ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 317

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (ISIAO)

(Esercizi 2008 e 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 26 maggio 2011

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 39/2011 del 17 maggio 2011 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO). Esercizi 2008 e 2009 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2008:

Relazione del Presidente . . . . . » 39

Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 47

Bilancio consuntivo . . . . . » 57

Esercizio 2009:

Relazione del Presidente . . . . . » 225

Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 233

Bilancio consuntivo . . . . . » 239

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 39/2011

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 maggio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 25 novembre 1995, n. 505 con la quale l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Enrica Del Vicario e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Enrica Del Vicario

IL PRESIDENTE
f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO)*, PER GLI ESERCIZI 2008 e 2009

SOMMARIO

Premessa. – 1. L'ordinamento e i fini istituzionali. – 2. Gli organi, il personale, il servizio di controllo interno. – 3. L'attività istituzionale. – 4. La gestione finanziaria. – 5. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) per gli esercizi 2008 - 2009, dando, altresì, notizia degli eventi più significativi intervenuti sino a data corrente.

L'IsIAO, ente di diritto pubblico a struttura associativa, istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505, in seguito alla soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e dell'Istituto Italo-Africano (IIA), è stato oggetto di specifici referti, da ultimo per gli esercizi dal 2005 al 2007[1].

[1] L'ultima determinazione è la n. 82/2009 in data 27 novembre 2009 – esercizi 2005/2007 – Atti Parlamentari, XV legislatura, Doc. 147.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

L'IsIAO[2] ha come fine istituzionale quello di sviluppare i rapporti culturali, scientifici, di ricerca e di cooperazione fra l'Italia ed i Paesi asiatici ed Africani e di svolgere programmi di studio e ricerche relativi ai suddetti Paesi, perseguendo le finalità già attribuite ai soppressi Istituti, già citati in premessa, IsMEO ed IIA.

L'Istituto (compreso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della già citata legge istitutiva, fra gli Enti culturali e di promozione artistica, di cui alla categoria VII della tabella allegata alla legge n. 70 del 1975) rientra tra gli enti a carattere internazionalistico (organismi culturali che svolgono attività di studio, ricerca, formazione e promozione nel campo della politica estera) sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri.

Dal 2002 l'erogazione annuale del contributo ordinario all'Ente è regolata da una procedura amministrativa, prevista dalla legge n. 48 del 2001, in base alla quale la somma stanziata nel capitolo 1163, gestito dal Ministero vigilante viene ripartita fra tutti gli enti presenti nella relativa tabella; secondo l'Istituto " tale ripartizione, operata a discrezione dell'Amministrazione, è stata sempre la causa dei tempi lunghi di accreditamento delle somme assegnate, che lo hanno costretto ad operare per gran parte dell'anno in scoperto di conto corrente".

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2009 n. 358 l'Istituto ha approvato un nuovo schema di Regolamento di contabilità, secondo il proprio assetto dimensionale ed organizzativo, conformando in tal modo la propria gestione ai principi contabili del DPR 27 febbraio 2003 n. 97.

Lo schema di regolamento è stato approvato dal Ministero vigilante in data 24 settembre 2010.

Con delibere n. 99 e n. 100 del 28 aprile dello stesso anno, l'Istituto ha deliberato le modifiche statutarie, approvate dal Ministero vigilante in data 15 settembre 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 634, punto d) della legge 24 dicembre 2007 n. 244, relativa alla riduzione dei componenti degli organi collegiali.

Le modifiche che, come riferisce il Presidente "sono state adottate per ottemperanza alla legge e per l'obiettiva esigenza di razionalizzare e sveltire il processo decisionale", hanno riguardato la composizione del Consiglio di amministrazione, ridotto da dieci a sette membri, del Consiglio scientifico da venti a sei membri e del Collegio dei revisori da quattro a tre membri.

---

[2] La compagine associativa dell'Istituto, di 441 soci ordinari e di 35 onorari nel 2008, è diminuita nel 2009 a 437 soci ordinari e 35 onorari e, al 31 dicembre 2010, a 272 soci ordinari e 34 onorari.

Per promuovere e svolgere la propria attività istituzionale l'Istituto può, ai sensi della legge istitutiva e dello Statuto, costituire Sezioni in Italia ed all'estero.

Sono attive attualmente in Italia la Sezione Lombardia, con sede in Milano, la Sezione Emilia-Romagna, con sede in Ravenna, la Sezione Marche, con sede a Fano; in Cina la Sezione di Shangai, istituita nel 2008 e la Scuola di Studi dell'Asia orientale di Kioto, istituita come Sezione dell'Istituto di cultura di Tokio, sostenuta dall'IsIAO con il Ministero degli Affari esteri e con l'Università Orientale degli studi di Napoli.

2. Gli organi, il personale, il servizio di controllo interno

Gli organi

Gli organi dell'Ente sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Scientifico ed Collegio dei Revisori dei conti.

Sulle competenze, sulle modalità di nomina e sulla composizione degli organi dell'IsIAO si è trattato nei precedenti referti ai quali si fa rinvio; si riportano in questa sede soltanto le notizie e gli elementi riferiti al biennio in esame.

Tutti gli organi, di durata quadriennale (fatta naturalmente eccezione per l'Assemblea dei soci) sono stati rinnovati nel mese di ottobre 2008 per il quadriennio 2008- 2012.

Il prospetto sottostante evidenzia, per gli esercizi in esame, la spesa impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi, nella misura fissata con D.M. del 1997 del Ministero degli affari esteri, compensi ai quali, nell'esercizio 2008, è stata applicata la riduzione del 10%, di cui all'art. 1, comma 58, della legge 29 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006).

Prospetto n. 1

SPESE PER ORGANI

	2007	2008	2009
Presidenza	12.352	12.105	13.497
Consiglio di amministrazione	2.602	3.512[3]	1.020
Collegio dei revisori	8.258	8.396	10.583
Consiglio scientifico	2.054	360	2.295
Totale	**25.266**	**24.373**	**27.395**

Ad ulteriore commento del prospetto è da dire che l'aumento degli emolumenti, relativi all'esercizio 2009 (fatta eccezione per il Consiglio di Amministrazione) è dipeso essenzialmente dal ripristino degli importi delle indennità e gettoni di presenza, nella misura fissata dal predetto decreto ministeriale, stante la limitazione al triennio 2006/2008 della riduzione del 10% prevista dalla finanziaria 2006 e, come evidenziato dall'Istituto, dal numero delle riunioni tenute in ogni anno e dalla composizione degli organi.

[3] L'Istituto non ha effettuato la decurtazione del 10% sui compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (artt. 58 e 59 legge finanziaria 2006).

Il Consiglio scientifico (del quale fanno parte venti membri, alcuni dei quali residenti fuori Roma, dove ha sede l'IsIAO) ha tenuto in ciascuno degli esercizi considerati una sola riunione.

Il prospetto seguente, redatto dall'Ente, espone anche la spesa sostenuta dall'Ente per il 2010 ed in particolare gli emolumenti dell'Organismo monocratico indipendente di valutazione – OIV – per la cui nomina la CIVIT – Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche - ha espresso parere favorevole.

Le spese riportate nel prospetto non comprendono gli oneri per i compensi del Direttore generale, iscritte nei capitoli inerenti il personale, né quelle per i compensi dei Direttori delle Sezioni, che trovano imputazione al capitolo relativo alle attività delle Sezioni in Italia.

GETTONI E INDENNITÀ CARICHE SOCIALI

Prospetto n. 2

Organi		2008 applicata riduzione del 10%	2009 ripristino importo precedente	2010 applicata riduzione del 10%
PRESIDENTE		**12.105,15**	**13.448,66**	**12.103,68**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Gettoni di presenza	2.271,00	1.020,07	1.730,00
	Riunioni ristrette	1.240,43	-	-
	Totale	**3.511,43**	**1.020,07**	**1.730,00**
COLLEGIO DEI REVISORI		**8.395,99**	**10.582,73**	**9.520,00**
CONSIGLIO SCIENTIFICO	Gettoni di presenza	360,00	1.180,00	-
	Rimborsi spese	-	1.115,36	-
	Totale	**360,00**	**2.295,36**	**-**
ORGANISMO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	Gettoni di presenza	-	-	2.050,00
	Rimborsi spese	-	-	436,65
	Totale	**-**	**-**	**2.486,65**
	TOTALE CATEGORIA	**24.372,57**	**27.346,82**	**25.840,33**

Fonte: IsIAO

Il personale

Il prospetto che segue riporta la composizione della pianta organica vigente nel 2008 e quella rideterminata, ai sensi dell'art. 74, comma 1, della legge 6 agosto 2008 n. 133, con delibera n. 456 del 2009 del Consiglio di amministrazione, a seguito della quale il personale è stato ridotto a 32 unità.

Il prospetto riporta, altresì, la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2008 (24 unità) ed al 31 dicembre 2009 (21 unità).

PIANTA ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE *

Prospetto n. 3

Pianta organica al 31.12.2008		**Personale in servizio al 31.12.2008**	**Pianta organica al 31.12.2009**	**Personale in servizio al 31.12.2009**
Dirigenti	3	2	3	1
AREA C:				
C5	6	5	5	4
C4	1	1	1	1
C3	4	2	4	2
C2	2	2	2	1
C1	5	5	5	5
AREA B:				
B3	1	-	1	-
B2	9	6	7	5
B1	4	1	4	1
AREA A:				
A3	-	-		-
A2	1			-
A1	-			-
Totale	**36**	**24**	**32**	**21**

* Nel personale è compreso anche il Direttore generale

Le componenti del costo del personale nonché il costo globale ed il costo unitario medio (riferito alle unità di personale in servizio a fine esercizio) sono esposte nel seguente prospetto.

COSTO DEL PERSONALE*

Prospetto n. 4

	2007	**2008**	**2009**
Stipendi e altri assegni fissi	856.060	864.508	730.713
Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	165.378	165.379	181.157
Rimborso spese per missioni	3.188	7.301	4.210
Lavoro interinale	2.250	7.696	-
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	329.142	330.288	286.256
Corsi di addestramento del personale	14.600	10.300	12.202
Altri oneri sociali a carico dell'Ente	34.967	36.781	35.818
Altri benefici al personale	13.339	13.305	12.531
Totale	**1.418.924**	**1.435.558**	**1.262.887**
Quota accantonamento indennità di liquidazione	163.473	59.509	103.012
Costo globale	**1.582.397**	**1.495.067**	**1.365.899**
	2007	**2008**	**2009**
Costo globale	1.582.397	1.495.067	1.365.899
Costo medio unitario	**56.141**	**62.294**	**65.043**

* Compreso il Direttore Generale.

È da segnalare che il decremento del costo globale del personale nel 2008 è dipeso essenzialmente dalla flessione della quota di accantonamento del TFR, mentre l'ulteriore diminuzione nel 2009 rispetto al 2008 (pari 9,14%) è conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro di quattro unità, una delle quali di livello dirigenziale.

Le variazioni del costo globale del personale hanno influito, come mostra il prospetto, sull'entità del costo unitario medio determinatosi negli esercizi.

Oltre alle collaborazioni per incarichi inerenti al proprio funzionamento, l'IsIAO ha fatto ricorso, per lo svolgimento di attività istituzionali di particolare contenuto professionale, a collaboratori con specifiche competenze nei settori quali:

- ricerche lessicografiche, catalogazioni di materiali museali, archeologici e bibliografici;
- campagne archeologiche;
- attività di cooperazione, con finanziamento del MAE.

Nel prospetto sottostante sono esposti i dati delle spese per le collaborazioni (delle quali l'Istituto ha fornito un elenco dettagliato) che mostrano un costante e deciso decremento nel biennio; in particolare la riduzione delle spese nel 2008 è stata

del 57,35% rispetto al 2007 ed ha riguardato il settore dell'attività didattica, delle campagne archeologiche e dell'attività di cooperazione e ricerca per conto del Ministero degli affari esteri.

SPESE PER COLLABORAZIONI

Prospetto n. 5

	2007	**2008**	**2009**
Attività didattica	186.210	113.038	76.156
Seminari, conferenze e manifestazioni culturali	65.779	77.330	26.910
Attività editoriali e traduzioni	7.106	14.326	36.592
Studi, ricerche lessicografiche, catalogazioni di materiali museali, archeologici e bibliografici	37.600	99.454	40.165
Campagne archeologiche	322.891	60.090	40.683
Attività di cooperazione e ricerca per conto del Ministero degli affari esteri	290.791	27.110	71.349
Prestazioni professionali particolari	9.978	1.200	24.600
Totali	**920.357**	**392.549**	**316.463**

Il Servizio di controllo interno

Il Servizio di controllo interno, istituito nel 2002, ha presentato, anche per gli esercizi in esame, una relazione sulla congruità tra i risultati conseguiti dall'IsIAO e le risorse assegnate allo stesso.

Per il 2008, il Servizio, oltre ad evidenziare che l'attività svolta dall'Istituto è risultata adeguata alle risorse impiegate e coerente con gli indirizzi politici dettati dal Consiglio di amministrazione, ha espresso il timore che "il disavanzo generatosi nell'anno possa costringere l'Istituto a scelte dolorose nella programmazione delle attività".

Per il 2009, il Servizio, dopo un'analitica descrizione delle principali attività svolte, ha espresso compiacimento per i risultati conseguiti specie nel settore delle attività editoriali e, tenuto conto delle scarse risorse disponibili, ha valutato

positivamente tutte le azioni intraprese dall'Ente per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Come indicato in precedenza, con delibera n 479 dell'8 luglio 2010, l'Istituto ha nominato l'Organismo indipendente di valutazione –OIV- in forma monocratica, tenuto conto delle proprie dimensioni organizzative; su detta nomina ha espresso parere favorevole la Commissione per la Valutazione, Trasparenza ed Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

3. L'attività istituzionale

Per maggiori dettagli sull'attività svolta dell'IsIAO si rinvia alle relazioni annuali dell'Istituto, allegate ai rendiconti.

Nel presente referto si richiamano soltanto alcune specifiche iniziative e progetti adottati dall'Ente nei vari settori nei quali l'IsIAO opera per raggiungere i propri fini istituzionali.

Sono stati attivati nelle sedi di Roma, Ravenna e Milano, come negli esercizi precedenti, i tradizionali corsi di lingue africane ed orientali, ed i cicli di lezioni di lingua araba e giapponese, riservati ai funzionari ed ai diplomatici del Ministero degli affari esteri, nel quadro della convenzione stipulata con l'Istituto diplomatico "Mario Toscano".

Di particolare rilevanza è stata l'attività editoriale; il 2008 è stato l'anno della pubblicazione del grande Dizionario cinese-italiano di oltre 2000 pagine ed il 2009, della traduzione in cinese, presentata a Pechino, dell'Indo-Tibetica", l'opera in sette volumi con la quale Giuseppe Tucci pubblicò i risultati delle proprie ricerche, il cui valore scientifico si è sempre più imposto all'attenzione delle "tibetologia" internazionale.

Il settore editoriale è stato anche oggetto di attenta riorganizzazione e razionalizzazione, culminate con l'avvio del sistema di vendita on-line di tutti i prodotti editoriali dell'Ente mediante IsIAO - Mediastore.

Quanto alle campagne archeologiche ed alla valorizzazione dei beni culturali, settore che rientra in una consolidata tradizione d'impegno internazionale dell'Istituto, la prosecuzione delle attività di ricerca in dodici paesi dell'Asia e dell'Africa è stata resa possibile dalla contribuzione finalizzata di € 147.000 nel 2008 e di € 104.000 nel 2009 del Ministero degli affari esteri.

Per quanto attiene al settore internazionale si segnala anche la partecipazione attiva dell'IsIAO al Consorzio europeo di eccellenza, noto come European Consortium for Asian Field Study – ECAF- (del quale fanno parte 32 istituzioni scientifiche europee e 14 asiatiche).

In conclusione, nel biennio in esame, l'Istituto, pur in presenza di una situazione di difficoltà gestionale, ha svolto il proprio ruolo scientifico e culturale garantendo anche i servizi destinati al pubblico; la sua operatività é però sempre più dipendente dal contributo statale e legata alla straordinarietà ed aleatorietà degli altri contributi pubblici che suppliscono all'erosione continua di quelli statali ed alla ricerca di ulteriori risorse aggiuntive da reperire dalle entrate proprie o dalla partecipazione del settore privato.

4. La gestione finanziaria

I documenti di bilancio (rendiconto finanziario, conto economico, conto patrimoniale, nota integrativa con gli allegati costituiti dalla situazione amministrativa, relazione sulla gestione e relazione del Collegio dei revisori dei conti) sono stati redatti secondo i principi contabili e gli schemi di cui al Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97[4].

É da segnalare che la nota integrativa non contiene, come prescrive l'art. 44 del DPR n.97 del 2003, informazioni e schemi utili ad una migliore comprensione dei dati contabili, elementi che, peraltro, non si rinvengono neanche nelle relazioni del Collegio dei revisori, specie in quella relativa al consuntivo 2009, nella quale non viene fornita alcuna notizia sul rispetto, da parte dell'Ente, delle disposizioni in materia di vincoli di spesa.

I bilanci del biennio sono stati approvati, previo parere favorevole del Collegio dei revisori[5], con le deliberazioni dell'Assemblea dei soci che, insieme alle pronunce del Ministero vigilante e di quello dell'Economia e Finanze, sono esposte nel prospetto che segue.

CONTI CONSUNTIVI

Prospetto n. 6

Esercizio	Assemblea dei soci	Ministero Affari Esteri	Ministero Economia e Finanze
2008	29/04/2009	16/6/2009	27/10/2009
2009	28/04/2010	25/10/2010	25/10/2010

Per una prima valutazione dell'andamento della gestione dell'Istituto, si riassumono, nel prospetto che segue, i saldi contabili complessivi più significativi dei conti consuntivi in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2007.

[4] Come riferito nella parte dedicata all'ordinamento, l'Ente, in attuazione dell'art. 2 del D.P.R. 97/2003, ha redatto il Regolamento di contabilità, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 marzo 2009, sul quale il Ministero del Tesoro ha espresso parere favorevole in data 19 novembre 2009.

[5] Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio 2009, ha messo in evidenza " la grave situazione gestionale dell'Ente dovuta alla minore erogazione del contributo ordinario sulla quale ha ulteriormente inciso il pagamento dell'indennità al personale cessato dal servizio".

RISULTATI COMPLESSIVI

Prospetto n. 7

	2007	2008	2009
- Avanzo/Disavanzo finanziario	113.482	(311.189)	(687.857)
- Avanzo/Disavanzo economico	120.943	2.382	(340.154)
- Disavanzo di amministrazione	(899.797)	(1.276.123)	(2.026.157)
- Patrimonio netto	10.207.588	10.209.970	9.869.816

A commento dei dati sopra esposti è da dire, come si vedrà nella più dettagliata analisi delle singole componenti dei documenti di bilancio, che la gestione dell'Istituto, dopo il modesto avanzo finanziario del 2007 di € 113.482, ha esposto, nel biennio in esame, risultati di segno negativo, pari ad 311.189 nel 2008 ed € 687.857 nel 2009.

Il disavanzo di amministrazione, già di segno negativo nel 2007, ha registrato nel biennio un ulteriore peggioramento, pari ad € 1.276.123 nel 2008 e ad € 2.026.157 nel 2009.

Sotto il profilo economico-patrimoniale il risultato di esercizio nel 2008, di € 2.382, ha evidenziato un rilevante decremento (-98%) rispetto al 2007; nel 2009 tale risultato si è ridotto ulteriormente ed ha esposto un disavanzo di € 340.154; i predetti valori hanno inciso sul patrimonio netto, in decremento nell'ultimo esercizio di € 340.154.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al conto consuntivo 2008, ha comunicato l'esito delle verifiche effettuate sul rispetto, da parte dell'Istituto, delle specifiche disposizioni in materia di contenimento di alcune categorie di spesa; l'organo di controllo, come già indicato, ha evidenziato la mancata decurtazione del 10% sui compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (art. 1, commi 58 e 59 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 - finanziaria 2006).

Per quanto riguarda, poi, la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza (art. 1, comma 10, della legge finanziaria 2006 ed art.1, comma 505, della legge finanziaria 2007) il Collegio dei revisori, nell'individuare il mancato rispetto dei limiti di spesa, ha osservato che tale categoria di spese rappresenta, per la natura dell'Ente, una parte imprescindibile dell'attività istituzionale, per cui la sua riduzione potrebbe portare ad una restrizione dell'attività stessa.

Per il 2009, il Collegio dei revisori, come già indicato, non ha fatto alcun riferimento, nella propria relazione al conto consuntivo 2009, all'osservanza delle misure di contenimento di alcune categorie di spese. Il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'approvare il conto consuntivo 2009, ha rilevato l'impossibilità di individuare dal predetto documento e dai documenti allegati l'applicazione delle disposizioni in materia di vincoli di spesa ed ha espresso l'avviso che l'Istituto dovesse dare alle Amministrazioni vigilanti adeguate assicurazioni circa " l'effettiva osservanza delle disposizioni richiamate".

Ad avviso della Corte, in presenza di un progressivo incremento del disavanzo di amministrazione, e della conseguente necessità, più volte ripetuta dal Ministero vigilante, di definire, e non solo avviare, un risanamento della gestione, l'Istituto avrebbe dovuto attuare uno scrupoloso e totale rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati del rendiconto finanziario, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza sul totale delle entrate e delle spese.

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto n. 8

	2007		**2008**		**2009**	
		%		%		%
ENTRATE						
- Correnti	5.599.342	83,89	3.081.092	75,32	3.099.620	74,43
- In conto capitale	18.571	0,28	103.433	2,35	166.585	4,00
- Per partite di giro	1.056.829	15,83	906.209	22,15	898.514	21,57
Totale entrate	**6.674.742**	**100,00**	**4.090.734**	**100,00**	**4.164.719**	**100,00**
Disavanzo finanziario			**(311.189)**		**(687.857)**	
Totale a pareggio	6.674.742		4.401.923		4.852.576	
SPESE						
- Correnti	5.472.656	83,41	3.262.003	74,10	3.491.290	71,95
- In conto capitale	31.775	0,48	233.711	5,31	462.772	9,54
- Per partite di giro	1.056.829	16,11	906.209	20,59	898.514	18,52
Totale spese	**6.561.260**	**100,00**	**4.401.923**	**100,00**	**4.852.576**	**100,00**
Avanzo finanziario	**113.482**					
Totale a pareggio	6.674.742	100	4.401.923	100	4.852.576	100

I dati sopra riportati evidenziano come i disavanzi finanziari del biennio traggano origine dal saldo negativo tra le entrate e le spese, sia in conto capitale sia di parte corrente.

Per una più approfondita lettura ed analisi dei risultati finanziari, i prospetti successivi espongono, il primo, la composizione, fra le entrate correnti, dei trasferimenti da parte dello Stato, che ne rappresentano la voce di maggior rilievo ed il secondo, la disaggregazione delle altre componenti delle entrate.

TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Prospetto n. 9

	2007	**2008**	**2009**
Contributo ordinario legge 505/1995	2.465.000	2.401.427	1.700.000
Contributo per progetti di cooperazione allo sviluppo	884.884	114.644	730.478
Contributo straordinario Ministero beni e attività culturali	501.620	4.450	5.650
Contributo straordinario MAE per campagne arch. e ricerche	170.000	147.000	104.000
Contributi straordinari MAE per attività istituzionali	990.950	48.000	14.180
Contributi straordinari MIUR	12.717	-	-
Contributo straordinario MAE per reintegro oneri per il personale	-	-	24.050
Totale	**5.025.171**	**2.715.521**	**2.578.356**

Il prospetto mette in evidenza la notevole riduzione nel 2009 (€ 1.700.000 a fronte di € 2.401.427 del 2008 e di € 2.465.000 del 2007) del contributo ordinario, che ha inciso in modo determinante sul già precario equilibrio gestionale dell'IsIAO.

Il prospetto evidenzia, altresì, sempre nel 2009, la diminuzione, sia nel numero e sia negli importi, degli altri contributi di carattere straordinario, fatta eccezione per quello relativo ai progetti di cooperazione allo sviluppo, finalizzato alla realizzazione del progetto "Tutela del patrimonio culturale nella regione Curda".

Significativa è stata anche la riduzione nel biennio in esame dei contributi straordinari del Ministero dei beni e delle attività culturali, erogati per la realizzazione di attività istituzionali e di pubblicazioni di alto valore culturale e del contributo straordinario del Ministero degli affari esteri, per attività istituzionali.

Tra le altre fonti di entrate correnti, elencate nel prospetto seguente, si segnala l'aumento dell'1,32% nel 2008 e del 2,15% nel 2009 del contributo della Regione Lazio, finalizzato al funzionamento della biblioteca dell'Istituto.

Nel 2009, un incremento di risorse pari al 10,80% è derivato all'Istituto dalla vendita di beni e prestazioni di servizi; tale aumento ha fatto seguito, come già indicato in altra parte della relazione, all'attività di riorganizzazione e razionalizzazione del settore editoriale, culminata con l'avvio del sistema di vendita on-line di tutti i prodotti editoriali dell'Ente mediante IsIAO - Mediastore.

Le entrate per movimento di capitali, in incremento nel biennio, si attestano ad € 103.433 nel 2008 e ad € 166.585 nel 2009, e sono costituite dalla riscossione di prestiti a breve termine concessi al personale, dalla riscossione di crediti diversi nonché dal ritiro di depositi cauzionali.

ENTRATE

Prospetto n. 10

	2007		**2008**		**2009**	
		%		**%**		**%**
TITOLO I ENTRATE CORRENTI						
Quote sociali	44.600	0,80	42.000	1,36	42.000	1,36
Trasferimenti da parte dello Stato	5.025.171	89,75	2.715.521	88,14	2.578.356	83,18
Trasferimenti da parte delle regioni	30.216	0,54	40.775	1,32	66.666	2,15
Trasferimenti da parte comuni e province	74.753	1,34	35.500	1,15	11.748	0,38
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	96.200	1,72		0,00		0,00
Entrate derivanti dalla vendita beni e prestazione di servizi	257.610	4,60	193.110	6,27	334.863	10,80
Redditi e proventi patrimoniali	1.328	0,02	1.127	0,04	1.116	0,04
Poste correttive e compensative di spese correnti	22.384	0,40	25.290	0,82	24.658	0,80
Entrate non classificabili un altre voci	47.080	0,84	27.769	0,90	40.213	1,30
Totale	**5.599.342**	**100,00**	**3.081.092**	**100,00**	**3.099.620**	**100,00**
TITOLO II ENTRATE CONTO CAPITALE						
Riscossione crediti diversi	18.571	100,00	103.433	100,00	166.585	100,00
Totale	**18.571**	**100,00**	**103.433**	**100,00**	**166.585**	**100,00**
TITOLO III PARTITE DI GIRO	1.056.829	100,00	906.209	100,00	898.514	100,00
Totale	**1.056.829**	**100,00**	**906.209**	**100,00**	**898.514**	**100,00**
TOTALE ENTRATE	**6.674.742**		**4.090.734**		**4.164.719**	

Le spese vengono esposte in dettaglio nel prospetto che segue.

SPESE

Prospetto n. 11

	2007		2008		2009	
		%		%		%
TITOLO I SPESE CORRENTI						
Organi	25.266	0,46	24.373	0,75	27.395	0,78
Personale	1.418.924	25,93	1.435.558	44,01	1.262.887	36,17
Acquisto beni di consumo e servizi	419.238	7,66	452.745	13,88	468.163	13,41
Attività istituzionale	3.485.150	63,68	1.216.196	37,28	1.656.411	47,44
Oneri finanziari e tributari	124.078	2,27	133.131	4,08	76.334	2,19
Poste correttive e compensative di entrate correnti					100	0,00
Totale	**5.472.656**	**100,00**	**3.262.003**	**100,00**	**3.491.290**	**100,00**
TITOLO II SPESE CONTO CAPITALE						
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	23.475	73,88	14.449	6,18	12.272	2,65
Concessioni di crediti e anticipazioni	8.300	26,12	33.050	14,14		
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio			186.212	79,68	450.500	97,35
Totale	**31.775**	**100,00**	**233.711**	**100,00**	**462.772**	**100,00**
TITOLO III PARTITE DI GIRO	1.056.829	100,00	906.209	100,00	898.514	100,00
Totale	**1.056.829**	**100,00**	**906.209**	**100,00**	**898.514**	**100,00**
TOTALE SPESE	**6.561.260**		**4.401.923**		**4.852.576**	

Nel 2008 diminuiscono significativamente le spese complessive (-32,91%); la riduzione riguarda, in particolare, le spese correnti, e tra esse, quelle per l'attività istituzionale, che nel 2008 espongono € 1.216.196 a fronte di € 3.485.150 del 2007.

Nel 2009 l'aumento di € 450.653 del totale delle spese rispetto all'esercizio precedente è derivato dall'assegnazione all'Istituto del contributo straordinario finalizzato al progetto " Tutela del patrimonio della Regione curda" che ha visto la ripresa delle attività istituzionali, lievitate del 47,44%, rispetto al 2008.

Le spese per gli organi si mantengono pressoché costanti; quelle per il personale registrano una contrazione nel 2009 pari al -12,03%, dovuta alla cessazione dal servizio di quattro unità di personale; tale diminuzione è stata, in parte, assorbita dalla spesa di € 450.500 per indennità di anzianità allo stesso personale.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi presentano nel periodo in esame un costante aumento dovuto, secondo quanto si evince dalle relazioni dell'Istituto ai conti consuntivi, "alla naturale lievitazione dei costi per il funzionamento della struttura ed a un intervento straordinario di manutenzione all'impianto elettrico".

Il conto economico

Il prospetto che segue espone i risultati del conto economico.

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 12

	2007	2008	2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali	5.483.950	2.984.906	2.991.633
Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)	126.016	168.405	57.380
Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio	115.392	96.186	107.987
Totale valore della produzione (A)	**5.725.358**	**3.249.497**	**3.157.000**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materiali di consumo e spese per servizio	419.238	452.745	468.163
Oneri per prestazioni istituzionali	3.485.150	1.216.196	1.656.411
Oneri per il personale	1.582.397	1.495.067	1.365.899
Oneri diversi per organi statutari	25.266	24.373	27.395
Ammortamenti e svalutazioni	91.883	83.674	60.735
Oneri diversi di gestione	32.053	25.735	28.483
Totale costi della produzione (B)	**5.635.987**	**3.297.790**	**3.607.086**
Differenza fra valore e costi produzione	**89.371**	**(48.293)**	**(450.086)**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari	(92.024)	(107.396)	(47.951)
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	**(92.024)**	**(107.396)**	**(47.951)**
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Rivalutazione patrimonio museale	81.137	154.987	37.150
Incremento patrimonio librario biblioteca per acquisizione d'esercizio	43.972	39.928	153.675
Sopravvenienze attive ed insussistenze passive gestione residui	12.380	78.817	86.825
Sopravvenienze passive ed insussistenze passive gestione residui	(10.546)	(122.265)	(122.449)
Rivalutazione beni immobili per acquisizione		6.604	14.465
Decremento valore inventariale per cessione beni fuori uso	(3.347)		
Estinzione deposito cauzionale			(11.783)
Totale proventi ed oneri straordinari (D)	**123.596**	**158.071**	**157.883**
Risultato economico prima delle imposte A-B+C+D	120.943	2.382	(340.154)
Imposte dell'esercizio			
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**120.943**	**2.382**	**(340.154)**

Nel 2008 il conto economico chiude con un avanzo di € 2.382, determinato dal risultato negativo della gestione caratteristica pari ad € 48.293 e mitigato dal risultato positivo della gestione straordinaria, di € 158.071.

Tra le voci del valore della produzione i proventi ed i corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali si contraggono notevolmente nel biennio esaminato e così anche gli altri ricavi e proventi; il totale del valore della produzione diminuisce del 43,24% nel 2008 e del 2,85% nel 2009.

Tra i costi la flessione, particolarmente significativa, degli oneri per prestazioni istituzionali, riduce il totale dei costi da € 5.635.987 del 2007 ad € 3.297.790 nel 2008.

Nell'anno successivo si registra un incremento del 36,20% degli oneri per prestazioni istituzionali e del 3,41% dei materiali di consumo e spese per servizio.

La gestione straordinaria presenta nel 2008 un aumento del 27,89% rispetto al 2007 attribuibile, in particolare, alla rivalutazione del patrimonio museale; nel 2009 il valore si mantiene pressoché costante per l'incremento del patrimonio librario.

Il risultato di esercizio del 2009 è decisamente in calo e presenta un disavanzo di € 340.154; in detto anno il rilevante dato negativo della gestione caratteristica (€ 450.086) non è sufficientemente mitigato dalla positività delle partite straordinarie, in lieve contrazione rispetto al 2008.

La situazione patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale dell'IsIAO al termine degli esercizi in esame.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Prospetto n. 13

ATTIVO	**2007**	**2008**	**2009**
B) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni materiali:			
1) Biblioteca	5.661.200	5.701.128	5.854.802
2) Museo	4.798.367	4.953.354	4.990.505
- Immobilizzazioni materiali ammortizzabili:			
1) Mobili, arredi, macchine ufficio	908.015	928.707	945.924
Fondo ammortamento	(711.055)	(789.209)	(844.424)
2) Beni in corso di acquisizione	6.158	1.000	5.000
3) Automezzi	27.600	27.600	27.600
Fondo ammortamento	(5.520)	(11.040)	(16.560)
- Immobilizzazioni finanziarie	411.942	350.176	168.758
Totale Immobilizzazioni B)	**11.096.707**	**11.161.716**	**11.131.605**
C) Attivo circolante			
1) Rimanenze (pubblicazioni)	1.507.330	1.675.735	1.733.115
2) Residui attivi	2.912.916	2.299.553	1.579.134
3) Disponibilità liquide	19.200	19.200	19.200
Totale attivo circolante C)	**4.439.446**	**3.994.488**	**3.331.449**
TOTALE ATTIVO	**15.536.153**	**15.156.204**	**14.463.054**
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
- Fondo di dotazione	10.086.645	10.207.588	10.209.970
- Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	120.943	2.382	(340.154)
Totale Patrimonio netto A)	**10.207.588**	**10.209.970**	**9.869.816**
D) Fondo indennità di liquidazione	1.507.558	1.389.472	1.038.935
E) Residui passivi	3.269.919	2.460.950	2.263.503
F) Anticipazioni tesoriere	529.008	1.079.252	1.279.760
G) Ratei e risconti	22.080	16.560	11.040
Totale Passivo e netto	**15.536.153**	**15.156.204**	**14.463.054**

Il valore del patrimonio netto, € 10.209.970 nel 2008 ed € 9.869.816 nel 2009, è determinato dai risultati economici.

In ordine poi alle principali componenti dell'attivo, la posta di maggior consistenza è costituita dalle immobilizzazioni materiali non ammortizzabili, composte dal valore complessivo del patrimonio museale e bibliografico.

Nella nota integrativa ai bilanci in esame viene indicato che "il valore economico della collezione libraria dell'Istituto lievita annualmente per effetto delle nuove acquisizioni, mentre il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica si rivaluta secondo il parametro ISTAT e la rivalutazione complessiva trova la sua naturale collocazione nel conto economico".

L'attivo circolante diminuisce nel biennio per la diminuzione della massa dei residui attivi, a seguito del riaccertamento degli stessi da parte dell'Istituto.

Nelle passività diminuiscono anche i residui passivi ed il fondo indennità di liquidazione per le liquidazioni pagate per la cessazione del servizio di alcune unità di personale.

4.3 - La situazione amministrativa e l'andamento dei residui

Il prospetto che segue evidenzia che nel biennio considerato, come nel 2007, i dati della situazione amministrativa sono di segno negativo.

I disavanzi di amministrazione (nei quali sono compresi i fondi vincolati relativi agli oneri per i rinnovi contrattuali) si attestano infatti ad € 1.276.123 nel 2008, e ad € 2.026.157 nel 2009.

Anche la consistenza di cassa si presenta sia ad inizio sia a fine esercizio di segno negativo, con continui e rilevanti cali (da - € 310.374 nel 2007 fino a - € 1.260.560 del 2009) dovuti al maggior importo dei pagamenti rispetto alle riscossioni, in particolare nell'esercizio 2008.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto n. 14

	2007		2008		2009	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		(310.374)		(509.809)		(1.060.052)
Riscossioni						
- in conto competenza	4.147.665		3.194.263		3.177.119	
- in conto residui	941.388		1.387.569		1.585.570	
		5.089.053		4.581.832		4.762.689
Pagamenti						
- in conto competenza	(3.859.907)		(3.089.432)		(3.333.187)	
- in conto residui	(1.428.581)		(2.042.643)		(1.630.010)	
		(5.288.488)		(5.132.075)		(4.963.197)
Consistenza di cassa a fine esercizio		(509.809)		(1.060.052)		(1.260.560)
Residui attivi						
- degli esercizi precedenti	385.840		1.403.136		591.533	
- dell'esercizio	2.527.076		896.471		987.601	
		2.912.916		2.299.607		1.579.134
Residui passivi						
- degli esercizi precedenti	(568.566)		(1.148.459)		(744.115)	
- dell'esercizio	(2.701.353)		(1.312.4919		(1.519.388)	
		(3.269.919)		(2.460.950)		(2.263.503)
Fondo amministrazione vincolato oneri rinnovi contrattuali:						
Anno 2006		(21.460)		(21.460)		(21.460)
Anno 2007		(11.525)		(11.525)		(11.525)
Anno 2008				(21.743)		(21.743)
Anno 2009						(26.500)
Disavanzo d'amministrazione		**(899.797)**		**(1.276.123)**		**(2.026.157)**

Resta poi da analizzare la dinamica dei residui che, con la consistenza di cassa, hanno concorso a formare il disavanzo di amministrazione, registrato al termine degli anni di riferimento.

La maggior parte dei residui attivi e passivi è relativa alla parte corrente, rappresentando, rispettivamente l' 85,56% nel 2008 e l'89,66% nel 2009, il 92,32% nel 2008 ed il 94,60% nel 2009.

La mole dei residui attivi è attribuibile prevalentemente, come sopra detto, alla procedura di rimborso, sulla base del rendiconto di spesa, con la quale il MAE finanzia i progetti gestiti dall'Istituto.

La formazione dei residui passivi deriva poi dal frequente ricorso alle anticipazioni bancarie che l'Istituto è stato costretto ad affrontare nel corso degli esercizi.

I prospetti sottostanti evidenziano una contrazione al termine degli anni 2008 e 2009 dei residui sia attivi sia passivi; nel 2009, in particolare, la riduzione è stata del 31,33% per i residui attivi e del 8,02% per i residui passivi.

ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Prospetto n. 15

	entrate correnti	**entrate in c/capitale**	**entrate per partite di giro**	**totali**
Residui al 1°/1/2007	939.315	0	398.459	1.337.774
riscossioni nell' anno	(578.807)	0	(362.581)	(941.388)
variazioni	(10.505)	0	(41)	(10.546)
residui dell'esercizio	2.223.300	0	303.776	2.527.076
residui al 31/12/2007	**2.573.303**	**0**	**339.613**	**2.912.916**
Residui al 1°/1/2008	2.573.303	0	339.613	2.912.916
riscossioni nell' anno	(1.100.698)	0	(286.871)	(1.387.569)
variazioni	(122.053)	0	(158)	(122.211)
residui dell'esercizio	616.894	82.870	196.707	896.471
residui al 31/12/2008	**1.967.446**	**82.870**	**249.291**	**2.299.607**
Residui al 1°/1/2009	1.967.446	82.870	249.291	2.299.607
riscossioni nell' anno	(1.296.652)	(82.870)	(206.048)	(1.585.570)
variazioni	(121.708)	0	(795)	(122.503)
residui dell'esercizio	866.836	0	120.764	987.600
residui al 31/12/2009	**1.415.922**	**0**	**163.212**	**1.579.134**

ANDAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Prospetto n. 16

	spese correnti	spese in c/capitale	spese per partite di giro	totali
Residui al 1/1/2007	1.783.003	15.707	210.818	2.009.528
pagamenti nell' anno	(1.205.015)	(13.680)	(209.887)	(1.428.582)
variazioni	(12.304)	(76)	0	(12.380)
residui dell'esercizio	2.576.456	8.008	116.889	2.701.353
residui al 31/12/2007	**3.142.140**	**9.959**	**117.820**	**3.269.919**
Residui al 1/1/2008	3.142.140	9.959	117.820	3.269.919
pagamenti nell' anno	(1.916.254)	(9.667)	(116.722)	(2.042.643)
variazioni	(77.473)	(246)	(1.098)	(78.817)
residui dell'esercizio	1.098.881	37.174	176.436	1.312.491
residui al 31/12/2008	**2.247.294**	**37.220**	**176.436**	**2.460.950**
Residui al 1/1/2009	2.247.294	37.220	176.436	2.460.950
pagamenti nell' anno	(1.459.277)	(3.358)	(167.374)	(1.630.009)
variazioni	(86.763)		(62)	(86.825)
residui dell'esercizio	1.439.921	5.627	73.839	1.519.387
residui al 31/12/2009	**2.141.175**	**39.489**	**82.839**	**2.263.503**

Il Presidente dell'IsIAO ha rappresentato, in apertura della relazione sulla gestione 2009, la difficilissima situazione finanziaria in cui da tempo versa l'Istituto, derivante unicamente dalla consistente e progressiva riduzione del contributo ordinario, diminuito nel 2009 del 29,21%.

"Le difficoltà gestionali, evidenziate con i diversi bilanci di esercizio", ha chiarito il Presidente, " consuntivo 2008, previsione e consuntivo 2009 e previsione 2010, non fanno desistere il Ministero degli Affari Esteri dal convincimento che l'Istituto debba trovare i margini per un piano di rientro; la gravità della crisi finanziaria è tale da non poter programmare un piano di rientro credibile e risolutivo se non con la sospensione di tutte le attività istituzionali dell'Ente".

Preoccupazioni per le difficoltà di portare avanti la gestione sono state espresse anche da parte dell'organo di controllo che ha suggerito all'Istituto di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni vigilanti "sull'entità del disavanzo 2009, causato dalle persistenti decurtazioni dei contributi di finanziamento, incompatibili con un auspicato piano di rientro e con una normale e corretta attività gestionale".

La Corte rileva che, fin dalle relazioni precedenti, era stato evidenziato il ripetersi di aspetti di difficoltà della gestione finanziaria dell'Istituto difficilmente comprimibili e derivanti principalmente da fattori esterni, quali la persistente

contrazione del contributo ordinario, aggravata dal ritardo con cui lo stesso viene annualmente accreditato, ritardo che ha costretto l'Ente ad operare gran parte dell'anno in regime di scoperto di conto corrente e le complesse procedure di rimborso, sulla base del rendiconto della spesa, dei contributi straordinari finalizzati alla realizzazione di progetti.

5. Considerazioni conclusive

La legge 25 novembre 1995 n. 505 e lo statuto hanno affidato all'IsIAO, ente pubblico non economico, istituito a seguito della soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e dell'Istituto Italo-Africano (IIA), il compito di promuovere e sviluppare i rapporti culturali, scientifici e di cooperazione tra l'Italia ed i paesi asiatici ed africani e di svolgere programmi di studi e ricerche relativi ai suddetti paesi.

Sull'attività istituzionale svolta nel 2008 e nel 2009 ha ampiamente riferito il Presidente dell'Istituto nelle relazioni annuali che corredano i bilanci.

Negli anni, oggetto della relazione, il contributo statale, che costituisce la principale fonte di sostentamento per l'IsIAO, è andato progressivamente riducendosi; nel 2008 del 2,58%, nel 2009 del 29,21% (la diminuzione è stata ancora più notevole nel 2010 - 52,9% - anno nel quale l'importo del contributo è stato di € 800.000).

Gli altri contributi straordinari, erogati all'Istituto nel periodo di riferimento e finalizzati alla realizzazione di specifiche attività istituzionali, non sono riusciti ad arginare il progressivo incremento del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio 2008 presenta un disavanzo finanziario di € 311.189, un disavanzo di amministrazione di € 1.276.123, un avanzo di esercizio di € 2.382 (in forte calo rispetto al 2007) ed un valore del patrimonio netto di € 10.209.970.

Nel 2009 il notevole disavanzo finanziario di € 687.857, accompagnato dal disavanzo economico di € 340.154, dal risultato negativo di amministrazione di € 2.026.157 e dalla riduzione del patrimonio netto ad € 9.869.816 hanno evidenziato una situazione di difficoltà gestionale ancora più accentuata degli esercizi precedenti.

I fattori che hanno influito negativamente sul delicato equilibrio della gestione dell'IsIAO sono identificabili nella consistente riduzione del contributo ordinario (-29,2%) e nella spesa straordinaria delle indennità di liquidazione per il personale cessato dal servizio.

Restano, comunque, da individuare e ricercare, da parte dell'Ente le ulteriori cause che possono aver contribuito a determinare i disavanzi gestionali, quali, come suggerito dal Ministero dell'Economia e Finanze, i fattori attinenti all'organizzazione, al funzionamento ed alla qualità della spesa, al fine di proporre e formulare ipotesi di risanamento.

Si deve dare atto, comunque, all'Ente di avere effettuato nel 2009 un'importante riorganizzazione e razionalizzazione del settore editoriale che ha determinato un aumento di risorse (10,80%), da ritenere positivo, tenuto conto che le pubblicazioni si

rivolgono ad un mercato sostanzialmente rigido per l'elevato e peculiare contenuto scientifico delle stesse.

Nel 2010 l'Istituto ha poi deliberato le modifiche statutarie, ai sensi dell'art. 2, comma 634, punto d.) della legge 24 dicembre 2007 n. 244, relativa alla riduzione dei componenti degli organi collegiali.

Sempre nel 2010, l'Istituto, in persona del Presidente, ha proposto ricorso al Tar del Lazio per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Ministro degli Affari Esteri del 12 luglio 2010 n. 2448, con il quale è stato quantificato in € 800.000 il contributo annuale ex lege n. 505 del 1995.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Relazione all'Assemblea dei Soci del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2008

Il bilancio consuntivo 2008, che si sottopone all'attenzione dell'Assemblea dei soci e del Ministero vigilante, pone in evidenza, in questo particolare momento, una chiara difficoltà finanziaria per l'Istituto.

L'elemento determinante che ha condizionato la gestione dell'ente va individuato nella progressiva riduzione di risorse finanziarie a fronte di esigenze di funzionamento ed istituzionali che, per una serie di giustificati motivi, non permettono, malgrado le provate intenzioni degli organi di gestione, una corrispondente riduzione di spesa che faccia da contrappeso alle minori entrate.

La naturale lievitazione dei costi in aggiunta alle spese di gestione obbligatorie che sono ampiamente illustrate nel conto di bilancio e nella nota integrativa allegata, rappresentano la principale condizione di squilibrio gestionale del bilancio in esame, rispetto al quale una oculata gestione, che di certo non è mancata, non è stata sufficiente ad evitare l'aumento del disavanzo d'amministrazione.

Il bilancio in esame registra quindi un disavanzo finanziario di € 332.932,16 e un disavanzo d'amministrazione di € 1.276.122,43.

Nella nota integrativa, alla quale si rinvia, sono illustrate nel dettaglio le spese e le entrate dell'esercizio in esame.

Nella presente relazione è utile segnalare i fatti amministrativi più importanti che maggiormente hanno influenzato il risultato sopra indicato. In primo luogo il taglio del contributo di funzionamento 2008. Esso era stato previsto per un importo pari a € 2.465.000,00 ed è stata accertata una somma pari ad € 2.401.427,22 con una riduzione di € 63.572,78.

Il bilancio consuntivo 2008 sconta inoltre la riduzione del contributo 2007 per un importo di € 68.249,87. Come si ricorderà detta somma fu decurtata dal contributo di quell'anno per effetto di una disposizione della Legge Finanziaria 2007, (Legge 296/96 art. 1 comma 507) la quale prevedeva un accantonamento prudenziale che in linea di principio avrebbe dovuto comportare unicamente un ritardo nella erogazione. I fatti non sono andati esattamente come ci si attendeva ed oggi l'IsIAO si trova a dover annullare il residuo attivo di quell'importo il cui onere negativo ricade, in aggiunta al taglio dell'anno in corso, sulla gestione 2008.

L'Istituto ha inoltre impegnato la somma di € 186.211,98 per indennità di liquidazioni per tre dipendenti che hanno lasciato il servizio nel corso del 2008. Tali risorse, come prevede la normativa, sono indicate nello stato patrimoniale dell'ente con la particolarità che interessano l'aspetto finanziario della gestione nell'esercizio in cui esse vengono poste in pagamento.

Inoltre sono state impegnate risorse per € 105.540,00 per interessi passivi erogati all'istituto bancario che gestisce il servizio di cassa. Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha operato costantemente in regime di scoperto di conto corrente bancario. Ogni forma di finanziamento di cui l'Istituto è destinatario, dalle campagne archeologiche ai progetti di cooperazione ed altri progetti di ricerca, vengono finanziati a fine attività, vale a dire, quando l'istituto ha provveduto all'espletamento dell'attività in questione e alla presentazione del relativo rendiconto.

Nel settore istituzionale, come si evince dal prospetto finanziario sotto indicato, le attività dell'istituto hanno registrato una lieve flessione nel settore dell'attività di cooperazione. Nel corso del 2008 non sono stati avviati nuovi progetti ma sono continuate le attività di progetti già acquisti in esercizi precedenti.

Capitolo		IsIAO	Altri	Totale
11401	Biblioteca	70.000,00	36.150,00	106.150,00
11402	Attività didattiche	234.178,44	5.000,00	239.178,44
11403	Convegni e missioni scientifiche	66.697,69	46.176,00	112.873,69
11404	Studi e indagini	0,00	0,00	0,00
11405	Centri culturali	52.385,69	35.000,00	87.385,69
11406	Borse e contributi di ricerca	0,00	0,00	0,00
11407	Museo, fototeca e cartoteca	0,00	0,00	0,00
11408	Campagne archeologiche	72..244,00	172.500,00	249.744,00
11409	Attività di cooperazione per il MAE	0	106.152,00	106.152,00
11410	Attività delle Sezioni in Italia	21.711,79	500,00	22.211,79
11411	Istituti e attività culturali all' estero	50.000,00	0,00	50.000,00
11412	Pubblicazioni	150.000,00	0,00	150.000,00
11413	Nuova linea editoriale	50.000,00	0,00	50.000,00
11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	32.500,00	0,00	32.500,00
11415	Ufficio Stampa e promozione	10.000,00	0,00	10.000,00
TOTALE		**815.217,61**	**400.978,00**	**1.216.195,61**

Nel prospetto in argomento sono riportate le diverse attività dell'Ente con l'indicazione della fonte di finanziamento, ponendo a confronto il finanziamento dell'Istituto con l'intervento esterno.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività, già impegnate in esercizi precedenti, riguardanti il Progetto Pilota relativo al restauro e alla musealizzazione del monumento sasanide di Paikuli, nel Kurdistan irakeno e la 3° fase del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese con il China National Institute of Culture Property di Pechino oggi denominato Chinese Academy of Cultural Heritage.

Sono continuate inoltre le attività relative alla conservazione della Torre n. 1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

E' utile in questa circostanza segnalare il settore delle Campagne archeologiche per il quale l'Istituto ha avuto una contribuzione finalizzata di € 147.000,00 dal MAE, grazie alla quale è stato possibile continuare le attività di ricerca nei paesi sotto elencati: Kazakhstan, Turkmenistan, Turchia, Yemen, Iran, Sudan, Mali, Afghanistan, Pakistan, Tunisia, Thailandia, Oman.

Per quanto concerne l'attività didattica sono stati attivati i tradizionali corsi di lingua nelle sedi di Roma, Ravenna e Milano che vedono 149 iscritti a Roma, 337 a Milano e 25 a Ravenna. E' stato inoltre ultimato, con ottimi risultati, il 3° Corso di perfezionamento in studi africanistici ed è stata preparata la 4° edizione.

Di particolare rilevanza è stata, poi, l'attività editoriale sia per i significativi risultati conseguiti sia per la complessiva riorganizzazione dell'intero processo. Insieme ai numerosi titoli pubblicati, il 2008 è senza dubbio l'anno della pubblicazione del *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, un'opera di oltre 2.000 pagine e di circa 100.000 lemmi, che per molti anni, considerata l'intrinseca complessità delle opere lessicografiche, ha richiesto un investimento continuo di risorse umane e finanziarie. La pubblicazione del *Grande Dizionario* è un inestimabile contributo dell'Italia alla reciproca conoscenza delle civiltà ed un'ulteriore affermazione della missione culturale e pubblica dell'Istituto.

Il settore editoriale dell'Istituto è stato oggetto di un'attenta riorganizzazione culminata con l'avvio della procedura della vendita on-line di tutti i prodotti editoriali dell'Ente attraverso IsIAO MediaStore.

Tale innovazione ha comportato la conversione del ricchissimo patrimonio editoriale dell'Istituto in formato elettronico, con una significativa riduzione dei costi improduttivi e una maggiore diffusione della propria produzione cartacea ed elettronica attraverso moderne procedure di acquisizione (*print on demand, download* del pdf ecc.) con riscontri positivi per l'Istituto sotto il profilo finanziario.

Per completezza è utile segnalare che IsIAO MediaStore, ricco della descrizione di 857 titoli del proprio catalogo, in soli tre mesi è stato visitato da 3.280 utenti unici, per un totale di 27.603 pagine visualizzate.

Vanno ricordate le entrate figurative connesse con le acquisizioni della Biblioteca. Infatti, anche per 2008, per effetto dei cambi con "East and West" e "Africa", riviste ufficiali dell'Istituto, la Biblioteca dell'ente ha potuto arricchirsi di altri 150 periodici nonché di altre pubblicazioni da recensire.

Per quanto concerne l'aspetto operativo della Biblioteca si conferma che essa ha garantito, nel corso dell'intero anno, il servizio istituzionale che gli è proprio offrendo puntuali informazioni bibliografiche e consultazioni del patrimonio librario registrando nel corso dell'esercizio circa 1.500 presenze tra studenti, docenti e studiosi del settore.

Per quanto attiene alle spese di funzionamento meritano qualche considerazione le spese di personale le quali ammontano complessivamente a € 1.435.517,57. Tale costo rappresenta l'onere complessivo per il personale dipendente che per l'anno in corso è stato di 27 unità in servizio su un organico di 36. Il medesimo importo rappresenta quasi il 60% del contributo di funzionamento assegnato all'Ente nell'anno 2008.

Anche per l'esercizio in esame l'Istituto ha comunque fronteggiato le gravi carenze di personale ricorrendo a rapporti di collaborazione di natura autonoma che hanno trovato copertura finanziaria nei vari contributi finalizzati su cui ci si è soffermati. In alcuni settori ci si è avvalsi di giovani laureati incaricati di svolgere *stages* formativi in attività istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto oppure attraverso l'inserimento di volontari in Servizio Civile per i quali sono stati predisposti appositi progetti, nell'ambito delle procedure previste a tale scopo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La composizione organica non ha subito variazioni ed è posta a raffronto con il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008:

AREA	POSIZIONI	PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
	Dirigenti	3	2
AREA C	C5	6	5
	C4	1	1
	C3	4	2
	C2	2	2
	C1	5	5
AREA B	B3	1	
	B2	9	6
	B1	4	1
AREA A	A3		
	A2	1	
	A1		
	Totale	**36**	**24**

Per i contenuti scientifici dei programmi realizzati si rinvia alla "Relazione delle attività 2008" allegata al presente consuntivo, per quelli gestionali alla citata Nota integrativa..

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 10.209.970,12 con un aumento rispetto al 2007 di € 2.382,49. Tale aumento costituisce l'avanzo economico della gestione.

Il Presidente
(Prof. Gherardo Gnoli)

Roma, 7 aprile 2009

CONSISTENZA ORGANICA DEL PERSONALE

	Consistenza organica 01/10/2007 (colonna 1)		Personale in servizio al 31/12/2008 (colonna 2)
DIRETTORE GENERALE			
DIRIGENTI	3		2
TOTALE DIRIGENTI	**3**		**2**
AREA C			
C5	6		5
C4	1		1
C3	4		2
C2	2		2
C1	5		5
TOTALE AREA C	**18**		**15**
AREA B			
B3	1		
B2	9		6
B1	4		1
TOTALE AREA B	**14**		**7**
AREA A			
A3			
A2	1		
A1			
TOTALE AREA A	**1**		**0**
	36	**(*)**	**24**

(*) Nuova consistenza organica approvata con delibera n.325/2005.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

(Verbale n. 100)

Il giorno 21 aprile 2009 alle ore 9,30 presso la sede dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) in via Aldrovandi, n.16 in Roma, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per effettuare, in vista della riunione della Assemblea dei Soci, l'esame del conto consuntivo finanziario afferente all'esercizio 2008.

Sono presenti:

- Dott. Giovanni Capobianco — Presidente (in rappresentanza del MEF)
- Dott. Giovanni Cialone — Componente effettivo
- Dott. Fabio Massimo Trincia — Componente effettivo

Il Collegio ha esaminato la delibera di accertamento residui n. 440 de 15 aprile 2009 con la quale sono state apportate le necessarie variazioni che hanno comportato un aumento del disavanzo di amministrazione pari ad € 43.394,77 come emerge dal documento di bilancio.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 81 del 26.10.2007.

Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 92 della stessa Assemblea dei Soci in data 30.10.2008. Dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza .

Il consuntivo dell'esercizio 2008 si è chiuso con un disavanzo finanziario di € **332.932,16** , al quale è ricompresso l'avanzo di amministrazione vincolato 2008 di euro 21.743,00

Entrate accertate	4.090.733,73	
Uscite impegnate		4.401.922,89

Disavanzo finanziario 2008	**311.189,16**
Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali relativo all'esercizio 2008	-21.743,00
Disavanzo finanziario complessivo 2008	**332.932,16**

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza:

	Entrate/spese		
Pareggio finanziario presunto	-		
A) Maggiori accertamenti di entrate	*+ 97.394,37*		
B) Minori impegni di uscita	*+ 302.672,83*		
		400.067,20	
C) Minori accertamenti di entrate	*- 480.299,40*		
D) Maggiori impegni di uscita	*- 230.956,96*		
		711.256,36	
Differenza		----	*311.189,16*
Fondo di amministrazione vincolato			*21.743,00*
Disavanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2008)		----	*332.932,16*

Con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, la previsione dell'avanzo di competenza è riportata di seguito:

<u>Previsione di Entrata</u>:	
Previsione iniziale	4.301.144,00
Variazione in più alla previsione	183.869,76
Variazione in meno alla previsione	11.375,00
Utilizzo del fondo vincolato 2006	0
Previsione definitiva	4.473.638,76
<u>Previsioni di Spesa</u>:	
Previsione iniziale	4.148..420,00
Variazioni in più alla previsione	375.618,76
Variazioni in meno alla previsione	50.400,00
Previsione definitiva	4.473.638,76
Pareggio di previsione	**0**

Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2008 si è chiuso con un disavanzo di cassa di € 1.060.051,32 così determinato:

Banca cassiera	-1.079.251,32
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo Economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2008 risulta pari ad euro 1.276.122,43.

(1) Fondo cassa inizio esercizio	- 509.808,45
(2) Riscossioni dell'esercizio	+ 4.581.832,07
(3) Pagamenti dell'esercizio	- 5.132.074,94
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio	- 1.060.051,32
(5) Residui attivi	+ 2.299.607,09
(6) Residui passivi	- 2.460.950,20
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	- 54.728.00
Disavanzo finale:sommatoria voci: -1+2-3+5-6-7	**1. 276.122,43**

Anche per questo anno Il risultato della gestione incide significativamente sul disavanzo complessivo dell'Ente che risulta disatteso rispetto al piano di rientro del disavanzo concordato con il MAE.

Si annota che in ottemperanza a disposizioni del MEF si è provveduto ad accantonare € 21.743,00 così come risulta nel fondo descritto al punto 7 della descrizione del disavanzo di amministrazione per oneri per rinnovi contrattuali.

Esame delle entrate

Le entrate di competenza sono state accertate per € 4.090.733,73, riscosse per € 3.194.262,94; restano da riscuotere € 896.470,79.

Le partite di giro accertate in € 906.209,02 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.401.427,22 e progetti per la cooperazione allo sviluppo(cap. 11201-11203);
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 195.000,00 (cap. 11205-11206);
- contributo Min. Beni culturali € 4.450,00 (cap. 11204);
- contributo della Regione Lazio € 40.775,00 (cap. 11301);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 235.109,27 (cap.11101 e cap. da 11601 a 11603).

Ulteriori entrate di € 25.250,01 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti.

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 4.423.665,89; risultano pagati per € 3.089.431,65 e restano da pagare € 1.312.491,29. Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 24.372,57 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non comprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11208) di € 1.435.558,38 sono superiori alle previsioni definitive per € 4.915,00 a causa degli aumenti conseguenti alla applicazione del contratto collettivo di lavoro 2006-2007.

Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di €452.744,55 risulta superiore, di € 12.421,79, alla previsione definitiva di € 440.322,76.

In particolare si evidenziano € 162.003,42 (cap. 11307 fitto locali) che riguardano le spese, essenzialmente analoghe alle previsioni definitive, necessarie per l'uso dei locali siti in Via Aldrovandi -sede dell'Is.I.A.O- e per l'uso dei locali destinati ad ospitare il magazzino delle pubblicazioni e del deposito di reperti archeologici.

Al cap. 11311 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 61.792,99 è superiore, di € 7.292,99, alle previsioni definitive di € 54.500,00 .

Il Collegio, come risulta da precedenti verbali, ha monitorato anche per il 2008 il rispetto delle specifiche disposizioni di contenimento di talune spese [L.F. 2007, articolo 1, commi: 9, 56 e 57 (incarichi di studio e consulenza), 58,59 e 60 riduzione del 10% dei costi della politica) , 187 (limitazione all'impiego di CoCoCo) , 189 sulla limitazione fondi di contrattazione integrativa (riportata quest'ultima nel verbale n. 99 del Collegio)] le cui risultanze a consuntivo sono in dettaglio riportate nel prosieguo del verbale.

Uscite per prestazioni istituzionali.

Tali spese interessano i cap. dal 11401 al 11416 e si riferiscono alle attività proprie dell'Ente per corsi di lingue orientali e africane, campagne archeologiche, attività di cooperazione, conferenze e convegni.

Gli impegni di spesa ammontano a € 1.216.195,61 , rispetto ad una previsione assestata pari ad € 1.230.648,00 . Le somme pagate ammontano a € 449.214,67. La differenza, costituente residuo passivo, troverà manifestazione numeraria negli esercizi futuri a conclusione delle attività poste in essere.

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a € 2.912.916,51 e rideterminati in € 2.790.705,43 sono stati riscossi per €. 1.387.569,15 restano da riscuotere €.1.403.136,30.

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a € 3.269.919,56 e rideterminati in € 3.191.102,25 sono stati pagati per € 2.042.643.29, la differenza da pagare è di € 1.148.458,96.

I residui attivi dell'esercizio 2008 ammontanti ad € 2.299.607,09 derivano per la maggior parte dal mancato versamento da parte del MAE e degli altri enti pubblici di parte dei contributi dovuti (cap. 11201 ad 11207,cap.11301, 11501, 11504,11601, 11603,)e che ,peraltro, trova quasi totale corrispondenza nei residui passivi . Ciò obbliga l'Istituto a ricorrere frequentemente, per far fronte alle spese correnti ed istituzionali ,ad anticipazioni bancarie. Tale circostanza trova conferma nel maggior impegno previsto nei cap. 11501, 11502 e 11503 riguardanti gli oneri finanziari e tributari.

Conto economico e situazione patrimoniale

Il conto economico presenta un avanzo economico di € 2.382,49 e la gestione caratteristica evidenzia un risultato negativo di € 48.292,44.

Per quel che riguarda lo Stato Patrimoniale, si registra un aumento nelle sue componenti: il patrimonio netto passa da € 10.207.587,63 a € 10.209.970,12.

Verifiche disposizioni di contenimento spesa.

-art. 29 Legge 248/2006 (riduzione del 30% delle spese per commissioni, comitati ed altri organismi ad eccezione organi direzione, amministrazione e controllo).

Sul punto il Collegio, come già riportato in precedenti verbali, anche sulla scorta di quanto confermato dal Direttore del servizio amministrativo dell'ente, ha accertato che non vi sono organi soggetti alla riduzione prevista dalla norma, dovendo considerare l'assemblea, il C.di A., il collegio dei revisori ed il consiglio scientifico soggetti collegiali per i quali la stessa norma prevede espressamente l'esclusione dal campo di applicazione.

- art. 1 commi 9 10-11 (riduzione del 40% del totale spese per studi e consulenza rispetto alle medesime spese del 2004)
- art. 1 comma 56-(riduzione delle singole corresponsioni per consulenza del 10% rispetto al 2005).
- art. 1 comma 57 LF 2006 e art. 26 Legge 248/2006 (divieto di stipulare contratti di consulenze per importi superiori nel loro complesso a quelli posti in essere al 30-9-2005, come automaticamente ridotti del 10% ai sensi del comma 56 della medesima Legge Finanziaria).

Sul punto il Collegio, come già riportato in precedenti verbali, anche sulla scorta di quanto confermato dal Direttore Amministrativo dell'ente, ha accertato che nel 2004 non sono state stipulati contratti di studio e consulenze ad eccezione di singole prestazioni di carattere scientifico collegate alle attività istituzionali dell'ente, peraltro non retribuite in alcun modo.

- art. 58 e 59 LF 2006 riduzione compensi organi (-10% del 2005)

Sul punto il Collegio premette che per Statuto gli organi dell'ente sono: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Consiglio scientifico. Conseguentemente è stato posta a raffronto la spesa per organi del 2008 rispetto a quella del 2005 (dati a consuntivo).

organo	Spesa 2005	Spesa 2008	Diff. Imposta dalla legge (-10%)	Differenza riscontrata
Presidente	13.227,87	12.105,15	-1.322,78	-1.122,72
C.di A.	3.217,77	3.511,43	-312,77	+293,66
Collegio revisori	10.517,75	8.395,99	-1.051,77	-2.121,76
Consiglio scientifico	716,52	360,00	-71,65	-356,52
di cui per gettoni	400,00			
Totale	**28.079,91**	**24.372,57**	**-2.758,97**	**-3.307,34**

Dalla tabella di raffronto che precede si evidenzia un apparente mancato rispetto della decurtazione di legge per il Consiglio di Amministrazione.

Conclusivamente il Collegio afferma che nel totale delle spese per organi, la previsione di legge è quasi del tutto rispettata, precisando la impossibilità per il collegio di entrare nel merito del numero di sedute che il singolo organo avrà ritenuto di dover indire per il corretto svolgimento della propria attività istituzionale e statutaria.

art. 27 D.L. 223/2006 + art. 1 comma 10 LF 2006 +art, 1 comma 505 LF 2007 (-60 % del 2004, per spese per relazioni pubbliche, mostre e convegni, pubblicità e rappresentanza

Tipologia di spesa	**2004**	**2008**	**Limite di spesa per l'esercizio 2008 (pari al 40% del 2004)**	**Differenza riscontrata**
Rappresentanza (cap. 11303)	3.820,27	**4.529,17**	1.528,11	3.001,06
Pubblicità delle attività didattiche (cap.11402)	15.383,60	**5.999,99**	6.153,44	-153,45
Relazioni pubbliche (ufficio stampa, cap. 11415)	19.344,02	**10.000,00**	7.737,60	2.262,40
Speciali incarichi relazioni pubbliche(cap.11311)	32.550,33	**61.792,99**	13.020,21	48.772,78
Sub totale relazioni pubbliche	***71.098,22***	***82.322,15***	***28.439,36***	***53.882,79***
Mostre e convegni (parte del cap.11403)	77.579,22	**57.668,18**	31.031,68	26.636,50

La tabella che precede evidenzia la differenza riscontrata tra il dettaglio delle singole tipologie di spese per l'anno 2008 ed il limite massimo di spesa consentito pari al 40% degli importi impegnati nel bilancio 2004.
Dal raffronto si evidenzia il mancato rispetto della norma per i capitoli 11303, 11403, 11.311 e 11415.
Il Collegio non si può esimere dall'evidenziare che le spese esaminate (capitoli 11303, 11311 e 11415), per la specificità dell'ente, rappresentano parte imprescindibile dell'attività istituzionale; tale considerazione vale ancor di più per il capitolo 11403. Quindi una lettura della norma di tipo restrittivo imporrebbe all'ente di diminuire la propria attività principale, peraltro finanziata con contribuzioni finalizzate alla realizzazione di mostre o convegni culturali.
Nell'ambito del capitolo di spesa 11311 pari ad € 61.792,99, a giudizio del collegio, si rileva un ammontare di € 22.134,78 suscettibile di applicazione delle norme di contenimento sopra richiamate. Per quanto concerne la differenza per €39.658,21 per compensi professionali diversi, essi sono stati esposti e impegnati solo per mera genericità della descrizione della spesa che a tale capitolo fa riferimento. Quest'ultimo importo si riferisce ad attività tipiche dell'istituto e come tali giustificate.
Il collegio auspica una rivisitazione nell'ambito della appostazione contabile volta ad una più analitica descrizione degli stessi capitoli di spesa.

Per quanto attiene alle spese per autovetture dell'anno 2008, esse sono state pari ad euro 9.233,93 (3.713,93 per gestione + euro 5.520 per quota parte di conto capitale riferita al 2007 per l'acquisto dell'autovettura avvenuto nel 2007 già indicato nello stato patrimoniale e nella nota integrativa).
Il collegio rileva che la spesa sostenuta nel 2008 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella del precedente esercizio.

Con riferimento agli oneri complessivi per il personale in attività di servizio di € 1.435.558, 38, le spese sostenute per l'attivazione di contratti a tempo determinato ammontano ad € 57.082, 92 a cui si aggiunge il salario accessorio stanziato secondo le norme di comparto. A detti contratti non sono applicabili le misure restrittive di spesa previste dal comma 187 dell'art.1 della LF 2006, della legge 248/2006 e della LF 2008 in quanto l'ente nel 2003 non aveva spese di personale a tempo determinato.

Per quanto attiene ai compensi corrisposti in forma di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.) si rinvia alla normativa prevista rispettivamente dall' art. 1, comma 187 LF 2006 + DL 223/2006 + art.3 c. 80 l.244/07 che prevedevano spese per co-co-co in misura non superiore al 40 % delle analoghe spese sostenute nel 2003 (per il 2008 la riduzione è aumentata di un ulteriore 5% rispetto al 2003).

Tipologia di spesa	**2003**	**2008**	**Limite di spesa per l'esercizio 2008 (pari al 35% del 2003)**	**Differenza riscontrata**
(co-co-co Indennità Presidenza + spese CdA)	13.221,66 + 2.499,18	12.105,15 + 3.511,43	==	==
co-co-co per attività istituzionale/progetti finalizzati (parte dei capitoli 11402-11405-11408-11409-11410	282.343,41	410.326,63	98.820,19	+311.506,44

Quanto al rispetto dell'impiego di personale per tipologie di contratto, la tabella di raffronto che precede evidenzia il mancato rispetto delle norme di riduzione della spesa.
Dall'esame di questi capitoli di spesa, tuttavia, sono doverose alcune precisazioni:
Le collaborazioni indicate nella tabella precedente sono da considerarsi funzionali alla attività istituzionale dell'Ente. Il collegio pur dovendo constatare che l'applicazione della norma di contenimento della spesa comporta, tout court, uno sfondamento del limite imposto dalla disposizione di legge, non può non sottolineare che essa non appare applicabile alla disciplina contabile di un Istituto, le cui finalità istituzionali vedono in modo prevalente lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca.
Lo svolgimento dei corsi è finanziato quasi totalmente attraverso il pagamento di una quota di partecipazione da parte di privati, il quale introito costituisce la copertura finanziaria per la corresponsione di compensi a docenti in forma di collaborazione coordinata e continuativa. L'eventuale incremento dei costi per collaborazione coordinate e continuative, per astratto, potrebbe essere determinato anche da un maggior numero di corsi attivati e ad un conseguente aumento di introito, con effetto neutro sul bilancio.

A dette voci di spesa, inoltre, sono ascrivibili i compensi corrisposti ai ricercatori incaricati dall'Istituto per lo svolgimento del progetto "IRAQ" finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e da altri emolumenti erogati per attività amministrative di supporto ad attività istituzionali di cui ai capitoli 11402, 11405,11408 e 11409.
In tal senso le norme di contenimento della spesa pubblica, sopra richiamate, appaiono fuorvianti se riferite in maniera acritica al funzionamento dell'Istituto il quale, per sua stessa natura, persegue finalità che implicano giocoforza il ricorso a rapporti di lavoro flessibile, quale quello delle collaborazioni coordinate e continuative. Ciò è tanto più vero se si considera la circostanza che alcune attività sono finanziate anche da parte di privati o attraverso forme di intervento finanziario finalizzato alla realizzazione di progetti con la citata neutralità nel risultato di bilancio economico e finanziario.

Per tutto quanto sopra esposto il Collegio, constatata la regolarità delle scritture contabili nonché la rispondenza delle scritture stesse ai valori iscritti nei capitoli di bilancio, non può che prendere atto delle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, con la formulazione del parere positivo all'approvazione da parte dell'assemblea, non senza segnalare, che l'aggravio gestionale è stato determinato, essenzialmente, in parte dalla esigenza di ricorrere alle anticipazioni bancarie che hanno determinato un impegno di spesa per interessi passivi pari a € 105.539,79, in parte, da un evento straordinario derivante dal pensionamento di tre unità di personale con il conseguente esborso dell'indennità di liquidazione che ha pesato sulla gestione per € 186.211,98 e dal mancato adeguamento del contributo di funzionamento all'ente che risulta insufficiente alle esigenze gestionali dell'ente medesimo.

Il collegio nell'ottica della realizzazione dei progetti in essere e delle nuove iniziative "in itinere" auspica un ripianamento del disavanzo nel più breve tempo possibile per ricondurre la gestione dell'ente al giusto equilibrio economico-finanziario, e ciò anche al fine di liberare energie e risorse esistenti nella prospettiva di proseguire e migliorare l'attività istituzionale; in tal senso il collegio suggerisce ed auspica di concordare con il MAE un nuovo piano di rientro del disavanzo.

==========

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Giovanni Capobianco (Presidente, in rappresentanza del MEF)

Dott. Giovanni Cialone (Membro effettivo)

Dott. Fabio Massimo Trincia (Membro effettivo)

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2008

PARTE I - ENTRATE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2008			ANNO FINANZIARIO 2007		
				Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
			Avanzo di amministrazione presunto						
			Fondo iniziale di cassa presunto						
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**						
		1	QUOTE SOCIALI	92.076,00	42.000,00	34.161,00	74.754,00	44.600,00	24.525,00
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	1.989.537,47	2.715.521,22	3.170.201,47	311.330,44	5.025.170,96	3.339.285,75
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	66.803,48	40.775,00	26.225,00	103.423,38	30.215,90	66.835,80
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	73.255,81	35.500,00	56.385,00	40.000,00	74.753,00	41.497,19
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	123.410,56	-	33.401,20	140.181,48	96.200,00	112.970,92
		6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	167.066,61	193.109,27	196.577,25	197.942,07	257.610,43	288.411,82
		7	*REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI*	-	1.127,00	1.127,00	-	1.327,63	1.327,63
		8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	37.034,46	25.290,01	23.937,12	34.085,23	22.384,28	19.435,05
		9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	24.118,50	27.769,00	22.880,00	37.598,50	47.080,00	60.560,00
			TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**2.573.302,89**	**3.081.091,50**	**3.564.895,04**	**939.315,10**	**5.599.342,20**	**3.954.849,16**
	2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO	-	-	-	-	-	-
		2	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	-	103.433,21	20.563,45	-	18.570,61	18.570,61
		3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**-**	**103.433,21**	**20.563,45**	**-**	**18.570,61**	**18.570,61**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	339.613,62	906.209,02	864.395,41	398.459,06	1.056.828,90	1.115.633,73
			TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**339.613,62**	**906.209,02**	**864.395,41**	**398.459,06**	**1.056.828,90**	**1.115.633,73**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
			TITOLO I	2.573.302,89	3.081.091,50	3.564.895,04	939.315,10	5.599.342,20	3.954.849,16
			TITOLO II	-	103.433,21	20.563,45	-	18.570,61	18.570,61
			TITOLO III	339.613,62	906.209,02	864.395,41	398.459,06	1.056.828,90	1.115.633,73
			TOTALE	**2.912.916,51**	**4.090.733,73**	**4.449.853,90**	**1.337.774,16**	**6.674.741,71**	**5.089.053,50**
			Disavanzo finanziario 2008		332.932,16			4.270,00	
			TOTALE GENERALE	**2.912.916,51**	**4.423.665,89**	**4.449.853,90**	**1.337.774,16**	**6.679.011,71**	**5.089.053,50**

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2008

PARTE II - USCITE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2008			ANNO FINANZIARIO 2007		
				Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**						
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	10.946,70	24.372,57	23.621,78	11.708,57	25.266,10	25.883,01
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	163.585,67	1.435.558,38	1.443.935,69	172.668,28	1.418.923,62	1.428.006,23
		3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	174.964,06	452.744,55	431.988,35	185.045,05	419.238,42	425.089,16
		4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.763.045,81	1.216.195,61	2.094.045,71	1.405.741,91	3.485.150,16	2.121.480,11
		5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	29.597,76	133.131,57	85.784,33	7.839,00	124.077,85	100.756,26
		6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	-	-	-			
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	-	-	-	-		
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**3.142.140,00**	**3.262.002,68**	**4.079.375,86**	**1.783.002,81**	**5.472.656,15**	**4.101.214,77**
	2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	-	-	-	-	-	-
		2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	9.958,90	14.449,21	20.844,90			
		3	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	-	33.050,00	33.050,00	15.706,79	23.474,60	29.146,48
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	-	186.211,98	152.309,11		8.300,00	8.300,00
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**9.958,90**	**233.711,19**	**206.204,01**	**15.706,79**	**31.774,60**	**37.446,48**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	117.820,66	906.209,02	810.859,08	210.818,34	1.056.828,90	1.149.826,58
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**117.820,66**	**906.209,02**	**810.859,08**	**210.818,34**	**1.056.828,90**	**1.149.826,58**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
		11	TITOLO I	3.142.140,00	3.262.002,68	4.079.375,86	1.783.002,81	5.472.656,15	4.101.214,77
		12	TITOLO II	9.958,90	233.711,19	206.204,01	15.706,79	31.774,60	37.446,48
		13	TITOLO III	117.820,66	906.209,02	810.859,08	210.818,34	1.056.828,90	1.149.826,58
			TOTALE GENERALE	**3.269.919,56**	**4.401.922,89**	**5.096.438,95**	**2.009.527,94**	**6.561.259,65**	**5.288.487,83**
			Avanzo di ammin.ne vincolato per rinnovi contrattuali 2007					11.525,00	
			Avanzo finanziario 2007					106.227,06	
			Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2008		21.743,00				
			TOTALE GENERALE	**3.269.919,56**	**4.423.665,89**	**5.096.438,95**	**2.009.527,94**	**6.679.011,71**	**5.288.487,83**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2008

PARTE I - **ENTRATE**

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN+ (7-4)	VARIAZIONI IN- (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Disavanzo di amministrazione							
1		CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**							
	1	QUOTE SOCIALI							
	11101	Soci ordinari	42.000,00	-	-	42.000,00	21.049,00	20.951,00	42.000,00
	11102	Soci sostenitori	2.000,00	-	-	2.000,00	-	-	-
		TOTALE 111	**44.000,00**	**-**	**-**	**44.000,00**	**21.049,00**	**20.951,00**	**42.000,00**
	2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
	11201	Contributo ordinario Legge 505\95	2.465.000,00	-	-	2.465.000,00	2.305.342,00	96.085,22	2.401.427,22
	11202	Contributo straordinario Presidenza del Consiglio 8 ^\^°	-			-	-		-
	11203	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo	114.644,00	-	-	114.644,00	-	114.644,00	114.644,00
	11204	Contributo straordinario Ministero per i Beni e le Attività Culturali	-	3.000,00	-	3.000,00	-	4.450,00	4.450,00
	11205	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche	150.000,00	-	3.000,00	147.000,00	32.000,00	115.000,00	147.000,00
	11206	Contributi straordinari Ministero Affari Esteri per attività istituzionali	-	48.000,00	-	48.000,00	-	48.000,00	48.000,00
	11207	Contributi straordinari Ministero Università e Ricerca				-		-	-
		TOTALE 112	**2.729.644,00**	**51.000,00**	**3.000,00**	**2.777.644,00**	**2.337.342,00**	**379.179,22**	**2.715.521,22**
	3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
	11301	Contributo straordinario Regione Lazio	45.000,00	-	8.375,00	36.625,00	-	40.775,00	40.775,00
		TOTALE 113	**45.000,00**	**-**	**8.375,00**	**36.625,00**	**-**	**40.775,00**	**40.775,00**
	4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE							
	11401	Contributo della Provincia di Ravenna				-	-	500,00	500,00
	11402	Contributo del Comune di Roma		35.000,00	-	35.000,00	-	35.000,00	35.000,00
		TOTALE 114	**-**	**35.000,00**	**-**	**35.000,00**	**-**	**35.500,00**	**35.500,00**
	5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO							
	11501	Contributi e concorsi erogati da Enti pubblici				-	-		-
	11502	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli				-	-		-
	11503	Contributi della Comunità Europea				-	-		-
	11504	Contributi attività editoriale: Fondo S. Paolo				-	-		-
		TOTALE 115	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	89.076,00	13.112,00	76.664,00	83.776,00	-	5.300,00	131.076,00	34.161,00	-	96.915,00	91.615,00
-	2.000,00	3.000,00		-	-	-	3.000,00	5.000,00	-	-	5.000,00	-
-	**2.000,00**	**92.076,00**	**13.112,00**	**76.664,00**	**83.776,00**	-	**8.300,00**	**136.076,00**	**34.161,00**	-	**101.915,00**	**91.615,00**
-	63.572,78	68.249,87		-	-	-	68.249,87	2.533.249,87	2.305.342,00	-	227.907,87	96.085,22
-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	641.027,22	322.000,16	317.627,16	639.627,32	-	1.399,90	755.671,22	322.000,16	-	433.671,06	432.271,16
1.450,00	-	472.539,59	106.153,00	364.386,59	472.539,59	-	-	475.539,59	106.153,00	-	367.386,59	368.836,59
-	-	106.001,81	92.989,14	13.012,67	106.001,81	-	-	253.001,81	124.989,14	-	128.012,67	128.012,67
-	-	689.001,81	297.000,00	392.000,00	689.000,00	-	1,81	737.001,81	297.000,00	-	440.001,81	440.000,00
-	-	12.717,17	12.717,17		12.717,17	-	-	12.717,17	12.717,17	-	-	-
1.450,00	**63.572,78**	**1.989.537,47**	**832.859,47**	**1.087.026,42**	**1.919.886,89**	-	**69.651,58**	**4.767.181,47**	**3.170.201,47**	-	**1.596.980,00**	**1.466.205,64**
4.150,00	-	66.803,48	26.225,00	39.390,90	65.615,90	-	1.187,58	103.428,48	26.225,00	-	77.203,48	80.165,90
4.150,00	-	**66.803,48**	**26.225,00**	**39.390,90**	**65.615,90**	-	**1.187,58**	**103.428,48**	**26.225,00**	-	**77.203,48**	**80.165,90**
500,00	-	73.255,81	56.385,00	16.868,00	73.253,00	-	2,81	73.255,81	56.385,00	-	16.870,81	17.368,00 35.000,00
500,00	-	**73.255,81**	**56.385,00**	**16.868,00**	**73.253,00**	-	**2,81**	**73.255,81**	**56.385,00**	-	**16.870,81**	**52.368,00**
-	-	97.110,56	33.401,20	27.555,82	60.957,02	-	36.153,54	97.110,56	33.401,20	-	63.709,36	27.555,82
-	-	1.800,00		1.800,00	1.800,00	-	-	1.800,00	-	-	1.800,00	1.800,00
-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	24.500,00		24.500,00	24.500,00	-	-	24.500,00	-	-	24.500,00	24.500,00
-	-	**123.410,56**	**33.401,20**	**53.855,82**	**87.257,02**	-	**36.153,54**	**123.410,56**	**33.401,20**	-	**90.009,36**	**53.855,82**

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
	11601	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	120.000,00		-	120.000,00	2.776,72	41.905,67	44.684,39
	11602	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi				-	-		-
	11603	Proventi derivanti dalle attività didattiche	260.000,00		-	260.000,00	59.682,80	88.542,08	148.424,88
		TOTALE 116	**380.000,00**	**-**	**-**	**380.000,00**	**62.661,52**	**130.447,75**	**193.109,27**
	7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
	11701	Interessi su depositi e conti correnti	500,00		-	500,00	76,28		76,28
	11702	Interessi su prestiti al personale	2.000,00		-	2.000,00	1.050,72		1.050,72
		TOTALE 117	**2.500,00**	**-**	**-**	**2.500,00**	**1.127,00**	**-**	**1.127,00**
	8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
	11801	Recuperi e rimborsi diversi	40.000,00		-	40.000,00	20.137,51	5.152,50	25.290,01
		TOTALE 118	**40.000,00**	**-**	**-**	**40.000,00**	**20.137,51**	**5.152,50**	**25.290,01**
	9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11901	*Entrate eventuali*	35.000,00		-	35.000,00	21.880,00	5.889,00	27.769,00
		TOTALE 119	**35.000,00**	**-**	**-**	**35.000,00**	**21.880,00**	**5.889,00**	**27.769,00**
		TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**3.276.144,00**	**68.000,00**	**11.375,00**	**3.350.769,00**	**2.464.197,03**	**616.894,47**	**3.081.091,50**
2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO							
	12101	Alienazione di mobili, attrezzature e macchinari				-	-		-
	12102	Alienazione automezzi				-	-		-
		TOTALE 121	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI								GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	75.315,61	19.384,80	12.573,83	6.175,07	18.748,90	-	635,90	139.384,80	15.352,55	-	124.032,25	48.080,74
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	111.575,12	147.681,81	121.341,90	26.338,10	147.680,00	-	1,81	407.681,81	181.224,70	-	226.457,11	114.880,18
-	**186.890,73**	**167.066,61**	**133.915,73**	**32.513,17**	**166.428,90**	**-**	**637,71**	**547.066,61**	**196.577,25**	**-**	**350.489,36**	**162.960,92**
-	423,72				-	-	-	500,00	76,28	-	423,72	-
-	949,28				-	-	-	2.000,00	1.050,72	-	949,28	-
-	**1.373,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.500,00**	**1.127,00**	**-**	**1.373,00**	**-**
-	14.709,99	37.034,46	3.799,61	33.233,64	37.033,25	-	1,21	77.034,46	23.937,12	-	53.097,34	38.386,14
-	**14.709,99**	**37.034,46**	**3.799,61**	**33.233,64**	**37.033,25**	**-**	**1,21**	**77.034,46**	**23.937,12**	**-**	**53.097,34**	**38.386,14**
-	7.231,00	24.118,50	1.000,00	17.000,00	18.000,00	-	6.116,50	59.118,50	22.880,00	-	36.238,50	22.889,00
-	**7.231,00**	**24.118,50**	**1.000,00**	**17.000,00**	**18.000,00**	**-**	**6.116,50**	**59.118,50**	**22.880,00**	**-**	**36.238,50**	**22.889,00**
6.100,00	**275.777,50**	**2.573.362,89**	**1.100.698,01**	**1.360.561,95**	**2.451.249,96**	**-**	**122.052,93**	**5.889.071,89**	**3.664.896,04**	**-**	**2.324.176,85**	**1.967.446,42**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
			INIZIALI	VARIAZIONI IN+ (7-4)	VARIAZIONI IN- (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2	**RISCOSSIONI DI CREDITI DIVERSI**							
	12201	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	-			-	-		-
	12202	Riscossione di prestiti a breve termine al personale	27.000,00			27.000,00	20.563,45		20.563,45
	12203	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome				-	-		-
	12204	Riscossioni di crediti diversi	35.000,00	47.869,76	-	82.869,76	-	82.869,76	82.869,76
		TOTALE 122	**62.000,00**	**47.869,76**	**-**	**109.869,76**	**20.563,45**	**82.869,76**	**103.433,21**
	3	**ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI**				-			-
		TOTALE 123	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**62.000,00**	**47.869,76**	**-**	**109.869,76**	**20.563,45**	**82.869,76**	**103.433,21**
	3	**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	**ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO**							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00	-	-	398.000,00	369.097,80	16,00	369.113,80
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	-	-	106.000,00	115.316,20		115.316,20
	13103	Ritenute diverse	24.000,00	-	-	24.000,00	17.676,27		17.676,27
	13104	Trattenute per conto terzi	5.000,00	-	-	5.000,00	4.004,34		4.004,34
	13105	IVA c/entrate	30.000,00	-	-	30.000,00	-	23.061,97	23.061,97
	13106	Rimborso di somme erogate in esercizi precedenti				-	-		-
	13107	Partite in conto sospesi	400.000,00	-	-	400.000,00	71.429,68	173.628,59	245.058,27
	13108	Ritenute erariali, previdenziali e IRAP per lavoro autonomo		50.000,00	-	50.000,00	131.978,17		131.978,17
		TOTALE 131	**963.000,00**	**50.000,00**	**-**	**1.013.000,00**	**709.502,46**	**196.706,56**	**906.209,02**
		TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**963.000,00**	**50.000,00**	**-**	**1.013.000,00**	**709.502,46**	**196.706,56**	**906.209,02**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTRATIVA "A"							
		Titolo I	3.276.144,00	86.000,00	11.375,00	3.350.769,00	2.464.197,03	616.894,47	3.081.091,50
		Titolo II	62.000,00	47.869,76	-	109.869,76	20.563,45	82.869,76	103.433,21
		Titolo III	963.000,00	50.000,00	-	1.013.000,00	709.502,46	196.706,56	906.209,02
		TOTALE GENERALE ENTRATE	**4.301.144,00**	**183.869,76**	**11.375,00**	**4.473.638,76**	**3.194.262,94**	**896.470,79**	**4.090.733,73**
		Utilizzo fondo vincolato 2007							
		Disavanzo finanziario 2008							332.932,16
		TOTALE A PAREGGIO	**4.301.144,00**	**183.869,76**	**11.375,00**	**4.473.838,76**	**3.194.262,94**	**896.470,79**	**4.423.665,89**

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI								GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.436,55				-	-	-	27.000,00	20.563,45	-	6.436,55	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	82.869,76	-	-	82.869,76	82.869,76
-	**6.436,55**	-	-	-	-	-	-	**109.869,76**	**20.563,45**	-	**89.306,31**	**82.869,76**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**6.436,55**	-	-	-	-	-	-	**109.869,76**	**20.563,45**	-	**89.306,31**	**82.869,76**
-	28.886,20				-	-	-	398.000,00	369.097,80	-	28.902,20	16,00
9.316,20	-				-	-	-	106.000,00	115.316,20	9.316,20	-	-
-	6.323,73				-	-	-	24.000,00	17.676,27	-	6.323,73	-
-	995,66				-	-	-	5.000,00	4.004,34	-	995,66	-
-	6.938,03	26.609,47		26.609,47	26.609,47	-	-	56.609,47	-	-	56.609,47	49.671,44
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	154.941,73	313.004,15	286.871,12	25.974,88	312.846,00	-	158,15	713.004,15	358.300,80	-	354.703,35	199.603,47
81.978,17	-											
91.294,37	**198.085,35**	**339.613,62**	**286.871,12**	**52.584,35**	**339.455,47**	-	**158,15**	**1.302.613,62**	**864.395,41**	**9.316,20**	**447.534,41**	**249.290,91**
91.294,37	**198.085,35**	**339.613,62**	**286.871,12**	**52.584,35**	**339.455,47**	-	**158,15**	**1.302.613,62**	**864.395,41**	**9.316,20**	**447.534,41**	**249.290,91**
6.100,00	275.777,50	2.573.302,89	1.100.698,01	1.350.551,95	2.451.249,96	-	122.052,93	5.889.071,89	3.564.895,04	-	2.324.176,85	1.967.446,42
-	6.436,55	-	-	-	-	-	-	109.869,76	20.563,45	-	89.306,31	82.869,76
91.294,37	198.085,35	339.613,62	286.871,12	52.584,35	339.455,47	-	158,15	1.302.613,62	864.395,41	9.316,20	447.534,41	249.290,91
97.394,37	**480.299,40**	**2.912.916,51**	**1.387.569,13**	**1.403.136,30**	**2.790.705,43**	-	**122.211,08**	**7.301.555,27**	**4.449.853,90**	**9.316,20**	**2.861.017,57**	**2.299.607,09**
97.394,37	**480.299,40**	**2.912.916,51**	**1.387.569,13**	**1.403.136,30**	**2.790.705,43**	-	**122.211,08**	**7.301.555,27**	**4.449.853,90**	**9.316,20**	**2.861.017,57**	**2.299.607,09**

'STITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/ 12/ 2008

PARTE II - USCITE

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
			INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Disavanzo di amministrazione							
1		CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1	**TITOLO I - USCITE CORRENTI**							
	1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
	11101	Assegni ed indennità alla Presidenza	11.905,00	-	-	11.905,00	12.105,15	-	12.105,15
	11102	Compensi, indennità e rimborsi al componenti il Consiglio di Amministrazione	5.000,00	-	-	5.000,00	1.381,64	2.129,79	3.511,43
	11103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	8.200,00	-	-	8.200,00	-	8.395,99	8.395,99
	11104	Compensi, indennità e rimborsi al componenti il Consiglio Scientifico	3.000,00	-	-	3.000,00	-	360,00	360,00
		TOTALE 111	**28.105,00**	**-**	**-**	**28.105,00**	**13.486,79**	**10.885,78**	**24.372,57**
	2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
	11201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	865.000,00	-	3.000,00	862.000,00	855.167,39	9.340,81	864.508,20
	11202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	167.000,00	-	-	167.000,00	133.928,52	31.450,32	165.378,84
	11203	Rimborsi e spese per missioni	4.000,00	-	-	4.000,00	2.127,52	5.173,50	7.301,02
	11204	Somministrazione di lavoro	20.000,00	-	10.000,00	10.000,00	7.695,66	-	7.695,66
	11205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	322.000,00	-	-	322.000,00	285.113,38	45.174,95	330.288,33
	11206	Corsi di formazione per il personale	15.300,00	-	-	15.300,00	-	10.300,00	10.300,00
	11207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	36.000,00	-	-	36.000,00	33.723,58	3.057,60	36.781,18
	11208	Altri benefici al personale	14.343,00	-	-	14.343,00	8.580,60	4.724,55	13.305,15
		TOTALE 112	**1.443.643,00**	**-**	**13.000,00**	**1.430.843,00**	**1.326.336,65**	**109.221,73**	**1.435.558,38**
	3	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI							
	11301	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	4.000,00	-	-	4.000,00	2.114,50	1.796,86	3.911,36
	11302	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	25.000,00	-	-	25.000,00	10.517,06	9.803,81	20.320,87
	11303	Spese di rappresentanza	4.000,00	-	-	4.000,00	2.189,10	2.340,07	4.529,17
	11304	Spese per accertamenti sanitari		-	-	-	-		-
	11305	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati		-	-	-	-		-
	11306	Acquisto vestiario e divise		-	-	-	-		-
	11307	Fitto locali	162.000,00	-	-	162.000,00	52.476,21	109.527,21	162.003,42
	11308	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e impianti	23.000,00	10.822,76	-	33.822,76	14.959,59	18.810,16	33.769,75
	11309	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	40.000,00	-	-	40.000,00	45.571,47	3.209,09	48.780,56
	11310	Concorsi		2.000,00	-	2.000,00	733,28	910,39	1.643,67
	11311	Onorari e compensi per speciali incarichi	50.000,00	4.500,00	-	54.500,00	58.552,89	3.240,10	61.792,99
	11312	Canoni d'acqua	1.000,00	1.000,00	-	2.000,00	1.148,01	2.181,52	3.329,53
	11313	Energia elettrica per illuminazione	20.000,00	-	-	20.000,00	2.711,82	17.288,18	20.000,00
	11314	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	8.000,00	-	-	8.000,00	5.860,72	3.382,35	9.233,07
	11315	Spese di riscaldamento e conduzione impianti	14.000,00	-	-	14.000,00	10.604,00	1.097,26	11.701,26

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI								GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
200,15	-	99,32	99,32		99,32	-	-	12.004,32	12.204,47	200,15	-	-
-	1.488,57	1.764,00	1.471,77	282,45	1.754,22	-	29,78	6.784,00	2.853,41	-	3.930,59	2.412,24
195,99	-	8.258,12	8.258,12		8.258,12	-	-	16.456,12	8.258,12	-	8.200,00	8.395,99
-	2.640,00	805,26	305,78	499,48	805,26	-	-	3.805,26	305,78	-	3.499,48	859,48
396,14	**4.128,57**	**10.946,70**	**10.134,99**	**781,93**	**10.916,92**	**-**	**29,78**	**39.051,70**	**23.621,78**	**200,15**	**15.630,07**	**11.667,71**
									- 39.051,70			
2.506,20	-	14.813,70	14.813,70		14.813,70	-	-	876.813,70	869.981,09	-	6.832,61	9.340,81
-	1.621,16	35.000,38	35.000,38		35.000,38	-	-	202.000,38	168.928,90	-	33.071,48	31.450,32
3.301,02	-	-	-		-	-	-	4.000,00	2.127,52	-	1.872,48	5.173,50
-	2.304,34	1.408,26	1.408,26		1.408,26	-	-	11.408,26	9.103,92	-	2.304,34	-
8.288,33	-	43.737,83	43.737,83		43.737,83	-	-	365.737,83	328.851,21	-	36.886,62	45.174,95
-	5.000,00	60.427,26	14.797,97	20.589,60	35.387,57	-	25.039,69	75.727,26	14.797,97	-	60.929,29	30.889,60
781,18	-	4.137,19	4.137,19		4.137,19	-	-	40.137,19	37.860,77	-	2.276,42	3.057,60
-	1.037,85	4.061,05	3.703,71	357,34	4.061,05			18.404,05	12.284,31	-	6.119,74	5.081,89
14.878,73	**9.963,35**	**163.585,67**	**117.599,04**	**20.946,94**	**138.545,98**	**-**	**25.039,69**	**1.594.228,67**	**1.443.935,69**	**-**	**150.292,98**	**130.168,67**
-	88,64	1.223,06	1.223,06		1.223,06	-	-	5.223,06	3.337,56	-	1.885,50	1.796,86
-	4.679,13	14.006,93	14.006,93		14.006,93	-	-	38.006,93	24.523,99	-	14.482,94	9.803,81
529,17	-	2.535,07	2.166,07	369,00	2.535,07	-	-	6.535,07	4.355,17	-	2.179,90	2.709,07
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
3,42	-	121.696,90	121.696,90		121.696,90	-	-	283.696,90	174.173,11	-	109.523,79	109.527,21
-	53,01	8.991,40	8.649,16	342,00	8.991,16	-	0,24	42.814,16	23.608,75	-	19.205,41	19.152,16
8.780,56	-	9.096,79	9.077,70		9.077,70	-	19,09	49.096,79	54.649,17	5.552,38	-	3.209,09
-	356,33				-	-	-	2.000,00	733,28	-	1.266,72	910,39
7.292,99	-	372,00	372,00		372,00	-	-	54.872,00	58.924,89	4.052,89	-	3.240,10
1.329,53	-	1.108,91	1.108,31		1.108,31	-	0,60	3.108,91	2.256,32	-	852,59	2.181,52
-	-	6.174,56	6.174,56		6.174,56	-	-	26.174,56	8.886,38	-	17.288,18	17.288,18
1.233,07	-	1.099,48	1.098,68		1.098,68	-	0,80	9.099,48	6.949,40	-	2.150,08	3.382,35
-	2.298,74	2.120,80	2.120,80		2.120,80	-	-	16.120,80	12.724,80	-	3.396,00	1.097,26

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
			INIZIALI	IN + (7 - 4)	IN - (4 - 7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10 - 8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11316	Pulizie locali e servizi vari	37.000,00	10.000,00	-	47.000,00	32.221,60	11.392,84	43.614,44
	11317	Premi di assicurazione	7.000,00	-	-	7.000,00	5.632,49		5.632,49
	11318	Spese per pubblicità	4.000,00	-	-	4.000,00	-	5.999,99	5.999,99
	11319	Trasporti e facchinaggi	8.000,00	-	-	8.000,00	8.552,22	1.260,00	9.812,22
	11320	Spese diverse	5.000,00	-	-	5.000,00	5.765,76	904,00	6.669,76
		TOTALE 113	**412.000,00**	**28.322,76**	**-**	**440.322,76**	**259.600,72**	**193.143,83**	**452.744,55**
	4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
	11401	Spese per biblioteca	110.000,00	-	8.000,00	102.000,00	1.462,52	104.687,48	106.150,00
	11402	Attività didattiche	220.000,00	30.000,00	-	250.000,00	215.406,13	23.772,31	239.178,44
	11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia ed estero	95.000,00	36.396,00	-	131.396,00	61.808,66	51.065,03	112.873,69
	11404	Spese per studi indagini e rilevazioni	-	-	-	-	0,00		-
	11405	Centri culturali e di ricerca	20.000,00	70.600,00	-	90.600,00	38.554,96	48.830,73	87.385,69
	11406	Borse e contributi per studi e ricerche		-	-	-	0,00		-
	11407	Spese per museo, fototeca e cartoteca		-	-	-	0,00		-
	11408	Campagne archeologiche	250.000,00	500,00	-	250.500,00	51.385,43	198.358,57	249.744,00
	11409	Attività di cooperazione allo sviluppo	106.152,00	-	-	106.152,00	0,00	106.152,00	106.152,00
	11410	Attività delle sezioni in Italia	23.000,00	-	-	23.000,00	14.929,65	7.282,14	22.211,79
	11411	Istituti di cultura e attività culturali all'estero	47.000,00	-	-	47.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00
	11412	Attività editoriale	150.000,00	-	-	150.000,00	90.052,78	59.947,22	150.000,00
	11413	Nuova linea editoriale	50.000,00	-	-	50.000,00	16.660,00	33.340,00	50.000,00
	11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	20.000,00	-	-	20.000,00	2.500,00	30.000,00	32.500,00
	11415	Ufficio stampa	10.000,00	-	-	10.000,00	6.454,54	3.545,46	10.000,00
	11416	Attività di supporto ad iniziative Ministero degli Affari Esteri				-			-
		TOTALE 114	**1.101.152,00**	**137.496,00**	**8.000,00**	**1.230.648,00**	**499.214,67**	**716.980,94**	**1.216.195,61**
	5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI							
	11501	Interessi passivi	20.000,00	40.000,00	-	60.000,00	41.556,65	63.983,14	105.539,79
	11502	Spese e commissioni bancarie	3.000,00	-	-	3.000,00	868,44	888,10	1.856,54
	11503	Imposte, tasse e tributi vari	25.000,00	-	-	25.000,00	21.958,18	3.777,06	25.735,24
		TOTALE 115	**48.000,00**	**40.000,00**	**-**	**88.000,00**	**64.483,27**	**68.648,30**	**133.131,57**
	6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI							
	11601	Spese rettificate delle entrate		-	-	-			-
		TOTALE 116	-	-	-	-	-	-	-

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI								GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	3.385,56	3.372,00	2.777,30		2.777,30	-	594,70	50.372,00	34.998,80	-	15.373,10	11.392,84
-	1.367,51				-	-	-	7.000,00	5.632,49	-	1.367,51	-
1.999,99	-	120,00	120,00		120,00	-	-	4.120,00	120,00	-	4.000,00	5.999,99
1.812,22	-	1.272,00	1.272,00		1.272,00	-	-	9.272,00	9.824,22	552,22	-	1.260,00
1.669,76	-	1.774,16	524,16	1.250,00	1.774,16	-	-	6.774,16	6.289,92	-	484,24	2.154,00
24.650,71	**12.228,92**	**174.964,06**	**172.387,63**	**1.961,00**	**174.348,63**	**-**	**615,43**	**615.286,62**	**431.988,35**	**10.157,49**	**193.455,96**	**195.104,83**
4.150,00	-	125.119,40	98.997,39	26.095,26	125.092,65	-	26,75	227.119,40	100.459,91	-	126.659,49	130.782,74
-	10.821,56	71.563,63	60.801,96	9.793,59	70.595,55	-	968,08	321.563,63	276.208,09	-	45.355,54	33.565,90
-	18.522,31	76.714,03	50.006,76	19.930,54	69.937,30	-	6.776,73	208.110,03	111.815,42	-	96.294,61	70.995,57
-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
-	3.214,31	3.418,08	3.418,08		3.418,08	-	-	94.018,08	41.973,04	-	52.045,04	48.830,73
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	756,00	1.083.728,55	735.026,22	312.047,56	1.047.073,78	-	36.654,77	1.334.228,55	786.411,65	-	547.816,90	510.406,13
-	-	483.920,94	304.573,86	176.244,69	480.818,55	-	3.102,39	590.072,94	304.573,86	-	285.499,08	282.396,69
-	788,21	74.286,41	44.657,22	28.224,94	72.882,16	-	1.404,25	97.286,41	59.586,87	-	37.699,54	35.507,08
3.000,00	-	13.000,00	12.913,01		12.913,01	-	86,99	60.000,00	12.913,01	-	47.086,99	50.000,00
-	-	98.836,74	53.543,80	44.686,00	98.229,80	-	606,94	248.836,74	143.596,58	-	105.240,16	104.633,22
-	-	61.680,65	12.638,93	49.000,00	61.638,93	-	41,72	111.680,65	29.298,93	-	82.381,72	82.340,00
12.500,00	-	669.217,38	218.253,81	450.404,21	668.658,02	-	559,36	689.217,38	220.753,81	-	468.463,57	480.404,21
-	-	1.560,00			-	-	1.560,00	11.560,00	6.454,54	-	5.105,46	3.545,46
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
19.650,00	**34.102,39**	**2.763.045,81**	**1.594.831,04**	**1.116.426,79**	**2.711.257,83**	**-**	**51.787,98**	**3.993.693,81**	**2.094.045,71**	**-**	**1.899.648,10**	**1.833.407,73**
45.539,79	-	18.157,30	18.157,30		18.157,30	-	-	78.157,30	59.713,95	-	18.443,35	63.983,14
-	1.143,46	2.774,29	2.774,29		2.774,29	-	-	5.774,29	3.742,73	-	2.031,56	888,10
735,24	-	8.666,17	369,47	8.296,70	8.666,17	-	-	33.666,17	22.327,65	-	11.338,52	12.073,76
46.275,03	**1.143,46**	**29.597,76**	**21.301,06**	**8.296,70**	**29.597,76**	**-**	**-**	**117.597,76**	**85.784,33**	**-**	**31.813,43**	**76.945,00**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	IN + (7 - 4)	IN - (4 - 7)	DEFINITIVE (4 + 5 - 6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10 - 8)	TOTALE IMPEGNI (8 + 9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11701	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	-	-	-	-			-
	11702	Fondi speciali per rinnovi contrattuali	27.000,00	-	-	27.000,00		-	-
	11703	Fondi di riserva per spese impreviste	25.000,00	-	25.000,00	-			-
		TOTALE 117	**52.000,00**	**-**	**25.000,00**	**27.000,00**	**-**	**-**	**-**
		TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**3.084.900,00**	**205.818,76**	**46.000,00**	**3.244.718,78**	**2.163.122,10**	**1.098.880,58**	**3.262.002,68**
2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI							-
		TOTALE 121	**-**			**-**	**-**	**-**	**-**
	2	ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
	12201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	20.000,00	-	4.400,00	15.600,00	5.657,81	3.271,40	8.929,21
	12202	Acquisti di automezzi	5.520,00	-	-	5.520,00	5.520,00		5.520,00
		TOTALE 122	**25.520,00**	**-**	**4.400,00**	**21.120,00**	**11.177,81**	**3.271,40**	**14.449,21**
	3	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI							
	12301	Anticipazioni alle gestioni autonome		-	-	-	-		-
	12302	Prestiti al personale	40.000,00	-	-	40.000,00	30.650,00		30.650,00
	12303	Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia		-	-	-	-		-
	12304	Concessioni crediti diversi		-	-	-	-		-
	12305	Depositi cauzionali		2.400,00	-	2.400,00	2.400,00		2.400,00
		TOTALE 123	**40.000,00**	**2.400,00**	**-**	**42.400,00**	**33.050,00**	**-**	**33.050,00**
	4	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE							
	12401	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	35.000,00	117.400,00	-	152.400,00	152.309,11	33.902,87	186.211,98
		TOTALE 124	**35.000,00**	**117.400,00**	**-**	**152.400,00**	**152.309,11**	**33.902,87**	**186.211,98**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10-7)	IN - (7-10)			(16-14)	(14+15)	IN + (16-13)	IN - (13-16)	(7+13)	(8+14)	IN + (20-19)	IN - (19-20)	(9+15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	27.000,00				-	-	-	27.000,00	-	-	27.000,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	**27.000,00**	-	-	-	-	-	-	**27.000,00**	-	-	**27.000,00**	-
105.850,81	**88.566,69**	**3.142.140,00**	**1.916.253,76**	**1.148.413,36**	**3.064.667,12**	-	**77.472,68**	**6.386.858,76**	**4.079.375,86**	**10.367,64**	**2.317.840,64**	**2.247.293,94**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.670,79	9.958,90	9.667,09	45,60	9.712,69	-	246,21	25.558,90	15.324,90	-	10.234,00	3.317,00
-	-				-	-	-	5.520,00	5.520,00	-	-	-
-	**6.670,79**	**9.958,90**	**9.667,09**	**45,60**	**9.712,69**	-	**246,21**	**31.078,90**	**20.844,90**	-	**10.234,00**	**3.317,00**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	9.350,00				-	-	-	40.000,00	30.650,00	-	9.350,00	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	2.400,00	2.400,00	-	-	-
-	**9.350,00**	-	-	-	-	-	-	**42.400,00**	**33.050,00**	-	**9.350,00**	-
33.811,98	-				-	-	-	152.400,00	152.309,11	-	90,89	33.902,87
33.811,98	-	-	-	-	-	-	-	**152.400,00**	**152.309,11**	-	**90,89**	**33.902,87**

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	IN + (7-4)	IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	RIMBORSO DEBITI DIVERSI							
	12501	Estinzione e pagamento mutui				-			-
	12502	Pagamento di anticipazioni a gestioni autonome				-			-
	12503	Estinzione debiti diversi				-			-
						-			
		TOTALE 125	-			-	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**100.520,00**	**119.800,00**	**4.400,00**	**215.920,00**	**196.536,92**	**37.174,27**	**233.711,19**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00	-	-	398.000,00	334.249,29	34.864,51	369.113,80
	13102	Ritenute previdenziali e assistenziali	106.000,00	-	-	106.000,00	101.525,04	13.791,16	115.316,20
	13103	Trattenute per conto terzi	24.000,00	-	-	24.000,00	17.676,27		17.676,27
	13104	Ritenute diverse	5.000,00	-	-	5.000,00	3.589,83	414,51	4.004,34
	13105	I.V.A. c/uscite	30.000,00	-	-	30.000,00	23.061,97		23.061,97
	13106	Pagamenti di competenza d' esercizio futuro		-	-	-	-		-
	13107	Partite in conto sospesi	400.000,00	-	-	400.000,00	214.034,24	31.024,03	245.058,27
	13108	Ritenute erariali, previdenziali e IRAP per lavoro autonomo		50.000,00	-	50.000,00	36.635,89	96.342,18	131.978,17
		TOTALE 131	**963.000,00**	**50.000,00**	**-**	**1.013.000,00**	**729.772,63**	**176.436,39**	**906.209,02**
		TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**963.000,00**	**50.000,00**	**-**	**1.013.000,00**	**729.772,63**	**176.436,39**	**906.209,02**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTARTIVA "A"							
	11	TITOLO I	3.084.900,00	205.618,76	46.000,00	3.244.718,76	2.163.122,10	1.098.880,58	3.262.002,68
	12	TITOLO II	100.520,00	119.800,00	4.400,00	215.920,00	196.536,92	37.174,27	233.711,19
	13	TITOLO III	963.000,00	50.000,00	0,00	1.013.000,00	729.772,63	176.436,39	906.209,02
		TOTALE GENERALE USCITE	**4.148.420,00**	**375.618,76**	**50.400,00**	**4.473.638,76**	**3.089.431,65**	**1.312.491,24**	**4.401.922,89**
		Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2008							21.743,00
		TOTALE A PAREGGIO	**4.148.420,00**	**375.618,76**	**50.400,00**	**4.473.638,76**	**3.089.431,65**	**1.312.491,24**	**4.423.665,89**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33.811,98	**16.020,79**	**9.958,90**	**9.667,09**	**45,60**	**9.712,69**	**-**	**246,21**	**225.878,90**	**206.204,01**	**-**	**19.674,89**	**37.219,87**
-	28.886,20	50.502,67	50.502,67		50.502,67	-	-	448.502,67	384.751,96	-	63.750,71	34.864,51
9.316,20	-	16.977,89	16.977,89		16.977,89	-	-	122.977,89	118.502,93	-	4.474,96	13.791,16
-	6.323,73				-	-	-	24.000,00	17.676,27	-	6.323,73	-
-	995,66	527,46	527,46		527,46	-	-	5.527,46	4.117,29	-	1.410,17	414,51
-	6.938,03				-	-	-	30.000,00	23.061,97	-	6.938,03	-
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	154.941,73	49.812,64	48.714,42		48.714,42	-	1.098,22	449.812,64	262.748,66	-	187.063,98	31.024,03
81.978,17	-											96.342,16
91.294,37	**198.085,35**	**117.820,66**	**116.722,44**	**-**	**116.722,44**	**-**	**1.098,22**	**1.080.820,66**	**810.859,08**	**-**	**269.961,58**	**176.436,39**
91.294,37	**198.085,35**	**117.820,66**	**116.722,44**	**-**	**116.722,44**	**-**	**1.098,22**	**1.080.820,66**	**810.859,08**	**-**	**269.961,58**	**176.436,39**
105.850,61	88.566,69	3.142.140,00	1.916.253,76	1.148.413,36	3.084.667,12	-	77.472,88	6.386.858,76	4.079.375,96	10.357,64	2.317.840,54	2.247.293,94
33.811,98	16.020,79	9.958,90	9.667,09	45,60	9.712,69	-	246,21	225.878,90	206.204,01	-	19.674,89	37.219,87
91.294,37	198.085,35	117.820,66	116.722,44	-	116.722,44	-	1.098,22	1.080.820,66	810.859,08	-	269.961,58	176.436,39
230.956,96	**302.672,83**	**3.269.919,56**	**2.042.643,29**	**1.148.458,96**	**3.191.102,25**	**-**	**78.817,31**	**7.693.558,32**	**5.096.438,95**	**10.357,64**	**2.607.477,01**	**2.460.950,20**
230.956,96	**302.672,83**	**3.269.919,56**	**2.042.643,29**	**1.148.458,96**	**3.191.102,25**	**-**	**78.817,31**	**7.693.558,32**	**5.096.438,95**	**10.357,64**	**2.607.477,01**	**2.460.950,20**

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE - ROMA

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31\12\2008

Consistenza della cassa all' inizio dell'esercizio		- 509.808,45
Riscossioni: (in c/competenza	3.194.262,94	
(in c/residui	1.387.569,13	
		4.581.832,07
		4.072.023,62
Pagamenti: (in c/competenza	3.089.431,65	
(in c/residui	2.042.643,29	
		5.132.074,94
Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio		- 1.060.051,32
- banca cassiera	- 1.079.251,32	
- conto Tesoreria Unica		
- cassa economato	5.000,00	
- fondo cassa sezione di Milano	2.600,00	
- fondo cassa sezione di Ravenna	1.600,00	
- fondo economale	10.000,00	
Residui attivi: (degli esercizi precedenti	1.403.136,30	
(dell'esercizio	896.470,79	
		2.299.607,09
		1.239.555,77
Residui passivi: (degli esercizi precedenti	1.148.458,96	
(dell'esercizio	1.312.491,24	
		2.460.950,20
		- 1.221.394,43
Fondo di amministrazione vincolato per oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti:		
- Anno 2006		- 21.460,00
- Anno 2007		- 11.525,00
- Anno 2008		- 21.743,00
Disavanzo d' amministrazione alla fine dell'esercizio		- 1.276.122,43

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31\12\2008

ATTIVITA'		Anno 2008	Anno 2007
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni			
I a: materiali			
1) Biblioteca		5.701.127,84	5.661.200,14
2) Museo		4.953.354,24	4.798.366,99
		10.654.482,08	*10.459.567,13*
I b: materiali ammortizzabili			
1) Mobili, arredi, macchine d'ufficio		928.707,03	908.015,03
Fondo ammortamento		- 789.208,99	- 711.054,99
2) Beni in corso di acquisizione		1.000,00	6.158,50
3) Automezzi		27.600,00	27.600,00
Fondo ammortamento		- 11.040,00	- 5.520,00
		157.058,04	*225.198,54*
	TOTALE	10.811.540,12	10.684.765,67
II. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Depositi vincolati		5,16	5,16
2) Depositi cauzionali		27.840,74	25.440,74
3) Prestiti verso il personale		41.202,99	31.116,44
4) Polizza assicurazione per indennità di liquidazione		281.126,86	355.379,19
	TOTALE	350.175,75	411.941,53
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		11.161.715,87	11.096.707,20
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) Pubblicazioni		1.675.734,81	1.507.329,78
	TOTALE	1.675.734,81	1.507.329,78
II. Residui attivi			
1) Crediti verso terzi		162.960,92	167.066,61
2) Crediti verso soci		91.615,00	92.076,00
3) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		1.651.595,36	2.253.007,32
4) Crediti tributari			
5) Crediti verso altri		393.381,60	400.766,58
	TOTALE	2.299.552,88	2.912.916,51
III. Disponibilità liquide			
1) Banca cassiera			
2) Conto Tesoreria Unica			
3) Conto corrente postale			
4) Cassa Economato		5.000,00	5.000,00
5) Cassa sezione di Milano		2.600,00	2.600,00
6) Cassa sezione di Ravenna		1.600,00	1.600,00
7) Fondo economale		10.000,00	10.000,00
	TOTALE	19.200,00	19.200,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		3.994.487,69	4.439.446,29
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei attivi			
2) Risconti attivi			
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		-	-
TOTALE ATTIVO		15.156.203,56	15.536.153,49

PASSIVITA'	Anno 2008	Anno 2007
A) PATRIMONIO NETTO		
1) Fondo di dotazione	10.207.587,63	10.086.645,08
2) Avanzo economico d'esercizio	2.382,49	120.942,55
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.209.970,12	10.207.587,63
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Per contributi a destinazione vincolata		
2) Per contributi indistinti per la gestione		
3) Per contributi in natura		
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (B)	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
D) FONDO INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE	1.389.471,92	1.507.557,85
E) RESIDUI PASSIVI		
1) Spese per organi dell'Ente	11.667,71	10.946,70
2) Oneri per il personale dipendente	164.071,54	163.585,67
3) Spese di funzionamento	195.104,83	174.964,06
4) Spese istituzionali	1.833.407,73	2.763.045,81
5) Oneri finanziari e tributari	76.945,00	29.597,76
6) Poste correttive e compensative di entrate correnti		
7) Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	3.317,00	9.958,90
8) Spese non classificabili in altre voci	176.436,39	117.820,66
TOTALE RESIDUI PASSIVI (E)	2.460.950,20	3.269.919,56
F) ANTICIPAZIONI DEL TESORIERE	1.079.251,32	529.008,45
G) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi		
3) Aggio su prestiti		
4) Costi anticipati pluriennali	16.560,00	22.080,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (G)	16.560,00	22.080,00
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.156.203,56	15.536.153,49

CONTO ECONOMICO

	2008		2007	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali *		2.984.905,49		5.483.950,29
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)		168.405,03		126.015,74
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio (Soci, Interessi, Recuperi, Eventuali)		96.186,01		115.391,91
Totale Valore della Produzione (A)	-	3.249.496,53	-	5.725.357,94
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Materiali di consumo e spese per servizi **		452.744,55		419.238,42
7) Oneri per servizi e prestazioni istituzionali **		1.216.195,61		3.485.150,16
8) Oneri per godimento beni di terzi **				
9) Oneri per il personale **				
a) stipendi ed altri oneri per il personale		1.105.270,05		1.089.781,55
b) oneri previdenziali e assistenziali		330.288,33		329.142,07
c) indennità di liquidazione				
d) accantonamento indennità di liquidazione		59.508,62		163.472,95
e) oneri diversi per gli organi statutari		24.372,57		25.266,10
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento mobili, macchine d'ufficio e attrezzature		78.154,00		86.361,83
*b) a*mmortamento automezzi		5.520,00		5.520,00
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazione delle rimanenze di prodotti in magazzino				
12) Accantonamenti per fondi di riserva per spese impreviste				
13) Accantonamenti al fondi per oneri contrattuali				
14) Oneri diversi di gestione(imposte, tasse e tributi vari)		25.735,24		32.053,97
Totale Costi (B)	-	3.297.788,97	-	5.635.987,05
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-	- 48.292,44	-	89.370,89

	2008		2007	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) *Proventi da partecipazioni*				
16) *Altri proventi finanziari*				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di proventi diversi dai precedenti				
17) *Interessi e altri oneri finanziari*		107.396,33		92.023,88
17-bis) *Utili e perdite sui cambi*				
Totale proventi ed oneri finanziari *(15 +16 -17)*	-	- 107.396,33	-	- 92.023,88
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) *Rivalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) *Svalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) *Rivalutazione patrimonio museale Del. 11/2009*		154.987,25		81.136,37
21) *Rivalutazione patrimonio librario biblioteca per acquisizione esercizio 2008*		39.927,70		43.972,00
22) *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui*		78.817,31		12.380,20
23) *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*		- 122.265,29		- 10.545,86
24) *Rivalutazione beni mobili per acquisizione*		6.604,29		- 3.347,17
Totale delle partite straordinarie	-	158.071,26		123.595,54
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-	2.382,49	-	120.942,55
Imposte dell'esercizio				
Disavanzo Economico		2.382,49		120.942,55

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett d)

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett c) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria): lett d)

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2008

ENTRATE	Residui 2007		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2008	Incassi	in +	in -	
11101	27.000,00	6.100,00		2.200,00	18.700,00
11102	2.000,00	0,00		2.000,00	0,00
11201	68.249,87	0,00		68.249,87	0,00
11203	542.391,46	248.745,51		0,00	293.645,95
11204	472.539,59	108.153,00		0,00	364.386,59
11205	105.001,81	92.989,14		0,00	12.012,67
11206	689.000,00	297.000,00		0,00	392.000,00
11207	12.717,17	12.717,17		0,00	
11301	30.215,90	13.725,00		0,00	16.490,90
11401	73.255,81	56.385,00		2,81	16.868,00
11501	33.960,56	33.401,20		559,36	0,00
11504	24.500,00	0,00		0,00	24.500,00
11601	14.156,29	12.018,55		635,90	1.501,84
11603	123.511,00	104.587,90		0,00	18.923,10
11801	3.800,82	3.799,61		1,21	0,00
11901	1.000,00	1.000,00		0,00	0,00
13105	26.609,47	0,00		0,00	26.609,47
13107	277.166,61	253.037,32		60,01	24.069,28
Totale	**2.527.076,36**	**1.243.659,40**	**0,00**	**73.709,16**	**1.209.707,80**

ENTRATE	Residui 2006 e precedenti		Differenza	Differenza	Da incassare
Capitolo	Situazione al 1.1.2008	Incassi	in +	in -	
11101	62.076,00	7.012,00		3.100,00	51.964,00
11102	1.000,00	0,00		1.000,00	0,00
11203	98.635,76	73.254,65		1.399,90	23.981,21
11205	1.000,00	0,00		0,00	1.000,00
11206	1,81	0,00		1,81	0,00
11301	36.587,58	12.500,00		1.187,58	22.900,00
11401	0,00	0,00		0,00	0,00
11501	63.150,00	0,00		35.594,18	27.555,82
11502	1.800,00	0,00		0,00	1.800,00
11601	5.228,51	555,28		0,00	4.673,23
11602	0,00	0,00		0,00	0,00
11603	24.170,81	16.754,00		1,81	7.415,00
11801	33.233,64	0,00		0,00	33.233,64
11901	23.118,50	0,00		6.118,50	17.000,00
13105	0,00	0,00		0,00	0,00
13107	35.837,54	33.833,80		98,14	1.905,60
Totale	**385.840,15**	**143.909,73**	**0,00**	**48.501,92**	**193.428,50**

Totale	**2.912.916,51**	**1.387.569,13**	**0,00**	**122.211,08**	**1.403.136,30**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2008

USCITE Capitolo	Residui 2007 Situazione al 1.1.2008	 Pagamenti al 31.12.2008	Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
11101	99,32	99,32		0,00	0,00
11102	1.784,00	1.471,77		29,78	282,45
11103	8.258,12	8.258,12		0,00	0,00
11104	805,26	305,78		0,00	499,48
11201	14.813,70	14.813,70		0,00	0,00
11202	35.000,38	35.000,38		0,00	0,00
11204	1.408,26	1.408,26		0,00	0,00
11205	43.737,83	43.737,83		0,00	0,00
11206	14.600,00	0,00		0,00	14.600,00
11207	3.931,20	3.931,20		0,00	0,00
11208	4.061,05	3.703,71		0,00	357,34
11301	1.223,06	1.223,06		0,00	0,00
11302	14.006,93	14.006,93		0,00	0,00
11303	2.535,07	2.166,07		0,00	369,00
11307	121.696,90	121.696,90		0,00	0,00
11308	8.991,40	8.649,16		0,24	342,00
11309	9.096,79	9.077,70		19,09	0,00
11311	372,00	372,00		0,00	0,00
11312	1.108,91	1.108,31		0,60	0,00
11313	6.174,56	6.174,56		0,00	0,00
11314	1.099,48	1.098,68		0,80	0,00
11315	2.120,80	2.120,80		0,00	0,00
11316	3.372,00	2.777,30		594,70	0,00
11318	120,00	120,00		0,00	0,00
11319	1.272,00	1.272,00		0,00	0,00
11320	524,16	524,16		0,00	0,00

11401	92.055,01	67.333,75		0,00	24.721,26
11402	66.172,41	60.578,50		300,32	5.293,59
11403	32.323,24	30.143,76		248,94	1.930,54
11405	3.418,08	3.418,08		0,00	0,00
11408	908.715,47	650.869,88		2.441,35	255.404,24
11409	468.129,25	290.182,07		1.702,49	176.244,69
11410	58.586,41	44.187,99		1.373,48	13.024,94
11411	13.000,00	12.913,01		86,99	0,00
11412	58.417,61	42.675,61		0,00	15.742,00
11413	61.680,65	12.638,93		41,72	49.000,00
11414	480.586,94	144.829,97		559,36	335.197,61
11415	1.560,00	0,00		1.560,00	0,00
11501	18.157,30	18.157,30		0,00	0,00
11502	2.774,29	2.774,29		0,00	0,00
11503	8.666,17	369,47		0,00	8.296,70
12201	8.008,00	7.843,70		164,30	0,00
13101	50.502,67	50.502,67		0,00	0,00
13102	16.977,89	16.977,89		0,00	0,00
13104	527,46	527,46		0,00	0,00
13107	48.881,04	48.714,42		166,62	0,00
Totale	**2.701.353,07**	**1.790.756,45**	**0,00**	**9.290,78**	**901.305,84**

USCITE Capitolo	Residui 2006 e precedenti		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2008	Pagamenti al 31.12.2008			
11206	45.827,26	14.797,97		25.039,69	5.989,60
11207	205,99	205,99		0,00	0,00
11320	1.250,00	0,00		0,00	1.250,00
11401	33.064,39	31.663,64		26,75	1.374,00
11402	5.391,22	223,46		667,76	4.500,00
11403	44.390,79	19.863,00		6.527,79	18.000,00
11408	175.013,08	84.156,34		34.213,42	56.643,32
11409	15.791,69	14.391,79		1.399,90	0,00
11410	15.700,00	469,23		30,77	15.200,00
11412	40.419,13	10.868,19		606,94	28.944,00
11414	188.630,44	73.423,84		0,00	115.206,60
12201	1.950,90	1.823,39		81,91	45,60
13107	931,60	0,00		931,60	0,00
Totale	**568.566,49**	**251.886,84**	**0,00**	**69.526,53**	**247.153,12**

TOTALE	**3.269.919,56**	**2.042.643,29**	**0,00**	**78.817,31**	**1.148.458,96**

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BIBLIOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	291.231,99
MISSIONI	858,03
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	87.276,45
SPESE DI FUNZIONAMENTO	120.788,45
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	99.946,78
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,83
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	4.722,21
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' DIDATTICA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	125.516,22
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	38.404,11
SPESE DI FUNZIONAMENTO	51.038,24
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	251.270,94
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,83
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CONFERENZE, MOSTRE, MANIFESTAZIONI E MISSIONI**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	112.297,61
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.286,31
SPESE DI FUNZIONAMENTO	51.166,40
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	114.415,97
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,83
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	89.782,25
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	27.233,83
SPESE DI FUNZIONAMENTO	49.575,10
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	249.744,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.151,36
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' EDITORIALE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	143.394,09
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	42.470,23
SPESE DI FUNZIONAMENTO	71.960,55
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	200.000,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	29.367,23
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.552,00
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **RICERCHE ORIENTALISTICHE E AFRICANISTICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	113.710,13
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.781,11
SPESE DI FUNZIONAMENTO	65.136,00
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	65.000,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,83
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **MUSEO, FOTOTECA E CARTOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	112.297,61
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.286,31
SPESE DI FUNZIONAMENTO	48.846,49
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	12.500,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,83
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **COOPERAZIONE E INIZIATIVE MAE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	113.710,13
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.781,11
SPESE DI FUNZIONAMENTO	48.850,11
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	106.152,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.129,64
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.148,80
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **SEZIONI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	89.782,25
MISSIONI	696,21
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	27.233,83
SPESE DI FUNZIONAMENTO	75.924,41
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	53.299,45
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.241,44
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.127,00
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2008 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **BORSE DI STUDIO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	89.782,70
MISSIONI	5,31
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	27.233,64
SPESE DI FUNZIONAMENTO	48.966,51
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.127,73
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	983,20
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

BILANCIO SEZIONE LOMBARDA

ESERCIZIO 2008

Entrate

Diritti di Segreteria per esami e consegna diplomi	**4.697,00**
Iscrizioni alla Biblioteca della Sezione	**608,00**
Quote sociali 2008	**1.300,00**
Tasse di iscrizione ai Corsi monografici della Sezione	**3.790,00**
SUB-TOTALE	**10.395,00**
CONTRIBUTO ISIAO	**2.335,29**
TOTALE	**12.730,29**

Uscite

CAUSALE	SPESE
Cancelleria e materiale di consumo	317,69
Rappresentanza	850,80
Manutenzioni tecniche	810,00
Spese postali e sito web	351,30
Missioni, trasporti e rimborsi ai relatori	345,20
Attività istituzionali della Sezione	-
Acquisto pubblicazioni per biblioteca	2.053,22
Indennità alla Direzione	2.080,00
Segreteria e supporto logistico	1.953,00
Attività promozionali	-
Attività didattiche	3.731,75
Commissioni Bancarie	237,33
TOTALE	**12.730,29**

BILANCIO SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

ESERCIZIO 2008

Entrate

Tasse di iscrizione ai Corsi di lingue della Sezione Emilia - Romagna 2007/2008	**15.565,48**
Tasse di iscrizione ai Corsi di lingue della Sezione Emilia - Romagna 2008/2009	**1.600,00**
Provincia di Ravenna per manifestazioni	**500,00**
MAE per Missione Archeologica in Tadjikistan	**8.000,00**
Sponsorizzazioni private	***15.500,00***
SUB-TOTALE	**41.165,48**
CONTRIBUTO ISIAO	**19.653,96**
TOTALE	**60.819,44**

Uscite

CAUSALE	SPESE
Cancelleria e materiale di consumo	**319,35**
Rappresentanza	**488,80**
Manutenzioni tecniche	-
Spese postali e sito web	**643,18**
Missioni, trasporti e rimborsi ai relatori	**1.878,34**
Attività istituzionali della Sezione	**1.137,75**
Acquisto pubblicazioni per biblioteca	-
Manifestazioni Ottobre Giapponese	**2.388,00**
Missioni di studio (Tadzjikistan)	**14.923,79**
Indennità alla Direzione e coordinamento corsi	**2.396,66**
Segreteria e supporto logistico	**3.749,40**
Attività didattiche (Lingue)	**31.111,77**
Affitto locali per i corsi di lingue	**1.500,00**
Commissioni Bancarie	**123,98**
Imposte e tasse	**14,62**
Attrezzature	**143,80**
TOTALE	**60.819,44**

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Nota integrativa al Bilancio di esercizio 2008

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2008 e la presente Nota Integrativa sono redatti ai sensi del DPR 97 del 27/2/2003 e dell'art. 2427 Cod. Civ.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata sulla base del principio della competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili previsti dalla normativa vigente.

BREVI NOTE SUL CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

CAT. II - Contributi da parte dello Stato – Nella Categoria in esame si registra un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente derivato dalla minore assegnazione di contributi finalizzati alla gestione dell'Ente. Nell'anno in riferimento sono presenti soltanto:

- € 114.644,00 che costituisce la 2° annualità della 3° fase del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese attraverso il rafforzamento del China National Institute of Culture Property di Pechino, ora Chinese Academy of Cultural Heritage, finanziate dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAE.
- € 147.00,00 assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE per la realizzazione della Campagne archeologiche 2008.
- € 48.000,00 per la realizzazione del Progetto "Femmes Arabes et Euroméditerranéennes" finanziato dalla Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente del MAE.

Dalla gestione dei Progetti sopracitati l'Istituto ottiene, nel 2008, un ridotto margine forfettario per le spese generali di amministrazione di circa 8.900,00 €.

Il contributo ordinario 2008, inizialmente previsto in € 2.465.000,00 è stato accertato per € 2.401.427,22. Il taglio in argomento è dovuto alle politiche restrittive delineate dalla Legge finanziaria 2008 che hanno interessato l'intero settore pubblico. Tale impostazione ha determinato considerevoli tagli negli stanziamenti del bilancio dello Stato che inevitabilmente si sono ripercossi sulla gestione degli enti vigilati.

CAT. III – Contributi della Regione Lazio per € 40.775,00 . La somma è finalizzata alle seguenti attività:

1. € 36.625,00 per la Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro e rilegatura dei volumi rari e di pregio e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm;
2. € 4.150,00 per la realizzazione di una parte del più vasto progetto regionale "Archivi del '900".

CAT. IV – Contributo del Comune di Roma per € 35,000,00. La somma è finalizzata alla realizzazione del Progetto "Attivazione di un centro di *screening* e di trattamento farmacologico per le persone sieropositive per HIV/AIDS nella Regione di Agadez nel Niger sahariano".

CAT. V – Contributi da parte di Enti pubblici nazionali e internazionali - non è stato registrato alcun finanziamento.

CAT. VI – Entrate proprie dell'Ente – La categoria evidenzia un accertamento totale di € 193.109,27 rappresentati da proventi per lo svolgimento delle attività didattiche per € 148.424,88 e da ricavi per vendita pubblicazioni per € 44.684,39.

CAT. XII - Le Entrate di cui alla Categoria in esame ammontano a € 103.433,21 e sono costituite dai rimborsi di prestiti al personale per la somma di € 20.563,45 e dalle risorse che l'Istituto acquisisce dalla compagnia assicurativa presso la quale sono in giacenza una parte delle somme costituenti il fondo per le indennità di liquidazione iscritto nello stato patrimoniale del Bilancio per € 82.869,76.

CAT. XIII - Le entrate per partite di giro ammontano a € 906.209,02 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.

USCITE

CAT. I – Spese per organi dell'Ente - € 24.372,57 - La spesa in questione registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio 2007 che attestava un importo di € 25.266,10. Si ribadisce che tale stanziamento, oltre a dipendere dal numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali nel corso dell'anno, è stato oggetto della riduzione del 10 % come previsto dalla disposizione della Legge finanziaria del 2006 (Legge 266 del 23/12/2005).

CAT. II – Oneri per il personale in servizio - € 1.435.517,62 – Lo stanziamento in questione è in linea con la previsione definitiva dell'esercizio in esame, ad eccezione di uno scostamento di € 5.257,00 dovuto al costo per aumenti contrattuali già liquidati nel corso dell'anno a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro per il Personale degli Enti pubblici non Economici – Parte economica 2008-2009.
Tale somma è stata idealmente imputata allo stanziamento di € 27.000,00 apposto, in fase previsionale, al cap.11702 (fondi per rinnovi contrattuali). La restante disponibilità destinata ai rinnovi contrattuali delle posizioni dirigenziali trova ora giusta collocazione nella situazione amministrativa del bilancio come avanzo di amministrazione vincolato per l'anno 2008 per l'importo di € 21.743,00
Giova sottolineare che nel corso del 2008 hanno cessato dal servizio tre unità di personale (una di area C e due area B).
Due delle suddette unità hanno lasciato il servizio per pensionamento, la terza unità di area B, invece, ha chiesto il passaggio ad altra Pubblica Amministrazione attraverso il procedimento di mobilità ai sensi dell'art. 30 Dec, Legisl. 165 del 2001. Per fronteggiare le gravi carenze di personale l'Istituto ha provveduto alla stipula di 3 contratti di lavoro a tempo determinato per la durata di 6 mesi, una per la posizione C1 e due per la posizione B2. Le procedure di reclutamento sono state avviate nel rispetto dell'art. 35 del D. Lgs. 165/2001 ed in modo particolare dalle disposizioni previste dalla Legge finanziaria 2007 (art.1, comma 529) e dalla Legge finanziaria 2008 all'art. 3, comma 95.

CAT. III – Acquisti di beni e servizi - € 452.744,55 – La Categoria in esame ha subito un lieve aumento sia rispetto al consuntivo 2007 sia rispetto alla previsione definitiva 2008 che si attestava ad € 440,000,00 circa. L'aumento è imputabile alla naturale lievitazione dei costi per il funzionamento della struttura e ad un intervento straordinario di manutenzione all'impianto elettrico della sede per il quale si è reso necessario un impegno di spesa di circa € 20.000,00.

CAT. IV – Spese per prestazioni istituzionali - € 1.216.195,61 – Il decremento degli stanziamenti, rispetto al consuntivo 2007 che ammontavano ad € 3.485.150,16, è dovuto alla riduzione dei Progetti finalizzati finanziati da istituzioni esterne come il Ministero Affari Esteri ed il Ministero dei Beni Culturali.
Trovano invece conferma, con stanziamenti di spesa equivalenti a quelli di esercizi pregressi, le altre attività istituzionali dell'ente come l'attività didattica, l'attività editoriale, le campagne archeologiche, la biblioteca, l'attività delle sezioni in Italia, il finanziamento per la scuola italiana di Kyoto ed altro.
Per un approfondimento conoscitivo delle citate attività si rinvia alla relazione sulle attività dell'ente che accompagna il presente bilancio consuntivo.

CAT. V – Oneri finanziari e tributari - € 133.131,57 – Nella presente Categoria si registra un sensibile incremento rispetto alla gestione 2007. Tale aumento è essenzialmente dovuto alla crescita del tasso bancario e allo scoperto di conto corrente protrattosi per la maggior parte dell'esercizio. La dinamica del tasso, com'è noto, è legata alla lievitazione del tasso di riferimento della BCE.

CAT. XIII - Le uscite per partite di giro ammontano a € 906.209,02 e trovano esatta contropartita nelle relative entrate.

STATO PATRIMONIALE
A T T I V O

***Immobilizzazioni**
Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto ovvero sulla base di procedure valutative.
I beni riconducibili a tale classificazione sono rappresentati dall'intera collezione libraria della biblioteca dell'Istituto, che conta più di 140.000 volumi, e dalla collezione museale orientalistica, costituita da oltre 2.000 reperti, attualmente data *in deposito* al Museo Nazionale d'arte orientale per la pubblica fruizione.

Le acquisizione della biblioteca sono effettuate sulla base del prezzo di acquisto dei volumi presi in carico nel corso dell'esercizio finanziario.
La valutazione economica della collezione museale è data in base alla quotazione peritale inizialmente assegnata e rivalutata annualmente per effetto dei parametri *istat*.

Per entrambi le voci si rinvia al capoverso rivalutazioni.

***Immobilizzazioni finanziarie**
La polizza assicurativa, accesa con la compagnia "Generali s.p.a." a parziale garanzia del fondo indennità liquidazione del personale, ha registrato un aumento di valore pari ad € 14.832,49. Tale lievitazione viene acquisita come posta patrimoniale e concorre a determinare l'accantonamento annuale che per l'esercizio in questione è stato determinato in € 163.472,95=

I prestiti al personale hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di € 10.086,55. Tale lievitazione è dovuta ad un aumento delle richieste da parte del personale che nell'esercizio in esame è stata di € 30.650,00 a fronte di una quota capitale rimborsata nel corso dell'anno di € 20.563,45 per prestiti concessi negli anni precedenti.

Per i prestiti in atto l'Istituto ha incassato interessi attivi per € 1.050,72. Tale importo è iscritto nel cap. 11702 del conto finanziario dell'esercizio.

Il costo reale dei prestiti calcolato tenendo presente la situazione finanziaria dell'ente ed il tasso applicato dalla banca cassiera, è stato determinato in € 1.037,85. Tale somma è imputata ai costi contrattuali, non di natura finanziaria, determinati nell'ambito dell'1% delle spese per il personale inscritte in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 27 dell'integrazione contrattuale di comparto sottoscritta in data 14 febbraio 2001.

***Residui attivi**

I Residui attivi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo ed in base all'atto di accertamento posto in essere nel corso dell'esercizio cui il residuo si riferisce.
Alla data del 31/12/2008 i residui attivi complessivamente ammontano ad € 2.299.607,09 registrando una riduzione di € 613.309,42 rispetto all'esercizio precedente.
Come stabilito dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (D.P.R. 97/2003), l'amministrazione ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono stati valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti l'esigibilità dei crediti in argomento. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto inesigibili residui attivi per l'importo di € 122.211,08. In tale importo è ricompreso il residuo attivo di € 68.249,87 relativo ad una quota del contributo di funzionamento dell'anno 2007. La somma in argomento era stata oggetto di accertamento nel Bilancio di quell'anno perché era stato ipotizzato, sulla base della Legge 296 del 27.12.2006, art.1, comma 507 (Finanziaria 2007), un mero accantonamento e non un effettivo taglio come è stato successivamente acclarato.

***Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Più precisamente, le rimanenze per Pubblicazioni sono valutate al costo di produzione, ai sensi del comma 1 n. 9 dell'art. 2426 del Codice Civile.Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'effettivo costo di stampa ed il costo redazionale determinato per pagina. Esse presentano un consistente aumento di € 126.015,74 dovuto all'incremento dell'attività editoriale e alla lievitazione del valore

patrimoniale delle pubblicazioni destinate alla vendita.

SERIE	PATRIMONIO AL 31.12.2007	INCREMENTO AL 31.12.2008	MAGAZZINO AL 31.12.2008	SCARICO PATRIMONIO AL 31.12.2008	CONSUNTIVO 2008
EAST AND WEST	253.498,07	39.591,00	293.089,07	18.821,49	274.267,58
GIAPPONE E ALTRI	106.313,60	2.539,92	108.853,52	2.966,55	105.886,97
SERIE ORIENTALE ROMA	163.813,19	8.101,20	171.914,39	2.723,24	169.191,15
REPORTS AND MEMOIRS / SERIE MINOR / RESTORATIONS	234.468,33	13.720,00	248.188,33	6.109,90	242.078,43
MISCELLANEA	161.678,67	0,00	161.678,67	588,38	161.090,29
OPUS GEOGRAPHICUM	8.752,43	0,00	8.752,43	51,19	8.701,24
RIVISTA AFRICA	185.844,30	35.666,13	221.510,43	6.871,12	214.639,31
MISCELLANEA AFRICA	90.882,43	0,00	90.882,43	259,53	90.622,91
STUDI E RICERCHE AFRICA	82.354,81	7,09	82.361,90	90,14	82.271,76
RIVISTA LEVANTE	23.220,69	0,00	23.220,69	39,76	23.180,93
QUADERNI INFORMAZIONE	2.260,20	0,00	2.260,20	5,16	2.255,03
TESTI CONOSCENZA AFRICA	1.517,35	0,00	1.517,35	0,00	1.517,35
ESTRATTI DA AFRICA	0,52	0,00	0,52	0,00	0,52
SAGGI DA AFRICA	18,59	0,00	18,59	0,00	18,59
STUDI STORIA POLITICA AFRICANA	30,47	0,00	30,47	2,58	27,89
STUDI AFRICANI	8.366,37	10,89	8.377,25	21,31	8.355,95
QUADERNI RIVISTA AFRICA	1.461,50	0,00	1.461,50	6,42	1.455,08
CENTRO DOCUMENTAZIONE RICERCA	3.184,17	0,00	3.184,17	0,00	3.184,17
MANCANTI	30.872,89	11.356,00	42.228,89	197,72	42.031,17
NON IN VENDITA					
CONFERENZE	31.763,74	6.786,00	38.549,74	688,53	37.861,21
IL NUOVO RAMUSIO	50.721,09	89.074,00	139.795,09	7.493,55	132.301,54
RaB I	5.938,80	6.000,00	11.938,80	420,60	11.518,20
REP. ICONO	5.015,80	0,00	5.015,80	291,24	4.724,56
LIB	44.002,43	0,00	44.002,43	77,88	43.924,55
LA FARNESINA	11.349,36	3.693,00	15.042,36	413,92	14.628,44
TOTALI	**1.507.329,78**	**216.545,23**	**1.723.875,01**	**48.140,20**	**1.675.734,81**

***Rivalutazioni**

- **Biblioteca**

Il valore librario della Biblioteca, sotto il profilo economico, lievita annualmente per effetto delle nuove acquisizioni. Per il 2008 il Registro Cronologico d'ingresso, per effetto della catalogazione in SBN, ha registrato un incremento di 2.239 titoli per un valore aggiuntivo di € 39.927,70.
Pertanto il valore economico complessivo della biblioteca raggiunge la somma di € 5.701.127,84.

- **Mobili, arredi e macchine d'ufficio**

L'inventario dei beni mobili nel corso dell'esercizio ha registrato un aumento € 20.692.00. Si rileva inoltre che alla chiusura dell'esercizio vi sono beni non ancora inventariati ma in corso di acquisizione per una somma di € 1.000,00.
Per questi ultimi beni è stato adottato l'impegno di spesa con la relativa iscrizione del residuo passivo in bilancio, ma non è stata perfezionata l'operazione di acquisto.
L'incremento patrimoniale trova la sua giustificazione nella spesa indicata nel capitolo per movimento di capitali 12201 nel quale è stato impegnato l'importo di € 8.929,21
Nel conto economico si registra inoltre una rivalutazione del patrimonio mobiliare per € 6.604,29 dovuto ad acquisizioni di beni la cui imputazione di spesa ha interessato capitoli di spesa corrente.

- **Museo**

Con determinazione del Direttore Generale n° 11 del 20/3/2009 il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica è stata rivalutata secondo i parametri Istat. Con detto provvedimento il valore iscritto in bilancio alla data del 31/12/2007 di € 4.798.366,99 è stato rivalutato all'importo di € 4.953.354,24. A tale operazione è stato applicato il coefficiente Istat 31/12/2007 – 31/12/2008 pari all'1,0323.
La rivalutazione complessiva sotto il profilo economico ammonta pertanto a € 154.987,25. Essa è stata regolarmente iscritta nel Conto Economico tra i componenti positivi di reddito.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
Nell'esercizio in esame non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tali fattispecie.

***Ratei, risconti passivi e costi anticipati pluriennali**

Nella voce "costi anticipati pluriennali" sono iscritti costi sostenuti in un esercizio precedente ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'esercizio 2007 in particolare è stata sostenuta la spesa per acquisto auto di servizio per l'importo di € 27.600,00 la cui imputazione pluriennale è ripartita su cinque esercizi successivi per l'importo di € 5.520,00 cadauno (2007-2011).

La somma indicata nello stato patrimoniale del bilancio, quale costo anticipato pluriennale di € 16.560,00 troverà l'imputazione di competenza negli esercizi 2009-2011.

***Ammortamenti**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. I beni mobili dell'Istituto sono inventariati sulla base della sotto elencata ripartizione. Per ogni categoria omogenea di beni si riporta l'aliquota di ammortamento annuale che è stata applicata

Categorie materiali	Aliquota
Apparecchiature elettroniche	20%
Arredi	10%
Attrezzature e macchine d'ufficio	12%
Mobili	10%
Automezzi	20%

Si riporta il piano di ammortamento del patrimonio mobiliare dell'Ente:

			euro	Dismissioni al 31/12/2008	Val.patrimoniale al 31/12/2008		Fondo amm.to al 31/2/2008
Situazione al 31/12/1990 ex I.I.A.			264.749,40	188.086,26	76.663,14	100%	76.663,14
20 **1991**	A	Apparecchiature elettroniche	7.584,06	7.522,29	61,77	100%	61,77
10	B	Arredi	-	-	-	-	-
12	C	Attrezz. e macch. d'ufficio	5.731,04	5.002,75	728,29	100%	728,29
10	D	Mobili	25,82	-	25,82	100%	25,82

20	**1992**	A	Apparecchiature elettroniche	14.705,74	14.467,90	237,84	100%	237,84
10		B	Arredi	-	-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	326,87	-	326,87	100%	326,87
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1993**	A	Apparecchiature elettroniche	12.818,76	162,63	12.656,13	100%	12.656,13
10		B	Arredi	-	-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	3.410,98	3.343,90	67,08	100%	67,08
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1994**	A	Apparecchiature elettroniche	344,32	-	344,32	100%	344,32
10		B	Arredi	118,79	-	118,79	100%	118,79
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-	-	-	-	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1995**	A	Apparecchiature elettroniche	4.394,89	1.159,11	3.235,78	100%	3.235,78
10		B	Arredi	63,06	63,06	-	100%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.447,92	10.447,92	-	100%	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1996**	A	Apparecchiature elettroniche	8.539,67	5.522,67	3.017,00	100%	3.017,00
10		B	Arredi	61,88	30,94	30,94	100%	30,94
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-	-	-	-	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1997**	A	Apparecchiature elettroniche	13.251,81	8.269,99	4.981,82	100%	4.981,82
10		B	Arredi	522,24	129,11	393,13	100%	393,13
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.309,31	241,69	10.067,62	100%	10.067,62
10		D	Mobili	946,34	-	946,34	100%	946,34
20	**1998**	A	Apparecchiature elettroniche	22.879,75	9.018,27	13.861,48	100%	13.861,48
10		B	Arredi	71,90	-	71,90	100%	71,90
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	4.587,84	591,70	3.996,14	100%	3.996,14
10		D	Mobili	4.798,89	-	4.798,89	100%	4.798,89
20	**1999**	A	Apparecchiature elettroniche	35.726,17	7.889,39	27.836,78	100%	27.836,78
10		B	Arredi	15.337,47	-	15.337,47	100%	15.337,47
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.008,46	6.254,94	753,52	100%	753,52
10		D	Mobili	1.331,84	-	1.331,84	100%	1.331,84
20		E	Automezzi	12.394,97	12.394,97	-	100%	-

20	**2000**	A	Apparecchiature elettroniche	30.538,22	9.837,87	20.700,35	100%	20.700,35
10		B	Arredi	531,74	-	531,74	90%	478,57
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	18.319,09	1.515,00	16.804,09	100%	16.804,09
10		D	Mobili	1.941,05	-	1.941,05	90%	1.746,95
20	**2001**	A	Apparecchiature elettroniche	51.955,81	2.044,75	49.911,06	100%	49.911,06
10		B	Arredi	2.857,66	-	2.857,66	80%	2.286,13
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	239.129,84	360,48	238.769,36	96%	229.218,59
10		D	Mobili	49.462,48	-	49.462,48	80%	39.569,98
20	**2002**	A	Apparecchiature elettroniche	21.723,55	1.749,93	19.973,62	100%	19.973,62
10		B	Arredi	14.089,69	525,00	13.564,69	70%	9.495,28
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	29.411,88	461,27	28.950,61	84%	24.318,51
10		D	Mobili	24.662,97	92,96	24.570,01	70%	17.199,01
	AL 31/12/02		1.325.319,47					
20	**2003**	A	Apparecchiature elettroniche	49.216,90	324,60	48.892,30	100%	48.892,30
10		B	Arredi	2.091,00	-	2.091,00	60%	1.254,60
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	16.350,04	-	16.350,04	72%	11.772,03
10		D	Mobili	34.917,62	-	34.917,62	60%	20.950,57
	AL 31/12/03		1.049.689,73					
20	**2004**	A	Apparecchiature elettroniche	21.673,15	-	21.673,15	100%	21.673,15
10		B	Arredi	1.352,00	-	1.352,00	50%	676,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.635,86	-	7.635,86	60%	4.581,52
10		D	Mobili	5.181,60	-	5.181,60	50%	2.590,80
	AL 31/12/04		1.463.737,64					
20	**2005**	A	Apparecchiature elettroniche	18.883,40	-	18.883,40	80%	15.106,72
10		B	Arredi	1.038,00	-	1.038,00	40%	415,20
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	22.895,00	-	22.895,00	48%	10.989,60
10		D	Mobili	13.112,40	-	13.112,40	40%	5.244,96
	AL 31/12/05		1.141.461,14					
20	**2006**	A	Apparecchiature elettroniche	17.133,60	-	17.133,60	60%	10.280,16
10		B	Arredi	320,00	-	320,00	30%	96,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	11.823,28	-	11.823,28	36%	4.256,38
10		D	Mobili	2.444,46	-	2.444,46	30%	733,34
	AL 31/12/06		1.173.182,48					

20	**2007**	A	Apparecchiature elettroniche	30.675,70	-	30.675,70	40%	12.270,28
10		B	Arredi	-	-	-	20%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	1.668,20	-	1.668,20	24%	400,37
10		D	Mobili	-	-	-	20%	-
20		E	Automezzi	27.600,00	-	27.600,00	40%	11.040,00
	AL 31/12/07		1.233.126,38					
20	**2008**	A	Apparecchiature elettroniche	13.121,88	-	13.121,88	20%	2.624,38
10		B	Arredi	1.125,60	-	1.125,60	10%	112,56
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	2.539,91	-	2.539,91	12%	304,79
10		D	Mobili	3.904,61	-	3.904,61	10%	390,46
20		E	Automezzi		-	-	20%	-
	AL 31/12/08		1.253.818,38		297.511,35	956.307,03		800.248,99

Fondo ammortamentoto al 31/12/2007	- 716.574,99
Incremento del fondo di ammortamento 2008	83.674,00

Fondo ammortamento al 31/12/08	800.248,99
Fondo ammortamento al 31/12/07	- 716.574,99
Incremento del fondo nel 2008	83.674,00

***Attivo Circolante**

Alla data del 31/12/2008 l'anticipazione di tesoreria, concessa dalla banca incaricata del servizio di cassa, registra uno scoperto di € 1.079.251,32.

Le disponibilità liquide che sono date dalla cassa economato, dal fondo economale e dalle disponibilità finanziarie messe a disposizione delle sezioni di Ravenna e Milano, non hanno registrato alcuna variazione rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

PASSIVO

***Indennità di liquidazione**

Il "Fondo indennità di liquidazione" è determinato sulla base dell'articolo 13 della Legge n. 70/1975. Detta norma prevede che all'atto della cessazione dal servizio spetti al personale dipendente una indennità di anzianità, a totale carico dell'Ente, pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuo complessivo in godimento, quanti sono gli anni di servizio prestati. Sulla base di tale principio l'Amministrazione dell'ente determina per ogni dipendente in servizio l'ammontare della indennità di liquidazione maturata al 31 dicembre dell'anno cui il bilancio di riferisce. Pertanto il fondo indicato fra le passività dello stato patrimoniale ammontante ad € 1.389.471,92 è costituito dalla somma delle indennità maturate da tutto il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2008.
Rispetto all'esercizio 2007 il fondo registra una diminuzione di € 118.085,93 dovuta alla cessazione dal servizio di tre unità di personale nel corso dell'esercizio 2008.

***Residui Passivi**

I residui passivi sono iscritti secondo gli atti di impegni di spesa adottati dagli organi dell'Istituto preposti a tale compito nel corso dell'esercizio al quale il residuo medesimo si riferisce.
Nel caso di entrate finalizzate per specifiche attività istituzionali l'Istituto provvede all'iscrizione di Residui Passivi di stanziamento nell'esercizio in cui ha avuto luogo l'atto di accertamento dell'entrata corrispondente.
Alla data del 31/12/2008 i residui passivi complessivamente ammontano ad € 2.460.950,20 registrando una diminuzione di € 808.969,36 rispetto all'esercizio precedente.
Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (n. 97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono state valutati con la massima prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti la sussistenza dei debiti finanziari pregressi.
Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto insussistenti residui passivi per l'importo di € 78.817,31.
Il provvedimento di riaccertamento dei residui attivi e passivi sarà portato all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nella medesima seduta in cui l'organo collegiale sarà chiamato a deliberare sul bilancio consuntivo cui la presente nota si riferisce.

***Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto ammonta a € 10.209.970,12 ed evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un avanzo economico di € 2.382,49.

Patrimonio netto	2008	2007
Fondo di dotazione	10.207.587,63	10.086.645,08
Avanzo di esercizio	2.382,49	120.942,55

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE - ROMA

ISTITUTO ITALIANO per l'AFRICA e l'ORIENTE
IL PRESIDENTE
Prof. Gherardo Gnoli

Relazione attività 2008

Introduzione

La presente relazione sulle attività svolte nel 2008 costituisce parte integrante del bilancio consuntivo di fine anno ed è trasmessa al Ministero vigilante e agli Organi di controllo unitamente ai prospetti finanziari e patrimoniali, alla relazione amministrativa del Presidente e a quella del Collegio dei Revisori dei conti.

Indice

Organigramma dell'Istituto (p. 4)

Biblioteca (p. 6)

Scuola di lingue e culture orientali e africane (p. 8)

Pubblicazioni (p. 9)

IsIAO Mediastore (p. 10)

Attività del Presidente (p. 11)

Centro Studi e Iniziative sull'Africa Occidentale (p. 13)

Altri centri di studio e ricerca (p. 16)

Archivi e raccolte museali (p. 17)

Contributo Otto per mille (p. 21)

Giornata dell'Africa 2008 (p. 22)

Progetto di formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property di Pechino (p. 23)

Progetto IsIAO-UNESCO - The Museums of Ghazni (p. 26)

Manifestazioni (p. 27)

Convenzioni (p. 30)

Sezione Lombarda (p. 31)

Sezione Emilia-Romagna (p. 35)

Sezione Marche (p. 40)

Sezione di Sciangai (p. 42)

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale - Kyoto (p. 44)

Attività per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e di ricerca archeologica: Afghanistan, Giordania, Irak, Iran, Kazakhstan, Mali, Oman, Sudan, Tajikistan, Thailandia, Turchia, Yemen (p. 47)

Organigramma dell'Istituto

Presidente: Prof. Gherardo GNOLI
Vice Presidente: Dott. Pio MASTROBUONI
Presidente onorario: Sen. Prof. Tullia CARETTONI
Direttore generale: Dott. Umberto SINATTI

Consiglio di amministrazione

Rappresentanti dell'assemblea dei soci

- Prof. Vanni BELTRAMI
- Prof. Lionello LANCIOTTI
- Dott. Pio MASTROBUONI
- Dott. Rinaldo POLLAK
- Prof. Adriano Valerio ROSSI
- Prof. Gianluigi ROSSI

Rappresentanti delle amministrazioni statali

- Amb. Umberto VATTANI (Ministero degli Affari Esteri)
- Prof. Carlo G. CERETI (Ministero Pubblica Amministrazione e Innovazione)
- Dott. Peter Cesare GLIDEWELL (Ministero Istruzione, Università e Ricerca)
- Prof. Giuseppe PARLATO (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Consiglio scientifico

- Prof. Alberto ANTONIOTTO (Università di Torino)
- Prof. Giorgio BANTI (Università di Napoli "L'Orientale")
- Prof. Barbara BARICH (Università di Roma "La Sapienza)
- Prof. Sandro BONDÌ (Università della Tuscia)
- Prof. Pierfrancesco CALLIERI (Università di Bologna - sede di Ravenna)
- Prof. Alessandro CATASTINI (Università degli Studi di Pisa)
- Dott. Roberto CIARLA (Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci")
- Prof. Vittorio COLIZZI (Università di Roma "Tor Vergata")
- Prof. Maria Vittoria FONTANA (Università di Roma "La Sapienza)
- Prof. Tiziana LIPPIELLO (Università di Venezia "Ca' Foscari")
- Prof. Marco MANCINI (Università della Tuscia)
- Prof. Paolo MARRASSINI (Università degli Studi di Firenze)
- Prof. Mario MICHELI (Università degli Studi "Roma 3")
- Prof. Liliana MOSCA (Università degli Studi di Napoli "Federico II")
- Prof. Antonio PALMISANO (Università degli Studi di Trieste)

- Prof. Antonio PANAINO (Università di Bologna - sede di Ravenna)
- Prof. Fabio SCIALPI (Università di Roma "La Sapienza")
- Prof. Francesco SFERRA (Università di Napoli "L'Orientale")
- Prof. Nicola TORALDO SERRA (Università di Roma "La Sapienza")
- Prof. Alberto VENTURA (Università di Napoli "L'Orientale")

Collegio dei revisori dei conti

Dott. Giovanni CAPOBIANCO (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Giovanni CIALONE (Effettivo - Assemblea dei Soci)
Dott. Fabio Massimo TRINCIA (Effettivo - Assemblea dei Soci)
Dott. Valerio TRINCIA (Supplente - Assemblea dei Soci)

Biblioteca

Nell'anno 2008 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario per 230 giorni di effettiva apertura, inclusi 94 di apertura anche pomeridiana.
La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 532 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.338 presenze e da 1.901 richieste di opere date in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (232 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (416 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (55 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (66 richieste) ed internazionale (9 richieste), sviluppando, come membro dell'*International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm*, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). L'accesso gratuito ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da oltre due anni, la Biblioteca è anche dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo promozionale e di vendita dei prodotti editoriali dell'Istituto.
Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione, nonché di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti on-line etc.) ed a stampa.
La catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 2.238 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 362 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2007) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2008), ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arrichito il suo patrimonio documentario.
Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di

scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

Il sito *web* dedicato a Giuseppe Tucci (www.giuseppetucci.isiao.it), progettato dalla Biblioteca e dalla Biblionova con la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" ed inaugurato il 12 giugno 2006, ha ricevuto nel corso del 2008 circa 62.000 visite (Austria, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia) per un totale di 200.000 pagine consultate.

Infine, grazie ad un accordo di partenariato tra l'ARCI Servizio Civile e l'Istituto, la Biblioteca ha presentato il progetto "Dalla produzione culturale alla diffusione dell'informazione: tutela e fruizione del patrimonio della Biblioteca dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) e sistema dell'editoria 3", ottenendone l'approvazione e la pubblicazione nel Bando del 6 giugno 2008 per la selezione di 17.990 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile. Così il 1° ottobre 2008 e per la durata di dodici mesi, quattro giovani volontari sono ospitati dalla Biblioteca per la realizzazione del menzionato progetto di Servizio Civile.

Scuola di lingue e culture orientali e africane

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1935. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma e presso le Sezioni dell'Istituto di Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente ai diplomati di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), a Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni a integrazione dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima.

Nell'anno accademico 2008/2009, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno: numero iscritti 72), Giapponese (I-III anno: n. is. 48), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 29), per un totale di 149 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 100), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 128), Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 109), per un totale di 337 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna, Bologna e Faenza, i corsi di Arabo (III anno: n. is. 18), Giapponese (III anno e corsi liberi: n. is. 7), per un totale di 25 iscritti.

Confrontando i dati delle attuali iscrizioni con quelli dello scorso anno accademico, si deve registrare un calo di circa il 20% a Roma e di circa il 50% a Milano. Se indubbiamente il motivo principale è da addebitarsi alla perdurante crisi economica, non si può tacere la cattiva pubblicità prodotta dalla incertezza sulla sopravvivenza dell'Ente, cui i media hanno dato ampio risalto proprio nel periodo che immediatamente precede l'apertura delle iscrizioni.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università "La Sapienza" e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

Prosegue in modo proficuo la collaborazione con il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri, per un corso di lingua cinese organizzato dall'Istituto presso la loro sede.

Pubblicazioni

Liu Xiang, *Biografie di donne*, Il nuovo Ramusio, 7, Roma 2008. 303 p.: ill.; 21 cm., ISBN 9788885320550. € 25.

Giorgio Casacchia, Bai Yukun, *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, Prefazioni di Tullio De Mauro, Gherardo Gnoli, Lionello Lanciotti, Adriano Rossi, Il Nuovo Ramusio, strumenti, 1, Roma 2008. 2000 p.: ill.; 24 cm.; ril.; cofanetto. ISBN 9788863232752. € 140.

Francesco D'Arelli, Beniamino Melasecchi, *Serie Orientale Roma, I-C. A Detailed Catalogue*, Serie Orientale Roma, CI, Roma 2008. 202 p.: ill.; 24 cm. ISBN 9788863232684. € 20.

Youssef Madjidzadeh, *Excavations at Tepe Ghabristan, Iran*, Reports and Memoirs, New Series, VII, Roma 2008. 184 p.: ill.; 26 pls.; 30 cm. ISBN 9788863232509. € 50.

Rika Gyselen, *Great-Commander (vuzurg-framadar) and Court Counsellor (dar-andarzbed) in the Sasanian Empire (224-651): The Sigillographic Evidence*, Conferenze, 19, Roma 2008. 70 p.; 21 cm. ISBN 9788885320567. € 12.

Romano Pantanali, *Fabricated Ethnic Identities, Political Violence, and Democracy Building in Africa. The Case of Burundi*, Conferenze, 20, Roma 2008. 95 p.; 21 cm. ISBN 9788863232691. € 12.

AA.VV., *Asmara. Architettura e pianificazione urbana nei fondi dell'ISIAO*, a cura di G. Barrera, A. Triulzi, G. Tzeggai, Roma 2008. 153 p.: ill.; 22 cm. ISBN 9788885320659. € 35.

East and West, Vol. 57 - Nos. 1-4, December 2007 [2008]. 429 p.: ill.; 28 cm.

Africa. Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, Anno LXII - N. 4, Dicembre 2007 [2008], Anno LXIII - N. 1, Marzo, N. 2, Giugno, N. 3, Settembre 2008.

IsIAO MediaStore

Nel marzo 2008 è iniziato il progetto per la creazione mediante un carrello elettronico di un bookshop on-line delle pubblicazioni edite dall'Istituto comprensive di quelle dell'ex IsMEO e dell'ex IIA.
Dopo la scelta della piattaforma elettronica (Zen Cart™) e della struttura del sito – articolata per collane, aree geografiche e periodici – si è proceduto ad un primo inventario delle pubblicazioni, alla catalogazione ISBN dei volumi mancanti di codice (la stragrande maggioranza), alla creazione di schede per ogni singolo volume. Ogni scheda comprende: immagine della copertina (scansione in formato jpg); descrizione fisica del volume per la quale si è utilizzato, ove possibile, Opac sbn; breve presentazione del contenuto; prezzo; quantità; peso; inserimento dell'indice come parte testuale e come file scaricabile in pdf. Questa seconda opportunità si è scelta perché consentiva sia di offrire una "sintesi" degli indici, quando troppo lunghi o dettagliati, cosicché la scheda risulti più leggera e fruibile su schermo, sia di rendere possibile il reperimento su Google o qualsiasi altro motore di ricerca dei nostri volumi anche attraverso singole parole chiave.
Si sono schedati pure i volumi esauriti proponendo all'eventuale acquirente o il testo in print on demand o il download del pdf. Infatti, contemporaneamente, si è iniziata la digitalizzazione degli esauriti, per la quale si è messo a punto un sistema qualitativamente buono utilizzando Abby Fine Reader, Adobe Acrobat 8 professional e Photoshop.
Si è proceduto, infine, all'applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 185/1999 (sulla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza) e dal D. Lgs. 196/2003 (sulla privacy) fornendo dettagliate informazioni nella homepage del sito.
Il 22 settembre 2008, dopo numerosi test, IsIAO MediaStore è stato messo on-line. Il catalogo offriva oltre 800 titoli tra fascicoli di periodici e volumi delle varie collane.
Dalla data di inizio sino alla fine del 2008, si sono venduti circa 200 volumi per 80 titoli.
Inoltre, il sito è stato visitato 4457 volte da 3280 utenti unici (73,5%) che hanno visualizzato 27603 pagine. Il 55,73% di questi visitatori ha avuto accesso al sito da motori di ricerca ed il tempo medio di permanenza è stato di 5'.1''.

Attività del Presidente

8/01 Roma (IsIAO)
Celebrazione del 50° anniversario della Missione Archeologica in Afghanistan, indirizzo di saluto.

8/02 Roma (Accademia Nazionale dei Lincei)
Presentazione della conferenza del prof. Antonio Panaino "La missione etnolinguistica dell'Università di Bologna nella Valle dello Yaghnob", intervento.

7/03 Roma (Accademia di Romania)
Convegno "Mircea Eliade-Dialogo delle religioni e modernità", relazione.

29/03 Roma (Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci")
Presentazione del volume *Dipinti tibetani dalle spedizioni di Giuseppe Tucci*, intervento.

8/04 Roma (IsIAO)
Ricordo di un collaboratore dell'IsMEO: Mario Ferrante, architetto, indirizzo di saluto.

16/04 Roma (Accademia Belgica)
Presentazione del volume *Mongolus Syrio salutem optimam dat. La correspondance entre Mikhaïl Rostovtzeff et Franz Cumont*, intervento.

21/04 Roma (Accademia Nazionale dei Lincei)
Convegno Internazionale "Santo Mazzarino e la storiografia moderna", relazione.

23/04 Roma (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")
Presentazione della collana "Opere di Angelo Brelich", intervento.

14/05 Roma (IsIAO)
Presentazione del volume di Claudio Pacifico *Sahara nel Regno della Fata Morgana. Ricordi di trent'anni di viaggi sahariani*, indirizzo di saluto.

21/05 Roma (IsIAO)
Seminario su "Migranti e cultura contadina", indirizzo di saluto.

26/05 Roma (IsIAO)
"Giornata dell'Africa", discorso di benvenuto.

11/06 Roma (IsIAO)
Convegno "Recentre Sabéenne 12", indirizzo di saluto.

18/06 Roma (ISIAO)

Presentazione dei volumi della Rivista della Civiltà italiana *Il Veltro*, indirizzo di saluto.

Centro Studi e Iniziative sull'Africa Occidentale

Il Centro di ricerca dell'IsIAO, specializzato in studi e iniziative per l'Africa Occidentale (CAO), è nato nel 2004 all'interno dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente su iniziativa di alcuni operatori e responsabili di progetti di cooperazione gestiti da università, ONG ed enti locali e si propone come luogo di incontro e scambio di esperienze ed informazioni in funzione degli attuali e futuri interventi in Africa occidentale. Il Centro è diretto dalla Sen. Tullia Carettoni, Presidente onorario dell'IsIAO, coadiuvata da un comitato scientifico di cui fanno parte personalità di riconosciuta competenza ed esperienza.

Il CAO ha ottenuto il patrocinio, tra gli altri, della Commissione Nazionale UNESCO e della Conferenza dei rettori delle università italiane.

Fra le iniziative promosse dal CAO nel 2008 figura la terza edizione del Corso di perfezionamento in studi africani "Per una società della conoscenza in Africa".

Obiettivo del corso è quello di fornire a giovani laureati ed operatori del settore un alto livello di conoscenza delle problematiche di ordine politico, economico, sociale e culturale del continente africano e una specifica preparazione ad affrontare professionalmente i problemi dello sviluppo e della società civile dei paesi africani.

Organizzato in collaborazione con alcune università italiane, in accordo con la DGAS e la DGCS del Ministero degli Affari Esteri, il corso si è svolto presso l'IsIAO da gennaio a giugno 2008 per un totale di 170 ore di insegnamento (162 ore di didattica frontale e 8 ore di seminari specialistici), integrate da altre attività culturali promosse dall'Istituto e dalle Istituzioni universitarie partner del corso.

In questa terza edizione particolare attenzione è stata riservata alla Scienza e alla Tecnologia come elementi chiave per lo sviluppo africano. Il corso ha voluto approfondire tali settori nel quadro degli impegni assunti dall'Unione Africana in occasione della proclamazione nel 2007 dell'*Anno della Scienza e della Tecnologia* e secondo quanto stabilito recentemente dalle Nazioni Unite e dal G8 per la promozione di una nuova strategia di sviluppo continentale.

Le attività didattiche sono state suddivise nei seguenti moduli: inquadramento storico politico antropologico; attualità creativa africana; l'Africa e l'economia mondiale; microfinanza, microcredito e commercio solidale; cooperazione, sviluppo e società in Africa; scienza e tecnologia nello sviluppo africano; *governance*. Ai diplomati sono state offerte opportunità di *stages* presso istituzioni pubbliche italiane, tra cui il Ministero degli Affari Esteri, ONG e Enti internazionali.

Contratto MAE-IsIAO per il Progetto "Women Net"

Il programma prende spunto dal convegno promosso dal *Center of Arab Women for Training and Research* (CAWTAR), svoltosi a Malta nel febbraio 2007, sul tema "Femme arabe et euroméditerranéenne. Parternariat et devéloppement dans un monde en mutation", nel corso del quale è emerso tra i partecipanti l'interesse a stabilire contatti costanti tra i paesi arabi e l'Italia, in vista di una collaborazione attiva sulle questioni concernenti le donne.
Il progetto prevede la realizzazione di un seminario di studio e approfondimento sulle tematiche della condizione femminile nel mondo arabo.
Il seminario, che si terrà orientativamente nel mese di giugno 2009, dovrebbe porre le basi per un canale di dialogo permanente tra l'Italia e gli stati aderenti alla Lega Araba, con lo scopo di fornire all'opinione pubblica italiana e ai media una corretta informazione sulla condizione della donna nel mondo arabo.
Una delegazione dell'IsIAO, presieduta dalla sen. Carettoni, si è recata a Il Cairo nel dicembre scorso per incontrare esponenti della Lega degli Stati Arabi. Le riunioni si sono svolte con la partecipazione dell'Amb. d'Italia in Egitto Claudio Pacifico, che ha presentato la proposta italiana di avviare, nel quadro del Memorandum d'Intesa recentemente sottoscritto tra l'Italia e la Lega Araba, una linea di cooperazione nel campo delle questioni di genere, concentrandosi in particolare sulla promozione di una più positiva immagine della donna araba in Europa, al fine anche di contrastare i pregiudizi diffusi sull'argomento. Un forte apprezzamento per tale proposta è stato espresso dagli esponenti della Lega degli Stati Arabi, in particolare sull'impostazione metodologica che la senatrice Carettoni ha più volte sottolineato: la necessità di inserire tale progetto in una più generale politica di sviluppo, in cui le questioni di genere siano riconosciute prioritarie ed il miglioramento della condizione femminile sia elemento irrinunciabile per una reale politica di progresso.
In tale quadro si è convenuto di nominare al più presto, e riunire a Roma, un comitato congiunto incaricato di definire le modalità e i contenuti del seminario, da tenersi orientativamente a Roma nel mese di giugno 2009.

Comitato di scienziati italiani

In occasione della proclamazione, da parte dell'Unione Africana, del 2007 e del 2008 quali "Anni della Scienza e della Tecnologia", il CAO ha voluto costituire un Comitato di scienziati italiani con l'obiettivo di sostenere la scelta operata dalla UA attraverso la promozione di iniziative e momenti di riflessione nei settori cruciali per lo sviluppo del Continente. Molte e diverse sono state le iniziative assunte dal Comitato nei settori della sanità, dei problemi climatici, della formazione, del partenariato.
Un convegno conclusivo, svoltosi presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste il 24 ottobre 2008, ha riferito puntualmente sulle iniziative complessivamente promosse dal Comitato. Il convegno è stato chiuso dall'Amb. Sanguini con una acuta analisi delle mutate condizioni dell'Africa, dei progressi compiuti negli ultimi anni e dell'esigenza di nuove forme di collaborazione.

Progetto Niger

Il progetto prende origine da una specifica richiesta rivolta dal Presidente della Repubblica del Niger al prof. Vittorio Colizzi (direttore della Cattedra di Biotecnologie dell'UNESCO all'Università di Roma Tor Vergata e socio dell'IsIAO) nel corso di una udienza tenutasi nel novembre del 2007, in occasione del III Congresso della ONG panafricana Synergies Africaines. Nel corso dell'incontro il Presidente del Niger ha espressamente chiesto al prof. Colizzi di farsi promotore della realizzazione di un progetto di prevenzione e trattamento dell'infezione da HIV, indicando tra le possibili localizzazioni dell'iniziativa le città di Agadez e di Diffa.
In tale quadro l'IsIAO, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, l'ONG Synergies Africaines contre le SIDA et les souffrances e la Fondazione nigerina Magama, ha presentato al Comune di Roma un progetto per la costituzione di un centro di screening e di trattamento farmacologico per le persone sieropositive da HIV/AIDS da realizzarsi nella regione di Diffa nel Niger Sahariano, punto di passaggio dei flussi migratori che dall'Africa Nera si dirigono attraverso la Libia verso il Mediterraneo. L'iniziativa, che coinvolge sia le autorità sanitarie locali sia esperti italiani da impiegare in attività formative, ha ottenuto il co-finanziamento del Comune di Roma.
Il progetto, in corso di attuazione, prevede l'invio di alcune attrezzature, la realizzazione di corsi di formazione per il personale sanitario locale e la realizzazione di *stage* in loco per medici africani, specializzandi presso le università romane.
Allo stato attuale sono state acquistate ed inviate le attrezzature necessarie all'allestimento del centro e al miglioramento della strumentazione del reparto neonatale; sono inoltre in procinto di partire i primi esperti cui sarà affidata la formazione del personale medico-sanitario locale.

Altri centri di studio e ricerca

Nel corso del 2008, hanno proseguito nelle rispettive attività i seguenti centri di studio e ricerca attivati presso l'ISIAO:

Centro di ricerca sull'archeologia mediterranea e fenicio-punica "Sabatino Moscati";

Centro di Studi Tibetani;

Centro di Studi e Ricerche sul mondo islamico;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Centro per la preistoria dell'Asia e dell'Africa;

Centro di lessicografia;

Centro italo-irakeno per lo studio del patrimonio culturale curdo.

Archivi e raccolte museali

Fototeca

L'IsIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana. Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.
La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).
A seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, nel 1956 il materiale fotografico fu devoluto all'allora Istituto Italiano per l'Africa in condizioni di generale disordine e confusione, a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino intrapresi e di fatto mai conclusi.
L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con finanziamenti del CNR, che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, è ulteriormente ripartito nelle aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero: Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.
A partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia-Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: album, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo i seguenti "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume *L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea - Etiopia.*
Nel corso del 2008 le richieste di consultazione di tale fondo sono state numerose, così come numerose sono state anche quelle relative alla sezione Libia, che non hanno potuto trovare riscontro per l'impossibilità di dare in

consultazione materiali che allo stato attuale risultano ancora non catalogati. Proprio nell'ottica di una valorizzazione di questa sezione dell'archivio fotografico, l'IsIAO è impegnato nella ricerca di finanziamenti che consentano una ripresa degli interventi di catalogazione, al fine di rendere fruibile agli studiosi del settore anche il materiale relativo alla Libia.

Cartoteca

L'IsIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio cartografico del Ministero stesso. Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un *unicum* sia in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - sia nel mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano. La raccolta è stata riordinata e pubblicata in un catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato. Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc.), nonché da laureandi e dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.
Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2008 gli accessi al fondo sono stati numerosi. Tuttavia, considerato lo stato di conservazione delle carte più consultate, quelle riferite ai territori relativi agli ex possedimenti coloniali italiani, sarebbe opportuno prevedere un intervento di riproduzione digitale, per continuare ad assicurare la consultazione di tale materiale.
Malgrado le esigue risorse finanziarie di cui dispone, l'IsIAO continua ad adoperarsi per la valorizzazione e la conoscenza di tali materiali.
A questo proposito particolare rilevanza ha assunto la recente pubblicazione del volume *Asmara. Architettura e pianificazione urbana nei fondi dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente* a cura di Barrera, Triulzi, Tseggay.
Il progetto si è avvalso di un finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio sui fondi della legge regionale 20 novembre 2001, n. 27 "Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione", che ha consentito di svolgere un'accurata ricerca nei fondi documentari dell'IsIAO per la selezione del materiale cartografico e fotografico relativo alla città di Asmara. Il volume è stato progettato da un comitato di esperti composto da Giulia Barrera (Ministero dei Beni Culturali), Claudio Cerreti (Università di Roma "La Sapienza"), Giuliano Gresleri (Università di Bologna), Piergiorgio Massaretti (Università di Bologna), Alessandro Triulzi (Università di Napoli L'Orientale) e da Gabriel Tseggay, già Direttore del CARP di Asmara (Cultural Assets Rehabilitation Project), progetto finanziato dalla Banca Mondiale.
Il volume è suddiviso in due sezioni; la prima presenta una serie di saggi: "Asmara: la città degli italiani e la città degli eritrei", di Giulia Barrera; "La valorizzazione del patrimonio architettonico di Asmara nelle attività del Cultural Assets Rehabilitation Project (CARP)", di Gabriel Tzeggai; "Un progetto perduto e una capitale ritrovata. Asmara, da Cesare Spighi a Vittorio Cafiero", di Giuliano Gresleri; "Prolegomeni coloniali. La genesi dell'imperialismo nazionale nell'innovatività del modello urbanistico asmarino", di Pier Giorgio

Massaretti; "La casa in colonia: il modello Asmara", di Lulghennet Teklè; "Asmara e le altre. Fonti e rappresentazioni iconiche di città eritree presso l'IsIAO", di Claudio Cerreti.
La seconda parte, quella iconografica, presenta una serie di documenti fotografici e cartografici, significativa per la rappresentazione degli edifici e delle strutture insediative create dall'amministrazione coloniale italiana ad Asmara.

Collezioni del Museo Africano

L'IsIAO è inoltre depositario delle collezioni del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53).
La collezione museale è costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi. Insieme alla fototeca e alla cartoteca, e ad un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.
L'IsIAO per oltre un decennio ha lavorato, con il supporto scientifico del Museo etnografico "L. Pigorini", ad un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del Museo africano che, attraverso la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti della collezione, ha consentito la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede; gli oggetti, così ordinati e classificati, sono stati collocati di un deposito realizzato nei locali appositamente presi in locazione a Palazzo Brancaccio.
Con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma l'IsIAO ha avviato, nel 1995, una collaborazione per lo studio dei materiali della collezione storico-artistica. La catalogazione inventariale di tali materiali, complesso e laborioso lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni, anche per la scarsa documentazione d'archivio e bibliografica reperibile, è stata oggetto nel 2005 della pubblicazione del volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale*.
A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'IsIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del Museo, sono state costituite nel tempo commissioni interministeriali incaricate di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione. Anche per effetto di tali istanze dal 2007 il MiBAC, tramite il Museo Nazionale di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (MNAOR), si è fatto carico degli oneri relativi all'affitto dei locali in cui sono depositate le collezioni del Museo Africano.
In attesa di procedere alla formale consegna dei beni del Museo Africano al MNAOR, l'IsIAO procede nell'impegno per la valorizzazione dei materiali del Museo africano attraverso la ricerca di sinergie e collaborazioni per la realizzazione di mostre ed eventi culturali.

L'Archivio fotografico e grafico: Sezione Orientale (ex IsMEO)

L'archivio grafico e fotografico dell'ex IsMEO, oggi IsIAO - Sezione Orientale, raccoglie le fotografie ed i disegni che sono stati eseguiti durante le ricerche intraprese sul campo in vari paesi asiatici a partire dalla fondazione dell'Istituto (1933). Attualmente l'archivio è ospitato presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale in applicazione dell'accordo di collaborazione siglato nel 1957 tra l'IsMEO ed il Ministero della Pubblica Istruzione, poi sostituito da quello tra l'IsIAO ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La consistenza complessiva dell'Archivio è di circa 400.000 unità inventariali, di cui oltre 18.000 sono disegni. Si segnalano per la loro importanza: il Fondo Tucci, che raccoglie le fotografie scattate dal fondatore dell'IsMEO durante le sue esplorazioni sullo Himalaya, in Nepal ed in Tibet dal 1928 al 1948 (circa 7.000 fotografie), ed in cui si conservano le immagini, spesso uniche, di monumenti oggi scomparsi; ed inoltre la documentazione completa delle ricerche archeologiche condotte per oltre trent'anni nei siti preistorici, buddhisti e islamici nello Swat (Pakistan settentrionale), le campagne di scavo nel Palazzo di Mas'ud III nonché il sito buddhista di Tape Sardar, presso Ghazni (Afghanistan), la città protostorica di Shahr-i Sokhta (Iran orientale), che visse tra il 3200 ed il 1800 a.C. circa, e senza dimenticare le indagini compiute nella città preistorica di Moenjo-Daro (Pakistan) ed in diversi siti nepalesi nella valle di Kathmandu così come nel Terai, le ricerche ancora in corso nel Sultanato di Oman e nell'oasi di Marv, in Turkmenistan.

Oltre all'attività archeologica, l'archivio fotografico dell'Istituto ospita la documentazione dei restauri architettonici dei monumenti achemenidi di Persepoli, del mausoleo di Soltaniye e di diversi edifici del XVII-XIX secolo nella città di Isfahan (Iran), nonché nelle città storiche della valle di Kathmandu (Nepal).

Allo stato attuale la consultazione dell'inventario può avvenire solo sfogliando i volumi manoscritti, in quanto la preparazione dell'inventario informatizzato è stata completata solo per il Fondo Tucci; di quest'ultimo è disponibile inoltre un inventario a stampa limitatamente al periodo 1928-1935 (D. Klimburg-Salter, O. Nalesini, G. Talamo, *Inventory of the Tucci Photographic Archives, 1926-1935 (Western Himalayas, Nepal, Tibet)*, Rome, [IsMEO], 1994.

L'archivio è consultabile, previo appuntamento, durante l'orario di apertura degli uffici del Museo Nazionale d'Arte Orientale, tutte le mattine dalle 8,30 alle 13,30.

Contributo Otto per mille

Nella ripartizione dei fondi dell'Otto per Mille relativi al 2005, all'IsIAO è stato assegnato un contributo di € 230.000 per la realizzazione di interventi conservativi sul fondo Tucci dell'archivio storico fotografico orientale (duplicazione), sul fondo di manoscritti arabi della biblioteca (inventariazione e restauro) e sulle collezioni del Museo Africano (restauro delle opere su carta). Nel corso del 2008 è stato completato il restauro conservativo delle opere su carta del Museo Africano; è proseguito l'intervento di duplicazione delle fotografie del fondo Tucci ed è in via di definizione un piano di intervento per il restauro conservativo di una serie di documenti, selezionati tra quelli di principale valore storico e tra i più fragili sotto il profilo conservativo, del fondo di manoscritti arabi.

Giornata dell'Africa 2008

Il 26 maggio 2008 si è, come di consueto, celebrato presso l'Istituto il XLV anniversario della fondazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana, ora Unione Africana, alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Il prof. Gherardo Gnoli, Presidente dell'ISIAO ha aperto la Cerimonia. Sono seguiti gli interventi di S.E. Michael Tabong Kima, Ambasciatore del Camerun e Decano del Corpo Diplomatico africano accreditato presso il Quirinale, e di S.E. Ali Abeid Amani Karume, Ambasciatore della Tanzania, che ha letto il messaggio del proprio Capo di Stato, Presidente di turno dell'Unione Africana. Sono intervenuti, oltre all'intero Corpo Diplomatico africano e al Nunzio Apostolico, i rappresentanti della Camera, del Senato, della Corte Costituzionale e del Governo e numerose personalità del mondo accademico ed imprenditoriale.

Progetto di Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property (CNICP), ora Chinese Academy of Cultural Heritage (CACH) di Pechino

Premessa

Nel mese di febbraio 2008, con provvedimento governativo, il China National Institute of Cultural Property (CNICP), beneficiario e controparte operativa del progetto, ha mutato la sua denominazione in Chinese Academy of Cultural Heritage (CACH), denominazione che verrà utilizzata a partire da questo momento in tutti i documenti relativi al progetto.
Nel corso del 2008, relativamente alla seconda fase dell'iniziativa *Training in the Restoration and Conservation of the Chinese Cultural Heritage through the support of the China National Institute of Cultural Property (CNICP) of Beijing,* sono state svolte le seguenti attività:

- Il Capo Progetto e membro della Project Management Unit, prof. Mario Micheli, ha compiuto una missione in Cina dal 16 al 26 gennaio 2008 allo scopo di riordinare l'enorme mole di documentazione raccolta nel corso delle attività didattiche svolte nell'anno 2007, di definire con la controparte le specifiche tecniche della seconda parte delle forniture da inviare dall'Italia e di verificare il piano editoriale. A partire da tale missione si è iniziato ad operare attivamente per la redazione delle pubblicazioni e tale attività è proseguita per tutto il 2008 in stretto raccordo con la controparte cinese. A tale attività collabora anche il prof. Giorgio Casacchia.

- Nei mesi di febbraio-marzo sono state espletate le procedure relative alla seconda e ultima fase delle forniture dall'Italia per il completamento dei laboratori. La PMU nel mese di gennaio 2008 ha definito le specifiche tecniche delle attrezzature e l'IsIAO ha poi espletato il procedimento per la selezione della migliore offerta. È stata selezionata la società Bresciani S.r.l., a cui era stata già affidata la prima fornitura nell'anno 2007. Le attrezzature sono arrivate in Cina via mare alla fine del mese di agosto. Espletate le procedure di sdoganamento, nel mese di ottobre sono stati curati l'installazione ed il collaudo di dette strumentazioni.

- Nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 9 aprile è stata effettuata la prevista visita in Italia di una delegazione del CACH (ex CNICP). La delegazione, guidata dal pof. Zhang Ting Hao, era composta dal prof. Zhan Chang Fa, membro della PMU, dal dott. Zhang Ke della CACH. Erano presenti contestualmente in Italia il prof. Zhao Hui, preside della Facoltà di Archeologia e Museologia della Beijing University e la prof.ssa Wu Xiaohong, vice-preside della stessa istituzione accademica. I due specialisti, coinvolti direttamente nelle attività di formazione svolte a Pechino, hanno partecipato ad alcune delle attività previste per la

delegazione, contribuendo in modo significativo al positivo esito degli incontri e delle manifestazioni. L'Ufficio Cooperazione ha provveduto all'organizzazione nel dettaglio di questa visita e degli incontri che la delegazione ha avuto con istituzioni italiane e internazionali (ICCROM), con Università (Roma 3) nonché all'organizzazione di un tavolo di discussione con la partecipazione della DGCS (dott.ssa M. Miconi, UTC; dott. L. Costa, dott. G. Cianci, Uff. V) con una disamina delle attività svolte e con l'analisi della richiesta della controparte cinese di una terza fase del progetto di cui verrà richiesto il finanziamento alla DGCS. Nello stesso periodo (esattamente il 31 marzo e il 9 aprile), l'ISIAO, con il sostegno della Casa Editrice Nardini di Firenze, specializzata in testi sulla conservazione del patrimonio culturale, ha organizzato un convegno dal titolo *Restaurare la Cina. La cooperazione Italia-Cina per la salvaguardia del Patrimonio Culturale.* Nel corso del Convegno sono state presentate le iniziative svolte finora in Cina con il sostegno della Coperazione Italiana ed affidate all'ISIAO (Xi'an e Pechino) e relatori italiani e cinesi hanno valutato l'impatto che 20 anni di collaborazione continua e ben impostata ha avuto sul processo di sviluppo settoriale dell'intero paese. Si è registrata una grande presenza di pubblico e di addetti ai lavori.

- Il prof. Mario Micheli ha compiuto una missione in Cina dal 15 al 25 giugno 2008 allo scopo di proseguire il riordino della enorme mole di documentazione raccolta durante le attività didattiche svolte nell'anno 2007 e di completare la impaginazione del volume *Problemi di Conservazione e Restauro* nr. 2, contenente studi e ricerche dei docenti italiani e cinesi e degli studenti, relativamente ai cantieri didattici svolti nella prima fase formativa del 2004 (Nanshi, Longmen, Shanshaan). Nel mese di luglio è iniziata la correzione delle bozze dei testi del volume tradotti dalla lingua italiana alla lingua cinese con la collaborazione del prof. Giorgio Casacchia.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre è proseguito il lavoro editoriale sui seguenti volumi:

- Volume nelle lingue inglese e cinese incentrato sul Conservation Master Plan di Chengde.
- Volume in lingua inglese riferito all'intero progetto: Ia fase, IIa fase e prospettive future.
- Manuale sul restauro e sulla conservazione dei dipinti murali.

Nel corso della missione svolta dal prof. Micheli in Cina dal 26 settembre al 10 ottobre sono state portate a compimento le seguenti attività:

- impaginazione del volume *Problemi di Conservazione e Restauro* nr. 4 contenente le tesi elaborate dagli allievi al termine del secondo ciclo formativo del 2007. Gli abstract in lingua inglese sono stati revisionati da Mark Livesey con contributi di Sheng Zhou.
- Predisposizione, congiuntamente con la controparte cinese, di una scheda di progetto relativa ad una possibile terza fase del progetto.

- Supporto alla fase di sdoganamento delle attrezzature inviate dall'Italia.
- Pianificazione delle operazioni di installazione delle dette attrezzature nei diversi laboratori del Centro.
- Cura del corso teorico-metodologico sui Laser tenuto nello stesso periodo dal Dott. Pierduilio Bimbi, Quanta System, inviato dalla ditta fornitrice Bresciani. Il corso è stato frequentato da 10 unità del CACH ed ha suscitato un notevole interesse per quanto attiene agli aspetti legati alla fisica dei laser, alla sicurezza sul lavoro, alla manutenzione e al corretto utilizzo della strumentazione.

Alla fine del 2008 il prof. Micheli ha compiuto due missioni in Cina:

- la prima dal 29 ottobre al 7 novembre allo scopo di effettuare verifiche tecniche e collaudo sul II° lotto di forniture destinate ad implementare i laboratori realizzati nel corso della II[a] fase e il controllo delle bozze dei volumi *Problemi di Conservazione e Restauro* num. 3 e 4.

- la seconda dal allo scopo di effettuare le seguenti attività:
  - partecipare in qualità di PMU alla missione di monitoraggio condotta dalla UTC della DGCS (dott.ssa M. Miconi) e dall'ente esecutore (dott.ssa L. Palieri);
  - mettere a punto le linee guida per una implementazione del Sino-Italian Center al termine della seconda fase.

- La dott.ssa Palieri ha compiuto una breve missione in Cina dal 22 al 30 novembre 2008 per una azione di monitoraggio del progetto, contestualmente alla presenza in loco dell'Esperto della Unità Tecnica Centrale dott.ssa Marina Miconi.

Progetto IsIAO-UNESCO The Museums of Ghazni

Si è conclusa la I fase delle attività previste dal progetto stipulato con l'UNESCO a tutela del patrimonio culturale afgano malgrado la situazione fortemente critica della regione. Gli interventi completati hanno riguardato principalmente il rifacimento delle coperture del Museo di Arte preislamica a Ghazni e alcuni dei lavori previsti sul Mausoleo di Abdur Razaq a Rawza. Sono state inoltre realizzate attività di elaborazione grafica e digitale relative al restauro monumentale e alla progettazione del Museo di Arte Islamica. Considerata l'importanza del progetto e la sua valenza culturale e scientifica, nonostante il perdurare di precarie condizioni di sicurezza, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato l'ipotesi progettuale relativa alla seconda fase del progetto, da gestire nel corso del 2009.

Manifestazioni

8 gennaio 2008

Giornata di studi sul tema "Cinquant'anni di ricerca archeologica in Afghanistan: scoperte, incontri, prospettive", in occasione del cinquantenario della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan. La manifestazione è stata accompagnata da una mostra fotografica dedicata alla storia della Missione e dei suoi lavori.

11 marzo 2008

Conferenza sul tema "Le attività di ricerca della Missione archeologica nel Sistan-Baluchistan, Iran"; relatore: dott. Lorenzo Costantini (Direttore della Missione Archeologica in Iran-Sistan).

25 marzo 2008

Conferenza sul tema "La Missione archeologica dell'IsIAO in Giordania: i risultati delle ultime campagne di scavo a Rabbah"; relatore: dott.ssa Jacqueline Calzini Gysens (Direttore della Missione Archeologica in Giordania).

26 marzo 2008

Tavola rotonda sul tema "Situazione attuale e prospettive sul Pakistan" (in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale).

8 aprile 2008

Commemorazione dell'arch. Mario Ferrante, collaboratore dell'IsMEO dal 1964-1967. Interventi dell'arch. Eugenio Galdieri e dell'ing. Gustavo Gagliardi.

8 aprile 2008

Conferenza sul tema "Alla scoperta di Magan e della prima Civiltà d'Arabia: quarant'anni di ricerche archeologiche nel Sultanato di Oman"; relatore prof. Maurizio Tosi (Direttore della Missione Archeologica in Oman)

22 aprile 2008

Conferenza sul tema "Il progetto archeologico italiano a Giava orientale (Indonesia): risultati e prospettive"; relatore: dott.ssa Fiorella Rispoli, (Direttore della Missione Archeologica in Indonesia).

23 aprile 2008

Conferenza sul tema "Opportunità economiche del Niger"; relatore: S.E. Mohamed Ben Omar (Ministro della Comunicazione e portavoce del Governo del Niger).

6 maggio 2008
Conferenza sul tema "GIS e studio della Moschea del Venerdì di Isfahan: il monumento, lo scavo e l'archivio"; relatore: prof. Bruno Genito (Direttore della Missione Archeologica in Iran).

8 maggio 2008
Conferenza sul tema "Gandhi il Mahatma: dall'India al mondo"; relatore: prof. Giorgio Renato Franci (Università degli Studi di Bologna/IsIAO).

14 maggio 2008
Presentazione del volume di Claudio Pacifico (Ambasciatore d'Italia in Egitto) *Sahara nel Regno della Fata Morgana. Ricordi di trent'anni di viaggi sahariani.*

15 maggio 2008
Conferenza sul tema "L'India ai tempi del Buddha"; relatore: prof.ssa Patrizia Cannata (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"/IsIAO)

20 maggio 2008
Conferenza sul tema "Strutture abitative complesse e rituali funerari inusuali: il Progetto El Salha rinnova il quadro della preistoria del Sudan"; relatore: dott.ssa Donatella Usai (Direttore della Missione Archeologica in Sudan).

26 maggio 2008
Celebrazione della Giornata dell'Africa alla presenza del Presidente della Repubblica e del Corpo Diplomatico Africano.

3 giugno 2008
Conferenza sul tema "La Torre sasanide di Paikuli. Nuove ricerche e prospettive di studi"; relatore: prof. Carlo Cereti (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; direttore della missione archeologica in Iraq).

5 giugno 2008
Conferenza sul tema "Narrare per immagini: la vita del Buddha nell'arte del Gandhara" della prof.ssa Arcangela Santoro (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"/IsIAO).

17 giugno 2008
Conferenza sul tema "1988-2008 vent'anni di ricerche del progetto archeologico Thai-italiano nella provincia di Lopburi"; relatore: dott. Roberto Ciarla (Direttore della Missione Archeologica in Thailandia).

18 giugno 2008
Presentazione dei due volumi della Rivista della Civiltà Italiana *Il Veltro*: "Le Relazioni tra l'Italia e l'India (5-6, Settembre-Dicembre 2007)" e "Relations between Italy and India (1-2, Gennaio-Aprile 2008)".

19 giugno 2008
Conferenza sul tema "Il simbolismo cosmico del mandala": relatore: prof.ssa Giacomella Orofino (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"/IsIAO).

26 giugno 2008
Conferenza sul tema "Meditazione e trapasso fisico. Il libro tibetano dei morti"; relatore: dott. Matteo Karawatt (Centro Italiano di Psicologia Analitica e Università Yoga Vedanta).

1 luglio 2008
Conferenza sul tema "Nel cuore dell'Eurasia. Cinquant'anni di archeologia italiana in Afghanistan"; relatore: dott.ssa Anna Filigenzi (direttore della Missione Archeologica in Afghanistan).

2 luglio 2008
Presentazione del volume di Enzo Gualtiero Bargiacchi *Ippolito Desideri S.J. Opere e Bibliografia.*

3 luglio 2008
Conferenza sul tema "Il simbolismo cosmico dello stupa"; relatore: dott.ssa Tiziana Lorenzetti (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"/IsIAO).

15 luglio 2008
Conferenza sul tema "Manuscripta buddhica. I testi sanscriti della Collezione Tucci e recenti ritrovamenti. Progetti di edizione e nuove prospettive di ricerca"; relatore: prof. Francesco Sferra (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"/IsIAO).

17 luglio 2008
Conferenza sul tema "La 'discesa' del Buddha dall'universo nella storia. Princìpi e valori per l'uomo di ogni tempo"; relatore: prof. Fabio Scialpi (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"/IsIAO).

28 novembre 2008
Seminario sul tema "La politica estera della nuova amministrazione USA: quale strategia per Afghanistan, Pakistan e gli altri paesi della regione?", in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale.

28 novembre 2008
Workshop sul tema "Valorizzare la biodiversità. Interventi concreti di Cooperazione", in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE.

Convenzioni firmate nel 2008

Memorandum of Understanding con la Scuola di Archeologia e Museologia dell'Università di Pechino (RPC);

Rinnovo della convenzione con il Comune di Milano per la gestione del Civico Centro di Lingue Orientali e Africane;

Progetto di collaborazione con la Lega Araba;

Accordo quadro di cooperazione con l'Università degli Studi Roma 3;

Ratifica Memorandum of Understanding con il Ministero del Turismo del Governo regionale kurdo (Irak);

Approvazione dell'Agreement con il Department of Archaelogy and Museums del Governo pakistano per la realizzazione del Act Field School Project in Swat.

Sezione Lombarda

Ambito didattico

Collaborazione con il Comune di Milano

L'attività didattica della Sezione Lombarda, diretta dalla professoressa Marilia Albanese, è principalmente volta al monitoraggio dei corsi di lingue e culture orientali organizzati dal Comune di Milano nel suo Polo Formativo di Lingue Orientali. Con il Comune di Milano esiste da tempo una convenzione a tale proposito e l'impegno della Sezione si esplica nel verificare che la qualità della docenza sia conforme agli standard richiesti dall'IsIAO e che gli esami vengano svolti secondo i parametri dell'Istituto. Nell'anno 2007/2008 nel Centro di Formazione Lingue Orientali sono stati erogati corsi di arabo, cinese, giapponese, turco, ebraico moderno. Purtroppo altre lingue fino a pochi anni fa inserite nell'offerta del Comune – coreano, hindi, indonesiano, tibetano – sono state progressivamente soppresse, visto il ridotto numero degli iscritti e l'insufficiente ritorno economico.
Nei limiti del possibile la Sezione si attiva per organizzare in proprio seminari su queste lingue ed anche su specifici ambiti dell'arabo, cinese e giapponese che il Comune non intende o non può considerare, come ad esempio le calligrafie, i cui laboratori in passato sono stati promossi e gestiti dalla Sezione. Nell'anno 2008 è stato attivato un corso speciale di lettura dei giornali cinese della dott.ssa Elvira Dell'Oro e un seminario di lingua hindi della dott.ssa Maria Angelillo, partiti anche per l'anno 2009.
La collaborazione con il Comune di Milano ha costituito una fonte di introito, a seguito delle tasse di iscrizione istituite per gli esami di passaggio annuale, in ragione di euro 20 per ogni anno del corso di Certificato e per il I e II anno del corso di Diploma, e di euro 35 per l'esame di diploma del III anno.
Per il prossimo anno le quote di iscrizione sono state aumentate a euro 30 per ogni anno del corso di Certificato e per il I e II anno del corso di Diploma, e a euro 45 per l'esame di diploma del III anno.

Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Nell'ottica di espandere le relazioni, si è stabilita una convenzione con la Scuola Migros di Lugano e si è continuata la consulenza didattica e la presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione del diploma IsIAO.

Collaborazione con l'Università degli Studi di Milano per l'HSK

Prosegue la collaborazione con l'Università degli Studi in termini di orientamento e assistenza per i piani di studio, le ricerche, le tesi degli studenti di materie attinenti l'Africa e l'Asia. Oltre al supporto scientifico, viene offerto anche un servizio di couseling per sostenere nella scelta e nel perseguimento degli obiettivi di studio (vedi nelle varie).

Ambito informativo

Collaborazione con la "Casa della Cultura"

Importante istituzione milanese, promotrice di eventi e corsi di notevole qualità, la "Casa della Cultura" collabora con la Sezione da alcuni anni per la corretta informazione sui paesi afro-asiatici.
Nell'ambito della collaudata consuetudine degli appuntamenti della serie "Per conoscere gli altri" - che ha già visto trattati monograficamente la Cina, la Persia/Iran, l'Africa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano), l'India, diversi paesi in situazioni critiche ("Al confine tra Oriente e Occidente: relazione e conflitto), l'Indocina -, quest'anno si è affrontato il tema: *Tempo e spazio in Asia.*
Il convegno ha esplorato le modalità di percepire e di agire il tempo e lo spazio in India, Cina e Giappone. Partendo dalle tradizioni religiose e filosofiche in cui queste due fondamentali categorie della vita sono profondamente radicate, si è rilevato come i grandi rivolgimenti storici e sociali abbiano favorito o imposto cambiamenti talvolta drastici nel rapportarsi ad esse. Si sono avvicendati come relatori Ferruccio Capelli, direttore della Casa della Cultura: *L'Asia nel nostro futuro*; Giuliano Boccali, Università di Milano: *Tempo, eternità, Divinità nella tradizione hindu*; Sushma Sahai, Università di Allahabad: *Il sentimento del tempo nell'India di oggi*; Margherita Biasco: *La concezione del tempo nella Cina antica e Hao Huijun: La percezione del tempo nella Cina contemporanea,* entrambe Polo Formativo Lingue Comune di Milano; Simone Dalla Chiesa, Università di Milano: *Yo. Generazioni di tempo ciclico nel Giappone antico*; Kuniko Tanaka, Università di Bergamo: *La corrente e l'istante. L'immagine del tempo nella cultura giapponese*; Marilia Albanese, ISIAO: *Essere ed esserci: esperienze di tempo interiore*; Stefano Caldirola, Università di Bergamo: *La nuova dimensione di separazione tra comunità religiose nell'India del nuovo millennio*; Rossella Marangoni, Università di Milano: *Contemplare il vuoto. Il giardino zen tra realtà e mito*; Luigi Urru, Università di Pavia: *Tokyo e la mitologia della modernità*; Maria Angelillo, Università di Gorizia: *Dove abita il Divino: cenni di geografia sacra indiana*; Greta Colombo, Polo Formativo Lingue Comune di Milano: *Vento e acqua: lo spazio abitativo in Cina tra ieri e oggi.*
Il notevole afflusso di pubblico ha ancora una volta dimostrato la validità della formula del convegno scientifico-divulgativo, che unisce il rigore

della ricerca all'impegno per la chiarezza e la comunicabilità. Le spese sono state assolutamente contenute (poco più di quattrocento euro), grazie ai rapporti di amicizia e stima con i relatori invitati, che hanno partecipato senza gettone di presenza.
Sempre alla Casa della Cultura si è tenuto un incontro venerdì 23 maggio su "Tibet e Cina: spiritualità e pragmatismo, un difficile vicinato", condotto da Margherita Biasco, Polo Formativo Lingue Comune di Milano, Renzo Cavalieri, Università di Lecce, e Piero Verni scrittore, per offrire in un clima neutro e obiettivo chiarificazioni e spunti di riflessione.

Riordino della biblioteca

In espansione la Biblioteca, grazie a donazioni e ad accordi con case editrici, a cui vengono chiesti testi da esporre durante le conferenze e i seminari e che rimangono poi omaggio. L'ospitalità fornita al "Centro Studi Semito-Camitici" e al "Centro di Cultura Italia-Asia Guglielmo Scalise" ha arricchito la Biblioteca di altre due sezioni costituite dai libri delle succitate organizzazioni, che li mettono a disposizione della nostra utenza. È uscito a ottobre 2008 *Grammatica moderna di lingua cabila* di Kamal Nait-Zerrad, a cura di Vermondo Brugnatelli e Anna Maria Di Tolla, ed. Centro Studi Camito-Semitici.
Luogo di incontro ed elaborazione di attività interculturali, la Biblioteca offre uno staff qualificato che assicura agli italiani informazioni corrette sui Paesi dell'Africa e dell'Asia e ai cittadini di tali aree residenti a Milano la possibilità di approfondire il loro patrimonio culturale. Si sta cominciando a costituire anche una sezione africana.
In fase di riordino a scaffale aperto, sono state ultimate le aree islamica, cinese, indiana, giapponese. Si spera in futuro di potere effettuare la completa informatizzazione, al momento irrealizzabile per la mancanza di fondi e personale. Completamente libero l'accesso per la consultazione, è richiesta la tessera per il prestito a domicilio. Le quote previste – euro 10 per gli studenti ed euro 20 per tutti gli altri – sono un ulteriore introito per l'Istituto.

Varie

Colloqui di counseling

Un nuovo servizio offerto dalla Sezione per gli studenti e gli utenti della biblioteca, che consiste in colloqui orientativi in ambito didattico e professionale, durante i quali si aiuta la persona a fronteggiare momentanee difficoltà ed elaborare autonomamente strategie di risposta.

Collaborazione con il Centro di Cultura Italia-Asia "Guglielmo Scalise"

A ricordo della dott.ssa Giuliana Malpezzi, preziosa collaboratrice purtroppo recentemente scomparsa, martedì 4 novembre è stata organizzata una serata in collaborazione con il Centro di Cultura Italia-Asia presso la sede del Polo Formativo di Lingue Orientali del Comune di Milano. Nel corso della serata, dopo l'introduzione di Guido Corradi, nostro ex-docente di cultura

indonesiana, sono state presentate alcune poesie di Sitor Situmorang tradotte da Giuliana Malpezzi con recitazione in italiano di Clara Monesi e in indonesiano da Lily Soergiowati. Si tenuto poi uno spettacolo di danza balinese con maschere *topeng* a cura di Enrico Masseroli.

Sezione Emilia-Romagna

Corsi di Lingue e Culture Orientali ed Africane

A.A. 2007-2008
Lingua e Cultura Araba II (Bologna); Lingua e Cultura Araba II (Ravenna); Lingua e Cultura Araba III (Ravenna); Lingua e Cultura Giapponese II (Faenza).

A.A. 2008-2009
Lingua e Cultura Araba III (Bologna); Lingua e Cultura Araba III (Ravenna); Lingua e Cultura Giapponese III (Faenza)

Conferenze

Velizar Sadovski, "Oralità e scrittura nel vedico", 29 febbraio 2008 h. 16.00, Palazzo Corradini, via Mariani 5.

Velizar Sadovski, "Le migrazioni esterne ed interne ed il loro riflesso nell'onomastica", 15 maggio 2008 h 12.00, Palazzo Corradini, via Mariani 5.

Pavel Lur'je, "Unpublished Yaghnobi materials collected by Boris Alborov in 1934", 7 maggio 2008 h. 16.00, Palazzo Corradini, via Mariani, 5.

Seminari e convegni

Tradizioni e proiezioni nelle e dalle aree di crisi: giovedì 24 gennaio 2008 C/o Aeroporto militare di Rimini; Giornata di studi organizzata dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente Sezione Emilia-Romagna e dall'Aeronautica Militare Distaccamento Aeroportuale di Rimini.

La tutela dei Diritti Umani: modelli e ideologie a confronto: IV Seminario di aggiornamento professionale; 19-20 febbraio 2008; Il seminario è organizzato da ISIAO Sezione Emilia-Romagna e Questura di Ravenna. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e con il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, sede di Ravenna.

Seminario di studi avestici e mazdei. Organizzato da Alma Mater Studiorum-Università di Bologna e Collège de France. A cura di: Jean Kellens, Antonio Panaino, Andrea Piras; Sede di svolgimento: Palazzo Corradini, aula 3.

Seminario di Storia delle Religioni e Assiriologia. Il metodo comparativo: dal divino alla divinazione: martedì 22 aprile, ore 12-14 - Seminario, via Oberdan 1;

The Yaghnobis and their Sogdian Heritage: History, Linguistics and Ethnology: 'Alma Mater Studiorum' University of Bologna; Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali; Meeting hall, 3rd floor; Ravenna, 2008, 15 settembre.

Seminario "Migrazioni, nomadismo e politiche di cooperazione internazionale", in collaborazione con la Questura di Ravenna. 11 dicembre c/o Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, sala conferenze III piano; 12 dicembre c/o Aula Gershevitch, seminario, via Oberdan, 1.

Summer Schools

La tutela dei Beni Culturali nelle aree di crisi e nelle zone di combattimento; Modena, 15-17 aprile.

Introduction to the Ethnolinguistics of Yaghnobi.
15-26 September 2008.

Presentazioni della missione scientifica italiana in Tajikistan

La missione etnolinguistica nella valle dello Yaghnob:

- 19 gennaio 2008, Repubblica di San Marino;
- 24 gennaio 2008, Rimini;
- 01 febbraio 2008, Ravenna;
- 08 febbraio 2008, Roma;
- 06 aprile 2008, Rimini;
- 08 aprile 2008, Bologna;

Dentro al Tagikistan, fuori dal mondo; Martedì 6 maggio ore 21.00; Municipio di San Giovanni in Persiceto, Sala Consiliare - Corso Italia 74.

- 28 giugno 2008, Trento;
- 28 giugno 2008, Bologna;
- 22 agosto 2008, Castel d'Aiano;
- 27 settembre 2008, Monza;
- 18 ottobre 2008, Ravenna;
- 18 ottobre 2008, Bologna;
- 21 ottobre 2008, Ravenna;
- 14 novembre 2008, San Pietroburgo;
- 21 novembre 2008, Ravenna.

Video-documentario: "Tajikistan, la Valle dello Yaghnob":
Il video, che descrive la missione diretta dal prof. Antonio Panaino, è stato presentato nella sezione non professionali-categoria "amore senza frontiere",

volontariato, alla settima edizione del Premio Chatwin "Camminando per il mondo", ottenendo il III posto.

La Missione scientifica italiana in Tagikistan: aspetti medico-sanitari e farmacologici. Sabato 6 dicembre 2008, ore 10.00 Palazzo dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1, Bologna.

Corsi di Formazione per Operatori di Pace

Cinque moduli della durata di tre giorni realizzati nel corso del 2008 all'interno di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Ravenna, con il sostegno dei Comuni di Bagnacavallo, Cervia, Faenza, Lugo e Ravenna. All'IsIAO ER sono stati affidati il coordinamento scientifico e la gestione amministrativa dei corsi. Evento finale il giorno 15 ottobre a Faenza.

Ottobre giapponese

6 ottobre - 7 novembre 2008: Ravenna, Faenza, Massa Lombarda, Bagnacavallo;
Con il patrocinio e la collaborazione di: Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, Comune di Massa Lombarda, Comune di Bagnacavallo, Consolato Generale del Giappone Milano, Istituto Giapponese di Cultura Roma, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna sede Ravenna; Ravenna Festival, CCIAA di Ravenna, Associazione per i Gemellaggi con il Comune di Faenza, Ars Ennesima, Cinecircolo Fuoriquadro. Con il sostegno di: Alya, Asahi Beer Arts Foundation.

Cinema di animazione in Giappone, 2002-2008: da lunedì 6 a mercoledì 8 Ottobre 2008 Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 - Ravenna. In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

Omaggio a Kurosawa: giovedì 9 Ottobre 2008 Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 - Ravenna
In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna.

Il giuoco del Go: sabato 11 ottobre 2008 ore 17.00. Incontro con Stefano Giurin e Alessandro Scolavino, FIGG. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna

Festa d'Oriente: sabato 11 Ottobre 2008 - ore 18.00-22.00; Dimostrazioni di go, calligrafie, massaggi, incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e di Qina - Oltre la muraglia, Associazione italo-cinese. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Il Go. Dimostrazioni e gioco libero; domenica 12 Ottobre 2008 - ore 10.00-13.00. In collaborazione con gli esperti della Federazione Italiana Giuoco Go FIGG. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Giornata delle arti marziali. Primo enbukai città di Faenza: domenica 12 Ottobre 2008 - ore 16.30.

Esibizioni di karate, ju jutsu, aikidô, kendô, iaidô, kyudô e naginata. Con la partecipazione di: AMER Accademia Multidisciplinare Emilia Romagna Massa Lombarda; Aikido Club Faenza; Aik Shinken Kendo Ravenna; Bokuden Dojo Forlì; Brazilian JuJutsu Cesena; Shotokan Karate Club Ravenna; IKAF Aikido Roma; Hakko Denshin Ryu Genova; SSAM Taki no Kan Verona. Palestra Iucchesi, via Cimatti 3 - Faenza.

Giappone: dall'architettura tradizionale alla realtà contemporanea: giovedì 16 Ottobre 2008 - ore 20.30: Conferenza di Tiziano Dal Pozzo. Centro Culturale Carlo Venturini, Viale Zaganelli 2 - Massa Lombarda.

Omaggio a Kurosawa: venerdì 17 Ottobre 2008 - ore 21.00. Incontro con Andrea Bruni, con proiezione di brani filmati. Centro Culturale Carlo Venturini, Viale Zaganelli 2 - Massa Lombarda.

Gli scacchi giapponesi (Shogi): sabato 18 ottobre 2008 - ore 17.00. Incontro con Marco Durante e Giuseppe Baggio (AIS) Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Lo Shogi. Dimostrazioni e gioco libero: domenica 19 ottobre 2008 - ore 10.00-13.00. In collaborazione con gli esperti della Associazione Italiana Shogi AIS Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Biwa e Jiutamai: lunedì 20 Ottobre ore 21.00. Perle di musica e danza giapponese. Tanaka Yukio, canto e satsuma biwa. Unô Sayuri, danza jiutamai. Emi Del Bene, voce recitante. Brani del repertorio classico e prima esecuzione europea di Boethius, composto da Carlo Forlivesi. Sala Arcangelo Corelli, Teatro Dante Alighieri, via Mariani 2 - Ravenna. In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni e Asahi Beer Arts Foundation.

Cinema di Animazione 2002-2008: venerdì 31 Ottobre 2008 - ore 21.00. Cortometraggi d'autore. Il meglio della produzione giapponese dell'ultimo decennio. In collaborazione con: Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro. Ex-convento di San Francesco, via Cadorna, 14 - Bagnacavallo.

Ichihime gagaku: musica della corte imperiale: venerdì 7 Novembre ore 21.00. Concerto di musica gagaku, con i musicisti della Ichihime gagakukai di Kyoto. *Tournée* in prima assoluta italiana. Teatro Dante Alighieri, via Mariani 2 - Ravenna. In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni e Japan Foundation-Istituto giapponese di cultura.

Giornate Warburghiane

Quarta edizione delle giornate warburghiane, Ravenna 9-10 aprile 2008.

Missione Valle dello Yaghnob

Dal 30 maggio al 24 giugno 2008. Missione scientifica italiana in Tajikistan.

Attività editoriale

Pubblicazione di due volumi di atti della Scuola di Pace, un volume con i progetti approvati dalla Regione Emilia-Romagna ed i programmi dei corsi 2004-2008; un volume degli atti del seminario congiunto con la Questura di Ravenna.

Sezione Marche

Ottobre 2007-Marzo 2008

Supporto alla redazione del progetto, coordinato dal dott. Luca Olivieri, denominato Archaeology and Conservation Technical Field School (ACT), *Training Project of technical personnel on research, conservation and valorisation of cultural heritage*, in collaborazione con Clar (Italia), ISCOS-Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo e il Department of Archaeology & Museums, Govt. of Pakistan (DOAM)-Federal Ministery of Culture. Il progetto, del costo di 2,5 mln €, è stato finanziato dal Ministero degli Esteri italiano, ma non è stato ad oggi avviato per i tempi tecnici necessari alla stipula dei previsti accordi intergovernativi.

Febbraio 2008

Presentazione del progetto GENIUS LOCI (valorizzazione patrimonio archeologico di epoca romana) a valere sui fondi del programma EUROMED HERITAGE IV in partenariato con il Clar e i Dipartimenti competenti di Giordania e Tunisia, grazie alla collaborazione dei professori Gysens e Baldoni. Si trattava della manifestazione di interesse, destinata ad un primo screening da parte del Segretariato Tecnico della commissione. Il progetto, pur tecnicamente valutabile, è stato dichiarato non ammissibile per il fatto che i partner esteri, diversamente da quanto consentito, si erano proposti come partner in più di un progetto e, obbligati a scegliere, non hanno optato per il progetto ISIAO, cosa che ha evidenziato una criticità nella costruzione di questo tipo di partenariati.

Maggio 2008

Presentazione del progetto **Afghanistan and his Neighbours** a valere sui fondi della linea di budget comunitario *Peace-building Partnership Support* PBP-2008-1-AAP-2007/2008 in collaborazione con l'associazione Argo e del CISCI, della dott. Deledda.

Settembre 2008 – marzo 2009

Attività di contatto con personale dell'Esercito Italiano in attività presso una unità specializzata con base in Pesaro, allo scopo di proporre attività formative ad hoc in campo linguistico-culturale. Lo sviluppo di queste

relazioni, tramite il Clar di Fano, ha portato ad un incontro formale nel quale sono stati messi a fuoco i fabbisogni espressi dall'Esercito Italiano e le caratteristiche attuative del possibile intervento formativo.

Sezione di Sciangai

La sezione IsIAO di Sciangai, costituitasi nel 2008, è stata ufficialmente inaugurata il 24 marzo 2009 nella forma del *desk* presso il Campus Sino-Italiano dell'Università Tongji di Sciangai. Il *desk*, fase che precede la costituzione dell'ente con personalità giuridica propria, consiste di un ufficio, di una sala riunioni e di una biblioteca di testi pubblicati dall'Istituto. Direttore: prof. Giorgio Casacchia; assistente: dr.ssa Marina Totta.

Nel corso dell'inaugurazione sono stati presentati:

- la mostra fotografica dedicata a Giuseppe Tucci, predisposta dall'IsIAO e inoltrata agli Istituti Italiani di Cultura per il tramite del MAE;
- il *Grande Dizionario Cinese-Italiano* dei proff. G. Casacchia e Bai Yukun, di recentissima pubblicazione.

Grazie alla contiguità con il Campus Sino-Italiano, un centro interdipartimentale che vede la partecipazione di alcune università italiane, sarà possibile avviare con più facilità programmi congiunti con l'Università Tongji, una delle maggiori del paese. La sezione intende poi lanciare progetti anche con le altre maggiori istituzioni culturali dell'area.

Sono in corso di attuazione i seguenti progetti:

- laboratorio italiano di restauro all'interno del Museo di Nanchino, su un'area di quattromila metri quadrati e per un finanziamento di un milione di euro. Una lettera d'intenti in merito è già stata firmata dal direttore generale
  dell'IsIAO e dal direttore del Museo.

- restauro, ricatalogazione e serie di pubblicazioni con la Biblioteca di Zikawei (Ex Biblioteca dei Gesuiti) di Sciangai;

- pubblicazione della versione ridotta del *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, secondo i termini del contratto firmato con la casa editrice di Pechino Commercial Press;

- pubblicazione della versione tascabile del *Grande Dizionario Cinese-Italiano* (trattativa in corso con la casa editrice di Sciangai Cishu Chubanshe).

- corso di lingua italiana gestito dalla sezione di Sciangai, presso il Campus Sino-Italiano.

È inoltre allo studio la possibilità di aprire in Italia un "Circolo di

Confucio", in base a una convenzione in corso di definizione fra l'IsIAO e l'Università Tongji.

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (Kyoto)

All'inizio del 2008 ha preso servizio alla Scuola di Studi sull'Asia Orientale come nuovo Direttore il professor **Silvio Vita**, dopo un'attesa di un anno e mezzo dalla scomparsa prematura del precedente Direttore, professor **Antonino Forte**. Le attività della Scuola sono quindi riprese a pieno ritmo, con la novità dell'inserimento di esse all'interno della rete europea di eccellenza denominata *European Consortium for Asian Field Study*. Questo sviluppo allargherà l'orizzonte delle attività della Scuola negli anni a venire, soprattutto per la pianificazione della ricerca secondo un'ottica di collaborazione a livello europeo.

Oltre all'accoglienza degli studiosi e degli studenti italiani nei programmi di stage o di studio secondo i programmi delineati già negli anni precedenti, la Scuola nel corso del 2008 ha continuato a fornire servizi di assistenza alla ricerca. Come eventi esterni essa ha organizzato la serie delle *Kyoto Lectures* in collaborazione con il centro di Kyoto della *Ecole Française d'Extrême Orient* secondo il calendario seguente.

8 gennaio 2008

Eric Tagliacozzo (Cornell University): "Ethnohistories of the Marine Goods Trade Between China and Southeast Asia".

28 febbraio 2008

Walter Edwards (Tenri University): "The 'Jimmu Sacred Site' Monuments: 1940s and Now".

13 marzo 2008

Angus Lockyer (SOAS): "Exhibitions and Meiji Japan (and Modernizing Kyoto)". Discussant: Michel Wasserman (Ritsumeikan University, Kyoto).

27 marzo 2008

Rebecca Suter (University of Sidney): "Murakami Haruki and the Japanization of Modernity".

24 aprile 2008

Merry White (Boston University): "Café Society: Changing Uses of Urban Public Space in Japan". Discussant: **Michael Molasky** (University of Minnesota).

15 maggio 2008

Michael Molasky (University of Minnesota): "Japan's Jazz Coffeeshop as Cultural Space". Discussant: **Merry White** (Boston University).

12 giugno 2008

Markus Rüttermann (International Research Center for Japanese Studies): "Ritual and Communication: Letter-Writing Rules in Premodern Japan".

10 luglio
Sherry Fowler (University of Kansas): "The Power of Six: The Six-syllable Sūtra Ritual Mandala and the Six Kannon". Discussant: Michael Jamentz (Kyoto University).

11 settembre
Sven Saaler (University of Tokyo): "Men in Metal: A Topography of Public Bronze Statuary in Modern Japan".

24 ottobre
Imre Galambos (The British Library): "Manuscripts and Travellers: 10th Century Travel Documents from Dunhuang".

11 novembre
Brice Fauconnier (Ritsumeikan University, Kyoto): "Conversion to Fascism?: Historiographical and Political Issues of an Intellectual Phenomenon in Pre-war Japan".

Nel 2008, inoltre, le giornate di studio dedicate alla comunità dei giovani ricercatori italiani in Giappone hanno assunto la forma di un evento ricorrente, che costituirà anche negli anni a venire uno dei servizi forniti dalla Scuola come supporto all'alta formazione degli studiosi. Si deve tenere presente, a questo proposito, che le presenze italiane in Giappone a livello di corsi di dottorato nel campo delle scienze umane e sociali sfiora le cento unità, un dato che è stato possibile rilevare grazie alla banca dati messa insieme in seguito a un censimento organizzato presso la Scuola. Le giornate di studio sono state due nel corso dell'anno, secondo il calendario seguente:

Manabu: giornate di studio dei dottorandi, borsisti e ricercatori italiani in Giappone.

II incontro, Istituto Italiano di Cultura, Tokyo, 29 marzo 2008
PERCORSI DI LINGUISTICA E DIDATTICA DEL GIAPPONESE

Con il patrocinio della Associazione Italiana Didattica Lingua Giapponese (AIDLG). In collaborazione con Istituto Italiano di Cultura. Hanno presieduto l'incontro: Paolo Calvetti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"); Jun'ichi Ōue (Segretario Generale dell'Associazione Italiana Didattica Lingua Giapponese).

Hanno presentato una relazione:
Patrizia Zotti, Alice Laura Franco, Diego Cucinelli, Francesca Palamà, Valentina Spitale, Andrea Ortolani, Antonio Manieri, Paolo Calvetti, Jun'ichi Ōue, Chiara Zamborlin, Valerio Luigi Alberizzi.

III incontro, Università Waseda, Tokyo, 11 luglio 2008
IL GIAPPONE NEI TEMI DEL PRESENTE: ECONOMIA, POLITICA, SOCIETÀ
In collaborazione con Institute of Italian Studies, Waseda University. Con il patrocinio di Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura. Hanno

presieduto l'incontro: Corrado Molteni (Attaché accademico e culturale dell'Ambasciata d'Italia in Giappone), Junji Tsuchiya (Università Waseda), Hideko Magara (Università Waseda)
Hanno presentato una relazione: Junji Tsuchiya (Università Waseda), Hideko Magara (Università Waseda), Pietro Ginefra (Banca d'Italia), Ludovico Ciferri (Istituto Superiore Mario Boella, Torino), Corrado Molteni (Università degli Studi di Milano), Alessio Patalano (King's College, Londra), François Rollier (The Factory Consulting), Andrea Ortolani (Università Statale di Tokyo), Andrea Revelant (Università Waseda), Giulio Pugliese (Johns Hopkins University), Chiara Terragni (Università degli Studi di Milano), Roberto Carminati (Università Keiō).
Nel gennaio del 2008 la Scuola ha collaborato con la sezione di Kyoto dell'Istituto Italiano di Cultura all'organizzazione di un convegno su Gabriele d'Annunzio nel settantesimo anniversario della morte per la parte che riguardava i rapporti tra d'Annunzio e il Giappone (con la partecipazione da parte italiana di Annamaria Andreoli, direttore della Fondazione del Vittoriale, e Angelo Raffaele Pupino, specialista di d'Annunzio e ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"). Informazioni più dettagliate sui titoli e i contenuti degli interventi sono contenute nella relazione finale sulle attività della Scuola depositata presso l'IsIAO.
Dal 1° al 3 ottobre la Scuola ha organizzato con lo Institute for Research in Humanities dell'Università Statale di Kyoto un importante incontro internazionale dedicato agli studi sull'Afghanistan, con una folta partecipazione di studiosi italiani. Si è trattato dello "Afghanistan Meeting 2008: Reconsidering Material and Literary Sources on the 6th to the 9th Century". Hanno partecipato: Giovanni Verardi (già all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Kurt Berhendt (Metropolitan Museum, New York), Pia Brancaccio (Drexel University), Anna Filigenzi (Università di Vienna), Erika Forte (Università di Vienna), Inaba Minoru (Università Statale di Kyoto), Michael Alram (Austrian Academy of Sciences), Kuwayama Shôshin (già Università Statale di Kyoto) e Deborah Klimburg-Salter (Università di Vienna).
Infine, va menzionato anche l'avvio di un gruppo di ricerca in comune con lo Institute for Research in Humanities dell'Università Statale di Kyoto dedicato all'analisi dei documenti sul Giappone dell'Ottocento lasciati da visitatori stranieri. A questo seminario sono stati dedicati sette incontri nel corso dell'anno, secondo un programma triennale che condurrà alla pubblicazione di un volume di studi. Il gruppo è diretto dal professor Silvio Vita, Direttore della Scuola.

ATTIVITÀ PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DI RICERCA ARCHEOLOGICA

Missione Archeologica Italiana in Afghanistan

Nel gennaio 2008 si è tenuta a Roma, presso la sede dell'IsIAO, la celebrazione del cinquantenario delle attività della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan. Nell'occasione è stata organizzata una giornata di studi, cui è stata abbinata una mostra grafica e fotografica. Alla giornata di studi hanno partecipato come relatori, oltre che una parte dei membri della Missione, studiosi stranieri e rappresentanze del MAE, del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma, del Ministero dei Beni Culturali e dell'Ambasciata d'Afghanistan in Italia.
Notizie sulla giornata di studi, sui suoi contenuti, oltre alla bibliografia completa della Missione (con alcuni articoli scaricabili in PDF per un periodo di tempo limitato) sono consultabili in rete, nel sito web dell'IsIAO sotto il seguente percorso:

http://www.giuseppetucci.isiao.it/ftp/pdf/Stromata%20-%20Afghanistan.pdf

Questa prima sintetica pubblicazione precede la pubblicazione completa degli atti (in lingua inglese), in corso di stampa (uscita prevista entro i primi mesi del 2009). La pubblicazione, pur mantenendo un profilo scientifico, è anche intesa come strumento di divulgazione e informazione, mirata ad un pubblico generale, ma anche e soprattutto come strumento didattico per gli studenti e i professionisti afghani che si stanno formando nel campo dei beni culturali. L'immissione in rete dei dati summenzionati ha prodotto come primo risultato l'avvio di contatti con altre istituzioni operanti in Afghanistan per futuri progetti comuni, in particolare con l'Agha Khan Foundation per progetti di restauro archeologico a Ghazni e con l'addetto culturale dell'Ambasciata d'Afghanistan a Karachi per progetti concernenti il museo di Kabul.
È proseguita l'attività di studio e catalogazione. I risultati sin qui ottenuti, sia per il periodo pre-islamico sia per il periodo islamico, sono stati presentati a convegni internazionali e sono in corso di stampa. Inoltre, seguendo un programma prioritario articolato in fasi successive e calibrato sui fondi di volta in volta disponibili, è proseguita l'attività di trasporto su formato digitale della voluminosa documentazione raccolta dall'inizio dell'attività della Missione. La creazione di una banca dati, consultabile in rete tramite accesso controllato, è l'obiettivo principale. Questo non solo renderà più facile lo scambio di informazioni per la comunità scientifica internazionale, ma costituirà un patrimonio trasferibile agli istituti di ricerca afghani.
Sono in fase avanzata di realizzazione ricostruzioni grafiche di monumenti di epoca pre-islamica e islamica. In particolare: Tapa Sardar, cappella di culto 17; gruppo scultoreo in argilla cruda dalla cappella 23; Ghazni, Palazzo di Masud. Queste ricostruzioni preludono a ricostruzioni tridimensionali, che troveranno opportuna collocazione presso i musei di Kabul, Ghazni, Roma. In tutti e tre i casi si tratta di esperimenti finora unici in contesto afghano, di enorme importanza come strumento di indagine scientifica e di divulgazione.

Nel corso del 2008 non è stato possibile effettuare attività sul campo. Nonostante siano state più volte programmate e organizzate, tali missioni sono state cancellate per motivi di sicurezza e secondo procedure concordate con l'IsIAO in osservanza delle disposizioni dell'Unità di crisi del MAE. Tuttavia sono sempre stati tenuti aperti i contatti con i referenti locali, in particolare il Ministero dell'Informazione e Cultura, l'UNESCO, l'Ambasciata d'Italia, i collaboratori locali. Le attività ordinarie di mantenimento sono proseguite con controllo a distanza e trasferimento di fondi, amministrati in loco dal fiduciario della missione, Sig. Ghulam Naqshband Rajabi, con il quale le attività sono state discusse e concordate sia attraverso contatti a distanza sia nel corso di un suo soggiorno in Italia.

Il mantenimento delle attività, sotto le forme sopra elencate, ha rappresentato un segnale importante di continuità. Si tenterà di esperire, nell'anno 2009, altre possibilità. In particolare, la collaborazione temporanea con altre istituzioni (National Institute of Archaeology, Délégation Archéologique Française), potrebbe aprire nuovi canali in attesa che le condizioni di sicurezza a Ghazni migliorino al punto da consentire la presenza della Missione sul posto.

Missione archeologica ed epigrafica in Giordania: il progetto Rabbathmoab e Qasr Rabbah

Con il progetto di ricerca "Rabbathmoab e Qasr Rabbah", la Missione dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente ha avviato nel territorio dell'altopiano centrale del Regno Hashemita di Giordania, una proficua collaborazione con il Dipartimento alle Antichità di Giordania e con Università e singoli studiosi italiani.
I risultati finora raggiunti, già parzialmente pubblicati, hanno posto le basi per una conoscenza dell'area archeologica di Rabbah e per una sua futura valorizzazione, a cui la Missione intende legare la propria attività, in nome di un retaggio culturale che collega i due paesi.
Con il susseguirsi delle campagne di scavo, i risultati delle ricerche finora ottenuti ci permettono di comprendere meglio l'evoluzione della città antica durante le ultime fasi della sua esistenza, nelle aree su cui abbiamo incentrato i nostri lavori: l'edificio di età dioclezianea, forse tempio del culto imperiale, il settore centrale che comprende un tratto della via a colonnato, una chiesa e un settore di ambienti pavimentato a mosaico, l'area tra la chiesa e le mura.
La campagna di scavi è stata condotta nei mesi di giugno-luglio, in tre settori: all'interno dell'edificio dioclezianeo, nell'area dell'ambiente laterale sud e sul fronte della chiesa, nell'area che si estende ad ovest della chiesa, tra questa e i resti di un fabbricato (moderno) appoggiato ad un tratto delle mura antiche. Rappresentanti ispettori del Dipartimento alle Antichità di Giordania erano Sata Massadeh e Ashraf Al-Ruweishdeh.

Chiesa. Settore C 100 /Saggio 1/ Unità stratigrafiche 101 sqq.

Direzione dei lavori: prof. Gianluca Grassigli (Università di Perugia) in collaborazione con il prof. Mauro Menichetti (Università di Salerno).

La documentazione grafica relativa al fabbricato è stata elaborata dall'arch.ta Ombretta Dinelli (Università di Firenze) e collaboratori. Hanno inoltre partecipato: l'arch.to Muhammad Ali Al-Khattib (Dipartimento alle Antichità di Giordania) (rilievo della pavimentazione della navata) e l'arch.ta Paola Rossetti (rilievo preliminare del mosaico pavimentale).
L'impostazione del Saggio 1 risponde all'interesse di conoscere le caratteristiche architettoniche e all'identificazione delle strutture dell'ambiente laterale sud adiacente al corpo centrale della chiesa. L'ambiente in questione è accessibile attraverso un ingresso monumentale localizzato nel muro perimetrale sul lato est e presenta sul lato nord le basi di tre colonne incorporate successivamente nel muro perimetrale sud della chiesa. Nel corso di questo Saggio è stata scoperto una pavimentazione in mosaico policromo orientato da est verso ovest, che copre la metà dell'ambiente laterale sud per un totale di m 3,50 x 2. Il mosaico, di notevole esecuzione, è sufficientemente

conservato per mostrare l'organizzazione generale della decorazione prevalentemente geometrica. Il tappeto musivo è diviso in tre parti distinte: un settore centrale, una fascia che lo cinge almeno su tre lati, un elemento decorativo che risulta per il momento autonomo, essendo riservato allo spazio – conosciuto solo parzialmente – riservato agli *intercolumni*. Il settore centrale, lacunare, è organizzato in una successione di tre pannelli con motivi floreali policromi fortemente stilizzati. La duplice fascia esterna al settore centrale presenta un ricercato motivo geometrico con riquadri composti da rombi al cui centro è iscritto un cerchio ai lati del quale si diparte una treccia, che a sua volta va ad abbracciare la fascia perimetrale dei riquadri.
Il proseguimento degli scavi a ovest del Saggio 1 è stato necessario per una puntuale verifica dell'estensione del pavimento a mosaico in questa direzione nonché dell'appartenenza del filare di blocchi, attuale limite del settore. Il successivo rinvenimento nel corso dei lavori di un forno beduino (moderno) e relativo strato di cenere dovuto al suo funzionamento in fase con il piano d'uso, ha fatto ritenere che il settore, come risulta anche dall'indagine sul filare dei blocchi, è stato investito da attività domestiche probabilmente in un tempo non troppo remoto. In seguito l'apertura di una nuova trincea di m 2,5 x 2,5 sempre a ovest del precedente saggio ha riscontrato ancora una volta tracce di un intrusione moderna nell'area archeologica, con la presenza di un piano in calcestruzzo. Le indagini si sono dunque spostati a ridosso dell'attuale struttura d'ingresso che immette direttamente nella navata della chiesa, per una verifica del piano di fondazione della struttura medesima. Con tale obiettivo è stato organizzato lo scavo (Unità stratigrafiche C 400 sqq) di un quadro di m. 3,50 x 2 fino al livello corrispondente al piano di posa del pavimento a mosaico dell'ambiente sud (Q –0,94 m). Questo intervento ha portato all'accertamento di un altro lacerto di mosaico pavimentale conservato per m 2,50 di lunghezza e m 0,30 di larghezza attualmente visibile, che prosegue apparentemente sotto la struttura perimetrale ovest della chiesa. L'iconografia conservata del mosaico presenta uno schema e dei colori fondamentalmente diversi di quelli dei mosaici rinvenuti finora. Sul lato nord si trova un grande motivo semi-circolare a forma di ventaglio eseguito a mezzo di tessere di colore rosso mentre sul lato sud appare una fascia geometrica. Lo scavo non ha restituito materiali. Si è proceduto, in attesa di poter riprendere i lavori di scavo, con la pulizia e la documentazione della struttura composta di blocchi e elementi architettonici di recupero che attualmente funge da limite ovest della chiesa.

Scavi nell'area di fronte alla chiesa e dell'ambiente sud. Quadro C 500

Scavi diretti dalla prof. Jacqueline Calzini Gysens con la partecipazione dell'archeologa assistente Laura Ceccarelli.

L'intervento nel Quadro C 500 ha come obiettivo l'identificazione del perimetro esterno dell'area della chiesa sul lato occidentale e il possibile recupero delle strutture osservate sia dal Domaszewski nel 1898 (R.E. Brunnow e A. von Domaszewki, *Die Provincia Arabia*, Strassburg 1904-1909, vol. I, pp. 54, fig. 43) che da Reginetta Canova negli anni Trenta del secolo scorso (R. Canova, *Iscrizioni e monumenti protocristiani del Paese di Moab*, Città del Vaticano, 1954). Le strutture sarebbero appartenute ad un edificio probabilmente di età

tardo-antica di notevoli dimensioni orientato verso ovest che confina con l'edificio dioclezianeo sul lato nord, e su quello ovest, con le mura della città. È sul limite est dell'area che successivamente la piccola chiesa sarebbe stata costruita.
Finora lo scavo estensivo dell'area si è concentrato sul settore che ha come punto di riferimento il tratto emergente di una pavimentazione antica in lastre calcaree. L'inizio dello scavo di questo quadro ha portato ad una prima constatazione: la profonda alterazione dell'area a seguito di interventi moderni. Tuttavia è stato raggiunto il livello archeologico corrispondente a quello del settore pavimentato. Sono stati inoltre documentati i resti di muri o gradini ad andamento parallelo est-ovest e lo sbocco di una canalizzazione. La scarsità di materiali recuperati nei riempimenti consente solamente di stabilire che l'area fu abbandonata in un momento posteriore all'epoca bizantina.

Scavi all'interno dell'edificio dioclezianeo

Scavi diretti dalla prof. Jacqueline Calzini Gysens, con la partecipazione dell'archeologa assistente Laura Ceccarelli. La preliminare documentazione grafica della fonte battesimale è stata eseguita dall'arch.ta Paola Rossetti. La documentazione grafica è stata elaborata sotto la direzione dell'architetto prof. Luigi Marino (Università di Firenze) in collaborazione con gli arch.ti Giovanna Battista, Ombretta Dinelli, Francesco Ciampinelli, Francesca Malsani, Roberto Sabelli (Università di Firenze) e dell'arch.to Muhammad Ali Al-Khattib (Dipartimento alle Antichità di Giordania).

La restituzione delle fasi originali dell'edificio rappresenta un momento decisivo della ricerca della Missione. Il monumento può essere datato grazie alla presenza ancora *in situ* di frammenti delle dediche latine inserite sotto le nicchie della facciata, e cioè all'epoca degli imperatori congiunti Diocleziano e Massimiano (285-305 d.C.: CIL III,14148/11). Successivamente verso la fine dell'Ottocento, le rovine furono incorporate nella costruzione di una casa. Si tratta di una rarissima testimonianza dell'architettura pubblica/sacra della prima età tetrarchia, sia per quanto riguarda la regione che per l'impero romano in generale. Uno dei risultati più importanti della campagna di scavi del 2006 - con la scoperta della fonte battesimale cruciforme cristiana bizantina nel centro dell'aula - è dato dalla possibilità di recuperare almeno parzialmente la pianta interna dell'edificio originario. Non solo è stata rinvenuta durante gli scavi la pavimentazione a grandi lastre di basalto dell'edificio romano, ma si è potuto meglio documentare nel corso della campagna del 2008 la sopravvivenza dei primi filari della cortina dei muri perimetrali nord e sud. Una serie di interventi minori nell'apparato murario e che riflettono probabilmente le trasformazioni in età bizantina e moderna, sono stati documentati.
Nonostante la brevità delle indagini di scavo, i risultati ottenuti fino ad oggi, permettono di essere ottimisti circa il futuro degli scavi archeologici dell'IsIAO in Giordania. Sia la quantità di informazioni ottenute nel corso delle campagne sia la qualità - intesa nell'ottica del ricercatore - e la diversità dei dati registrati confermano il potenziale archeologico dell'area.

Paikuli Project, Irak

Il "Progetto Paikuli", diretto del prof. Carlo G. Cereti, opera dal febbraio 2006 per stabilire una cooperazione scientifica tra il Ministero della Cultura del Governo Regionale del Kurdistan iracheno (ora Ministero del Turismo) e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente nell'ambito dei beni culturali. Le attività di tale progetto, svoltesi nel corso di tre missioni, si sono focalizzate, in prima istanza, sul Museo di Sulaimaniya e sullo studio del monumento e dell'iscrizione sasanide di Paikuli, uno dei più rilevanti siti dell'intera regione. Durante la missione di settembre-ottobre 2006, è stata intrapresa una campagna di scavo sul sito di Paikuli, e al contempo un secondo gruppo dell'équipe italiana ha operato all'interno del museo di Sulaimaniya, collaborando col personale locale alla sistemazione e allo studio dei blocchi iscritti. Nel corso del 2007, in seguito a contingenze esterne dovute a problemi di sicurezza *in loco*, si è deciso di dare un nuovo indirizzo al progetto, con lo scopo di organizzare, in Italia, corsi e attività formative che hanno coinvolto personale e ricercatori curdi in diversi campi scientifici quali l'archeologia, la topografia, il restauro, la catalogazione informatizzata.

Grazie ad un accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia Antica, si è, dunque, potuto attuare tale percorso formativo attraverso indagini sul campo; proprio a tale scopo sono state intraprese due missioni archeologiche (novembre-dicembre 2007 e settembre-ottobre 2008) nelle quali si è proceduto all'apertura di cantieri di scavo riguardanti diversi mitrei ubicati nell'area di Ostia Antica. Con le attività suddette lo staff di ricercatori curdi è potuto entrare in contatto con le più moderne e aggiornate tecniche di indagine archeologica e di conservazione dei beni archeologici, collaborando in maniera attiva alla realizzazione del progetto stesso.

Sono state organizzate nel corso del 2008, inoltre, delle visite per le autorità del Ministry of Tourism and Cultural Heritage KRG, la prima avvenuta nel mese di luglio e la seconda in quello di ottobre, nelle quali si sono pianificati progetti per interventi di cooperazione futuri e stipulati accordi bilaterali (Memorandum of understanding),

Il modulo formativo si è concluso con la consegna dei diplomi, cui hanno partecipato il min. Gianludovico de Martino, il Ministro per il Turismo e l'Archeologia del KRG, mr. Nimrud B. Youkhana, la sua consulente per l'archeologia, arch. Gowhar Shemdin, ed Abdulraqib Youssuf, consulente per i beni culturali del primo ministro del KRG, Nechirvan Barzani. Nel corso della cerimonia, tenutasi all'IsIAO, la missione italiana ha anche donato al KRG il progetto definitivo per la risistemazione di alcuni ambienti del Museo i Slemani, destinati ad ospitare i reperti provenienti dal sito di Paikuli.

Oltre alla summenzionata cerimonia conclusiva, si è organizzata una presentazione del progetto nell'area archeologica di Ostia Antica, cui hanno partecipato funzionari della Soprintendenza, rappresentanti delle amministrazioni locali e del Ministero degli Esteri e il dott. Baha Mayah,

consigliere per l'archeologia del governo centrale, invitato a Roma per l'occasione.
Il 1° novembre 2008, il nostro progetto è stato presentato all'University of California, Fullerton, nel corso delle Iraj Afshar Lectures tenute dal prof. Carlo Cereti.

Jiroft-Mathoutabad

Nel Mese di Dicembre 2008 (con partenza il giorno 29) Massimo Vidale ed Enrico Battistella sono partiti alla volta di Tehran da Roma, mentre il terzo membro della Missione, Francois Desset, è partito da Parigi. Su esplicita e pressante richiesta iraniana, Vidale ha effettuato una prima settimana di lavoro a Tehran per collaborare con Hassan Fazeli, attuale direttore ICHTO nello studio paleotecnologico e nella campionatura per prossimi studi archeometrici delle ceramiche neolitiche-calcolitiche del sito di Tepe Pardis (Tehran plains). In tale occasione, sono stati anche messi a punto gli accordi e i dettagli logistici per lo scavo a Mathoutabad-Jiroft. Giunti a Kerman, Vidale e gli altri membri della Missione hanno partecipato ad un incontro organizzativo formale con il Sig. Karnama, Direttore della locale organizzazione ICHTO per la provincia di Kerman, e altri alti funzionari della stessa organizzazione. Nel corso di tale riunione, si è convenuto di dividere equamente le spese del progetto di scavo di Mathoutabad (5000 euro da parte Italiana, 5000 euro da parte iraniana). Nella stessa occasione è stata fatta anche una esplicita richiesta di collaborazione a un progetto di scavo triennale o quinquennale di ben maggiore impegno scientifico ed economico, richiesta alla quale si è risposto assicurando piena disponibilità.

Lo scavo a Mathoutabad si è protratto per l'intero mese di Gennaio 2009. È stata localizzata e scavata con la massima cura una tomba sfuggita alle attenzione degli scavatori clandestini. Tale sepoltura, risalente al 24°-23° secolo a.C., è l'unica attualmente scavata con criteri scientifici per l'intera civiltà dell'Halil Rud. Si tratta di una sepoltura del tipo chiamato in letteratura "a catacomba", con pozzetto verticale di accesso e camera laterale, chiusa, in questo caso, da un paratia in paletti o altro materiale vegetale leggero. Prima dello scavo della camera, era stato praticato il pozzetto di accesso, alla base del quale, come rituale precedente la deposizione, erano stati collocati un vaso per liquidi, in posizione verticale, e quattro zampe inferiori di una pecora o capra, che evidentemente segnalavano l'uccisione dell'animale per il banchetto funebre. Successivamente, nella camera erano stati deposti resti dello stesso banchetto funebre (ossa dell'animale, cenere, grumi di argilla scottata), una decina di vasi ceramici in ottime condizioni, un vaso in alabastro con venature trasparenti, un vaso in rame con coperchio ligneo contenente residui di materiale colorato; lo scheletro, inoltre, portava alla cintura due splendide perle in agata-cornalina. La parte superiore dello scheletro e la testa risultavano asportati in antico nel corso di un ultimo rituale, nel corso del quale risultavano ricollocati all'interno della cavità tombale almeno due vasi.

La scoperta ha avuto notevole risalto nei media locali (giornali e televisione) che hanno dato la notizia sottolineando come si trattasse del risultato di uno sforzo congiunto iraniano-italiano.

Inoltre, si è scavata buona parte di una grande costruzione che dovrebbe risalire agli inizi del 4° millennio a.C., una grande "capanna" a pianta ovoidale di circa 10 x 7 m, orientata N-S, con buche di palo ai margini e un

profondo pozzetto al centro contenente scarichi di vasi interi o quasi completi. La grande capanna sembra aver ospitato focolari e grandi giare per l'immagazzinamento delle derrate, e presenta tracce di attività artigianali specializzate (lavorazione dei vasi in alabastro con strumenti in agata, macinazione di sostanze dure entro mortai in diaspro, attività metallurgiche di piccola scala, produzione di materiale scoriaceo semifuso). Le ossa animali recuperate sul pavimento e nei successivi strati di frequentazione-abbandono appartengono quasi esclusivamente a grandi mammiferi (bovini?) e ciò sottolinea un notevole contrasto con le testimonianze faunistiche del 3° millennio a.C., che, nel 95% dei casi, appartengono invece a capri-ovini. Di entrambe le scoperte sarà data, entro l'anno corrente, massima divulgazione scientifica, nel corso di due convegni che si terrano rispettivamente a Cambridge (UK) alla fine di Giugno, e a Tehran alla fine di Luglio.
La Missione è regolarmente rientrata tra la fine di gennaio (Vidale) e la prima settimana di Febbraio 2009 (Battistella e Desset).

Bam-Torre n. 1. Progetto di collaborazione italiana alla fase post-sismica

In data 11 ottobre 2006 è stata firmata tra l'IsIAO, il Dipartimento per la Ricerca, l'innovazione e l'organizzazione del Ministero per i beni culturali e le attività culturali e l'ICR una convenzione per l'affidamento all'IsIAO del coordinamento dell'esecuzione del progetto di intervento e della realizzazione dei lavori di restauro, di miglioramento sismico della torre n. 1 (all'interno della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO).
Le prime attività hanno consentito l'approfondimento della conoscenza del sito, attraverso la realizzazione:

- del rilievo della torre;
- dello studio dei materiali e delle tecniche costruttive;
- del modello di comportamento strutturale della torre;
- di indagini archeologiche.

In particolare, le indagini archeologiche hanno interessato un arco temporale abbastanza ampio e sono attualmente da considerare concluse. L'attività di cantiere si è concentrata, invece, sul completamento delle strutture provvisionali da subito realizzate da parte degli operai locali, ma non conformi alle necessità imposte dal tipo di lavoro programmato. Infatti, è stato necessario procedere ad una integrazione sostanziale, anche in vista dell'utilizzo, sul ponteggio stesso, di una perforatrice appositamente assemblata per l'esecuzione delle tirantature in vetroresina.
Nel corso dell'anno 2008 si è provveduto:

- ad avviare la realizzazione di cantieri per la realizzazione di mattoni in terra cruda con composizione materica e dimensioni geometriche appositamente studiate (i mattoni sono funzionali alla reintegrazione di parte della struttura muraria in vista del suo consolidamento);
- ad organizzare un programma di formazione (tenuto direttamente dalla ditta che ha assemblato la perforatrice) per addetti tecnici italiani e iraniani;
- ad avviare le opere di miglioramento sismico.

Sempre nell'ambito delle attività funzionali alla realizzazione del progetto è da comprendere una serie di incontri formativi tenuti da personale tecnico italiano sul tema della conservazione.

Progetto A.D.A.M.J.I., Iran

Introduzione

opo le campagne del 2003, 2004, 2005, e 2006 e 2007 condotte ad Isfahan presso la moschea del Venerdì di Isfahan, nel quadro di un accordo tra l'ISIAO da parte italiana, e il *Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari*, I.C.H.H.T.O. (Iranian Cultural Heritage, Tourism and Handicraft Organisation) da quella iraniana, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e l'ICAR (*Iranian Centre for Archaeological Research*), un lunga campagna è stata condotta nel 2008 (settembre - dicembre).
Nelle tre campagne iniziali [1. 2003, ottobre-novembre; 2. 2004, a) febbraio-marzo e b) ottobre-novembre; 3. 2005, a) febbraio e b) ottobre-novembre], si erano portati avanti e completati il riordino, la riorganizzazione e la selezione dell'enorme quantità di materiale rinvenuto negli anni settanta del secolo scorso (circa 500.000 frammenti di ceramica, 500 frammenti di intonaco dipinto e stucchi, qualche migliaia di frammenti di vetro e altri materiali minori). Per questa prima parte del lavoro sono stati impiegati circa 197 giorni lavorativi, avviando la completa informatizzazione dei materiali.
Dal 2006 [a) ottobre, b) dicembre] si è passati alla seconda parte del progetto, che sarà, a sua volta, distinta in due fasi principali, la prima (2006-2009) costituita da uno studio preliminare del materiale selezionato o "diagnostico" (approssimativamente circa 100.000 frammenti di ceramica, 200 di intonaco dipinto e stucchi, 2000 di vetri, e qualche altra centinaia di materiali minori diversi, come monete, pettini, vasellame in bronzo, etc.), che è stato già oggetto di due lavori di tesi di laurea, una quinquennale (Anno Accademico 2006-2007, dott.ssa Maria D'Angelo) e una seconda triennale (Anno Accademico 2007 dott.ssa Amarilli Rava), e sarà oggetto in futuro anche di tesi magistrali e di dottorato (triennio 2008-2010); e la seconda (2010-2011), costituita dalla pubblicazione vera e propria dello scavo e dei materiali.
Nella stagione 2008 il team iraniano è stato composto dalla dott.ssa Fariba Saiedi Anaraki, responsabile per il Centro Archeologico della Masgid-e Juma di Isfahan e coordinatore scientifico del progetto, le signorine Shabnam Juszdani (MA), Fahimeh Sadeghzade, Somayh Ghazmi, Fereshte Saki, Asieh Dehghani, Mahbubeh Namdari (BA), Adel Khatabakhsh, Zahra Sepiani, Hajar Zeinali, Miss Farangis Nahid Shyasy, Mr. Lotfullah Najafi, e il dott. Amir Ebrahim Richtegaran, responsabile per le varie attività e traduttore.
Il team italiano è stato composto dal prof. Bruno Genito, coordinatore scientifico del progetto A.D.A.M.J.I., la dott.ssa Martina Rugiadi (PHD), archeologa, il dott. Giulio Maresca, archeologo (PHD), la dott.ssa Maria D'Angelo (studente PHD) archeologa, le sig.ne Ada Giaccotto (BA), il dott. Luciano Rendina, archeologo e topografo, la dott.ssa Alessandra Tronelli, archeologa e topografa, il sig. Luigi Ricci, disegnatore.
Il 29 ottobre presso la *Daneshgah-e Honar va Maremmat* (Università d'Arte e Restauro) in Gaz, Isfahan la dott.ssa Martina Rugiadi, su invito della prof.ssa

Saiedi ha tenuto due conferenze dal titolo *Islamic Archaeology at Ghazni. 50 Years of Work of the Italian Archaeological Mission to Afghanistan* e *Marbles from the Islamic Period from Ghazni;* l'11 novembre, su invito della prof.ssa Saiedi, il dott. Giulio Maresca ha tenuto una conferenza presso the *Daneshgah-e Honar va Maremmat* di Isfahan (Università d'Arte e Restauro) dal titolo *The Italian Archaeological and Restoration Activities by the Is.M.E.O. at Dahan-e Ghulaman between the 1960s and the 1970s: new perspectives after four decades.*
Il giorno 24 Novembre, presso la *Masjid-i jum'a* di *Isfahan*, nel settore 190 (Sala di Preghiera), l'Organizzazione Nazionale per i Beni Culturali, l'Artigianato e il Turismo, della Provincia di Isfahan (*Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari-Iranian Cultural Heritage, Handicraft and Tourism Organization*, ICHHTO), e l' Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma (IsIAO) – su proposta del prof. Genito e in accordo con la prof.ssa Saiedi – hanno organizzato una Conferenza dal titolo *Researches on the Archaeological Findings from the Jom'e Mosque of Isfahan: The Joint Iranian-Italian A.D.A.M.J.I. Project.* Alla Conferenza, svoltasi alla presenza del vice-direttore dell'ICHHTO di Isfahan e del dott. Javeri, della prof. Saiedi, il prof. Genito, il dott. Rendina e la dott.ssa Rugiadi hanno presentato brevi relazioni e i risultati preliminari del progetto, rispettivamente dai titoli: *Presentation* (Saiedi); *Research Perspectives* (Genito); *The Topographical Survey at the masjid-i jum'a in Isfahan* (Rendina); and "*Iranian glazed pottery of the 11th century: the material from the excavation of the masjed-e jom'e in Isfahan, ADAMJI Project* (Rugiadi).
Dal 10 al 13 dicembre a Bandar Abbas si è tenuto il *The 10th Annual Symposium of Iranian Archaeology*, organizzato dall'Organizzazione Nazionale per i Beni Culturali, l'Artigianato e il Turismo, della Provincia di Isfahan (*Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari, Iranian Cultural Heritage, Handicraft and Tourism Organization*, ICHHTO) e dall'Iranian Archaeological Research Centre (ICAR) di Teheran. Il prof. Bruno Genito ha partecipato alla conferenza presentando e leggendo una relazione a più mani (Faribah Saiedi, Shahbnam Jozdani, Bruno Genito, Martina Rugiadi, Serena Massa, Maria D'Angelo) intitolata *Pottery from the Northern Area of the masjid-i jum'a in Isfahan (ADAMJI Project): a Typological and Stratigraphical Analysis.*

Ceramica non invetriata

La campagna svoltasi nei mesi di Settembre - Novembre 2008 è stata dedicata, per quanto riguarda la ceramica non invetriata, al completamento della classificazione tipologica del materiale proveniente dai settori relativi all'Area Nord.
Si è iniziato dal settore 476 (padiglione di Taj al-Mulk) e da quelli contigui (474-471), cercando di completare, in questo modo, tutti i settori già esaminati anche dal gruppo di lavoro che si è occupata dell'invetriata nelle attività delle stagioni precedenti. Gli altri settori esaminati sono quelli relativi alla cosiddetta Zona Muzaffaride, sempre a Nord, al di fuori del muro perimetrale della seconda moschea abbaside (840-1 d.C.) (settori: 447 - 446-445 - 444 - 481 - 480 - 439 - 438 - 437 - 436 - 435 - 434 - 426 - 425 - 424 - 423 - 422 - 416 - 415 - 414 - 413 - 412 - 411 - 410 - 409 - 408); l'area che nel corso dello scavo degli anni '70 ha messo in luce un piccolo palazzo con

corte centrale e iwan, probabilmente di periodo tardo sasanide. Sempre in questo quadrante sono stati completati i settori 454 - 189 - 407 - 405.
È continuato anche lo studio dei settori relativi al portico nord-occidentale (settori: 392 - 393 - 357 - 356 - 380 - 381). L'area in questione fu, probabilmente, il luogo di un abitato pre-moschea. Gli abitati in crudo messi in luce dagli archeologi negli strati inferiori, che mostrano un orientamento nord-orientale sud-occidentale (cioè obliquo rispetto alla *qibla*), affacciavano su uno spazio probabilmente aperto che poteva corrispondere quasi in toto alla corte attuale. Rimangono da esaminare nell'area nord soltanto i settori 372 - 373 - 364 - 365 - 383.
È iniziata, inoltre, l'analisi dei frammenti ceramici relativi al settore 190 (padiglione di Nizam al-Mulk), vale a dire la sala di preghiera a sud.
I frammenti esaminati nel corso dei due mesi sono circa 11.000, a cui bisogna aggiungere i 9.250 dell'attività delle passate stagioni e i 4.500 frammenti provenienti dai Saggi Galdieri (esaminati dai persiani nel corso del 2008), per un totale di circa 25.000 frammenti. Mancano da esaminare, ancora circa 25.000 frammenti che saranno oggetto di lavoro a febbraio e autunno prossimo.
Si è rilevata la necessità di aggiungere una serie di tipi o sottotipi nuovi alla tipologia finoa a questo momento predisposta, soprattutto nei settori esterni al perimetro della seconda moschea abbaside (soprattutto nel settore 476 e in quelli contigui).

Ceramica Invetriata

Il materiale dei seguenti settori è stato schedato individuandone *ware* (trattamento superficie e impasti) e morfologia, e fotografato: 129, 138, 159, 160, 173, 174, 175, 175-183, 176, 177, 177-169, 178, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 190, 204, 205, 218, 219, 435, 436, 439, 439/447, 444, 444-436, 445, 446, 447, 454, 471, 474, 476, 481. Il numero totale degli oggetti visti e catalogati è di 18,018 frammenti. Aggiungendo a questi il numero degli oggetti inventariati negli anni scorsi, non rivisti quest'anno, si arriva al totale di 18,216 frammenti di ceramica invetriata già analizzati. Tutto il materiale con provenienze "sporadic" è stato considerato un-diagnostic (con l'eccezione di frammenti eccezionali per forma e/o decorazione).

Frammenti di Stucco e mattoni glifati

Si è anche iniziato il lavoro sui frammenti in stucco (100 frammenti circa) e i cosiddetti mattoni glifati (115 elementi circa) (elementi di decorazione architettonica in mattone con elementi decorativi costituiti da glifi di grandezza e tipologia diversa) ed elementi in terra cruda (anch'essi elementi di decorazione parietale, quasi tutti provenienti dal settore 404), variamente decorati a stampo. Il lavoro è consistito nella distinzione preliminare in elementi diagnostici e non diagnostici approntando dei relativi dbase. Si è proceduto, poi, anche, ad una campagna fotografica digitale dei rispettivi frammenti più significativi, da affiancare alla documentazione in bianco e nero degli anni settanta del secolo scorso.

Rilievo Topografico.

La campagna invernale 2008 ha previsto il rilievo strumentale indispensabile alla definizione spaziale dell'ingombro volumetrico della zona nordest della Moschea del Venerdì. Propedeutica a questa attività è stata la materializzazione di una poligonale articolata in tre diverse tipologie:

a) caposaldi stazionabili materializzati con chiodi in acciaio infissi nel pavimento limitatamente al settore nordest della moschea;
b) 13 target riflettenti Leica posizionati sui prospetti interni del cortile centrale al fine di monitorarne la deformazione statica;
c) caposaldi di orientamento.

La poligonale è stata corredata dalla monografia dei singoli caposaldi rilevati.
Altro obiettivo della campagna è stato il controllo plano-altimetrico del rilievo redatto nel 1938 dall'architetto Schoereder, utilizzato come base per l'elaborazione dei rilievi di dettaglio eseguiti nel corso degli scavi degli anni Settanta.
Una fortuita coincidenza, la rimozione del pavimento dell'ambiente 217 per finalità di restauro, ha permesso il rilievo di una base di colonna pertinente al periodo sasanide già rilevata negli anni Settanta.
Le operazioni di rilievo topografico del settore nordest della moschea hanno interessato le seguenti aree:

1. Iwan nord (A. 186). Rilievo planimetrico, dei prospetti, della copertura e del vano sul limite nord;
2. Serie di 25 ambienti ad est dell'iwan 186: Rilievo completo degli ambienti 149-153;157-161;165-169;173-177;181-185;
3. Iniziato il rilievo della madrasa di epoca Muzaffaride: eseguita la pianta e parte degli elevati degli ambienti: 112, del cortile centrale, 106-109 e dell'area, mai prima rilevata, a nord degli ambienti 126-128;
4. Realizzata la planimetria del corridoio di accesso alla moschea (AA. 84-93);
5. Iniziato il rilievo del settore compreso tra l'iwan nord e l'ambiente 476;
6. Iniziato il rilievo del settore ad ovest dell'iwan nord (AA. 356-357;364-365; 372-373; 380-381;392-394).

La nuova poligonale è stata riferita all'impianto topografico già realizzato nella campagna del 2003 ed è ad esso coerente.

Restauro ambiente 204

Il giorno 19 novembre 2007, il Direttore del Centro di Ricerche Archeologiche della Moschea del Venerdì di Isfahan, dott.ssa Fariba Saiedi Anaraki, ha informato l'équipe italiana che, nella zona immediatamente ad ovest della sala

di preghiera cupolata-settore 190, alcuni lavori di restauro, commissionati dall'Organizzazione Religiosa che tutela la Moschea, finalizzati a consolidare la stabilità della pavimentazione moderna, avevano rimesso in luce ampie zone di scavo degli anni settanta.
Le attività di restauro consistono, essenzialmente, nella sostituzione e nel rinforzo di alcune assi e travi di legno costituenti una sorta di intelaiatura di sospensione su cui poggia la pavimentazione attuale del settore, posta a circa 25 centimetri al di sopra delle evidenze archeologiche messe in luce dalla Missione Archeologica dell'IsMEO nei mesi di settembre-novembre 1977.
Per tale lavoro si era resa necessaria, nei giorni precedenti (circa due o tre giorni, secondo le informazioni ottenute dagli operai a lavoro presso il cantiere), la rimozione della pavimentazione moderna e della relativa malta di allettamento, mediante un'operazione di tipo piuttosto empirico (con l'ausilio di pale e picconi) che ha, tuttavia, riportato in luce alcune delle strutture già scoperte dagli archeologi italiani nel 1977.
Dall'esame del materiale di risulta di tale operazione (essenzialmente mattoni moderni, pietrame, assi di legno), prevalentemente scaricato all'interno del settore 216, risulta evidente che, per la copertura delle evidenze archeologiche, avvenuta verso la fine degli anni '70, non è stato utilizzato alcun tipo di materiale specifico (sabbia fine, polistirolo espanso, tessuto e/o plastica), ma si è fatto ricorso unicamente alla suddetta intelaiatura lignea (su cui è stata poi realizzata la pavimentazione moderna) e ad alcune strutture in mattoni poste a protezione delle evidenze archeologiche probabilmente ritenute di maggiore interesse e/o delicatezza.
Dopo aver scattato alcune fotografie di carattere generale, su specifica indicazione del prof. Genito, il giorno successivo, 20 novembre, si procede ad alcune osservazioni più approfondite ed arricchire la documentazione fotografica realizzata il giorno precedente.
Nel settore risulta evidente la presenza di una notevole porzione del muro *qiblī* della prima moschea di epoca abbaside. Il muro, avente orientamento sud-est/nord-ovest, sembra attraversare trasversalmente il settore per quasi tutta la sua estensione. Tuttavia, esso è ben distinguibile soltanto per una porzione misurante circa 380 centimetri, approssimativamente posta nella parte mediana del settore 204, presso la quale esso si conserva per circa 83 centimetri in elevato rispetto al coevo piano di calpestio, recando la ben nota decorazione costituita da pannelli in stucco con decorazioni prevalentemente fitomorfe. In corrispondenza di questa porzione meglio conservata e ben messa in luce dalle attività di scavo condotte negli anni '70, il muro *qiblī* è affiancato, per circa 390 centimetri, da una sorta di protezione costituita da un muro parallelo, realizzato in mattoni moderni di forma rettangolare, avente una larghezza di 22 centimetri e posto ad una distanza di circa 16 centimetri dal muro abbaside, nonché da una serie di mattoni di varia taglia e misura (sia rettangolari, di dimensioni analoghe a quelle del muro di protezione, sia quadrangolari di dimensioni maggiori) che ricoprono l'intercapedine di circa 15 centimetri esistente tra l'evidenza archeologica ed il moderno muro di protezione. Tale spazio tra il muro abbaside e quello moderno è tuttavia così angusto da non consentire lo scatto di fotografie che ritraggano in maniera apprezzabile la decorazione in pannelli di stucco presenti sul primo.
In prossimità della porzione sud-orientale del settore 204, invece, il muro *qiblī* risulta completamente e bruscamente obliterato dalle possenti fondazioni della sala cupolata (settore 190), in prossimità del terzo pilastro

quadrilobato di epoca selgiuchide (in senso nord-sud) della porzione occidentale della sala di preghiera.
La prosecuzione nord-occidentale del muro *qiblī* nel settore 204, infine, sembra interrotta in prossimità della fondazione del pilastro nord-occidentale che separa detto settore dai circostanti settori 205, 216, 217. Tuttavia, in questo punto, la situazione stratigrafica non risulta sufficientemente chiara. Tra la fondazione del pilastro suddetto e l'ipotetico margine settentrionale del muro *qiblī*, infatti, rimane uno sperone di terra (avente uno spessore di circa 20 centimetri) che sembra non essere stato rimosso durante le attività dell'inverno del 1977, probabilmente per ragioni statiche.
Poco più a nord-ovest, invece, la continuazione del muro *qiblī* è ben evidente in corrispondenza del settore 205 (cui si riesce ad accedere mediante un angusto passaggio compreso tra la moderna intelaiatura lignea, la fondazione del summenzionato pilastro e lo sperone ad esso adiacente), presso il quale la decorazione in pannelli di stucco è molto ben conservata e visibile.
In prossimità dell'angolo nord-orientale del settore 204, in corrispondenza della sezione settentrionale del saggio, invece, l'attenzione viene attirata dai resti di una mattone a spicco triangolare di una colonna, anch'essa protetta da una sorta di "guscio" costituito da mattoni rettangolari, realizzato in epoca moderna, probabilmente al termine degli scavi degli anni '70. Il mattone di colonna in situ sembra poggiare su di un plinto o fondazione di base di forma quadrangolare (realizzato in mattoni rettangolari cotti), il cui lato misura (almeno nella porzione rivolta verso sud, cioè quella meglio conservata e più visibile) circa 67 centimetri. Ad una distanza di circa 50 centimetri dal margine orientale di tale plinto/fondazione si trova la porzione più esterna della massiccia fondazione dei pilastri polilobati della sala cupolata, costituita da una sorta di piattaforma in mattoni avente uno spessore di circa 44 cm.
Di particolare interesse è il fatto che il plinto o fondazione di detta colonna sembra posta ad una quota simile rispetto al piano su cui poggia il muro *qiblī* della prima moschea abbaside; sul plinto quadrangolare, inoltre, l'elemento a spicchio ricoperto, probabilmente, da un unico manto di stucco o di gesso, la cui superficie esterna, arrotondata, decorato da meandri che formano svastiche.
Di tale colonna, comunque, la cui decorazione risulta sorprendentemente simile alla cosiddetta "colonna sasanide" già messa in luce dai saggi condotti dall'architetto Eugenio Galdieri, si trova qualche accenno nel diario di scavo del settore 204 (11 novembre 1977): "_ Nell'angolo NE del settore appare in sezione un gruppo di tre mattoni, disposti di piatto, probabilmente di colonna. Mattoni: cm. 31,5 x 8,5; 8,9; 8,4".
Purtroppo, l'impossibilità di condurre operazioni metodologicamente più corrette (soprattutto per non intralciare ulteriormente le attività di restauro e per non urtare in nessun modo la sensibilità dell'Ente per il Patrimonio Culturale, né tantomeno quella dell'Organizzazione Religiosa che ha commissionato i lavori), non ha reso possibile approfondire ulteriormente la situazione.

Missione archeologica italiana in Iran, Sistan-Baluchistan

Sintesi

Sito:	Shahr-i Sokhta
Periodo:	6 – 20 dicembre 2008
Componenti:	Costantini Lorenzo, Bioarcheologo (capo missione) Delle Donne Matteo, Archeobotanico Lami Giuseppe, Informatico, fotografo Pipan Tommaso, Studente

Scopo della missione:

- Collaborazione con la Missione Archeologica Iraniana a Shahr-i Sokhta per continuare le attività di scavo della necropoli e della città.
- Continuazione del programma di analisi e studio dei resti organici, dei manufatti tessili, dei manufatti lignei.
- Formazione di personale iraniano.

Obiettivi conseguiti:

- Partecipazione agli scavi della necropoli e della città.
- Recupero, analisi e studio di reperti bioarcheologici (semi, legni, tessuti, corde, insetti, carboni).
- Organizzazione di un archivio informatizzato delle collezioni di reperti bioarcheologici, dei manufatti tessili e dei manufatti lignei.
- Comunicazione dei risultati delle ricerche.

Incontri-Visite

- Dott. Alberto Bradanini, Ambasciatore d'Italia a Tehran
- Prof. Hassan Fazeli, Direttore Generale dell'Iranian Centre for Archaeological Research (ICAR)
- Prof. Ahmad Ghanbari, Rettore Università di Zabol
- Dott. Hassan Shahraki, Soprintendente Generale della Regione del Sistan-Baluchistan, Zahedan

Descrizione

Dal 6 al 20 dicembre 2008 si è svolta l'annuale campagna di scavi e ricerche archeologiche nel sito protostorico di Shahr-i Sokhta, in attuazione del Protocollo di collaborazione tra l'ISIAO, il MNAOr e l'Organizzazione per il Patrimonio Culturale Iranianio (ICHO), firmato a Tehran il 15 maggio 2002 e rinnovato nel 2008.
La missione era composta da Lorenzo Costantini, bioarcheologo capo missione, Direttore del Servizio di Bioarcheologia e Microscopia Elettronica del MNAOr e dell'ISIAO, dal dott. Matteo Delle Donne, archeobotanico, dal sig. Giuseppe Lami, fotografo ed esperto di analisi d'immagini e dal sig. Tommmaso Pipan, studente dell'Università di Torino.
Scopo principale della missione è stato quello di continuare le attività di ricerca archeologica, avviate negli anni precedenti, e di proseguire le indagini sui reperti e, in particolare sulla protesi oculare rinvenuta nella campagna del 2006.

Attività svolta

Le indagini di campo e le ricerche di laboratorio hanno seguito quattro principali linee d'intervento:

- scavo di un settore dell'area monumentale sito e recupero dei resti organici;
- revisione delle sezioni di scavo del settore GFR;
- partecipazione allo scavo di alcune tombe della necropoli per il recupero dei resti organici;
- rilievo fotografico da torre dei settori nord-orientali del sito:
- riorganizzazione delle collezioni di reperti bioarcheologici, tessuti, manufatti lignei, resti alimentari;
- recupero analisi e studio di resti organici;
- documentazione fotografica dei manufatti tessili e lignei;
- formazione di personale.

L'attività di campo, svolta in collaborazione con il dott. H. Moradi della Missione Archeologica Iraniana, ha preso in esame un settore abitativo nella cosidetta area monumentale ed è stato impostato quale nuova attività di ricerca per una verifica della sequenza cronologica e culturale del sito. L'area preselta, individuata durante le precedenti campagne, mostrava in superficie i segni di un'occupazione umana protrattasi fino alla seconda metà del III millennio a.C. È stata effettuata inoltre una revisione delle sezioni del settore abitativo GFR, scavato nel 2007 sotto la direzione del Dott. Raffaele Biscione, dell'Istituto di Studi sulle Civiltà dell'Egeo e del Vicino Oriente del CNR. Tale indagine supplementare si è resa necessaria per completare l'inquadramento architettonico delle strutture, cronologicamente collocate nelle ultime fasi di frequentazione del sito (c. 1800 a.C.), e per definire gli spazi abitativi riportati alla luce durante gli scavi del 2007. I risultati delle indagini preliminari e quelli ottenuti successivamente dallo studio della ceramica e dalle analisi condotte sui campioni di terreno archeologico

indicavano, per alcuni dei vani scavati, una destinazione ad uso abitativo e a probabili magazzini. La quantità di reperti organici, stratificati su più livelli, comprovava uno stato di abbandono di aree nelle quali c'era stata una continua frequentazione quotidiana, assai prolungata nel tempo. Le analisi diagnostiche effettuate sul materiale organico recuperato hanno permesso di identificare reperti riferibili a due specie di orzo (*Hordeum distichum*, *Hordeum vulgare*), tre specie di grano (*Triticum dicoccum*, *Triticum aestivum*, *Triticum compactum*), lenticchie (*Lens culinaris*) e vite (*Vitis vinifera*).
Nell'ambito delle attività di campo, è stata realizzata una prima documentazione dall'alto, mediante torre mobile, dei settori nord-orientali per completare la mappatura grafica del sito e per individuare nuove possibili aree di scavo.
Le attività di laboratorio e di studio dei materiali sono state finalizzate a due aspetti principali: riorganizzazione generale dei laboratori e dei depositi di materiali; analisi e studio dei manufatti tessili e dei manufatti lignei.
La Missione ha affiancato inoltre quella iraniana nella documentazione fotografica generale dei reperti archeologici e nella produzione d'immagini digitali, per la creazione di un archivio informatizzato per immagini.
Durante tutto il periodo di lavoro a Shahr-i Sokhta, la Missione ha continuato l'opera di formazione di personale iraniano, svolgendo un corso teorico pratico (c. 10 ore) su "Metodologie bioarcheologiche per lo scavo, il recupero e la conservazione dei reperti di origine biologica".

Obiettivi conseguiti

La Missione Archeologica Italiana in Iran, Sistan Baluchistan, ha potuto conseguire quasi tutti gli obiettivi previsti nel programma annuale di attività, nonostante il ritardo nella concessione della licenza di scavo alla Missione Archeologica Iraniana e dei permessi di scavo alla Missione Italiana. Soltanto la partecipazione alle attività di scavo nella necropoli è stata limitata, perché tale attività è iniziata in ritardo rispetto al calendario dei lavori congiunti. La Missione Italiana, oltre al lavoro svolto, ha continuato a rendere funzionante il laboratorio di bioarcheologia presso la sede della Missione e ha effettuato formazione di personale iraniano.
Nell'anno 2008, la valorizzazione delle attività di scavo e ricerca condotte dalla Missione Archeologica Italiana a Shahr-i Sokhta è stata realizzata con la pubblicazione dei risultati su riviste specializzate e mediante conferenze, seminari e interviste concesse agli organi di stampa e a emittenti televisive locali e nazionali.

Pubblicazioni

- Costantini L., Costantini Biasini L., Delle Donne M., Strika S., 2008, I tessuti e la produzione tessile, *Archeo* XXIV, 3 (277), pag. 50.
- Costantini L., Costantini Biasini L., 2008 Una città di legno, *Archeo* XXIV, 3 (277), pag. 52-53.
- Costantini L., Costantini Biasini L., Delle Donne M., Strika S., 2008, Uva, pane e lenticchie, *Archeo* XXIV, 3 (277), pag. 56-57.
- Costantini L., Sajjadi S.M.S., 2008, Il progetto congiunto italo-iraniano, *Archeo* XXIV, 3 (277), pag. 56-57.

- Sajjadi S.M.S, Casanova M., Costantini L., Lorentz K.O., 2008 Sistan and Baluchistan Project: short report on the tenth campaign of excavations at Shahr-i Sokhta, *Iran* 46, pp. 307-334.
- Sajjadi S.M.S., Costantini L., 2008, An Artificial Eye. Shahr-i Sokhta. Publication of Research Center for ICHHTO, Sistan and Baluchistan Region, Cultural Heritage, Handicraftts and Tourism Organization of Sistan and Baluchistan, Tehran (in inglese e persiano).

Conferenze/seminari

- Conferenza dal titolo "Le attività di ricerca della Missione archeologica nel Sistan-Baluchistan, Iran" di Lorenzo Costantini, Direttore della Missione Archeologica in Iran-Sistan; nell'ambito del ciclo di incontri promosso dall'IsIAO avente per titolo "Archeologia italiana in Asia e Africa. Le missioni dell'IsIAO", 11 marzo 2008, Roma.
- Seminario dal titolo "The conservation of archaeological/biological materials", di Lorenzo Costantini, Direttore della Missione Archeologica in Iran Sistan-Baluchistan, nell'ambito del programma di formazione del personale iraniano; 16 dicembre 2008, Shahr-i Sokhta.

Filmati, interviste, documentari

- Collaborazione alla realizzazione del documentario Memoria/e: Belucistan Iraniano. Puntata dell'11 maggio 2008 di ITALIA CULT, Rai International on line. Archeologie e non solo di Maurizio Peggio che introduce agli scavi della missione italiana nel Belucistan iraniano, nel sito di Shahr-i Sokhta. Gli scavi, iniziati negli anni '60 dall'ISIAO (già ISMEO) hanno permesso di ricostruire la vita di un villaggio dell'età del bronzo. In collaborazione con gli studiosi iraniani, gli archeologi italiani continuano il lavoro di ricostruzione storica che si rivela sempre più prolifico. La scoperta più straordinaria è emersa da una tomba nella quale si trovava lo scheletro di una donna: nella cavità oculare del teschio gli archeologi hanno trovato una protesi oculare ricoperta da una lamina d'oro. Questo fa pensare che la donna, morta in giovane età oltre quattromila anni fa, fosse una sciamana. La puntata è visibile on-line sul sito internet: http://www.international.rai.it/italiacult/index.php?sezione=memoriae.

La presente attività è stata resa possibile grazie alla piena e fattiva collaborazione delle istituzioni che hanno sostenuto la missione:

- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Ufficio V;
- Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci";
- Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente;
- Iranian Cultural Heritage, Handicraft and Tourism Organization
- Ambasciata d'Italia a Teheran;
- Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia;
- Istituto Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia.

Persepolis

Campagna autunno 2008

La missione archeologica congiunta irano-italiana dell'Università di Bologna, dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, del Centro Iraniano di Ricerche Archeologiche e della Fondazione di Ricerca Parsa-Pasargadae, diretta da A. Askari Chaverdi e P. Callieri, ha concluso nel novembre 2008 la prima stagione del progetto quinquennale intitolato 'Dai Palazzi alla Città', portando alla luce le prime tracce dell'insediamento urbano che sorgeva nei pressi della grande Terrazza cerimoniale dei sovrani achemenidi (VI-IV sec. a.C.).

Questo programma intende da un lato apportare un aggiornamento metodologico alla documentazione ed all'analisi diagnostica della Terrazza achemenide, dall'altro estendere la conoscenza archeologica di Persepoli alla adiacente città, che le fonti greche descrivono come parte stessa di Persepoli, e che forse corrisponde alla città di Mattezish ricordata nelle tavolette elamiche di Persepoli. L'antico insediamento urbano, dove vivevano nell'epoca achemenide tutti coloro che svolgevano un'attività presso la corte dell'imperatore, dai funzionari agli operai, sino ad oggi è stato studiato solo con ricognizioni di superficie e prospezioni geofisiche. Questa nuova ricerca ha quindi una ricaduta fondamentale sulla conoscenza della società, dell'economia e delle attività artigianali dei periodi achemenide e post-achemenide, così come per lo studio dello sviluppo storico dell'insediamento umano nell'area di Persepoli.

Nella prima campagna, che ha avuto luogo dal 30 settembre al 5 novembre 2008, sono state scavate sei piccole trincee stratigrafiche (4 x 4 m) nel sito noto come Persepolis West, individuato negli anni '70 da W. Sumner a nord-ovest della Terrazza achemenide di Persepoli. Nelle immediate vicinanze del parcheggio di Persepoli, circa 500 m a ovest della Terrazza, è stato portato alla luce un imponente muro con fondazione in pietra e alzato in terra, spesso 1,8 m. Tale struttura, individuata grazie alla prospezione geofisica condotta nell'area da B. Aminpour, era probabilmente stata costruita alla fine dell'epoca achemenide su un muro più antico di mattoni crudi quadrati di 33 cm di lato, una misura tipica dell'età achemenide. Si tratta probabilmente di un importante elemento architettonico della città, che sarà oggetto di scavi estensivi nel corso della prossima campagna.

Circa 500 m più a ovest, due trincee hanno portato alla luce importanti testimonianze che indicano l'esistenza in quest'area di una zona artigianale. Una delle due trincee ha restituito una fornace per ceramica, mentre l'altra era caratterizzata dalla presenza di una ricca sequenza di fosse di scarico di livelli successivi, particolarmente ricche di frammenti di ceramica e mattoni ma anche di ossa e carboni. La fornace scavata, caratterizzata da una struttura che si sviluppa orizzontalmente con diverse camere, non era l'unica nella zona, perché nella prospezione geomagnetica se ne vedono sicuramente altre, indicate da evidenti anomalie.

Queste ricerche, tra le poche condotte nell'area di Persepoli con metodo stratigrafico, hanno permesso l'avvio di uno studio metodico e aggiornato della

ceramica e delle altre produzioni artigianali dal periodo achemenide a quello islamico, portando un contributo rilevante alla conoscenza della vita quotidiana nel Fars antico. Anche i frammenti di carbone, abbondanti soprattutto nell'area artigianale, saranno di enorme utilità, per la possibilità che offrono di fornire una data assoluta grazie alle analisi del Carbonio 14.
Con la prosecuzione degli scavi sarà anche possibile arrivare ad una ricostruzione completa dell'antico paesaggio attorno a Persepoli.
La Missione congiunta si interessa tuttavia anche alla Terrazza achemenide nei due aspetti della conservazione e della documentazione. Persepoli è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità, e la Missione italiana ha accolto la richiesta iraniana di collaborare anche per l'aggiornamento delle metodologie di conservazione e restauro sui monumenti achemenidi. Il Ministero degli Affari Esteri italiano sostiene il progetto, anche perché dal 1964 al 1979 fu proprio l'Italia, con la Missione di restauro dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, a guidare i restauri di Persepoli
La prima campagna del progetto relativamente alla diagnostica per la conservazione ha visto la partecipazione di uno specialista italiano di diagnostica, che con i giovani colleghi iraniani della Fondazione di Ricerca Parsa-Pasargadae ha studiato tutti i problemi di conservazione dei materiali, legati agli agenti atmosferici ma anche all'inquinamento, ed ha verificato il comportamento nel tempo dei materiali di restauro utilizzati sino ad oggi. Un lavoro preliminare alla fase di interventi di conservazione vera e propria, che verranno avviati nella prossima primavera.
Sempre in collaborazione con la Fondazione di Ricerca Parsa-Pasargadae, gli esperti della Missione irano-italiana stanno elaborando un progetto di data-base centralizzato destinato a contenere l'enorme massa di informazioni disponibili oggi su Persepoli, che potrà in futuro divenire accessibile on-line. Lo stesso gruppo sta anche elaborando per la prima volta un GIS di Persepoli e del suo comprensorio, ovvero un sistema di archiviazione dati su base cartografica.
Il Fars e Persepoli sono alla radice della cultura dell'Iran e del grande impero degli Achemenidi, il più esteso del mondo antico, una fantastica struttura amministrativa multiculturale, con una solida organizzazione che ha vissuto per più di duecento anni. Per questo è un grande privilegio poter rinnovare la presenza italiana in questo sito.

Missione archeologica italiana in Kazakhstan

Archeologia e società. L'evoluzione delle società di nomadi allevatori nella steppa euroasiatica. Relazione sulle attività di ricerca condotte nell'autunno 2008 dalla missione archeologica italiana ISIAO in Kazakhstan (Chirik Rabat e Sengir Tam, regione di Kyzyl Orda).

Le ricerche della Missione Archeologica Italiana in Kazakhstan sono dirette dal dott. Gian Luca Bonora dell'Università di Bologna e vedono la partecipazione di ricercatori e studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia e della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali. La Missione Italiana si svolge in stretta collaborazione con la Missione Archeologica Kazakha a Chirik Rabat, diretta dal prof. Zh. Kurmankulov, dell'Istituto di Archeologia di Almaty, con il quale è stato firmato nell'autunno 2007 un accordo di Cooperazione Scientifica della durata di 5 anni, fino al 2011.

Il popolamento dell'età del bronzo lungo l'Inkardarya

Le evidenze archeologiche relative alla tarda età del Bronzo lungo il corso dell'Inkardarya sono testimoniate da piccoli insediamenti temporanei e accampamenti stagionali di comunità ad economia pastorale caratterizzati da ceramica di tipo Andronovo, datati in maniera approssimativa fra la fine del II e l'inizio del I millennio a.C. e anche da bivacchi con ceramica grezza modellata a mano e punte di freccia in bronzo a tre alette di tipo scitico (non più antiche del VI secolo a.C.). La maggioranza dei siti è localizzata nelle conche poste fra le dune di sabbia nelle zone interne al delta del fiume oppure lungo il corso di piccoli affluenti naturali. Il deposito archeologico della maggior parte di questi antichi villaggi temporanei protostorici, poco profondo e spesso rimescolato, conteneva ampie concentrazioni di frammenti ceramici accompagnati da utensili in selce e schegge in quarzite bianca, ma non includeva tracce di strutture residenziali e di capanne seminterrate attestate al contrario nella coeva *facies* archeologica di Tazabag'jab, diffusa lungo il delta dell'Akchadarya.

Esplorazione della missione archeologica in Kazakstan: Bayan

La stazione di Bajan (BYN 3) è posta poche decine di metri a sud-ovest dell'area di stagni e paludi che si trova a ridosso dell'omonima sorgente posizionata sul lato destro della strada che da Sengir Tam punta a sud, verso il confine con l'Uzbekistan, dopo aver superato il letto asciutto del fiume Inkardarya. La dispersione di ceramica relativa all'accampamento è stata individuata sulla sponda settentrionale della prima duna di sabbia che si

incontra a sud-ovest dello stagno. Al momento attuale, non essendo stata aperta una trincea di scavo, non è chiaro se il deposito archeologico della stazione sia al di sotto della sabbia della duna o se il forte vento che spira da nord, in associazione ad altri fenomeni di erosione, di distruzione e di trasporto verso lo stagno dei materiali, abbia già deflato e cancellato totalmente i livelli relativi alla frequentazione antropica dell'area. La raccolta di superficie ha permesso di recuperare numerosi frammenti di ceramica tre dei quali presentano una decorazione incisa che sembra essere a tutti gli effetti una tipica ornamentazione della Tarda Età del Bronzo. L'associazione fra questi frammenti e il recupero di alcuni strumenti in pietra, tra cui un percussore, non sembra lasciar dubbi sull'antica cronologia di questa stazione di sosta e di caccia di epoca protostorica.

Esplorazioni della missione archeologica in Kazakhstan: Kamysty 1 e aree adiacenti (Kamysty 2-8)

Kamysty 1 è un cimitero di epoca contemporanea, sulla riva sinistra dell'Inkardarya, 28 km a sud di Chirik Rabat. Lo spazio cimiteriale, principalmente quello meridionale, e le aree pianeggianti di takyr attorno alla necropoli meridionale moderna sono tuttavia caratterizzate da un'ampia dispersione di ceramica e da strumenti e schegge in quarzite, tra cui una bella lamella in quarzite, impiegata come lama per falcetto messorio, che sono senza dubbio da ritenere elementi della Tarda Età del Bronzo. Tra i reperti rinvenuti, si segnala anche una fusaiola fittile di forma biconica. Ad eccezione di Kamysty 2, che è costituito da una dispersione di ceramica su un takyr, tutti gli altri punti archeologici sono rappresentati al contrario da concentrazioni di ceramica all'interno di alte dune di sabbia ben fissate e coperta dalla vegetazione. L'esplorazione condotta nelle conche interne alle dune e sui takyr a fianco delle dune ha portato alla luce una seria di frammenti ceramici di grande interesse storico e culturale. Oltre a cocci della Tarda Età del Bronzo, che hanno così permesso di ampliare le conoscenze attuali sulla distribuzione delle comunità protostoriche lungo il corso dell'Inkardarya, sono stati individuati e raccolti anche reperti ceramici di sicura attribuzione alla cultura di Chirik Rabat. L'importanza di questa scoperta sta nel fatto che fino ad oggi non era noto che questa importante cultura archeologica della seconda metà del I millennio a.C. fosse anche diffusa lungo il corso dell'Inkardarya. Si sapeva con certezza che era rappresentata esclusivamente lungo il Žanadarya. Oggi è al contrario chiaro che la cultura di Chirik Rabat deve essere totalmente rivista alla luce delle nuove scoperte e ri-analizzata, soprattutto in relazione alla sua diffusione verso sud, verso il corso dell'Inkardarya.

Il popolamento nella Mesopotamia tra Inkardarya e Zanadarya

Lo spazio compreso fra i due fiumi ha assistito ad un progressivo popolamento a partire dall'antica Età del Ferro (VIII - VI secolo a.C.) che è continuato nel periodo della cosiddetta "cultura di Chirik Rabat". Tale fenomeno storico e culturale è strettamente associato, e dipendente, ad una serie di paleoalvei, di difficile individuazione sul campo e parzialmente riconoscibili sulla scorta delle carte geografiche in scala 1:25.000, dalle foto satellitari Aster e delle

immagini scaricate da Google Earth. La loro scarsa visibilità, in confronto ai maestosi e ben manifesti Žanadarya e Inkardarya, è probabilmente da imputare al breve periodo della loro esistenza, che in alcuni casi specifici è da ritenere non superiore al lustro di secoli.
Ognuno di questi paleoalvei non era elemento geografico isolato e sé stante, bensì costituiva un vero e proprio sistema idrico composto da diversi, se non numerosi, corsi d'acqua contraddistinti da stagionalità e da quell'erraticità tipica dei fiumi, grandi e piccoli, dell'Asia Centrale in ambiente desertico e semi-desertico. È quindi certo che un tale disobbediente panorama idrografico sia cambiato numerosissime volte nel corso dei millenni e che quello che era un corso d'acqua in un preciso decennio, sia divenuto un alveo secco nel decennio successivo. La formazione del Žanadarya, pressappoco alla metà del I millennio a.C., non ha precluso in maniera definitiva che anche il sistema dell'Inkardarya sopravvivesse, sebbene solo in alcune aree geografiche. A questo proposito, il distretto di Balandy e la splendida cultura evolutasi sulle sponde di un paleoalveo del sistema Inkardarya ne sono l'esempio più evidente. Si è trattato quindi di una situazione ambientale di estrema complessità che ha richiesto una multiforme adattabilità da parte dell'uomo, il quale ha reagito all'assenza di stabilità dei corsi d'acqua e di inamovibili risorse idriche mediante la costruzione di bacini di stoccaggio dell'acqua da impiegare in caso di necessità e di prolungata siccità, oppure grazie ad una forte mobilità insediativa che ha consentito lo sfruttamento delle migliori risorse territoriali e idriche nel momento più adatto, quello di piena, del fiume e l'abbandono dello stesso corridoio d'acqua quando non sussistevano più le condizione per fare agricoltura, per allevare capi di bestiame e per praticare la pesca e la caccia nelle nicchie ecologiche fluviali e perifluviali.

La cultura "tumuli con scorie" e il complesso di Sengir Tam

Coeve al primo popolamento saka, sembrano anche essere alcune strutture funerarie di particolare interesse e curiosità, noti nella letteratura archeologica dell'Asia centrale come "tumuli funerari ricoperti di scorie", probabilmente derivanti da produzione artigianale ceramica. Questa dei tumuli con scorie sembra essere a tutti gli effetti una *facies* archeologica evolutasi a livello locale, contraddistinta da elementi di grande originalità architettonica rispetto al resto del mondo saka delle steppe dell'Eurasia. Diffusa lungo uno degli antichi corsi dell'Inkardarya, da ovest verso est si estende per circa 80 km dal monumento di Sengir tam, il maggiore e più conosciuto tumulo con scorie, fino ai dintorni di Kum-kala sullo Žanadarya.

Il tumulo funerario di Sengir Tam

Sengir Tam è noto nel panorama archeologico centro-asiatico fin dal 1946 per la presenza di un monumento di grande impatto visivo e di forte suggestione. Si tratta di un tumulo di ampie dimensioni (coordinate: 44°05'11'' N; 63°07'52'' E), del diametro di circa 34 metri, la cui superficie è interamente ricoperta da scorie. Nel passato, il riempimento era inoltre cintato sulla sua intera circonferenza esterna da una parete in mattoni crudi, che oggi si è conservata pressoché totalmente su un'altezza di 5 - 6 metri circa; solo in due punti, uno

a nord e l'altro a sud, la parete è crollata al suolo. Mai fatto oggetto di scavo archeologico, purtroppo il monumento è stato saccheggiato nell'antichità e i segni dello scasso sono ancora oggi ben visibili nella parte centrale del deposito.

Il complesso archeologico di Sengir Tam

L'intero complesso archeologico di Sengir Tam, esteso per 2,2 km da ovest verso est e circa 0,7 km da nord verso sud, è contraddistinto da una serie di presenze archeologiche, alcune ben visibili sul terreno, altre meno, che rivelano un'occupazione dello spazio avvenuta mediante strutture diversificate per forma (tumuli circolari, mausolei e recinti rettangolari), per dimensioni e localizzazione. La datazione dell'intero complesso è ancora oggi oggetto di discussione. In base allo studio della cultura materiale condotto nel 1979, L.M. Levina ha scritto che la cultura "Tumuli con scorie" e il complesso archeologico di Sengir Tam possano essere datati fra il VII e il V secolo a.C. e collocarsi quindi fra la Tarda Età del Bronzo, rappresentata nel delta del Syrdarya dalle necropoli di Tagisken e Uygarak, e la piena Età del Ferro, rappresentata dalla cittadina saka di Chirik Rabat e dall'omonima cultura datata fra il V e l'inizio del II secolo a.C. I monumenti del complesso di Sengir Tam possono quindi essere ritenuti a giusta ragione la più antica presenza dell'età del Ferro lungo il corso dell'Inkardarya.

Gli scavi: autunno 2008. Tumulo SNG 38 (Scavo 2 della missione 2008)

Allungato da est verso ovest per 11 m e da nord verso sud per 8,5 m, questa struttura funeraria, di forma pressoché ovale, ha un altezza conservata di 0,10 - 0,15 m rispetto al piano di campagna circostante. Difficile da riconoscere in superficie a causa del basso riempimento e dalla totale assenza di reperti in superficie, il tumulo si presenta in buone condizioni di conservazione. Su questo tumulo è stato aperto uno scavo di dimensioni 6 x 4 m, che dopo la rimozione e lo sterro di diversi strati di sabbia mista ad argilla, con alto numero di inclusi litici (calcinelli), ha consentito l'individuazione della sepoltura del tumulo funerario identificato in superficie. È stata inoltre rilevata la presenza della tana di un animale fossorio nel riempimento della tomba stessa, disturbandola parzialmente. Lo scheletro è risultato essere in connessione anatomica esclusivamente in relazione ai resti post-craniali inferiori, dalle ossa del bacino fino ai piedi e all'arto superiore destro. La sepoltura è di forma ovale, allungata da sud-ovest verso nord-est ed è profonda 0,67 m rispetto al piano di campagna circostante, mentre lo spessore del riempimento della sola tomba non eccede 0,50 m. La fossa funeraria si restringe leggermente verso il basso, ovvero verso il piano di deposizione dell'individuo.

Lo scheletro non presenta nessun oggetto di corredo. Un nucleo lavorato in quarzo è stato rinvenuto nella tana scavata dal fossorio. È possibile, ma non certo, che questo oggetto facesse parte dell'inventario funerario. Nel corso dello scavo sono state rilevate alcune sottili chiazze di cenere, oltre a numerosi piccoli frustuli di carbone che fanno pensare ad un'azione del fuoco

consumatasi pochi centimetri al di sopra della sepoltura. Una prima analisi autoptica sui resti osteologici, effettuata in laboratorio sia su quelli in connessione anatomica sia su quelli non più nella loro posizione originaria deposizionale, ha confermato la presenza di tracce molto leggere dell'azione del fuoco, consentendo quindi di accettare l'ipotesi di un fuoco rituale di purificazione, acceso e consumatosi poco al di sopra della sepoltura ovvero estinto prima che potesse toccare la salma. Questo fenomeno è ugualmente attestato nella necropoli di Tagisken meridionale, dove alcune tombe hanno rivelato costruzioni lignee allestite al di sopra delle deposizioni in superficie, che venivano date alle fiamme ma estinte prima che il fuoco potesse intaccare il defunto.
L'indagine sui resti umani effettuata dagli antropologi della Missione Archeologica Italiana, dott. Marco Milella e dott.ssa Stefania Zampetti, ha chiarito che si trattava di un individuo di sesso femminile, di età compresa fra 14 e 16 anni.
Veramente ardua appare la proposta di una datazione per questa sepoltura sotto tumulo. Inserita nel complesso archeologico di Sengir Tam, questa potrebbe essere identificata come una tomba dell'antica età del Ferro, contemporanea quindi al mausoleo circolare SNG 1 e al recinto SNG 4-5 (SNG 32-35). Rammentando pur sempre che il nucleo in quarzite potrebbe essere un elemento d'intrusione, il suo ritrovamento nel contesto della sepoltura permette di ipotizzare anche una datazione ad un periodo più antico (età del Rame oppure antica età del Bronzo), che tuttavia lo stato attuale delle ricerche archeologiche sul popolamento non conferma. Non sembra infatti che vi sia stata in questa area deltizia, lungo il corso settentrionale dell'Inkardarya, un'occupazione da parte dell'uomo nel periodo protostorico più antico. Nello stesso tempo occorre rammentare che la quarzite, come materiale d'uso comune per la manifattura di strumenti (raschiatoi, coltelli, lame e lamelle, etc.), era ampiamente impiegato nella cultura di Chirik Rabat fra il V e l'inizio del II secolo a.C. Gli insediamenti di cultura Chirik Rabat posti a ridosso del sito eponimo e lungo il secondo paleoalveo del Zhandarya, sono infatti costellati in superficie di strumenti, utensili e schegge in quarzite, che da quanto è noto, veniva estratta dalla montagna Akkyr. Ricordando che nella cultura "Tumuli con scorie" la quarzite non sembra essere stato un materiale di frequente impiego, è possibile pertanto che la sepoltura sotto tumulo SNG 38 possa appartenere alla Tarda Età del Bronzo oppure alla cultura di Chirik Rabat.

Lo scavo del recinto SNG 4 -5 (oppure SNG 32 - 35)

Recinto terragno di forma rettangolare (35 x 30 m circa), con i lati minori orientati approssimativamente nord-sud e quelli maggiori est-ovest. Le pareti del recinto sono basse valli attualmente conservate non più di 0,4-0,5 m rispetto al piano di campagna circostante. Lo spazio interno al recinto non sembra presentare né strutture archeologiche, né livelli antropici tipici di una frequentazione di tipo umano. Nessun elemento di cultura materiale è stato rinvenuto all'interno dello spazio cintato dal recinto.
La trincea di scavo numero 1 della stagione 2008 è stata aperta nell'angolo sud-est del recinto, dove un tumulo funerario SNG32bis, più recente, andava a sovrapporsi con l'angolo del recinto terragno a vallo. Chiarite tali relazioni

stratigrafiche, lo scavo ha permesso di individuare un ampio fossato che sembra correre attorno allo spazio cintato, lungo il perimetro esterno. Tale fossato è largo circo 4 m nella parte superiore e 1,5 m circa in quella inferiore. La profondità del fossato non supera il metro e al suo interno sono state portate alla luce alcune evidenze archeologiche di grande interesse. Infatti, un focolare realizzato in mattoni crudi è stato individuato alla base del fossato. Accanto ad esso era presente un contenitore ceramico, purtroppo frammentario e in cattivo stato di conservazione, di cui è giunta fino a noi solamente la base e pochi frammenti delle pareti. Leggermente più distanti erano altresì presenti anche alcuni resti osteologici animali appartenenti ad un esemplare di capra. Restano ancora irrisolte alcune questioni relative alle strutture esposte nel corso dello scavo. Considerando che i recinti terragni a vallo presenti a Tagisken settentrionale e scavati nel passato presentavano un fossato interno, non è chiaro se quello individuato grazie allo scavo 1 sia da associare al recinto SNG32-35 oppure al tumulo SNG32bis. Se fosse corretta la prima ipotesi, il recinto SNG32-35 avrebbe un elemento di novità rispetto a quelli di Tagisken; se lo fosse la seconda ipotesi, si avrebbe un esempio di cremazione, ovvero un rituale funerario che era ampiamente diffuso, insieme all'inumazione, nel delta del Syrdarya nel corso del I millennio a.C. Maggiori dati e informazioni comunque potranno essere raccolti nel 2009, nel corso della già programmata prosecuzione.

Missione di ricerca archeologica e antropologica nella valle del Sankarani (Mali)

Studio cronostratigrafico dei siti archeologici della Valle del Sankarani (Mali) ed Elaborazione di un GIS per la creazione di un parco archeologico. Studio socio-antropologico delle attività socioeconomiche e del loro impatto sull'ambiente e sui siti archeologici

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella Valle del Sankarani (Mali), diretta dal prof. Samou Camara, è promossa dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Ufficio V).
La campagna di ricerca 2008 si è svolta dal 02 settembre al 08 novembre (IsIAO, Contratto n.148, Prot. n. 2177 del 27 Agosto 2008). Le ricerche sul campo sono state effettuate con l'Autorizzazione di Ricerca N.0369648/08/MESSRS/CNRST, del 11 settembre 2008, rilasciata dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dall'Istituto di Scienze Umane del Mali (Ministre de l'Enseignement Secondaire, Supérieur et de la Recherche Scientifique). Al suo arrivo a Bamako, il Direttore della Missione si è recato come ogni anno al Consolato d'Italia in Mali (Missabugu-Bamako) per segnalare la presenza della Missione, fare un resoconto del contributo scientifico delle ricerche, nonché consegnare la Relazione Scientifica 2007 e le lettere protocollari dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente sulla Missione, destinati al Consolato d'Italia in Mali e all'Ambasciata d'Italia a Dakar (Senegal). Il Consolato d'Italia a Bamako è stato in seguito informato della fine della Missione e del rientro del Direttore della Missione a Roma.

Contesto scientifico della Missione di Ricerca 2008

La Valle del fiume Sankarani, nella regione sud-occidentale del Mali, fa parte integrante dell'impero del Mali, che ha segnato, tra l'11° e il 15° secolo, l'evoluzione politica, economica e culturale dell'Africa occidentale, estendendosi dall'Atlantico ai confini sahariani grazie alle miniere d'oro di *Bambuk* e di *Boure* che ricopre la zona di ricerca della Missione. Il paesaggio è oggi caratterizzato e rimodellato dal bacino della diga idroelettrica di Sélingué, costruita nel 1980 alla confluenza del Sankarani e del Balé. La costruzione di quest'infrastruttura ha provocato il riposizionamento dei villaggi limitrofi e l'inondazione dei siti archeologici.
La Missione di Ricerca vuole contribuire al rinforzo della cooperazione scientifica tra Italia e Mali, attraverso la ricerca archeologica e antropologica e contribuire alla formazione universitaria maliana. Essa ha al suo attivo numerose scoperte di siti archeologici che contano atelier di *débitage* del Paleolitico inferiore e medio, antichi habitat di cui Guaguala 1 e

Fatouma-Moro sono datati del 6°-15° secolo (Laboratorio di Radiodatazione Enea di Bologna, Laboratory Of Ceramic Research e Laboratory Of Radiocarbon Dating, Università di Lund , Svezia), tumuli funerari a ipogeo, grotte, doline e atelier metallurgici.
La campagna di ricerca 2008 ha comportato quattro orientamenti: ricognizione e cartografia GIS dei siti archeologici, scavo archeologico, progetto di Parco Archeologico, inchieste storiche ed antropologiche.

Ricognizione e mappatura GIS

L'invenzione e lo sviluppo della metallurgia del ferro hanno giocato un ruolo importante nell'insediamento delle popolazioni della valle del Sankarani. Fonti orali tradizionali la citano come elemento essenziale per la conquista del territorio in riferimento all'evoluzione politica ed economica dell'impero del Mali a partire dal XI sec. I lavori preliminari (ricognizioni, analisi di fonti orali) della Missione di Ricerca incitano a considerare che questa tecnologia si è sviluppata nella regione molto prima di quanto indicato dalle fonti orali tradizionali.
La campagna 2008 di ricognizione e di mappatura GIS *(Geografic Information System)* è stata dedicata ai siti metallurgici della valle di Jininda e di Soron, dove si trovano importanti concentramenti di fornaci e di tumuli di scorie. Le ricerche a Jininda miravano a definire la tipologia delle fornaci in rapporto ai cumuli di scorie e d'ugelli e di stabilire una prima cronologia delle sequenze d'occupazione o d'attività (stessa sequenza o periodo con fasi operatorie diverse ma consecutive, periodi o fasi cronologici diversi di riduzione del minerale di ferro). Due grandi fasi tecnologiche, probabilmente cronologiche, sembrano emergere dalle prime analisi: (-a) costruzione delle fornaci circolari (80-100 cm di diametro), i cui resti sono visibili da 30 a 60 cm al di sopra del livello del suolo; sono presenti accanto a tumuli piatti di scorie di piccole dimensioni con ugelli di diametro medio (2-3 cm); appaiono come strutture di antica costruzione sul territorio; (-b) fornaci poco visibili in prossimità o dentro cumuli di scorie da 10 a 20 m di diametro e da 2 a 4 m di altezza; le scorie sono talvolta ripresentati da blocchi di grandi dimensioni con pesi che raggiungono i 30 kg; i depositi comportano frammenti di ugelli (8-10 cm di diametro) a parete spessa (3 a 4 cm).
Le ricognizioni non hanno permesso di identificare zone privilegiate di costruzione dell'uno o dell'altro tipo di fornace, che contano allo stato attuale delle ricerche, 1230 habitat, inventariati su una superficie di 200 kmq. Da questi studi preliminari emerge tuttavia che la valle del Sankarani ebbe due importanti fasi tecnologiche di fusione del minerale di ferro che avrebbero comportato diverse sequenze operatorie: (-a) fornaci di fusione diretta del minerale; (-b) fornaci di purificazione dei prodotti di fusione, probabilmente in un'officina di fabbro. Queste fasi tecnologiche necessitavano lo stabilimento dell'atelier presso corsi d'acqua.
La ricerca ha inoltre portato all'identificazione degli spazi abitativi che avrebbero occupato i metallurgici di Jininda. Circoli di pietre, probabilmente sepolture o fondamenta di capanne, sono stati scoperti nelle vicinanze degli atelier ma si potrebbe trattare, secondo le fonti orali tradizionali, di costruzioni recenti. La problematica di ricerca consisteva quindi nel definire se gli atelier fossero stati costruiti preso gli habitat o se i metallurgici avessero rapporti con gli habitat studiati di Guaguala (6°-13° sec.) e di

Fatouma-Moro (11°-15° sec.). Delle raccolte di superficie di frammenti di ceramica sono state effettuate nella periferia di Jininda nella prospettiva di uno studio tipologico comparativo con il materiale rinvenuto a Guaguala e Fatouma-Moro. Emerge dalle analisi che questi *artefact* appartengono a fasi o sequenze culturali diverse. Qualche somiglianza (pasta, decorazione) sembra tuttavia apparire tra la ceramica di Jininda e alcuni materiali dell'habitat V di Guaguala, dove se trovano mischiati frammenti di ceramica, scorie e ugelli.

Scavo archeologico

In continuità con i dati sopra indicati, il programma 2008 ha comportato l'apertura di un cantiere di scavo sull'atelier JI-5 di Jininda, inventariato durante le precedenti campagne di ricerca, nella prospettiva di un'analisi approfondita delle problematiche tipologiche e cronologiche. L'atelier JI-5 fa parte di un insieme di 130 habitat, costruito sulle rive del fiume Jininda a 5 km a nord-est di Siékorolé e a 10 km dal Campo-base della Missione (Siékorolé), e appartiene alla categoria dei tumuli di grandi dimensioni con enormi blocchi di scorie e d'ugelli. Il sito è diverso dagli habitat scavati (2004-2005) che comportano tumuli piatti, composti di ghiaie di scorie, e di fornaci ottenute con tecniche di costruzione mai segnalate nella bibliografia archeologica. Lo scavo mirava a determinare se queste due tipologie di costruzione appartenessero alla stessa sequenza tecnologica ossia cronologica o se si tratta di due periodi diversi della tecnica di fusione dei minerali ferruginosi.
L'équipe di ricerca era composta di quattro operai, che partecipano oggi anno alle campagne e hanno acquisito con il tempo notevole esperienza nello scavo riguardo allo studio e la conservazione degli antichi insediamenti, nonché di tre studenti in Scienze umane (Bamako) alla loro prima esperienza su un cantiere di ricerca archeologica.
Lo scavo è iniziato con la pulitura della vegetazione ai fini di evidenziare la potenza (estensione, altezza) dei tumuli di scorie e degli spazi intermedi. Il sito è stato in seguito inserito in una quadrettatura (20 x 16 m, con quadrati di 2 m di lato) che consente un facile spostamento sul sito e la lettura etnografica (orizzontale) e diacronica (verticale) dello scavo. Un rilievo planimetrico del sito è stato effettuato con un teodolite, al fine di avere una morfologia integrale riguardo al livello del suolo e al punto più alto del sito. Nell'insieme, il sito appare come un immenso cumulo di scorie e di frammenti d'ugelli, ripartito in sette tumuli con spazi intermedi, colmati dai sedimenti e probabilmente riservati alle fornaci, che hanno facilitato la crescita della vegetazione. I tumuli sono stati denominati da JI-5.1 a JI-5.7 e presentano le dimensioni (E-W, N-S) seguenti: JI-5.1 (3,60 x 4 m), JI-5.2 (4,20 x 3,60 m), JI-5.3 (3,50 x 3,60), JI-5.4 (2,20 x 3,50 m), JI-5.5 (4,4 x 2,90 m), JI-5.6 (5,10 x 4,30 m), JI-5.7 (6,90 x 6,40 m).
Al fine di completare la planimetria del sito, e di definire le diverse arie d'attività e la loro potenza (durata e intensità dei lavori di riduzione) nell'occupazione del sito, sono state prelevate le coti specifiche dei tumuli. Esse sono stati completate con fotografie digitali del materiale di superficie, degli *artefact* e degli spazi tecnologici rinvenuti nei quadrati. Per definire e analizzare al meglio la dinamica di occupazione, in particolare la lettura

etnografica degli spazi di attività (posizionamento delle fornaci in rapporto ai tumuli di scorie) e la loro stratificazione, lo scavo è stato condotto secondo tre aree: Settore I (quadrati C4, D4, E4, F4); Settore II (quadrati B2, B3); Settore III (quadrati E2, E3).
La stratificazione di queste tre zone è diversa da quella generalmente osservata sui siti di habitat, tale Guaguala e Fatouma-Moro, dove essa corrisponde a delle sequenze cronologiche. Qui si tratta essenzialmente di depositi, di colorazione grigio a quella gialla lateritica , ricchi di sabbia e di ghiaie di pisolite, consecutivi ai vari cambiamenti climatici: drenaggio dalle piogge o dalle soliflussioni, in particolare nei periodi di aridità, dei sedimenti negli interstizi dei ciottoli di scorie. Tutti i livelli sono stati fotografati e indicati come segue: JI-5.08.C3-CII. (Sito, Anno, Quadrato, Livello).
Gli scavi hanno evidenziato nel Settore II e III due fornaci che furono designate come JI-5.F1, quasi distrutta dalla crescita di un albero *(Daniellia oliveti)* di 80 cm di diametro, e JI-5.F2. La fornace JI-5.F2 è diversa dai tipi di habitat scoperti sia durante le ricognizioni sia nel corso degli scavi (2004-2005). La struttura occupa un posto delimitato dai cumuli B2, B3, B4 e B5. Lo scavo ha evidenziato nel livello II (argilla gialla) una struttura circolare da 140 cm (NE-SW) a 150 cm (NW-SE) di diametro. I muri sono meno spessi (20 cm) di quelli osservati su altre costruzioni. Spazi secondari destinati alla raccolta dei rifiuti di fusione (cenere, scorie) sono stati allestiti diametralmente opposti all'est ed ad ovest della principale base di fusione dei minerali di ferro. La fornace si compone così di tre spazi d'attività che furono in seguito definiti: JI-5.F2.1 (focolaio centrale, 140-150 cm di diametro); JI-5.F2.2 (struttura orientale, 60 x 40 cm); JI-5.F2.3 (zona occidentale, 70 x 40-60 cm). In queste aree, in particolare nel focolaio principale, sono stati rinvenuti *galets* di scorie, ugelli (30-40 cm di lunghezza, 10-14 cm di diametro) e il *culot* ferruginoso di fusione. Due fori di 30 cm di diametro, corrispondenti probabilmente all'allestimento di una capanna di lavorazione, sono stati scoperti all'ovest della fornace.
Alla fine dello scavo e in attesa della prossima campagna di ricerca, la fornace è stata protetta da una tela di plastica ricoperta di sedimento. Nel completare i dati dello scavo, un campione di *culot* è stato sottoposto ai test di fusione in un atelier di fabbro di Siekorolé (Yoro Camara), allo scopo di definire il tenore di ferro e la catena operativa che porta alla purificazione dei prodotti di fusione e all'ottenimento di ferro puro, destinato alla fabbricazione degli utensili (coltelli, zappa, punte di freccia, ecc.). Questi scoperte sono di un'importanza capitale per lo studio della metallurgia del ferro in Africa Occidentale, nello specifico nella valle del Sankarani in Mali.

Progetto di Parco archeologico

Il progetto di Parco Archeologico si è profilato sin dall'inizio della Missione di Ricerca come il più ampio contributo alla valorizzazione del patrimonio archeologico della valle del Sankarani e come l'illustrazione della ricerca scientifica italiana in una regione rimasta finora influenzata, al livello nazionale, dalle ricerche scientifiche d'altri paesi (Francia, Olanda, Nord America). Questa intenzione è stata oggetto nel 2004 di lettere indirizzate al Ministro delle Arti e della Cultura del Mali e al Direttore dell'Istituto

Italiano per l'Africa e l'Oriente, sollecitati per un concorso scientifico e tecnico. Ai fini della valorizzazione del parco archeologico un incontro con le autorità locali (Capo villaggio, Sindaco, Prefetto) è stato avviato nel corso della campagna 2008 per segnalare i maggiori siti del parco archeologico. La Missione ha comportato il proseguimento del monitoraggio (raccolta di dati referenziati) delle aree interessate dal parco archeologico e la progettazione di tre pannelli (1,50 x 1 m) indicativi di tre insediamenti con le seguenti didascalie: *Sito Archeologico Guaguala VII e XIII sec. d.C.), Sito Archeologico Fatouma Moro XIII-XVI sec. d.C), Sito Metallurgico Jininda.*

Inchieste storiche e antropologiche

Il programma 2008 delle inchieste storiche e antropologiche è stato consacrato alla raccolta di dati (registrazioni, filmati) presso vari informatori sulla storia del popolamento e sulle attività socioeconomiche, in particolare sulla metallurgia (oro, ferro) presso gli atelier de Siékorolé, Diarani e Bougoudalé. Nel corso delle precedenti campagne (2006, 2007), la Missione di Ricerca ha avviato un progetto d'appoggio alla popolazione conformemente alla richiesta delle autorità locali per sviluppare un legame tra ricerca scientifica (archeologia, antropologia) e sviluppo socioeconomico locale. È in questa prospettiva che è nato il progetto di promuovere una cooperativa (30 donne, cinque uomini) di lavorazione del burro di karité *(setulu)*. Il Mali Sud-Occidentale, in particolare la valle del Sankarani, detiene in Africa occidentale il 2/3 degli alberi di karité *(Vitellaria paradoxa; Butyrospermum partii)*. La campagna 2008 ha contributo all'avviamento di quest'iniziativa (dinamizzazione delle tecniche di raccolta, delle infrastrutture di lavorazione e di vendita dei prodotti) in collaborazione con la Cooperativa *Setulu* (Siékorolé) e il Centro Ricerca sullo Sviluppo via l'Educazione, la Cultura e l'Ambiente (*Credece* Bruxelles-Mali).

Conclusione

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella valle del Sankarani racchiude diversi aspetti importanti. Innanzi tutto, essa rappresenta, nel solco delle missioni già effettuate nella valle del Sankarani, un'apertura inedita della ricerca archeologica italiana in Africa occidentale, nello specifico in Mali, tramite l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente. I dati raccolti (ricognizioni, mappatura GIS, scavi, inchieste antropologiche) rappresentano un importante contributo alla conoscenza di una zona rimasta in disparte rispetto alle campagne internazionali di ricerca. Sul piano accademico, studenti e docenti dell'Università del Mali (Bamako) hanno auspicato ripetutamente una partecipazione alla ricerca per colmare le lacune dei programmi di formazione. Disposizioni sono state prese per permettere ad alcuni studenti di analizzare il materiale archeologico rinvenuto nel quadro della loro tesi di Laurea. Tali sollecitazioni costituiscono un riscontro dinamico del progetto nella formazione dei futuri ricercatori maliani.
La recrudescenza dell'instabilità politica in alcune regioni dell'Africa sta determinando una progressiva ma inesorabile riconversione della ricerca archeologica e antropologica verso l'Africa occidentale, in particolare verso il Mali. In questo quadro, il progetto nella valle del Sankarani garantisce la presenza della ricerca italiana in uno dei paesi culturalmente più ricchi e

politicamente più stabili del continente, condizione quest'ultima indispensabile per la riuscita e la continuità delle missioni scientifiche e dei progetti di cooperazione culturale.

Missione archeologica italiana nel Sultanato di Oman "Joint Hadd Project"

Campagna di ricerche 2008

La Missione Archeologica Italiana nel Sultanato di Oman "Joint Hadd Project", co-diretta dal Prof. Maurizio Tosi (Università degli studi di Bologna/IsIAO) e dal Prof. Serge Cleuziou (Università de Paris I Sorbonne/CNRS) ha operato nei siti di RH-5 e HD-6 dal 10 gennaio al 30 aprile 2008.
La Missione è stata finanziata dal Ministero degli Affari Esteri DGPCC Ufficio V – Settore Archeologia, dall'IsIAO, dall'Università di Bologna e dal Ministry of Heritage and Culture del Sultanato di Oman. Lo scavo è stato realizzato con la collaborazione congiunta del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, della Missione Archeologica Francese in Oman e del Department of Antiquities del Ministry of Heritage and Culture del Sultanato di Oman e il sostegno costante di Sua Eccellenza Ing. Sultan bin Hamdoon bin Said Al-Harty, Sotto-Segretario per il Patrimonio del Ministero del Patrimonio e della Cultura, della Sig.ra Byubwa Ali al-Sabri, Direttore degli Scavi e della Ricerca Archeologica, e della Sig.ra Rahma Qassim al-Farsi, responsabile della Sezione Studi Archeologici, e dell'Historical Association of Oman di Muscat nella persona della sig.ra Maggie Jeans.

Scavo del sito di RH-5 (Ra's al-Hamra)

Abitato: Lapo Gianni Marcucci
Necropoli: Olivia Munoz

Alle operazioni di scavo hanno partecipato:
Archeologi: L.G. Marcucci, F. Genchi, R. Chemin, H. De Santis, F. Veronesi. Studenti in Archeologia: A. Annis, L. Cavallari, A. Mazzaferro, G. Petrucci, L. Speciale, A. Vannini. Antropologi: O. Munoz, M. Detante, N. Gryspeirt, H. Guy, D. Mancinelli, N. Rolland, G. Seguin. Studente in Antropologia: A. Tosi. Disegnatori: L. Cenci, T. Conci. Topografo: F. Genchi. Riprese dall'aquilone: M. Zanfini e P. Baldassarri. Manodopera: dodici operai di nazionalità pakistana divisi fra abitato e necropoli.

Scavo del sito di HD-6 (Ra's al-Hamra):

Maurizio Cattani, Valentina Azzarà

Alle operazioni di scavo hanno partecipato:
Archeologi: diciotto studenti in Archeologia dell'Università di Bologna in tre turni. Manodopera: quattro operai di nazionalità omanita. Prospezioni geomagnetiche: H. Becker (Becker Archaeological Prospection, Beuerberg).

RH-5, Ra's al-Hamra (Qurum, Capital Area, Muscat). L'abitato

Il sito archeologico di RH-5, datato tra la fine del V e il IV millennio a.C. (4100-3300 a.C.), è il maggiore dei quattordici individuati nell'area di Qurum ed è il più importante dal punto di vista stratigrafico, per la presenza di un vasto abitato di pescatori-raccoglitori e una necropoli, una delle più estese e antiche della Penisola Arabica. La necropoli è stata oggetto di scavo da parte della Missione Archeologica Italiana dal 1981 al 1985 e negli anni 2005 e 2008.

Le ricerche condotte nell'abitato di RH-5 durante questa campagna hanno avuto due obiettivi: documentare le fasi abitative più recenti e le deposizioni funerarie nell'area centro-settentrionale del terrazzo, con lo scavo di tre distinti settori denominati rispettivamente A, C, D; far luce sulla fase di frequentazione più antica del sito, individuata nella porzione occidentale e sud-orientale della necropoli scavata da S. Salvatori negli anni '80, fino a raggiungere la roccia di base nel settore B (B1 e B2).

La campagna di scavo 2008 nel sito di RH-5 ha restituito numerose nuove informazioni sulla popolazione di pescatori-raccoglitori del promontorio di Ra's al-Hamra non solo sulle pratiche funerarie, grazie al minuzioso lavoro di scavo eseguito dall'*équipe* di antropologi francesi, ma anche sulle strutture di abitato appartenenti alla prima e all'ultima fase di occupazione del sito, condotte dall'*équipe* di archeologi italiani.

Le indagini hanno dimostrato che il sito era occupato da abitazioni su tutta la sua superficie. Gli scavi degli anni '80 avevano prodotto una sequenza completa dell'abitato nella porzione centro-meridionale dell'area e una vasta necropoli concentrata nel versante orientale. Le indagini più recenti hanno considerevolmente modificato questo quadro: in realtà, la popolazione si era insediata intensamente anche sul limite settentrionale del promontorio. I resti di capanne, di strutture annesse (focolari, fosse di scarico, aree combuste e concentrazioni di conchiglie) e le nuove sepolture individuate nel settore A e nel settore D ne offrono un evidente riscontro. I resti di capanne della fase di occupazione più recente in questi due settori corrispondono cronologicamente, a grandi linee, a quelli rinvenuti da P. Biagi per la stessa fase nel grande saggio al centro del promontorio.

Inoltre, la pulizia del settore B1, corrispondente alla porzione occidentale della necropoli scavata da S. Salvatori, ha riportato alla luce numerose tracce di strutture abitative (scavate direttamente nella roccia di base calcarea). Questi elementi, canalette in particolare, si sovrappongono le une alle altre, suggerendo un'intensa e prolungata frequentazione del sito sin dalla sua prima fase di occupazione. Oltre alle canalette, che delimitano le capanne di dimensioni maggiori, sono stati individuati altri elementi che descrivono diverse tipologie abitative più piccole: serie di buche di palo con andamento semicircolare delimitano strutture che possono rientrare nella categoria dei ripari con grande entrata, mentre altre serie di buche di palo con andamento lineare (con orientamento nord-est/sud-ovest e nord-ovest/sud-est) possono essere interpretate come tracce di tettoie per svolgere attività artigianali o di sussistenza. Non lontano da quattro di questi allineamenti si trova un gruppo di buche di palo che descrive una possibile struttura quadrata di quasi 2 m di lato che potrebbe avere paralleli con una struttura simile ma di forma rettangolare rinvenuta nel sito neolitico di SWY-2, interpretata dal collega del CNRS V. Charpentier come un essiccatoio per il pesce.

Le buche di palo individuate nel corso delle varie indagini possono essere singole o doppie, mentre in pochi altri casi si possono notare delle concentrazioni.
Un'interessante novità costruttiva per i siti costieri omaniti del V-IV millennio a.C. è costituita da una struttura messa in luce nel settore C. Si tratta di una complessa struttura di combustione, interrata e rivestita con pietre di grosse dimensioni (molto probabilmente ricavate dal *bedrock* o dalla roccia che affiora sui terrazzi marini) disposte di taglio senza malta, molto ravvicinate, che conferiscono alla struttura una forma sub-rettangolare. La struttura è assimilabile per tipologia ad un forno a fossa (*pit oven*) ed è quasi completamente circondata da una serie di fosse di scarico poco profonde e di pozzetti destinati probabilmente alla conservazione degli alimenti. Addossato al forno sul lato nord si trova un focolare, contemporaneo e strettamente correlato alla prima struttura, costituito da pietre e ciottoli non molto grandi, notevolmente arrossati dal fuoco; le pietre sono disposte circolarmente secondo uno schema tradizionale di focolari realizzati con un piano di pietre. Ne sono stati ritrovati numerosi nella parte meridionale dell'abitato (durante le precedenti campagne), come pure nei coevi abitati costieri del Ja'alan.
Il forno serviva probabilmente per la cottura e l'affumicazione del pesce, mentre le fosse vicine erano per lo stoccaggio e la lavorazione. Lo schema interpretativo-funzionale proposto trova un preciso riscontro nelle applicazioni dell'archeologia sperimentale volte alla comprensione delle tecnologie preistoriche, come nel caso delle antiche popolazioni indiane dell'America settentrionale. Va inoltre rilevato che il forno è stato rinvenuto in una zona del sito in cui, per il momento, non sono state identificate strutture abitative. Forse gli abitanti del promontorio adibirono questa zona del villaggio ad attività artigianali e di sussistenza comunitarie.
Nel sito di RH-5 sono anche presenti numerose fosse di scarico. Alcune raggiungono anche dimensioni ragguardevoli con un diametro di 3-4 m. Due buoni esempi possono essere la fossa visibile sulla sezione orientale della Tomba 306, scavata durante la campagna 2005, e la fossa nei quadrati HMY e HRE, a ridosso del limite nord della Tomba 320, sempre scavata nel 2005, che è tagliata a nord dalla trincea del 1984. La prima, visibile anche grazie a foto realizzate con l'ausilio di un aquilone, sembrerebbe avere un diametro di almeno 4 m. In sezione è stata notata una complessa stratificazione costituita da un susseguirsi di livelli di conchiglie, ossa di pesce, focolari e stati carboniosi e di cenere. La seconda, solo parzialmente scavata, ha restituito quasi unicamente resti di conchiglie, per lo più in frantumi, con presenza di ossa di pesce e tracce di carbone.
La cultura materiale è la medesima identificata dalle precedenti indagini. Le conchiglie, che rivestivano un ruolo importantissimo nella dieta della popolazione, sono intensamente lavorate per la produzione sia di strumenti per la pesca sia di ornamenti. Gli orecchini in pietra tenera, gli oggetti in osso, gli strumenti di industria litica appartengono alle stesse categorie riscontrate in passato.
Dall'analisi preliminare delle sezioni possiamo confermare una complessa stratigrafia in cui le differenti fasi di occupazioni, caratterizzate dalle numerose buche di palo, sono intervallate da livelli più o meno spessi di conchiglie, di pesce, di strati carboniosi, di strati di cenere e di sabbia. Lo scavo dell'insediamento di RH-5 della stagione 2008 ha fornito nuovi riscontri

per quanto riguarda la comprensione sia della sequenza abitativa sia delle modalità insediative, in particolare per gli estremi della sequenza, e ha consentito il ritrovamento di nuove strutture comunitarie legate alla sussistenza. La scoperta dello spostamento verso ovest della necropoli fornisce, inoltre, nuovi dati sulle modalità di deposizione e sulla consistenza dei gruppi di pescatori presenti nel promontorio di Ra's al-Hamra tra la fine del V e il IV millennio a.C.
L'importante decisione presa dal Ministero della Cultura omanita di musealizzare il sito e di crearvi un parco archeologico, accanto alla Parco Naturale di Qurum (il mangroveto su cui si affaccia il promontorio roccioso di Ra's al-Hamra) non fa che confermare la sua rilevanza, considerato che si tratta di uno dei più interessanti della penisola arabica per il V-IV millennio a.C., sia per le circa 300 tombe scavate (e molte altre sono ancora da individuare) sia per la densità di strutture abitative riconosciute.

RH-5, Ra's al-Hamra (Qurum, Capital Area, Muscat). La necropoli

Posizionato sul promontorio roccioso di Ra's al-Hamra (Qurum, Muscat), che domina il mare a ovest e il vasto mangroveto di Qurum a sud, RH-5 appartiene ad un complesso di siti che si estendono dalla fine del V al IV millennio a.C. Alcuni dei siti comprendono delle strutture funerarie (RH-4, RH-10, e RH-5), ben conosciute dalle prospezioni condotte da M. Tosi e altri durante gli anni 1970. RH-5 è la più antica necropoli di tale ampiezza conosciuta oggi in Oman, confrontabile con quelle leggermente più antiche di UAQ-2 a Umm al-Qaiwain (E.A.U.) e BHS-18 ad al-Buhais (Sharjah, E.A.U.). In quest'area è forse l'ultimo sito di questa importanza che non sia stato completamente distrutto dall'urbanizzazione degli ultimi decenni.
Una gran parte della necropoli di RH-5 è stata scavata dalla Missione Archeologica Italiana sotto la direzione di S. Salvatori, fra il 1981 e 1985. Lo scavo ha riguardato una superficie di circa 160 m², in cui sono stati individuati almeno 221 individui. Di questi, 139 erano sepolti in fossa e almeno 82 erano dispersi in una zona di 56 m² (Area 43). All'epoca si ritenne che la necropoli non si estendesse verso ovest. I defunti erano sepolti in posizione accovacciata, in profonde fosse ovali, giacenti su di un lato, con braccia piegate e mani di fronte alla testa. I doni funerari erano limitati a ornamenti personali e, in pochi casi, le tombe erano coperte con il carapace di una tartaruga marina. La necropoli fu in uso fra il 3800 e il 3300 a.C.
Nel 2005 è stato condotto uno scavo di salvataggio del sito partendo dal presupposto della sua prossima distruzione. Un mese prima della fine dei lavori è comparsa la prima sepoltura al confine nord-occidentale dell'area scavata negli anni '80, prima nelle trincee di scavo, quindi con la pulizia della zona. Il sito è stato infine salvato dalla distruzione grazie all'opera del Ministero della Cultura e del Patrimonio, che lo ha acquistato. Sono stati previsti e finanziati dal Ministero dei nuovi scavi per tre mesi all'inizio del 2008. Questa ultima campagna ha consentito lo scavo molto accurato di numerose tombe e delle strutture dell'abitato nel settore nord-occidentale del sito.
Durante le campagne 2005 e 2008 sono state scavate 22 sepolture, tutte appartenenti al livello più recente della necropoli. Queste contenevano i resti di almeno 40 individui di entrambi i sessi, sia adulti che bambini. Si possono inoltre aggiungere altre due tombe che sono state identificate ma non ancora

scavate, e almeno sei tombe scoperte durante lo scavo della Trincea B durante la campagna di ricerche 2005 le cui ossa mischiate ed il corredo funerario furono trovati nel corso della setacciatura del terreno di scavo. Lo studio in corso dei materiali ha permesso di comprendere che almeno nove individui furono sepolti nella stessa tomba. Alcune ossa mostrano tracce di combustione indicando in alcuni casi una cremazione superficiale, in altri una cremazione intensa e di lunga durata. La presenza di sepolture nei livelli più profondi del sito suggerisce una grande densità delle tombe in questo settore della necropoli, in stretta relazione con le strutture dell'abitato.
Fra le tombe scoperte, diverse contenevano i resti articolati di parecchi individui (da 3 a 5) sepolti contemporaneamente. Tombe multiple sono conosciute nella penisola Araba in necropoli del V e IV millennio a.C. ma sono piuttosto rare e ancora più raramente comprendono così tanti individui. Come ha ben rilevato S. Salvatori, non è possibile costruire un unico modello interpretativo.
In alcuni casi si può supporre la morte di una donna e del suo bambino durante il parto: è il caso della Tomba 306 in cui un giovane donna è stata deposta con due neonati (gemelli?), dei quali uno sembrerebbe fosse ancora nel ventre della madre mentre l'altro fu deposto sul petto della donna. In altri casi (Tomba 303, 305) furono sepolti insieme una donna, un feto ed un bambino come anche ha documentato Salvatori (Tomba 21) che ipotizza la pratica dell'infanticidio: la comunità non poteva prendersi cura di un bambino piccolo dopo la morte della madre. Si può però pensare anche ad altre cause.
In altri casi in cui adulti e bambini furono sepolti insieme (Tomba 312, 320, 329) possiamo solo desumere che gli individui subirono una morte violenta considerando che la morte naturale simultanea di così tanti individui in un gruppo così piccolo è altamente improbabile. Si possono fare molte ipotesi per spiegare come mai un numero così grande di individui fu sepolto contemporaneamente e era perciò morto in un breve lasso di tempo. Si possono considerare la guerra, una faida, una malattia contagiosa, avvelenamento (in diversi periodi dell'anno il consumo di tartarughe marine può portare ad una forma di avvelenamento chiamato "chelotossismo"; e anche altri frutti di mare possono essere tossici). Finora non sono state identificate tracce sistematiche di lesioni, ferite, anche se è stata ritrovata una punta di freccia accanto ad un adulto nella Tomba 329. in ogni caso, il gran numero di casi di sepolture multiple necessita di uno studio più approfondito.
In numerose tombe abbiamo osservato una sequenza ricorrente di strati di riempimento della fossa che indicano l'esecuzione di numerosi depositi di faune (principalmente tartarughe marine, pesci e conchiglie, ma anche mammiferi) seguenti un preciso e ripetuto ordine. In molti casi l'osservazione di connessioni anatomiche dei resti indica che vi vennero depositate parti intere di pesci o intere teste di tartarughe (teschi e mandibole erano ancora in connessione). Sono stati individuati anche qualche frutto e del carbone: lo studio è in corso da parte di Margareta Tenberg, CNRS, Parigi.
È interessante notare che non furono bruciati resti di faune: sembrerebbe che non venissero consumati durante la cerimonia funebre ma che fossero forse offerti al defunto. Non è ancora stato eseguito nessuno studio archeozoologico ma in due casi (Tomba 410 e 411) sono stati ritrovati più di una dozzina di teschi di tartaruga. Il defunto era sepolto con i suoi ornamenti personali e in un caso con i suoi strumenti. Spesso accanto a lui furono deposti uno o più ciottoli spaccati. Nelle Tombe 314 e 411 si è potuto osservare che il defunto

era stato legato con corde in modo da stringerne fortemente il corpo. Una pratica similare era stata già osservata nel sito di GAS-1, a Wadi Shab.
L'eccezionale conservazione di alcuni tipi di resti vegetali, quali stuoie, corde e funi, conservazione dovuta alla loro mineralizzazione, mostra inoltre che molti dei depositi di faune furono realizzati su mucchi di stuoie e che il defunto veniva ricoperto non solo con pietre o ciottoli ma anche con materiali deperibili, e questo avveniva in una precisa e ripetuta sequenza. Secondo queste nuove ricerche, possiamo considerare la necropoli di RH-5 come un complesso molto più grande e importante di quanto si fosse supposto fino ad ora. Gli scavi recenti hanno anche confermato la tipologia delle tombe e le principali pratiche funerarie osservate durante le precedenti ricerche permettendo così di confermare la variabilità funeraria evidenziata da S. Salvatori negli anni '80: ad esempio, sono state portati alla luce molti casi di sepolture multiple, comprendenti adulti e bambini. Inoltre, l'analisi dettagliata della stratigrafia interna delle sepolture ci permette di allargare la nostra conoscenza delle pratiche funerarie. L'eccezionale conservazione di pezzi di stuoie, funi e cordicelle dovuta alla loro mineralizzazione fornisce nuovi dati sull'artigianato e la tecnologia del IV millennio a.C. È stato provato il loro uso nelle sepolture e il loro studio, combinato con lo studio tafonomico, fornisce importanti informazioni sul trattamento del defunto. Lo studio delle tecnologie utilizzate sui manufatti ritrovati nelle tombe è in corso. Se questo confermerà che tecniche e materiali usati dai pescatori del IV millennio a.C. sono simili a quelli osservati oggigiorno in Oman, bisognerà riconoscere lo spessore cronologico della cultura omanita, in grado di adattarsi perfettamente al suo ambiente, e la forte continuità del sapere e delle tecniche tradizionali che sono state tramandate da una generazione all'altra fino ad oggi.

HD-6, Ra's al-Hadd (Ja'alan). L'abitato dell'età del Bronzo

La Missione sta indagando da alcuni anni il sito dell'antica età del Bronzo di HD-6 (Ra's al-Hadd) sotto la direzione scientifica di M. Cattani (Università di Bologna). I lavori hanno rivelato un complesso abitativo particolarmente significativo per la comprensione dell'evoluzione tecnologica e sociale che investe la Penisola Araba nei primi secoli del III millennio a.C. Attualmente, il sito è il principale esempio della transizione tra il Neolitico e l'età del Bronzo nell'Oman costiero, e presenta la trasformazione di un sistema sociale non strutturato in una più complessa compagine tribale. Le indagini avevano finora rivelato l'esistenza di un complesso architettonico articolato, installato su una piattaforma in pietre e argilla in riva all'Oceano Indiano, destinata a contenere e stabilizzare la duna di sabbia sottostante. Gli edifici erano costituiti da ambienti di varie dimensioni, di pianta approssimativamente rettangolare, costruiti con mattoni d'argilla cruda di dimensioni standardizzate. La campagna di scavo 2008 ha indagato il settore centro-orientale dell'abitato, ancora inesplorato. L'analisi delle planimetrie strutturali ha confutato l'ipotesi iniziale di uniformità architettonica. I risultati delle ultime campagne, in particolare, respingono la possibilità di un modulo abitativo ricorrente, costituito da tre piccole stanze contigue collocate lungo i lati lunghi di una più grande stanza centrale. Questo modello è stato identificato effettivamente solo nell'area Sud-Est dell'abitato; nel

resto del sito, l'alternanza di ambienti di piccole, medie e grandi dimensioni sembra meno schematica. Le fasi archeologiche riconosciute, inoltre, mostrano diversi mutamenti nell'utilizzo degli spazi interni e nella disposizione dei blocchi residenziali. L'analisi dei pavimenti, degli alzati e delle loro reciproche relazioni, evidenziano l'alternanza di fasi di costruzione fasi di restauro o di riutilizzo. La planimetria del nucleo architettonico è, in alcuni casi, alterata da sostanziali modifiche, intercorse probabilmente dopo periodi di abbandono che comportarono crolli e disfacimenti. La complessità nel dispiegarsi delle stratigrafie strutturali riflette una situazione di lunga durata del sito in termini cronologici. Al fine di analizzare l'organizzazione spaziale dell'area, e le sue relazioni con gli edifici circostanti, i lavori di scavo hanno privilegiato l'esposizione orizzontale delle strutture, rimandando l'indagine verticale alle campagne future. Alcuni degli ambienti rinvenuti, tuttavia, sono stati investigati fino a rintracciare i più antichi livelli di occupazione.

La documentazione grafica adottata da ormai diversi anni è di tipo digitale con l'ausilio di una fotocamera digitale e di una Stazione Elettronica Totale; la gestione e l'interpretazione dei dati ottenuti sono legate all'applicazione di sistemi GIS (*Geographical Information System*)

L'esplorazione condotta durante la precedente campagna aveva rivelato la presenza di strutture in mattoni crudi nell'area centrale del sito, fino allora ritenuta priva di architetture connesse al principale periodo di occupazione dell'abitato. Tali rilevanti strutture erano obliterate da due capanne di tipo *quarras*, costruite con grandi blocchi litici formanti una pianta pseudo-circolare o ovale. L'inizio dei lavori è dunque coinciso con la rimozione delle due strutture tarde. L'operazione ha permesso di identificare 20 ambienti di varie dimensioni, la cui planimetria e sequenza stratigrafica sembrano indicare la presenza di due edifici, nominati Building 7 e Building 8.

Il Building 7, coperto dalla capanna US 125, è costituito da 5 ambienti che presentano dimensioni e caratteristiche molto simili fra loro. Il complesso si sviluppa in direzione nord-sud, con uno spazio centrale orientato in direzione est-ovest, affiancato sul lato nord e sul lato sud da due stanze. Che l'edificio fosse coperto quasi interamente dalle pietre della capanna US 125 ha probabilmente contribuito alla conservazione pressoché ottimale di alcune porzioni di muro e dei crolli a queste connessi. A est il Building 8 mostra una planimetria meno regolare: una stanza rettangolare allungata, orientata in senso est-ovest, occupa la zona nord e, sul lato settentrionale, presenta un probabile accesso all'edificio. Un insieme di ambienti orientati in direzione est-ovest e nord-sud costeggia invece il lato sud. Sono stati scavati solo alcuni vani di questo edificio. Alcune delle stanze presentano interessanti depositi di conchiglie in corso di lavorazione, soprattutto apici di *Conus sh.*: impilati e pronti a essere utilizzati in un successivo momento del processo operativo, oppure in corso di lisciatura, erano circondati da scarti provenienti dal taglio delle conchiglie. Sono state ritrovate anche alcune conchiglie di *Pecten sh.* con tracce di combustione e diversi micro-strumenti e schegge di selce, oltre a perforatori di grandi dimensioni, diversi vaghi di collana e due frammenti di pirolusite. Vani più piccoli, erano certamente dei magazzini: al loro interno erano presenti oggetti di vario tipo, tra cui alcuni grandi frammenti di carapace e conchiglie.

La campagna di scavo 2008 ha evidenziato una caratteristica peculiare dell'abitato di HD-6: le varie *households* sembrano segregate le une rispetto

alle altre, e ancor più nei confronti del visitatore esterno. Quasi tutti gli spazi teoricamente accessibili erano impegnati con stanze o strutture d'altro tipo come il forno US 504, una struttura relativamente imponente (con un diametro di 2 m) posta al centro di un potenziale passaggio, accanto al complesso inserito fra i Buildings 5 e 8.
Si attendono inoltre i risultati delle prospezioni geomagnetiche effettuate nelle aree più esterne del sito e nelle zone limitrofe dal Prof. H. Becker, risultati che saranno probabilmente disponibili entro la prossima campagna e che potrebbero identificare eventuali strutture sepolte, fornendo un'immagine più completa dell'abitato anche rispetto alle sue relazioni col mondo esterno.

"Progetto El Salha": Rapporto sulla campagna di scavi 2008 nel sito di Al Khiday-2 (16-D-4 e 16-D-4B), Sudan

Il progetto archeologico dell'IsIAO denominato "Progetto El Salha" ha avuto luogo tra il 28 Ottobre ed il 20 Dicembre 2008. Hanno partecipato ai lavori di scavo e di ricerca in questa stagione di lavoro i sottoelencati ricercatori: dr.ssa Donatella Usai, archeologa, direttrice del progetto (IsIAO); dr. Sandro Salvatori, archeologo, condirettore (Ministero per i Beni e le Attività Culturali); dr.ssa Tina Jakob, antropologa fisica (Università di Durham, UK); dr. Andrea Zerboni, geomorfologo (Università di Milano). Ispettrice per la National Corporation for the Antiquities and Museums, Ministero della Cultura del Sudan, e membro attivo della missione è stata la signora Mongeda Khaled Magzoub, una preziosa collaboratrice nel lavoro sul campo e nella risoluzione dei problemi logistici e burocratici.

Tutti gli obiettivi della campagna del 2008 di seguito elencati sono stati ampiamente raggiunti confermando la grande importanza scientifica del progetto sia sul piano della ricerca antropologica che sul piano della pura ricerca archeologica:

- Prosecuzione dello scavo nel cimitero Tardo-Paleolitico, Mesolitico, Neolitico e Meroitico (e/o Post-Meroitico) di Al-Khiday 2 adiacente all'insediamento Mesolitico di Al-Khiday 1 al fine di ampliare la raccolta di materiali utili agli studi antropologici, bio-archeologici, ambientali, genomici (DNA), alimentari (analisi isotopiche) cronologici e culturali che costituiscono le varie linee di ricerca del progetto dell'IsIAO.

- Scavo del sito Mesolitico 16-D-4 B, individuato, alla fine della campagna del 2007, ad un centinaio di metri a nord del cimitero 16-D-4.

- Ricognizione geomorfologia dell'area dei siti archeologici 16-D-3, 16-D-4, 16-D-4B e 16-D-5 e campionatura di suoli e colonne stratigrafiche di suoli e formazioni antropiche per analisi micro-morfologiche e osservazioni di sezioni sottili ai fini della ricostruzione paleoambientale tra Tardo Pleistocene e Medio Olocene nell'area degli insediamenti e le dinamiche di deposizione, pedogenesi ed erosione delle formazioni naturali ed antropiche (vedere il rapporto allegato di A. Zerboni).

- Raccolta di ulteriori campioni di piante e di acque attuali per aumentare la base di confronto con il materiale archeologico (fauna, resti ossei umani, resti botanici) per il programma sistematico basato sull'analisi degli isotopi dell'ossigeno, del carbonio e dell'azoto per la ricostruzione della dieta delle popolazioni Preistoriche e Storiche che con modalità diverse hanno frequentato il villaggio di Al-Khiday 1 ed il cimitero di Al-Khiday 2 e la parallela ricostruzione delle condizioni ambientali nell'antichità.

Non sono stati invece eseguiti ulteriori scavi nel sito Mesolitico di Al-Khiday 1 per la necessità di concentrare tutti gli sforzi e le scarse risorse nella indagine del sito cimiteriale di Al-Khiday 2 che si prospetta non solo come il più antico cimitero africano ma del mondo intero.

Gli scavi nel cimitero Tardo Paleolitico, Mesolitico, Neolitico e Post (?) - Meroitico di Al-Khiday 2

Lo scavo del cimitero di Al-Khiday 2 (16-D-4) iniziato nel 2005, ha dimostrato senza più ombra di dubbio che il basso monticolo localizzato a ca. 80 metri a nord dell'insediamento Mesolitico di Al-Khiday 1 (16-D-5) ha ospitato una vasta necropoli pluristratificata oltre ad una fase abitativa risalente al Mesolitico di Khartoum e datata alla metà del settimo millennio a.C. Quaranta sepolture sono state messe in luce nelle campagne del 2005 e 2006 e altre 45 nel 2007. Altre 42 sepolture sono state messe in luce durante la campagna di quest'anno. In tutto sono stati scavati circa 500 m^2 su una superficie valutabile a circa 1000 m^2.
La campagna del 2007 aveva permesso di assodare che ci si trovava di fronte ad una situazione davvero unica e che senz'altro questo cimitero poteva essere considerato il più importante sito preistorico del Sudan. La ragione risiede nel fatto che il monticolo è stato usato come cimitero per un periodo inusitatamente lungo ed in diversi periodi culturali che vanno dal Tardo Paleolitico (almeno 20.000 anni da oggi) al periodo Tardo Meroitico (I-II secolo d. Cr.). In un momento specifico, che abbiamo potuto datare alla metà del settimo millennio a. Cr., il monticolo è stato anche sede di un insediamento Mesolitico ricco di focolari e con grandi capanne seminterrate.
L'importanza di tali scoperte ci ha spinti a concentrare le attività di scavo in questo straordinario sito archeologico. I focolari a cenere scavati nel sito durante la campagna del 2007 ed allora attribuiti al Mesolitico sulla base del materiale ceramico in essi contenuto, possono ora essere datati con certezza intorno al 6500 a.C. grazie ad una serie di datazioni C14. Queste datazioni sono assolutamente in linea con quelle ottenute da livelli dell'insediamento di Al-Khiday 1 (16-D-5) che avevano restituito materiali ceramici del tutto analoghi. Questi focolari, dobbiamo ricordare, tagliavano in più casi i resti scheletrici appartenenti a quella che con tutta evidenza rappresenta la fase più antica della necropoli. Si tratta infatti di un gruppo di inumati deposti distesi sul ventre a faccia in giù, la cui grande antichità ci era inizialmente suggerita solo dallo stato di avanzata fossilizzazione delle ossa. Tuttavia dei dubbi rimanevano poiché il processo di fossilizzazione delle ossa può essere anche influenzato dall'aridità ambientale e dalla velocità di evaporazione delle acque meteoriche in ambienti iperaridi e pertanto favorita da processi diagenetici. Le datazioni C14 ottenute per i pozzetti che incidono questo tipo di sepolture rendono ora certo che ci troviamo di fronte ad una fase cimiteriale risalente a ben più di 9.000 anni fa.
Oltre a quanto sopra riportato, altre considerazioni, in modo particolare di ordine stratigrafico, confermano la grande antichità di questa fase cimiteriale. La gran parte degli individui deposti in posizione prona si trovano ad una profondità di solo 10-20 cm dalla superficie. Quando non disturbati da pozzetti e focolari Mesolitici o, peggio, da sepolture Tardo o

Post Meroitiche questi inumati risultano in buone condizioni di conservazione ed in coerente connessione anatomica. Per essere così ben conservati la fossa in cui furono sepolti doveva essere stata scavata da un livello decisamente più alto e portate vicino alla superficie da processi erosivi che hanno asportato almeno tra i 60 e gli 80 cm di deposito. L'erosione deve essere durata svariati millenni alternandosi a fasi di deposizione di altri suoli nei periodi più umidi e temperati.

Inoltre le analisi isotopiche eseguite dalla collega Paola Iacumin dell'Università di Parma, che mirano fra l'altro alla ricostruzione della dieta delle antiche popolazioni rappresentate fisicamente nel cimitero e indirettamente (resti di pasto nei focolari e nei depositi antropici) nel vicino insediamento Mesolitico, hanno dimostrato che la più antica popolazione rappresentata nel cimitero visse in un ambiente molto più umido di quello che si presenterà durante l'Antico Olocene.

Numerosi studi paleo-climatici e paleo-ambientali dedicati negli ultimi trent'anni a queste regioni africane hanno individuato almeno due fasi di clima molto umido durante il Tardo Pleistocene. Una prima fase, ancora poco conosciuta in dettaglio, si colloca prima di 20.000/25.000 anni fa, mentre una seconda fase di forte umidità si colloca intorno ai 15.000/13.000 anni da oggi.

La risposta a questa incertezza che ancora ci impedisce di assegnare una precisa determinazione cronologica a questi più antichi resti umani potrà venirci quasi certamente dalle datazioni su bio-apatite in corso presso il laboratorio di «Archéozoologie, histoire des sociétés humaines et des peuplements animaux» del CNRS-UMR 5197 da parte del dott. Antoine Zazzo. Questi antichi resti umani infatti conservano scarse quantità di collagene e soprattutto basse concentrazioni di carbonio cosa che ha impedito ad oggi di ottenere delle normali determinazioni radiometriche neppure con l'utilizzo della tecnica AMS.

Ulteriori passi avanti nelle conoscenze paleo-ambientali e geomorfologiche sono stati fatti quest'anno grazie alla partecipazione del dott. Andrea Zerboni dell'Università di Milano. I risultati dello studio geomorfologico necessitano ovviamente della conferma delle analisi di laboratorio sui numerosissimi campioni di sedimenti raccolti sia nel sito cimiteriale di Al-Khiday 2, sia nell'insediamento Mesolitico di Al-Khiday 1.

Dalle osservazioni fatte in loco sembra che l'area sia stata occupata, prima dell'occupazione Mesolitica, da una palude o laguna. Campioni di questi sedimenti organici sono stati raccolti per essere sottoposti a determinazione radiometrica.

Il rituale ripetutamente osservato ad Al-Khiday 1 (circa 50 individui ad oggi) rappresenta un caso unico nella preistoria mondiale. In nessuna altra regione africana, infatti, è attestato una prassi sepolcrale analoga, ad eccezione del caso isolato della sepoltura rinvenuta a Wadi Kubbanyia in Egitto nel 1984, e datata da Wendorf a 20.000/30.000 da oggi.

L'importanza di questo cimitero non è determinata solamente da questo più antico gruppo di sepolture, ma anche dal suo uso prolungato ed intensivo durante i successivi periodi Mesolitico, Neolitico e Meroitico, vale a dire nel corso di svariate migliaia di anni.

Le tombe neolitiche non sono particolarmente numerose, almeno fino ad oggi, ma alcune di esse hanno restituito, quest'anno, corredi sicuramente attribuibili alla fase di Shaheinab (V millennio a. Cr.). In alcune di esse il corredo personale era arricchito da collane di pendenti di forma lanceolata eseguiti

partendo da una valva della conchiglia nilotica, *Spathopsys sp.*, un tipo mai attestato prima d'ora.
L'ultimo utilizzo del sito come necropoli sembra datare, in accordo con le determinazioni C14, al I secolo d.C. Proprio questa collocazione cronologica, insieme ai materiali del corredo e alla forma stessa delle tombe, pone il problema della correttezza d'uso del termine culturale di Post-Meroitico fino ad oggi utilizzato per qualificare queste popolazioni. In realtà, a parte la cronologia indicataci dalle determinazioni radiometriche, dobbiamo sottolineare che le sovrastrutture di queste sepolture ad Al-Khiday 2 non sono costituite dai caratteristici tumuli terragni come nel vicino, più tardo, cimitero 16-C-2, da noi parzialmente scavato nel 2007. Ad Al-Khiday 2 infatti la sovrastruttura è costituita da concentrazioni di pietrame di piccole e medie dimensioni risultato dell'azione della deflazione eolica e dell'erosione idrica di piccoli tumuli di pietre.
La gran parte delle tombe scavate durante la presente campagna di scavo risulta priva di corredo ad eccezione della Tomba 99 che aveva una grande ciotola deposta sui resti di un neonato.
Sesso, età, paleo-patologie e caratteristiche fisiche di queste popolazioni sono correntemente allo studio della dott.ssa Tina Jakob, dell'Università di Darham (UK), mentre i denti sono allo studio del dott. Joel Irish, Università dell'Alaska a Fairbanks.

La fase insediamentale ad Al-Khiday 2

I pozzetti a cenere che ci hanno consentito di stabilire con certezza una data *ante quem* per la più antica fase cimiteriale fanno parte di una fase insediamentale Mesolitica che nel 2008 si è potuta in modo più approfondito grazie allo scavo di ulteriori pozzetti di questo tipo e di altre strutture legate alla fase abitativa del sito. Questi pozzetti a cenere altro non sono che focolari pavimentati a diversi livelli con letti di pietre che risultano fortemente alterate dal fuoco. Entro questi focolari è stata recuperata una consistente quantità di resti faunistici, in modo particolare resti di pesce e concentrazioni di resti di *Pila* sp., un gasteropode tipico di stagni e paludi a regime stagionale. Di particolare interesse ci sembra il ritrovamento in uno di questi focolari di un corno di bovide che potrà essere determinato dal dott. Louis Chaix.
I focolari scavati ad Al-Khiday 2 contengono anche grandi quantità di ceramica prevalentemente appartenente ad una tipologia caratteristica della seconda fase individuata nell'insediamento di Al-Khiday 2 dove pure risulta datare alla metà del VII millennio a. Cr.
Un altro tipo di pozzetti è stato individuato sempre nel corso della presente campagna. La loro funzione non è del tutto chiara anche se potrebbe trattarsi di silos per la conservazione del cibo. Il loro riempimento è costituito da un deposito organico anch'esso ricco di resti faunistici e di frammenti ceramici, ma non vi sono evidenze di uso del fuoco. Consistenti campioni di terreno da questi pozzetti sono stati sottoposti a flottazione per appurare la presenza o meno di resti botanici. Il materiale estratto è stato inviato in Canada alla dott.ssa C. D'Andrea della Simon Fraser University, British Columbia.
Un'altra rilevante scoperta effettuata nel sito di Al-Khiday 2 è costituita dall'individuazione e dalla parziale esplorazione di due capanne seminterrate scavate nel substrato sabbioso. Una delle due capanne si trova nella porzione

occidentale dell'area di scavo, mentre la seconda è venuta alla luce nel settore sud-orientale. Entrambe le strutture, per ragioni stratigrafiche e per i materiali contenuti nel deposito interno risultano contemporanee ai focolari a cenere sopra descritti. La prima è riempita da un deposito laminare di argilla molto scura, di origine organica alternato a lenti di sabbie eoliche, mentre la seconda è riempita da un deposito di sabbia limosa che copre un deposito fortemente argilloso e molto scuro. Al limite orientale della trincea di scavo, al fondo di questa seconda capanna è stato individuato un focolare che ha restituito una certa quantità di carboni che verranno utilizzati per datare la struttura. Il completamento dello scavo di entrambe le capanne è previsto per la prossima campagna di scavi.
I depositi interni di entrambe le capanne sono stati campionati dal dott. Zerboni per determinare le modalità di formazione degli stessi. Il materiale archeologico rinvenuto nei sedimenti della seconda capanna sembra prevalentemente in giacitura secondaria e disturbato da interventi post-deposizionali, tuttavia in un lembo apparentemente non disturbato è stato raccolto un frammento ceramico appartenente tipologicamente alla fase più antica (inizi VII millennio a. Cr.) individuata nell'insediamento di Al-Khiday 1.

I pozzetti antropici del sito 16-D-4B.

Durante la presente campagna di scavi è stata effettuata la pulizia di un'area di 25 m² in corrispondenza di un pozzetto individuato nel 2007 nei pressi di Al Khiday 2. L'asportazione del letto eolico spesso tra i 3 ed i 5 cm ha immediatamente messo in luce un gruppo di cinque pozzetti. Un sesto analogo pozzetto è stato poi individuato lungo il pendio nord dell'area e anch'esso successivamente scavato. Questi pozzetti si sono dimostrati di grande interesse in quanto contenevano una rilevantissima quantità di resti faunistici, prevalentemente pesce di grandi dimensioni, spesso in connessione anatomica, oltre a resti di mammifero tra i quali va segnalata la presenza di gazzella e probabilmente di ippopotamo. Insieme ai resti faunistici va segnalata la presenza di numerosi frammenti ceramici e soprattutto il ritrovamento nel Pozzetto 1 dei resti di un grande vaso Mesolitico pressoché completo, fatto unico nella storia della ricerca preistorica in Sudan. La sua collocazione e conservazione lasciano pensare che il vaso sia stato intenzionalmente riposto nel pozzetto con il suo contenuto di pesce. La matrice del deposito interno al pozzetto è argillosa, molto scura per il suo contenuto organico ed estremamente compatta. Nonostante la colorazione non abbiamo reperito tracce di carboni nel deposito interno dei pozzetti, neppure con la tecnica della flottazione, a parte pochi frammenti nel Pozzetto 6 che saranno sottoposti ad analisi radiometrica.
Questi pozzetti appartengono senza dubbio ad un sistema insediamentale complesso e pertanto abbiamo pianificato per la prossima stagione la pulizia di un'ampia superficie per individuare possibili strutture connesse con questa impressionante serie di pozzetti. L'occasione si rivela ancora una volta unica nella storia degli studi in quanto essi rappresentano dei sistemi chiusi e assolutamente non contaminati da materiali più tardi. La ceramica raccolta in questi pozzetti appartiene senza eccezioni alla seconda fase dell'insediamento

di Al-Khiday 1 e alla fase dei focolari a cenere scavati ad Al-Khiday 2 ed in entrambi i casi datata intorno alla metà del VII millennio a.C.

Seconda Missione Etnolinguistica e Archeologica nella Valle dello Yaghnob (Tajikistan)

La missione etnolinguistica nella Valle dello Yaghnob (Repubblica del Tajikistan), diretta dal prof. Antonio C.D. Panaino per conto dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e per l'Università di Bologna, ha effettuato la sua seconda spedizione nel mese di giugno 2008. La squadra coinvolta si componeva, compreso il direttore, di 19 unità (3 di nazionalità non italiana [un francese, un inglese ed un russo, inquadrato però presso l'Accademia delle Scienze di Vienna], di cui 5 etno-linguisti, 5 archeologi, 2 etnografi, 2 storici, 4 medici ed un farmacologo, più 3 unità locali (di cui un archeologo, membro ufficiale dell'Accademia delle Scienze della Repubblica del Tajikistan). La missione si è articolata su tre ambiti principale di ricerca: 1) studio etnolinguistico dello Yaghnobi e analisi etno-religiosa della vita tradizionale di questa popolazione dopo la sua deportazione avvenuta negli anni '70; 2) indagine sul patrimonio archeologico sogdiano presente nel suo territorio e 3) studio dei petroglifi e dei tamga in esso presenti. Alla Missione si è affiancata un'azione di carattere umanitario (già intrapresa con altre risorse a partire dal 2007) a sostegno della popolazione locale che vive in condizioni drammatiche dal punto di vista economico-sanitario.

Relazione Linguistica ed etno-antropologica

La parte etnolinguistica della Missione "Valle dello Yaghnob 2008" ha potuto sfruttare l'esperienza di campo acquisita nell'anno precedente. La missione del 2007 aveva rilevato notevoli difficoltà nella raccolta di materiale folclorico e favolistico, sia tra i giovani che tra gli anziani. Nella preparazione della missione 2008 si è deciso di puntare essenzialmente sulla raccolta di "storie di vita" degli Yaghnobi, soprattutto di coloro che avevano vissuto la deportazione del '70. Ciò, nelle premesse, avrebbe consentito di conseguire un duplice risultato: raccogliere materiale linguistico per la creazione di un *database* testuale e, al contempo, collezionare storie di vita per uno studio etnografico sulla memoria yaghnobi.
Questa decisione si è rivelata, sul campo, assai fruttuosa. Le due persone coinvolte principalmente in questa attività – Daniele Guizzo ed Eric Phalippou, nonché in altri villaggi da Paolo Ognibene e Pavel Lurje – sono state in grado di ottenere varie storie di vita, soprattutto dai membri anziani della società nelle loro riunioni serali. Nel corso della missione 2008 sono stati coperti altri villaggi, in precedenza non visitati.
Nei villaggi di Pskon e di Gharmen alta sono state raccolte molte storie di vita, alcune delle quali hanno permesso di ricostruire le prime migrazioni, volontarie, degli yaghnobi verso Dushanbe nei primi anni '50.
Un discreto numero di minuti di registrazione è stato raccolto tra i villaggi di Pullarovut e di Tag-i Chanor. Nel primo villaggio è stata registrata una preziosa storia riguardante, a detta dell'informatore, suo nonno e la sua guarigione legata all'apparizione di un piccione su uno degli alberi di ginepro

al limitare dell'abitato. In realtà pare trattarsi di un noto motivo folclorico legato agli alberi di ginepro che costituiscono anche una sorta di santuario per i locali. Nel secondo villaggio un informatore piuttosto loquace ha fornito la versione yaghnobi di alcune narrazioni coraniche (*qisas*). Numerose altre fonti orali sono state raccolte nel corso degli spostamenti in Valle da villaggio a villaggio e poi digitalizzate su Ipod.
I risultati conseguiti in questa seconda missione sono apprezzabili e promettenti. Si stanno ponendo le basi per la costituzione di un *database* testuale, a integrazione dei testi raccolti dagli studiosi sovietici, premessa necessaria per uno studio esaustivo sulla lingua yaghnobi contemporanea, sulle sue linee di sviluppo e sul suo "stato di salute". Al contempo si è trovata una strada per raccogliere, sia pur indirettamente, notizie etnografiche di notevole valore, legate soprattutto ai santuari tradizionali, spesso costituiti da alberi, pietre e fonti d'acqua. Fondamentale, inoltre, l'indagine condotta sui riti funerari e su quelli matrimoniali, riguardo ai quali è stato raccolto molto materiale di prima mano, oltre che ampia documentazione filmografica e orale.

Survey Archeologico per lo studio dei Sistemi Difensivi e di Controllo della Regione in vista della Realizzazione di una Carta Archeologica della Valle dello Yaghnob

Fin dalla prima campagna, condotta nell'agosto del 2007, era parso indispensabile affiancare agli studi linguistici ed antropologici, la raccolta di un'ampia documentazione relativa ai resti storico-archeologici presenti nella zona. Una più chiara ricostruzione degli eventi che hanno visto protagonista questa valle e la sua popolazione è, infatti, una condizione necessaria per restituire agli abitanti una corretta identità culturale ed una migliore consapevolezza storica. Nel rapporto conclusivo della campagna del 2007 si evidenziava come, dal punto di vista della conservazione del patrimonio archeologico, uno dei primi interventi da compiere fosse la realizzazione di una carta archeologica della valle. A questo scopo, nel corso della seconda campagna, un team archeologico, composto dal dott. Luca Colliva, dalla dott.ssa Laura Carboni e dalla dott.ssa Gloria Tiberi, affiancati dall'archeologo tajiko dott. Sharof Kurbanof, è stato incaricato di realizzare una ricognizione della valle al fine di iniziare la raccolta dei dati necessari.
Questa prima ricognizione ha interessato, principalmente, la parte iniziale della valle dello Yaghnob, ed in particolare la zona in prossimità del villaggio di Margib, dove era stata segnalata la presenza di quattro siti archeologici identificabili come fortezze medioevali. La raccolta di dati sulla presenza di fortezze o strutture militari per il controllo del territorio era, infatti, uno dei principali obiettivi del team.
I lavori hanno portato all'identificazione di cinque siti archeologici (MO1, MH01, MH02, MH03, MH04) ai quali si sono aggiunti sette resti strutturali (MS01, MS02, MS03, MS04, MS05, MS06, MS07) di minor rilievo e d'incerta datazione. Sono state rilevate, inoltre, le coordinate geografiche delle fonti d'acqua e delle principali canalizzazioni a scopo agricolo; riguardo a queste ultime la tradizione locale vuole che siano state costruite su tracciati preesistenti e molto antichi; al momento, però, non sono state ritrovate prove definitive a conferma di ciò.

Le coordinate geografiche dei siti e delle strutture sono state rilevate grazie all'uso di GPS portatili, in dotazione al team, e i dati raccolti sono in corso di elaborazione.

Due dei siti identificati (MH02 e MH03) dovevano avere funzioni militari di difesa e controllo del territorio, ancora incerta resta, invece, la natura dei resti archeologici dei siti MH01 e MH04, per i quali non si esclude una funzione abitativa. Gli scarsi resti murari rinvenuti nel sito M01 (principalmente un focolare, forse realizzato riutilizzando una tomba precedente) rendono impossibile la datazione e l'identificazione di questo sito, ma il toponimo col qual è indicato dalla popolazione locale, Kala-i Sulaymān (castello di Salomone), e le testimonianze raccolte, riguardanti una scalinata monumentale che conduceva al sito, oggi completamente scomparsa, ci spingono a credere che questo fosse uno dei quattro siti archeologici ricordati da U. Ėšonkulov (U. Ėšonkulov (2007) *Istorija zemledel'českoj kul'tury gornogo Sogda* (s drevnejšich vremen do načala XX v.) (Storia della cultura agricola della Sogdiana montana [Dai tempi più antichi sino all'inizio del XX secolo]), 221-25) ed identificati come fortificazioni. Nessuno dei dati raccolti permette di confermare una simile identificazione.

Al fine di raccogliere informazioni utili alla datazione dei siti e delle strutture rilevate si è provveduto a una raccolta della ceramica di superficie e all'apertura di un piccolo saggio (7 x 3 m.) nel sito MH03. Lo studio preliminare dei frammenti ceramici di superficie spinge a datare i cinque siti alla prima fase della dominazione islamica nella regione, ma uno dei frammenti rinvenuti durante lo scavo del saggio nel sito MH03 sembra confermare la presenza di livelli precedenti, forse riconducibili al periodo sogdiano. Maggiori dati saranno forniti dallo studio sistematico, attualmente in corso, del materiale ceramico raccolto.

Nel proseguimento della missione sono stati visitati altri tre siti archeologici (XS01, PV01 e TC01) indicatici dalla popolazione come probabili fortezze. Il sito XS01 si trova su una collina sulla riva sinistra del fiume Yaγnob, nei pressi del punto in cui il fiume Xšortob si immette nello Yaγnob. Le strutture presenti sono poco conservate ed è impossibile ricostruire il perimetro esterno dell'edificio o tentare una datazione del complesso; anche i ritrovamenti ceramici sono stati molto scarsi. La posizione e la tipologia delle strutture sembrano confermare una funzione difensiva e di controllo del territorio.

Lungo il corso del fiume Xšortob è stato rinvenuto, inoltre, un petroglifo rappresentate un animale con corna e sono state rilevate le coordinate geografiche di tre insediamenti che, secondo gli abitanti del vicino villaggio di Xšortob, sarebbero stati abbandonati circa 150 anni fa.

Il sito TC01, situato ad Est del villaggio di Tag-i Chanor è composto dai resti di una imponente struttura difensiva di forma triangolare, posizionata su un piccolo rialzo roccioso, e da alcune strutture secondarie, di incerta funzione, affiancate all'edificio triangolare. Nonostante la scarsa conservazione dei resti, la natura militare del sito è evidente. In prossimità delle strutture e lungo il pendio della montagna sulla cui cima si trova il complesso sono stati rinvenuti molti frammenti ceramici.

Lungo il sentiero per raggiungere il sito sono stati ritrovati, inoltre, alcuni petroglifi di cui sono state rilevate le coordinate geografiche.

Il sito PV01, situato a Ovest del villaggio di Pullarovut, è stato identificato come un forte di forma rettangolare con quattro torri angolari di forma

circolare. Durante la ricognizione non sono stati ritrovati frammenti ceramici, ma lo stato di conservazione del sito, la sua posizione e la tipologia, molto diversa da quella riscontrata negli altri siti indagati, sembrano indicare, per questa struttura, una datazione più recente.
Il lavoro svolto nelle circa due settimane di permanenza *in situ* ha confermato la ricchezza storica della regione e l'alto numero di siti archeologici presenti. Risulta, quindi, di fondamentale importanza la realizzazione di un'accurata carta archeologica della valle che possa documentare questa ricca messe di informazioni. A questo progetto si deve, però, affiancare una sistematica raccolta di dati che preveda, data la scarsa presenza di materiali ceramici di superficie, più volte riscontrata durante le ricognizioni, lo scavo stratigrafico di alcuni siti al fine di raccogliere indicatori utili alla datazione ed interpretazione dei resti archeologici rinvenuti.

Relazione tecnica sullo studio delle incisioni rupestri

La scoperta di incisioni rupestri nella Valle dello Yaghnob, avvenuta nel corso della precedente missione etno-linguistica (agosto 2007), destò un notevole interesse negli studiosi del campo confermando la rilevanza storico-archeologica della Valle fin dai tempi più remoti. Le incisioni rupestri, ritrovate in località Tang-i Dahana nei pressi del fiume, furono localizzate su quattro superfici, di cui tre con raffigurazioni isolate (TD 1-3) e una quarta (TD 4) con oltre una trentina di soggetti animali e umani stratificati su almeno quattro livelli di incisione in un'area di circa 6 m^2. Purtroppo, in mancanza della strumentazione tecnica necessaria, non fu possibile procedere alla documentazione scientifica delle incisioni, compito che è stato quindi programmato tra i primi obiettivi della successiva missione 2008.
Attività svolte in preparazione alla missione. Nel campo del rilevamento e dello studio delle incisioni rupestri l'Italia si propone a livello internazionale come interlocutore di eccellenza grazie al patrimonio di risorse umane e conoscenze tecnico-teoriche maturato in Valcamonica attraverso l'opera di ricerca del Centro Camuno di Studi Preistorici, dove si è formata la specialista coordinatrice di questa parte della missione (la dottoressa Marta Passarelli, coadiuvata dal dott. Gian Pietro Basello). La documentazione fotografica raccolta durante la missione 2007 è stata analizzata consultando i maggiori esperti del settore ed è stato così pianificato nel dettaglio il metodo di lavoro e le tecniche di rilevamento da utilizzare in Valle ai fini di realizzare una documentazione completa di livello scientifico delle incisioni rupestri.
In particolare, si è ritenuto opportuno programmare l'utilizzo del procedimento di rilievo a contatto per la superficie più ricca di figurazioni e di *frottage* per i dettagli di maggior interesse. Il rilievo a contatto è una tecnica che permette di riprodurre in scala 1:1 una superficie incisa (come in questo caso) o disegnata, servendosi di appositi fogli trasparenti di polietilene; si usa quando la quantità dei dettagli è tale da non poter esser registrata con altri metodi di rilievo diretto. La tecnica del *frottage* consiste nel sovrapporre un foglio di carta velina alla superficie rocciosa; sfregando il supporto con matite di varia morbidezza o un foglio di carta carbone si ottiene una riproduzione oggettiva in scala 1:1 della superficie sottostante.
Il materiale tecnico necessario era ovviamente stato preparato in Italia.

Oltre alle previste attività di rilevamento delle superfici incise già note, durante la missione 2008 sono state svolte ricognizioni lungo i sentieri che collegano il Tang-i Dahana con il passo di Surkho passando per una valle laterale del fiume Yaghnob dove si trova il villaggio di Tag-i Chanor; la distanza lineare coperta è stata di circa 6 km. Attraverso lo studio della conformazione orografica e le testimonianze degli abitanti della Valle, si è infatti ipotizzato che questo percorso, tuttora utilizzato per la transumanza delle greggi, fosse usato anche in epoche storiche da cacciatori e mercanti. Le ricognizioni hanno portato alla scoperta di numerose incisioni rupestri.
Nel corso della missione 2008 sono state svolte le seguenti attività:

- rilievo a contatto della superficie denominata TD 4 per cui sono stati necessari 17 fogli di polietilene;
- rilievo tramite frottage di alcuni dettagli della superficie TD 4;
- ricognizione lungo la riva destra del fiume nei dintorni del Tang-i Dahana che ha portato alla scoperta di 5 nuove superfici incise;
- documentazione fotografica e rilevamento tramite GPS della posizione delle superfici incise lungo la riva destra del fiume nei dintorni del Tang-i Dahana;
- ricognizione nella valle di Tag-i Chanor che ha portato alla scoperta di 23 nuove superfici incise, di cui due (TC 1 e GZ 1) di oltre 5 m^2;
- documentazione fotografica e rilevamento tramite GPS della posizione delle superfici incise nella valle di Tag-i Chanor;
- rilievo a contatto della superficie denominata TC 1 per cui sono stati necessari 17 fogli di polietilene;
- documentazione fotografica e rilevamento tramite GPS della posizione di oltre 20 superfici incise nell'area dell'antica Moschea del Venerdì.

Fin dai primi giorni successivi al rientro della missione in Italia, è in corso il lavoro di riordinamento e catalogazione del materiale scientifico raccolto durante la permanenza in Valle. La documentazione fotografica è stata suddivisa per superficie incisa e livello di dettaglio. I rilievi a contatto su fogli di polietilene sono stati ridotti e riportati nella scala desiderata con un procedimento meccanico e fotografico. Si sta procedendo ora all'acquisizione mediante *scanner* digitale dei rilievi a contatto così ridotti.
Purtroppo non è stato possibile documentare in modo completo tutte le numerose superfici incise ritrovate nel corso della missione. In particolare, risulta di particolare interesse scientifico procedere al rilievo a contatto della vasta superficie incisa GZ 1. Risulta pertanto necessaria e auspicabile una nuova missione in Valle al fine di ultimare l'opera di documentazione delle incisioni rupestri, presupposto indispensabile per portare a termine la rielaborazione in chiave storica dei numerosi ritrovamenti già effettuati, rielaborazione che già da ora si rivela di estremo interesse scientifico per incrementare e migliorare la conoscenza del ricco patrimonio culturale di questa remota area dell'Asia Centrale.

Esplorazione e documentazione sulla vita nella Valle

Tutto il personale presente è stato, a diverso titolo, coinvolto nella raccolta di materiale etno-culturale volto a documentare i costumi e le tradizioni locali, sia attraverso la raccolta di documenti orali, sia attraverso una

ricchissima acquisizione di films e fotografie, volti a testimoniare lo stato dei villaggi ed i monumenti islamici presenti. Il soggiorno nei villaggi tajikofoni della Valle ha permesso una più adeguata comprensione delle differenze (anche di carattere sociale e tribale) instauratesi tra Tajiki e Yaghnobi, ma anche di mettere in luce le comuni tradizioni, visto che i Tajiki lì abitanti sono tutti (anche se per ragioni di prestigio tendono a nergarlo) di orgine yaghnobi. Le interviste, svolte soprattutto dal personale femminile, alle donne, spesso a latere delle visiti mediche, ha permesso una più circostanziata conoscenza di riti, abitudini e consuetudini, nonché la vita in comune ha permesso di studiare molti aspetti rituali della preparazione del cibo, soprattutto in presenza della macellazione degli animali. La visita in un periodo diverso (giugno) rispetto a quello scelto nella missione precedente (agosto) ha messo in luce diverse caratteristiche del lavoro agricolo e del restauro delle case, dopo i duri mesi invernali.

L'azione umanitaria

Lo studio del patrimonio culturale yaghnobi non può essere disgiunto da un'azione di tutela della popolazione locale, che versa in condizioni gravissime, priva di supporto medico, farmacologico e di strumenti reali di emancipazione. Sotto questo profilo la missione si è giovata della presenza di 4 medici ed un farmacologo, che hanno prestato più di 200 visite gratuite di diverso livello nel corso della presenza in questo territorio. È proseguita l'azione di distribuzione informata di medicinali di uso comune in vista dell'inverno, che, per otto mesi, rende inaccessibile la valle. I dati etnografici raccolti attraverso la mediazione medico-sanitaria sono stati ulteriore fonte di conoscenza sulla popolazione, i suoi costumi e tradizioni.

Attività ulteriori in Italia ed in ambito internazionale

Tutto il materiale raccolto nel corso della missione è stato oggetto di diverse conferenze e seminari, oltre che di una *Summer School* internazionale sulla lingua e la cultura Yaghnobi svoltasi presso l'Università di Bologna (15 giorni) nel settembre 2008; un volume dettagliato relativo alle attività degli anni precedenti è inoltre stato pubblicato alla fine del 2008. Un film dedicato alla spedizione ha ricevuto il terzo premio nella rassegna cinematografica "Camminare in Montagna" dedicata a B. Chatwin. L'attività medico-umanitaria è stata ampiamente presentata presso la Società Medica Chirurgica di Bologna, con ampio successo ed importanti riscontri scientifici. Anche lo studio sulle piante officinali ha destato interesse tale da ricevere uno speciale finanziamento da parte della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per meglio studiarne le proprietà curative. I risultati della Missione sono stati infine presentati in sedi internazionali come l'Università di Cambridge e il Museo Ermitage di San Pietroburgo, oltre che a Parigi, Bruxelles e Vienna.

Lopburi Regional Archaeological Project (LoRAP). Thailandia

Indagini stratigrafiche nel sito di Noen Din, distretto archeologico di Khao Sai On (Patthana Nikhom 3, Lopburi) - 30 ottobre-30 dicembre 2008

Espletate le formalità amministrative presso l'Ambasciata d'Italia a Bangkok e presso il National Research Council of Thailand (Bangkok), necessarie per dare inizio alle attività di campo, come da programma a suo tempo presentato alla DGPC-MAE, il giorno 2 Novembre 2008 sono state avviate le indagini stratigrafiche nel sito di Noen Din, distretto archeologico di Khao Sai On (Patthana Nikhom 3, Lopburi) principalmente mirate ad accertare l'estensione, la cronologia e la natura dei resti archeologici parzialmente investigati nelle stagioni 2006 e 2007.

Sono state aperte due trincee di scavo e due saggi stratigrafici, per un totale di 96,25 m² (portando così a 156,25 m² la superficie totale indagata), che ci hanno consentito di portare alla luce un esteso livello archeologico interessato da discariche di materiali derivati da attività abitative e industriali, queste ultime relative ad operazioni di raffinazione e fusione di rocce cuprifere. Il deposito, infatti, appare caratterizzato da resti di ceramiche domestiche e industriali (frammenti di crogiuolo, di fornace, di forme di fusione) contenuti in una matrice consistente in minuti frammenti di scorie di fusione, rocce metallifere e ossa animali. La natura abitativa di questo deposito, inoltre, risulta dalla presenza di numerose fosse di palo, verosimilmente relative a strutture architettoniche sopraelevate di cui non è stato però possibile ricostruire la pianta, e da due sepolture di individui in età puerile. Sepolture infantili di questo tipo, anche in altri siti preistorici tailandesi, sono, infatti, solitamente dislocate all'esterno delle aree riservate all'inumazione degli adulti.

Delle due sepolture, inoltre, una (G5) consiste nell'inumazione dell'individuo su un "letto" di grossi frammenti di vasellame domestico, posti a foderare la fossa di sepoltura, accompagnato da una grossa giara deposta presso i piedi e da una ciotola posta all'altezza del volto.

La seconda (G6), anche questa un'inumazione in fossa, ha restituito i resti di un infante accompagnato da un ricco corredo consistente in una collana di perle di corniola, una cavigliera di conchiglia con piccoli pendenti "a barilotto", anche questi di conchiglia, tre vasi di ceramica e ben nove forme di fusione di terracotta.

Sia i vasi, sia le forme di fusione presentano rotture, abrasioni e tracce di riutilizzazione precedenti alla loro deposizione nel corredo funerario; le forme di fusione, inoltre, pur presentando una dura incrostazione superficiale di carbonato di calcio che ancora non è stata rimossa offuscandone in parte la lettura, non hanno lo stesso profilo e non sono utilizzabili in coppie per la gettata del rame/bronzo.

In ogni caso proprio questa diversità di forme ci ha permesso di avere, per la prima volta in Tailandia, la certezza della contemporaneità di quella varietà tipologica, provenendo tutte dallo stesso sicuro contesto stratigrafico (la tomba, appunto).
L'apertura di diversi *test trenches*, inoltre, ha consentito di accertare i limiti nord, est e ovest dell'insediamento che, sulla base della tipologia vascolare, possiamo datare tra ca. il sec. II a.C. e il sec. II d.C.

Hanno preso parte al progetto:

Dott. Roberto Ciarla	Co-Direttore del Progetto, archeologo; Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente-Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci;
Dott.ssa Pakpadee Yukongdee	Co-Direttore del Progetto, archeologa; 4th Regional Office of the Thai Fine Arts Department;
Dott.ssa. Fiorella Rispoli	Vice-direttore del Progetto, archeologa e specialista di materiale fittile; Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente;
Dott. Thomas Oliver Pryce	Specialista di archeometallurgia e ricognizione-University College of London (United Kingdom);
Prof. Surapol Natapintu	Associate Researcher; Faculty of Archaeology, Silpakorn University-Bangkok;
Dott. Francesco Sponza	Collaboratore, archeologo, Venezia.

Hirbemerdon Tepe, Turchia

Nel 2008, la missione archeologica di Hirbemerdon Tepe, diretta dal dott. Nicola Laneri, ha concentrato i suoi obiettivi su due fondamentali aspetti della ricerca scientifica:
1) la continuazione della prospezione territoriale della regione che contorna il sito archeologico di Hirbemerdon Tepe per un'area di circa 50 kmq;
2) lo scavo archeologico, lo studio e il restauro dei materiali antropici messi in luce durante la campagna archeologica del 2007. Inoltre, la dott.ssa Anke Cross del University College of London ha iniziato la sua prima stagione quale esperta geomorfologa che studierà il paleosuolo di Hirbemerdon Tepe e della regione limitrofa.

Ricognizione superficiale della regione limitrofa ad Hirbemerdon Tepe

Per quanto riguarda il primo settore di ricerca (la prospezione territoriale), la missione archeologica ha visto la collaborazione del dr. Jason Ur della Harvard University che, data la sua dettagliata conoscenza delle tecniche di ricognizione superficiali e di lettura delle immagini satellitari, ha diretto sul campo il lavoro tra la fine di maggio e le prime tre settimane di Giugno. Il lavoro del dr. Ur ha continuato su presupposti scientifici iniziati nel 2007 e, grazie ad una tecnica di ricognizione intensiva, l'équipe mista dell'IsIAO e della Harvard University ha individuato ca. 90 siti tra campi nomadi e insediamenti permanenti. In particolare, la stagione del 2008 si è concentrata sulla comprensione dell'utilizzo degli altipiani che circondano il lato meridionale del sito di Hirbemerdon Tepe da parte di popolazioni nomadi e transumanti. Data la morfologia del terreno, questa regione non prevede alcuna possibilità per l'agricoltura; mentre, sin da epoche antiche, essa è stata usata da pastori e comunità nomadi per gli accampamenti invernali (in turco *kışlak*). L'obiettivo primario della prospezione territoriale diventa quindi quello di individuare la relazione tra uso del territorio da parte di popolazioni a sussistenza agricola e di quelle che hanno nella pastorizia un bene primario.

Scavo archeologico ad Hirbemerdon Tepe

La campagna di scavo del 2008 ha continuato l'indagine dell'area presa in considerazione durante l'anno precedente lungo il pendio settentrionale dell'Acropoli ('High Mound' - Area A) con un'estensione di un quadrato di 10 x 10 m lungo il settore orientale e di una step trench (2 metri di larghezza e 5 di lunghezza - Trench AB) lungo il limite settentrionale.

In particolar modo, i lavori della campagna del 2008 si sono concentrati prevalentemente sull'indagine parziale dei settori I, G, M, Q ed R dell'Edificio Complesso del Bronzo Medio (ca. 2000-1600 a.C.) localizzati entrambi nel quadrante SE dell'area A: Sono state poi effettuate delle indagini mirate nei settori B, C, D, F, J, K ed L per verificare il limite settentrionale dell'Edificio Complesso.

2.1: settori I, G, M, Q, R

Nel settore G è stata completata la planimetria della Struttura Cerimoniale dell'Edificio Complesso con lo scavo dell'ambiente 52. Il vano, crollato in antico in seguito ad un incendio, presentava un pavimento battuto in argilla (L.517), che copriva il vergine, ed una banchina in pietra con copertura in mattoni crudi (L.586) appoggiata al centro del lato SW. Al di sotto del crollo della copertura, sopra il pavimento, sono stati rinvenuti i frammenti di alcuni recipienti ceramici attualmente in fase di restauro. Da questo riempimento (L.569) sono stati inoltre prelevati diversi campioni di legno carbonizzato per analisi al radiocarbonio. Dal punto di vista funzionale, le tracce di bruciato rilevate durante lo scavo del 2007 sono attribuibili ad un incendio piuttosto che ad attività legate all'utilizzo del vano come cucina dell'edificio cerimoniale.

Nel settore I è stato completato lo scavo della corte 24, parzialmente scavata nel 2006. Si tratta di un ampio spazio aperto con battuto in argilla, parzialmente ricavato direttamente sul suolo vergine, in pendenza da SE verso NW. Questo spazio si configura come una terrazza rispetto all'adiacente settore G. Ciò è dimostrato della tecnica di costruzione gradonata del muro 534, che delimita la corte sul lato SW. La cortina che si affaccia sulla corte è fondata direttamente su un riempimento semivergine ad una quota di almeno due metri al di sopra rispetto al lato della cortina che si affaccia sull'edificio cerimoniale (ambiente 56), la quale si appoggia verosimilmente su un taglio verticale operato sul semivergine e sul vergine stesso. Sul lato SE si affacciava l'ingresso all'ambiente 56, mentre sul lato SW, lungo il muro 533 è stata messa in luce una fornace scavata parzialmente sul suolo vergine, che potrebbe appartenere ad una fase tarda di riutilizzo dell'area (LBA).

Nel settore M è stato scavato il prolungamento orientale della piazza, adiacente al lato meridionale del Settore Cerimoniale. Questo lato della piazza sembra caratterizzato da una monumentale sistemazione di contenimento della terrazza del settore Q. All'esterno del muro meridionale del Settore Cerimoniale è stato messo in luce un "marciapiede" (L. 589) con funzione di contenimento, realizzato con grandi blocchi di pietra su almeno tre gradoni. Sebbene ancora non sia stata raggiunta la quota del pavimento della piazza, possiamo ipotizzare che questa struttura legasse ortogonalmente con l'altro marciapiede (L. 521) scavato sul lato occidentale della piazza.

Lo scavo della fossa 487, ha permesso di stabilire la presenza di un ulteriore "marciapiede" parallelo al 589, ma ad una quota inferiore. Il marciapiede 589 immetteva in un vano aperto (ambiente 54) delimitato ad W da un altro marciapiede (L.580) che presentava un battuto ricavato direttamente sul vergine. L'ambiente 55, immediatamente adiacente, presenta tutte le caratteristiche di una "casamatta". Infatti non era accessibile dall'esterno e lo spazio interno era riempito con pietre. I vani 52, 54 e 55, allineati in direzione N-S, erano separati da muri doppi con fondazioni in pietra e alzato in crudo. Con la stessa tecnica era realizzato anche il muro 551, costruito

come paramento esterno parallelo al muro 533 della terrazza sovrastante. La demolizione parziale di quest'ultimo muro ha permesso di verificare la tecnica di messa in opera del suddetto muro 533. Questo era realizzato con una fondazione in pietra allettata, con andamento gradonato, su un taglio operato nel semivergine e parzialmente sul vergine. La terrazza del settore Q, composta dalle corti 53 e 57, si presentava nel complesso molto disturbata dalle fosse e dai tagli di spoliazione avvenuti dopo l'abbandono dell'Edificio Complesso. Questo ampio spazio era delimitato a SE dalla strada acciottolata del settore R, a sua volta delimitata a SE da un muro apparentemente monumentale. A NW la corte 53 era delimitata da un muro di contenimento parallelo al quale si allineava parallelo un muro in pietra che chiudeva in direzione SE. Integrando i resti di questa struttura si ricava la divisione della terrazza nelle corti 53 e 57. Questi ambienti erano verosimilmente pavimentati con materiali diversi. In parte era stato utilizzato il suolo vergine, in parte un semplice battuto in argilla, in parte erano state utilizzate delle pietre. Di questi pavimenti in pietra si conservavano solo superfici rese irregolari dalla spoliazione. Nella corte 57 sono state rinvenute anche delle installazioni (piccole fossette rivestite in frammenti di ceramica ed un *tandur*).

2.2: settori B, C e D

In questi settori, al fine di rintracciare il limite settentrionale dell'Edificio Complesso, è stato ripreso lo scavo a valle delle strutture messe in luce nel 2005, al di sotto delle quote presunte dei piani di calpestio.
In corrispondenza del tratto finale dello scarico del canale 4 è stato messo in luce il deposito di fluitazione dell'acqua, costruito da un terreno sabbioso e granuloso con piccoli ciottoli e frammenti di ceramica.
Ad E della scala 2 è stato rinvenuto un acciottolato (locus 531) che presumibilmente costituiva un passaggio che dava accesso ai vani 10 e 11 del settore C. Questi vani/ripostiglio dunque erano aperti sul lato settentrionale. Attraverso il vano 10 si accedeva all'interno del complesso.
Tracce di un acciottolato simile al 531 sono state rinvenute per una superficie molto ridotta anche ad E dell'ambiente 13. È verosimile pensare che una sistemazione di questo tipo corresse lungo tutto il fronte settentrionale del complesso, almeno nei settori C, D fino al settore E.
Lo scavo dell'ambiente 13 si era interrotto nel 2005 alla quota del pavimento in battuto 147. Una volta rimosso questo pavimento è venuto alla luce il pavimento originario (locus 560) dall'aspetto monumentale e realizzato in lastre di pietra. L'ingresso munito di ralla avveniva attraverso un passaggio/rampa parzialmente tagliato sul vergine. Sul lato orientale dell'ambiente si trovava la banchina in pietra 544. Ai lati del pavimento, fuori dall'ambiente, si trovano gli acciottolati sopradescritti.

2.3: settori F, J, K e L

Come per i settori B, C e D, anche in questi settori si è scavato a valle delle strutture messe in luce nel 2007.
L'indagine ha confermato il completo dilavamento delle strutture. Perciò non è stato possibile rinvenire nessuna traccia del limite settentrionale dell'edificio su questo lato. Nel settore L è stata scavata una piccola superficie del pavimento 459. Nel settore K è stato invece messo in luce il pavimento 637 dell'ambiente 57 situato a valle del vano 32 e accessibile

attraverso il passaggio 434. Evidentemente anche il settore K come il settore J era composto da un'infilata di tre vani.
In tutti i settori i pavimenti erano sistemati sopra un riempimento (locus 532) che fungeva da fondazione.
Coperto da questo riempimento è stato rinvenuto il muro 636, che presentava un orientamento leggermente diverso da quello delle strutture dell'edificio complesso. Sebbene l'orizzonte ceramico di questo riempimento sia composto prevalentemente da Red Brown Wash Ware (*terminus post quem*) sono frequenti anche frammenti di Dark Rimmed Orange Bowls e di Fine Ware del Bronzo Antico e ceramica del periodo calcolitico. L'impressione, confermata anche dallo scavo della step trench, è che i costruttori abbiamo livellato il suolo vergine mediante una serie di riempimenti prima di mettere in opera la strutture dell'edificio complesso. Questi riempimenti si appoggiano su strutture di contenimento del tipo del muro 636 (cfr. con i loci 4, 14, 15 e 18 della step trench), che sembrano allinearsi perfettamente con le curve di livello del pendio originario.

2.4: Trench AB
La trincea è stata scavata a partire dal pavimento in lastra di pietra (459) dell'ambiente 34. Immediatamente al di sotto di 459, dilavato lungo il pendio, è stato scavato il riempimento 1 che copriva a sua volta una preparazione in blocchi di pietra per il lastricato del pavimento (locus 4). A valle, lungo la trincea è stato scavato il riempimento 12, corrispondente con il locus 1, che copriva due strutture in pietra (locus 14 e 15), probabilmente dei terrazzamenti operati in antico verosimilmente messi in opera in contemporanea al locus 4, durante la costruzione dell'edificio complesso, per impedire lo scivolamento delle strutture lungo il pendio.
Al livello di preparazione per la costruzione dell'edificio complesso possiamo attribuire anche il piano di calpestio 3 (quota di partenza per la messa in opera delle architetture dell'edificio) rinvenuto al di sotto del riempimento 2 a sua volta sigillato dalla struttura in pietra 4. Verso valle è stata scavata la struttura in pietra 18, localizzata al di sotto del riempimento 16 e al di sopra di un probabile livello di accumulo (locus 17) con frammenti di RBWW mischiati con ceramica più antica del calcolitico e del Bronzo Antico. Quest'ultimo riempimento copriva il suolo vergine.
Al di sotto di questa sistemazione realizzata mediante riempimenti e terrazzamenti, parzialmente dilavati dallo scivolamento lungo il pendio, che possiamo considerare immediatamente precedente alla costruzione dell'Edificio Complesso, sono stati rinvenuti una serie di piani di calpestio e strati di accumulo/scivolamento databili per l'evidenza ceramica al Bronzo Antico (seconda metà del 2500 a.C.). Tra le ware e le forme diagnostiche si segnala la presenza di frammenti di DROB, di fine ware (Late Ninevite 5) e di ceramica calcolitica.
Al di sotto del piano 3 è stato scavato il riempimento 5 che copriva un piano in ciottoli e frammenti di ceramica (locus 6) che si appoggiava sulle strutture in pietra (residui di muri?) 9 e 10. Tali strutture coprivano un altro riempimento (locus 7) che sigillava i lacerti di un altro piano di calpestio in ciottoli (locus 8) sul quale era localizzato un piccolo fireplace (locus 13). Quest'ultimo probabilmente costituiva il rifacimento di un piano più antico (locus 20), anch'esso scavato su una superficie molto limitata. In conclusione, lo scavo della terrazza (settore Q) e delle sue strutture di contenimento sul

lato della piazza ha messo in luce un'ala dell'Edificio Complesso che apparentemente doveva avere una monumentalità accentuata dalla sua estrema visibilità rispetto agli altri settori. Purtroppo le spoliazioni avvenute dopo l'abbandono dell'edificio (periodo al quale probabilmente possiamo assegnare la ricostruzione del piccolo vano a NE della corte 57 forse contemporaneo al livello architettonico del pavimento 255 all'interno della piazza) non ci consentono di fare ipotesi concrete sulla funzionalità di questo spazio. A livello preliminare non possiamo però non pensare ad una struttura "di rilievo" in stretta relazione spaziale è verosimilmente funzionale con l'edificio cerimoniale sottostante.
Riguardo ai livelli tardi, lo studio dei materiali del riempimento 496/497 ha permesso di definire la presenza di una fase culturale attribuibile alla Tarda Età del Bronzo. Sulle modalità di accumulo di questo cospicuo riempimento al momento sussistono due ipotesi. La prima è che sia il frutto di un accumulo progressivo dovuto ad un'occupazione sporadica localizzata sui limiti della piazza. La seconda è che si tratti di una serie di riempimenti artificiali successivi (contenenti ceramica dei periodi precedenti) per il livellamento della depressione e la messa in opera del livello architettonico del pavimento 255 da parte dei nuovi arrivati nell'età del ferro.
Un secondo livello, più tardo, dell'età del ferro è invece costituito da una serie di fosse ed alcuni siloi, il cui piano di calpestio corrispondente è andato perduto in seguito allo scivolamento lungo la china del tepe.

Missione archeologica congiunta italo-turcomanna nel conoide alluvionale del fiume Murghab (Turkmenistan). Studio del fenomeno urbano nel Bronzo e nel Ferro: scavo archeologico e studio territoriale

B. Cerasetti (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente-Roma), G. Codini (Dipartimento di Archeologia-Università di Bologna), A. Ponza (Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Scienze Ambientali-CIRSA)

Sulla base del protocollo di Cooperazione Scientifica stipulato tra l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) ed il Ministry of Culture and Tv and Radio Broadcasting of Turkmenistan, si presenta di seguito la relazione finale del Progetto IsIAO-MAE per l'anno 2008 effettuato nella Repubblica Indipendente del Turkmenistan, in particolare nel conoide alluvionale del fiume Murghab.
Sono stati raggiunti numerosi obiettivi, soprattutto relativi ad accordi con importanti Istituti italiani e turcomanni. Il prof. G. Gabbianelli, ordinario dell'Università di Bologna e docente di geologia presso la Facoltà di Scienze Ambientali con sede in Ravenna, ha dimostrato un profondo interesse alle problematiche relative alla formazione del conoide alluvionale del fiume Murghab e agli eventuali fenomeni tettonici che ne hanno determinato l'attuale conformazione, oltreché alla ricostruzione della curva climatica dal Pleistocene fino ai giorni nostri. Il prof. Gabbianelli, scienziato di chiara fama, interagirà direttamente con il National Institute of Deserts, Flora and Fauna of the Ministry of Nature Protection of Turkmenistan, con cui abbiamo un accordo già dal 13.07.2007, naturalmente in partneriato con l'Università di Milano, di Padova e di Durham. Il supporto del Ministro per la Protezione della Natura della Repubblica del Turkmenistan, dott. Makhtumkuli K. Akmuradov, facilita molto la collaborazione e risulta basilare per il futuro del progetto.
Quest'anno ha partecipato alla missione, oltre al prof. Gabbianelli, anche un suo dottorando, il dott. Alessio Ponza, che si è concentrato prevalentemente sull'identificazione, descrizione e mappatura degli elementi significativi relativi all'evoluzione paleoidrografica e paleoclimatica del conoide alluvionale del Murghab, il cui bacino collettore copre attualmente un'area di ca. 18.700 km quadrati. Le carte topografiche in scala 1:100.000 sono state utilizzate in concomitanza di un accurato DEM (*Digital Elevation Model*) ottenuto dalle SRTM (*Shuttle Radar Topography Mission*) della missione della NASA con una risoluzione geometrica al suolo di circa 90 metri. Nostra profonda convinzione è che la ricostruzione di un preciso modello del sistema fluviale rimanga uno strumento fondamentale per la comprensione della frequentazione antropica del conoide alluvionale ed in particolare, tema primario del presente progetto, delle relazioni tra le popolazioni sedentarie e nomadi del Turkmenistan meridionale nel periodo di transizione tra il Bronzo ed il Ferro, sia per quanto concerne la gestione del territorio sia per l'organizzazione della vita quotidiana.
L'area ricognita si trova circa 15 km ad ovest dell'antica città di Merv, dove un largo canale artificiale (Jar) alimentato dal fiume Murghab sta ora erodendo l'antica piana alluvionale. Sezioni di circa 8 m sono attualmente esposte e vi si trova un importante *compound* archeologico, ricognito insieme al collega

turcomanno dott. A. Nigarov, illustre geologo dell'Istituto di Geologia di Ashgabat. Durante la scorsa campagna il dott. Nigarov ed il dott. A. Ninfo dell'Università di Padova, nell'ambito dell'accordo con il National Institute of Deserts, Flora and Fauna, eseguirono un campionamento dalla sezione, in seguito sottoposto all'analisi al radiocarbonio, che data lo strato al 3790-3620 a.C. calibrato (Calcolitico Medio-NAMAZGA II). Quest'anno è stata di nuovo indagata la sezione (Sezione 27) ed in corrispondenza dello stesso livello è stato individuato uno strato antropico con la presenza di piccoli frammenti di ceramica. Sono stati eseguiti alcuni campionamenti di terreno ed ossa animali per una nuova datazione al C14 per confermare o meno la presenza del Medio Calcolitico ad ovest di Merv. Sulla parte sommitale della sezione si trova un importante sito di epoca classica con strutture e fornaci, sfortunatamente parzialmente crollato nel canale sottostante. Se l'analisi al radiocarbonio dovesse confermare una datazione dello strato sottostante al Medio Calcolitico, questo complesso archeologico sarebbe uno dei più importanti nel conoide alluvionale del Murghab, in quanto renderebbe disponibile una sequenza cronologica dal Calcolitico al periodo classico.

L'indagine archeologica ha riguardato l'esplorazione preliminare del sito di Takhirbai-tepe, ridotta rispetto ai piani iniziali a causa del ridimensionamento dei fondi, e dei siti di cultura Andronovo (1211-1219), la cui indagine è stata condotta in situazione d'emergenza a causa della quasi totale distruzione dei siti da parte dell'avanzamento delle coltivazioni di cotone. Inoltre la ricognizione di superficie dell'area nord-orientale del conoide ha rilevato, oltre a siti prevalentemente di cultura Yaz precedentemente non noti, un sito complesso (1529) di cultura achemenide posto nella propaggine estrema della porzione nord-orientale. L'area appare intensamente abitata durante una fase in cui la dinastia Achemenide aveva già evidentemente un controllo capillare del sistema di irrigazione, con la costruzione di grandi dighe, gestito da un complesso sistema gerarchico di siti, la cui predominanza non dipende ormai più prevalentemente dalla vicinanza ai canali di maggior apporto idrico. L'area in cui si trova il Sito N. 1529 appare quindi intensamente abitata durante il Ferro, testimoniato dalla presenza di numerosi insediamenti multifunzionali e dalla distribuzione sud-nord delle fortezze IA 2-IA 3 (Iron Age) poste lungo il lato orientale del conoide a difesa delle estreme propaggini territoriali della satrapia achemenide. Il sito rappresenta sicuramente un centro politico-amministrativo a controllo dei territori posti ai confini del deserto e la sua importanza è sottolineata da alcuni ritrovamenti fra cui un amuleto in clorite ed una perlina in corniola con la rappresentazione dell'aquila ad ali spiegate, simbolo rappresentativo della dinastia persiana. Le immagini da piattaforma satellitare Aster sono state fondamentali per colmare le lacune ricognitive e la *survey* è stata impostata primieramente sulla distribuzione dei grandi *takyr* lungo i maggiori paleoalvei.

Per quanto concerne lo studio di Takhirbai-tepe, datato dal tardo bronzo al periodo Achemenide (X-IV a.C.), è stata condotta un'attenta osservazione del territorio che circonda il sito eseguendo una serie di transetti radiali, con conteggio di ceramica in quadrati di 10 x 10 m ogni 100 m, per avere una chiara visione del tipo di sfruttamento del territorio circostante l'insediamento e la sua relazione con gli insediamenti coevi. Per quanto concerne l'esplorazione stratigrafica del sito, è stata condotta la pulizia e la revisione stratigrafica della trincea eseguita dal dott. M. Cattani nelle campagne 1991-

1992, che attraversa a partire dal centro del *tepe* l'area abitativa fino alle sue propaggini esterne. La trincea, eseguita prevalentemente per recuperare una sequenza cronologica sulla base del materiale ceramico e l'organizzazione spaziale interna all'insediamento, è lunga 80 m e larga 5 m ed è suddivisa all'interno in quadrati di 5 m di lato, nominati con una sequenza da "A1" a "A16". I quadrati scavati sono per l'esattezza dal quadrato A1 al quadrato A8 ed una seconda trincea fu eseguita all'interno del quadrato A16. Tre altri quadrati furono aggiunti nella seconda campagna di scavo sempre di 5 x 5 m per investigare alcune importanti strutture. Tale revisione ci ha permesso di confermare le caratteristiche strutturali principali dell'insediamento, che consistono in una cittadella centrale costruita su una piattaforma in mattoni crudi, posta direttamente sul suolo vergine e spessa 1.30 m, datata al Bronzo Finale (fase di Takhirbai) e ricostruita nella prima fase dell'età del Ferro. La piattaforma è circondata da un muro difensivo, sempre in mattoni crudi, e connesso ad un largo fossato che circonda la cittadella.
Tale revisione ha permesso alla Dr. Codini di eseguire uno studio approfondito del materiale ceramico, già presente in magazzino e proveniente dalle campagne 1991-1993, e del nuovo materiale proveniente dalla pulizia delle sezioni est ed ovest interne alla trincea. La revisione della ceramica conferma una suddivisione della vita del sito in quindici fasi:

1 piattaforma datata al Bronzo Finale e probabile scavo del fossato (I);
2 piattaforma della prima fase del Ferro (II);
3 strati di occupazione della prima fase del Ferro e primo riempimento del fossato (II);
4 primo crollo del muro difensivo (II);
5 restauro del muro difensivo (II);
6 secondo crollo del muro difensivo (II);
7 costruzione di nuove strutture e rifacimento dell'area crollata (III);
8 incendio e crollo delle strutture (III);
9 nuove pavimentazioni e fasi abitative (III);
10 crollo ed abbandono dell'area (III);
11 differenti interventi nell'area abbandonata (pavimentazioni e fosse) (IV);
12 nuove strutture composte da piccole stanze (IV);
13 fasi di vita testimoniate da bacini e giare (IV);
14 crollo ed abbandono dell'edificio con testimonianza di manifatture (IV);
15 erosione del pendio della piattaforma ed accumulo di sabbia eolica (IV).

Lo studio della ceramica ha comportato prima di tutto la definizione delle classi, delle fabrics e della morfologia del materiale e lo scopo principale è stato quello di stabilire una sequenza cronologica della ceramica proveniente dall'orizzonte Yaz I-III. Il lavoro è stato organizzato in tre fasi ed i risultati sono stati riportati in un *database* relazionale:

- identificazione delle classi ceramiche;
- definizione della tipologia morfologica di tutti i frammenti diagnostici;
- definizione dei differenti tipi di fabrics.

La ceramica è stata suddivisa in forme aperte (bacini, coppe, ciotole e ciotole miniaturistiche) e chiuse (giare, vasi, vasi biconici).

Dalle fasi più antiche sono stati individuati due tipi particolari di ceramica grezza. La prima mostra una pittura rossa su bianco (RPW-Red Painted Ware) e la seconda presenta una superficie polita di colore grigio, in alcuni casi lucidata (PGW- Polished Grey Ware) (Munsell da 5YR 4/1 a 5YR 6/2). Questi due tipi di ceramica sono tipici dell'orizzonte Yaz I. Sono state inoltre riconosciute due classi di ceramica grezza, diffusa in tutte le unità stratigrafiche: CCW (Cooking Coarse Ware), usata durante le fasi di produzione del cibo, e CW (semplicemente Coarse Ware), per funzioni domestiche e produttive. Per quanto riguarda la ceramica al tornio, un particolare tipo di ceramica sembra diffondersi su tutto il conoide del Murghab durante il periodo del Ferro, come è anche evidente dalle ricognizioni di superficie. Questa classe ceramica mostra un ingobbio color camoscio (Munsell da 5Y 8/1 a 5Y 7/2), che copre la superficie esterna (BPW-Buff Plain Ware o BTW-Buff Table Ware identificata da forme più fini), con un impasto medio-temperato, inclusi bianchi di piccole dimensioni e, in alcuni casi, tracce di presenza di sabbia.
Nelle forme aperte, specialmente le ciotole tronco-coniche ed i bacini carenati, l'ingobbio sembra essere spolverato sulla superfiche esterna, pochi centimetri sotto il labbro, probabilmente perché le ciotole erano impilate l'una sull'altra. Per quanto riguarda le forme aperte, come le giare ed i vasi, riportano tutte l'ingobbio sulla faccia esterna, ad eccezione della base. Solo in alcuni casi l'ingobbio è spolverato.
Alla fine della campagna tutto il materiale archeologico, da scavo e da ricognizione, è stato stoccato nello Statal Museum National Historical Park "Ancient Merv" del Ministry of Culture and TV and Radio Broadcasting of Turkmenistan.

Missione Archeologica Italiana in Yemen

Relazione sulle attività archeologiche svolte a Baraqish

I fondi a disposizione per il 2008 non sono stati purtroppo sufficienti per condurre una vera e propria campagna di scavi a Baraqish (come da programma). I fondi, quindi, sono stati utilizzati per continuare sul sito lo studio degli abbondanti materiali venuti in luce nel corso delle precedenti campagne di scavo.
Alla missione di studio, svoltasi tra il 13 ed il 31 dicembre 2008, hanno partecipato i seguenti specialisti: prof. Alessandro de Maigret (archeologo; capomissione), prof.ssa Sabina Antonini (archeologa; vice-capomissione); dr. Romolo Loreto (archeologo-rilevatore); dott. Alessio Agostini (archeologo); dott.ssa Giuseppina Stelo (disegnatrice). Le attività, che in pratica proseguono quelle di catalogazione, documentazione e studio dei materiali archeologici già avviate lo scorso anno, sono consistite in:

- studio tipologico-stratigrafico della ceramica sabea rinvenuta nel sondaggio B. condotto nel 2006 nella corte del Tempio mineo di Nakrah (A. de Maigret);
- studio, classificazione e disegno della ceramica dalla necropoli minea (S. Antonini);
- disegno della ceramica sabea e minea venuta in luce nel sondaggio stratigrafico eseguito nel 2005 e 2006 a ridosso del settore NW della cinta muraria (G. Stelo);
- completamento dei rilievi architettonici relativi al nuovo grande tempio scoperto tra il 2004 ed il 2006 (Tempio di 'Athtar dhú-Qabd) nell'Area Sacra della città (R. Loreto; A. Agostini).
- Alle attività erano presenti gli ispettori della General Organization of Antiquities and Museums: Khalid al-'Ansi, Khayran az-Zubaydi, Salah al-Mansuri, Rabia' Abdullah, 'Abd al-Basit Nu'man.

Relazione sulle attività archeologiche condotte a Tamna

Tra il 25 ottobre ed il 7 novembre 2008 e tra il 13 ed il 28 dicembre 2008 la Missione Archeologica Italiana ha svolto sul sito di Tamna due brevi campagne di studio dei materiali raccolti nel corso delle precedenti campagne di scavo (1999-2006). Alle attività di studio hanno partecipato i seguenti esperti: dr.ssa Sabina Antonini, responsabile del team, dott.ssa Vittoria Buffa, dott. Alessio Agostini, sig.ra Giusi Stelo, sig.na Paola Pagano; ed i seguenti rappresentanti delle Antichità: Mr Khayran az-Zubaydi, direttore delle Antichità di Shabwa, Dott. Khalid Al-Ansi e Mr Abdel Tawab Al-Mashriki del GOAM (Sanaa), Mr Rabia Abdallah Muhammad al-Betul di Shabwa, e Mr Sami Dawam, dell'Università di Aden.
Le attività si sono concentrate sullo studio e la documentazione della ceramica proveniente dal grande tempio (TT1) e dalle case private della Piazza del

Mercato, in particolare dalle Case, A, B, C, G, H, I, J, K. L'abbondantissima ceramica è stata tipologizzata secondo i parametri comuni di fabbriche e forme, così da ottenere una prima, inedita carta tipologica della ceramica qatabanita dello Yemen, che, non appena pubblicata, costituirà un unico, insostituibile punto di riferimento per qualsiasi scavo sarà condotto in futuro in Yemen.
Il completamento dello studio della ceramica proveniente dai nostri scavi, così come quello degli oggetti in pietra, bronzo, stucco, legno, etc. (tutti disegnati ormai), consentirà di procedere, quindi, alla preparazione dei rapporti di scavo generali del sito di Tamna. Le elaborazioni di tali rapporti sono già state affidate e distribuite tra i vari esperti (A. de Maigret, S. Antonini, R. Loreto, A. Agostini, J. Schiettecatte, V. Buffa [le iscrizioni a Ch. Robin e M. Arbach]) e contiamo di avviarne la pubblicazione nella collana scientifica dell'IsIAO, *Reports and Memoirs*, a partire dal prossimo mese di giugno, quando sarà presentato per la stampa il primo volume riguardante i templi di Athirat e di 'Amm e la necropoli di Hayd ibn 'Aqil. Il programma completo della pubblicazione dei rapporti degli scavi da noi condotti a Tamna tra il 1999 ed il 2006, prevede la pubblicazione di quattro volumi (oltre a quello sui templi e la necropoli, vi saranno due volumi sulle case private della Piazza del Mercato, ed un volume sulle iscrizioni).
Si è provveduto, infine, a completare gli impianti elettrici e le intonacature degli ambienti del Museo, che, come si ricorderà è stato eretto sul sito con fondi della Missione Tamna (progetto pilota).

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (Is.I.A.O.)

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Relazione all'Assemblea dei Soci del Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2009

Il bilancio consuntivo 2009, che si sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci e del Ministero vigilante, pone in evidenza una grave crisi finanziaria per l'Istituto.

La causa che ha determinato le gravi difficoltà di gestione è individuabile unicamente nella consistente e progressiva riduzione del contribuito di funzionamento da parte degli organi di governo.

E' utile in questa particolare circostanza fare alcune premesse al fine di chiarire le ragioni che hanno determinato una così grave situazione gestionale.

L'Is.I.A.O. ebbe, in occasione della Legge istitutiva del 1995, l'attribuzione di un apposito capitolo di spesa nel bilancio dello Stato con l'assegnazione di un contributo di funzionamento di 6 miliardi di lire pari a € 3.099.000.

Nell'anno 2002, con la manovra finanziaria di quell'esercizio e su iniziativa del governo, l'Istituto perse il capitolo di cui sopra e fu inserito nel capitolo n.1163 del bilancio del Ministero Affari Esteri.

In tale capitolo di spesa sono imputate contribuzioni di natura pubblica destinate ad un consistente numero di piccoli enti aventi tutti lo "*status*" di soggetti privati. L'unica entità di diritto pubblico, ricompresa erroneamente in tale elenco, resta come più volte posto in evidenza, l'IsIAO.

Sulla base di tale modifica normativa l'assegnazione annuale del contributo di funzionamento destinata all'Is.I.A.O. viene disposta con atto amministrativo del Ministero Affari Esteri che assegna le risorse finanziarie per i diversi enti come sopra detto.

Da quella data le risorse dell'IsIAO sono andate progressivamente riducendosi per effetto dei tagli subiti dal capitolo di spesa in occasione delle diverse e restrittive manovre finanziarie degli ultimi anni e dal riparto concorrenziale con altri enti aventi, come sopra menzionato, una struttura privatistica.

La progressiva riduzione del contributo ha comportato per l'IsIAO gravissimi problemi finanziari ed un conseguente disavanzo di amministrazione che raggiunge con il presente bilancio consuntivo la somma di € 2.026.156,86.

Nel prospetto illustrativo che segue sono indicate le contribuzioni pubbliche dei diversi esercizi ed il corrispondente indebitamento documentato attraverso l'aumento del disavanzo di amministrazione.

ANNO	INCASSO	AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
2001	3.099.000	+	**2.881,85**
2002	2.647.850	-	**649.099,01**
2003	2.412.000	-	**681.921,42**
2004	2.300.000	-	**695.407,32**
2005	2.170.000	-	**1.217.554,20**
2006	2.480.000	-	**1.007.857,90**
2007	2.396.750	-	**899.796,50**
2008	2.401.427	-	**1.276.122,43**
2009	1.700.000	-	**2.026.156,86**

Il bilancio consuntivo 2009 registra un disavanzo finanziario di € 714.356,57 che si va ad aggiungere al disavanzo di amministrazione di fine 2008 di € 1.276.122,43 per raggiungere il livello di indebitamento sopra menzionato.

Emerge con estrema chiarezza che la lievitazione del debito trova esatta corrispondenza nella decurtazione del contributo di funzionamento al punto da costituire la prova che, in caso di contribuzione costante, vale a dire pari a quella del 2008, l'Ente avrebbe mantenuto in equilibrio la gestione del bilancio malgrado l'onere di € 450.500,00 per le indennità di liquidazione pagate nell'esercizio 2009.

Le difficoltà gestionali rappresentate con i diversi bilanci di esercizio, vale a dire consuntivo 2008, previsione e variazione 2009 e previsione 2010, non fanno desistere il Ministero vigilante dal convincimento che l'Istituto debba trovare, con le risorse attualmente assegnate, anche i margini per un piano di rientro dal disavanzo.

Tali affermazioni sono prive di ogni riscontro oggettivamente applicabile.

Gli uffici amministrativi dell'ente hanno operato un monitoraggio sul bilancio di previsione 2010 e sulla base di tale operazione si deve affermare che il fabbisogno minimo ed inderogabile dell'Istituto si attesta su un contributo di funzionamento non inferiore a € 2.000.000,00.

Questo, oggi è reso possibile per effetto di una consistente riduzione delle spese di personale ed una oggettiva diminuzione del costo del denaro. Quest'ultimo elemento assume un particolare rilievo per l'Istituto per il fatto che tutta la gestione è realizzata in regime di scoperto di conto corrente bancario a causa del rilevante disavanzo di amministrazione.

Sulla base di tali elementi si afferma che una contribuzione di € 1.700.000,00, pari a quella già acquisita nell'esercizio 2009 ed in previsione per l'esercizio in corso, costituisce un *contributo di funzionamento* al di sotto del fabbisogno minimo inderogabile, atto a determinare inesorabilmente un disavanzo finanziario annuale che può andare dai 250.00,00 ai 350.00,00 euro.

La situazione attuale, così come prospettata, non permette di programmare un piano di rientro che possa apparire credibile e risolutivo se non attraverso la sospensione di tutte le attività istituzionali dell'Ente.

Le evidenti ed oggettive difficoltà rappresentate, grazie ad una chiara volontà politica del Consiglio di Amministrazione, non hanno inciso più di tanto sulle attività istituzionali dell'ente che hanno mantenuto un costante livello con risultati lusinghieri.

Il prospetto seguente illustra l'aspetto finanziario dei diversi settori istituzionali:

Capitoli	Denominazione	Stanziamento	Isiao	Finalizzati
11401	Biblioteca	99.658,45	58.293,00	41.365,45
11402	Attività didattiche	235.473,14	235.473,14	-
11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche	67.359,15	53.179,27	14.179,88
11404	Studi, indagini e rilevazioni	0,00	-	-
11405	Centri culturali	39.893,14	39.893,14	-
11406	Borse e contributi per studi e ricerche	0,00	-	-
11407	Spese per museo	0,00	-	-
11408	Campagne archeologiche	179.498,95	60.499,98	118.998,97
11409	Gestione programmi di cooperazione	676.367,01	-	676.367,01
11410	Attivita' delle sezioni	35.945,07	24.265,07	11.680,00
11411	Attività culturali estero	50.000,00	35.000,00	15.000,00
11412	Pubblicazioni	167.500,00	137.500,00	30.000,00
11413	Nuova linea editoriale	40.000,00	40.000,00	-
11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	54.715,83	24.715,83	30.000,00
11415	Ufficio stampa	10.000,00	10.000,00	-
	TOTALI	**1.656.410,74**	**718.819,43**	**937.591,31**

Nel corso del 2009 è stato ultimato il lavoro relativo al Progetto Pilota di restauro e alla musealizzazione del monumento sasanide di Paikuli, nel Kurdistan irakeno e la 3° fase del Programma di formazione nel settore del patrimonio culturale cinese con il C.A.C.H. di Pechino.

E' stato avviato il nuovo Progetto di Cooperazione in Iraq finalizzato alla "Tutela del patrimonio culturale nella Regione Curda in Iraq" che si propone la valorizzazione e la corretta gestione del patrimonio culturale della Regione e lo studio per un progetto di recupero delle architetture della cittadella di Erbil.

Sono continuate inoltre le attività relative alla conservazione della Torre 1 della cinta muraria della città di Bam, sito iraniano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

E' utile in questa circostanza segnalare il settore delle Campagne archeologiche per il quale l'Istituto ha avuto una contribuzione finalizzata di € 104.000,00 dal MAE, grazie alla quale è stato possibile continuare le attività di ricerca nei paesi sotto elencarti: Kazakhstan, Turkmenistan, Turchia, Yemen, Iran, Sudan, Mali, Afghanistan, Pakistan, Nepal, Tunisia, Thailandia, Oman e Arabia Saudita.

L'attività didattica relativa all'insegnamento delle lingue orientali ed africane è continuata secondo la consueta programmazione presso le sedi di Roma, Milano e Ravenna. A Roma si anche tenuta la IV° edizione del Corso di perfezionamento in studi africanistica.

Di notevole rilevanza l'attività editoriale del 2009. Nell'esercizio è stata incentivata la capillarità della distribuzione nelle librerie di tutta Italia, è stato rinnovata, nel sito web dell'Istituto, la presentazione del Catalogo IsIAO e soprattutto è entrato a pieno regime il sistema della vendita *on-line* che ha incrementato i ricavi del 120%. Si ricorda inoltre la presentazione a Pechino, della traduzione cinese di *Indo-tibetica* (Roma 1932-1941), opera fondamentale di Giuseppe Tucci il cui alto valore scientifico è stato unanimemente riconosciuto a livello internazionale.

Per quanto attiene al settore internazionale preme ricordare la partecipazione attiva dell'Istituto al Consorzio europeo d'eccellenza, noto come European Consortium for Asian Field Study (ECAF), di cui fanno parte 32 istituzioni scientifiche europee e 14 asiatiche. Un tangibile risultato dell'azione comune del Consorzio, è stato il finanziamento ottenuto dalla Commissione Europea per la realizzazione del progetto *Integrating and Developing European Asian Studies* (2010-2013), volto allo sviluppo e all'integrazione della ricerca scientifica europea sulle civiltà dell'Asia.

Anche per l'esercizio in esame l'Istituto ha fronteggiato le gravi carenze di personale ricorrendo a rapporti di collaborazione di natura autonoma che hanno trovato copertura finanziaria nei vari contributi finalizzati su cui ci si è soffermati.

In alcuni settori ci si è avvalsi di giovani laureati incaricati di svolgere *stages* formativi in attività istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto.

La composizione organica dell'ente è stata rideterminata ai sensi della Legge 133 del 2008 articolo 74, che ha comportato una riduzione di quattro unità. Il prospetto che segue pone a raffronto l'attuale consistenza con il vecchio organico e con il personale in servizio nel quale è ricompresso il personale a tempo determinato costituito da 4 unità.

AREA	POSIZIONI	PREESISTENTE PIANTA ORGANICA	NUOVA PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
	Dirigenti	3	3	1
AREA C	C5		5	4
	C4	7	1	1
	C3	4	4	2
	C2		2	1
	C1	7	5	6
AREA B	B3		1	
	B2	10	7	8
	B1	4	4	1
AREA A	A3			
	A2	1		
	A1			
	Totale	**36**	**32**	**24**

Per i contenuti scientifici dei programmi realizzati si rinvia alla "Relazione delle attività 2009" allegata al presente consuntivo, per quelli gestionali alla citata Nota integrativa..

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 9.869.816,01 con un decremento rispetto al 2008 di € 340.154,11. Tale valore rappresenta il disavanzo economico della gestione.

Roma, 14 aprile 2010

IL PRESIDENTE
(Prof. Gherardo Gnoli)

CONSISTENZA ORGANICA DEL PERSONALE

	Consistenza organica al 31/12/2009 (colonna 1)		Personale in servizio al 01/01/2010 (colonna 2)
DIRETTORE GENERALE			1
DIRIGENTI	3		1
AREA C			
C5	5		4
C4	1		1
C3	4		2
C2	2		1
C1	5		5
AREA B			
B3	1		
B2	7		5
B1	4		1
AREA A			
A3			
A2			
A1			
	32	(*)	21

(*) Nuova consistenza organica approvata con delibera n.456/2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

(Verbale n. 106)

Il giorno 22 aprile 2010 alle ore 9,30 presso la sede dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) in via Aldrovandi, n.16 in Roma, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per effettuare, in vista della riunione della Assemblea dei Soci, l'esame del conto consuntivo finanziario afferente all'esercizio 2009.

Sono presenti:

- Dott.	Giovanni Capobianco	Presidente (in rappresentanza del MEF)
- Dott.	Giovanni Cialone	Componente effettivo
- Dott.	Fabio Massimo Trincia	Componente effettivo

Il Collegio ha esaminato la delibera di accertamento residui n. 472 del 15 aprile 2010 con la quale sono state apportate le necessarie variazioni che hanno comportato un aumento del disavanzo di amministrazione pari ad € 35.677,94 come emerge dal documento di bilancio.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 93 del 30.10.2008.

Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 95 della stessa Assemblea dei Soci in data 29.10.2009. Dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza .

Il consuntivo dell'esercizio 2009 si è chiuso con un disavanzo finanziario di € **714.356,57** , al quale è ricompreso l'avanzo di amministrazione vincolato 2009 di euro 26.500,00

Entrate accertate	4.164.719,27	
Uscite impegnate		4.852.575,84
Disavanzo finanziario 2009		**687.856,57**
Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali relativo all'esercizio 2009		26.500,00
Disavanzo finanziario complessivo 2009		**714.356,57**

Con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, la previsione dell'avanzo di competenza è riportata di seguito:

Previsione di Entrata:

Previsione iniziale	4.287.500,00

Variazione in più alla previsione	994.887,00
Variazione in meno alla previsione	878.850,00
Utilizzo del fondo vincolato 2006	0
Previsione definitiva	4.403.537,00
Previsioni di Spesa:	
Previsione iniziale	4.287.500,00
Variazioni in più alla previsione	1.142.179,56
Variazioni in meno alla previsione	335.483,00
Previsione definitiva	5.094.196,56
Disavanzo di previsione	**690.659,56**

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza:

	Entrate/spese		
Disavanzo finanziario presunto	*-690.659,56*	-690.659,56	
A) Maggiori accertamenti di entrate	*+ 96.518,83*		
B) Minori impegni di uscita	*+ 363.405,97*		
		459.924,80	
C) Minori accertamenti di entrate	*- 335.336,56*		
D) Maggiori impegni di uscita	*- 121.785,25*		
		457.121,81	
Differenza		—	*687.856,57*
Fondo di amministrazione vincolato			*26.500,00*
Disavanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2009)		—	*714.356,57*

Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2009 si è chiuso con un disavanzo di cassa di € 1.260.559,50 così determinato:

Banca cassiera	-1.279.759,50
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo Economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2008 risulta pari ad euro 1.276.122,43.

(1) Fondo cassa inizio esercizio	- 1.060.051,32
(2) Riscossioni dell'esercizio	+ 4.762.688,74
(3) Pagamenti dell'esercizio	- 4.963.196,92
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio	- 1.260.559,50
(5) Residui attivi	+ 1.579.134,30
(6) Residui passivi	- 2.263.503,66
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	- 81.228,00
Disavanzo finale:sommatoria voci: -1+2-3+5-6-7	**2.026.156,86**

Si annota che in ottemperanza a disposizioni del MEF si è provveduto ad accantonare € 26.500,00 così come risulta nel fondo descritto al punto 7 della descrizione del disavanzo di amministrazione per oneri per rinnovi contrattuali.

Esame delle entrate

Le entrate di competenza sono state accertate per € 4.164.719,27, riscosse per € 3.177.118,35; restano da riscuotere € 987.600,92.

Le partite di giro accertate in € 898.514,26 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.430.476,37 e progetti per la cooperazione allo sviluppo(cap. 11201-11203);
- contributo Min. Beni culturali € 5.650,00 (cap. 11204);
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 118.179,88 (cap. 11205-11206);
- contributo straordinario MAE per reintegro oneri per il personale € 24.050,00 (cap. 11208);
- contributo della Regione Lazio € 66.695,90 (cap. 11301);
- contributo Provincia di Ravenna € 11.748,00 (cap. 11401);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 376.862,86 (cap.11101 e cap. da 11601 a 11604).

Ulteriori entrate di € 24.657,87 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti.

Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 4.852.575,84; risultano pagati per € 3.333.187,10 e restano da pagare € 1.519.388,74. Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 27.394,82 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non comprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11208) di € 1.262.886,64 sono inferiori alle previsioni definitive per € 9.140,36 a causa degli aumenti conseguenti alla applicazione del contratto collettivo di lavoro 2008-2009. Si rileva che detta voce di uscita rispetto all'esercizio precedente ha registrato un notevole decremento pari a circa il 12%, determinato dalla cessazione del rapporto di lavoro di quattro unità, di cui una di livello dirigenziale.

Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di €468.163,39 risulta inferiore, di € 336,61, alla previsione definitiva di € 468.500,00.

In particolare si evidenziano € 172.964,48 (cap. 11307 fitto locali) che riguardano le spese, di irrisoria differenza rispetto la previsioni definitive, legate all'uso dei locali siti in Via Aldrovandi -sede dell'Is.I.A.O, oltre la gestione e l'uso dei locali destinati ad ospitare il magazzino pubblicazioni e il deposito dei reperti archeologici.

Al cap. 11311 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 49.060,54 è inferiore al costo dell'anno precedente e di poco al valore in preventivo.

Uscite per prestazioni istituzionali.

Tali spese interessano i cap. dal 11401 al 11416 e si riferiscono alle attività proprie dell'Ente per corsi di lingue orientali e africane, campagne archeologiche, attività di cooperazione, conferenze e convegni.

Gli impegni di spesa ammontano a € 1.656.410,74, valore superiore del 3% rispetto alla previsione definitiva di €1.610.547,01 . Le somme pagate ammontano a € 603.844,97. La differenza, costituente residuo passivo, troverà come di rito manifestazione numeraria a conclusione delle attività poste in essere negli esercizi futuri.

Oneri finanziari e tributari

Tali oneri pari ad €76.334,18 valore questo leggermente superiore al preventivato definitivo di €68.000,00, di cui gli interessi passivi rappresentano €43.642,06 risulta contenuto, benché l'ente utilizzi l'anticipo del contributo, in ragione dell'attuale trend favorevole dei tassi di interesse bancario.

Gestione dei residui.

I residui attivi degli anni precedenti ammontanti a € 2.299.607,09 sono stati riscossi per €1.585.570,39 restano da riscuotere €.591.533,38.

I residui attivi dell'esercizio 2009 ammontanti ad € 987.800,92 derivano come nel precedente esercizio quasi integralmente dal mancato versamento da parte del MAE e degli altri enti pubblici di parte dei contributi dovuti (cap. 11203 ad 11207) € 487.618,07, cap.11301 € 64.665,90, cap. 11401 e 11402 € 11.680,00, mentre le entrate da beni e servizi, vendita pubblicazioni e attività didattiche, cap 11601, 11604 ammontano ad € 252.117,81.

Il protrarsi di tale ritardo nell'incasso dei suddetti contributi, come noto obbliga l'Istituto a ricorrere stabilmente, per far fronte alle spese correnti ed istituzionali ,ad anticipazioni bancarie e solo per l'attuale congiuntura dei tassi favorevole non evidenzia ulteriori aggravi di oneri legati ai capitoli riguardanti gli oneri finanziari.

I residui passivi degli anni precedenti ammontanti a € 2.460.950,20 e rideterminati in € 2.374.124,74 sono stati pagati per € 1.630.009,82 con un residuo da pagare di € 744.114,92.

Conto economico e situazione patrimoniale

Il conto economico presenta un disavanzo economico di € 340.254,11, derivante dalla gestione caratteristica che espone un risultato negativo di € 450.086,44, ridotto dalle partite straordinarie per €109.832,33.

Per quel che riguarda lo Stato Patrimoniale, si registra il decremento del patrimonio netto che passa da € 10.209.970,12 a €9.869.816,01.

Per tutto quanto sopra esposto il Collegio, constatata la regolarità delle scritture contabili nonché la rispondenza delle stesse ai valori iscritti nei capitoli di bilancio, nel prendere atto delle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, formula un parere favorevole ai fini dell'approvazione da parte dell'assemblea. Il Collegio, tuttavia, alla luce del notevole Disavanzo Finanziario maturato nel 2009, pari ad € 714.356,57, non può esimersi dall'evidenziare un'allarmante situazione di difficoltà gestionale che porta l'indebitamento complessivo dell' Ente ad oltre 2 milioni di Euro. Il risultato di gestione dell'esercizio appare strettamente correlato al valore iscritto in bilancio al capitolo 11201 delle Entrate per Euro 1.700.000,00 relativo al contributo ordinario ex lege 505/95. Il minor valore definitivo accertato, rispetto al 2008, per Euro 765.000, sarebbe di per sé sufficiente a chiarire l'esito della gestione. Sul disavanzo di competenza di Euro 714.356,57, seppure largamente giustificato dalla minore erogazione relativa al contributo ordinario previsto dalla legge istitutiva dell'Ente, hanno inciso altresì le indennità di anzianità del personale cessato dal servizio per un entità di circa 450.000 euro. Detta uscita, sebbene di competenza, assume un carattere di straordinarietà. Appare, dunque, chiaro che l'aggravio gestionale è stato determinato, essenzialmente, dal concorso e dalla combinazione dei citati fattori: in primis dal minor valore del contributo ordinario, in via subordinata dalla rilevanza delle indennità corrisposte al personale cessato dal servizio.

Sulla base di quanto esposto, il Collegio intende esprimere alcune considerazioni:

Allo stato non appare credibile l'attuazione di alcun piano di rientro dell'indebitamento complessivo se per l'anno corrente il contributo ordinario riconosciuto sarà equivalente a quello dell'esercizio 2009. Sulla scorta di una valutazione meramente tecnica, il Collegio ritiene che, dato il valore del contributo 2010 pari a quello del 2009, nei migliori auspici, è prevedibile una gestione tendente al pareggio al netto degli oneri finanziari. A parità di tutte le altre condizioni, appare, dunque, verosimile una stabilizzazione del disavanzo complessivo che, tuttavia, farà sentire il suo peso in termini di maggior oneri finanziari e difficoltà nei rapporti con la banca cassiera.

Ciò detto, il Collegio ritiene necessario che il Consiglio di Amministrazione porti il più tempestivamente possibile all'attenzione delle Istituzioni di riferimento l'entità del Disavanzo complessivo dell'Ente, pari a € 2.026.156,86, evidenziando il perdurare di questa situazione pur nel raggiungimento del richiesto taglio in termini di spesa; tali situazione è determinata dai continui e non preventivati tagli del contributo di finanziamento che, appaiono incompatibili non solo per l'auspicato "piano di rientro" ma anche per la normale e corretta attività gestionale.

==========

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Giovanni Capobianco (Presidente, in rappresentanza del MEF)

Dott. Giovanni Cialone (Membro effettivo)

Dott. Fabio Massimo Trincia (Membro effettivo)

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2009

PARTE I - ENTRATE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2009			ANNO FINANZIARIO 2008		
				Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
			Avanzo di amministrazione presunto						
			Fondo iniziale di cassa presunto						
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**						
		1	QUOTE SOCIALI	91.615,00	42.000,00	18.454,00	92.076,00	42.000,00	34.161,00
		2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	1.465.205,64	2.578.356,25	3.153.508,79	1.989.537,47	2.715.521,22	3.170.201,47
		3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	80.165,90	66.665,90	49.688,00	66.803,48	40.775,00	26.225,00
		4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	52.368,00	11.748,00	17.436,00	73.255,81	35.500,00	56.385,00
		5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	53.855,82	-	48.055,82	123.410,56	-	33.401,20
		6	*ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI*	162.960,92	334.862,86	188.939,53	167.066,61	193.109,27	196.577,25
		7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	-	1.115,81	1.115,81	-	1.127,00	1.127,00
		8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	38.386,14	24.657,87	20.138,37	37.034,46	25.290,01	23.937,12
		9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	22.889,00	40.212,93	32.100,09	24.118,50	27.769,00	22.860,00
			TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**1.967.446,42**	**3.099.619,62**	**3.529.436,41**	**2.573.302,89**	**3.081.091,50**	**3.564.895,04**
	2		**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO	-	-	-	-	-	-
		2	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	82.869,76	166.585,39	249.455,15	-	103.433,21	20.563,45
		3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**82.869,76**	**166.585,39**	**249.455,15**	-	**103.433,21**	**20.563,45**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	249.290,91	898.514,26	983.797,18	339.613,62	906.209,02	996.373,58
			TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**249.290,91**	**898.514,26**	**983.797,18**	**339.613,62**	**906.209,02**	**996.373,58**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
			TITOLO I	1.967.446,42	3.099.619,62	3.529.436,41	2.573.302,89	3.081.091,50	3.564.895,04
			TITOLO II	82.869,76	166.585,39	249.455,15	-	103.433,21	20.563,45
			TITOLO III	249.290,91	898.514,26	983.797,18	339.613,62	906.209,02	996.373,58
			TOTALE	**2.299.607,09**	**4.164.719,27**	**4.762.688,74**	**2.912.916,51**	**4.090.733,73**	**4.581.832,07**
			Disavanzo finanziario 2009		714.356,57			332.932,16	
			TOTALE GENERALE	**2.299.607,09**	**4.879.075,84**	**4.762.688,74**	**2.912.916,51**	**4.423.665,89**	**4.581.832,07**

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE ANNO 2009

PARTE II - USCITE

Codice		Capitolo	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2009			ANNO FINANZIARIO 2008		
				Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
1			CENTRO DI RESPONSABILITA' AMM/VA "A"						
	1		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**						
		1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	11.667,71	27.394,82	27.989,19	10.946,70	24.372,57	23.621,78
		2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	130.168,67	1.262.886,64	1.241.587,66	163.585,67	1.435.558,38	1.443.935,69
		3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	195.104,83	468.163,39	341.459,52	174.964,06	452.744,55	431.988,35
		4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.833.407,73	1.656.410,74	1.781.888,29	2.763.045,81	1.216.195,61	2.094.045,71
		5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	76.945,00	76.334,18	117.620,41	29.597,76	133.131,57	85.784,33
		6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	-	100,00	100,00	-	-	-
		7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**2.247.293,94**	**3.491.289,77**	**3.510.645,07**	**3.142.140,00**	**3.262.002,68**	**4.079.375,86**
	2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**						
		1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	-	-	-	-	-	-
		2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	3.317,00	12.272,26	9.686,76	9.958,90	14.449,21	20.844,90
		3	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	-	-	0,00	-	33.050,00	33.050,00
		4	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	33.902,87	450.499,55	450.816,00	-	186.211,98	152.309,11
		5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI	-	-	-	-	-	-
			TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**37.219,87**	**462.771,81**	**460.502,76**	**9.958,90**	**233.711,19**	**206.204,01**
	3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**						
		1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	176.436,39	898.514,26	992.049,09	117.820,66	906.209,02	846.495,07
			TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**176.436,39**	**898.514,26**	**992.049,09**	**117.820,66**	**906.209,02**	**846.495,07**
			Riepilogo dei titoli Centro di responsabilità amm/va "A"						
		11	TITOLO I	2.247.293,94	3.491.289,77	3.510.645,07	3.142.140,00	3.262.002,68	4.079.375,86
		12	TITOLO II	37.219,87	462.771,81	460.502,76	9.958,90	233.711,19	206.204,01
		13	TITOLO III	176.436,39	898.514,26	992.049,09	117.820,66	906.209,02	846.495,07
			TOTALE GENERALE	**2.460.950,20**	**4.852.575,84**	**4.963.196,92**	**3.269.919,56**	**4.401.922,89**	**5.132.074,94**
			Avanzo di ammin.ne vincolato per rinnovi contrattuali 2007					-	
			Avanzo finanziario 2007					-	
			Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2009		26.500,00			21.743,00	
			TOTALE GENERALE	**2.460.950,20**	**4.879.075,84**	**4.963.196,92**	**3.269.919,56**	**4.423.665,89**	**5.132.074,94**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2009

PARTE I - **ENTRATE**

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
			INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Disavanzo di amministrazione							
1		CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
1		**TITOLO I - ENTRATE CORRENTI**							
	1	QUOTE SOCIALI							
	11101	Soci ordinari	42.000,00	-	-	42.000,00	13.400,00	28.600,00	42.000,00
	11102	Soci sostenitori	2.000,00	-	2.000,00	-	-	-	-
		TOTALE 111	**44.000,00**	**-**	**2.000,00**	**42.000,00**	**13.400,00**	**28.600,00**	**42.000,00**
	2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
	11201	Contributo ordinario Legge 505\95	2.466.000,00	-	765.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	-	1.700.000,00
	11202	Contributo straordinario Presidenza del Consiglio 8 °\°°	-	-	-	-	-	-	-
	11203	Contributi per progetti di cooperazione allo sviluppo	-	730.476,37	-	730.476,37	365.238,18	365.238,19	730.476,37
	11204	Contributo straordinario Ministero per i Beni e le Attività Culturali	-	3.000,00	-	3.000,00	1.450,00	4.200,00	5.650,00
	11205	Contributo straordinario Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche e ricerche	140.000,00	-	36.000,00	104.000,00	-	104.000,00	104.000,00
	11206	Contributi straordinari Ministero Affari Esteri per attività istituzionali	-	-	-	-	-	14.179,88	14.179,88
	11207	Contributi straordinari Ministero Università e Ricerca	-	-	-	-	-	-	-
	11208	Contributo straordinario MAE per reintegro oneri per il personale D.P.R. 27.11.2007	-	24.050,00	-	24.050,00	24.050,00	-	24.050,00
		TOTALE 112	**2.606.000,00**	**757.526,37**	**801.000,00**	**2.661.526,37**	**2.090.738,18**	**487.618,07**	**2.578.356,25**
	3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
	11301	Contributo straordinario Regione Lazio	35.000,00	-	10.850,00	24.150,00	2.000,00	64.665,90	66.665,90
		TOTALE 113	**35.000,00**	**-**	**10.850,00**	**24.150,00**	**2.000,00**	**64.665,90**	**66.665,90**
	4	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE							
	11401	Contributo della Provincia di Ravenna	-	11.750,00	-	11.750,00	68,00	11.680,00	11.748,00
	11402	Contributo del Comune di Roma	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 114	**-**	**11.750,00**	**-**	**11.750,00**	**68,00**	**11.680,00**	**11.748,00**
	5	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO							
	11501	Contributi e concorsi erogati da Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
	11502	Contributo Istituto Universitario Orientale di Napoli	-	-	-	-	-	-	-
	11503	Contributi della Comunità Europea	-	-	-	-	-	-	-
	11504	Contributi attività editoriale: Fondo S. Paolo	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 115	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI								GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN +	IN -					IN +	IN -			IN +	IN -	
(10 - 7)	(7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	(16 - 13)	(13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	(20 - 19)	(19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	91.615,00	5.054,00	86.808,00	90.862,00	-	753,00	133.615,00	18.454,00	-	115.161,00	114.408,00
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	**91.615,00**	**5.054,00**	**86.808,00**	**90.862,00**	-	**753,00**	**133.615,00**	**18.454,00**	-	**115.161,00**	**114.408,00**
-	-	96.085,22	96.085,22	-	96.085,22	-	-	1.796.085,22	1.796.085,22	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	432.271,16	278.563,25	143.837,91	422.401,16	-	9.870,00	1.162.747,53	643.801,43	-	518.946,10	509.076,10
2.650,00	-	368.836,59	209.872,37	158.964,22	368.836,59	-	-	371.836,59	211.322,37	-	160.514,22	163.164,22
-	-	128.012,67	127.000,00	1.012,87	128.012,67	-	-	232.012,67	127.000,00	-	105.012,87	105.012,67
14.179,88	-	440.000,00	351.249,77	-	351.249,77	-	88.750,23	440.000,00	351.249,77	-	88.750,23	14.179,88
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	24.050,00	24.050,00	-	-	-
16.829,88	-	**1.465.205,64**	**1.062.770,61**	**303.814,80**	**1.366.585,41**	-	**98.620,23**	**4.028.732,01**	**3.153.508,79**	-	**873.223,22**	**791.432,87**
42.515,90	-	80.165,90	47.688,00	32.477,90	80.165,90	-	-	104.315,90	49.688,00	-	54.627,90	97.143,80
42.515,90	-	**80.165,90**	**47.688,00**	**32.477,90**	**80.165,90**	-	-	**104.315,90**	**49.688,00**	-	**54.627,90**	**97.143,80**
-	2,00	17.368,00	17.368,00	-	17.368,00	-	-	29.118,00	17.436,00	-	11.682,00	11.680,00
-	-	35.000,00	-	35.000,00	35.000,00	-	-	35.000,00	-	-	35.000,00	35.000,00
-	**2,00**	**52.368,00**	**17.368,00**	**35.000,00**	**52.368,00**	-	-	**64.118,00**	**17.436,00**	-	**46.682,00**	**46.680,00**
-	-	27.555,82	23.555,82	4.000,00	27.555,82	-	-	27.555,82	23.555,82	-	4.000,00	4.000,00
-	-	1.800,00	-	1.800,00	1.800,00	-	-	1.800,00	-	-	1.800,00	1.800,00
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	24.500,00	24.500,00	-	24.500,00	-	-	24.500,00	24.500,00	-	-	-
-	-	**53.855,82**	**48.055,82**	**5.800,00**	**53.855,82**	-	-	**53.855,82**	**48.055,82**	-	**5.800,00**	**5.800,00**

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	6	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
	11601	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	100.000,00	-	-	100.000,00	33.366,55	64.477,81	97.844,36
	11602	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	-	-	-	-	-	-	-
	11603	Proventi derivanti dalle attività didattiche	280.000,00	-	60.000,00	200.000,00	49.378,50	87.640,00	137.018,50
	11604	Cessione diritti d'autore	-	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	100.000,00
		TOTALE 116	380.000,00	100.000,00	60.000,00	400.000,00	82.745,05	252.117,81	334.862,86
	7	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
	11701	Interessi su depositi e conti correnti	500,00	-	-	500,00	100,39	-	100,39
	11702	Interessi su prestiti al personale	2.000,00	-	-	2.000,00	1.015,42	-	1.015,42
		TOTALE 117	2.500,00	-	-	2.500,00	1.115,81	-	1.115,81
	8	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
	11801	Recuperi e rimborsi diversi	40.000,00	-	5.000,00	35.000,00	16.505,87	8.152,00	24.657,87
		TOTALE 118	40.000,00	-	5.000,00	35.000,00	16.505,87	8.152,00	24.657,87
	9	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11901	Entrate eventuali	30.000,00	5.000,00	-	35.000,00	26.211,09	14.001,84	40.212,93
		TOTALE 119	30.000,00	5.000,00	-	35.000,00	26.211,09	14.001,84	40.212,93
		TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**3.116.500,00**	**874.276,37**	**878.850,00**	**3.111.926,37**	**2.232.784,00**	**866.836,62**	**3.099.619,62**
	2	**TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO							
	12101	Alienazione di mobili, attrezzature e macchinari	-	-	-	-	-	-	-
	12102	Alienazione automezzi	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI								GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	2.155,84	48.080,74	19.044,48	25.210,73	44.255,21	-	3.825,53	148.080,74	52.411,03	-	95.669,71	89.668,54
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	62.981,50	114.880,18	87.150,00	9.241,00	96.391,00	-	18.489,18	314.880,18	136.528,50	-	178.351,68	96.881,00
-	-	-	-	-	-	-	-	100.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00
-	**65.137,14**	**162.960,92**	**106.194,48**	**34.451,73**	**140.646,21**	-	**22.314,71**	**562.960,92**	**188.939,53**	-	**374.021,39**	**286.569,54**
-	399,61	-	-	-	-	-	-	500,00	100,39	-	399,61	-
-	984,58	-	-	-	-	-	-	2.000,00	1.015,42	-	984,58	-
-	**1.384,19**	-	-	-	-	-	-	**2.500,00**	**1.115,81**	-	**1.384,19**	-
-	10.342,13	38.366,14	3.632,50	34.733,64	38.366,14	-	20,00	73.386,14	20.138,37	-	53.247,77	42.885,64
-	**10.342,13**	**38.366,14**	**3.632,50**	**34.733,64**	**38.366,14**	-	**20,00**	**73.386,14**	**20.138,37**	-	**53.247,77**	**42.885,64**
5.212,93	-	22.889,00	5.889,00	17.000,00	22.889,00	-	-	57.889,00	32.100,09	-	25.788,91	31.001,84
5.212,93	-	**22.889,00**	**5.889,00**	**17.000,00**	**22.889,00**	-	-	**57.889,00**	**32.100,09**	-	**25.788,91**	**31.001,84**
64.668,71	**76.865,46**	**1.867.446,42**	**1.299.662,41**	**548.088,07**	**1.845.738,48**	-	**121.707,94**	**5.079.372,79**	**3.529.436,41**	-	**1.549.936,38**	**1.415.921,68**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME INCASSATE		
			INIZIALI	VARIAZIONI IN + (7-4)	VARIAZIONI IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (10-8)	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2	RISCOSSIONI DI CREDITI DIVERSI							
	12201	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	-	-	-	-	-	-	-
	12202	Riscossione di prestiti a breve termine al personale	27.000,00	-	-	27.000,00	14.974,76	-	14.974,76
	12203	Rimborsi di anticipazioni e gestioni autonome	-	-	-	-	-	-	-
	12204	Riscossioni di crediti diversi	31.000,00	120.610,63	-	151.610,63	151.610,63	-	151.610,63
		TOTALE 122	**58.000,00**	**120.610,63**	**-**	**178.610,63**	**166.585,39**	**-**	**166.585,39**
	3	ASSUNZIONE DI MUTUI E DEBITI FINANZIARI				-			-
		TOTALE 123	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**58.000,00**	**120.610,63**	**-**	**178.610,63**	**166.585,39**	**-**	**166.585,39**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00	-	-	398.000,00	334.484,34	-	334.484,34
	13102	Ritenute previdenziali	106.000,00	-	-	106.000,00	83.639,66	-	83.639,66
	13103	Ritenute previd. e IRAP lav. Autonomo	150.000,00	-	-	150.000,00	181.680,09	280,03	181.960,12
	13104	Ritenute diverse	24.000,00	-	-	24.000,00	15.990,16	-	15.990,16
	13105	Trattenute per c/terzi	5.000,00	-	-	5.000,00	3.321,48	-	3.321,48
	13106	IVA - c/entrate	30.000,00	-	-	30.000,00	-	25.751,37	25.751,37
	13107	Rimborsi spese esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-	-
	13108	Partite in conto sospesi	400.000,00	-	-	400.000,00	158.633,19	94.733,90	253.367,09
		TOTALE 131	**1.113.000,00**	**-**	**-**	**1.113.000,00**	**777.748,98**	**120.765,30**	**898.514,28**
		TOTALE GENERALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**1.113.000,00**	-	-	**1.113.000,00**	**777.748,98**	**120.765,30**	**898.514,28**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTRATIVA "A"							
		Titolo I	3.116.500,00	874.276,37	878.650,00	3.111.926,37	2.232.764,00	866.835,62	3.099.619,62
		Titolo II	58.000,00	120.610,63	-	178.610,63	166.585,39	-	166.585,39
		Titolo III	1.113.000,00	-	-	1.113.000,00	777.748,98	120.765,30	898.514,28
		TOTALE GENERALE ENTRATE	**4.287.500,00**	**994.887,00**	**878.650,00**	**4.403.537,00**	**3.177.118,35**	**987.600,92**	**4.164.719,27**
		Utilizzo fondo vincolato esercizi precedenti							-
		Disavanzo finanziario 2009							714.356,27
		TOTALE A PAREGGIO	**4.287.500,00**	**994.887,00**	**878.650,00**	**4.403.537,00**	**3.177.118,35**	**987.600,92**	**4.879.075,54**

		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10-7)	IN - (7-10)			(16-14)	(14+15)	IN + (16-13)	IN - (13-16)	(7+13)	(8+14)	IN + (20-19)	IN - (19-20)	(9+15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	12.025,24	-	-	-	-	-	-	27.000,00	14.974,76	-	12.025,24	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	82.869,76	82.869,76	-	82.869,76	-	-	234.480,39	234.480,39	-	-	-
-	**12.025,24**	**82.869,76**	**82.869,76**	**-**	**82.869,76**	**-**	**-**	**261.480,39**	**249.455,15**	**-**	**12.025,24**	**-**
-	-				-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**12.025,24**	**82.869,76**	**82.869,76**	**-**	**82.869,76**	**-**	**-**	**261.480,39**	**249.455,15**	**-**	**12.025,24**	**-**
-	63.515,66	16,00	-	16,00	16,00	-	-	398.016,00	334.484,34	-	63.531,66	16,00
-	22.360,32	-	-	-	-	-	-	106.000,00	83.639,68	-	22.360,32	-
31.960,12	-	-	-	-	-	-	-	150.000,00	181.680,09	31.680,09	-	280,03
-	8.009,82	-	-	-	-	-	-	24.000,00	15.990,18	-	8.009,82	-
-	1.678,52	-	-	-	-	-	-	5.000,00	3.321,48	-	1.678,52	-
-	4.248,63	49.671,44	49.671,44	-	49.671,44	-	-	79.671,44	49.671,44	-	30.000,00	25.751,37
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	146.632,91	199.603,47	156.376,78	42.431,31	198.808,09	-	795,38	599.603,47	315.009,97	-	284.593,50	137.165,21
31.960,12	**246.445,86**	**249.290,91**	**206.048,22**	**42.447,31**	**248.496,53**	**-**	**795,38**	**1.362.290,91**	**983.797,18**	**31.680,09**	**410.173,82**	**163.212,61**
31.960,12	**246.445,86**	**249.290,91**	**206.048,22**	**42.447,31**	**248.496,53**	**-**	**795,38**	**1.362.290,91**	**983.797,18**	**31.680,09**	**410.173,82**	**163.212,61**
64.556,71	76.865,46	1.967.446,42	1.296.852,41	549.066,07	1.845.738,48	-	121.707,94	5.079.372,79	3.529.436,41	-	1.549.936,38	1.415.921,69
-	12.025,24	82.869,76	82.869,76	-	82.869,76	-	-	261.480,39	249.455,15	-	12.025,24	-
31.960,12	246.445,86	249.290,91	206.048,22	42.447,31	248.495,53	-	795,38	1.362.290,91	983.797,18	31.680,09	410.173,82	163.212,61
96.516,83	**335.336,56**	**2.299.607,09**	**1.585.570,39**	**591.533,38**	**2.177.103,77**	**-**	**122.503,32**	**6.703.144,09**	**4.762.688,74**	**31.680,09**	**1.972.135,44**	**1.579.134,30**
96.516,83	**335.336,56**	**2.299.607,09**	**1.585.570,39**	**591.533,38**	**2.177.103,77**	**-**	**122.503,32**	**6.703.144,09**	**4.762.688,74**	**31.680,09**	**1.972.135,44**	**1.579.134,30**

PARTE II - **USCITE**

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2009

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
			INIZIALI	VARIAZIONI IN+ (7-4)	VARIAZIONI IN- (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Disavanzo di amministrazione							
1		CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA "A"							
	1	**TITOLO I - USCITE CORRENTI**							
	1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
	11101	Assegni ed indennità alla Presidenza	8.700,00	4.800,00	-	13.500,00	11.010,36	2.486,30	13.496,66
	11102	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione	4.000,00	-	1.500,00	2.500,00	-	1.020,07	1.020,07
	11103	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci (o Revisori)	6.500,00	4.250,00	-	10.750,00	6.312,19	4.270,54	10.582,73
	11104	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Consiglio Scientifico	2.800,00	-	-	2.800,00	1.044,10	1.251,26	2.295,36
		TOTALE 111	**22.000,00**	**9.050,00**	**1.500,00**	**29.550,00**	**18.366,65**	**9.028,17**	**27.394,82**
	2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
	11201	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	837.000,00	-	105.300,00	731.700,00	721.162,84	9.550,00	730.712,84
	11202	Compensi per lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	167.000,00	17.530,00	-	184.530,00	117.739,46	63.417,26	181.156,72
	11203	Rimborsi e spese per missioni	4.000,00	-	-	4.000,00	3.686,59	523,15	4.209,74
	11204	Somministrazione di lavoro	20.000,00	-	20.000,00	-	-	-	-
	11205	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	322.000,00	-	29.000,00	293.000,00	248.950,20	37.306,15	286.256,35
	11206	Corsi di formazione per il personale	14.900,00	-	2.698,00	12.202,00	-	12.202,00	12.202,00
	11207	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	38.000,00	-	4.000,00	34.000,00	31.449,60	4.368,00	35.817,60
	11208	Altri benefici al personale	14.029,00	-	1.434,00	12.595,00	7.839,84	4.691,55	12.531,39
		TOTALE 112	**1.416.929,00**	**17.530,00**	**162.432,00**	**1.272.027,00**	**1.130.828,53**	**132.058,11**	**1.262.886,64**
	3	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI							
	11301	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	4.000,00	-	1.000,00	3.000,00	1.718,00	1.196,14	2.914,14
	11302	Acquisto di materiali di consumo e noleggio di materiale tecnico	25.000,00	-	5.000,00	20.000,00	11.653,76	4.939,15	16.592,91
	11303	Spese di rappresentanza	4.000,00	-	-	4.000,00	1.296,48	1.571,33	2.867,81
	11304	Spese per accertamenti sanitari	-	1.000,00	-	1.000,00	1.142,45	54,23	1.196,68
	11305	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati	-	-	-	-	-	-	-
	11306	Acquisto vestiario e divise	-	-	-	-	-	-	-
	11307	Fitto locali	164.500,00	8.500,00	-	173.000,00	24.839,50	148.124,98	172.964,48
	11308	Manutenzioni, riparazioni, adattamento locali e impianti	31.000,00	-	-	31.000,00	22.484,45	16.773,07	39.257,52
	11309	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	40.000,00	-	2.000,00	38.000,00	29.556,04	6.822,42	36.378,46
	11310	Concorsi	-	-	-	-	-	-	-
	11311	Onorari e compensi per speciali incarichi	50.000,00	-	-	50.000,00	46.634,13	2.426,41	49.060,54
	11312	Canoni d'acqua	2.000,00	3.000,00	-	5.000,00	5.712,83	13,38	5.726,21
	11313	Energia elettrica per illuminazione	22.000,00	11.000,00	-	33.000,00	28.933,59	3.920,61	32.854,20
	11314	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	8.000,00	3.000,00	-	11.000,00	9.305,55	5.058,44	14.363,99
	11315	Spese di riscaldamento e conduzione impianti	14.000,00	-	-	14.000,00	10.671,86	2.388,38	13.060,24

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10-7)	IN - (7-10)			(15-14)	(14+15)	IN + (16-13)	IN - (13-16)	(7+13)	(8+14)	IN + (20-19)	IN - (19-20)	(9+15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	3,34	-	-	-	-	-	-	13.500,00	11.010,36	-	2.489,64	2.486,30
-	1.479,93	2.412,24	1.412,24	1.000,00	2.412,24	-	-	4.912,24	1.412,24	-	3.500,00	2.020,07
-	167,27	8.395,99	8.210,30	-	8.210,30	-	185,69	19.145,99	14.522,49	-	4.623,50	4.270,54
-	504,64	859,48	-	859,48	859,48	-	-	3.659,48	1.044,10	-	2.615,38	2.110,74
-	**2.155,18**	**11.667,71**	**9.622,54**	**1.859,48**	**11.482,02**	-	**185,69**	**41.217,71**	**27.989,19**	-	**13.228,52**	**10.887,65**
-	987,16	9.340,81	9.340,81	-	9.340,81	-	-	741.040,81	730.503,65	-	10.537,16	9.550,00
-	3.373,28	31.450,32	31.450,32	-	31.450,32	-	-	215.980,32	149.189,78	-	66.790,54	63.417,26
209,74	-	5.173,50	5.173,50	-	5.173,50	-	-	9.173,50	8.860,09	-	313,41	523,15
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.743,65	45.174,95	45.174,95	-	45.174,95	-	-	338.174,95	294.125,15	-	44.049,80	37.306,15
-	-	30.889,60	11.832,71	19.056,59	30.889,30	-	0,30	43.091,60	11.832,71	-	31.258,89	31.258,59
1.817,60	-	3.057,60	3.057,60	-	3.057,60	-	-	37.057,60	34.507,20	-	2.550,40	4.368,00
-	63,61	5.081,89	4.729,24	352,65	5.081,89	-	-	17.678,89	12.569,08	-	5.107,81	5.044,20
2.027,34	**11.167,70**	**130.168,67**	**110.759,13**	**19.409,24**	**130.168,37**	-	**0,30**	**1.402.195,67**	**1.241.587,66**	-	**160.608,01**	**151.467,35**
-	85,86	1.796,86	1.796,86	-	1.796,86	-	-	4.796,86	3.514,86	-	1.282,00	1.196,14
-	3.407,09	9.803,81	9.614,66	189,15	9.803,81	-	-	29.803,81	21.268,42	-	8.535,39	5.128,30
-	1.132,19	2.709,07	1.927,47	781,60	2.709,07	-	-	8.709,07	3.223,95	-	5.485,12	2.352,93
196,68	-	-	-	-	-	-	-	1.000,00	1.142,45	142,45	-	54,23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	35,52	109.527,21	12.169,69	97.357,52	109.527,21	-	-	282.527,21	37.009,19	-	245.518,02	245.482,50
8.257,52	-	19.152,16	8.810,16	10.000,00	18.810,16	-	342,00	50.152,16	31.294,61	-	18.857,55	26.773,07
-	1.621,54	3.209,09	2.803,33	405,76	3.209,09	-	-	41.209,09	32.359,37	-	8.849,72	7.228,18
-	-	910,39	910,39	-	910,39	-	-	910,39	910,39	-	-	-
-	939,46	3.240,10	3.240,10	-	3.240,10	-	-	53.240,10	49.874,23	-	3.365,87	2.426,41
726,21	-	2.181,52	2.181,52	-	2.181,52	-	-	7.181,52	7.894,35	712,83	-	13,38
-	145,80	17.288,18	17.288,18	-	17.288,18	-	-	50.288,18	46.221,77	-	4.066,41	3.920,61
3.363,99	-	3.382,35	2.832,13	550,22	3.382,35	-	-	14.382,35	12.137,68	-	2.244,67	5.608,66
-	939,76	1.097,26	1.097,26	-	1.097,26	-	-	15.097,26	11.769,12	-	3.328,14	2.388,38

CODICE	CAPITOLO N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
			INIZIALI	IN+ (7-4)	IN- (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11316	Pulizie locali e servizi vari	65.000,00	-	-	65.000,00	50.454,96	16.680,82	67.135,78
	11317	Premi di assicurazione	6.000,00	500,00	-	6.500,00	6.386,48	-	6.386,48
	11318	Spese per pubblicità	4.000,00	-	3.000,00	1.000,00	-	300,00	300,00
	11319	Trasporti e facchinaggi	10.000,00	-	3.000,00	7.000,00	2.460,00	870,00	3.330,00
	11320	Spese diverse	6.000,00	-	-	6.000,00	3.144,86	628,99	3.773,95
		TOTALE 113	**455.500,00**	**27.000,00**	**14.000,00**	**468.500,00**	**256.395,04**	**211.768,35**	**468.163,39**
	4	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
	11401	Spese per biblioteca	105.000,00	-	30.000,00	75.000,00	6.568,59	93.089,86	99.658,45
	11402	Attività didattiche	250.000,00	-	-	250.000,00	200.306,40	35.166,74	235.473,14
	11403	Conferenze, mostre, convegni e missioni scientifiche in Italia ed estero	87.000,00	-	26.000,00	61.000,00	35.498,80	31.860,35	67.359,15
	11404	Spese per studi indagini e rilevazioni	-	-	-	-	-	-	-
	11405	Centri culturali e di ricerca	30.000,00	11.500,00	-	41.500,00	36.501,20	3.391,94	39.893,14
	11406	Borse e contributi per studi e ricerche	-	-	-	-	-	-	-
	11407	Spese per museo, fototeca e cartoteca	-	-	-	-	-	-	-
	11408	Campagne archeologiche	220.000,00	-	40.500,00	179.500,00	88.488,17	91.010,78	179.498,95
	11409	Attività di cooperazione allo sviluppo	-	676.367,01	-	676.367,01	53.212,83	623.154,18	676.367,01
	11410	Attività delle sezioni in Italia	27.000,00	11.680,00	-	38.680,00	29.259,59	6.685,48	35.945,07
	11411	Istituti di cultura e attività culturali all'estero	49.000,00	-	14.000,00	35.000,00	5.749,63	44.250,37	50.000,00
	11412	Attività editoriale	150.000,00	17.500,00	-	167.500,00	102.613,93	64.886,07	167.500,00
	11413	Nuova linea editoriale	50.000,00	-	10.000,00	40.000,00	16.660,00	23.340,00	40.000,00
	11414	Ricerche orientalistiche e africanistiche	21.000,00	15.000,00	-	36.000,00	18.985,83	35.730,00	54.715,83
	11415	Ufficio stampa	10.000,00	-	-	10.000,00	10.000,00	-	10.000,00
	11416	Attività di supporto ad iniziative Ministero degli Affari Esteri	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 114	**999.000,00**	**732.047,01**	**120.500,00**	**1.610.547,01**	**603.844,97**	**1.052.565,77**	**1.656.410,74**
	5	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI							
	11501	Interessi passivi	40.000,00	-	-	40.000,00	37.521,17	6.120,89	43.642,06
	11502	Spese e commissioni bancarie	3.000,00	-	-	3.000,00	3.319,41	989,54	4.308,95
	11503	Imposte, tasse e tributi vari	25.000,00	-	-	25.000,00	992,20	27.390,97	28.383,17
		TOTALE 115	**68.000,00**	**-**	**-**	**68.000,00**	**41.832,78**	**34.501,40**	**76.334,18**
	6	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI							
	11601	Spese rettificate delle entrate	-	50,00	-	50,00	100,00	-	100,00
		TOTALE 116	**-**	**50,00**	**-**	**50,00**	**100,00**	**-**	**100,00**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10-7)	IN - (7-10)			(16-14)	(14+15)	IN + (16-13)	IN - (13-16)	(7+13)	(8+14)	IN + (20-19)	IN - (19-20)	(9+15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
2.135,78	-	11.392,84	10.978,74	-	10.978,74	-	414,10	76.392,84	61.433,70	-	14.959,14	16.680,82
-	113,52	-	-	-	-	-	-	6.500,00	6.386,48	-	113,52	-
-	700,00	5.999,99	5.999,99	-	5.999,99	-	-	6.999,99	5.999,99	-	1.000,00	300,00
-	3.670,00	1.260,00	1.260,00	-	1.260,00	-	-	8.260,00	3.720,00	-	4.540,00	870,00
-	2.226,05	2.154,00	2.154,00	-	2.154,00	-	-	8.154,00	5.298,96	-	2.855,04	628,98
14.680,18	**15.016,79**	**195.104,83**	**85.064,48**	**109.284,25**	**194.348,73**	**-**	**756,10**	**663.604,83**	**341.459,52**	**855,28**	**323.000,59**	**321.052,60**
24.658,45	-	130.782,74	90.830,99	39.951,75	130.782,74	-	-	205.782,74	97.399,58	-	108.383,16	133.041,61
-	14.526,86	33.565,90	24.565,90	-	24.565,90	-	9.000,00	283.565,90	224.872,30	-	58.693,60	35.166,74
6.359,15	-	70.995,57	52.901,82	10.030,00	62.931,82	-	8.063,75	131.995,57	88.400,62	-	43.594,95	41.890,35
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.606,88	48.830,73	42.008,98	6.821,75	48.830,73	-	-	90.330,73	78.510,18	-	11.820,55	10.213,69
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1,05	510.406,13	377.699,50	63.953,40	441.652,90	-	68.753,23	669.906,13	466.187,67	-	223.718,46	154.964,18
-	-	262.396,69	206.785,93	75.610,76	282.396,69	-	-	958.763,70	259.998,76	-	698.764,94	698.764,94
-	2.734,93	35.507,08	29.420,68	6.086,34	35.507,02	-	0,06	74.187,08	58.680,27	-	15.506,81	12.771,62
15.000,00	-	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	-	-	85.000,00	55.749,63	-	29.250,37	44.250,37
-	-	104.633,22	53.034,64	51.594,37	104.629,01	-	4,21	272.133,22	155.648,57	-	116.484,65	116.480,44
-	-	82.340,00	58.010,60	24.329,40	82.340,00	-	-	122.340,00	74.670,60	-	47.669,40	47.669,40
18.715,83	-	480.404,21	189.238,82	291.165,39	480.404,21	-	-	516.404,21	208.224,65	-	308.179,56	326.895,39
-	-	3.545,46	3.545,46	-	3.545,46	-	-	13.545,46	13.545,46	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64.733,43	**18.869,70**	**1.833.407,73**	**1.178.043,32**	**589.543,16**	**1.767.586,48**	**-**	**85.821,25**	**3.443.954,74**	**1.781.888,29**	**-**	**1.662.066,45**	**1.622.108,93**
3.642,06	-	63.983,14	63.983,14	-	63.983,14	-	-	103.983,14	101.504,31	-	2.478,83	6.120,89
1.308,95	-	888,10	865,43	22,67	888,10	-	-	3.888,10	4.184,84	296,74	-	1.012,21
3.383,17	-	12.073,76	10.939,06	1.134,70	12.073,76	-	-	37.073,76	11.931,26	-	25.142,50	28.525,67
8.334,18	**-**	**76.945,00**	**75.787,63**	**1.157,37**	**76.945,00**	**-**	**-**	**144.945,00**	**117.620,41**	**296,74**	**27.621,33**	**35.658,77**
50,00	-	-	-	-	-	-	-	50,00	100,00	50,00	-	-
50,00	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50,00**	**100,00**	**50,00**	**-**	**-**

CODICE	N.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
			INIZIALI	IN+ (7-4)	IN- (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	7	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
	11701	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	-	-	-	-	-	-	-
	11702	Fondi speciali per rinnovi contrattuali	26.500,00	-	-	26.500,00	-	-	-
	11703	Fondi di riserva per spese impreviste	27.000,00	-	27.000,00	-	-	-	-
		TOTALE 117	53.500,00	-	27.000,00	26.500,00	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE CORRENTI	**3.014.929,00**	**786.677,01**	**325.432,00**	**3.475.174,01**	**2.051.367,97**	**1.439.921,80**	**3.491.289,77**
2		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**							
	1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 121	-	-	-	-	-	-	-
	2	ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
	12201	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio e impianti	20.051,00	-	10.051,00	10.000,00	1.124,78	5.627,48	6.752,26
	12202	Acquisti di automezzi	5.520,00	-	-	5.520,00	5.520,00	-	5.520,00
		TOTALE 122	25.571,00	-	10.051,00	15.520,00	6.644,78	5.627,48	12.272,26
	3	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI							
	12301	Anticipazioni alle gestioni autonome	-	-	-	-	-	-	-
	12302	Prestiti al personale	40.000,00	-	-	40.000,00	-	-	-
	12303	Depositi a cauzione: Polizza Assicurazioni Generali di Venezia	-	-	-	-	-	-	-
	12304	Concessioni crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-
	12305	Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 123	40.000,00	-	-	40.000,00	-	-	-
	4	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE							
	12401	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	94.000,00	356.502,55	-	450.502,55	450.499,55	-	450.499,55
		TOTALE 124	94.000,00	356.502,55	-	450.502,55	450.499,55	-	450.499,55

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10-7)	IN - (7-10)			(16-14)	(14+15)	IN + (16-13)	IN - (13-16)	(7+13)	(8+14)	IN + (20-19)	IN - (19-20)	(9+15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	26.500,00	-	-	-	-	-	-	26.500,00	-	-	26.500,00	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**26.500,00**	-	-	-	-	-	-	**26.500,00**	-	-	**26.500,00**	-
69.825,13	**73.709,37**	**2.247.293,94**	**1.459.277,10**	**701.253,50**	**2.160.530,60**	**-**	**66.763,34**	**5.722.467,95**	**3.510.645,07**	**1.202,02**	**2.213.024,90**	**2.141.175,30**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	3.247,74	3.317,00	3.041,98	275,00	3.316,98	-	0,02	13.317,00	4.166,76	-	9.150,24	5.902,48
-	-	-	-	-	-	-	-	5.520,00	5.520,00	-	-	-
-	**3.247,74**	**3.317,00**	**3.041,98**	**275,00**	**3.316,98**	-	**0,02**	**18.837,00**	**9.686,76**	-	**9.150,24**	**5.902,48**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	40.000,00	-	-	-	-	-	-	40.000,00	-	-	40.000,00	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**40.000,00**	-	-	-	-	-	-	**40.000,00**	-	-	**40.000,00**	-
-	3,00	33.902,87	316,45	33.586,42	33.902,87	-	-	484.405,42	450.816,00	-	33.589,42	33.586,42
-	**3,00**	**33.902,87**	**316,45**	**33.586,42**	**33.902,87**	-	-	**484.405,42**	**450.816,00**	-	**33.589,42**	**33.586,42**

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA						
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		
CODICE	N.	DENOMINAZIONE	INIZIALI	IN + (7-4)	IN - (4-7)	DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	5	RIMBORSO DEBITI DIVERSI							
	12501	Estinzione e pagamento mutui	-	-	-	-	-	-	-
	12502	Pagamento di anticipazioni a gestioni autonome	-	-	-	-	-	-	-
	12503	Estinzione debiti diversi	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE 125	-	-	-	-	-	-	-
		TOTALE GENERALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**159.571,00**	**356.502,55**	**10.051,00**	**506.022,55**	**457.144,33**	**5.627,48**	**462.771,81**
3		**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**							
	1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
	13101	Ritenute erariali	398.000,00	-	-	398.000,00	307.628,77	28.855,57	334.484,34
	13102	Ritenute previdenziali	106.000,00	-	-	106.000,00	72.567,49	11.072,19	83.639,68
	13103	Ritenute erariali, previd. IRAP lav. Autonomo	150.000,00	-	-	150.000,00	166.783,00	15.177,12	181.960,12
	13104	Ritenute diverse	24.000,00	-	-	24.000,00	15.990,18	-	15.990,18
	13105	Trattenute per conto terzi	5.000,00	-	-	5.000,00	3.032,90	288,58	3.321,48
	13106	I.V.A. c/uscite	30.000,00	-	-	30.000,00	25.751,37	-	25.751,37
	13107	Pagamenti di competenza d' esercizio futuro	-	-	-	-	-	-	-
	13106	Partite in conto sospesi	400.000,00	-	-	400.000,00	232.921,09	20.446,00	253.367,09
		TOTALE 131	1.113.000,00	-	-	1.113.000,00	824.674,80	73.839,46	898.514,26
		TOTALE GENERALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**1.113.000,00**	-	-	**1.113.000,00**	**824.674,80**	**73.839,46**	**898.514,26**
		RIEPILOGO DEI TITOLI CENTRO DI RESPONSABILIA' AMMINISTARTIVA "A"							
	11	TITOLO I	3.014.929,00	785.677,01	325.432,00	3.475.174,01	2.051.367,97	1.439.921,80	3.491.289,77
	12	TITOLO II	159.571,00	356.502,55	10.051,00	506.022,55	457.144,33	5.627,48	462.771,81
	13	TITOLO III	1.113.000,00	0,00	0,00	1.113.000,00	824.674,80	73.839,46	898.514,26
		TOTALE GENERALE USCITE	**4.287.500,00**	**1.142.179,56**	**335.483,00**	**5.094.196,56**	**3.333.187,10**	**1.519.388,74**	**4.852.575,84**
		Avanzo di amministrazione vincolato per rinnovi contrattuali 2009							26.500,00
		TOTALE A PAREGGIO	**4.287.500,00**	**1.142.179,56**	**335.483,00**	**5.094.196,56**	**3.333.187,10**	**1.519.388,74**	**4.879.075,84**

		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				
DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
IN + (10 - 7)	IN - (7 - 10)			(16 - 14)	(14 + 15)	IN + (16 - 13)	IN - (13 - 16)	(7 + 13)	(8 + 14)	IN + (20 - 19)	IN - (19 - 20)	(9 + 15)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**43.250,74**	**37.219,87**	**3.358,43**	**33.861,42**	**37.218,85**	-	**0,02**	**543.242,42**	**460.502,76**	-	**82.739,66**	**38.488,90**
-	63.515,66	34.864,51	34.864,51	-	34.864,51	-	-	432.864,51	342.493,28	-	90.371,23	26.855,57
-	22.360,32	13.791,16	13.791,16	-	13.791,16	-	-	119.791,16	86.358,65	-	33.432,51	11.072,19
31.960,12	-	96.342,18	96.310,76	-	96.310,76	-	31,42	246.342,18	263.093,76	16.751,58	-	16.177,12
-	8.009,82	414,51	414,51	-	414,51	-	-	24.414,51	16.404,69	-	8.009,82	-
-	1.678,52	-	-	-	-	-	-	5.000,00	3.032,90	-	1.967,10	288,58
-	4.248,63	-	-	-	-	-	-	30.000,00	25.751,37	-	4.248,63	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	146.632,91	31.024,03	21.993,35	9.000,00	30.993,35	-	30,68	431.024,03	254.914,44	-	176.109,59	29.446,00
31.960,12	**246.445,86**	**176.436,39**	**167.374,29**	**9.000,00**	**176.374,29**	-	**62,10**	**1.289.436,39**	**992.049,09**	**16.751,58**	**314.138,88**	**82.839,46**
31.960,12	**245.445,86**	**176.436,39**	**167.374,29**	**9.000,00**	**176.374,29**	-	**62,10**	**1.289.436,39**	**992.049,09**	**16.751,58**	**314.138,88**	**82.839,46**
89.825,13	73.709,37	2.247.293,94	1.459.277,10	701.253,50	2.160.530,60	-	86.763,34	5.722.467,95	3.510.845,07	1.202,02	2.213.024,90	2.141.175,30
-	43.250,74	37.219,87	3.358,43	33.861,42	37.219,85	-	0,02	543.242,42	460.502,76	-	82.739,66	39.488,90
31.960,12	246.445,86	176.436,39	167.374,29	9.000,00	176.374,29	-	62,10	1.289.436,39	992.049,09	16.751,58	314.138,88	82.839,46
121.785,25	**363.405,97**	**2.460.950,20**	**1.630.009,82**	**744.114,92**	**2.374.124,74**	-	**86.825,46**	**7.555.146,76**	**4.963.196,92**	**17.953,60**	**2.609.903,44**	**2.263.503,66**
121.785,25	**363.405,97**	**2.460.950,20**	**1.630.009,82**	**744.114,92**	**2.374.124,74**	-	**86.825,46**	**7.556.146,76**	**4.963.196,92**	**17.953,60**	**2.609.903,44**	**2.263.503,66**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31\12\2009

Consistenza della cassa all' inizio dell'esercizio		- 1.060.051,32
Riscossioni: (in c/competenza	3.177.118,35	
(in c/residui	1.585.570,39	
		4.762.688,74
		3.702.637,42
Pagamenti: (in c/competenza	3.333.187,10	
(in c/residui	1.630.009,82	
		4.963.196,92
Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio		- 1.260.559,50
- banca cassiera	- 1.279.759,50	
- conto Tesoreria Unica		
- cassa economato	5.000,00	
- fondo cassa sezione di Milano	2.600,00	
- fondo cassa sezione di Ravenna	1.600,00	
- fondo economale	10.000,00	
Residui attivi: (degli esercizi precedenti	591.533,38	
(dell'esercizio	987.600,92	
		1.579.134,30
		318.574,80
Residui passivi: (degli esercizi precedenti	744.114,92	
(dell'esercizio	1.519.388,74	
		2.263.503,66
		- 1.944.928,86
Fondo di amministrazione vincolato per oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti:		
- Anno 2006		- 21.460,00
- Anno 2007		- 11.525,00
- Anno 2008		- 21.743,00
- Anno 2009		- 26.500,00
Disavanzo d' amministrazione alla fine dell'esercizio		- 2.026.156,86

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31\12\2009

ATTIVITA'		Anno 2009	Anno 2008
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni			
I a: materiali			
1) Biblioteca		5.854.802,39	5.701.127,84
2) Museo		4.990.504,40	4.953.354,24
		10.845.306,79	*10.654.482,08*
I b: materiali ammortizzabili			
1) Mobili, arredi, macchine d'ufficio		945.924,53	928.707,03
Fondo ammortamento		- 844.424,02	- 789.208,99
2) Beni in corso di acquisizione		5.000,00	1.000,00
3) Automezzi		27.600,00	27.600,00
Fondo ammortamento		- 16.560,00	- 11.040,00
		117.540,51	*157.058,04*
	TOTALE	10.962.847,30	10.811.540,12
II. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Depositi vincolati		5,16	5,16
2) Depositi cauzionali		16.057,78	27.640,74
3) Prestiti verso il personale		26.228,23	41.202,99
4) Polizza assicurazione per indennità di liquidazione		126.467,07	281.126,86
	TOTALE	168.758,24	350.175,75
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		11.131.605,54	11.161.715,87
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) Pubblicazioni		1.733.114,47	1.675.734,81
	TOTALE	1.733.114,47	1.675.734,81
II. Residui attivi			
1) Crediti verso terzi		286.569,54	162.960,92
2) Crediti verso soci		114.408,00	91.615,00
3) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		941.056,67	1.651.595,36
4) Crediti tributari		-	
5) Crediti verso altri		237.100,09	393.381,60
	TOTALE	1.579.134,30	2.299.552,88
III. Disponibilità liquide			
1) Banca cassiera			
2) Conto Tesoreria Unica			
3) Conto corrente postale			
4) Cassa Economato		5.000,00	5.000,00
5) Cassa sezione di Milano		2.600,00	2.600,00
6) Cassa sezione di Ravenna		1.600,00	1.600,00
7) Fondo economale		10.000,00	10.000,00
	TOTALE	19.200,00	19.200,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		3.331.448,77	3.994.487,69
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei attivi			
2) Risconti attivi			
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		-	-
TOTALE ATTIVO		14.463.054,31	15.156.203,56

PASSIVITA'	Anno 2009	Anno 2008
A) PATRIMONIO NETTO		
1) Fondo di dotazione	9.869.816,01	10.207.587,63
2) Avanzo economico 2008		2.382,49
3) Disavanzo economico 2009	- 340.154,11	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.869.816,01	10.209.970,12
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
1) Per contributi a destinazione vincolata		
2) Per contributi indistinti per la gestione		
3) Per contributi in natura		
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (B)	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
D) FONDO INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE	1.038.935,14	1.389.471,92
E) RESIDUI PASSIVI		
1) Spese per organi dell'Ente	10.667,65	11.667,71
2) Oneri per il personale dipendente	185.053,77	164.071,54
3) Spese di funzionamento	321.052,60	195.104,83
4) Spese istituzionali	1.622.108,93	1.833.407,73
5) Oneri finanziari e tributari	35.858,77	76.945,00
6) Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	
7) Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	5.902,48	3.317,00
8) Spese non classificabili in altre voci	82.839,46	176.436,39
TOTALE RESIDUI PASSIVI (E)	2.263.503,68	2.460.950,20
F) ANTICIPAZIONI DEL TESORIERE	1.279.759,50	1.079.251,32
G) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi		
2) Risconti passivi		
3) Aggio su prestiti		
4) Costi anticipati pluriennali	11.040,00	16.560,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (G)	11.040,00	16.560,00
TOTALE PASSIVO E NETTO	14.463.054,31	15.156.203,56

CONTO ECONOMICO

	2009		2008	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
*1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni istituzionali **		2.991.633,01		2.884.905
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in magazzino (pubblicazioni)		57.379,66		168.405,03
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi di competenza dell'esercizio (Soci, Interessi, Recuperi, Eventuali)		107.986,61		96.186,01
Totale Valore della Produzione (A)	-	3.156.999,28	-	264.591,04
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
*6) Materiali di consumo e spese per servizi ***		468.163,39		452.744,55
*7) Oneri per servizi e prestazioni istituzionali ***		1.656.410,74		1.216.195,61
*8) Oneri per godimento beni di terzi ***				
*9) Oneri per il personale ***				
a) stipendi ed altri oneri per il personale		976.630,29		1.105.270,05
b) oneri previdenziali e assistenziali		286.256,35		330.288,33
c) indennità di liquidazione				
d) accantonamento indennità di liquidazione		103.011,93		59.508,62
e) oneri diversi per gli organi statutari		27.394,82		24.372,57
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento mobili, macchine d'ufficio e attrezzature		55.215,03		78.154,00
b) a mmortamento automezzi		5.520,00		5.520,00
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazione delle rimanenze di prodotti in magazzino				
12) Accantonamenti per fondi di riserva per spese impreviste				
13) Accantonamenti ai fondi per oneri contrattuali				
14) Oneri diversi di gestione(imposte, tasse e tributi vari)		28.383,17		25.735,24
15) Oneri diversi di gestione(imposte, tasse e tributi vari)		100,00		
Totale Costi (B)	-	3.607.085,72	-	3.297.788,97
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-	- 450.086,44	-	- 3.033.197,93

	2009		2008	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) *Proventi da partecipazioni*				
16) *Altri proventi finanziari*				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di proventi diversi dai precedenti				
17) *Interessi e altri oneri finanziari*		47.951,01		107.396,33
17-bis) *Utili e perdite sui cambi*				
Totale proventi ed oneri finanziari *(15 +16 -17)*	-	- 47.951,01	-	- 107.396,33
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) *Rivalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) *Svalutazioni*				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) *Rivalutazione patrimonio museale Det. DG 12/2010*		37.150,16		154.987,25
21) *Rivalutazione patrimonio librario biblioteca per acquisizione esercizio 2009*		153.674,55		39.927,70
22) *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui*		86.825,46		78.817,31
23) *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*		- 122.449,11		- 122.265,29
24) *Rivalutazione beni mobili per acquisizione*		14.465,24		6.604,29
25) *Estinzione deposito cauzionale - Det. DG 23/2009*		- 11.782,96		
Totale delle partite straordinarie	-	157.883,34		158.071,26
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-	- 340.154,11	-	- 2.982.523,00
Imposte dell'esercizio				
Disavanzo Economico		- 340.154,11		- 2.982.523,00

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett c) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett d)

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett c) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria): lett d)

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI AL 2009

Capitolo	Residui 2008		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Situazione al 1.1.2009	Incassi			
11101	20.951,00	2.550,00		1,00	18.400,00
11201	96.085,22	96.085,22		0,00	0,00
11203	114.644,00	0,00		0,00	114.644,00
11204	4.450,00	4.450,00		0,00	0,00
11205	115.000,00	115.000,00		0,00	0,00
11206	48.000,00	41.945,73		6.054,27	0,00
11301	40.775,00	32.425,00		0,00	8.350,00
11401	500,00	500,00		0,00	0,00
11402	35.000,00	0,00		0,00	35.000,00
11601	41.905,67	18.192,64		116,30	23.596,73
11603	88.542,08	86.142,08		0,00	2.400,00
11801	5.152,50	3.632,50		20,00	1.500,00
11901	5.889,00	5.889,00		0,00	0,00
12204	82.869,76	82.869,76		0,00	0,00
13101	16,00	0,00		0,00	16,00
13106	23.061,97	23.061,97		0,00	0,00
13108	173.628,59	147.375,82		0,50	26.252,27
Totale	**896.470,79**	**660.119,72**	**0,00**	**6.192,07**	**230.159,00**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI AL 2009

USCITE	Residui 2008		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2009	Pagamenti al 31.12.2009	in +	in -	
11102	2.129,79	1.129,79		0,00	1.000,00
11103	8.395,99	8.210,30		185,69	0,00
11104	360,00	0,00		0,00	360,00
11201	9.340,81	9.340,81		0,00	0,00
11202	31.450,32	31.450,32		0,00	0,00
11203	5.173,50	5.173,50		0,00	0,00
11205	45.174,95	45.174,95		0,00	0,00
11206	10.300,00	0,00		0,00	10.300,00
11207	3.057,60	3.057,60		0,00	0,00
11208	4.724,55	4.371,90		0,00	352,65
11301	1796,86	1.796,86		0,00	0,00
11302	9.803,81	9.614,66		0,00	189,15
11303	2.340,07	1.558,47		0,00	781,60
11307	109.527,21	12.169,69		0,00	97.357,52
11308	18.810,16	8.810,16		0,00	10.000,00
11309	3.209,09	2.803,33		0,00	405,76
11310	910,39	910,39		0,00	0,00
11311	3.240,10	3.240,10		0,00	0,00
11312	2.181,52	2.181,52		0,00	0,00
11313	17.288,18	17.288,18		0,00	0,00
11314	3.382,35	2.832,13		0,00	550,22
11315	1.097,26	1.097,26		0,00	0,00
11316	11.392,84	10.978,74		414,10	0,00
11318	5.999,99	5.999,99		0,00	0,00
11319	1.260,00	1.260,00		0,00	0,00

Capitolo	Residui 2007		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Situazione al 1.1.2008	Incassi			
11101	18.700,00	1.000,00	0,00	0,00	17.700,00
11203	293.645,95	276.941,87	0,00	0,00	16.704,08
11204	364.386,59	205.422,37	0,00	0,00	158.964,22
11205	12.012,67	12.000,00	0,00	0,00	12,67
11206	392.000,00	309.304,04	0,00	82.695,96	0,00
11301	16.490,90	15.263,00	0,00	0,00	1.227,90
11401	16.868,00	16.868,00	0,00	0,00	0,00
11504	24.500,00	24.500,00	0,00	0,00	0,00
11601	1.501,84	851,84	0,00	0,00	650,00
11603	18.923,10	137,50	0,00	18.485,60	300,00
13106	26.609,47	26.609,47	0,00	0,00	0,00
13108	24.069,28	7.489,18	0,00	735,82	15.844,28
Totale	**1.209.707,80**	**896.387,27**	**0,00**	**101.917,38**	**211.403,15**

Capitolo	Residui 2006 e precedenti		Differenza in +	Differenza in -	Da incassare
	Situazione al 1.1.2009	Incassi			
11101	51.964,00	1.504,00	0,00	752,00	49.708,00
11203	23.981,21	1.621,38	0,00	9.870,00	12.489,83
11205	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
11301	22.900,00	0,00	0,00	0,00	22.900,00
11501	27.555,82	23.555,82	0,00	0,00	4.000,00
11502	1.800,00	0,00	0,00	0,00	1.800,00
11601	4.673,23	0,00	0,00	3.709,23	964,00
11603	7.415,00	870,42	0,00	3,58	6.541,00
11801	33.233,64	0,00	0,00	0,00	33.233,64
11901	17.000,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00
13108	1.905,60	1.511,78	0,00	59,06	334,76
Totale	**193.428,50**	**29.063,40**	**0,00**	**14.393,87**	**149.971,23**

Totale generale	**2.299.607,09**	**1.585.570,39**	**0,00**	**122.503,32**	**591.533,38**

11320	904,00	904,00		0,00	0,00
11401	104.687,48	67.841,71		0,00	36.845,77
11402	23.772,31	23.772,31		0,00	0,00
11403	51.065,03	44.635,82		6.399,21	30,00
11405	48.830,73	42.008,98		0,00	6.821,75
11408	198.358,57	192.362,30		0,00	5.996,27
11409	106.152,00	30.614,19		0,00	75.537,81
11410	7.282,14	7.221,08		0,06	61,00
11411	50.000,00	50.000,00		0,00	0,00
11412	59.947,22	31.736,25		0,00	28.210,97
11413	33.340,00	9.010,60		0,00	24.329,40
11414	30.000,00	0,00		0,00	30.000,00
11415	3.545,46	3.545,46		0,00	0,00
11501	63.983,14	63.983,14		0,00	0,00
11502	888,10	865,43		0,00	22,67
11503	3.777,06	3.777,06		0,00	0,00
12201	3.271,40	2.996,38		0,02	275,00
12401	33.902,87	316,45		0,00	33.586,42
13101	34.864,51	34.864,51		0,00	0,00
13102	13.791,16	13.791,16		0,00	0,00
13103	96.342,18	96.310,76		31,42	0,00
13105	414,51	414,51		0,00	0,00
13108	31.024,03	21.993,35		30,68	9.000,00
Totale	**1.312.491,24**	**933.416,10**	**0,00**	**7.061,18**	**372.013,96**

USCITE Capitolo	Residui 2007		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2009	Pagamenti al 31.12.2009			
11102	282,45	282,45		0,00	0,00
11104	499,48	0,00		0,00	499,48
11206	14.600,00	8.093,41		0,00	6.506,59
11208	357,34	357,34		0,00	0,00
11303	369,00	369,00		0,00	0,00
11308	342,00	0,00		342,00	0,00
11401	24.721,26	21.615,28		0,00	3.105,98
11402	5.293,59	793,59		4.500,00	0,00
11403	1.930,54	1.823,50		107,04	0,00
11408	255.404,24	184.178,02		68.753,23	2.472,99
11409	176.244,69	176.171,74		0,00	72,95
11410	13.024,94	12.199,60		0,00	825,34
11412	15.742,00	6.909,60		0,00	8.832,40
11413	49.000,00	49.000,00		0,00	0,00
11414	335.197,61	155.760,42		0,00	179.437,19
11503	8.296,70	7.162,00		0,00	1.134,70
Totale	**901.305,84**	**624.715,95**	**0,00**	**73.702,27**	**202.887,62**

USCITE	Residui 2006 e precedenti		Differenza	Differenza	Da pagare
11206	5.989,60	3.739,30	0,00	0,30	2.250,00
11320	1.250,00	1.250,00	0,00	0,00	0,00
11401	1.374,00	1.374,00	0,00	0,00	0,00
11402	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00	0,00
11403	18.000,00	6.442,50	0,00	1.557,50	10.000,00
11408	56.643,32	1.159,18	0,00	0,00	55.484,14
11410	15.200,00	10.000,00	0,00	0,00	5.200,00
11412	28.944,00	14.388,79	0,00	4,21	14.551,00
11414	115.206,60	33.478,40	0,00	0,00	81.728,20
12201	45,60	45,60	0,00	0,00	0,00
Totale	**247.153,12**	**71.877,77**	**0,00**	**6.062,01**	**169.213,34**

TOTALE	**2.460.950,20**	**1.630.009,82**	**0,00**	**86.825,46**	**744.114,92**

CENTRO DI COSTO: **BIBLIOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	384.137,53
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	95.446,99
SPESE DI FUNZIONAMENTO	97.741,19
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	99.658,45
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.728,90
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' DIDATTICA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	136.266,02
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	33.415,84
SPESE DI FUNZIONAMENTO	43.743,30
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	265.200,20
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.299,05
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **CONFERENZE, MOSTRE, MANIFESTAZIONI E MISSIONI**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	140.145,21
MISSIONI	2.639,40
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.386,62
SPESE DI FUNZIONAMENTO	41.138,31
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	55.355,26
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	88.340,97
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	21.422,30
SPESE DI FUNZIONAMENTO	40.438,59
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	174.693,75
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CONSUNTIVO 2006 PER CENTRO DI COSTO

CENTRO DI COSTO: **ATTIVITA' EDITORIALE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	88.340,97
MISSIONI	2.595,90
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	21.422,30
SPESE DI FUNZIONAMENTO	87.222,49
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	207.550,00
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	48.972,65
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.444,98
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **RICERCHE ORIENTALISTICHE E AFRICANISTICHE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	120.303,10
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.395,25
SPESE DI FUNZIONAMENTO	56.248,91
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	55.290,27
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **MUSEO, FOTOTECA E CARTOTECA**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	140.145,21
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	34.386,62
SPESE DI FUNZIONAMENTO	41.039,00
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	
- OPERE IN CORSO	

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **COOPERAZIONE E INIZIATIVE MAE**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	120.200,28
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	29.395,25
SPESE DI FUNZIONAMENTO	40.757,49
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	676.367,01
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,28
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	1.137,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **SEZIONI IN ITALIA E ALL' ESTERO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	88.340,97
MISSIONI	72,25
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	21.422,30
SPESE DI FUNZIONAMENTO	72.870,40
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	60.735,33
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.395,11
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	585,30
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

CENTRO DI COSTO: **BORSE DI STUDIO**

CENTRO SI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: " A "

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	COSTI SOSTENUTI
PERSONALE (1)	88.338,04
MISSIONI	72,14
ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	21.422,32
SPESE DI FUNZIONAMENTO	40.368,88
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI RESE A TERZI	-
ALTRE SPESE	-
TRIBUTI	2.138,05
CONTENZIOSO	-
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI	
- BENI MATERIALI IMMOBILI	585,28
- BENI MATERIALI MOBILI	-
- OPERE IN CORSO	-

(1) Compresi gli oneri relativi agli "Organi dell'Ente

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE

Nota integrativa al bilancio di esercizio 2009

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 e la presente Nota Integrativa sono redatti ai sensi del DPR 97 del 27/2/2003 e dell'art. 2427 Cod. Civ.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata sulla base del principio della competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili previsti dalla normativa vigente.

BREVI NOTE SUL CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

CAT. II - Contributi da parte dello Stato – Nella Categoria in esame è evidente una notevole riduzione del contributo di funzionamento dell'ente che passa da € 2.465.000,00 a € 1.700.000,00.Tale decisione ha inciso in modo determinante sulla gestione e sul risultato di esercizio.
Le altre Entrate della Categoria sono le seguenti:

- € 730.476,00 dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAE per la realizzazione del Progetto "Tutela del patrimonio culturale della regione Curda" . Dal Progetto l'Istituto ricava un margine forfetario per spese generali di amministrazione di circa 54.000,00 €.
- € 5.650,00 finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione di attività istituzionali e quale contributo alla realizzazione di pubblicazioni di alto valore culturale.
- € 104.00,00 assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE per la realizzazione della Campagne archeologiche nell'anno 2009.
- € 14.179,88 per lo "Studio di fattibilità per la costituzione di un Centro permanente di documentazione , informazione e monitoraggio sulla condizione femminile nei Paesi della Lega Araba". Per questo Progetto il margine di spese generali di amministrazione è stato di circa 700,00 €.

CAT. III – Contributi della Regione Lazio per € 66.665,90 finalizzati, principalmente, al funzionamento dell'attività della biblioteca. Le somme in questione sono così ripartite:

1. € 9.000,00 per la Biblioteca dell'Istituto e finalizzato alla catalogazione in SBN delle acquisizioni, al restauro e rilegatura dei volumi rari e di pregio e all'acquisizione di Cd-rom, abbonamenti on-line e microfilm;
2. € 16.800,00 somma destinata al funzionamento della biblioteca.
3. € 19.000,00 destinato all'acquisto di prodotti editoriali per la biblioteca dell'Istituto ed all'acquisizione di materiale informatico.
4. € 4.865,00 per la realizzazione di una parte del più vasto progetto regionale "Archivi del '900".
5. € 15.000,00 finanziamento regionale erogato ai sensi della L.R. n° 27 del 2001 finalizzato ad interventi di conoscenza, recupero e valorizzazione delle città di fondazione, con particolare riferimento alla città di Asmara.

CAT. IV – Contributo della Provincia di Ravenna per € 11.748,00. La somma è finalizzata alla realizzazione dei Corsi per Operatori di Pace operanti nelle zone di intervento delle Forze Armate italiane in missione di pace. I moduli formativi si sono svolti nel 2009.

CAT. VI – Entrate proprie dell'Ente – La categoria evidenzia un cospicuo incremento rispetto agli esercizi precedenti grazie alla rinnovata gestione delle vendite e diffusione delle pubblicazioni dell'Istituto e alla cessione dei diritti inerenti la pubblicazione di materiali fotografici e archivistici dell'Istituto, ad un importante editore internazionale per la produzione di opere ad alta diffusione editoriale, L'accertamento totale di € 334.862,86 è costituito da ricavi per vendita pubblicazioni per € 97.844,36, da proventi per lo svolgimento delle attività didattiche per € 137.018,50 e da € 100.000,00 per cessione di diritti d'autore come sopra detto.

CAT. XII - Le Entrate di cui alla Categoria in esame ammontano a € 166.585,39 e sono costituite dai rimborsi di prestiti al personale per la somma di € 14.974,76 e, per € 151.610,63, dalle risorse che l'Istituto ha acquisito dalla compagnia assicuratrice presso la quale sono in giacenza una parte delle somme costituenti il fondo per

le indennità di liquidazione del personale. L'incasso in argomento è dovuto alla cessazione dal servizio di 4 unità di personale.

CAT. XIII - Le entrate per partite di giro ammontano a € 898.514,26 e trovano esatta contropartita nelle relative uscite.

USCITE

CAT. I – Spese per organi dell'Ente - € 27.394,82 - La spesa in questione espone un lieve incremento rispetto all'esercizio 2008 che registrava una spesa totale di € 24.372,57. Si ribadisce lo stanziamento della presente Categoria dipende dal numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali nel corso dell'anno. Gli importi delle indennità e dei gettoni di presenza sono stati ripristinati nei valori a suo tempo stabiliti con D.M. del Ministero Affari Esteri del 1998. La riduzione del 10 % prevista dalla Legge finanziaria del 2006 (Legge 266 del 23/12/2005) era limitata al triennio 2006-2008.

CAT. II – Oneri per il personale in servizio - € 1.262.886,64 – Lo stanziamento in questione è in linea con la previsione definitiva dell'esercizio in esame. Dal punto di vista finanziario la Categoria registra una economia di € 9.140,65, dovuta al ricalcolo del Fondo per il salario accessorio sulla base delle recenti restrittive normative in materia e parte per economie registrate in fase di liquidazione della spesa.
E' opportuno sottolineare che nel 2009 hanno cessato dal servizio quattro unità di personale (una di Area dirigenziale, due di Area C e una di Area B).

CAT. III – Acquisti di beni e servizi - € 468.163,39 - La Categoria in esame ha subito un lieve aumento rispetto al consuntivo 2008, ma è perfettamente in linea con le previsioni dell'esercizio.
L'aumento è imputabile alla naturale lievitazione dei costi per il funzionamento della struttura e ad un intervento straordinario di manutenzione all'impianto elettrico della sede per il quale si è reso necessario un impegno di spesa di circa € 10.000,00.

CAT. IV – Spese per prestazioni istituzionali - € 1.656.410,74 – L'aumento dello stanziamento rispetto al Consuntivo 2008 che ammontava a € 1.216.195,61, è dovuto alla assegnazione all'Ente del già citato Progetto di cooperazione "Tutela del patrimonio culturale della regione Curda".

Trovano invece conferma, con stanziamenti di spesa equivalenti a quelli di esercizi pregressi, le altre attività istituzionali dell'ente come l'attività didattica, l'attività editoriale, le campagne archeologiche, la biblioteca, l'attività delle sezioni in Italia, il finanziamento per la scuola italiana di Kyoto ed altro.
Per un approfondimento conoscitivo delle citate attività si rinvia alla relazione sulle attività dell'ente che accompagna il presente bilancio consuntivo.

CAT. V – Oneri finanziari e tributari - € 76.334,18 – Nella Categoria in esame si registra una sensibile riduzione degli oneri rispetto alla gestione 2008. Tale decremento è essenzialmente dovuto alla diminuzione del tasso bancario, legato come è noto alla dinamica del tasso di riferimento della BCE. Per completezza di argomento si attesta l'Istituto ha operato in regime di scoperto di conto corrente per la maggior parte dell'esercizio.

CAT. XIII - Le uscite per partite di giro ammontano € 898.514,26 e trovano esatta contropartita nelle relative entrate.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

***Immobilizzazioni**
Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto ovvero sulla base di procedure valutative.
I beni riconducibili a tale classificazione sono rappresentati dall'intera collezione libraria della biblioteca dell'Istituto, che conta più di 140.000 volumi, e dalla collezione museale orientalistica attualmente *in deposito* al Museo Nazionale d'arte orientale per la pubblica fruizione.

Le acquisizione della biblioteca sono effettuate sulla base del prezzo di acquisto dei volumi presi in carico nel corso dell'esercizio finanziario.
La valutazione economica della collezione museale è data in base alla quotazione peritale inizialmente assegnata e rivalutata annualmente per effetto dei parametri *ISTAT*

Per entrambi le voci si rinvia al capoverso rivalutazioni.

***Immobilizzazioni finanziarie**

La polizza assicurativa, accesa con la compagnia "Generali s.p.a.", preesistente alla Legge di riforma dell'Ente del 1995 e posta a parziale coperture del fondo indennità liquidazione del personale, ha registrato una diminuzione di valore da € 281.126,86 a € 126.467,07 per effetto dello smobilizzo di risorse avvenuto nel corso dell'esercizio 2009 a causa della cessazione dal servizio di personale dipendente. Infatti l'onere finanziario per le indennità di liquidazione che ha interessato l'esercizio in esame, pari a € 450.499,55, ha trovato copertura per una percentuale pari al 45% nell'utilizzo di tale accantonamento.

I prestiti al personale hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di € 14.974,76 pari alla quota del capitale rimborsato dai dipendenti nel corso dell'esercizio 2009. Nell'esercizio in esame non sono stati erogati nuovi prestiti per mancanza di richieste.

Per i prestiti in atto l'Istituto ha incassato interessi attivi per € 1.015,42. Tale importo è iscritto nel cap. 11702 del conto finanziario dell'esercizio.

Il costo reale dei prestiti calcolato sulla base della situazione finanziaria dell'ente ed, in particolare, della durata dello scoperto bancario, ha registrato un costo quasi inesistente nell'esercizio in esame. Tale risultanza trova la sua giustificazione nel fatto che il tasso bancario, applicato dall'Istituto cassiere, è risultato , nella gran parte dell'anno inferiore al tasso di interesse del 3% pagato dai dipendenti beneficiari dei prestiti medesimi. In conclusione si può affermare che la concessione di prestiti non ha comportato un costo effettivo a carico dell'Ente.

***Residui attivi**

I Residui attivi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo ed in base all'atto di accertamento posto in essere nel corso dell'esercizio cui i residui si riferiscono.
Alla data del 31/12/2009 i residui attivi complessivamente ammontano ad € 1.579.134,30 registrando una riduzione di € 720.472,79 rispetto all'esercizio precedente.
Come stabilito dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (D.P.R. 97/2003), l'amministrazione ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono stati valutati con estrema cura e prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti l'esigibilità dei crediti in argomento. Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto inesigibili residui attivi per l'importo di € 122.503,32. Tale riaccertamento sarà oggetto di una apposita deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione alla quale si rinvia.

***Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Più precisamente, le rimanenze per Pubblicazioni sono valutate al costo di produzione, ai sensi del comma 1, n. 9 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'effettivo costo di stampa ed il costo redazionale determinato per pagina.

Sulla base di detti principi i prodotti editoriali, costituente giacenza di magazzino e quindi da considerarsi patrimonio destinato alla vendita, assumono la seguente consistenza:

	PATRIMONIO al 31/12/2008	INCREMENTO al 31/12/2009	SCARICO al 31/12/2009	CONSUNTIVO 2009
Collane Africa				
Collana di Studi africani	12.700,09	26,05	71,50	12.654,63
Fuori Collana	62.267,63	20.360,00	4.098,39	78.529,24
Fonti e studi per la storia della Libia	16.469,42	0,00	231,04	16.238,38
Mostre	5.911,22	0,00	42,83	5.868,39
Quaderni d'informazione	2.255,03	0,00	11,88	2.243,16
Quaderni Rivista Africa - 1a Serie	105,36	0,00	0,00	105,36
Quaderni Rivista Africa - 2a Serie	1.349,72	0,00	13,05	1.336,67
Studi di attualità africana	94,51	0,00	0,00	94,51
Serie Italia Libia	27.455,13	0,00	59,92	27.395,21
Studi e Ricerche - Serie ocra	43.684,23	0,00	210,10	43.474,14
Studi e Ricerche - Serie verde	38.582,88	0,00	93,38	38.489,50
Studi di storia e politica afr.	48,54	0,00	6,71	41,83
Totale:	**210.923,77**	**20.386,05**	**4.838,80**	**226.471,01**
Collane Asia				
Reports & Memoirs	126.224,23	3,68	616,54	125.611,37
Reports & Memoirs - New Series	76.528,96	6.240,00	4.234,60	78.534,36
Reports & Memoirs - Series Minor	19.110,03	0,00	264,21	18.845,83
Restorations	12.495,63	0,00	81,03	12.414,60
Restorations - Series Minor	6.566,43	0,00	0,00	6.566,43

SOR	169.198,26	18.825,19	6.814,92	181.208,53
SOR ®	0,00	1.396,00	322,60	1.073,40
Opere tibetane di I.Desideri	15.639,60	0,00	350,93	15.288,67
Relazioni Viaggiatori Italiani in Indonesia	198,36	0,00	2,88	195,48
Fuori Collana	43.978,61	390,00	970,14	43.398,47
Inv. Inscriptions Sudarabiques	2.764,69	0,00	0,00	2.764,69
Repertorio Iconogr. Sudarabico	7.969,15	0,00	97,66	7.871,49
Interim reports	9.601,44	0,00	14,46	9.586,98
Coedizioni IsIAO-IUO/UNO	0,00	6.349,80	6.349,80	0,00
Totale:	**490.275,39**	**33.204,67**	**20.119,77**	**503.360,29**
Periodici				
Africa	214.650,37	16.309,00	3.167,44	227.791,93
Cina	53.629,13	0,68	567,97	53.061,84
East & West	274.237,30	47.731,82	14.566,48	307.402,63
Giappone	75.059,66	0,00	135,37	74.924,29
Levante	23.180,91	0,00	66,29	23.114,62
Newsletter of Baluchistan studies	2.551,98	0,00	0,00	2.551,98
Opus geographicum	8.701,24	0,00	0,00	8.701,24
Totale:	**652.010,59**	**64.041,50**	**18.503,55**	**697.548,54**
No sito				
Volume africanistici	55.717,67	0,00	8,78	55.708,89
Volume orientalistici	45.528,54	0,00	340,64	45.187,90
Totale:	**101.246,21**	**0,00**	**349,42**	**100.896,79**
Conferenze	37.110,09	0,00	811,90	36.298,19
La Farnesina	14.111,42	3.300,00	32,62	17.378,80
Repertoria ac Bibliographica	11.518,20	19.650,00	477,20	30.691,00
Nuovo Ramusio	60.534,97	27.584,20	12.032,37	76.086,80
Nuovo Ramusio, Strumenti	72.054,27	0,00	27.671,22	44.383,05
ISEAS	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE:	**1.649.784,91**	**168.166,42**	**84.836,86**	**1.733.114,47**

***Rivalutazioni**

- **Biblioteca**

Il valore economico della collezione libraria dell'Istituto lievita annualmente per effetto delle nuove e sistematiche acquisizioni. La consistenza patrimoniale ha registrato un incremento di € 153.674,55, dovuto per € 33.904,55 alla acquisizione e catalogazione di 682 nuovi titoli e per € 119.770,00 alla acquisizione dell'intero Fondo "Gershewitch", presso la Sezione Emilia-Romagna, costituito da una collezione complessivamente composta da 1.440 titoli. Il Fondo in questione fu oggetto di donazione a favore dell'Istituto da parte degli eredi dello studioso (Delibera consiliare n. 176 del 17/7/2001).
Pertanto il valore economico complessivo della biblioteca raggiunge la somma di € 5.854.802,93.

- **Mobili, arredi e macchine d'ufficio**

La consistenza patrimoniale dei cespiti in argomento ha subito una lievitazione pari a € 17.217,50. A tale valore va aggiunta una ulteriore posta patrimoniale di € 5.000,00 per beni in corso di acquisizione all'inventario dell'Ente.
Per questi ultimi beni è stato adottato l'impegno di spesa con la relativa iscrizione del residuo passivo in bilancio ma non è stata perfezionata l'operazione di acquisto.
L'incremento patrimoniale trova la sua giustificazione nella spesa indicata nel capitolo per movimento di capitali n° 12201 nel quale è stato impegnato l'importo di € 6.752,26.
Nel conto economico si registra inoltre una rivalutazione del patrimonio mobiliare per € 14.465,29 dovuto ad acquisizioni di beni la cui imputazione di spesa ha interessato i capitoli di spesa corrente e non per movimento di capitali.

- **Museo**

Il valore patrimoniale della collezione museale orientalistica è stato rivalutato, come già in esercizi precedenti, secondo il parametro *Istat* alla data del 31.12.2009. Con determinazione del Direttore Generale n. 12/2010 il valore patrimoniale delle collezioni è stato aggiornato per la somma di € 37.150,16. Pertanto la consistenza patrimoniale è passata da € 4.953.354,24 a € 4.990.504,40. La rivalutazione complessiva sopra indicata trova la sua naturale collocazione nel Conto Economico del Bilancio.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
Nell'esercizio in esame non sono state iscritte quote di costi o di proventi riconducibili a tali fattispecie.

***Ratei, risconti passivi e costi anticipati pluriennali**

Nella voce "costi anticipati pluriennali" sono iscritti costi sostenuti in un esercizio precedente ma di competenza di esercizi successivi.
Nell'esercizio 2007 in particolare è stata sostenuta la spesa per acquisto auto di servizio per l'importo di € 27.600,00 la cui imputazione pluriennale è ripartita su cinque esercizi successivi per l'importo di € 5.520,00 cadauno (2007-2011).
La somma indicata nello stato patrimoniale del bilancio, quale costo anticipato pluriennale di € 11.040,00 troverà l'imputazione di competenza negli esercizi 2010-2011.

***Ammortamenti**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. I beni mobili dell'Istituto sono inventariati sulla base della sotto elencata ripartizione. Per ogni categoria omogenea di beni si riporta l'aliquota di ammortamento annuale che è stata applicata

Categorie materiali	Aliquota
Apparecchiature elettroniche	20%
Arredi	10%
Attrezzature e macchine d'ufficio	12%
Mobili	10%
Automezzi	20%

Si riporta il piano di ammortamento del patrimonio mobiliare dell'Ente:

				euro	Dismissioni al 31/12/2009	Val.patrimoniale al 31/12/2009		Fondo amm.to al 31/12/2009
Situazione al 31/12/1990 ex I.I.A.				264.749,40	188.086,26	76.663,14	100%	76.663,14
20	**1991**	A	Apparecchiature elettroniche	7.584,06	7.522,29	61,77	100%	61,77
10		B	Arredi	-	-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	5.731,04	5.002,75	728,29	100%	728,29
10		D	Mobili	25,82	-	25,82	100%	25,82

20	**1992**	A	Apparecchiature elettroniche	14.705,74	14.467,90	237,84	100%	237,84
10		B	Arredi	-	-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	326,87	-	326,87	100%	326,87
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1993**	A	Apparecchiature elettroniche	12.818,76	162,63	12.656,13	100%	12.656,13
10		B	Arredi	-	-	-	-	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	3.410,98	3.343,90	67,08	100%	67,08
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1994**	A	Apparecchiature elettroniche	344,32	-	344,32	100%	344,32
10		B	Arredi	118,79	-	118,79	100%	118,79
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-	-	-	-	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1995**	A	Apparecchiature elettroniche	4.394,89	1.159,11	3.235,78	100%	3.235,78
10		B	Arredi	63,06	63,06	-	100%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.447,92	10.447,92	-	100%	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1996**	A	Apparecchiature elettroniche	8.539,67	5.522,67	3.017,00	100%	3.017,00
10		B	Arredi	61,88	30,94	30,94	100%	30,94
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	-	-	-	-	-
10		D	Mobili	-	-	-	-	-
20	**1997**	A	Apparecchiature elettroniche	13.251,81	8.269,99	4.981,82	100%	4.981,82
10		B	Arredi	522,24	129,11	393,13	100%	393,13
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	10.309,31	241,69	10.067,62	100%	10.067,62
10		D	Mobili	946,34	-	946,34	100%	946,34
20	**1998**	A	Apparecchiature elettroniche	22.879,75	9.018,27	13.861,48	100%	13.861,48
10		B	Arredi	71,90	-	71,90	100%	71,90
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	4.587,84	591,70	3.996,14	100%	3.996,14
10		D	Mobili	4.798,89	-	4.798,89	100%	4.798,89

20	**1999**	A	Apparecchiature elettroniche	35.726,17	7.889,39	27.836,78	100%	27.836,78
10		B	Arredi	15.337,47	-	15.337,47	100%	15.337,47
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.008,46	6.254,94	753,52	100%	753,52
10		D	Mobili	1.331,84	-	1.331,84	100%	1.331,84
20		E	Automezzi	12.394,97	12.394,97	-	100%	-
20	**2000**	A	Apparecchiature elettroniche	30.538,22	9.837,87	20.700,35	100%	20.700,35
10		B	Arredi	531,74	-	531,74	100%	531,74
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	18.319,09	1.515,00	16.804,09	100%	16.804,09
10		D	Mobili	1.941,05	-	1.941,05	100%	1.941,05
20	**2001**	A	Apparecchiature elettroniche	51.955,81	2.044,75	49.911,06	100%	49.911,06
10		B	Arredi	2.857,66	-	2.857,66	90%	2.571,89
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	239.129,84	360,48	238.769,36	100%	238.769,36
10		D	Mobili	49.462,48	-	49.462,48	90%	44.516,23
20	**2002**	A	Apparecchiature elettroniche	21.723,55	1.749,93	19.973,62	100%	19.973,62
10		B	Arredi	14.089,69	525,00	13.564,69	80%	10.851,75
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	29.411,88	461,27	28.950,61	96%	27.792,59
10		D	Mobili	24.662,97	92,96	24.570,01	80%	19.656,01
	AL 31/12/02		1.325.319,47					
20	**2003**	A	Apparecchiature elettroniche	49.216,90	324,60	48.892,30	100%	48.892,30
10		B	Arredi	2.091,00	-	2.091,00	70%	1.463,70
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	16.350,04	-	16.350,04	84%	13.734,03
10		D	Mobili	34.917,62	-	34.917,62	70%	24.442,33
	AL 31/12/03		1.049.689,73					
20	**2004**	A	Apparecchiature elettroniche	21.673,15	-	21.673,15	100%	21.673,15
10		B	Arredi	1.352,00	-	1.352,00	60%	811,20
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	7.635,86	-	7.635,86	72%	5.497,82
10		D	Mobili	5.181,60	-	5.181,60	60%	3.108,96
	AL 31/12/04		1.463.737,64					
20	**2005**	A	Apparecchiature elettroniche	18.883,40	-	18.883,40	100%	18.883,40
10		B	Arredi	1.038,00	-	1.038,00	50%	519,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	22.895,00	-	22.895,00	60%	13.737,00
10		D	Mobili	13.112,40	-	13.112,40	50%	6.556,20

	AL 31/12/05		1.141.461,14					
20	2006	A	Apparecchiature elettroniche	17.133,60	-	17.133,60	80%	13.706,88
10		B	Arredi	320,00	-	320,00	40%	128,00
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	11.823,28	-	11.823,28	48%	5.675,17
10		D	Mobili	2.444,46	-	2.444,46	40%	977,78
	AL 31/12/06		1.173.182,48					
20	2007	A	Apparecchiature elettroniche	30.675,70	-	30.675,70	60%	18.405,42
10		B	Arredi	-	-	-		
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	1.668,20	-	1.668,20	36%	600,55
10		D	Mobili	-	-	-		-
20		E	Automezzi	27.600,00	-	27.600,00	60%	16.560,00
	AL 31/12/07		1.233.126,38					
20	2008	A	Apparecchiature elettroniche	13.121,88	-	13.121,88	40%	5.248,75
10		B	Arredi	1.125,60	-	1.125,60	20%	225,12
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	2.539,91	-	2.539,91	24%	609,58
10		D	Mobili	3.904,61	-	3.904,61	20%	780,92
20		E	Automezzi		-	-		-
	AL 31/12/08		1.253.818,38					
20	2009	A	Apparecchiature elettroniche	10.295,84	-	10.295,84	20%	2.059,17
10		B	Arredi	-	-	-	10%	-
12		C	Attrezz. e macch. d'ufficio	4.248,06	-	4.248,06	12%	509,77
10		D	Mobili	2.673,60	-	2.673,60	10%	267,36
20		E	Automezzi	-	-	-	20%	-
	AL 31/12/09		1.271.035,88		297.511,35	973.524,53		860.984,02
			Fondo ammortamento al 31/12/2008					- 800.248,99
			Incremento fondo ammortamento 2009					60.735,03

*Attivo Circolante

Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio sono costituite da:

- Fondo economale € 10.000,00
- Cassa economato € 5.000,00

- Fondo cassa presso la Sezione di Milano € 2.600,00
- Fondo cassa presso la Sezione Emilia-Romagna € 1.600,00
- Scoperto di cassa con l'Istituto cassiere alla fine dell'esercizio € 1.279.759,50

L'anticipazione di cassa, per l'importo sopra indicato costituisce la diretta e naturale conseguenza del disavanzo di amministrazione del bilancio affrancata dalla consistente entità di residui passivi alla fine dell'esercizio parzialmente compensati dai residui attivi.

PASSIVO

*Indennità di liquidazione

Il "Fondo indennità di liquidazione" si riduce per un importo pari a € 350.536,78 per effetto delle indennità di liquidazione pagate nel corso dell'esercizio per la somma di € 450.499,55 come indicato al Capitolo di spesa corrente n. 12401 dell'esercizio 2009.
La differenza tra i due valori sopra menzionati trova giustificazione nell'incremento del fondo medesimo dovuto all'aumento dell'anzianità di servizio per il personale dipendente dell'Istituto.

*Residui Passivi

I residui passivi sono iscritti secondo gli atti di impegni di spesa adottati dagli organi dell'Istituto preposti a tale compito nel corso dell'esercizio al quale il residuo medesimo si riferisce.
Nel caso di entrate finalizzate per specifiche attività istituzionali l'Istituto provvede all'iscrizione di Residui Passivi di stanziamento nell'esercizio in cui ha avuto luogo l'atto di accertamento dell'entrata corrispondente.
Alla data del 31/12/2009 i residui passivi complessivamente ammontano ad € 2.263.503,66 registrando una diminuzione di € 197.446,54 rispetto all'esercizio precedente.
Come previsto dall'articolo 40 del regolamento di contabilità (97/2003) l'amministrazione dell'IsIAO ha provveduto alla ricognizione analitica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In tale circostanza sono state valutati con la massima prudenza tutti gli aspetti gestionali riguardanti la sussistenza dei debiti finanziari pregressi.
Al termine di tale operazione l'amministrazione ha ritenuto insussistenti residui passivi per l'importo di € 86.825,46. Il provvedimento di riaccertamento dei residui attivi e passivi sarà portato all'attenzione del Consiglio di

Amministrazione dell'Ente nella medesima seduta in cui l'organo collegiale sarà chiamato a deliberare sul bilancio consuntivo cui la presente nota si riferisce.

***Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto ammonta a € 9.869.816,01 ed evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un disavanzo economico di € 340.154,11.

Patrimonio netto	2009	2008
Fondo di dotazione	9.869.816,01	10.207.587,63
Avanzo economico di esercizio		120.942,55
Disavanzo economico di esercizio	340.154,11	

ISTITUTO ITALIANO per L'AMERICA LATINA
IL PRESIDENTE
Prof. Giancarlo Gentilini

PAGINA BIANCA

Relazione attività 2009

Introduzione

La presente relazione sulle attività svolte nel 2009 costituisce parte integrante del bilancio consuntivo di fine anno ed è trasmessa al Ministero vigilante e agli Organi di controllo unitamente ai prospetti finanziari e patrimoniali, alla relazione amministrativa del Presidente e a quella del Collegio dei Revisori dei conti.

Organigramma dell'Istituto

Presidente: Prof. Gherardo GNOLI
Vice Presidente: Dott. Pio MASTROBUONI
Presidente onorario: Sen. Prof. Tullia CARETTONI
Direttore generale: Dott. Umberto SINATTI

Consiglio di amministrazione

Rappresentanti dell'assemblea dei soci

- Prof. Vanni BELTRAMI
- Prof. Lionello LANCIOTTI
- Dott. Pio MASTROBUONI
- Dott. Rinaldo POLLAK
- Prof. Adriano Valerio ROSSI
- Prof. Gianluigi ROSSI

Rappresentanti delle amministrazioni statali

- Amb. Umberto VATTANI (Ministero degli Affari Esteri)
- Prof. Carlo G. CERETI (Ministero Pubblica Amministrazione e Innovazione)
- Dott. Peter Cesare GLIDEWELL (Ministero Istruzione, Università e Ricerca)
- Prof. Giuseppe PARLATO (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Consiglio scientifico

- Prof. Alberto ANTONIOTTO (Università di Torino)
- Prof. Giorgio BANTI (Università di Napoli "L'Orientale")
- Prof. Barbara BARICH (Università di Roma "La Sapienza)
- Prof. Sandro BONDÌ (Università della Tuscia)
- Prof. Pierfrancesco CALLIERI (Università di Bologna-sede di Ravenna)
- Prof. Alessandro CATASTINI (Università degli Studi di Pisa)
- Dott. Roberto CIARLA (Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci")
- Prof. Vittorio COLIZZI (Università di Roma "Tor Vergata")
- Prof. Maria Vittoria FONTANA (Università di Roma "La Sapienza)
- Prof. Tiziana LIPPIELLO (Università di Venezia "Ca' Foscari")
- Prof. Marco MANCINI (Università della Tuscia)
- Prof. Paolo MARRASSINI (Università degli Studi di Firenze)

- Prof. Mario MICHELI (Università degli Studi "Roma 3")
- Prof. Liliana MOSCA (Università degli Studi di Napoli "Federico II")
- Prof. Antonio PALMISANO (Università degli Studi di Trieste)
- Prof. Antonio PANAINO (Università di Bologna - sede di Ravenna)
- Prof. Fabio SCIALPI (Università di Roma "La Sapienza")
- Prof. Francesco SFERRA (Università di Napoli "L'Orientale")
- Prof. Nicola TORALDO SERRA (Università di Roma "La Sapienza")
- Prof. Alberto VENTURA (Università di Napoli "L'Orientale")

Collegio dei revisori dei conti

Dott. Giovanni CAPOBIANCO (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Giovanni CIALONE (Effettivo - Assemblea dei Soci)
Dott. Fabio Massimo TRINCIA (Effettivo - Assemblea dei Soci)
Dott. Valerio TRINCIA (Supplente - Assemblea dei Soci)

Biblioteca

Nell'anno 2009 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario in 243 giorni di effettiva apertura, inclusi 98 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 1220 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.478 presenze e da 1720 richieste di opere date in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (384 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (398 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (53 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale (74 richieste), sviluppando, come membro dell'International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Program, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). L'accesso gratuito ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da oltre tre anni, la Biblioteca è anche dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo e promozionale dell'attività editoriale dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione, nonché di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti *online* etc.) ed a stampa.

La catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 2122 (unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 312 unità della

collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2008) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2009), ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arrichito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di acquisitori ambientali miniaturizzati, dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

Il sito *web* dedicato a Giuseppe Tucci (www.giuseppetucci.isiao.it), progettato dalla Biblioteca e dalla Biblionova con la collaborazione del Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' ed inaugurato il 12 giugno 2006, ha ricevuto nel corso del 2009 alcune migliaia di visite (Austria, Australia, Cina, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Singapore, Stati Uniti, Svizzera, Thailandia) per un numero rilevantissimo di pagine consultate.

Scuola di lingue e culture orientali e africane

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1935. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma e presso le Sezioni dell'Istituto di Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente ai diplomati di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Gli iscritti possono liberamente accedere alle ricche collezioni della biblioteca dell'Istituto presso la sua sede di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma, o a quelle della Sezione lombarda, via Festa del Perdono, 2, Milano.

Nell'anno accademico 2009/2010, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno e perfezionamento: numero iscritti 60), Giapponese (I-III anno: n. is. 40), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 28), per un totale di 128 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 63), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 88), Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 100), per un totale di 251 iscritti.

Presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna, le domande di iscrizione non hanno raggiunto un numero sufficiente per la formazione di corsi di diploma.

Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), in Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima.

Dal presente anno accademico è stata avviata una importante collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, II Reparto RIS,

per la organizzazione di corsi di lingue destinati al suo personale. Con finalità analoghe prosegue in modo proficuo la collaborazione con il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza' e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

Pubblicazioni

Elenco delle pubblicazioni edite dall'IsIAO nel 2009

1. *Africa*, LXIV, 1-2, 2009
2. *Africa*, LXIV, 3-4, 2009
3. *East and West*, 58, 1-4, 2008 [2009]
4. *Kayd. Studies in history of mathematics, astronomy and astrology in memory of David Pingree*, edited by G. Gnoli and A. Panaino, Roma, SOR CII, Roma 2009.
5. *Tabo Studies III. A Catalogue of the Manuscript Collection of Tabo Monastery*, Volume I. *Sutra Texts*, edited by C. Scherrer-Schaub and P. Harrison, SOR CIII, Roma 2009.
6. *Manuscripta Buddhica 1. Sanskrit Texts from Giuseppe Tucci's Collection*. Part I, edited by F. Sferra, SOR CIV, Roma 2008 [2009].
7. D. Akbarzadeh, C.G. Cereti, F. Sinisi, *Glyptic Antiquities from the Museum of Khoy, Western Azerbaijan, Iran*, Reports and Memoirs, VIII, Roma 2009.
8. L.M. Olivieri, *Swat. Storia di una frontiera*, Il Nuovo Ramusio, 8, Roma 2009.
9. *Potere e religione nel mondo indo-mediterraneo tra ellenismo e tarda-antichità*, a cura di G. Gnoli e G. Sfameni Gasparro, Il Nuovo Ramusio, 9, Roma 2009.
10. O. Nalesini, *L'Asia Sud-Orientale nella cultura italiana Bibliografia analitica ragionata, 1475-2005*, Repertoria ac bibliographica, 3, Roma 2009.
11. *La Namibia e i suoi popoli*, Roma 2009.
12. *The IsIAO Italian Archaeological Mission in Afghanistan 1957-2007. Fifty Years of Research in the Heart of Eurasia. Proceedings of the symposium held in the Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Rome, January 8th 2008*, edited by A. Filigenzi and R. Giunta, Conferenze, 21, Roma 2009.
13. *Giornata dell'Africa in occasione del 46° anniversario di fondazione dell'Unione Africana, Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri, Roma, 28 maggio 2009*, La Farnesina, IV, Roma 2009.
14. *Afriche. Scritti in onore di Bernardo Bernardi*, Roma 2009.

Attività del Presidente nell'anno 2009

5/3 Roma, al Ministero degli Affari Esteri: presentazione del *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, intervento.

13-14/3 Roma, all'ISIAO: Convegno internazionale *Ad ulteriores gentes*, indirizzo di saluto e relazione.

16/5 Roma, alla Fondazione Gregoriana: Corso per Diplomatici, Workshop *Cultural and Economic Relations with Asia*, intervento.

18/5 Roma, all'ISIAO: *Terza Giornata di Studi Nubiani*, indirizzo di saluto.

28/5 Roma, Palazzo del Quirinale: *Giornata dell'Africa*, discorso.

24-25/6 Roma, all'ISIAO: Seminario internazionale *La donna araba nel XXI secolo: prospettive sull'uguaglianza di genere*, indirizzo di saluto.

14-17/9 Messina, Università di Messina: *9th EARS Annual Conference*, indirizzo di saluto e relazione (presentati dal Prof. Mazza).

Centro Studi e Iniziative sull'Africa Occidentale

Il Centro di ricerca dell'ISIAO specializzato in studi e iniziative per l'Africa Occidentale (CAO) è nato nel 2004 all'interno dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente su iniziativa di alcuni operatori e responsabili di progetti di cooperazione gestiti da università, ONG ed enti locali e si propone come luogo di incontro e scambio di esperienze ed informazioni in funzione degli attuali e futuri interventi in Africa occidentale.
Il Centro è diretto dalla Sen. Tullia Carettoni, Presidente onorario dell'ISIAO.
Fra le iniziative promosse dal CAO nel 2009 figura la IV edizione del Corso di perfezionamento in Studi Africani.
Obiettivo del corso è quello di fornire a giovani laureati ed operatori del settore un alto livello di conoscenza delle problematiche di ordine politico, economico, sociale e culturale del continente africano e una specifica preparazione ad affrontare professionalmente i problemi dello sviluppo e della società civile dei paesi africani.
Organizzato in collaborazione con le tre università romane e con Synergies Africaines contre le Sida et les Souffrances, ONG delle First Ladies di 22 paesi africani con la quale l'ISIAO ha un accordo di collaborazione, si è svolto presso l'ISIAO da gennaio a giugno 2009 per un totale di 152 ore di lezioni articolate in una parte generale (inquadramento storico, politico, antropologico; economia, microfinanza e microcredito; cooperazione sviluppo e società) e in tre moduli specialistici: scienze della vita (identificazione e analisi delle principali problematiche sanitarie in ottica interdisciplinare), scienze politiche (focalizzato particolarmente sul percorso politico-democratico compiuto dal continente nell'ultimo trentennio) e scienze economiche (mirato a fornire una chiave di lettura per le problematiche di tipo economico).
Ai diplomati sono state offerte opportunità di stage presso istituzioni pubbliche italiane, tra cui il Ministero Affari Esteri, ONG e Enti internazionali.

Contratto MAE-IsIAO per il Progetto "Women Net"

Il programma prende spunto dal convegno promosso dal *Center of Arab Women for Training and Research* (CAWTAR), svoltosi a Malta nel febbraio 2007, sul tema "Femme arabe et euroméditerranéenne. Parternariat et devéloppement dans un monde en mutation", nel corso del quale è emerso tra i partecipanti l'interesse a stabilire contatti costanti tra i paesi arabi e l'Italia, in vista di una collaborazione attiva sulle questioni concernenti le donne.
Il progetto prevedeva la realizzazione di un seminario di studio e di approfondimento sulle tematiche della condizione femminile nel mondo arabo, attraverso il quale porre le basi per la costituzione di un canale di dialogo permanente tra Italia e la Lega Araba.
Uno degli scopi principali del progetto "Women Net" è quello di contribuire a correggere l'immagine riduttiva che della donna araba viene fornita all'opinione pubblica italiana ed europea in genere. Per raggiungere tale obiettivo è importante far conoscere, attraverso testimonianze dirette, i progressi, le conquiste e gli ostacoli che le donne e le associazioni femminili si trovano ad affrontare nella diversificata realtà contemporanea della regione araba.
In tale quadro è stato nominato un comitato congiunto IsIAO - Lega Araba che, riunitosi a Roma nel mese di marzo 2009, ha definito le modalità e i contenuti del seminario, strutturato in quattro sessioni tematiche: istruzione e salute, valorizzazione economica delle donne arabe e mercato del lavoro, l'immagine della donna araba nei mass media occidentali e esperienze, metodologie e risultati
Il seminario internazionale "La donna araba nel XXI secolo: prospettive sull'uguaglianza di genere" si è svolto a Roma il 24 e il 25 giugno 2009 sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero per le Pari Opportunità, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, della Regione Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Roma .
I lavori, aperti dal Presidente dell'IsIAO, prof. Gherardo Gnoli, hanno visto la partecipazione del Sottosegretario agli Affari

Esteri On. Stefania Craxi e della Assistant secretary general for Social Affairs della Lega degli Stati Arabi, Sima Bahous. Due donne ministro hanno preso parte ai lavori: Mushira Khattab, Ministro della Famiglia e degli Affari Sociali dell'Egitto e Dyala Aref, Ministro per gli Affari Sociali ed il Lavoro della Siria. Tra i relatori di parte italiana, sono intervenute il Vice Presidente del Senato Emma Bonino, la deputata Patrizia Paletti e la sen. Tullia Carrettoni.

L'iniziativa, di straordinario livello per lo spessore delle relatrici e dei relatori presenti, ha avuto un grande successo di pubblico e una certa eco presso l'opinione pubblica attraverso i mezzi di comunicazione che sono stati interessati.

Successivamente, il 28 e 29 luglio 2009, la sen. Tullia Carettoni ha incontrato a Tunisi le esponenti della LAS Hanaa Sorour e del CAWTAR Soukeina Bouraoui, per discutere i seguiti concreti del seminario e porre le basi per le future collaborazioni.

Nel corso degli incontri si è stabilito di nominare un Comitato di lavoro con il compito di definire la struttura del *focal point*, illustrandone scopi e modalità e individuandone le specifiche linee di lavoro. Sono stati inoltre identificati alcuni settori considerati prioritari per la definizione dei futuri progetti di collaborazione ISIAO - LAS: correzione della immagine della donna araba nei media occidentali, sostegno e promozione delle donne in ambito educativo scientifico, campagna di informazione per la prevenzione del cancro dell'utero nelle giovani donne.

Contratto MAE - IsIAO del 20.10.09 per il Progetto "Arabic Women Network"

Il progetto "Arabic Women Network", firmato nell'ottobre 2009, in prosecuzione delle attività intraprese con il precedente contratto MAE-IsIAO "Women Net", ha avuto come obiettivo la redazione di uno studio di fattibilità per la costituzione presso l'IsIAO del *focal point*, centro permanente di documentazione e informazione sulla condizione delle donne nei paesi membri della Lega Araba e sui progetti d'intervento presenti e futuri sia in Italia che in Europa.
Un comitato italo-arabo appositamente costituito, si è riunito a Roma nei giorni 23, 24 e 25 novembre 2009 per discutere della concreta realizzazione di questo importante strumento di confronto e dialogo e per definirne alcune principali caratteristiche: funzioni, scopi, struttura informativa, struttura organizzativa.
Si è più volte ribadito come tale strumento non debba essere solo centro di documentazione e informazione ma luogo di incontro, di dibattito e di ricerca, dove si possano confrontare idee ed esperienze in modo tale che ciascuno possa trarre giovamento dal lavoro altrui.
In particolare si è sottolineato come la presentazione dei contenuti informativi già disponibili debba essere integrata con ulteriori dati che scaturiscano dalle attività che il centro potrà promuovere: conferenze tematiche, progetti operativi relativi ai molteplici aspetti della condizione femminile, con una focalizzazione, nella fase iniziale, su alcune tematiche considerate prioritarie e già definite nei precedenti incontri:
a) l'immagine delle donne arabe nella società e nei media occidentali;
b) l'evoluzione dei sistemi scolastici in relazione alla condizione delle donne, con specifico riferimento alla formazione scientifica;
c) la salute e la prevenzione.

Per i contenuti informativi già disponibili si è sottolineata l'importanza della "Encyclopedia of the Status of Women in Arab Legislations" così come la necessità di rendere accessibile la

banca dati attraverso il supporto di un sito web appositamente creato. A tale scopo l'IsIAO, come previsto dal contratto, ha conferito specifici incarichi per la definizione delle caratteristiche funzionali di tale sito.

Si è inoltre posto l'accento sulla necessità di preparare uno studio di fattibilità che prospetti un progetto di costruzione del *focal point* modulare e pluriennale per la migliore gestione dei tempi di realizzazione e degli investimenti richiesti.

Sulla base di quanto emerso e concordato nei suddetti incontri l'IsIAO ha presentato al Ministero Affari Esteri - DGMM nei termini indicati dal contratto il previsto studio di fattibilità.

Progetto Niger

In collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, l'ONG africana Synergies Africaines contre le SIDA et les souffrances e la Fondazione nigerina Magama, l'ISIAO ha presentato al Comune di Roma un progetto per la costituzione di un centro di screening e di trattamento farmacologico per le persone sieropositive per HIV/AIDS nella regione di Diffa nel Niger Sahariano, punto di passaggio dei flussi migratori che dall'Africa Nera si dirigono attraverso la Libia verso il Mediterraneo. L'iniziativa, che coinvolge sia le autorità sanitarie locali, sia esperti italiani da impegnare in attività formative, ha ottenuto il co-finanziamento del Comune di Roma.

Il progetto prevedeva l'invio di alcune attrezzature, la realizzazione di corsi di formazione per il personale sanitario locale e la realizzazione di stage in loco per medici africani specializzandi presso le università romane.

L'iniziativa si è conclusa con successo; sono state infatti inviate le attrezzature previste per l'allestimento del centro e il miglioramento della strumentazione del reparto neonatale; sono realizzati i corsi per la formazione del personale medico-sanitario locale.

Programma di ricerca storica sui cittadini libici allontanati coercitivamente dalla Libia in epoca coloniale

Il 25 aprile 2009, si è tenuto a Tripoli un seminario organizzato dall'ISIAO e dal Libyan Studies Centre, *Ten years of Italo-Libyan cooperation in the historical field,* per discutere i risultati delle attività di collaborazione tra i due istituti e proporne di nuove. È stato auspicato da parte libica un ulteriore approfondimento della ricerca storica e si è proposto di realizzare una mostra da tenersi a Tripoli ed a Roma sulle relazioni coloniali. È stata inoltre discussa la possibilità di ampliare i settori di collaborazione tra i due istituti in campi che vadano oltre la ricerca storica, e che possano interessare questioni più attinenti alle attuali relazioni tra i due paesi.
Il seminario ha inteso fare il punto, in particolare, sulle attività relative al progetto di ricerca storica che l'ISIAO e il Libyan Studies Centre di Tripoli hanno realizzato tra il 1999 e il 2004, un programma volto a ricostruire le vicende dei cittadini libici confinati sul territorio italiano negli anni dell'occupazione coloniale.

Contributo Otto per Mille

Proseguono gli interventi conservativi sull'archivio storico fotografico orientale, sul fondo di manoscritti arabi e sulla collezione storico-artistica del Museo africano, finanziati con i fondi dell'Otto per Mille IRPEF 2005 assegnati all'IsIAO dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare si è concluso, con una economia di spesa rispetto a quanto preventivato, l'intervento di restauro sulle opere di grafica del Museo Africano.

A tale proposito è in corso di presentazione una domanda per la rimodulazione delle attività previste dal progetto, recuperando un intervento di catalogazione sulla collezione fotografica della sezione africana, a suo tempo stralciato per la necessità di adeguare le attività all'entità del finanziamento concesso.

Tali fondi residui consentirebbero di realizzare un intervento di catalogazione e digitalizzazione del fondo fotografico storico relativo alla Libia limitato, inizialmente, alle sole immagini raccolte in album - circa 5000 documenti.

Archivi e raccolte museali relativi all'Africa

L'IsIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana. Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

A seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, nel 1956 il materiale fotografico fu devoluto all'allora Istituto Italiano per l'Africa in condizioni di generale disordine e confusione, a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino intrapresi e di fatto mai conclusi.

L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con finanziamenti del CNR, che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, è ulteriormente ripartito nelle aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero: Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

A partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia-Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: album, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione

archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea – Etiopia".
Nel corso del 2008 le richieste di consultazione di tale fondo sono state numerosissime, così come numerose sono state anche quelle relative alla sezione Libia, che in generale non hanno trovato riscontro trattandosi di materiali a tutt'oggi non inventariati e catalogati.
Ai fini di una ulteriore valorizzazione dell'archivio fotografico, l'IsIAO è impegnato nella ricerca di finanziamenti che consentano di proseguire la ricognizione archivistica. Sono allo studio alcuni progetti: una mostra relativa al Fondo Bertolani della sezione Etiopia-Eritrea, che racchiude straordinarie fotografie di fine secolo della gerarchia imperiale etiopica sotto Menelik; la catalogazione/digitalizzazione delle foto rilegate in album del fondo "Libia" a partire dalle immagini della Tripoli ottomana; la informatizzazione della catalogazione del fondo Etiopia-Eritrea, attraverso cui avviare di fatto la creazione di un inventario informatizzato dell'archivio fotografico, utilizzando il software di descrizione archivistica GEA già in uso presso l'IsiAO per altri scopi

Studi preliminari sul fondo Bertolani e sugli album del fondo Libia sono già stati effettuati da ricercatori italiani e stranieri.
Risorse finanziarie attualmente in esame, potrebbero provenire dalla Convenzione UNO-IsIAO, da residui non utilizzati del contributo Otto per Mille Irpef 2005 e dalla Regione Lazio attraverso un ulteriore finanziamento a carico della legge regionale per relativi alle città di fondazione.

Interventi
L'IsIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio

cartografico del Ministero stesso.
Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.
La raccolta è stata riordinata e pubblicata in un catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.
Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.
Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2009 gli accessi al fondo sono stati numerosi.
L'IsIAO è inoltre depositario delle collezioni del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53).
La collezione museale è costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi. Insieme alla fototeca e alla cartoteca, e ad un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.
L'IsIAO per oltre un decennio ha lavorato, con il supporto scientifico del Museo etnografico "L. Pigorini", ad un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del Museo africano che, attraverso la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti della collezione, ha consentito la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede; gli oggetti, così ordinati e classificati, sono stati collocati di un deposito realizzato nei locali appositamente presi in locazione a Palazzo Brancaccio.
Con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma l'IsIAO ha avviato, nel 1995, una collaborazione per lo studio dei materiali

della collezione storico-artistica. La catalogazione inventariale di tali materiali, complesso e laborioso lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni, anche per la scarsa documentazione d'archivio e bibliografica reperibile, è stata oggetto nel 2005 della pubblicazione del volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale.*

A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'ISIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del museo, sono state costituite nel tempo commissioni interministeriali incaricate di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione.

Anche per effetto di tali istanze dal 2007 il MiBAC, tramite il Museo Nazionale di Arte Orientale, si è fatto carico degli oneri relativi all'affitto dei locali in cui sono depositate le collezioni del Museo Africano.

Cooperazione

Cina: programma di formazione nel settore del patrimonio culturale attraverso il rafforzamento del China National Institute of Cultural Property di Beijing. Seconda fase.

La II fase del programma, della durata iniziale di due anni, è stata avviata a gennaio 2007 e prorogata successivamente fino a dicembre 2010.
La maggiore attività svolta nell'ambito del Progetto nel corso del 2009 è stata quella editoriale a cura del Capo Progetto italiano, in raccordo costante con le attività nel medesimo settore svolte dal Capo Progetto cinese.
I volumi in corso di preparazione sono:

- Volume nelle lingue inglese e cinese centrato sul Conservation Master Plan di Chengde;
- Volume in lingua inglese contenente riferimenti all'intero progetto: Ia fase, II fase, e prospettive future;
- Manuale sul restauro e sulla conservazione dei dipinti murali.

I seguenti volumi sono invece stati stampati a Pechino:

- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente i risultati delle attività, degli studi e delle ricerche effettuate nella Ia fase del progetto;
- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente i risultati delle attività, degli studi e delle ricerche effettuate nella II fase del progetto;
- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente le tesi scritte dagli studenti partecipanti ai corsi svolti nella II fase;
- È in corso di stampa la seconda edizione in lingua cinese della "Teoria del Restauro" di Cesare Brandi.

Sono stati inoltre organizzati due corsi di formazione:

- Un primo corso speciale durante il mese di febbraio 2009, della durata di tre settimane sulle applicazioni del laser nel

campo del restauro delle opere d'arte e dei manufatti archeologici;

- Un secondo corso monografico durante il mese di dicembre 2009, della durata di una settimana sull'integrazione della lacuna secondo il metodo del tratteggio attraverso esercitazioni su tavolette campione e su dipinti murali originali in corso di restauro presso il Sino Italian Training Center.

Progetto di tutela del Patrimonio Culturale della Regione curda in Iraq

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire, nel quadro del piano di ricostruzione del paese, alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali e, contemporaneamente, rafforzare le capacità delle istituzioni del Kurdistan irakeno nel campo della gestione delle risorse archeologiche e monumentali (capacity building).

Il programma si articola in due interventi distinti da realizzare entrambi in collaborazione con le istituzioni del Kurdistan irakeno preposte alla salvaguardia del patrimonio culturale:

- Intervento A: valorizzazione del territorio ed educazione alla gestione del patrimonio culturale;
- Intervento B: studio e progetto di recupero di architetture della cittadella di Erbil.

Dall'inizio del progetto (agosto 2009) sono state effettuate diverse missioni in Iraq per la catalogazione, valorizzazione e riorganizzazione dei musei archeologici del Kurdistan, a Erbil e a Sulaymaniyya.

Inoltre con la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri si è messo a punto il documento progettuale relativo al seguente intervento:

"Archaeology and Conservation Technical Field School - Training Project of technical personnel on research, conservation and valorisation of cultural heritage" in Pakistan

Il progetto si avvale dei fondi della conversione del debito pakistano verso l'Italia. Suo obiettivo è la costituzione di una scuola di archeologia presso la Missione Archeologica Italiana nello Swat. Si intende con ciò, nell'arco di un triennio, affiancare l'attività di ricerca alla formazione di personale pakistano, dotandolo di professionalità (archeologi, tecnici di cantiere, ecc.) che rimarranno in quel Paese, e permetteranno

dunque una più ampia valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale di cui esso è dotato. Le attività previste comprendono formazione frontale e a distanza, apprendimento attraverso la pratica, nonché la creazione di apposite infrastrutture. Gli attori, oltre all'IsIAO che ha la direzione del progetto, sono il DOAM (Department of Achaeology and Museums, Ministero della Cultura pakistano), e varie strutture specializzate nella formazione professionale, fra cui l'ISCOS, ente di formazione italiano operante in Pakistan da molti anni.

Le trattative fra Italia e Pakistan si sono protratte fino alla fine del 2009; la firma dell'accordo dovrebbe avvenire entro i primi sei mesi del 2010.

Manifestazioni

3 febbraio 2009
Incontro sul tema "Il Sudafrica e la transizione: politica, società, cultura" in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale con interventi di: Giampaolo Calchi Novati (Università degli Studi di Pavia), Maria Paola Guarducci (Università degli Studi Roma Tre), Duncan Sebefelo (Ambasciata del Sudafrica), Alessandro Triulzi e (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Jane Wilkinson (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale").

5 marzo 2009
Presentazione del "Grande Dizionario Cinese-Italiano" a cura di Giorgio Casacchia e Bai Yukun presso il Ministero degli Affari Esteri con interventi di: Stefania Gabriella Anastasia Craxi, (Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri), Gherardo Gnoli (Presidente dell'ISIAO), Giorgio Casacchia (Università degli Studi di Napoli "l'Orientale") e Gherardo La Francesca (Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, MAE).

12 marzo 2009
Presentazione del volume "L'Africa orientale italiana nel dibattito storico contemporaneo" a cura di Bianca Maria Carcangiu e Tekeste Negasi con interventi di: Paolo Borruso (Università Cattolica del Sacro Cuore) e Uoldelul Chelati Dirar (Università degli Studi di Macerata)

13 e 14 marzo 2009
Convegno Internazionale sul tema "Ad ulteriores gentes. The Christians in the East (Ist-7th c.)" in collaborazione con il Pontificio Istituto Orientale e con l'Università di Roma "Sapienza"

28 maggio 2009
Celebrazione della Giornata dell'Africa alla presenza del Presidente della Repubblica e del Corpo Diplomatico Africano presso la Presidenza della Repubblica

4 giugno 2009
Conferenza sul tema "L'immagine del divino come specchio dell'anima"; relatore: Fabio Scialpi (Sapienza, Università di Roma e ISIAO)

9 giugno 2009
Conferenza sul tema "Zoroastro e il dualismo etico"; relatore: Beniamino Melasecchi (Scuola di lingue e culture, ISIAO)

11 giugno 2009
Workshop sul tema "L'acqua in ambiente arido. Adattamenti, risorse e paesaggi nella preistoria del Maghreb: Libia e Tunisia" organizzato in collaborazione con l'Università di Roma "Sapienza", con l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" e con l'Università degli Studi di Cassino

16 giugno 2009
Conferenza sul tema "Liberarsi attraverso l'«estinzione»: l'esperienza mistica nell'Islam"; relatore: Angelo Iacovella (Libera Università San Pio V di Roma e ISIAO)

18 giugno 2009
Conferenza sul tema "Niger: deporre le armi, costruire la pace"; relatori: Vanni Beltrami (ISIAO) Daniele Mastrogiacomo ("La Repubblica") e Haddo El Hadji ("Il Mondo Tuareg")

30 giugno 2009
Conferenza sul tema "La via della devozione (bhakti) nella tradizione monoteistica indiana"; relatore: Jacopo Nuti (Centro Studi Bhaktivedanta)

14 luglio 2009
Conferenza sul tema "Il tempo dell'attesa: dottrine millenaristiche in Cina"; relatore: Francesco D'Arelli (ISIAO e Università Ca' Foscari di Venezia)

22 ottobre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Jodhaa Akbar" regia di Ashutosh Gowariker, Hindi, 205 minuti, colore, 2008

29 ottobre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Sringaram" regia di Sharada Ramanathan, Tamil, 117 minuti, colore, 2006

5 novembre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Oru Pennum Randanum" regia di Adoor Gopalakrishnan, Malayalam, 115 minuti, colore, 2008

12 novembre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Dosar" regia di Rituparno Ghosh, Bengali, 127 minuti, bianco e nero, 2006

17 novembre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "A Wednesday" regia di Neeraj Pandey, Hindi, 102 minuti, colore, 2008

19 novembre 2009
Conferenza sul tema "La missione linguistica ed etnografica tra i Saho dell'Eritrea. Per un Atlante della cultura materiale tradizionale dei Saho"; relatori: Giorgio Banti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e IsIAO), Gianni Dore (Università "Ca' Foscari" di Venezia e IsIAO) e Moreno Vergari (Associazione "Ethnorêma" e IsIAO)

26 novembre 2009
Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Taare Zameen Par" regia di Aamir Khan, Hindi, 163 minuti, colore, 2008

15 dicembre 2009

Inaugurazione della mostra fotografica "Gli Himba: icona della Namibia". Fotografie di Emanuela Scarponi

Altri centri di studio e ricerca

Nel corso del 2009, hanno proseguito nelle rispettive attività i seguenti centri di studio e ricerca attivati presso l'ISIAO:

Centro di ricerca sull'archeologia mediterranea e fenicio-punica "Sabatino Moscati";

Centro di Studi Tibetani;

Centro di Studi e Ricerche sul mondo islamico;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Centro per la preistoria dell'Asia e dell'Africa;

Centro italo-irakeno per lo studio del patrimonio culturale curdo.

Giornata dell'Africa 2009

Celebrazione della Giornata dell'Africa: *Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri (Roma, 28 maggio 2009)*

Interventi:

Prof. Gherardo Gnoli, Presidente dell'ISIAO;

S.E. Kamara Dekamo Mamadou, Ambasciatore della Repubblica del Congo, Decano del Corpo Diplomatico Africano in Italia;

S.E. Abdulhafed Gaddur, Ambasciatore della Gran Jamaihria Araba Libica, in rappresentanza della Presidenza di turno dell'Unione Africana;

On. Franco Frattini, Ministro degli Affari Esteri;

S.E. Oldemiro Baloi, Ministro degli Affari Esteri del Mozambico.

Ore 11.00: Intervento del Signor Presidente della Repubblica.

Ore 11.30-12.30: Panel di discussione sui problemi dell'Africa e sulle opportunità di sviluppo e crescita del Continente.

Intervengono:

On. Prof. Giulio Tremonti, Ministro dell'Economia e Finanze e Presidente dell'Aspen Institute Italia;

S.E. Jean Ping, Presidente della Commissione Esecutiva dell'Unione Africana;

On. Prof. Romano Prodi, Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU e dell'Unione Africana per il Peace Keeping in Africa;

S.E. Kanayo Nwanze, Presidente del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD);

Prof. Pier Carlo Padoan, Vice Segretario Generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e

Accordi e convenzioni

- Rinnovo convenzione IsIAO-Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
- Accordo IsIAO-ISCOS
- Convenzione quadro con l'Università di Tor Vergata
- Accordo con la Fondazione Internazionale TRIESTE
- Accordo di collaborazione con l'Università di Roma Sapienza.

Sezione Lombarda

A - AMBITO DIDATTICO

1) Collaborazione con il Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano

L'attività didattica della Sezione Lombarda è principalmente volta al monitoraggio dei corsi di lingue e culture orientali organizzati dal Comune di Milano nel suo Polo Formativo di Lingue Orientali. Con il Comune di Milano esiste da tempo una convenzione a tale proposito e l'impegno della Sezione si esplica nel verificare che la qualità della docenza sia conforme agli standard richiesti dall'ISIAO e che gli esami vengano svolti secondo i parametri dell'Istituto. Nell'anno 2008/2009 nel Centro di Formazione Lingue Orientali sono stati erogati corsi di arabo (92 studenti), cinese (113 studenti), giapponese (109 studenti), turco (17 studenti), ebraico moderno (15 studenti). Purtroppo altre lingue fino a pochi anni fa inserite nell'offerta del Comune - coreano, hindi, indonesiano, tibetano - sono state progressivamente soppresse, visto il ridotto numero degli iscritti e l'insufficiente ritorno economico.

Nei limiti del possibile la Sezione si adopera per organizzare in proprio seminari su queste lingue ed anche su specifici ambiti dell'arabo, cinese e giapponese che il Comune non intende o non può considerare. In quest'ottica sono stati attivati nell'anno 2008/09 il corso speciale di lettura dei giornali cinese a cura della dott.ssa Elvira Dell'Oro e il seminario di lingua hindi della dott.ssa Maria Angelillo, partiti anche per l'anno 2009/10.

La collaborazione con il Comune di Milano ha costituito una fonte di introito, a seguito delle tasse di iscrizione istituite per gli esami di passaggio annuale, in ragione di euro 30 per ogni anno del corso di Certificato e per il I e II anno del corso di Diploma, e di euro 45 per l'esame di diploma del III anno.

2) Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Anche per l'anno di corso 2008/09 si è effettuata la consulenza didattica e la presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione di certificazioni ISIAO con la Scuola

Migros di Lugano. Per l'anno 2009/10 la Scuola Migros non ha in programma di continuare il corso di cinese, visto l'esiguo numero di studenti, e di conseguenza la collaborazione verrà sospesa.

B - AMBITO INFORMATIVO

4) Collaborazione con la "Casa della Cultura"

Importante istituzione milanese, promotrice di eventi e corsi di notevole qualità, la "Casa della Cultura" collabora con la Sezione da alcuni anni per la corretta informazione sui paesi afro-asiatici. Gli appuntamenti annuali della serie "Per conoscere gli altri" hanno visto trattati monograficamente la Cina, la Persia/Iran, l'Africa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano), l'India, l'Indocina e si sono quindi focalizzati su tematiche trasversali quali le situazioni di guerra o disordine interno ("Al confine tra Oriente e Occidente: relazione e conflitto) e su alcune concezioni fondamentali ("Tempo e spazio in Asia").

Per l'anno 2009, invece dell'annuale convegno di una giornata, si sono organizzati due incontri della durata di due ore ciascuno in fascia serale, focalizzati su eventi di attualità, con l'intento di informare in maniera semplice e corretta. Il primo si è tenuto martedì 13 ottobre: "Dallo Swat all'Afghanistan: venticinque secoli di storia turbolenta", con l'intento di fornire un quadro di lettura del presente in un'area strategica d'importanza mondiale, a partire dall'analisi della sua storia culturale. I relatori sono stati: Cinzia Pieruccini, docente di storia dell'arte dell'India e dell'Asia Centrale all'Università degli Studi di Milano, a cui era stato affidato il compito di condurre l'analisi della storia culturale dell'area al confine tra Pakistan e Afghanistan; Elisa Giunchi, docente di storia e istituzioni dei paesi islamici all'Università degli Studi di Milano, che ha puntato l'attenzione sull'attuale situazione afgana e della sua fragile democrazia; Federico Tagliaferro, giornalista, coordinatore dell'incontro.

Il secondo appuntamento del 23 novembre, "Corsari di ieri, pirati di oggi: tra Somalia e Mediterraneo un fenomeno antico tornato alla ribalta", è stato dedicato a un fenomeno che negli ultimi anni ha conosciuto una significativa recrudescenza, consapevoli che la pirateria, al di là delle suggestioni letterarie, richiede oggi un'analisi approfondita sul piano storico, geopolitico ed

economico. Quattro i relatori: Anna Martelli, socia ISIAO, già docente di cultura araba all'Università degli Studi di Milano, che ha delineato una breve storia della pirateria nel Mediterraneo; Beatrice Nicolini, docente di storia e istituzioni dell'Africa all'Università Cattolica di Milano, che ha analizzato il fenomeno in area africana e somala in particolare; Giorgio Bertin, vescovo di Djibuti, che ha portato la sua testimonianza. Era prevista la partecipazione anche di Pier Paolo Ramoino, ammiraglio, vicepresidente del Centro Universitario di Studi Strategici e Internazionali dell'Università di Firenze, che non potendo all'ultimo momento venire di persona ad affrontare il tema delle possibili strategie per il contenimento del fenomeno, ha inviato un suo scritto. Ferruccio Capelli, direttore della Casa della Cultura, ha coordinato l'incontro. Grazie ai rapporti di amicizia e stima con i relatori invitati, che hanno partecipato senza gettone di presenza, non vi sono state spese.

5) Collaborazione con il PIME (Pio Istituto Missioni Estere)
È stato concesso il patrocinio non oneroso alla manifestazione: Riflessi, incontri ad arte fra oriente e Occidente, promossa dal Museo Popoli e Culture del PIME di Milano e tenutasi dal 14 marzo al 14 giugno. L'iniziativa includeva mostre sull'arte del Gandhara, sugli scacchi, sulla "cinamania" e sul giapponismo, e numerose conferenze, alcune delle quali tenute da soci e collaboratori ISIAO: India: luci e tenebre della Dea, a cura di Marilia Albanese; L'influenza indiana nel simbolismo indo-malese, Vanna Scolari Ghiringhelli; Il serpente e l'alchimista: l'arte della trasformazione, Marilia Albanese e Maria Angelillo; La scacchiera: simbologia di una battaglia divina, Maria Angelillo.

6) Riordino della biblioteca
Luogo di incontro ed elaborazione di attività interculturali, la Biblioteca offre uno staff qualificato che assicura agli italiani informazioni corrette sui Paesi dell'Africa e dell'Asia e ai cittadini di tali aree residenti a Milano la possibilità di approfondire il loro patrimonio culturale. Completamente libero l'accesso per la consultazione, è invece richiesta la tessera per il prestito a domicilio.

In espansione, grazie a donazioni e ad accordi con Case Editrici, a cui vengono chiesti testi da esporre durante le conferenze e i seminari e che rimangono poi omaggio, la Biblioteca si è inoltre arricchita dei volumi donati da Laura Rachele Gobbi e da Camilla di Santo.
L'ospitalità fornita al "Centro Studi Semito-Camitici" e al "Centro di Cultura Italia-Asia Guglielmo Scalise" - che è nostro partner nelle manifestazioni alla Casa della Cultura - ha dotato la Biblioteca di altre due sezioni costituite dai libri delle succitate organizzazioni, che li mettono a disposizione della nostra utenza. Si sta inoltre cominciando a costituire anche una sezione africana.
In fase di riordino a scaffale aperto, sono state ultimate le aree islamica, cinese, indiana, giapponese, quest'ultima con l'aiuto di due stagisti. Al momento si sta lavorando alla sezione indonesiana. Grazie alla generosa donazione del dott. Paolo Gerini, è stato inoltre possibile mettere on line il catalogo della biblioteca e renderla dunque più visibile.
Con la collaborazione di Maria Angelillo si stanno esplorando le possibilità di collegamento con altre Biblioteche - Università Statale, Pime, Ambrosiana.

C - VARIE

6) Collaborazione con la Fondazione "Ada Ceschin Pilone"

Si è stabilità una collaborazione con la Fondazione "Ada Ceschin Pilone", impegnata nella diffusione della cultura cinese e in modo particolare del teatro cinese. A fronte di una precisa richiesta della Fondazione, la Sezione Lombarda ha steso un progetto di ricerca sulla "Figura del buffone nei teatri asiatici" ed ha presentato tre candidati - uno allievo di cinese delle Scuole di Formazione in Lingue Orientali del Comune di Milano, l'altro allievo del corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale e stagista presso l'Is.IAO e le terza docente del corso IsIAO di lingua hindi - ai quali è stata erogata una borsa di studio. Per il coordinamento dei lavori è stato inoltre disposto un contributo di 5000 euro alla Sezione, con l'impegno che il Direttore della Sezione Lombarda - ovvero la dott.ssa Marilia Albanese - si incarichi della questione. Tramite il presidente della Fondazione dott. Paolo Gerini si sono avviati anche colloqui con il Museo dei Popoli di Lugano nella persona del suo direttore, il prof. Paolo

Campione, per studiare la possibilità di una convenzione quadro con la sede centrale dell'Is.IAO in vista di manifestazioni e ricerche comuni che abbiano nel Museo di Lugano il centro propulsore.

Colloqui di counseling

Continua il servizio offerto dalla Sezione per gli studenti e gli utenti della biblioteca, che consiste in colloqui orientativi in ambito didattico e professionale, durante i quali si aiuta la persona a fronteggiare momentanee difficoltà ed elaborare autonomamente strategie di risposta.

Sezione Emilia-Romagna

Nel corso del 2009 la Sezione Emilia-Romagna dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente ha organizzato corsi di Lingue e Culture Africane ed Orientali, conferenze, seminari, convegni nazionali ed internazionali, missioni etnolinguistiche e summer schools. Ha inoltre rinnovato graficamente il sito internet (www.isiaora.it), pubblicato 4 volumi all'interno della serie *Si vis pacem para pacem* e realizzato il programma provinciale di educazione alla pace 2009/2010.

1. Corsi di Lingue e Culture Orientali

1a. Lingua e Cultura Giapponese (III anno, sede di svolgimento Faenza).
1b. Lingua e Cultura Araba (III anno, sede di svolgimento Ravenna).
1c. Lingua e Cultura Araba (III anno, sede di svolgimento Bologna)
N° complessivo dei Diplomati nell'anno 21.
Non sono stati attivati corsi per l'A.A. 2009-2010.

2. Conferenze

1. 23 aprile 2009 h. 11-13, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, Palazzo Corradini, Aula I: Prof. Ken Parry, *The Lotus and the Cross: Early Christianity in Asia*. (http://isiaora.wordpress.com/2009/03/27/the-lotus-and-the-cross-early-christianity-in-asia/)

2. 28 aprile 2009 h. 11-13, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, Palazzo Corradini, Aula III: Prof. Velizar Sadovski, *Il sacerdozio nell'India vedica e nell'Iran antico*. (http://isiaora.wordpress.com/2009/03/27/il-sacerdozio-nellindia-vedica-e-nelliran-antico/).

3. 9 luglio 2009 h. 11-13, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, Palazzo Corradini, Aula IV: Prof. Yuri Stoyanov, *The Religious Dimension of the Last Sassanid-Byzantine War (602-628) and Its Nachleben.* (http://isiaora.wordpress.com/2009/07/05/the-religious-dimension-of-the-last-sassanid-byzantine-war-602-628-and-its-nachleben/)

3. Seminari

1. 20 Febbraio 2009 h. 16-19 c/o Società Letteraria, Sala Montanari, p.tta Scalette Rubiani 1, Verona: Viaggiatori in Asia Centrale raccontano, leggono, traducono storie raccolti tra popoli che abitano il mondo iranico Programma: Vanessa Anne Maher, antropologa, Università di Verona: *Saluto di benvenuto e introduzione al tema*; Paolo Delaini, iranista, Università di Bologna: *L'Asia Centrale si racconta*; Antonio Panaino, iranista, Università di Bologna: *Miti e leggende nel mondo iranico*; Daniele Guizzo, iranista, Università Ca' Foscari, Venezia: *Un Prometeo curdo dei monti Zagros. Le radici arcaiche delle civiltà nella favola e nel mito*; Paolo Ognibene, caucasologo, Univesità di Bologna: *Racconti e favole degli Osseti, un popolo che vive al crocevia degli imperi. Feste magiche, leggende astrali, credenze sui morti*; Velizar Sadovski, indoeuropeista, Accademia delle Scienze d'Austria: *I filologi raccontano: storie avestiche, vediche, atharvavediche. Miti di fondazione, regole di purità, leggende sugli elementi*; Èric Phalippou, antropologo, Università di Bruxelles: *Storie narrate da donne zoroastriane, raccolte tra l'India e l'Iran. Matrimoni zoroastriani: mariti, suocere e nuore.* (http://isiaora.wordpress.com/2009/02/03/viaggiatori-in-asia-centrale-raccontano-leggono-traducono-storie-raccolte-tra-popoli-che-abitano-il-mondo-iranico/)

2. 20 aprile 2009, h. 15-18 Palazzo dell'Archiginnasio, Società Medica Chirurgica, piazza Galvani 1, Bologna: *Conoscenze mediche sul corpo come tramite di cultura tra Oriente ed Occidente.* Programma: Andrea Piras: *Saluti di benvenuto e introduzione al tema*; Alessandra Foscati: *Medicina dell'anima*

e del corpo; Francesca Marchetti: *Il corpo umano nell'iconografia medica antica e bizantina*; Paolo Delaini: *Il corpo smembrato: un viaggio a ritroso nella dissezione anatomica*; Elisabetta Cilli: *La storia dell'uomo scritta nel corpo: il linguaggio del DNA;* Gli interventi saranno animati dalla voce di Margherita Sciarretta del Circolo dei Lettori di Verona.
(http://isiaora.wordpress.com/2009/03/26/conoscenza-mediche-sul-corpo-come-tramite-di-cultura-tra-oriente-e-occidente/)

3. 28 ottobre 2009 h. 11-13:30, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Zamboni, 38, Aula IX: A. Gariboldi, *Forma e struttura dell'Impero sasanide* (parte prima)
11 novembre 2009 h. 11-13:30, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Zamboni, 38, Aula IX: A. Gariboldi, *Forma e struttura dell'Impero sasanide* (parte seconda)
(http://isiaora.wordpress.com/2009/10/22/forma-e-struttura-dellimpero-sasanide/)

4. 3 novembre 2009 h. 14-16:30, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Zamboni, 38, Aula XI: G.P. Basello, *Il contributo della documentazione elamita allo studio della storia religiosa del mondo iranico* (parte prima)
10 novembre 2009 h. 14-16:30, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Zamboni, 38, Aula XI: G.P. Basello, *Il contributo della documentazione elamita allo studio della storia religiosa del mondo iranico* (parte seconda)
(http://isiaora.wordpress.com/2009/10/22/il-contributo-della-documentazione-elamita-allo-studio-della-storia-religiosa-del-mondo-iranico/)

5. 30 novembre 2009 h 15-19, Aula Magna della Facoltà di Medicina dell'Ospedale Giambattista Rossi, Verona: *Medici italiani tra le montagne del Tajikistan*. Introduzione e saluti di benvenuto da parte dei rappresentanti dell'Università di Verona e della Azienda Ospedaliera; Antonio Panaino, Iranista, Università di Bologna: *La Valle dello Yaghnob, un progetto di studio e sostegno umanitario di una comunità rurale di interesse storico in Asia centrale*; Maurizio Missana e Sandra Mondini, Medici Croce Rossa

Internazionale: *Lo sguardo di un medico sulla spedizione. Presentazione del documentario vincitore del "Premio Chatwin" 2008*; Paolo Ognibene, Caucasologo, Università di Bologna: *Il vaso di Pandora, un mosaico di stati postsovietici*; David Di Mattia, Medico chirurgo, Primario Pronto Soccorso, Milano: *Un'etnia senza assistenza sanitaria, prospettive di sostegno*; Paolo Delaini, Farmacista territoriale, Verona: *Tradizione medica e fitoterapica nella memoria di un popolo che scompare*; Fabio Lugoboni, Medico, Direttore Medicina delle Dipendenze, Verona: *Le dipendenze... fuori dal mondo.* (http://isiaora.wordpress.com/2009/11/17/medici-italiani-tra-le-montagne-del-tajikistan/)

6. 24 e 25 novembre 2009 c/o Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali - Ravenna, via Degli Ariani 1- Sala Conferenze 4 Piano: *Ricerca , metodo e fortuna nell'indagine scientifica e nell'inchiesta giudiziaria.* 6° Seminario di aggiornamento professionale. Programma: Martedì, 24 novembre 2009. 8.30 - 9.15 Registrazione partecipanti; 9.20 - 10.15 Saluto autorità e presentazione del corso. Relazioni introduttive. Prof. Antonio C. D. Panaino (Università di Bologna - Direttore ISIAO Emilia Romagna) e Dr. Giuseppe Gallucci (Questore di Ravenna); 10.15 - 10.45 *Cold case: le indagini sui "casi freddi".* Dr. Vittorio Rizzi (Dirigente Squadra Mobile di Roma); 10.45 - 11.15 Pausa; 11.15 - 11.45 *L'importanza della collaborazione tra Organi di Polizia e Medico Legale: disamina di alcuni casi giudiziari.* Prof. Corrado Cipolla d'Abruzzo (Medico legale); 11.45 - 12.15 *La ricerca della prova tra scienza e tecnica di polizia.* Dr. Francesco Zerilli (Dirigente Gabinetto Regionale Polizia Scientifica di Bologna); 12.15-12.45 Dibattito; Mercoledì, 25 novembre 2009. 8.30 - 9.15 Registrazione partecipanti; 9.15 - 10.45 *Indagini tecnico-scientifiche e applicazioni pratiche.* Dr. Francesco Zerilli (Dirigente Gabinetto Regionale Polizia Scientifica di Bologna) e Dr. Nicola Gallo (Dirigente Digos, Questura di Ravenna); 10.45 - 11.15 Pausa; 11.15 - 12.15 *Trasmissione filmati, presentazione indagini tecnico-scientifiche e tecniche operative a cura degli Operatori del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Bologna.* Operatori del Gabinetto

Regionale di Polizia Scientifica di Bologna; 12.15 - 12.45 Dibattito - Conclusioni. Moderatore del dibattito: Prof. Antonio C. D. Panaino.
(http://isiaora.wordpress.com/2009/12/02/ricerca-metodo-e-fortunanell%e2%80%99 indagine-scientifica-e-nell%e2%80%99inchiesta-giudiziaria/)

4. Convegni

1. 15 maggio 2009 c/o Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali, via degli Ariani 1, Ravenna Sala Conferenze III piano: *Iran e Culture limitrofe dall'Antichità all'Islam*. Programma: 15-15.30 Alexander Lubotsky (Leiden University Centre for Linguistics): *Transcribing Old Persian Texts: Linguistic Considerations*; 15.30-16 Velizar Sadovski (Institut für Iranistik der Österreichischen Akademie der Wissen-schaften): *Linguistic and Stylistic Variation in the Old Persian Period: Problems of Old Persian Text Tradition and its Interpretation*; 16-16.30 Antonio Panaino (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna): *An Old Persian Paradise*; 16.30-17 Gian Pietro Basello (Università "l'Orientale" di Napoli): *The Achaemenid Royal Inscriptions as a Textual Genre in Elamite and Mesopotamian Tradition: a case study from the DARIOSH Project*; 17-17.30 Andrea Gariboldi (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna): *La monetazione achemenide: monete regali e satrapali*.
(http://isiaora.wordpress.com/2009/05/12/iran-e-culture-limitrofe-dallantichita-allislam/)

2. 23-25 settembre 2009, San Giovanni in Persiceto: 1959-2009 A 50 anni dalla morte. Pettazzoni e la Storia delle Religioni. Programma: Mercoledì 23 settembre, 9:30 saluti delle autorità Renato MAZZUCA (Sindaco del Comune di San Giovanni in Persiceto); Wolfango HORN (Presidente dell'Istituzione per i servizi culturali "Cesare Zavattini", Comune di San Giovanni in Persiceto); Andrea FIORINI (Assessore con deleghe all'istruzione, formazione e lavoro, Comune di San Giovanni in Persiceto); Rosaria CAMPIONI (Soprintendente per i beni librari e documentari, Regione Emilia-Romagna); Gloria

SERRAZANETTI (Responsabile della Biblioteca Comunale "G.C. Croce", San Giovanni in Persiceto); Mario GANDINI (Direttore di "Strada Maestra" e curatore del Fondo Pettazzoni, Biblioteca Comunale "G.C. Croce", San Giovanni in Persiceto); Dario M. COSI (Professore di Religioni del mondo classico, Università di Bologna); Antonio C.D. PANAINO (Professore di Storia Religiosa dell'Iran Antico, Università di Bologna); 11:00 pausa; 11:30 Gianroberto SCARCIA (Università "Ca' Foscari" di Venezia), *Un fugace ma tenace ricordo*; 12:00 Felice ISRAEL (Università degli Studi di Genova), *L'opera civile di Raffaele Pettazzoni*; 12:30 discussione; 15:00 Mustafa ALICI (The Faculty of Theology, Rize, Turkey), *Hosting "Romano" in the Eastern Territories: Some Reflections on Pettazzonian Studies in Turkey*; 15:30 Giovanni CATTI, *Una scuola senza confini*; 16:00 Giovanni CASADIO (Università degli Studi di Salerno), *Raffaele Pettazzoni ieri, oggi, domani: riflessioni su un cinquantennio di studi storico-religiosi*; 16:30 discussione e pausa; 17:00 Nicola GASBARRO (Università di Udine), *Pettazzoni e il monoteismo come rivoluzione culturale*; 17:30 discussione. Giovedì 24 settembre, 9:30 Yuri STOYANOV (School of Oriental and African Studies, London); 10:00 Saverio MARCHIGNOLI (Università di Bologna), *Il Buddhismo nella Storia delle Religioni di Raffaele Pettazzoni*; 10:30 Pausa; 11:30 Giorgio Renato FRANCI (Università di Bologna) discussione e pausa Simone RAMBALDI (Università di Bologna), *Da allievo della Scuola italiana di archeologia a ispettore museale: gli interessi archeologici di Raffaele Pettazzoni*; 12:00 Alberto TAMPELLINI (Comitato di redazione di *Strada Maestra*, Biblioteca Comunale "G.C. Croce", San Giovanni in Persiceto), *Aspetti comparativi di epatoscopia babilonese ed etrusca*; 12:30 discussione; 15:00 Antonia BERTOCCHI (International Institute for Humankind Studies, Università di Firenze), *Il modello "Eureka" per un rinnovamento epistemologico del metodo comparativo*; 15:30 Cesare RIZZI (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Bologna), *Azione e conoscenza nella più antica Upaniṣad vedica*; 16:00 Valerio Salvatore SEVERINO (Università "La Sapienza", Roma), *Gli "ultimi appunti" di Raffaele Pettazzoni*; 16:30 discussione; 17:00 Alberto LATORRE (Università degli Studi di Verona), *Il carteggio Zolli – Pettazzoni della biblioteca comunale "G.C.*

Croce" (Fondo Pettazzoni). Zolli interlocutore ebreo di Pettazzoni nell'elaborazione del secondo volume de La confessione dei peccati: la funzione del capro per 'Azazel (Lv 16); 17:30 discussione; Venerdì 25 settembre, 9:30 Mario GANDINI (Biblioteca "G.C. Croce", San Giovanni in Persiceto), *Il fondo Pettazzoni*; 10:00 Domenico ACCORINTI (Liceo classico "G. Galilei", Pisa), *"In ansiosa attesa": tra le righe del carteggio Pettazzoni - Rose*; 10:30 Paola Sofia BAGHINI (Università degli Studi di Verona), *Il carteggio Buonaiuti - Pettazzoni*; 11:00 discussione; 11:30 Pier Angelo CAROZZI (Università degli Studi di Verona); 12:00 Natale SPINETO (Università degli Studi di Torino), *Raffaele Pettazzoni e Luigi Salvatorelli: corrispondenze*; 12:30 discussione; 15:00 Eugen CIURTIN (Institute for the History of Religions, Romanian Academy), *Pettazzoni's Legacy: the Increase and Decrease of a Generalist and Comparative History of Religions*; 15:30 Carlo PRANDI (Università di Parma), *Raffaele Pettazzoni tra storicismo e fenomenologia*;16:00 Riccardo NANINI (Leibniz Universität, Hannover), *«Questa conoscenza più approfondita non possiamo chiederla alla storia delle religioni...». Il ruolo della fenomenologia della religione nella «scienza integrale delle religioni» pettazzoniana*; 16:30 discussione; 17:00 Davide RIGHI (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Bologna), *Credenti a confronto nel Medio Oriente nel periodo dell'Impero abbaside (750-1258): alcune esemplificazioni*; 17:30 discussione conclusiva e saluti.
(http://isiaora.files.wordpress.com/2009/09/pettazzoni_pieghevole_programma_low.pdf)

5. Summer School

1. Dal Caucaso all'Asia Centrale: complessità etnoculturale, tensioni politico-sociali e militari, 3-9 maggio 2009, Faenza, Sala dei Bigari.
   Programma: 3 maggio h. 17.00, Arrivo e registrazione dei partecipanti; 4 maggio h. 10.00, Saluti delle autorita` e apertura della Summer School; A. Panaino, Il nuovo Seminario Internazionale di Studi sull'Asia Centrale dell'Universita` di Bologna; h. 11.30-13.00, P. Callieri, L'Iran di oggi tra passato e futuro; h. 15.00-17.00, A. Ferrari, I conflitti nel

Caucaso: fattori interni e scenari internazionali; 5 maggio h. 10.30-12.30, A. Romagnoli, Asia Centrale, Caucaso e Mediterraneo: la via delle risorse energetiche; h. 14.00-16.00, C. Immordino e I. Rega, Impatti della crisi economica sull'Asia Centrale; h. 16.00-18.00, G. Benenati, Caucasici e Ceceni nei paesi arabi del Vicino Oriente; 6 maggio h. 9.00-11.30, M. Tosi, "La creta di Adamo..." Le nazioni e l'identita` culturale nelle mani del potere: la rimodellazione di popoli subalterni dalle colonie europee agli Stati Uniti all'Unione Sovietica; h. 11.30-13.00, R. Faccani, Le attivita` della protezione civile della Bassa Romagna in Afghanistan; h. 14.30-17.00, A. Vanoli, Religione ed equilibri geopolitici tra Pakistan ed Asia Centrale; h. 17.00-18.30, C. Natali, Il conflitto nello Sri Lanka: un'analisi antropologica; 7 maggio h. 10.30-12.00, D. Guizzo, Movimenti politico-sociali di ispirazione islamica nell'Asia Centrale postsovietica; h. 14.30-16.00, L. Traglia, Organismi di sicurezza durante la guerra fredda; h. 16.00-17.00, P. Ognibene, *Nuove e vecchie alleanze nella regione caucasica*; 8 maggio h. 9.30-11.00, P. Sardu, *Il problema sicurezza: realta` fattuale, schemi della percezione*; h. 11.00-12.30, Capitaneria di porto; h. 14.30-16.00, M. Rondoni, *La tecnologia a supporto della sicurezza in mare*; h. 16.00-17.00, L. Traglia, *Nuovi rapporti NATO-russi*; 9 maggio h. 9.00-11.00 *Prova finale* | ore 14.00 *Consegna degli attestati* (http://isiaora.files.wordpress.com/2009/06/programma_completo_red.pdf)

2. Il contributo di Raffaele Pettazzoni alla storia delle religioni, San Giovanni in Persiceto, 21-23 settembre 2009, Biblioteca "G.C. Croce", P.zza Garibaldi, 7. Programma: 21 settembre h. 10:00 Prof. Mario GANDINI (Direttore di "Strada Maestra" e curatore del Fondo Pettazzoni, Biblioteca Comunale "G.C. Croce", San Giovanni in Persiceto), *Presentazione della vita e delle opere di Pettazzoni*; 11:30 Prof. Renzo VITALI (Università di Urbino), *Pitagora ed il pensiero religioso greco*; 15:00 Prof. Mario GANDINI, *Il fondo Pettazzoni nella Biblioteca Comunale "G.C. Croce" di San Giovanni in Persiceto*; 16:00 Prof. Mustafa Alici (The Faculty of Theology, Rize, Turkey), *The Western Pioneers of the History of Religions*;

17:00 Dott. Gian Pietro BASELLO (Università di Bologna e Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), *La religione dell'Elam ed il mondo mesopotamico*; 18:00 Prof. Antonio C.D. PANAINO (Università di Bologna), *Divinazione astrale ed astrologia nel mondo antico e tardoantico*; 22 settembre h. 10:00 Dott. Andrea GARIBOLDI, *L'ideologia storico-religiosa attraverso le fonti numismatiche (Grecia, Roma, Iran)*; 11:00 Dott. Paolo OGNIBENE (Università di Bologna), *Il mondo religioso dagli Sciti agli Osseti*; 12:00 Dott. Andrea PIRAS (Università di Bologna), *Scrivere la Luce: pratiche di arte e di salvezza nel Manicheismo*; 15:00 Prof. Antonio C.D. PANAINO (Università di Bologna), *La storia dello zoroastrismo e delle religioni dell'Iran: metodi, controversie e prospettive*; 17:00 Dott.ssa Serena DEMARIA (Università di Bologna), *La religione dei Mandei*; 18:00 Prof. Yuri STOYANOV (School of Oriental and African Studies, London), *Medieval Dualisms: Catars and Bogomils*.
(http://isiaora.files.wordpress.com/2009/09/pettazzoni_summer_pieghevole_programma.pdf)

6. I Lunedì della Pace

1. I signori della via della seta: conoscere e tutelare la civiltà degli Yaghnobi, paradigma di un antichissimo schema interculturale
Data e luogo di svolgimento: 23 febbraio 2009, Aula Gershevitch, Semi-nario, via Oberdan, 1 Ravenna.

10:00-10:30
Saluti delle Autorità e presentazione dei corsi;
10:30-10:45
Gian Pietro Basello, *Da Ciro il Grande ad Alessandro Magno: al centro dell'Asia e ai confini di un mondo*;
10:45-11:00
Andrea Gariboldi, *La Sogdiana da Alessandro Magno alla conquista degli Arabi*;
11:00-11:15
Paolo Ognibene, *L'Asia Centrale sovietica e post-sovietica*;
11:15-11:30
Antonio Panaino, *La missione italiana in Tajikistan*;

11:30-12:30
La missione italiana in Tajikistan, video-documentario
12:30
discussione;
15:00-15:30
Velizar Sadovski, *Fonti di epoca sovietica sulla deportazione degli Yaghnobi*;
15:30-16:00
Daniele Guizzo, *Lo Yaghnobi: prospettive di ricerca linguistica*;
16:00-16:30
Luca Colliva, *Le fortezze scomparse. Ricognizione archeologica nella valle dello Yaghnob*;
16:30-17:00
Marta Passarelli, *Le pietre tornano a parlare di storia, uomini e culture nell'Asia Centrale*;
17:00-17:30
Maurizio Missana – Sandra Mondini, *Le patologie nella valle dello Yaghnob: esperienze mediche, valutazioni, prospettive*;
17:30-18:00
Paolo Delaini, Etnofarmacologia nella valle dello Yaghnob.

2. Islamofobia: decostruzione di un mito.
Data e luogo di svolgimento: 23 marzo 2009, Aula Gershevitch, Seminario, via Oberdan, 1 Ravenna.

16:00-16:30
Saluti delle Autorità e introduzione ai lavori;
16:30-17:00
Massimiliana Equizi, *Analisi della giurisprudenza italiana in tema di religione islamica*;
17:00-17:30
Giovanni Benenati, *È possibile un'intesa tra lo Stato italiano e i musulmani? Considerazioni in base ai rapporti tra le minoranze religiose nei Paesi arabi e musulmani*;
17:30-18:00
Velizar Sadovski,

Discorso politico e potere: un con-fronto sociolinguistico tra le retoriche islamiste, pan-americana e sovietica;
18:00-18:30
Daniele Guizzo, *Sciismo iraniano e comunità cristiane: fra polemiche teologiche e convivenza quotidiana*;
18:30 Discussione.

3. Slavofobia-Slavofilia: miti e riti del dialogo tra le due Europe.
Data e luogo di svolgimento: 27 aprile 2009, Aula Gershevitch, Seminario, via Oberdan, 1 Ravenna.

16:00-16:15
Saluti delle Autorità e introduzione ai lavori;
16:15-16.45
Fabio Martelli, *Riflessioni attorno ad un apocrifo: la nuova stagione della slavofobia presunti inediti di Napoleone*;
16:45-17:15
Aldo Ferrari, *L'identità euro-asiatica della Russia*;
17:15-17:45
Velizar Sadovski, *Slavofilia e slavofobia nell'ambito delle ideologie politiche totalitarie nell'Ottocento e Novecento: un'analisi socio-linguistica*;
17:45-18:15
Giovanni Benenati, *I programmi di cooperazione tecnica bilaterali, comunitari e multilaterali con la federazione russa*;
18:15
Discussione.

4. Territorio ed immigrazione: diritto all'istruzione e realtà sociale dei migranti.
Data e luogo di svolgimento: 11 maggio 2009, Aula Gershevitch, Seminario, via Oberdan, 1 Ravenna.

16:00-16:15
Saluti delle Autorità ed introduzione;
16:15-16:45

Giovanni Benenati, *La normativa giuridica italiana, comunitaria ed internazionale riguardo al diritto all'istruzione e alla realtà sociale dei migranti*;

16:45-17:15

Antonella Rosetti - Simona Ciobanu, *Le buone prassi di accoglienza, inserimento ed integrazione degli studenti migranti e delle loro famiglie nelle scuole dell'obbligo di Ravenna, Russi e Cervia*;

17:15-17:45

Sandro Censi, *Le particolarità culturali, religiose e giuridiche che contraddistinguono l'immigrazione cinese e musulmana in Italia*;

17:45-18:15

Alessandro Vanoli, *Istruzione islamica e i musulmani d'occidente*;

18:15

Discussione.

5. Il dilemma romeno: un popolo tra ingresso nella UE e miti del nomadismo.

Data e luogo di svolgimento: 25 maggio 2009, Aula III, Seminario, via Oberdan, 1 Ravenna.

16:00-16:30

dolfo Morganti, *I rapporti tra San Marino e la Romania: il ruolo dei consolati onorari nel rilancio dell'immagine della Romania*;

16:30-17:00

Giovanni Benenati, *Il ruolo della Romania nei programmi di cooperazione tecnica dell'Unione Europea*;

17:00-17:30

Fabio Martelli, *Romania: fisionomia storico-culturale di un'antica nazione europea*;

17:30-18:00

Simona Ciobanu, *Romania - così lontana così vicina*;

18:00

Discussione.

6. Tedeschi d'Italia, italiani di Germania: è veramente finito il tempo dei muri?

Data e luogo di svolgimento: 15 giugno 2009, Aula Gershevitch, Seminario, via Oberdan, 1 Ravenna.

16:00-16:30
Bernhard Plunger, *The Austrian Academy of Sciences and the 7th EU framework programme - Strategies, Co-operations, Perspectives*;
16:30-17:00
Fabio Martelli, *Il secolo degli italiani a Vienna: la palingenesi della potenza imperiale ed il ruolo di militari, politici e pensatori della penisola*;
17:00-17:30
Birgit Costazza, *Italiani, tedeschi, ladini e "gli altri" in Provincia di Bolzano*;
17:30-18:00
Velizar Sadovski, *Minoranze nazionali e problemi etnolinguistici: il caso dell'Italia nell'800 e '900*;
18:00
Discussione.

7. Conoscere l'Iran: fasti di Persia o asse del male?
Data e luogo di svolgimento: 28 settembre 2009, Aula Gershevitch, Semi-nario, via Oberdan, 1 Ravenna.

14:30-15:00
Fabio Betti, *Mirabilia persica recepta. Circolazione illecita ed acquisizione di Beni Archeologici*;
15:00-15:30
Daniele Guizzo, *Considerazioni inattuali sulla politica iraniana: continuità centenarie e possibili evoluzioni future*;
15:30-16:00
Andrea Gariboldi, *L'Iran nella Seconda Guerra Mon-diale*;
16:00-16:30
Gian Pietro Basello, *Percezioni d'Iran nei media e nelle pubblicazioni in lingua italiana*;
16:30-17:00
Andrea Piras, *Bardi, poeti e cantastorie: la narrazione per immagini nella cultura iraniana di oggi e di ieri*;
17:00-17:30

Stefano Buscherini, *L'Iran ed il nucleare: l'arricchimen-to dell'Uranio*;
17:30–18:00
Ilaria Rega, *L'economia dell'Iran*;
18:00
Discussione.

8. Tolleranza e/o scambio nel sistema scolastico: esperienze europee a confronto.
Data e luogo di svolgimento: 05 ottobre 2009, Aula Gershevitch, Semi-nario, via Oberdan, 1 Ravenna.

15:00–15:30
Paolo Delaini, *L'impiego delle nuove tecnologie mediatiche nel coinvolgimento degli studenti universitari: verso una libera circolazione della conoscenza*;
15:30–16:00
Stefano Saccomani, *Fotografia, regia, strategie comunicative. La realizzazione di un video sulle attività dell'Università di Bologna in Asia Centrale*;
16:00–16:30
Paolo Quagiri, *I Social networking channels e la didattica. L'università incontra facebook, youtube, twitter wiki*;
16:30–17:00
Birgit Costazza, *Educazione e rieducazione*;
17:00
Discussione.

9. Evento finale: Ravenna 29 ottobre 2009 h. 14.30 Aula Gershevitch, via Oberdan 1, Ravenna. Saluti delle Autorità; Antonio Panaino: I corsi realizzati nel 2009; Presentazione dei volumi: - A scuola di pace III; - L'Iran, fasti di Persia o asse del male; - Migrazioni nomadismo e politiche di cooperazione internazionale; - La tutela dei diritti umani, modelli e ideologie a confronto; - I lunedì della pace; Proiezione del film "Indigénes", "Days of Glory" (in lingua italiana), durata 120□

7. Giornate Warburghiane

Mercoledì 13 maggio, h. 15-18, aula 1, Palazzo Corradini; Introduzione ai lavori: Prof. Roberto Balzani; Andrea Pinotti (Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia), *Il Déjeuner sur l'herbe come après-coup: Warburg, Manet e il tempo retrogrado*; Marco Bertozzi (Università di Ferrara, Dipartimento di Scienze Umane), *Figure nel tempo: Aby Warburg e il senso della storia*. Giovedì 14 maggio, 9.30-12-30, aula 4, Palazzo Corradini, Claudia Wedepohl (University of London, Warburg Institute), *Warburg in America*; Alessandro Scafi (University of London, Warburg Institute), *Warburg and Böcklin: parole e immagini del mito*; *L'evento è organizzato nell'ambito del corso di* Iconologia e Iconografia – Prof.ssa Claudia La Malfa.

8. Ottobre giapponese

7° Ottobre Giapponese, Ravenna, Faenza, Massa Lombarda, Bagnacavallo e Solarolo 10 ottobre – 12 novembre 2009. Segreteria organizzativa del festival: Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone (ASCIG) di Ravenna; Sabato 10 Ottobre • ore 18.00-22.00, *Festa giapponese* Giochi, animazioni, massaggio shiatsu, ikebana, origami, assaggi, degustazioni e altro ancora, a cura dei volontari dell'ASCIG. Casa del Volontariato, via Oriani 44 – Ravenna 12-15 Ottobre *Yamamura Koji e il cinema di animazione indipendente: i maestri del passato, le tendenze di oggi.* Proiezioni in lingua originale con sottotitoli, salvo diversamente indicato. Le proiezioni contrassegnate con * sono a ingresso a pagamento (3 euro) In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e ArEnnesima. Sala 12,Cinemacity, via Secondo Bini 7 – Ravenna; Lunedì 12 Ottobre ore 20.30 • Yamamura Koji. For Children proiezione, introdotta e commentata dall'autore dei cortometraggi:
The Elevator, A House, The Sandwiches, Imagination, Kid's Castle, Kipling Jr., Your Choice! Le opere di Yamamura destinate a un pubblico più vasto, godibili anche dai più giovani. ore 22.30 • Yamamura Koji. For Adult proiezione, introdotta e commentata dall'autore dei cortometraggi: *Perspektivenbox, Pieces, Mt.*

Head, The Old Crocodile, Fig, Kafka's A Country Doctor, A Child's Metaphysics. Le opere di Yamamura più complesse e mature, ricche di richiami alla tradizione, occidentale e giapponese delle arti figurative, del teatro e della letteratura. Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 – Ravenna; Martedì 13 Ottobre ore 20.30 • Il meglio del cinema di animazione indipendente – 1, Proiezione, curata e commentata in sala da Yamamura Koji, dei cortometraggi: *Cow's day* e *ha.p* di Ichinose Hiroko, *Cornelis* e *Kikimimi act two Mirrors* di Nakata Ayaka, *Consultation Room* e *Yuki-chan* di Oyama Kei, *Night lights*, *The funeral* e *Maggot* di Shiroki Saori, *Orchestra* di Okawara Ryo, *Koyama Yutaro e Okuda Masaki, Animal Dance e Insomniac* di Okawara Ryo, *The garden of plesure*, di Masaki Okuda, *A Foolish Novelist*, di Orikasa Ryo ore 22.30 • Il meglio del cinema di animazione indipendente – 2 Proiezione, curata e commentata in sala da Yamamura Koji, dei cortometraggi: *Self-portrait* di Makino Atsushi, *Dreams* di Arai Chie, *Gentle whistle, bird and stone, Day of Nose, Well, that's glasses e Manipulated man* di Wada Atsushi, *Mending a Puncture* di Okamoto Masanori, *Mukogaoka Chisato Was Only Gazing* di Uekusa Wataru, *Denotation* di Sato Fumino, *Ikuemi no zanzou e Kiokuzenkei* di Yokota Masashi, *Dream Storage e Meisou* di Oi Fumio, *JAM* di Mizue Mirai, *Agitated Screams of Maggots (Dir En Grey)* di Kurosaka Keita Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 – Ravenna, Mercoledì 14 Ottobre ore 20.30 • Maestri dell'animazione – 1 ore 22.30 • Maestri dell'animazione – Retrospettiva curata e commentata in sala da Ilan Nguyen, sul cinema dei animazione giapponese delle origini, negli anni Venti, al secondo dopoguerra, con un focus su Ofuji Noburo e Masaoka Kenzo. Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 –Ravenna; Giovedì 15 Ottobre
ore 20.30 • *Il mio vicino Totoro* (Tonari no Totoro)* di Miyazaki Hayao (1988)
ore 22.30 • Proiezione di un lungometraggio di animazione – in collaborazione con Ars Ennesima/Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7–Ravenna; 15-28 Ottobre Residenza d'artista al MCZ.
Incontri e laboratori con i ceramisti Kaneko Tsukasa e Niisata Akio. Workshop con gli allievi dell'ISA G. Ballardini. MCZ Museo Carlo Zauli, via Della Croce, 6 – Faenza. Informazioni: 0546.22123 http://www.museozauli.it Evento nell'ambito del 30esimo Anniversario del Gemellaggio Faenza Toki (1979 -2009); 16 e 27 Ottobre *Lo zen e il tiro con l'arco. Due strade, un'unica via.* A

cura di Stefano Carlini; Venerdì 16 Ottobre • ore 20.30 Salone delle Bandiere, Comune di Faenza, piazza del Popolo 31 - Faenza; Martedì 27 Ottobre • ore 20.30 Centro Culturale Carlo Venturini, Viale Zaganelli 2 - Massa Lombarda; Domenica 18 Ottobre • ore 16.30 Giornata delle arti marziali. Secondo Enbukai Città di Faenza. Dimostrazioni di aikido, atarashii naginata, iaido, jujutsu, karate, kendo, kenjitsu, kyudo, naginatajitsu, sojitsu. Con la partecipazione di: Accademia Multidiscipinare Emilia Romagna (AMER), Aikido Club Faenza, Bokuden Dojo Forlì. Palestra Lucchesi, via Cimatti 3 - Faenza; 18 Ottobre - 12 novembre Mostra collettiva di artisti giapponesi. In esposizione opere di Hirai Tomo, Niisato Akio, Tsubota Masahiko, Tsubota Masayuki e Tsukasa Kaneko, Rossini Artcafè, piazza del Popolo 22 - Faenza (inaugurazione domenica 18 ottobre, ore 19.00)Informazioni: tel. 0546.680030 http://www.rossiniartcafe.it; Martedì 20 Ottobre • ore 21.00 *Il cielo dei samurai. Costellazioni e mitologia in Giappone** Planetario, viale Santi Baldini 4/A - Ravenna In collaborazione con il Planetario di Ravenna. Informazioni: tel. 0544.62534 (anche per prenotazioni) - 3663521756 - www.racine.ra.it/planet/ Al termine dello spettacolo, *Dolce Sol Levante: degustazione di tè e dolci della tradizione giapponese* *ingresso intero 5 euro, ridotto 2 euro. Informazioni e biglietteria presso il Planetario; 23-25 Ottobre • ore 21.00 Cinema e arti figurative in Giappone Tre proiezioni, introdotte da esperti, di film diretti da Yamanaka Sadao, Mizoguchi Kenji e Yamada Yoji. Nel corso della rassegna, sabato 24 Ottobre, alle ore 17.00 , tavola rotonda con Andra Bruni, critico cinematografico, Marco Del Bene, docente a La Sapienza Università in Roma e Robetta Novielli, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tutti gli appuntamenti presso la Sala teatro Fellini, piazza S. Maria foris portam, 2 - Faenza In collaborazione con Cineclub Raggio Verde Informazioni: info@cineclubilraggioverde.it - www.cineclubilraggioverde.it; 26-27 Ottobre.

La tradizione artistica del Giappone. Incontri con Karasawa Masahiro, curatore del Museo nazionale di arte moderna di Tokyo. Lunedì 26 Ottobre • ore 18.00, MCZ Museo Carlo Zauli, via Della Croce, 6 - Faenza; Martedì 27 Ottobre • ore 10.00, ISA G. Ballardini, corso Baccarini, 17 - Faenza; 28 ottobre - 11

novembre; Mostra delle sculture di Tsubota Masayuki Salone delle Bandiere, Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 – Faenza. (inaugurazione mercoledì 28 ottobre, ore 18.30); Mercoledì 28 Ottobre • ore 20.00 *Giappone in festa. Musiche e sapori del Sol levante*
Omaggio a Takemitsu Toru. Concerto per chitarra e flauti con Donato D'Antonio e Vanni Montanari. In collaborazione con Scuola Comunale di Musica G. Sarti di Faenza Concerto nell'ambito della rassegna "Notturni al MCZ" Cerimonia del tè con la maestra Emily Yamaki.
Video proiezione delle fotografie della mostra Carlo Zauli in Giappone 2007-2008, a cura del MCZ.
Piccoli assaggi di cucina giapponese a cura della Yamaki Art gallery. Venerdì 30 Ottobre • ore 20.00 *La Cucina Giapponese*. Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone Ristorante L'Ustareja di du butò, via Fioroni 11 – Solarolo Chef: Andrea Pini. Serata solo su prenotazione: tel. 0546.31109 – www.dubuto.com; Sabato 31 Ottobre • ore 20.30 *Musica tra Italia e Giappone*
Recital della pianista Miyake Mami, docente all'Università musicale Senzoku Gakuen di Tokyo
Auditorium Liceo Classico E. Torricelli, via S. Maria dell'Angelo, 48 – Faenza; Venerdì 6 Novembre • ore 21.00 *Cinema del divenire*. Incontro, a cura di Federico Tanesini e Marco Del Bene, con proiezione del film *Suwaroteiru (Swallotail butterfly)* di Iwai Shunji. Ex-convento di San Francesco, via Cadorna 14 –Bagnacavallo in collaborazione con Cinecircolo Fuoriquadro.

9. Missione italiana in Tajikistan

Nel 2009 si è svolta la terza spedizione della missione italiana in Tajikistan. Il rapporto sull'attività svolta è stato inviato al Ministero degli Affari Esteri per la valutazione finale. La missione è stata presentata in Italia in ripetute occasioni fra cui si segnala:

1. Martedì 3 marzo 2009, ore 21 c/o Ass.ne culturale "L'Esagono", Via Montenero, 17/A , Bologna, Paolo Ognibene, Gian Pietro Basello, Paolo Delaini dell'Università di Bologna Serata a ingresso libero: *Da Samarcanda allo Yaghnob: sulle*

tracce dell'antica lingua sogdiana nel cuore dell'Asia Centrale

2. Municipio di Persiceto, Teatro Comunale - Corso Italia n. 7. Venerdì 12 giugno, ore 21:00 *Da Samarcanda allo Yaghnob: ritorno alla Valle,* Paolo Ognibene e Gian Pietro Basello iranisti, Università di Bologna, presentano la seconda spedizione scientifica ed umanitaria nella Valle del fiume Yaghnob (Tajikistan) con proiezione del filmato della spedizione (Italia 2008, 56 minuti) vincitore del Premio Chatwin, categoria "Amore senza frontiere" e, in anteprima, le foto delle nuove scoperte di incisioni rupestri in Asia Centrale. Saranno presenti gli autori del filmato Maurizio Missana e Sandra Mondini medici, membri dell'équipe sanitaria e la scopritrice delle incisioni rupestri Marta Passarelli archeologa, Università "L'Orientale" di Napoli. Intervento dell'Assessore alla cultura Presidente dell'Istituzione per i servizi culturali e di comunicazione "Cesare Zavattini".

3. 10 dicembre 2009, Gran Oriente d'Italia, Villa il Vascello. Antonio Panaino, Adriano Valerio Rossi, Daniele Guizzo, Paolo Ognibene.

4. 12 dicembre 2009, Levico. Daniele Guizzo e Paolo Ognibene, *La missione italiana in Tajikistan.* Convegno ASIAC.

10. Attività editoriale.

Nel 2009 sono stati pubblicati i volumi:
A Scuola di Pace III: si vis pacem para pacem, Mimesis, Milano.
L'Iran: fasti di Persia o asse del male?, Mimesis, Milano.
I Lunedì della Pace, Mimesis, Milano.
Migrazioni, nomadismo e politica di cooperazione internazionale, Mimesis, Milano.

11. Biblioteca Gershevitch

Nel corso del 2009 è stata portata a termine la classificazione delle monografie della biblioteca Gershevitch.

Sezione Marche

Nel corso del 2009, la sezione Marche di Isiao ha svolto le seguenti attività:

1. studio di una possibile proposta di FP7 che sviluppi il progetto attualmente in corso, con incontro nell'agosto 2009 a Roma: la sezione Marche ha sviluppato l'analisi del bando e la scheda tecnica;
2. incontro con un ufficiale dell'Esercito Italiano operante al comando di una unità specializzata con sede in Pesaro, relativo a possibili attività di formazione linguistica sulle lingue dell'area mediorientale e balcanica, presenti il vice-presidente, il direttore generale e due consulenti: la proposta non ha ad oggi avuto esito;
3. proposta alla Provincia di Pesaro Urbino di un convegno su Matteo Ricci, come da programma allegato; a tale scopo, si sono svolti due incontri con il vice-presidente della Provincia di Pesaro-Urbino; al momento la proposta non ha avuto esito;
4. elaborazione di una proposta tecnica relativa alla offerta di servizi alle Regioni Italiane, su indicazione del vice-presidente.
5. l'aula della sezione Marche è stata data in affitto ad un ente gestore per un corso FSE iniziato nel dicembre 2009, con termine a maggio 2010.

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale

Il 2009 ha visto un potenziamento e un allargamento delle attività della Scuola di Kyoto per i motivi elencati di seguito.

a. Innanzitutto è stato rinnovato il protocollo di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e ciò è avvenuto con la partecipazione di nuovi soggetti: l'Università degli Studi di Padova e l'Istituto Italiano di Scienze Umane. Nello stesso tempo, la Scuola è stata individuata come esempio di "best practice" dal MAE nell'ottica dell'internazionalizzazione del sistema universitario italiano e sottoposta all'attenzione degli enti competenti, in un'ottica assai promettente per gli sviluppi futuri.

b. È stata rafforzata la cooperazione con lo European Consortium for Asian Field Study (ECAF), che ha ricevuto un primo finanziamento di circa un milione di euro dall'Unione Europea. In questo contesto sono state avviate le trattative per l'acquisto di un terreno nelle vicinanze dell'Università Statale di Kyoto, dove sarà costruita una sede che dovrebbe ospitare sia la Scuola sia il centro di Kyoto della Ecole Française d'Extrême-Orient.

c. Grazie a un progetto congiunto con l'IsIAO alla Scuola sono stati assegnati quattro volontari del Servizio Civile Nazionale, dopo una selezione svoltasi presso l'IsIAO. Si tratta di quattro unità di personale in più che daranno un prezioso aiuto per tutte le attività, interne e esterne.

d. Nell'autunno le manifestazioni di Italia in Giappone 2009 hanno visto anche la partecipazione della Scuola con iniziative mirate a rafforzare la cooperazione inter-universitaria tra Italia e Giappone su specifici temi di ricerca.

Tra supporto UE indiretto e finanziamento ai volontari del Servizio Civile, la Scuola ha aumentato le risorse economiche disponibili di quasi il 50%. Inoltre, grazie all'ingresso di altri

due soggetti nell'accordo con il MAE, l'IsIAO ha potuto risparmiare per il 2009 quasi il 15% del contributo normalmente versato.

Sul versante delle attività, oltre all'accoglienza degli studiosi e degli studenti italiani nei programmi di stage o di studio secondo i programmi delineati già negli anni precedenti, oltre alle attività congiunte con la Ecole Française d'Extrême-Orient ora nell'ambito del consorzio ECAF, e oltre i seminari di ricerca svolti per conto del e in collaborazione con l'Institute for Reserach in Humanities della Università Statale di Kyoto, la Scuola nel corso del 2009 ha continuato a fornire i servizi di assistenza alla ricerca che rientrano nei suoi compiti istituzionali.

Tra gli eventi esterni essa ha organizzato, come negli anni precedenti a partire dal 2002, la serie delle Kyoto Lectures, in collaborazione con il centro di Kyoto della Ecole Française d'Extrême Orient, secondo il calendario seguente.

1. 29 gennaio, Thomas Daniell (Seika University, Kyoto): "From Far East to Middle East: Revitalizing Metabolism in Architectural and Urban Design";

2. 26 febbraio, John Strong (Bates College, Maine, USA): "Miracles, Mango Trees and Ladders from Heaven: Reflections on the Tale of Prince Kāla and on the Buddha's Descent from Trayastri□śa";

3. 3 marzo, Nicola Di Cosmo (Institute for Advanced Study, Princeton, NJ, USA): "A Contested Legacy: The Mongol Factor in the Manchu Conquest of China";

4. 23 aprile, Robert Tierney (University of Illinois, USA): "Anthropology and Literature: The Colonial Journey of Satō Haruo";

5. 25 giugno, D. Max Moerman (Barnard College, New York, USA): "Demonology and Eroticism: Cartography and the Japanese Buddhist Imagination";

6. 30 luglio, Jun'ichi Isomae (International Research Center for Japanese Studies, Kyoto): "Negotiating with Others: Considering the Case of Japanese Studies";

7. 22 ottobre, Steven Trenson (JSPS fellow, Kyoto University): "Divination Board Rituals in Medieval Japan: From the Perspective of Rain Prayers in Shingon Buddhism";

8. 15 dicembre, Ellen Van Goethem (Hosei University): "Questioning the Landscape: In Search of the Four Gods Protecting Japan's Chinese-style Capitals".

Inoltre, le giornate di studio della serie "Manabu", dedicate alla comunità dei giovani ricercatori italiani in Giappone, sono state particolarmente seguite e apprezzate da tutti, con un sostegno convinto da parte di tutte le istituzioni italiane presenti in Giappone. Ci sono stati ben quattro incontri, i cui dettagli sono riportati qui di seguito.

MANABU: giornate di studio dei dottorandi, borsisti e ricercatori italiani in Giappone.

IV incontro, 29 febbraio, Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Kyoto: "Il moderno nel contemporaneo: percorsi critici attraverso la letteratura giapponese di oggi e di ieri".

Ha presieduto Giorgio Amitrano (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"); hanno partecipato presentando una relazione: Laura Galvagno (Università Statale di Ôsaka), Matteo Scaravelli (Università Statale di Ôsaka), Laura Messina (International Christian University, Tokyo), Emanuela Costa (Università Statale di Ôsaka), Alessandro Clementi (Università Statale di Tokyo), Gala Maria Follaco (Università Waseda), Luca Balestra (Università Statale di Osaka).

V incontro, 30 maggio, Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Kyoto: "Universi religiosi del Giappone a confronto: percorsi storici e temi del presente".

Ha presieduto Silvio Vita (Scuola Italiana di Studi sull'Asia

Orientale); hanno partecipato presentando una relazione: Andrea De Antoni (Università Ca' Foscari di Venezia), Marco Gottardo (Columbia University, New York), Tatsuma Padoan (Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari), Alessandro Poletto (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Osvaldo Mercuri (Università Ritsumeikan), Daiana Di Massimo (Université Jean Moulin, Lyon).

VI incontro, 21 luglio, Keio Institute of East Asian Studies, Keio University: "Sicurezza nazionale e dinamiche regionali nel dopo-Guerra Fredda: Giappone e Italia a confronto".

Hanno introdotto l'incontro Silvio Vita (Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale) e Corrado Molteni (Università degli Studi di Milano - Ambasciata d'Italia, Tokyo). Hanno partecipato con due dettagliate relazioni Tadokoro Masayuki (Keio University, "Historical and Geopolitical Contexts of Italian and Japanese Security Policies: Does the Comparison Make Sense?") e Alessio Patalano (King's College, London, "The Influence of Sea upon Italian and Japanese Security Policies: The Case of the Western Pacific Ocean and the Mediterranean Sea"). A queste è seguito un dibattito, moderato da Paolo Soldano (corrispondente in Giappone di "Equilibri"), tra Tadokoro Masayuki, Corrado Molteni e Alessio Patalano.

VII incontro, 17 ottobre, Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale, Kyoto: "La modernità tra Europa e Giappone: interpretazioni storiche e visioni filosofiche del moderno a confronto".

Hanno presieduto Marta Fattori (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") e James W. Heisig (Nanzan University, Nagoya); hanno partecipato con una relazione: Marta Fattori (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"), Francesco Campagnola (Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale), Enrico Fongaro (Nanzan University, Nagoya), Andrea Leonardi (Università degli Studi Stranieri, Kyoto), Roberto Terrosi (Università del To□hoku, Sendai), Marcello Ghilardi (Università degli Studi di Padova), Arcangelo di Canio (Università degli Studi di Bari).

Nel corso del 2009, la Scuola ha anche organizzato con lo

Institute for Research in Humanities dell'Università Statale di Kyoto un gruppo di ricerca sulle testimonianze europee sul Giappone nell'800 e la prima metà del 900. La serie di otto incontri nel corso dell'anno ha fatto parte di un progetto triennale che si concluderà con la pubblicazione di un volume miscellaneo. Relatori dei seminari sono stati specialisti giapponesi, studiosi europei e americani, e i membri permanenti del gruppo. Il seminario è diretto dal Direttore della Scuola, Professor Silvio Vita, con la collaborazione del Dr. Benoît Jacquet della Ecole Française d'Extrême-Orient.

Infine, nell'ambito delle manifestazioni dell'autunno 2009 "Italia in Giappone 2009" la Scuola ha collaborato alla realizzazione degli eventi qui sotto elencati. Tra di essi, quello ospitato dall'Università Waseda di Tokyo ha suscitato vivo interesse. Da esso si è tratto lo spunto per creare un osservatorio permanente sulla costruzione sociale dell'immagine dell'Italia nel Giappone di oggi. Sarà un gruppo di ricerca italo-giapponese che studierà il tema da diverse angolature, con incontri periodici negli anni a venire.

1. 26 settembre, "From the Futurist City to the Future City", international workshop organizzato con la Graduate School of Engineering and Design di Hosei University, Tokyo e con il patrocinio dell' Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura. Il convegno è stato diviso in due sezioni: "Italian Futurism: Historical Analysis", con la partecipazione di Milva Giacomelli (Università di Firenze), Ezio Godoli (Università di Firenze), Yoshihiro Yokote (Tokyo University), Keiko Kitagawa (Waseda University) e Koichiro Okuda (Waseda University), e "The Future City in East Asia: Design and Urban Planning", con la partecipazione di Takashi Uzawa (Tsukuba University), Hajime Yatsuka (Shibaura Institute of Technology), Masahiko Takamura (Hosei University), Satoshi Okada (Chiba University) e Raffaele Pernice (Hosei University).

2. 6 novembre, "Percezioni dell'Italia nel Giappone di oggi: società, immagini, comunicazione", organizzato con lo Institute of Italian Studies della Waseda University in collaborazione con Waseda University, Camera di Commercio Italiana in Giappone e

Istituto Italiano di Cultura e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia. Al convegno hanno partecipato:

Fausto Colombo (Università Cattolica di Milano)
Il paese leggero: cronache dall'industria culturale italiana.

Kimio Ito (Kyoto University)
L'immagine dell'Italia in Giappone dal dopoguerra a oggi.

Takane Suzuki (Waseda University)
L'"Italia" della rivista 'LEON': un tipo serio di "choiwaru", ovvero l'aspirazione dell'uomo giapponese.

Toshio Miyake (JSPS fellow)
Cos'è l'"Italia" in Giappone? Alterità occidentale e identità nazionale negli anni '90 del boom italiano.

Yasuhiro Nishimura (Tokyo Politechnic University)
La commedia e il western: a proposito di due generi della cinematografia italiana.

Masao Kotani (Ochanomizu University)
L'immagine della famiglia italiana nell'epoca delle badanti.

Tamaki Enomoto (Komazawa Women's University)
Come lavorano gli italiani nell'immaginario giapponese.

Fabio Aschero (Keio University)
La formazione dell'immagine dell'Italia fra i discenti giapponesi di lingua italiana.

Alessandro Gerevini (Waseda University)
Italian pride: accettazione e rifiuto degli stereotipi.

Rossella Ceccarini (Sophia University)
La pizza "giapponese": un caso gastronomico di "glocalizzazione".

3. 10 novembre, "Riforme strutturali in Italia e Giappone: una riflessione critica", organizzato in collaborazione con la School of Political Science and Economics di Waseda University e il

patrocinio dell'Ambasciata d'Italia. Hanno partecipato:

Hideko Magara (Waseda University)
Two Decades of Structural Reform and Political Change.

Daniele Checchi (Università degli Studi di Milano)
Labor Market Reform and Inequality.

Masanobu Ido (Waseda University)
Party Politics and Changing Labor Market in Japan.

Antonio Chiesi (Università degli Studi di Milano)
Corporate Governance and Film Ownership in Italy.

Ronald Dore (LSE Emeritus Professor)
The Residual Japaneseness of Corporate Governance in Japan.

Stefano Sacchi (Università degli Studi di Milano)
The Italian Welfare State and Its Distributive Outcomes.

Toshimitsu Shinkawa (Kyoto University)
Beyond Familialism?: The Changing Japanese Welfare Regime.

Paolo Segatti (Università degli Studi di Milano)
1994-2008 Back to the Future: Continuity and Change in Italian Political System.

Motoshi Suzuki (Kyoto University)
Japan's Structural Reform in the Age of Globalization: Domestic Constraints and the Power of Agenda.

La traduzione cinese di G. Tucci, *Indo-tibetica*

Indo-tibetica *(1932-1941)*

Grazie alle spedizioni in Tibet (1929-1948) e ai materiali raccolti, G. Tucci poté studiare la storia, l'archeologia, l'arte e soprattutto il buddismo tibetano. Fra i molti libri e articoli, ove pubblicò i risultati delle sue ricerche, *Indo-tibetica*, una delle prime e più importanti opere, pubblicata in quattro volumi divisi in sette libri per i tipi della Reale Accademia d'Italia (1932-1941), resta sicuramente il suo contributo miliare.

La traduzione cinese di Indo-tibetica

Indo-tibetica, pubblicata in italiano, non era mai stata tradotta in cinese. Col passare degli anni, il valore scientifico delle ricerche compiute da G. Tucci si è sempre più imposto all'attenzione della tibetologia internazionale. Tanto più che molti dei templi, iscrizioni, monumenti, oggetti e testi fotografati e studiati da G. Tucci sono intanto completamente scomparsi o comunque hanno subito danni rilevanti. Avendo la comunità scientifica cinese manifestato da tempo il proposito di accedere agli studi di G. Tucci, Giuseppe Vignato, professore di Archeologia alla Scuola di Archeologia e Museologia dell'Università di Pechino (School of Archaeology and Museology, Peking University) ha diretto un *team* di studiosi e traduttori cinesi, che sin dal 1999 ha provveduto alla revisione e traduzione in cinese di *Indo-tibetica*. Dopo dieci anni di lavoro, che hanno impegnato differentemente gli studiosi Chen Qingying, Francesco D'Arelli, He Liqun, Li Ling, Li Zhirong, Saerji, G. Vignato, Xiong Wenbin, Zheng Guodong, l'opera è stata pubblicata nel dicembre del 2009. Inoltre, durante i dieci anni del progetto (1999-2009), non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno scientifico e finanziario alla buona riuscita dell'impresa le seguenti istituzioni: il Museo d'Arte Cinese (Parma), l'Accademia Nazionale dei Lincei (Roma), l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Roma), la School of Archaeology and Museology della Peking University (Beijing), il Museo Nazionale d'Arte Orientale

'Giuseppe Tucci' (Roma), la Banca d'Italia (Roma), la Khyentse Foundation (San Francisco, USA), la Fondazione Romualdo Del Bianco (Firenze).
L'opera, pubblicata dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e dalla Shanghai Classics Publishing House, è il primo numero di *EuroAsia Series*, collana fondata da Gherardo Gnoli (IsIAO) e da Zhao Hui (Peking University) e curata da F. D'Arelli (IsIAO) e G. Vignato (Peking University). L'opera consta di quattro volumi, divisi in sette tomi o libri, e di un volume di indici:

Il primo volume si diffonde su *stupa*, *tsha-tsha* e il loro significato simbolico. Vi si delinea una tipologia degli *tsha-tsha* raccolti in Ladak, Spiti, Kunavar e Guge. Il volume è corredato di un'appendice che raccoglie importanti documenti in sanscrito e tibetano e consta di 43 tavole.

Il secondo volume, basato su una ricca documentazione storica, descrive il ruolo e l'importanza di Rin-Chen-Bzan-Po, eccelsa figura del rinascimento buddhista nella regione del Tibet occidentale. Con la biografia di Rin-Chen-Bzan-Po, G. Tucci studia le cronologie dei re del Tibet occidentale, le relazioni tra India e Tibet intorno all'anno Mille, lo stato del buddismo indiano e le influenze che esercitò sul buddismo e sull'arte buddista tibetani, l'inizio della formazione del *bkah hgyur*. Il volume include anche la riproduzione fotografica di un testo tibetano studiato da G. Tucci ed oggi preservato tra i fondi rari della biblioteca dell'IsIAO.

Il terzo volume è diviso in due libri. Nel primo, uno studio dei monasteri di Spiti e Kunavar basato sulla documentazione rituale in sanscrito e tibetano, G. Tucci identifica e interpreta il valore e il significato simbolico delle immagini scolpite o dipinte. Il libro include anche 92 tavole. Nel secondo libro, presentando i templi di Tsaparang (Tibet occidentale) e il loro simbolismo artistico, G. Tucci considera il valore storico e artistico di quella che definisce la "Scuola di Guge". Il libro è corredato di 152 tavole.

Il quarto volume è diviso in tre libri. Il primo libro si diffonde sulla geografia storica e presenta il complesso dei templi. G. Tucci, con lo studio delle genealogie di re e abati dei grandi monasteri e delle liste dei nomi di pittori e scultori, ricostruisce l'ambiente e il clima culturale e religioso che favorirono la loro edificazione. Il secondo libro raccoglie, con la traduzione, le iscrizioni del grande stupa di Gyantse. Il terzo libro pubblica per la prima volta ben 397 fotografie dei templi dell'area religiosa studiata.

Il volume di indici consta di 304 pagine ed include vari indici (cinese, tibetano, sanscrito ecc.) per facilitare la consultazione dell'intera opera.

Presentazione ufficiale dell'opera a Pechino

Il 16 dicembre 2009 la School of Archaeology and Museology (Peking University) e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente hanno presentato ufficialmente alle autorità governative, accademiche e culturali cinesi e all'Ambasciatore d'Italia la traduzione cinese di *Indo-tibetica*, opera editoriale di rilevanza nazionale inclusa dal governo cinese nell'XI Piano quinquennale. In rappresentanza delle proprie istituzioni sono intervenuti: Prof. Song Xiangguang, Vice Direttore dell'Arthur M. Sackler Museum of Art and Archaeology (Peking University, People's Republic of China), Prof. Zhao Hui, Preside della School of Archaeology and Museology (Peking University, People's Republic of China), Prof. Francesco D'Arelli, Direttore della Biblioteca, Editoria e Formazione dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Roma, Italia), Dott. Zhao Changping, Chief Editor della Shanghai Classics Publishing House (Shanghai, People's Republic of China), Prof. Zhang Guoyou, Vice Rettore della Peking University (People's Republic of China), S.E. Riccardo Sessa, Ambasciatore d'Italia in Cina. Hanno, inoltre, partecipato la Dott.ssa Barbara Alighiero, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino (Beijing, People's Republic of China), Dott. Oscar Nalesini, Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' (Roma, Italia), Giuliano Perozzi, Museo d'Arte Cinese (Parma, Italia).

La giornata, inserita nell'ambito delle attività previste dal quinquennale *Memorandum of Understanding*, firmato il 26 gennaio

2008 dall'ISIAO e dalla School of Archaeology and Museology, è stata anche arricchita dall'inaugurazione della Mostra fotografica (Arthur M. Sackler Museum of Art and Archaeology, Peking University, Beijing, 16 dicembre 2009-28 febbraio 2010) e dalla proiezione del documentario storico dell'Istituto Luce prodotto in occasione della missione scientifica di G. Tucci nel Tibet occidentale (1933). La mostra, intitolata *Seeking the Soul of Tibet with Giuseppe Tucci*, ha avuto una particolare risonanza proprio per la rarità e singolare ricchezza della documentazione fotografica esibita, che ritrae il Tibet visitato e studiato da G. Tucci nel corso delle sue spedizioni scientifiche (1929-1948).

Sezione di Sciangai

In collaborazione con la Biblioteca di Sciangai, sezione di Zikawei [*che conserva il materiale librario non in cinese pre-1949*] e con la Fondazione Prospero Intorcetta, è stato scansionato il testo della traduzione in latino della prima parte dei "Dialoghi" di Confucio e, con il concorso del prof. LI Tiangang dell'Università Fudan e del prof. Stefano Benedetti dell'Università di Scienze Politiche e Diritto della Cina Orientale, sono state avviate: La trascrizione del testo latino; L'introduzione storica. È in corso la preparazione dell'edizione italiana del vol. I del "Novellino" di Feng Menglong [*1574-1646*], a opera di una redazione di 6 traduttori. Il volume comprenderà i primi 20 racconti dei 120 che costituiscono l'opera completa. È in corso la preparazione presso la casa editrice pechinese Commercial Press l'edizione ridotta del "Grande Dizionario Cinese-Italiano" di Giorgio Casacchia (direttore della sezione) e BaiduYukun. Sono inoltre allo studio la Catalogazione unificata dei testi in italiano e di autore italiano presso le biblioteche pubbliche cinesi e la creazione di un laboratorio del restauro dei beni culturali presso il Museo di Nanchino

Conferenze
1. Con l'intento di approfondire lo studio della modernità cinese, è stato avviato presso una grande libreria di Sciangai e in altre sedi, con la collaborazione del centro culturale *Dupin* "Letture", un ciclo di conferenze con approccio multi-disciplinare sugli aspetti seguenti: orientalismo; storiografia contemporanea; città; mass media; identità nazionale; accademico (archeologia, filologia, storico-religioso ecc.). Le conferenze tenute finora sono: "l'Europa cinese"; "Filologia e libertà"; "Chung Kuo/ La cina non è più lontana"; "Immaginario e imperialismo, l'Oriente"; "Rivoluzione estetica e rinnovamento istituzionale. Retrospettiva e analisi delle Riforme e Aperture nel cinema cinese degli ultimi 30 anni". "La nostra *Better City*" (conferenza/dibattito in collaborazione con il Centro di Studi Culturali Contemporanei dell'Università di Sciangai) e il progetto di analisi ad essa collegata (in particolare ha curato le traduzioni del forum aperto nel mese di marzo). "Tendenze recenti della nuova sinologia italiana" (presso l'Università Tongji, che ospita la sezione IsIAO di Sciangai).

Sito
La sezione IsIAO dispone di due siti (il secondo di imminente apertura): isiao-shanghai.com e latinchina.com

ECAF

Tra i numerosi impegni assunti e le attività scientifiche svolte dall'Istituto nel corso del 2009, si deve anche menzionare: la partecipazione attiva dell'Istituto al Consorzio europeo d'eccellenza, noto come European Consortium for Asian Field Study (ECAF), di cui fanno parte 32 istituzioni scientifiche europee e 14 asiatiche. Un tangibile risultato dell'azione comune del Consorzio, volta allo sviluppo e all'integrazione della ricerca scientifica europea sulle civiltà dell'Asia, è il finanziamento ottenuto dalla Commissione Europea (7th Framework Programme) per la realizzazione del progetto di coordinamento *Integrating and Developing European Asian Studies* (2010-2013), che vede coinvolti 6 paesi europei (Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Ungheria) e ben 7 istituzioni scientifiche (Asien-Afrika Institut-University of Hamburg, Ecole Française d'Extrême-Orient, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, The British Academy, The National Institute for Computer Sciences and Control, The University of Turku, Hungarian Academy of Sciences), membri fondatori del Consorzio.

Centro di Lessicografia

Nell'anno 2009 sono proseguite le attività relative ai progetti pluriennali per la compilazione dei dizionari relativi a due delle lingue letterarie dell'Asia comunemente definite 'maggiori', che hanno costituito, insieme con il *Grande dizionario cinese-italiano* (su cui vedi più sotto), specifiche priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Orientale di Napoli) fin dalla sua istituzione, e particolarmente:

(1) il *Dizionario hindi-italiano*;
(2) il *Dizionario giapponese-italiano.*

Proseguono le attività di ricerca relative a due progetti etimologico-comparativi di grande rilevanza scientifica, e concepiti fin dalle fasi iniziali della progettazione in lingua inglese perché riservate ad un pubblico specialistico, e particolarmente:

(1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*;
(2) *Cushitic Etymological Database*.

È inoltre iniziata l'attività di un nuovo progetto su una specifica lingua cuscitica: *Atlante della cultura materiale tradizionale dei Saho/An Atlas of the Traditional Material Culture of the Saho.*
Su queste iniziative si veda più sotto.
Rimangono in forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'ISIAO) quattro progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2) *Dizionario malese-italiano*; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*. Sui progetti relativi al *Dizionario giapponese-italiano* e al *Dizionario coreano-italiano* si veda più sotto; il progetto del

Dizionario urdu-italiano è da qualche tempo interrotto, in una fase relativamente avanzata della schedatura.

Come segnalato nei rapporti precedenti, la considerevole e progressiva riduzione sia da parte IsIAO che da parte dell'Università di Napoli *L'Orientale* dei finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, ha implicato da qualche tempo una drastica riformulazione delle relative programmazioni. Tra gli aspetti positivi dell'attività lessicografica dell'IsIAO va ricordata la circostanza che nel 2009, essendo stata ultimata la fase di stampa a fine 2008, è stata diffusa attraverso prevendita e vendita (diretta e indiretta) una rilevante quantità di copie del *Grande Dizionario cinese-italiano* (direttore: prof. G. Casacchia, ordinario di lingua e letteratura cinese all'Orientale; coautore il lessicografo cinese Bai Yukun), che consta di oltre 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Essendo nei primi mesi del 2009 proseguito il successo di vendita (anche quando il prezzo è tornato ad essere quello pieno), è mantenuta la previsione di poter esaurire l'intera prima tiratura entro i prossimi 18 mesi.

Per il *Dizionario hindi-italiano* (direttore: prof. S. M. Pandey), per il quale la revisione generale è stata completata entro l'anno 2007 (vedi rapporto relativo), prosegue la fase di correzione delle bozze definitive di stampa dell'opera (che potrebbe essere completata entro l'estate del 2010), con inizi della stampa effettiva prevista per l'autunno dello stesso anno. Sono state finora corrette le seconde bozze per un terzo (250 pp. circa) del *Dizionario hindi-italiano.*

Il *Grande dizionario cinese-italiano* e il *Dizionario hindi-italiano* costituiscono rispettivamente il secondo e il terzo pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro di lessicografia, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998, prodotto noto e apprezzato, oltre che in Italia, in Indonesia e nel sudest asiatico.

Il *Database etimologico cuscitico* (DBEC) è stato accorpato con un progetto in corso di svolgimento presso il Dipartimento Africa e Paesi arabi dell'Orientale sotto la direzione delle proff. E. Bertoncini e M. Toscano (Unità di lessicografia per la lingua swahili), sotto la più comprensiva denominazione "Lessicografia e

concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale (LECELAO)" e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini. Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Per quanto riguarda la parte cuscitica, il corpus di testi nelle tre lingue iniziali (oromo, saho e somalo) è stato ulteriormente ampliato già nel 2008 soprattutto con testi konso e beja e, nel 2009, con diversi nuovi testi somali e saho. Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione *Ethnorêma*, due dei cui componenti (Moreno Vergari e Roberta Vergari) sono impegnati da anni in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO. Una parte di questi materiali sono protetti da vari copyright, e non possono quindi essere messi a diposizione su un sito web dell'IsIAO. Sono però disponibili su CD, a specifica richiesta di singoli studiosi (da vagliare di volta in volta). Sulla base di questi materiali è stata avviata nel 2007 la preparazione di un lessico etimologico dei verbi a prefissi e qualitativi saho-afar.

L' *Atlante della cultura materiale tradizionale dei Saho / An Atlas of the Traditional Material Culture of the Saho* (ATMCS) è un progetto mirante alla creazione di un atlante dialettale ed etnografico della cultura materiale e del lessico associati a sette cicli di attività produttive tradizionali dei Saho. Il progetto ATMCS è realizzato dal Dipartimento SRAPA dell'Università di Napoli *L'Orientale* in collaborazione con l'associazione *Ethnorêma* e il Dipartimento di studi storici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il materiale lessicale raccolto sul campo viene organizzato in lessici enciclopedici tematici sui diversi cicli di attività tradizionali dei quali il progetto si occupa: apicoltura, edilizia tradizionale, preparazione di oggetti in

cuoio, preparazione di stuoie e altri oggetti di fibre intrecciate, allevamento del bestiame, agricoltura, alimentazione (acquisizione, trasformazione e cottura del cibo, commensalità). Parallelamente, viene curato l'ampliamento del dizionario saho-inglese-italiano già pubblicato in forma di base dall'associazione *Ethnorêma*. Avviato con alcuni seminari preparatori già nel 2007, il progetto ATMCS è entrato pienamente in attività dal 2008 con una prima missione sul campo in Eritrea nei mesi di gennaio-febbraio finanziata dall'ISIAO e dal MAE. Una seconda missione si è svolta negli stessi mesi del 2009 (cofinanziamento ISIAO- MAE). Il progetto è stato presentato in un primo seminario all'Università di Dalarna a Falum (Svezia), nel novembre 2008, e in un secondo seminario presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel maggio del 2009. Il numero 5 (2009) di *Ethnorêma* è uscito nel dicembre 2009 con una sezione monografica (pp. 1-116) dedicata ai risultati scientifici raggiunti dall'ATMCS.

Il progetto relativo al database lessicografico swahili - italiano *UWAZO*, realizzato dal Dipartimento SRAPA dell'Università di Napoli *L'Orientale* in collaborazione con il Département Afrique dell'INALCO di Parigi, nel corso del 2009 ha (1) migliorato la funzione per l'uscita dei dati in XML, in modo da consentire la consultazione via Internet all'interno dei dati estratti; (2) curato la conversione del software SWALEM da ambiente LINUX ad ambiente WINDOWS; (3) completato l'inserimento di almeno un esempio per ciascuna delle 6000 voci, con particolare riferimento all'elaborazione del lessico delle parti del corpo e delle istituzioni politiche; (4) proseguito il controllo dei testi (rilevati ulteriori errori e parti mancanti). La diffusione dei risultati e il loro utilizzo didattico (*UWAZO* è segnalato come ausilio didattico nel corso di letteratura swahili on-line Masomo ya Fasihi ya Kiswahili kwa masafu marefu [Corso on line di Letteratura swahili - Cours en ligne de Littérature swahili], risultato della collaborazione tra i docenti di swahili dell'*Orientale* e dell'*INALCO*) avviene dal link principale della pagina di *UWAZO*:

http://old.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/default.asp,

donde, cliccando sulla voce Cerca nel Corpus http://80.67.113.137/apache2-default/pataneno/, si accede al corpus swahili.

Si è data illustrazione del progetto tra l'altro nel corso del Congresso internazionale "La comunicazione parlata", Palazzo Du Mesnil, Napoli, 23-24-25 febbraio 2009.

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* (direttore: prof. A. V. Rossi) ha realizzato con fondi in cofinanziamento MIUR negli anni 2001-2002 una versione *Concise* del dizionario (1800 voci del lessico di base interdialettale tutte provviste di una o più etimologie, bozza semidefinitiva in lingua inglese, rivista da traduttori specializzati in linguistica storica della Scuola interpreti e traduttori dell'Università di Trieste) di circa 500 pp. sotto forma di database informatizzato, le cui singole voci possono essere rese disponibili agli studiosi che ne facciano richiesta. Nel corso del 2009 il dr. Matteo De Chiara ha curato l'inserimento critico delle etimologie contenute nei tre volumi dell'*Ètimologičeskij slovar' iranskix jazykov*, I-III, Moskva 2000-2006, e il direttore ha provveduto alla revisione e aggiornamento di oltre 100 voci. Il 6 dicembre 2009 il direttore A. Rossi ha presentato e discusso le caratteristiche del progetto alla 37. *Österr. Linguistiktagung* in Salisburgo con una relazione (seguita da dibattito) dal titolo *Old Persian and Balochi in the Etymological Dictionary of the Iranian Verb.* Il *Concise etymological Dictionary of the Balochi language* costituirà il quarto volume della serie lessicografica *I Dizionari* edita dall'IsIAO (stampa prevista non prima del 2010, previa revisione finale completa per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la revisione è in corso, ma procede lentamente, anche con il contributo parziale di finanziamenti esterni, discontinui, al fine di non creare ulteriori costi a carico IsIAO).

I lavori del *Dizionario Giapponese-Italiano* sono ripresi alla fine del 2007, dopo una sospensione di quattro anni, dovuta all'incarico presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo del direttore del progetto, Prof. P. Calvetti, che non ha reso possibile in quel quadriennio un coordinamento efficace della schedatura lemmatica preliminare.

A partire dal 2008 (vedi *Relazione 2008* sulle attività del Centro) si è proceduto alla riorganizzazione elettronica del materiale precedentemente elaborato (circa 30 lettere su un totale di 45), necessaria poiché il cambio dei sistemi operativi dei computer non aveva permesso il riaccesso e l'utilizzazione per i *files* digitali

conservati fino al 2003. Durante una specifica missione in Giappone del direttore del progetto prof. P. Calvetti (marzo 2008) sono stati presi contatti con il Laboratorio di Linguistica Computazionale del NAIST (Nara Institute of Science and Technology), Prof. Matsumoto Yuji e il Direttore del Dipartimento di Studi Linguistici (Gruppo Compilazione Corpora) dell'Istituto Nazionale di Linguistica di Tokyo, Prof. Maekawa Kikuo, assicurando al progetto la disponibilità a consulenze per l'uso di nuovi e più efficaci programmi per l'elaborazione di concordanze lemmatiche e l'accesso a *corpora* elettronici, in via di elaborazione, di grandi dimensioni (circa 100 ml di parole).

Il lavoro di preparazione delle strutture delle voci lemmatiche del *Dizionario Giapponese-Italiano*, basato sui *corpora* messi a sua tempo a disposizione dall'Istituto Nazionale di Linguistica di Tokyo, è proceduto durante il 2009 e sono state completate 37 lettere su un totale di 45. Nel frattempo la specifica ricerca di una dottoranda, che ha trascorso un anno di studio presso il Laboratorio di Linguistica Computazionale del NAIST (Nara Institute of Science and Technology), è servito a mettere a punto un software per l'estrazione di campioni frasali da un ampio *corpus* bilanciato (circa 100 ml di parole), attualmente in fase di elaborazione presso Dipartimento di Studi Linguistici (Gruppo Compilazione Corpora) dell'Istituto Nazionale di Linguistica, del quale si conta di poter usufruire a partire dalla seconda metà 2010. Il lavoro della dottoranda si è focalizzato sull'analisi dell'aspetto verbale in *corpora* paralleli italiano-giapponese, e si conta di poter riversare gli esempi fraseologici così ricavati nella forma finale delle voci del *Dizionario*.

Parallelamente si è proceduto a formare un'altra schedatrice che si prevede possa partecipare ad un nuovo programma dottorale e svolgere il lavoro di compilazione del *Dizionario* direttamente presso il Laboratorio di Linguistica Computazionale del NAIST a partire da aprile 2010. Per tale anno si prevede di ultimare la struttura di base delle 45 voci lemmatiche e parallelamente iniziare la stesura definitiva delle voci avvalendosi – soprattutto per esempi e ordinamento dei significati -- dei nuovi *corpora*. Nel 2010 è anche prevista una visita in Italia del Prof. Maekawa Kikuo, Direttore del citato Dipartimento di Studi Linguistici (Gruppo Compilazione Corpora) dell'Istituto Nazionale

di Linguistica per definire i metodi per la messa a disposizione del nuovo corpus bilanciato.

Il Direttore del progetto ha inoltre passato in rassegna alcune questioni lessicografiche relative al progetto del *Dizionario* in un saggio che sarà pubblicato a stampa nel 2010 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, ha proseguito attività minimali di revisione a cura del direttore del progetto prof. M. Riotto.

Un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi si viene organizzando da qualche tempo come progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked (Università di Tel Aviv), e ad esso l'IsIAO ha concesso a suo tempo l'adesione scientifica, partecipandovi con il vice-direttore del progetto prof. C. Cereti. Lo staff scientifico conta 28 studiosi di 13 paesi, e riunioni del comitato scientifico si sono svolte in passato anche presso l'IsIAO.

Il Direttore del Centro, professor Adriano Rossi, ha provveduto nel corso del 2009 alla revisione di circa un terzo delle voci della bozza di Sayfiddin Mirzoev, *Yaghnobi-Tajiki-English Dictionary*, versione inglese rivista da D. Durkin-Meisterernst, che dovrebbe essere pubblicato nella serie dei *Dizionari* appena completata la revisione (si dispone di un pdf già redazionalmente curato e diacritizzato).

Il 5 marzo 2009 è stata presentata – durante una conferenza-stampa tenuta nella Sala Mappamondi del MAE rivolta ad un pubblico di oltre 100 persone, alla presenza del Presidente dell'IsIAO prof. Gherardo Gnoli e del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Stefania Craxi – la prima copia del *Grande Dizionario cinese-italiano*.

ATTIVITÀ PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DI RICERCA ARCHEOLOGICA

(AFGHANISTAN-ARABIA SAUDITA-EGITTO-GIORDANIA-IRAN-KAZAKHSTAN-MALI-OMAN-PAKISTAN-SUDAN-TAJIKISTAN-THAILANDIA-TURCHIA-TURKMENISTAN-YEMEN)

Missione Archeologica Italiana in Afghanistan

Nel corso del 2009 non è stato possibile effettuare attività sul campo. Più volte programmate e organizzate, le missioni sono state cancellate per motivi di sicurezza e secondo procedure concordate con l'IsIAO in osservanza delle disposizioni dell'Unità di crisi del MAE. Tuttavia sono sempre stati tenuti aperti i contatti con i referenti locali, in particolare il Ministero dell'Informazione e Cultura, l'UNESCO, l'Ambasciata d'Italia, la Délégation Archéologique Française, i collaboratori locali. Anche le attività ordinarie di mantenimento sono proseguite con controllo a distanza e trasferimento di fondi, amministrati in loco dal fiduciario della missione, sig. Haji Ghulam Naqshband Rajabi.
In questo particolare frangente, si è ritenuto opportuno far venire in Italia il sig. Haji Ghulam Naqshband Rajabi, che ha seguito presso l'IsIAO un breve corso di aggiornamento sui lavori della Missione e sugli incarichi a lui affidati in Afghanistan, con particolare riferimento ai programmi futuri e quelli in corso di svolgimento, nella fattispecie:

- studio e catalogazione
- informatizzazione dei dati
- ricostruzioni grafiche
- programmazione di attività sul campo

Attività di studio e catalogazione:
I risultati sin qui ottenuti, sia per il periodo pre-islamico sia per il periodo islamico, sono stati presentati a convegni internazionali e sono ora pubblicati o in corso di stampa

Informatizzazione dei dati:
È proseguita l'attività di trasporto su formato digitale della voluminosa documentazione raccolta dall'inizio dell'attività della Missione. Pur se ancora parziale, l'archivio digitale sin qui realizzato ha consentito una piu' agevole ed efficace trasmissione e divulgazione di dati, di cui ci siamo potuti avvalere non solo in occasione di convegni scientifici, conferenze e attività didattiche (in cui molti membri della Missione sono coinvolti), ma

anche per l'utilizzazione di strumenti multimediali. A questo proposito, nel 2009 sono state immesse in rete, sul sito dell'IsIAO, schede informative sulle attività della Missione, consultabili in:
http://www.isiao.it/2009/en/attivita-istituzionali/attivita-di-ricerca/centro-scavi-e-ricerche
rcheologiche/afghanistanafghanistan/
Obiettivo principale resta la creazione di una banca-dati, consultabile in rete tramite accesso controllato. Questo non solo renderà più facile lo scambio di informazioni per la comunità scientifica internazionale, ma costituirà un patrimonio trasferibile agli istituti di ricerca afghani.

Ricostruzioni grafiche:
Sono in fase avanzata di realizzazione ricostruzioni grafiche di monumenti di epoca pre-islamica e islamica, che troveranno opportuna collocazione, se possibile anche in 3D, presso i musei di Kabul, Ghazni, Roma. In particolare, è stata finalizzata la ricostruzione grafica di un importante gruppo scultoreo in argilla cruda da Tapa Sardar. Questo esperimento, finora unico in contesto afghano, è di enorme importanza come strumento di indagine scientifica e di divulgazione, poiché esso costituisce il primo tentativo di ricostruzione di capolavori perduti originariamente di dimensioni colossali (ma di fragile struttura per il tipo di materiale impiegato), di cui l'Afghanistan di epoca pre-islamica doveva essere ricco. I frammenti giunti a noi possono essere reintegrati in una ipotesi grafica solo quando, come nel caso di Tapa Sardar, lo scavo, il restauro conservativo, la documentazione e una specifica competenza storico-artistica abbiano potuto salvarli e accertarne la reciproca connessione. Pertanto, la produzione di materiali di questo tipo è considerata dalla Missione non solo come un fine, ma anche e soprattutto come un mezzo efficace e intuitivo di formazione:

a) per trasmettere ai colleghi afghani (che, lo ricordiamo, sono ancora in gran parte esclusi, per mancanza di strumenti linguistici e materiali di studio, dalla produzione scientifica relativa al patrimonio culturale del loro stesso Paese) i metodi e le finalità del lavoro archeologico, inteso come l'intero processo che comprende scavo, restauro, documentazione, studio storico-artistico

b) per restituire al grande pubblico, estraneo alla letteratura per addetti ai lavori, un'idea immediatamente comprensibile del passato storico e artistico del Paese.

Come prima fase, saranno realizzati dei pannelli didattici per il Museo di Kabul. I dettagli relativi alle dimensioni e ai contenuti sono stati discussi con il Direttore dei Musei Afghani, Dr Omar Khan Massoudi, prima attraverso la mediazione del sig. Haji Ghulam Naqshband Rajabi, quindi nel corso di un incontro a Vienna di Anna Filigenzi con il Dr Massoudi in persona. Il Dr Massoudi ha messo a disposizione lo spazio necessario presso il Museo, esprimendo anche l'augurio che si possa accompagnare l'esposizione dei pannelli con l'esibizione dei frammenti sopravvissuti (in deposito presso il Museo), tra cui la testa della divinità, fra i pezzi più belli mai venuti alla luce in Afghanistan.
Nel corso del 2009 è stata inoltre curata l'edizione a stampa degli atti del convegno tenutosi a Roma nel Gennaio 2008, presso la sede dell'IsIAO, a celebrazione del cinquantenario delle attività della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan (*The IsIAO Italian Archaeological Mission in Afghanistan 1957-2007. Fifty Years of Research in the Heart of Eurasia. Proceedings of the symposium held in the Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Rome, January 8th 2008*, edited by Anna Filigenzi and Roberta Giunta, IsIAO, Conferenze 21, Roma 2009).
La pubblicazione, pur mantenendo un profilo scientifico, è anche intesa come strumento di divulgazione e informazione dedicato ad un pubblico più vasto, ma anche e soprattutto come strumento didattico per gli studenti e i professionisti afghani che si stanno formando nel campo dei beni culturali.
Il prosieguo delle attività, sotto le forme sopra elencate, ha rappresentato, in un periodo ancora difficile per l'Afghanistan, un segnale importante di continuità, che significativamente contribuisce a mantenere vivo il ruolo attivo dell'Italia nel campo della cooperazione culturale.

Progetto archeologico congiunto italo-saudita a Dûmat al-Jandal

La Missione Archeologia Italiana a Dumat al-Jandal (Jawf saudita) è nata in seguito ad uno specifico "Joint Cooperative Agreement", firmato a Riad il 12 maggio 2009 dalla Saudi Supreme Commission for Tourism and Antiquities ed dal Prof. A. de Maigret dell'Università di Napoli "L'Orientale" e membro dell'IsIAO. L'accordo è quinquennale e riguarda lo scavo e la valorizzazione dell'antico centro di Adumatu, noto fin dall'VIII sec. a.C. dai testi assiri e famoso per le sue regine arabe.
Nelle sue rovine, comprese oggi nel "Parco Archeologico" della moderna città di Dumat al-Jandal, la Missione italiana ha già svolto una prima breve campagna di ricerche nel maggio del 2009, nel corso della quale si è proceduto al rilievo dell'intero Parco e all'esecuzione di un paio di sondaggi nei pressi del castello medievale di Marid. Per la seconda campagna, l'obiettivo è di procedere con gli scavi per indagare i livelli pre-ellenistici, quelli cioè relativi al ai periodi achemenidi ed assiri.
L'entità della rovina, che,derivando da un'occupazione che dall'VIII sec. a.C., continuò senza interruzione sino all'epoca islamica, è notevole e nel quinquennio di durata dell'accordo la Missione italiana mira ad ottenere una prima stratigrafia completa delle successioni insediamentali, concentrandosi - se possibile - nella scopertura dei livelli più antichi (quelli di periodo neo-assiro appunto), così da offrire le prime evidenze del famoso e sinora sconosciuto "Primo Regno degli Arabi".
(cf. rapporto preliminare nel sito dell'IsIAO:
(http://www.isiao.it/2009/attivita-istituzionali/attivita-di-ricerca/centro-scavi-e-ricerche-archeologiche/arabia-saudita/).

Missione Archeologica a Wadi Gawasis (Egitto) dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

1. Relazione sull'attività svolta nelle campagne precedenti

Nel marzo 2001 l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha avviato in collaborazione con l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) un programma di ricerche archeologiche lungo la costa africana del Mar Rosso, sotto la responsabilità scientifica di Rodolfo Fattovich. Il progetto ha lo scopo di approfondire lo studio del commercio marittimo antico tra Mediterraneo ed Oceano Indiano attraverso l'indagine di tre approdi ritenuti particolarmente interessanti lungo la costa africana del Mar Rosso: Wadi Gawasis sulla costa egiziana; Aqiq sulla costa sudanese; Adulis sulla costa eritrea.

Il progetto si inserisce in un filone di studi sulle origini e sviluppo del circuito commerciale del "Mare Eritreo", che hanno avuto una ripresa negli ultimi vent'anni grazie anche all'intensificarsi delle ricerche archeologiche nelle regioni che si affacciano sul Mar Rosso meridionale, il Golfo di Aden, e l'Oceano Indiano settentrionale. Tra queste vanno ricordate soprattutto le indagini condotte dalle missioni archeologiche dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli nel Sudan Orientale, Etiopia settentrionale dirette da Rodolfo Fattovich, e quelle dell'IsMEO (oggi IsIAO) nello Yemen ed Oman dirette da A. de Maigret e M. Tosi. In particolare, il progetto si ricollega alla attività di ricerca delle Missioni Archeologiche Italiane in Sudan (Kassala), avviata nel 1980 e temporaneamente sospesa nel 1995, e ad Aksum (Etiopia), in corso dal 1993.

In una prima fase di attuazione del progetto (febbraio-marzo 2001), si è scelto di esaminare la regione tra lo Wadi Gawasis e lo Wadi Safaga sulla costa egiziana, poiché alla foce dello Wadi Gawasis (Mersa Gawasis) è stato individuato alla metà degli anni '70 da un archeologo egiziano, Sayed Mohamed Sayed, il porto da cui partivano nel Medio Regno e forse nel Nuovo Regno le navi egiziane dirette verso la Terra di Punt, identificabile con la costa e nell'entroterra del Sudan Orientale ed Eritrea. In una seconda fase del progetto (dicembre 2001-gennaio 2002 e dicembre 2002-gennaio 2003, dicembre 2004-gennaio 2005), attualmente in

corso, sono state avviate indagini sistematiche sul sito di Mersa Gawasis per una più precisa ricostruzione dell'organizzazione dell'approdo faraonico.
Le ricerche sono condotte in collaborazione anche con l'Università di Boston (BU), Boston (USA) nell'ambito della convenzione IUO/BU per lo svolgimento di ricerche congiunte in atto dal 1993, con l'Università di Ain Shamsh e con l'Università di Assiut (Egitto). Il progetto si svolge di concerto con il Centro Archeologico Italiano in Egitto, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Ambasciata d'Italia e il Supreme Council of Antiquities egiziano.

Area di indagine e ricerche precedenti
L'area di indagine per la quale è stata richiesta la concessione al Supreme Council for Antiquities del Governo Egiziano è delimitata dallo Wadi Safaga a Nord, dallo Wadi Gawasis a Sud e dalla costa del Mar Rosso ad Est, su una superficie di circa 10 km (N-S) x 15 km (E-O), con al centro lo Wadi Gasus.
Quest'area è stata inizialmente scelta per la presenza, segnalata in letteratura, di resti archeologici sia lungo la costa sia nell'immediato entroterra. Già nel XIX secolo infatti erano state segnalate lungo le terrazze che limitano lo Wadi Gasus iscrizioni databili al Medio Regno che facevano riferimento a spedizioni navali verso Punt (Sudan orientale ed Eritrea). Nella stessa regione era inoltre note un'iscrizione ed una miniera di piombo di Età Saita.. Ricerche successive, condotte alla metà degli anni Settanta dall'archeologo egiziano Abdel Monem Sayed dell'Università di Alessandria, hanno individuato i resti di una stazione e forse di un torre di osservazione di epoca romana lungo lo Wadi Gasus e soprattutto di un porto egiziano della XII Dinastia, identificato con il porto di Sauu da cui partivano le navi dirette a Punt, a Mersa Gawasis sulla foce dello Wadi Gawasis. In particolare, i saggi di scavo eseguiti dall'Università di Alessandria nel 1975 e 1976 a Mersa Gawasis hanno messo in luce oltre ad alcune iscrizioni ed ancore di età faraonica le tracce di possibili sacelli e parti in legno di imbarcazioni antiche.
Nonostante il grande interesse di quest'area per l'archeologia egiziana, in quanto a Mersa Gawasis si hanno le uniche evidenze finora attestate di un porto di età faraonica, il sito di Mersa Gawasis non è stato più oggetto di indagini archeologiche che chiarissero le strutture con cui il porto era organizzato

l'organizzazione delle strutture del porto. Inoltre nessuna attenzione era stata data a possibili altre evidenze archeologiche attribuibili a popolazioni che sicuramente frequentavano la regione costiera del Mar Rosso fin dall'Olocene iniziale. Nel 1999 si è pertanto deciso di riprendere l'esplorazione di questa area per verificare lo stato di conservazione del sito di età faraonica e di quelli di età romana e valutare la possibilità di rintracciare evidenze di frequentazione da parte di altre popolazioni del Deserto Orientale finora completamente trascurate dagli Egittologi. Per tale motivo si è delimitata un'area di indagine più ampia che comprendesse anche un tratto dell'entroterra allo scopo di includere numerose terrazze fluviali lungo le quali in teoria potrebbero essere localizzati resti databili all'Olocene iniziale e medio quando la costa era soggetta ad un regime di precipitazioni superiore a quello attuale ed era perciò sicuramente abitata. Ricognizione 2001 e valutazione dello stato di conservazione del patrimonio archeologico. La ricognizione condotta dal 4 all'11 marzo 2001 si è concentrata sulla fascia costiera tra Wadi Safaga e Wadi Gawasis e lungo le terrazze fluviali dello Wadi Gasus e Wadi Gawasis fino a circa 10 km dalla costa. Scopo dell'indagine era soprattutto quello di valutare lo stato di conservazione generale dell'area per indagini più accurate future e di localizzare i siti precedentemente segnalati da A.M. Sayed.

Uno sguardo veloce muovendosi lungo la strada costiera che corre a circa 100-200m dalla riva del mare ha permesso di appurare immediatamente che tutta la costa da Wadi Safaga a Wadi Gasus è ormai irrimediabilmente distrutta per la presenza di una serie praticamente ininterrotta di villaggi turistici ed alberghi costruiti negli ultimi quattro o cinque anni in seguito allo sviluppo del turismo sul Mar Rosso che sta progressivamente sostituendo quello nella Valle del Nilo. Si notano comunque lungo questo tratto di costa alcuni zone residuali di mangrovie di indiscutibile interesse naturalistico.

La costa a sud dello Wadi Gasus, ed in particolare ai lati dello Wadi Gawasis è ancora intatta, se si eccettuano alcune piccole installazioni militari in disuso. Il disturbo maggiore in questa zona è dovuto ai lavori di costruzione delle linea ferroviaria che corre parallela alla rotabile costiera.

Si tratta di un disturbo relativamente limitato, ma che ha parzialmente danneggiato il settore centrale del sito a Mersa Gawasis. Il sito è stato inoltre parzialmente scavato da A.M. Sayed negli anni Settanta, ma i saggi condotti non lo hanno fortemente intaccato. Attualmente oltre due terzi del sito sono ancora pienamente recuperabili. Ottimo è lo stato di conservazione lungo le terrazze fluviali nell'entroterra. Danni maggiori si sono rilevati soltanto lungo lo Wadi Gasus a circa 5 km dalla costa, nell'area dove era in funzione fino al periodo nasseriano una miniera di fosfati. Le strutture della miniera e piste rotabili ad essa associate hanno infatti fortemente disturbato le terrazze fluviali su una superficie di alcune centinaia di metri.

Infine la stazione romana segnalata da A.M. Sayed a circa 10 km dalla costa lungo lo Wadi

Gasus è ancora ben conservata anche se in parte scavata negli anni Settanta.

Nel corso della ricognizione le indagini si sono concentrate soprattutto sul sito di Mersa Gawasis e sulla stazione romana a 8 km lungo lo Wadi Gasus. Sono state anche esplorate le terrazze tra lo Wadi Gawasis e lo Wadi Gasus e quelle immediatamente a sud dello Wadi Gawsis. Le indagini archeologiche sono state integrate da una ricognizione geologica e geoarcheologica preliminare finalizzata a definire le condizioni paleoambientali di Mersa Gawasis.

a) Mersa Gawasis

Il sito di Mersa Gawasis si estende sulla terrazza che delimita a nord la foce dello Wadi Gawasis ed a est una playa nella quale si scaricavano e si scaricano ancora parte delle acque del torrente quando questo si riempie in seguito a precipitazioni sulle colline del Deserto Orientale. Esso copre una superficie complessiva di circa 400 x 200 m ed è attraversato ad est dalla rotabile costiera ed al centro dalla linea ferroviaria. Il settore orientale tra la costa e la rotabile è ancora ben conservato. Il settore centrale tra la rotabile e la ferrovia è disturbato dai lavori di costruzione della linea ferroviaria, ma presenta aree sufficientemente ampie ben conservate e meritevoli di scavo. Il settore occidentale al di là della ferrovia è praticamente intatto, tranne per i saggi di scavo degli anni Settanta.

Le osservazioni eseguite sul terreno, sia pure macroscopiche, hanno permesso di riconoscere fasi diverse di uso del sito.

La fase più antica potrebbe essere costituita da strumenti in selce visibili in superficie. Essi potrebbero attestare una occupazione del sito nel Pleistocene Tardo e/o Olocene iniziale. Ad una prima osservazione sembra trattarsi di un'industria su schegge e lame. Tali industrie sembrano riferibili alla popolazione indigena della costa del Mar Rosso cui sono ascrivibili anche più tardi reperti ceramici e industrie litiche rinvenute associate a resti faraonici del II millennio.
Nel II millennio a. Cr. il sito venne sicuramente utilizzato come porto dagli Egiziani. La ceramica visibile in superficie si presenta molto omogenea e databile nel complesso al Medi Regno.
Alcune forme tuttavia potrebbero risalire alla XVIII Dinastia e attestare una continuità di frequentazione o una ripresa di uso del porto agli inizi del Nuovo Regno. L'insediamento era localizzato sulla sommità della terrazza, a circa 10 m s.l.m., ma erano usati come magazzini anche ripari alla base della terrazza, dove sono visibili resti di fornaci per la lavorazione del rame, che attestano anche la presenza di aree artigianali.
b) Sito sul promontorio a Nord di Mersa Gawasis.
Su un promontorio a picco sul mare immediatamente a Nord della baia di Mersa Gawasis e da cui poteva essere osservato il tratto di mare che da Mersa Gawasis si estende verso Sud sono stati individuati frammenti di ceramica faraonica apparentemente ascrivibile al Medio Regno. La limitatezza dell'area e la bassa concentrazione dei resti indicano un'occupazione sporadica del sito, la sua localizzazione potrebbe suggerire che fungesse da stazione di avvistamento e/o segnalazione in relazione al poco distante porto.
c) Sito a Sud dello Wadi Gawasis.
Una breve ricognizione sulla terrazza che limita a sud la foce dello Wadi Gawasis ha messo in evidenza la presenza di tumuli (uno dei quali disturbato da una postazione militare in disuso) e di tombe circolari simili a quelle del sito principale. Un frammento di tavoletta in ardesia rettangolare visibile in superficie potrebbe suggerire una frequentazione di quest'area alla fine del IV o inizi del III millennio a. Cr. in quanto queste tavolette sono tipiche del Periodo di Naqada III e degli inizi del Periodo Arcaico (I-II Dinastia) nella Valle.
d) Terrazze a Nord dello Wadi Gawasis.

L'esame delle terrazze tra lo Wadi Gawasis e lo Wadi Gasus ha permesso di individuare tracce di tumuli apparentemente intatti e tombe circolari, oltre ad una possibile piccola necropoli a tombe rettangolari. Queste ultime potrebbero essere preislamiche in quanto non presentano l'orientamento est-ovest e le piccole stele funerarie tipici delle sepolture mussulmane.
Sono visibili in superficie anche tracce di industrie litiche tra cui un'area di lavorazione degli strumenti litici forse del Paleolitico Medio.
e) Stazione romana a circa 10 km lungo lo Wadi Gasus.
Questo sito era già stato individuato ed in parte scavato da A.M. Sayed. Sono tuttora visibili in superficie i resti di alcuni edifici costruiti in pietra locale con una grande quantità di ceramica tardo antica, tra cui frammenti di anfore cordonate mediterranee.
Si nota anche la presenza di numerosi tumuli e tombe a fossa circolare che attesterebbero una frequentazione anche in periodi più antichi.
Infine va notata la presenza di un'acacia, ultimo residuo della vegetazione antica nell'area.
f) Terrazze occidentali
Le terrazze nell'entroterra tra lo Wadi Gawasis e lo Wadi Gasus sono state esaminate solo in maniera molto approssimativa. Sembra tuttavia che vi siano tracce di industrie litiche.
Campagna 2001-2002
Finalità della campagna 2001-2002 delle Missione Archeologica dell'IsIAO a Wadi Gawasis sono state:
1. Indagare la natura di numerose strutture rotonde talora associate con pozzetti visibili sulla superficie della terrazza N del sito di Mersa Gawasis.
2. Evidenziare possibili strutture associate con le concentrazioni di ceramica sulla superficie del settore N-E della terrazza settentrionale del sito di Mersa Gawasis.
3. Ripulire ed indagare la natura di alcune delle concentrazioni di blocchi di corallo lungo il margine S della terrazza settentrionale a Mersa Gawasis.
4. Avviare una ricognizione topografica sistematica del sito di Mersa Gawasis
Le strutture tondeggianti visibili sulla superficie del sito sono risultate essere costituite da cordoli di sabbia compatta con

acqua con sulla sommità concentrazioni di piccoli ciottoli neri. In prossimità di alcune di esse sono state notate concentrazioni di materiali ceramici e anche pozzetti, strutture a fuoco e, in un caso, piccoli *middens* contenenti schegge litiche, frammenti di legno e brandelli di stoffa. Molto probabilmente si trattava di piccoli ripari coperti con frasche o stuoie, databili al Medio Regno, ma con alcune evidenze di uso anche nel Nuovo Regno.
In associazione a concentrazioni di ceramica visibili nel settore nordorientale del sito sono stati rilevati numerosi buchi per pali utilizzati per sostenere delle strutture leggere, forse coperte da stuoie, databili anch'essi al Medio Regno.
Due strutture in blocchi di corallo ripulite lungo il margine meridionale del sono apparse molto disturbate e solo in un caso è stato possibile evidenziare il tipo di struttura. Si trattava di una piattaforma in blocchi di corallo circolare al cui interno erano state deposte delle frasche. Molto probabilmente su questa piattaforma era stato eretto un monumento commemorativo, forse una stele, oggi scomparso. I *middens* con resti organici ben conservati rinvenuti presso la base di questa struttura possono essere interpretati come tracce di riti d'offerta praticati presso il monumento. Le localizzazioni e la distribuzione di tutte le strutture indagate e delle altre visibili sulla superficie della terrazza settentrionale del sito di Mersa Gawasis sono state inserite in una carta generale del sito che è stata estesa anche alle aree più prossime alla costa e al fondo dello *wadi*, ove si sono segnalate concentrazioni di materiali e altre possibili strutture.
Campagna 2002-2003
Le ricerche condotte nella campagna del Dicembre 2002 - Gennaio 2003 si sono concentrate soprattutto su due tipi di strutture visibili in superficie:
1. Le strutture costiere sul margine orientale della terrazza che limita a nord la baia di Mersa
Gawasis.
2. I cumuli (*middens*) lungo il versante occidentale della terrazza.
E' stato inoltre continuato il rilevamento topografico del sito.
Nel settore orientale del sito è stato esaminato un tumulo già in parte indagato da A. M.

Sayed alla metà degli anni '70. Scopo dello scavo era definire la natura del monumento e la tecnica di costruzione.
Lo scavo ha permesso di identificare la presenza di una piccola struttura cultuale costruita con lastre di conglomerato di sabbia ottenute dalla sfaldatura della terrazza stessa e sistemate in modo da delimitare due vani con orientamento est-ovest, all'interno del secondo dei quali veniva probabilmente collocata una stele. Questa struttura era a sua volta sorretta da un muro in blocchi di corallo rinforzati da un tumulo di sabbia compatta e ciottoli.
Lo scavo di un cumulo di materiali e sabbia lungo il versante occidentale della terrazza ha permesso di individuare due possibili strati di materiali. Lo strato superiore era costituito da un grande numero di grossi frammenti di giare del Medio Regno spesso con segni incisi (*potmarks*) indicanti unità di misura. Quello inferiore conteneva poca ceramica associata ad industria litica, per lo più residui di lavorazione tra cui una scheggia di ossidiana, e numerose conchiglie.
In questo cumulo sono stati anche raccolti numerosi frammenti di ceramica nubiana databile alla metà del II millennio a. Cr. ed un frammento di orlo di vaso tipico della zona costiera araba ed africana del Mar Rosso meridionale.
Campagna 2003-2004
La terza campagna di scavi sul sito di Mersa Gawasis si è svolta nel dicembre 2003-gennaio 2004. Le indagini si sono concentrate sulla terrazza costiera nel settore orientale del sito e lungo i margini meridionale ed occidentale della terrazza lungo la Wadi Gawasis nel settore sudoccidentale del sito.
Lo scavo condotto sulla terrazza costiera ad est ha messo in luce una struttura ovale costruita con blocchi di corallo, con all'interno lungo il lato sud una piccola struttura circolare. Ad essa era associata ceramica del Medio Regno e frammenti ancore in calcare, forse attribuibili ad un piccolo deposito votivo. Questa struttura presenta una notevole somiglianza con un tempietto dedicato alla dea Hathor a Gebel Zeit, nel Deserto Orientale, e potrebbe perciò essere interpretata come piccolo tempio costiero dedicato a questa dea.
Nello stesso settore è stato scavato anche un secondo tempietto votivo, simile a quello esaminato nel 2002-2003.

Alla base della terrazza sudoccidentale è stato condotto un sondaggio stratigrafico, che ha messo in evidenza almeno tre fasi di uso di quest'area durante il Medio Regno e sotto a queste un livello di occupazione con ceramica di tipo nubiano, decorata con motivi simili a quelli attestati anche su vasi del IV-III millennio a. Cr. lungo la costa dell'Arabia Saudita nel Mar Rosso meridionale, associata ceramica egiziana atipica, industria litica con strumenti in quarzo, industria su conchiglia ed una grande quantità di resti di pesce. Questo livello sembra attribuibile a popolazioni costiere indigene che occupavano il sito, interagendo con gli Egiziani forse già nel III millennio a. Cr.

Lungo il pendio della terrazza occidentale sono state messe in luce le tracce di un abitato del Medio Regno con evidenza di buchi per pali e mattoni crudi, nonché fornaci per la lavorazione del rame. Si tratta attualmente delle uniche fornaci del Medio Regno, databili agli inizi del II millennio a. Cr., finora note. La presenza di queste foranci associate a numerose *tuyeres* per la loro ventilazione, scorie di rame e frammenti di minerale grezzo ha suggerito una specializzazione del sito nella lavorazione del rame ed un suo possibile uso come approdo anche per navi provenienti dal Sinai.

Campagna 2004-2005

Nel corso della campagna 2004-2005, dopo la rimozione di 3 metri di sabbia, lungo il margine occidentale della terrazza è stato rinvenuto l'ingresso di un'ampia caverna artificiale. I muri dell'ingresso erano rinforzati da ancore in pietra riutilizzate, assi di cedro, mattoni crudi, e intonacati. A nord dell'entrata si apre un'anticamera che conduce a due camere rettangolari parallele di 12x4 metri scavate nella roccia. A sud si trova una seconda anticamera che conduce ad un'ulteriore camera tagliata nella roccia. La struttura ipogea è ancora in gran parte ingombra di terreno di riempimento e andrà messa in luce negli anni a venire.

All'esterno della caverna si trovano dodici piccole nicchie, scavate nella parete rocciosa, quattro delle quali contenenti delle stele. Queste stele iscritte suggeriscono che la caverna sia stata un tempio. Una delle stele, molto ben conservata reca il cartiglio del re Amenemhat III, che regnò intorno al 1800 a.C., più in basso è visibile una scena di offerta a Min, dio del Deserto Orientale. Il testo geroglifico che segue riferisce di due spedizioni guidate dai funzionari Nebsu e Amenhotep verso le

regioni di Punt e Bia-Punt. La stele fornisce quindi nuove informazioni storiche sul regno di Amenemhat III di cui non erano in precedenza note spedizioni nel Mar Rosso.
Nel corridoio dentro della caverna, gli archeologi hanno rinvenuto due pale di un remotimone in cedro. Si tratta dei primi elementi completi di un'imbarcazione marittima mai rinvenuti in Egitto. Associata ai timoni vi era della ceramica databile all'inizio della XVIII Dinastia (ca. 1500-1400 a.C.), quando si svolse la famosa spedizione della regina Hatshepsut verso Punt, descritta nei rilievi del suo tempio a Deir el-Bahri a Tebe.
A Mersa Gawasis sono state inoltre rinvenute sostanziali evidenze di lavorazione del rame in un settore del sito ai piedi della terrazza su cui si apre la caverna. La provenienza del rame resta sconosciuta e andrà chiarita in futuro. Mersa Gawasis è quindi anche uno dei pochi siti a fornire evidenze archeologiche dei processi di lavorazione metallurgica in epoca faraonica.
Lungo la linea di costa è stata infine messa in luce una piattaforma ovale di massi di pietra e di corallo. Sulla piattaforma sono state rinvenute centinaia di grandi conchiglie, possibili offerte o *ex-voto* lasciati dai marinai. Si tratta dell'unica evidenza di un rituale finora non documentato nei testi antichi né in altri siti archeologici.
Campagna 2005-2006
Sulla terrazza orientale si è continuata l'indagine della piattaforma in pietra è stata messa in luce in tutta la sua estensione sopra la terrazza corallina presso la costa. La struttura, che si erge per circa 1.2 metri dalla superficie originale ed è ampia 9x10 metri, era costruita in lastre di conglomerato sormontate da blocchi di corallo e di calcare e consisteva in una piattaforma ovale con una rampa posta sul lato occidentale. In origine l'intera struttura era coperta da sabbia compatta mista a ciottoli con al centro un'intelaiatura di legno di mangrovia. Molto probabilmente questa struttura era un altare all'aperto che guardava il mare in direzione ovest-est. Al di sopra della struttura oltre 650 gusci di conchiglie provenienti dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano sono stati raccolti nel corso delle campagne di scavo del 2004-2005 e del 2005-2006. Tali conchiglie erano probabilmente offerte votive poiché non sono stati individuati segni di manifattura.

Nel settore occidentale lo scavo lungo la pendice occidentale della terrazza e ha rivelato l'evidenza certa dell'uso del sito di Mersa Gawasis come porto faraonico da cui partivano le spedizioni navali verso Punt dal Medio Regno all'inizio del Nuovo Regno. Tali evidenze includono quattro ampie caverne scavate nella roccia usate per l'immagazzinamento di attrezzatura e componenti di imbarcazioni che avevano navigato per mare. Le caverne sono ampie circa 15x4 metri con ingressi indipendenti. L'ingresso di almeno due caverne è caratterizzato da muri eretti con ancore, blocchi di calcare e legno. Le ancore di pietra erano inoltre posizionate appena fuori gli ingressi. Una delle caverne contiene una trentina di rotoli di gomene ad uso navale, conservate perfettamente e di differenti dimensioni. Ampie tavole di imbarcazioni, ben conservate, con i relativi sistemi di giuntura sono state rinvenute nella stessa area immediatamente fuori dalle caverne. Oltre al ritrovamento di circa 40 tavole, sono stati documentati numerosi frammenti di legno, probabilmente relativi allo smantellamento di imbarcazioni nell'ambito di un intenso processo di rimozione delle parti distrutte dagli organismi marini. Le analisi del legno è hanno dimostrato che il legno usato per la costruzione di imbarcazioni proveniva dalla Siria - Palestina e dalla Valle del Nilo.

Un deposito di oltre 21 casse di legno stuccate, parte del carico di una nave, sono state rinvenute di fronte alle caverne. Una delle casse che riporta l'iscrizione "...le meraviglie di Punt" con il cartiglio, parzialmente conservato, di Amenemhat IV, indica che le casse contenevano prodotti provenienti da Punt. Tale iscrizione è stata scrupolosamente documentata sul sito ma non si è conservata a causa del pessimo stato di conservazione del legno.

Presso la stessa area sono stati inoltre rinvenuti numerosi frammenti di sigilli di creta con l'impressione di sigillature databili alla tarda XII Dinastia.

Una stele con i cinque nomi di Amenemhat III si è aggiunta alla stele di Amenemhat III che descriveva una spedizione reale verso Punt e Bia-Punt, rinvenuta nel 2004-2005. Sfortunatamente parte di questa nuova iscrizione è andata perduta. La stele è stata rinvenuta in una nicchia all'ingresso delle caverne. Sono inoltre stati rinvenuti due ostraca, uno dei quali è un testo amministrativo che documenta provviste di cibo.

Un'area di intensa attività è stata indagata alla base del declivio occidentale della terrazza.
Tale area è caratterizzata da numerosi focolari e migliaia di frammenti di forme per il pane.
Nell'ambito delle ricerche è stata inoltre condotta una prospezione geofisica effettuata con un magnetometro. Alcune interessanti anomalie sono state registrate alla base delle pendici occidentali e meridionale della terrazza. Un sondaggio effettuato in corrispondenza di una lunga anomalia presso il declivio meridionale, ha suggerito che tali anomalie potrebbero corrispondere all'antica linea di spiaggia. In questo contesto, la presenza di conchiglie e la sabbia di contenente una grande quantità di organismi marini, suggeriscono che la baia era molto più profonda in passato. Presso la linea di spiaggia, nel settore scavato, sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici databili al Medio Regno e un'ancora in conglomerato. Si sono infine condotte indagini geoarcheologiche che hanno avvallato le ipotesi che la foce di Wadi Gawasis fosse originariamente una laguna.
Nel corso della campagna 2005-2006 è stata realizzata una struttura temporanea per il sostegno dell'ingresso della caverna 2, scoperta nel 2004-2005. Tale struttura è stata realizzata in mattoni crudi e legno ed è facilmente removibile.
Campagna 2006-2007
Nel dicembre 2006-gennaio 2007 gli scavi sono proseguiti lungo la pendice occidentale della terrazza e nella grotta Cave 3. Nella struttura ipogea sono stati rinvenuti alcuni grandi pezzi di legno utilizzati nell'architettura di imbarcazioni sono stati scoperti e studiati *in situ*, visto che una loro asportazione avrebbe potuto comprometterne la conservazione. Questi frammenti di legno hanno fornito importanti informazioni sulle tecniche di costruzione delle imbarcazioni faraoniche per la navigazione marittima.
L'ingresso alla grotta Cave 6 è stato aperto ma un'esplorazione sistematica è stata resa impossibile dalle precarie condizioni del soffitto della grotta.
Gli scavi al di fuori della grotta Cave 6 hanno prodotto altri resti di cassette in legno intonacato che vanno ad aggiungersi a quelli rinvenuti l'anno precedente. Una corta iscrizione su una di queste casse menziona l'arrivo di merci da Punt nel corso dell'ottavo anno di regno di Amenemhat IV (1786-1777 a.C. circa).

Alcune centinaia di frammenti di sigillature e una cinquantina di piattini quasi intatti sono stati raccolti nella medesima area.
Due trincee sono state scavate lungo il declivio a nord dell'entrata della caverna Cave 3 per rimuovere lo spesso strato di sabbia eolica superficiale ed esporre il deposito archeologico sottostante che sarà scavato nel corso della prossima campagna.
Lungo il declivio meridionale un transetto è stato scavato dalla base del declivio fino all'attuale letto dello Wadi Gawasis rinvenendo una possibile sequenza di antiche spiagge. Le più recenti di queste paleospiaggie erano associate a ceramica del Medio Regno.
Nel corso della campagna, infine si è condotta una prospezione geofisica con *Ground Penetrating Radar* è ha fornito evidenza di alcune interessanti anomalie che sono state registrate alla base del declivio occidentale e meridionale della terrazza. Queste anomalie sono probabilmente da riferirsi all'antica linea di costa alla foce dello Wadi Gawasis.
Indagini geoarcheologiche e geologiche sono state condotte lungo il letto dello wadi alla base del declivio meridionale e occidentale della terrazza. Queste indagini sembrano avvalorare l'ipotesi che la foce dello Wadi Gawasis fosse anticamente costituita da una laguna. Le indagini geologiche sono state anche finalizzate alla ricostruzione del profilo litologico della terrazza.
Nel corso della campagna si è proceduto alla conszervazione e al restauro preliminare di numerosi oggetti in legno, pietra e ceramica rinvenuti e si sono effettuati sopralluoghi per la pianificazione dlela conservazione in situ di manufatti inamovibili come il cordame depositato nella caverna Cave 5. Un muro di mattoni è stato costruito a protezione del passaggio tra le caverne Cave 2 e Cave 5 al fine di isolare completamente e preservare le corde rinvenute nella grotta Cave 5.
Sono infine continuate le operazioni di messa in sicurezza degli ingressi del complesso ipogeo che sono stati anche protetti con dispositivi volti a scongiurare l'intrusione di tombaroli.
E' stato infine elaborato un progetto complessivo per la messa in sicurezza e il consolidamento delle entrate delle grotte Cave 2 and Cave 3.
Campagna 2007-2008

Nella campagna 2007-2008 le indagini si sono concentrate nel settore occidentale del sito lungo lo Wadi Gawasis con particolare riferimento ai declivi occidentale e meridionale della terrazza corallina.

Sul versante occidentale scavi sono stati condotti sulla sommità del declivio, dinnanzi all'ingresso della grotta Cave 6 dove alcuni grandi frammenti di legno da architettura navale sono stati scoperti e studiati lasciandoli *in situ* a causa delle loro precarie condizioni di conservazione. Questi frammenti di legno hanno fornito agli archeologi navali nuove importanti informazioni sulle tecniche di costruzione della antiche navi faraoniche. Gli scavi all'esterno della grotta Cave 6 hanno fornito numerosi frammenti di sigillature con impressioni di sigilli datanti alla XII Dinastia.

Indagini sono anche riprese a nord dell'ingresso della grotta Cave 3 dove sono stati rinvenuti resti di una struttura in mattoni crudi, di focolari, stele iscritte e ceramiche importate. Tra le stele va segnalata una stele datante all'anno di regno ventunesimo o trentunesimo di Amenemhat III.

Due nuove unità di scavo sono state indagate sulla sommità del declivio, a sud dell'ingresso della grotta Cave 6. In quest'area è stata individuata e parzialmente scavata l'apertura di un'ulteriore grotta (Cave 7). Una grande quantità di resti di lavorazione del legno, derivanti probabilmente dalla lavorazione o rilavorazione di parti di fasciame, e strumenti litici sono stati scoperti dinnanzi l'ingresso della nuova caverna e suggeriscono che questa fosse un'area di intensa attività. Una stele con una formula di offerta contenente la singolare menzione di Wadj-wer (Osiride del mare) was found.

A sud dell'ingresso alla grotta Cave 7, è stata inoltre individuata una struttura delimitata da tre lastre erette di pietra che definiscono una nicchia. Purtroppo, ragioni di sicurezza hanno impedito una completa indagine della nicchia che potrebbe essere stata una struttura cerimoniale.

Ai piedi del versante meridionale della terrazza, nell'area dell'antico porto, si sono raccolte ulteriori evidenze relative all'uso di questo settore nel Medio Regno. Due principali fasi di uso dell'area nel corso della XII Dinastia sono state definite. Nella più antica una parte dell'area era usata come zona di magazzino con concentrazioni di grandi giare. Nella seconda fase

gran parte dell'area fu usata come accampamento con chiare evidenze di grandi focolari e di resti osteologici di ittiofauna.
Nel corso della stagione sono anche proseguite le indagini geoarcheologiche e geologiche nel letto del wadi e alla base dei declivi meridionale e occidentale della terrazza. Queste indagini suggeriscono che la foce del Wadi Gawasis fosse originariamente una laguna. Le indagini geoarcheologiche nell'area portuale hanno fornito evidenza di una sequenza di paleospiagge occupate nel corso del Medio Regno.
Le indagini geologiche hanno anche fornito dati circa la stabilità strutturale delle caverne e hanno dimostrato che la terrazza corallina presenta un complesso sistema di fratture che richiede un monitoraggio sistematico e costante ai fini della conservazione del sito. Infine, è stato effettuato un rilievo del margine della terrazzo e delle caverne nel settore occidentale del sito con un laser scanner al fine di generare un modello 3-D delle strutture ipogee.
Campagna 2009
Nel 2009 le indagini si sono focalizzate su tre strutture (Feature 7, Feature 9 and Feature 10) nel settore orientale del sito, presso la costa ed è stato effettuato un rilievo con laser scanner di una di esse (Feature 10).
La Feature 9 appariva prima dello scavo come una fossa poco profonda all'interno di una corona di ciottoli sulla sommità della terrazza. Feature 10 aveva forma ovale e conteneva na camera centrale delimitata da lastre verticlai di conglomerato con una possible entrata a est. Abedue queste strutture erano state parzialemnte scavate da Abdel Moneim Sayed negli anni Settanta e prima di allora erano state verosimilmente disturbate da installazioni militari. Le nostre indagini hanno evidenziato che Feature 9 è in effetti il risultato di queste attività recenti. Ben diversa è la natura di Feature 10 che consiste di un monticalo di ciottoli che delimita un'ampia camera allungata con apertura a est e delimitata da lastre in conglomerato. Due grandi lastre di conglomerato erano originariamente erette con asse est-ovest ai lati dell'ingresso della struttura e su una di esse sono stati rinvenuti dei graffiti purtroppo malamente erosi. La presenza di concentrazioni di schegge di calcare alla base della struttura suggerisce che ancore fossero state intenzionalmente distrutte all'atto della

costruzione della struttura. I materiali ceramici associati a questa struttura datano alla XII Dinastia, anche se non mancano materiali intrusivi (tra cui una sepoltura umana) derivanti da più tarde attività. Di tale struttura è stato effettuato un rilievo con laser scan.

Attività di scavo si sono svolte anche in prossimità della più settentrionale Feature 7. Tale struttura aveva pria dello scavo l'aspetto di un tumulo di blocchi di corallo e lastre di conglomerato con una serie di depressioni piene di sabbia. Queste ultime sono almeno in parte il risultato di attività antropiche relativamente recenti. Feature 7 consisteva originariamente di blocchi di corallo che delimitavano una struttura allungata con lati arrotondati e asse principale sud-est/nord-ovest con una camera interna definita da lastre verticali in conglomerato e apertura verso il mare. Almeno due fasi di uso della struttura sono state identificate e sono rappresentate da due piani di calpestio che si appoggiano alla struttura e su cui sono stati individuati focolari e frammenti di ancore calcaree.

Anche I materiali associati a questa struttura possono essere ascritti alla XII Dinastia.

Campagna 2009-2010

Nella campagna 2009-2010 le attività di indagine si sono focalizzate alla base del versante meridionale e occidentale della terrazza corallina, nella grotta Cave 2 e lungo il declivio occidentale della terrazza corallina, dove una nuova grotta, Cave 8, è stata individuata e investigata.

Nell'area portuale, a sud della terrazza, si sono messe in luce delle paleospiagge su cui erano presenti concentrazioni di grossi frammenti ceramici ascrivibili per lo più a grandi giare. Vista la coerenza tipologica e dimensionale dei frammenti, pare ipotizzabile che tali concentrazioni siano state create intenzionalmente, forse per offrire più solidi appoggi per l'effettuazioni di attività sulle antiche spiagge.

Ai piedi del declivio occidentale della terrazza corallina si sono individuate delle spiagge tutte databili al Medio Regno in relazione ai materiali ceramici associati. Da notare inoltre che alcuni frammenti ceramici potrebbero suggerire che le più antiche frequentazioni di questo settore del sito risalgano all'Antico Regno. Le paleospiagge individuate hanno permesso di definire il

margine della laguna antica anche in questo settore del sito. I segni lasciati dalle radici di mangrovie nella sabbia delle spiagge sembrano inoltre indicare una progressiva diradazione della concentrazione di cespugli in quest'area, probabilmente da mettere in relazione alla frequentazione antropica e all'uso del legno e delle foglie delle mangrovie come combustibile. Più a monte si è inoltre evidenziata l'estendersi verso nord dell'area funzionale con focolari indagata negli anni passati, non senza aver rilevato però la presenza di strutture a fuoco meglio strutturate e delimitate da mura in mattoni crudi.

Lungo il margine occidentale della terrazza, a nord della grotta Cave 1, si è individuata una nuova grotta, detta Cave 8, che consiste in un riparo sotto roccia di circa 5 x 5 metri regolarizzato e il cui lato aperto verso il wadi è stato artificialmente chiuso da blocchi regolari in calcare, alcuni dei quali probabilmente ancore riutilizzate, risparmiando solo una piccola apertura per l'accesso. L'ingresso alla grotta doveva essere anche protetto da una tettoia, di cui restano i buchi che reggevano le travature orizzontali nella parete della terrazza. La frequentazione della grotta pare risalire alla prima parte della XII Dinastia sulla base dei materiali ceramici associati. Eguale cronologia può essere proposta anche per le principali fasi di utilizzazione dell'area antistante all'ingresso della grotta stessa. Tale area si caratterizza per la presenza di almeno quattro fasi di frequentazioni di cui la più tarda si caratterizza per la presenza di una batteria di forni rettangolari divisi da setti in mattoni crudi che si appoggiano alla parete della terrazza corallina.

All'interno di uno di questi forni, ce saranno indagati estensivamente in futuro, si è notata una concentrazione di grani di orzo. La fase immediatamente più antica è contraddistinta dalla presenza di una costruzione in mattoni crudi i cui muri si appoggiavano anch'essi alla terrazza e che delimitava uno spazio immediatamente al di fuori della grotta, con l'ingresso che si apriva verso il wadi. Precedente alla struttura in mattoni è una serie di focolari con associati piani di calpestio e concentrazioni di materiali ceramici, organici e di frammenti di sigillaure che testimoniano di una fase di uso ripetuto e intenso dell'area. Alla base di tale sequenza di focolari un livello di sabbia e roccia deteriorata sulla cui sommità erano infissi

immediatamente a nord-ovest dell'ingresso della grotta Cave 8 dei pali di legno. Tale fase più antica rappresenta probabilmente anche il momento in cui Cave 8 fu regolarizzata e chiusa dai blocchi di calcare. Uno strato di sabbia sterile immediatamente soggiacente a questo piano di calpestio rappresenta probabilmente un accumulo naturale dovuto forse a una fase di prolungato abbandono del sito o forse antecedente l'utilizzazione di quest'area del sito.

Nel corso della campagna sono stati inoltre effettuati ulteriori rilievi dei complessi delle grotte nel settore occidentale del sito anche ai fini del monitoraggio della stabilità delle strutture ipogee e carotaggi per definire l'estensione dell'antica laguna alla foce del Wadi Gawasis e la profondità del canale che la metteva in comunicazione con il mare.

Considerazioni generali

Le osservazioni fatte nel corso delle campagne del marzo 2001, dicembre 2001-gennaio 2002, dicembre 2002-gennaio 2003, dicembre 2003-gennaio 2004, dicembre 2004-gennaio 2005, dicembre2005-gennaio 2006, dicembre 2006-gennaio 2007, dicembre 2007-gennaio 2008, gennaio 2009 e dicembre 2009-gennaio 2010 hanno confermato l'estrema importanza dell'area indagata.

Innanzi tutto qui sono ancora recuperabili le tracce dell'unico porto egiziano di età faraonica finora note e di fatto l'unico porto dell'Età del Bronzo noto. Si tratta pertanto di un sito di grande rilievo storico e culturale che richiede una scavo accurato per il suo recupero prima di una possibile distruzione a causa dello sviluppo turistico della zona.

Ugualmente importanti sono le evidenze di industrie litiche attestanti presumibilmente fasi di popolamento costiero dell'Olocene iniziale fino ad oggi del tutto ignote. Altri manufatti rinvenuti associati a resti faraonici sono ascrivibili alle popolazioni indigene che abitavano l'area nel III-II millennio a.Cr., anch'esse finora del tutto sconosciute. Al tempo stesso, queste indagini condotte hanno permesso di evidenziare l'organizzazione del sito sulla terrazza settentrionale, che nel corso del Medio Regno doveva ospitare un'area di abitato temporaneo nel suo settore settentrionale e delle strutture cerimoniali lungo il margine meridionale.

Attualmente si possono riconoscere le seguenti componenti spaziali del sito:

1. Strutture circolari costruite con blocchi di corallo lungo il margine meridionale della terrazza sia sul lato del mare sia su quello interno lungo lo wadi. Una struttura di questo tipo ad ovest (WG 8) conteneva resti di tessuti, corde e rami. Ad esse era associata ceramica del Medio Regno.
2. Tumuli di sabbia e pietrame che coprivano strutture rettangolari costruite con lastre di conglomerato sostenute da muri in blocchi di corallo erano eretti sia sulla costa sia lungo lo wadi. Essi erano spesso associati ad ancore e piccole stele commemorative che hanno confermato una loro datazione al Medi Regno. Molto probabilmente si trattava di monumenti cerimoniali collegati alle spedizioni marittime lungo il Mar Rosso.
3. Piccole strutture circolari con diametro di 2-2.5 m erano scavate sulla sommità della terrazza soprattutto nei settori centrale e settentrionale del sito. Queste strutture erano delimitate in superficie da un cerchio di ciottoli ed in alcuni casi erano associate a focolari, buchi per pali e ceramica del Medio Regno. Strutture simili sono anche visibili presso la stazione romana lungo la Wadi Gasus e nell0entroterra di Quseir el-Qadim. Molto probabilmente erano capanne.
4. Strutture leggere sostenute da pali sottili erano localizzate nel settore nordoreintale del sito ed erano associate a ceramica del Medio Regno. Il loro significato è incerto.
5. Possibili aree per la lavorazione di strumenti litici erano localizzati sulla sommità della terrazza nei settori settentrionale e centrale del sito.
6. Un muro costruito con blocchi di corallo, lungo almeno 10-15 m, era eretto lungo il margine meridionale della sommità della terrazza.
7. Ripari e grotte artificiali sotto roccia con evidenza di occupazione egiziana erano localizzati alla base del lato sudoccidentale e occidentale della terrazza lungo lo Wadi Gawasis. Uno di questi ripari scavato alla metà degli anni '70 aveva fornito una grande quantità di ceramica del Medio Regno e tracce di ancore in calcare, le grotte indagate dalla missione italiana sembrano essere state utilizzate come deposito per materiali connessi alle spedizioni faraoniche oltre che a fini abitativi.
8. Un cumulo con grandi frammenti di ceramica era localizzato davanti al riparo scavato. La ceramica comprendeva frammenti di grandi giare.

9. Altri cumuli con dimensioni tra ca. 2 x 1.5 m e almeno 10 x 4 m sono localizzati lungo il margine sudoccidentale della terrazza presso la riva dello wadi.
10. Strutture a fuco associate a aree di produzione di pane, birra e ceramica sono state indagate alla
base del limite occidentale della terrazza.
L'evidenza finora raccolta suggerisce che il porto a Mersa Gawasis consisteva di diversi tipi di strutture: 1. Ripari temporanei (strutture circolari, strutture leggere, ripari sotto roccia e grotte); 2. Monumenti cerimoniali; 3. Aree funzionali industriali; 4. Aree di lavorazione di ancore di calcare e strumenti litici; 5. Possibili *middens*; 6. Magazzini e ripari ipogei (grotte sul versante occidentale della terrazza). La stessa evidenza suggerisce che sia la sommità sia la base della terrazza erano occupate in età faraonica.
La ceramica raccolta conferma la datazione del sito a Mersa Gawasis al Medio Regno suggerita dalle iscrizioni sulle stele. Alcuni frammenti di ceramica da una struttura circolare in blocchi di corallo e a un riparo sotto la terrazza settentrionale possono però essere datati dal Medio al Nuovo Regno, e potrebbero suggerire un uso dell'approdo anche in epoca più recente, mentre delle ceramiche scoperte in sondaggi stratigrafiche possono essere riferibili ad una più antica frequentazione del sito alla fine del III millennio a.Cr., ovvero alla fine dell'Antico Regno e/o al Primo Periodo Intermedio. A loro volta, la presenza di frammenti di tipo nubiano databili alla metà del II millennio a. Cr. potrebbero indicare una frequentazione del sito in questo periodo. Le schegge di ossidiana ed il frammento di orlo del tipo della Tihama sudarabica sembrano confermare la presenza sul sito di materiali esotici, molto probabilmente provenienti dal Mar Rosso meridionale.
Infine, una frequentazione di Mersa Gawasis nel tardo IV millennio a. Cr. potrebbe essere suggerita da una piccola tavolozza rettangolare di ardesia, simile a tipi delle Dinastie 0-I, raccolta sulla superficie della terrazza di corallo che delimita Mersa Gawasis a sud.

2. Elenco delle pubblicazioni

Nell'ambito dell'attività della Missione sono già stati prodotti i seguenti lavori:

1. K.A. Bard, R. Fattovich, M. Koch, A.M. Mahmud, A. Manzo e C. Perlingieri, "The Wadi Gawasis/Wadi Gasus, Egypt: A Preliminary Assessment," http://www.archeogate.com 2001

2. R. Fattovich, Abdel Moneim Mahmud, A. Manzo, C. Perlingieri, and C. Zazzaro, "Archaeological Investigation at Wadi Gawasis (Red Sea - Egypt) of the Italian Institute for Africa and the Orient (Rome) and "L'Orientale" (Naples): December 2001 - January 2002 Field Season". *Archaeogate.*, http://www.archeogate.com ,2002

3. R. Fattovich, Abdel Moneim Mahmud, A. Manzo, C. Perlingieri, R. Pirelli R., and C. Zazzaro, "Archaeological Investigation at Wadi Gawasis (Red Sea - Egypt) of the Italian Institute for Africa and the Orient (Rome) and "L'Orientale" (Naples): December 2002 - January 2003 Field Season". , http://www.archeogate.com , 2003

4. Bard, K. A., Fattovich, R., Arpin, T., Childs, S.T., Mahmoud, A.M., Manzo, A., Perlingieri, C. and Zazzaro C. 2004. *Mersa Gawasis (Red Sea - Egypt): UNO/ISIAO and BU 2003-2004 Field Season.*, http://www.archeogate.com, 2004.

5. K.A. Bard e R. Fattovich, "Recent Excavations at the Pharaonic Port of Mersa Gawasis on the Red Sea", 2004-2005 Field Season, http://www.archeogate.com, 2005

6. K.A. Bard e R. Fattovich, Joint Archaeological Expedition at Mersa/Wadi Gawasis (Red Sea, Egypt) of the University of Naples "l'Orientale" (Naples, Italy), Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Rome, Italy), and Boston University (Boston, USA) - 2005-2006 Field Season,http://www.archeogate.com, 2006

7. K-A. Bard and R. Fattovich, "Mersa Gawasis: A Pharaonic Coastal Site on the Red Sea,*Bulletin of the American Research Center in Egypt*, 184, 2003, pp. 30-31.

8. R. Fattovich, A. M. Mahmoud, A. Manzo, C. Perlingieri, C. Zazzaro, "Archaeological Investigations at the Wadi Gawasis, Egypt, 2001-2002," *Annales du Service des Antiquites d'Egypte*, 79, 2005, pp. 61-84.

9. Bard K. A. and R. Fattovich, "Archaeological Investigations at Mersa Gawasis, Egypt, 2003-04," *Context* (BU), 18 (1), 2003-2004, pp. 15-16.

10. Bard K. A. and R. Fattovich, "Sea Expeditions to the Land of Punt: Archaeology at a Pharaonic Port in the Red Sea," *Context*, 18 (2), 2005, pp. 1-3.
11. Fattovich R., "Mersa Gawasis: A Pharaonic coastal settlement in the Red Sea, Egypt," in J. C. M. Starkey (ed.), *People of the Red Sea*, pp. 15-22, Oxford 2005.
12. Fattovich R., "Missione a Marsa Gawasis", *R.I.S.E.*, 2, 2006, pp. 157-176.
13. Fattovich R. and K. A. Bard, "À la recherche de Pount. Mersa Gaouasis et la navigation égyptienne dans la Mer Rouge," *Égypte, Afrique & Orient* 41, 2006, pp. 7-30.
14. C. Zazzaro e Mohammed Abdelmaguid, "Ancient Egyptian Anchors: New Results from Wadi Gawasis", Essam El Saeed, Sayed El Mahfouz e Abdel Monem Megahed (ed.), *Festschrift Volume. A Collection of Studies Presented to Professor Abdel Monem Abdel Haleem Sayed*, Alessandria 2006, pp. 139-162.
15. A. Manzo e R. Pirelli, "The sealings from Wadi Gawasis (*S3w*): preliminary considerations on the administration of the port", Essam El Saeed, Sayed El Mahfouz e Abdel Monem Megahed (ed.), *Festschrift Volume. A Collection of Studies Presented to Professor Abdel Monem Abdel Haleem Sayed*, Alessandria 2006, pp. 40-100.
16. K.A. Bard e R. Fattovich (ed.), *Harbor of the Pharaohs to the Land of Punt. Archaeological Investigations at Mersa/Wadi Gawasis, Egypt, 2001-2005*, Napoli 2007: Università di Napoli "L'Orientale".
17. K.A. Bard e R. Fattovich (edd.), "Mersa Gawasis 2006-2007", http://www.archeogate.com 2007.
18. K.A. Bard, R. Fattovich e Ch. Ward, "Sea Port to Punt: New Evidence from Marsa Gawasis, Red Sea (Egypt)," J. Starkey, Paul Starkey and T. Wilkinson (eds.), *Natural Resources and Cultural Connections of the Red Sea*, pp. 143-148, Oxford 2007.
19. Pirelli, R., "Two New Stelae from Mersa Gawasis", *Revue d'Égyptologie*, 58, 2007, pp. 87-109.
20. K.A. Bard e R. Fattovich, "Mersa/Wadi Gawasis: New Evidence of a Pharaonic Harbor," in Zahi Hawass and J. Richards (eds.), *The Archaeology and Art of Ancient Egypt*, I, pp.81-86,
Cairo 2007: Conseil supreme des Antiquités de l'Égypte.
21. K.A. Bard e R. Fattovich (edd.), "Mersa Gawasis 2007-2008", http://www.archeogate.com 2008.

22. Pirelli R., "Attività commerciali e momenti del culto a Mersa Gawasis", in S. Pernigotti and M. Zecchi (ed.), *Sacerdozio e società civile nell'Egitto antico*, Imola 2008, pp. 13-29.
23. K.A. Bard, C. Calcagno, R. Fattovich, C. Zazzaro, C. Ward "Mersa/Wadi Gawasis: An Egyptian Harbor on the Red Sea", *American Journal of Archaeology*, 112, 2008, pp. 307-310.
24. R. Fattovich, "De la mer Rouge au pays du Pount: le port pharonique à l'embochoure du Ouadi Gaouasis. Recherches archéologiques 2001-2008", *Bulletin da la Société Française d'Egyptologie*, 171, 2008, pp. 11-27.
25. R. Fattovich, A. Manzo e C. Zazzaro, "Mersa Gawasis 2009", http://www.archeogate.com 2009.
26. K. Bard, R. Fattovich, A. Manzo e R. Pirelli (edd.), *Mersa/Wadi Gawasis. A Pharaonic Harbor on the Red Sea.* Catalogue of the Exhibition held at the Egyptian Museum, Cairo, Cairo: Supreme Council of Antiquities 2009.

3. Manifestazioni sulla Missione

Nell'ambito della Missione sono state finora tenute le seguenti conferenze:

R. Fattovich, "Ricerche Archeologiche dell'Istituto Universitario di Napoli a Wadi Gawasis sulla costa egiziana del Mar Rosso," IUO, Napoli, novembre 2002.

R. Fattovich, "Archaeological Investigations at the Ancient Pharaonic Port of Mersa Gawasis, Red Sea, Egypt," Italian Cultural Institute, Cairo, gennaio 2003.

R. Fattovich, "Mersa Gawasis, an Ancient Pharaonic Port on the Red Sea, Egypt," The Red Sea Project Conference II, British Museum, Londra, novembre 2004.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Recent Excavations at the Pharaonic Port of Mersa Gawasis on the Red Sea", Meeting of the American Research Center in Egypt, Boston, aprile 2005.

A. Manzo, "Nubian sherds from Mersa Gawasis", Conference of the International Society for Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.

A. Manzo, R. Fattovich e K.A. Bard, "Mersa Gawasis and the Pharaonic Trade to Punt in the first half of the 2nd millennium BC" , Conference of the International Society for Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Port of the Pharaohs to the Land of Punt Recent Excavations at Wadi Gawasis", Semitic Museum, Harvard, febbraio 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Port of the Pharaohs to the Land of Punt Recent Excavations at Wadi Gawasis", ARCE New England Chapter, febbraio 2006.

El-Sayed Ahmed Mahfouz, "L'expedition de Sesostris III au pays de Pount", 11th Conference of Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.

C. Zazzaro, "Nautical evidence from the Pharaonic Site of Mersa Gawasis: Preliminary report on two New Kingdom rudder blades", Between the Seas Transfer and Exchange in Nautical Technology. Eleventh International Symposium on Boat and Ship Archaeology. Mainz, settembre 2006.

C. Ward, "Answers at last: Ancient Egyptian seafaring on the Red Sea", Between the Seas Transfer and Exchange in Nautical Technology. Eleventh International Symposium on Boat and Ship Archaeology, Mainz, settembre 2006.

K. A. Bard, R. Fattovich, C. Ward, "Sea Port to Punt: New Evidence from Marsa Gawasis, Red Sea (Egypt"), Red Sea Project Part III: Natural Resources and Cultural Connections of the Red Sea. British Museum, Londra, ottobre 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Sea-Port of the Pharaohs to the Land of Punt. The 2006-2007 Season at Recent Excavations at Wadi Gawasis", Cotsen Institute of Archaeology, University College Los Angeles, ottobre 2006.

R. Fattovich, "Ricerche archeologiche a Marsa Gawasis sulla costa del Mar Rosso, Egitto", Centro di Studi Egittologici "Claudia Dolzani," Trieste, novembre 2006.

R. Fattovich, "Sea Port of the Pharaohs to the Land of Punt. The 2006-2007 Season at Wadi Gawasis", Sezione Archeologica dell'Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo, gennaio 2007.

R. Fattovich, "Sea Port of the Pharaohs to the Land of Punt. Recent Excavations at Wadi Gawasis", Meeting on the World Bank Project in Sudanese Red Sea Coast, Cambridge, febbraio 2007.

A. Manzo, "Typological and Functional Remarks on some Structures at Marsa Gawasis (Red Sea, Egypt)", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.

R. Fattovich, "rchaeological Researches at Mersa Wadi Gawasis 2001-2008", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.
Rosanna Pirelli, "Some epigraphic documents from Mersa Gawasis", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.
R. Fattovich "Marsa/Wadi Gawasis 2006-2007, 2007-2008. Recent Investigations at the harbor of the Pharaohs to the Land of Punt," Italian Cultural Institute, Cairo (Egitto) gennaio 2008.
K.A. Bard, R. Fattovich e A. Manzo, "The location of Punt: New evidence from Marsa/Wadi Gawasis (Egypt)", "People of the Red Sea Conference. The University of Southampton and The Society for Arabian Studies", Southampton, settembre 2008.
R. Fattovich "From the Red Sea to the Land of Punt: the Pharaonic harbor at the mouth of Wadi Gawasis. Archaeological researches 2001-2008," Societé Française d'Egyptyologie, Paris (France), 2008.
R. Fattovich "Nuovi scavi a Marsa/Wadi Gawasis sulla costa del Mar Rosso (Egitto)," University of Trieste (Italy) 2008.
R. Fattovich "Nuovi scavi a Marsa/Wadi Gawasis sulla costa del Mar Rosso (Egitto)," University of Venice "Ca' Foscari" (Italia) 2008.
A. Manzo, "The Egyptians in the Red Sea. New data from Marsa Gawasis, a Nubian perspective, and future investigations", Invited Lecture, Department of Ancient Egypt and the Sudan, British Museum, ottobre 2008.
A. Manzo, "Ricerche sulla Terra di Punt", Giornate Egittologiche e Papirologiche dell'Università del Salento, marzo 2009.
R. Fattovich, "Alla ricerca di Punt. Marsa/Wadi Gawasis (Mar Rosso, Egitto)", Università degli Studi di Pisa, gennaio 2009.
Reperti e pannelli relativi alle attività della Missione saranno esposti nelle seguenti mostre: 1. Mostra sulle attività archeologiche italiane in Egitto presso l'Istittuo Italiano di Cultura del Cairo, maggio 2004.
2. Mostra sulle attività archeologiche in Egitto organizzata presso l'Egyptian Museum del Cairo dal Supreme Council for Antiquities, maggio 2004.

4. Notizie stampa

Notizie delle attività della missione sono comparse sulla stampa egiziana, nazionale (La Repubblica, Il Mattino), ed

internazionale. L'attività della Missione è stata inoltre illustrata nel programma radiofonico Baobab di Radio Rai Uno e nel programma radiofonico di news on-line del Corriere della Sera. La Sombrero, una società di produzione di documentari francese realizzerà nel corso dell'anno venturo un programma in collaborazione con la Missione. Una troupe della ZDF, televisione di stato tedesca, ha effettuato delle riprese sul sito nel corso della campagna 2006-2007 per la realizzazione di un documentario sull'attività egiziana nel Mar Rosso. Una troupe di Discovery Channel ha effettuato riprese per un documentario nel corso della campagna 2009-2010. Segue elenco delle notizie circa le attività della missione comparse sulla stampa.

Italia
a) Giornali: La Repubblica, 26-3-2005; Il Mattino, 27-3-2005; Il Mattino, 9-3-2006, Il Mattino 4-12-2009
b) Riviste: Pharaon n. 1, Settembre 2005; Archeo n. 22 (4), Aprile 2006; Viaggi di Repubblica, Febbraio 2006

USA
a) Giornali: USA Today, 3-5-2006; Washington Post, 13-3-2006
b) Riviste: Odyssey, Settembre/Ottobre 2005; Science News Maggio, 2005; Boston Bridge, 18-3-2005; Boston BU Research, 1-9-2006

Inghilterra
a) Riviste: New Scientist, 23-3-2005

Egitto
a) Giornali: Al-Ahram Weekly, 28-2-2006
G
ermania
a) Riviste: Der Bild, Aprile 2005, Der Spiegel, Gennaio 2010

Francia
a) Riviste: Science et vie, Maggio 2005

SITI WEB
Boston Bridge 18-3-2005
www.bu.edu/bridge/archive/2005/03-18/archaeologist.html
Race and History 22-3-2005

www.raceandhistory.com/cgi-bin/
forum/webbbs_config.pl/noframes/read/1611 - 11k
New Scientist 23-3-2005
www.newscientist.com/article.ns?id=dn7190 - 35k -
MediaDrome 04-2005
www.themediadrome.com/cgibin/historynews/fullnews.cgi?newsid111246
7350,55097, - 34k -
Innovation Reports 22-4-2005
www.innovations-report.de/html/
berichte/geowissenschaften/bericht-43448.html - 29k -
Science Daily 24-4-2005
www.sciencedaily.com/releases/2005/04/050423191506.htm - 91k
Webwatch 4-2005
Times Ondine 6-3-2006
www.timesonline.co.uk/article/0,,61-2071279,00.html -
Science news on-line 7-5-2005
www.sciencenews.org/articles/20050507/fob7.asp - 41k
Al-Ahram Weekly 2/8-6-2005
weekly.ahram.org.eg/2005/745/hr1.htm - 18k
Connecticut College - CC:online magazine fall 2005
spen.conncoll.edu/camelweb/index.cfm?fuseaction=publications&circu
it=cconline&function=view
Al-Ahram Weekly 28-2-2006
weekly.ahram.org.eg/2006/782/hr2.htm - 20k
Physorg 27-2-2006
www.physorg.com/news11247.html - 23k - 10 dic 2006
New Materials 27-2-2006
www.newmaterials.com/news/D-2006-2.asp - 92k
Egyptology News 28-2-2006
egyptology.blogspot.com/2006_02_01_archive.html - 444k
National Geographic 3-3-2006
news.nationalgeographic.com/
news/2006/03/0307_060307_egypt_ships_2.html - 33k -
Daikynguyen 3-3-2006
daikynguyen.com/eet/print_archive/ united_states/new_york/2006/03-
Mar/23/b2.pdf
USA Today 5-3-2006
http://www.usatoday.com/tech/science/2006-03-05-snapshot-
notes_x.htm
Live Sciente 6-3-2006

www.livescience.com/history/060306_desert_ships.html
San Diego Union Tribune 22-3-2006
www.signonsandiego.com/uniontrib/ 20060322/news_1c22scibrief.html - 21k
Archaeology (Institute of America) on-line 5/6-2006
www.archaeology.org/0605/news/trenches.html - 16k
Archaeoblog 18-5-2006
archaeoblog.blogspot.com/ 2006_05_01_archaeoblog_archive.html - 171k
Research at Boston University 6-2006
www.bu.edu/research/spotlight/ magazine/06/past/bard.html - 24k
Ocean Navigator on-line 6-2006
www.oceannavigator.com/articles/9712/ - 13k
Egiptomania.com 2006
www.egiptomania.com/asade/novedades/trabajos.htm - 63k
Theallineed.com 2006
www.theallineed.com/science/05050311.htm - 17k

5. Programma di Ricerca
Introduzione
L'attività di ricerca della Missione Archeologica in Egitto (Wadi Gawasis), avviata nel 2001, rientra in un programma di indagini archeologiche lungo la costa africana del Mar Rosso, sotto la responsabilità scientifica di Rodolfo Fattovich, finalizzato a ricostruire lo sviluppo del commercio marittimo tra Mediterraneo ed Oceano Indiano tra la tarda preistoria e l'avvento dell'Islam. Questo programma si inserisce in un filone di studi sulle origini e sviluppo del circuito commerciale del "Mare Eritreo", che hanno avuto una ripresa negli ultimi vent'anni grazie anche all'intensificarsi delle ricerche archeologiche nelle regioni che si affacciano sul Mar Rosso meridionale, il Golfo di Aden, e l'Oceano Indiano settentrionale. Tra queste vanno ricordate soprattutto le indagini condotte dalle missioni archeologiche italiane dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli (oggi Università degli Studi di Napoli "l'Orientale") e dell'Is.M.E.O. (oggi Is.I.A.O.) nel Sudan Orientale, Etiopia settentrionale, Yemen ed Oman dirette da Rodolfo Fattovich, A. de Maigret e M. Tosi. In particolare, il progetto si ricollega alla attività di ricerca delle Missioni Archeologiche Italiane in Sudan (Kassala), avviata nel 1980 e temporaneamente sospesa nel 1995, e ad Aksum

(Etiopia), in corso dal 1993. Allo stato attuale delle ricerche, sappiamo che la via commerciale del "Mare Eritreo" emerse dalla progressiva inclusione di circuiti regionali che collegavano l'Egitto ed il Levante al Corno d'Africa ed all'Arabia meridionale, il Corno d'Africa all'Arabia sudoccidentale e quest'ultima al subcontinente indiano. I traffici si svolgevano lungo vie terrestri e rotte marittime. Le direttrici terrestri principali erano quelle dell'Africa nordorientale, che collegavano fin dal III millennio a. Cr.
l'Egitto al Corno d'Africa, e dell'Arabia occidentale che dalla metà del II millennio a. Cr. collegavano l'Arabia meridionale alla Palestina. Le rotte marittime seguivano le coste africane del Mar Rosso e si spingevano oltre il Bab el Mandeb verso l'Africa orientale (l'Azania degli autori classici) e l'India.
La documentazione archeologica e testuale suggerisce che il commercio lungo il Mar Rosso si sia sviluppato a partire dal IV millennio a. Cr., intensificandosi nel II millennio a. Cr. con le spedizioni navali egiziane verso Punt. Esso sarebbe continuato in maniera sporadica nel I millennio a. Cr. ed avrebbe raggiunto il massimo sviluppo in epoca romana tra la fine del I millennio a. Cr. E gli inizi del I millennio d. Cr.
La storia di questi traffici e le modalità con cui essi si svolsero sono ancora incerte. Le fonti testuali illuminano principalmente il periodo "faraonico" e quello "ellenistico-romano". Tuttavia solo il commercio di età ellenistico-romana è abbastanza noto per la maggior ricchezza di testimonianze scritte.
L'evidenza archeologica finora raccolta suggerisce che la Terra di Punt fosse localizzata sulla costa e nell'entroterra del Mar Rosso meridionale tra il Sudan orientale e l'Eritrea, con una via d'accesso interna nel delta del Gash e due possibili approdi ad Aqiq e Adulis. L'uso della via marittima è attestato dai resti di un porto del Medio Regno (II millennio a. Cr.) presso Wadi Gawasis, a nord di Qoseir. Mancano testimonianze dirette di una presenza egiziana sulla costa del Mar Rosso meridionale, anche se alcune tracce potrebbero essere attestate ad Aqiq ed Adulis. Allo stato attuale delle ricerche sembra che il Mar Rosso abbia avuto minore importanza nel I millennio a. Cr. E' stata suggerita l'esistenza di un commercio marittimo greco e fenicio nel VII-VI secolo a. Cr. ed una continuità di frequentazione di Adulis come approdo commerciale dall'epoca faraonica a quella romana, ma

queste ipotesi richiedono maggiori conferme archeologiche prima di poter essere completamente accettate Attualmente, non vi sono tracce evidenti di una frequentazione tolemaica degli approdi sul Mar Rosso meridionale. Resti di probabile età ellenistica sono stati segnalati soltanto ad Aqiq, ma la loro età è incerta.
La documentazione archeologica disponibile conferma pienamente lo sviluppo del commercio marittimo in età romana. Frammenti di vetri e vasellame databili soprattutto al I-II secolo d. Cr. sono stati rinvenuti infatti su numerosi siti costieri africani del Mar Rosso e del Golfo di Aden.
Il "Progetto Mar Rosso" si propone pertanto di approfondire lo studio del commercio marittimo antico lungo questo mare attraverso l'indagine di tre approdi ritenuti particolarmente interessanti: Wadi Gawasis sulla costa egiziana; Aqiq sulla costa sudanese; Adulis sulla costa eritrea.
In una prima fase di attuazione del progetto, verrà esaminata l'area di Wadi Gawasis, tra Qoseir e Safaga, dove era localizzato il porto da cui partivano nel Medio Regno e forse Nuovo Regno le spedizioni marittime egiziane verso Punt, e dove probabilmente approdavano imbarcazioni provenienti da questa regione. Questo porto è stato individuato alla metà degli anni '70 sul sito di Mersa Gawasis da un archeologo egiziano, Abdel Moneim Sayed, che ha effettuato alcuni saggi di scavo, purtroppo mai pubblicati in modo completo. Esso perciò richiede un riesame più dettagliato.
In una seconda fase di attuazione del progetto, verrà preso in esame il sito di Adulis sulla costa eritrea.

Scopo del Progetto
Scopo del progetto di ricerca nella sua prima fase di attuazione è:
1) ricostruire su basi archeologiche le modalità con cui erano organizzate le spedizioni marittime egiziane lungo il Mar Rosso ed il ruolo che questo commercio ha avuto nella storia economica dell'Egitto antico e dell'Africa nordorientale.
2) definire le aree funzionali presenti nell'insediamento antico e ricostruire così l'organizzazione spaziale del porto antico, in modo da raccogliere una documentazione completa di questo sito prima di una sua possibile distruzione per uso turistico dell'area. Ovviamente la missione intende operare per una protezione e conservazione di quest'area archeologica.

3) ricostruire le condizioni paleoambientali dell'area indagata per chiarire le motivazioni che hanno spinto gli Egiziani a scegliere questo sito rispetto ad altre località quale approdo marittimo.
4) elaborare un modello dell'organizzazione territoriale del sito, quale contributo ad una pianificazione dello sviluppo turistico dell'area.
5) contribuire alla gestione del patrimonio archeologico della regione, come richiesto dalle autorità egiziane.
6) contribuire alla divulgazione della conoscenza del commercio marittimo egiziano di età faraonica nel Mar Rosso con interventi a livello locale ed internazionale.
Risultati previsti della ricerca sono:
a) approfondire la conoscenza della storia antica dell'Egitto;
b) elaborare un modello diacronico del processo di sviluppo del commercio egiziano lungo il Mar Rosso in età faraonica.
c) contribuire alla stesura della carta archeologica dell'area dello Wadi Gawasis quale strumento per la gestione del patrimonio archeologico della regione.
Metodologia di indagine
Sono previste indagini archeologiche integrate con indagini geomorfologiche e geoarcheologiche, palinologiche, paleobotaniche e paleozoologiche per la ricostruzione del contesto ambientale del sito e dei suoi cambiamenti nel tempo.
Per l'*elaborazione di modelli tridimensionali* del sito e della carta archeologica dell'area verranno applicate le seguenti metodologie di indagine:
a) *telerilevamento e fotointerpretazione*, effettuata congiuntamente da esperti dei vari settori (archeologi, geomorfologi, pedologi);
b) *ricognizione territoriale (archeologica e geomorfologica)* e successiva prospezione in aree opportunamente selezionate, con livellazione geodetica per costruire la cartografia di dettaglio.
I dati così raccolti verranno analizzati mediante programmi GIS (*Geographic Information System*) per la creazione di mappe integrate che mostrino la distribuzione di tutte le evidenze individuate e l'elaborazione di carte spazio-temporali che presentino le trasformazioni del sistema di occupazione del territorio nel corso del tempo. Verrà anche creata anche una banca dati informatizzata che contenga tutta la documentazione raccolta

e possa costituire uno strumento per la gestione del patrimonio archeologico da parte delle autorità locali. È prevista infatti la continuazione della collaborazione con il progetto del *Supreme Council of Antiquities* egiziano per la stesura di una carta archeologica informatizzata di tutto il paese in corso dal 2001.
Sono già disponibili le attrezzature di base per il rilevamento sul terreno e l'elaborazione dati.
Area di indagine per il 2010
Area di indagine è il sito di *Mersa Gawasis* sulla terrazza che delimita a nord la foce dello Wadi Gawasis con una superficie complessiva di circa 400 x 200 m.
Va tenuto presente che il sito di Mersa Gawasis è particolarmente importante in quanto si tratta dell'unico porto egiziano di età faraonica ed uno dei pochissimi se non l'unico porto dell'Età del Bronzo attualmente noto.
Il sito inoltre è esposto a grave rischio di distruzione in tempi brevi a causa dell'espandersi delle strutture turistiche lungo la costa egiziana del Mar Rosso. Un albergo è infatti in costruzione a circa 500 metri a nord del sito.

Programma di ricerca per il 2010
Il programma di indagini prevede:
a) Scavi estensivi 1) sul versante orientale della terrazza corallina su cui si impianta il sito antico di Mersa Gawasis, dove sono visibili numerose strutture cerimoniali di età faraonica in parte scavate da A.M. Sayed; 2) sul versante meridionale della terrazza dove sono visibili numerosi cumuli di rifiuti antichi con frammenti di ceramica, conchiglie e legno (cedro) in prossimità di ripari sotto roccia sicuramente usati dagli egiziani; anche in relazione alla definizione della linea di costa e l'approdo antico 3) sul versante occidentale della terrazza, dove sono visibili di resti di fornaci per la lavorazione del rame e/o ceramica e sono presenti le grotte scavate e altri ripari sotto roccia usati in antico.
b) Continuazione del rilevamento topografico di tutta la baia per l'elaborazione di una carta in scala 1:5000 da utilizzare anche come base per un modello digitale di elevazione (DEM) del sito e per una mappatura delle occorrenze archeologiche con GIS intra-sito. Nel 2007 si prevede l'estensione della mappatura alla terrazza sul versante meridionale della foce dello wadi.

c) Continuazione delle indagini geomorfologiche e geo-archeologiche sistematiche per definire il processo di formazione della baia e le relazioni tra il deposito archeologico e quello fluviale, con particolare riferimento alla disponibilità di acqua dolce in età antica e per la definizione della linea di costa antica.
d) Continuazione delle indagini geofisiche del sito per l'individuazione di eventuali altre strutture ipogee e delle linee di costa antiche.
e) Continuazione del consolidamento e restauro dei manufatti amovibili e inamovibili e delle strutture ipogee del settore occidentale del sito.

6. Lista Partecipanti alla Missione
La missione si svolge in collaborazione con la Boston University, Boston (Usa), l'Università di Ain Shams, Cairo (Egitto) e l'Università di Assiut, Assiut (Egitto) ed include pertanto oltre a personale italiano anche personale americano ed egiziano.
I partecipanti alla missione nella campagna prevista per il 2010 sono:
1. Prof. Rodolfo Fattovich, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli (Italia), archeologo, direttore
2. Prof. Kathryn A. Bard, Boston University, Boston (USA), archeologa, co-direttore
3. Prof. Cheryl Ward, South Carolina Coastal University (USA), archeologa marittima, codirettore
4. Dr. Andrea Manzo, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli (Italia), archeologo, field director
5. Prof. Ksenija Borojevic, Boston University, Boston (USA), paleobotanica
6. Dr. Alfredo Carannante, Università Suor Orsola Benincasa, Napoli (Italia), malacologo.
7. Dr. Andrea D'Andrea, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli (Italia), archeologo
8. Dr. Glen Dash, Dash Charitable Foundation, Woodstock (USA), specialista di prospezioni geofisiche
9. Dr. Rainer Gerisch, Freie Universitaet Berlin, Berlino (Germania), paleobotanico
10. Sig. Giancarlo Iannone, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli (Italia), archeologo

11. Dr. Giulio Lucarini, Università La Sapienza, Roma (Italia), archeologo
12. Dr. El-Sayed Mahfuz, Assiut University e University of Alexandria, Alessandria (Egitto), egittologo
13. Dr. Giuseppe Morganti, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, architetto
14. Sig. Pasquale Musella, Museo Nazionale di Napoli, restauratore
15. Dr. Mohamed Mustapha Abd El-Maguid, SCA Alessandria (Egitto), archeologo marittimo
16. Ms. Tracy Spurrier, University of Toronto (Canada), archeologa
17. Sig. Stefano Tilia, Soc. Trerre, Roma (Italia), topografo
18. Ms. Sally Wallace-Jones, Norwick (Inghilterra), ceramologa
19. Mr. John Wallace-Jones, Norwick (Inghilterra), disegnatore
20. Dr. Chiara Zazzaro, Università di Exeter (Inghilterra), archeologa marittima

Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Giordania

Il Progetto Rabbathmoab & Qasr Rabbah 2009

La Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Giordania, diretta dalla Dott.ssa Jacqueline Calzini Gysens nel 2009 ha potuto affiancare all'attività di ricerca e preparazione di pubblicazione una campagna di ricognizioni sul campo, a Rabbah (distretto di Kerak) e dintorni, e a Ledjdjun.

Il programma della campagna, ridimensionata in base ai finanziamenti disponibili, prevedeva due obiettivi principali, oltre a quello di confermare alla direzione del Department of Antiquities di Giordania, l'intenzione della Missione Italiana di proseguire le attività: la verifica sui resti dell'edificio di età romana (dioclezianea) portati alla luce nel corso della campagna del 2006 e la ripresa della ricognizione nel territorio di Rabbah, alla ricerca di eventuali resti della via romana, la via Nova (Traiana).

La Missione, composta dal capo-missione, Laura Ceccarelli (archeologa), Muhammad Ali Al-Khattib (architetto) e Satah Massadeh (assistente) si è svolta dal 14 al 24 novembre 2009.

Lo scavo iniziato nel 2006 all'interno dell'edificio di età imperiale romana - datato all'età di Diocleziano in base al frammento della dedica monumentale rimasto in situ-, era portato alla luce i resti della pavimentazione originaria in lastre di basalto. Nella stessa occasione sono stati scoperti alcuni elementi di un impianto battesimale cruciforme appartenente ad una fase successiva dell'occupazione del monumento. Nella campagna del 2009 si è proceduto al rilievo dettagliato di detta struttura e alla preparazione di un piano per interventi futuri sui muri laterali costruite prevalentemente con spolia antichi.

Altro intervento in programma: il sopralluogo nel settore antistante l'edificio di età romana, caratterizzato dalla presenza di strutture architettoniche ad archetto la cui funzione non è stata chiarita, ma la cui pianta presenta una certa somiglianza con il settore detto "il pretorio" degli scavi del campo della legione romana a Ledjdjun. Nei giorni successivi la Missione si è recata a Ledjdjun - a 14 km a est di Rabbah - per una

perlustrazione mirata, resa estremamente difficile dallo stato di conservazione del sito. I risultati dei confronti strutturali sono in fase di studio.

A completamento della ricognizione dell'area dell'antica Rabbah in concessione è stato fatto il rilievo o prospetto del muro perimetrale est della piccola chiesa paleocristiana oggetto di indagini stratigrafici di questa Missione dal 2005. L'obbiettivo principale di questo intervento è permettere la comprensione dell'articolazione delle strutture superstiti sia in rapporto alla chiesa medesima che al settore adiacente di rovine emergenti. In effetti, questo muro sarebbe apparentemente riconducibile ad una fase monumentale anteriore alla costruzione della chiesa. Sono inoltre ben visibili le tracce di due ingressi complementari all'ingresso monumentale superstite sul lato sud-est che immette nel settore a colonnato e con pavimento musivo scoperto durante le missioni del 2005 e del 2006. Sondaggi futuri lungo il muro perimetrale est dovrebbero meglio chiarirne la funzione.

Altra significativa operazione svolta durante la campagna del 2009 è stata la prosecuzione della ricognizione nel territorio a sud di Rabbah ai lati della strada provinciale moderna alla ricerca di eventuali tracce dell'antica via Nova (Traiana) assenti nelle ricognizioni precedenti. Finalmente la ricognizione ha avuto un esito positivo: al km 4 a partire dall'area archeologica monumentale di Rabbah, sul lato ovest della strada moderna, sono stati individuati in due luoghi diversi tracce dell'incavo per l'estrazione delle lastre pavimentali per la via antica, confermando che molto probabilmente essa è stata ricoperta dalla strada moderna, o che non può essere localizzata più ad ovest. Il sito scoperto riveste particolare importanza, da indagare archeologicamente in futuro.

In breve, la ricognizione nel territorio e le operazioni di studio (architettonico) delle superfici dei due monumenti architettonici (chiesa e edificio pubblico) selezionati per indagini approfondite, hanno fornito nuove sostanziali informazioni a conferma dell'importanza scientifica della ricerca in corso.

Attività della Missione Archeologica Italiana in Iran:

progetto A.D.A.M.J.I.

0. Introduzione

Dopo le campagne del 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 condotte ad Isfahan presso la moschea del Venerdì di Isfahan, nel quadro di un accordo tra l'Is.I.A.O. da parte Italiana, e il *Sazeman-e Myras Farhanghi Sanaye Dasti va Gardesghgari*, I.C.H.H.T.O. (Iranian Cultural Heritage, Tourism and Handicraft Organisation) da quella Iraniana, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale e l'ICAR (*Iranian Centre for Archaeological Research*), due campagne sono state condotte nel 2009 (aprile-maggio e novembre-dicembre) con le quali si sta portando avanti la seconda fase del progetto, che si concluderà, come previsto, nel prossimo mese di febbraio 2010.

Nelle tre campagne iniziali [1. 2003, ottobre-novembre; 2. 2004, a) febbraio-marzo e b) ottobre-novembre; 3. 2005, a) febbraio e b) ottobre-novembre], si erano portati avanti e completati il riordino, la riorganizzazione e la selezione dell'enorme quantità di materiale rinvenuto negli anni settanta del secolo scorso (circa 500.000 frammenti di ceramica, 2500 frammenti di intonaco dipinto e stucchi, 2000 frammenti di vetro e altri materiali minori). Per questa prima parte del lavoro sono stati impiegati circa 197 giorni lavorativi, avviando la completa informatizzazione dei materiali.

Dal 2006 [a) ottobre, b) dicembre] si è passati alla seconda parte del progetto, che è stata, a sua volta, distinta in due fasi principali, la prima (2006-2009) (attualmente in corso) (finora sono stati impiegati circa 180 giorni lavorativi), costituita da uno studio preliminare del materiale selezionato o "diagnostico" (approssimativamente circa 100.000 frammenti di ceramica, 2000 di intonaco dipinto e stucchi, 2000 di vetri, e qualche altra centinaia di materiali minori diversi, come monete, pettini, vasellame in bronzo, etc.), che è stato già oggetto di due lavori di tesi di laurea, una quinquennale (Anno Accademico 2006-2007, Dott. ssa Maria D'Angelo) e una seconda triennale

(Anno Accademico 2007 Dott. ssa Amarilli Rava), e sarà oggetto in futuro anche di tesi magistrali e di dottorato (triennio 2008-2010), e la seconda (2010-2011), costituita dalla pubblicazione vera e propria dello scavo e dei materiali.

Nella stagione 2009 il team iraniano è stato composto dalla Dott. ssa Fariba Saiedi Anaraki, responsabile per il Centro Archeologico della Masgid - e Juma di Isfahan e coordinatore scientifico del progetto, le signorine Shabnam Juszdani (MA), Somayeh Ghasemi, Hajar Zeinari, Parvin Barotpur, Fereshteh Saki, Marziye Rahmatiyan, Nahid Shiazi, Zahra Sepiani, the draftsmen Mr. Lotfullah Najafi.

Il team italiano è stato composto dal Prof. Bruno Genito, coordinatore scientifico del progetto A.D.A.M.J.I., le Dr. sse Martina Rugiadi (PHD), archeologa, Maria D'Angelo (studente PHD) archeologa, Ada Giaccotto (MA), Agnese Fusaro (MA), e le signorine Valentina Perna (BA) e Flavia De Caro (BA).

Anche quest'anno l'attività in Iran è stata molto facilitata in loco da parte Iraniana, grazie all'interessamento del dr. Eng. Heydanipour direttore dell'Ente per il Patrimonio Turistico e Culturale dell'Iran (I.C.H.H.T.O.), sezione di Isfahan, del dr. Mortazei, Direttore dell'ICAR dell'I.C.H.H.T.O., e da quella Italiana, dall'Ambasciata d'Italia, in particolare nella persona di Sua Eccellenza Ambasciatore Prof. Alberto Bradanini, il Consigliere Alessandro Monti e il primo segretario e responsabile culturale dr. Marco Landolfi e il Prof. Carlo Cereti, nuovo addetto culturale.

E' importante enfatizzare, inoltre, che l'attività non sarebbe stata possibile senza l'insostituibile sostegno del Presidente dell'IsIAO Prof. Gherardo Gnoli e l'aiuto dello staff dell'Istituto, il Dr. Sinatti, direttore generale e il personale tutto, in particolare le sig.re Maria Rita Pulitani e Marina Ercoli, e quello del Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici dell'Università degli Studi di Napoli, L'Orientale, Prof. F. Sferra e del personale, il Dr. Angelo Fusco, segretario amministrativo, e in particolare le sig.re Carmela Alfano, Anna Sasso, Lucia Cozzolino e il sig. Gennaro D'Alessandro.

Ad Isfahan nel Centro Archeologico della Masgid-e Jom'e, situato nei settori n. 131-145 della moschea e in quelli nn. 113-114, 115-118 collocati accanto all'annessa Madrasa di periodo Muzaffaride, il lavoro scientifico, operativo e organizzativo è

stato largamente facilitato dal pronto ed accurato aiuto della controparte Iraniana; in particolare del dr. Eng. Heydanipour, nuovo direttore dell'I.C.H.H.T.O. di Isfahan, della Prof. Saiedi direttore della sezione Archeologica dell'Ufficio locale dell'I.C.H.H.T.O. e responsabile del team Iraniano, che hanno tutti attivamente collaborato con amicizia e accuratezza scientifica.
A tutte queste persone va un particolare ringraziamento e riconoscenza da parte del team italiano.

1. Ceramica non invetriata

La campagna svoltasi nei mesi di Aprile-Maggio 2009 è stata orientata, per quanto riguarda la ceramica non invetriata, al completamento della classificazione tipologica del materiale proveniente dai settori relativi all'Area Sud (soprattutto il 190, che corrisponde all'attuale sala di preghiera, ma anche i settori ad esso contigui, completando così quest'area fondamentale per la cronologia di tutto il monumento), area già in corso di studio durante la missione precedente, ma non ancora portata a completamento. Il settore 190 è molto importante poiché, nel corso dello scavo negli anni 70, vi era stato rinvenuto un moncone di colonna con decorazione in stucco che rimandava a prototipi sasanidi, all'interno dell'area delimitata dal muro in crudo della prima moschea abbaside, davanti al mihrab, al di sotto del piano di calpestio dell'epoca del 155 E/772 d.C. I materiali provenienti dal settore 190 sono molto omogenei: si è osservata una prevalenza di vasellame da mensa, molto fine (come era stato già riscontrato nelle precedente missioni). Sono privilegiati gli impasti a pareti sottili, soprattutto quelli del tipo *egg-shell*: la forma più ricorrente è la brocca, soprattutto a collo cilindrico o bombato. Si è osservata la quasi assenza di vasellame da fuoco (caratteristica questa riscontrata anche tra i materiali provenienti dalla cupola nord, settore 476, edificata nello stesso periodo). Il vasellame da mensa proveniente dalle due cupole è molto simile, sia per quanto riguarda le forme, gli impasti, e i motivi decorativi. È stato iniziato, inoltre, anche lo studio dei materiali provenienti dal quadrante Est, soprattutto quelli relativi alla madrasa Muzaffaride a Nord-Est, area da completare nel corso della prossima missione. Sono stati esaminati in totale 6745 frammenti che vanno aggiunti ai 25.000 già processati finora,

per un totale di 31745. Trattandosi di un consistente lotto di materiali provenienti da differenti settori, si è rilevata la necessità di aggiungere una serie di tipi o sottotipi nuovi che saranno ad ogni modo riesaminati successivamente in vista di una necessaria revisione della tipologia. In linea di massima non sono state riscontrate grosse varianti, anzi il materiale sembra essere molto omogeneo.

Nella parte autunnale dell'attività (10 Novembre - 20 dicembre 2009) è stata completata la classificazione dei materialia provenienti dai settori a Sud e di quelli della cosiddetta zona Muzaffaride a Nord-Est. Sono stati analizzati in totale 11874 frammenti che vanno aggiunti ai 31745 numero raggiunto nella scorsa missione primaverile per un totale di 43619. Sono stati processati anche i frammenti provenienti dai settori relativi al muro in crudo della prima moschea abbaside datata al 155 E/772 d.C. durante il califfato di al-Mansur (settori 204-205-218-219). Essi erano già stati esaminati nel corso delle missioni precedenti ma è stato necessario un aggiornamento in seguito al rinvenimento di alcune cassette di ceramica non invetriata (ma anche invetriata) all'interno del vecchio magazzino. Esse non erano mai state finora selezionate: si è reso necessario, quindi, un lavoro ex-novo distinguendo tra diagnostico (608 frammenti) e non diagnostico e, successivamente, di divisione per impasti e catalogazione. Successivamente sono stati processati i frammenti relativi all'iwan est (settore 129), in prossimità del quale, nel corso dei lavori della missione Archeologica Italiana (1972-1977), erano stati rinvenuti una tomba ad inumazione datata con certezza grazie al ritrovamento di una coppa bronzea, a forma di barca, di chiara tradizione sasanide, e una serie di piccoli fornaci attribuibili allo stesso periodo storico. La coppa è stata rinvenuta nel settore 138 (il settore si trova all'interno dell'attuale laboratorio), nella cosiddetta zona Muzaffaride, a Nord-Est.

È stato iniziato e portato a termine anche lo studio di tutte le lucerne non invetriate, provenienti da diverse aree della moschea (molte di esse erano già state inventariate negli anni '70), impostando un'unica tipologia sia per le quelle invetriate che per quelle non ricoperte da vetrina.

Si è deciso di fare una prima distinzione tra lucerne con o senza stelo (specificando se lo stelo è del tipo concavo o pieno).

Successivamente si è fatto riferimento al tipo di serbatoio, aperto (distinto a sua volta tra calice o vaschetta) o chiuso (che non ricorre mai tra le lucerne non invetriate, mentre è molto più frequente tra l'invetriata). I tipi morfologici relativi alle due classi ceramiche sono molto simili anche se è opportuno fare alcune considerazioni preliminari: c'è da dire, innanzitutto, che per quanto riguarda le lucerne non invetriate prevalgono di gran lunga quelle con stelo lungo e modanato (anche nella variante "fatta a mano") con serbatoio per lo più aperto che invece non sono le più frequenti tra le lucerne invetriate. Il tipo a calice (con stelo molto basso o addirittura senza stelo), invece, tipico delle lucerne invetriate, è molto frequente tra le lucerne in terra cruda, non tra quelle in argilla.

La maggior parte delle lucerne esaminate si trova a Nord, ma molte di esse sono localizzate anche ad Est (nella zona Muzaffaride e nell'iwan Est). Tutte le lucerne con numero di inventario sono state fotografate.

Alla luce del lavoro svolto in questa stagione, andranno, quindi, esaminati ancora soltanto 4 settori (239-251-263-271) dell'area Safavide ad Ovest e tutti i quadrati della trincea aperta nella corte (circa 9000 frammenti), dove in ogni caso non sono stati individuati, nel corso dello scavo, piani di calpestio più antichi di quello selgiuchide.

Non è stato necessario aggiungere altri disegni al campionario morfo-tipologico, se non pochissime varianti che non vanno ad incidere in modo significativo sul lavoro già elaborato. Ogni impasto (fabric) corrisponde, in linea di massima, ad alcune (o ad una soltanto, sebbene siano pochi gli impasti a riscontrare specializzazioni esclusive) produzioni ben precise. Bisognerebbe comunque effettuare analisi chimico-mineralogiche su tutti i campioni, soprattutto sulle diverse varianti cromatiche e/o di tessitura per confermare quanto appurato tramite la classificazione morfo-tipologica. Le analisi già fatte qualche anno fa hanno determinato l'accorpamento di alcune coppie di impasti, sebbene restano ancora necessarie altre controanalisi. È sempre più frequente, inoltre, il ritrovamento di frammenti che mostrano un doppio impasto, il che sottolinea l'analogia tra le differenti fabrics. Essi non rientrano tra i frammenti già analizzati; sarebbe quindi opportuno prelevare nuovi campioni.

Per quanto riguarda le produzioni tout court, è ormai chiaro che la fabrica 15 (molto frequente nei settori analizzati durante questa missione) rappresenta una produzione ben definita: la forma ricorrente è legata ad olle globulari con funzioni da fuoco, con o senza collo. I tipi morfologici si differenziano sostanzialmente dalle altre fabrics da fuoco, soprattutto per quanto riguarda le applicazioni sulle anse a nastro e sul corpo ceramico. Bisogna, comunque, evidenziare un'analogia con la fabric 10, finora non associabile a nessun'altra fabric e in ogni caso unica vera produzione accertata fino a questo momento. La fabric 10 è tipica delle olle globulari con orlo ripiegato all'interno. Le altre olle realizzate con impasti differenti non evidenziano tale caratteristica. La fabric 15, invece, mostra il tipico orlo ripiegato della 10, associato ad altri tipi morfologici.

2. Ceramica Invetriata

Per quanto riguarda la ceramica invetriata si è cercato di lavorare oltre che sulle diverse fabrics e ware (vedi oltre) anche sulle lucerne (particolare classe di oggetti di chiara funzionalità) creando una nuova tipologia morfologica. Le lucerne provenienti sia dai settori su cui si è lavorato quest'anno e sia da quelli degli anni precedenti sono state analizzate a tappeto individuando le rispettive ware (trattamento superficie e impasti) e morfologia, e sono state fotografate (foto A. Giaccotto).

Le lucerne inventariate sono state tutte analizzate individuandone ware (trattamento superficie e impasti) e morfologia, e per circa la metà è stato possibile effettuare una documentazione fotografica (foto B. Genito).

Il materiale in ceramica invetriata dei seguenti settori è stato schedato individuandone ware (trattamento superficie e impasti) e morfologia, e fotografato: 39, 40, 41, 44, 57, 58, 59, 60, 66, 67, 69, 128, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 422, 423, 424, 425, 426. (I settori fatti negli anni precedenti erano stati: 129, 138, 159, 160, 173, 174, 175, 175-183, 176, 177, 177-169, 178, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 190, 204, 205, 218, 219, 435, 436, 439, 439/447, 444, 444-436, 445, 446, 447, 454, 471, 474, 476, 481).

Il numero totale degli oggetti visti e catalogati è di circa 7000 frammenti (lucerne comprese), che insieme a quelli degli anni precedenti raggiunge un totale di circa 25000 frammenti.

Tutto il materiale con provenienze "sporadic", anche se con indicazione del settore, è stato considerato undiagnostic.
Il team iraniano ha proceduto alla catalogazione delle nuove cassette dei settori 204, 205, 218, 219.

3. Frammenti di Stucco e vetri
In questa stagione si è anche completato il lavoro sui frammenti di decorazione architettonica in stucco, mattone, e intonaci (2700 frammenti circa) (di cui 2007 diagnostici e 717 non diagnostici) e i vetri (7000 frammenti circa) (di cui 1531 diagnostici e 5493 non diagnostici). Il lavoro ha portato all'inserimento degli elementi diagnostici e non diagnostici in relativi dbase. Si è proceduto, poi, anche, ad una campagna fotografica digitale dei rispettivi più significativi frammenti, da affiancare alla documentazione in bianco e nero degli anni settanta del secolo scorso.

4. Archivio informatizzato
L'attività svolta è riassumibile in due macrofasi: la prima di raccolta dei requisiti, analisi del dominio e studio dei database esistenti, la seconda di sviluppo del software per l'analisi dei dati catalogati attraverso la produzione di dati statistici.
Nella prima macrofase ci si è occupato di comprendere il "dominio di applicazione", attraverso colloqui con il personale addetto ai lavori e l'analisi delle banche dati. Dopo aver raccolto una serie di informazioni si è proceduto alla progettazione del software tenendo conto delle reali esigenze del personale e delle che un sistema di questo tipo deve presentare. In ultima istanza si è passati all'analisi dei database esistenti individuando i punti di forza e i punti deboli dello schema utilizzato. A questo scopo si è prodotto un piccolo tutorial (in allegato a questa relazione), con indicazioni su come modificare lo schema delle banche dati, in modo da poterle utilizzare con il nuovo software o con altri che intendono leggere da quelle banche dati.
Nella seconda macrofase si è cominciato lo sviluppo vero e proprio del software. Allo stato attuale è stata implementata la di ricerca nei dati di inventario, in cui è possibile ricercare dati specificando il campo in cui cercare, e quella di ricerca nei database generali, grazie alla quale è possibile specificare più di un campo di ricerca effettuando un "and logico" tra i campi specificati. Il risultato finale prevede la possibilità di avere

delle statistiche, riguardanti il risultato della ricerca effettuata. Nella pagina delle statistiche verrà riportata la suddivisione dei dati per ciascuno dei campi significativi, rilevati nei colloqui con gli addetti ai lavori, inoltre gli stessi risultati verranno riportati anche in percentuale sul numero di risultati ottenuti.
Le stesse informazioni riportate nella pagina di specifiche dei risultati saranno visualizzate anche come pagina di statistiche generali, ma relative al numero totale dei record inseriti e non al risultato di una ricerca.
Di seguito vengono riportati alcuni screen-shot del software in fase di sviluppo per rendere visivamente quello descritto sopra.

Iran - Jiroft

Con la presente comunicazione, si intende riassumere lo svolgimento complessivo delle attività di ricerca archeologica in Iran.

Tra Gennaio e Febbraio 2009 la missione, composta da Massimo Vidale, Enrico Battistella e Francois Desset, si è recata prima a Teheran e Kerman, poi a Jiroft. Qui ha assunto la co-direzione dello scavo della necropoli di Mathoutabad, che si è protratto per circa un mese. Sono stati scavati gli strati più antichi mai esposti nella regione, datati al radiocarbonio tra il 4200 e il 3700 a.C. In particolare è stata scavata circa metà di una grande capanna (9 x 8 m) contenenti focolari, buche di palo, ossa animali, resti di attività artigianali e una ricca documentazione ceramica. Sono inoltre stati messi in luce altri depositi del tardo 4° millennio ed è stata completamente scavata una importante sepoltura indisturbata del 3° millennio a.C., la prima scientificamente indagata per l'intera civiltà dell'Halil Rud. I risultati sono stati esposti in una importante conferenza internazionale tenutasi a Cambridge (UK) sul 4° millennio nell'altopiano Iranico; la tomba sarà invece oggetto di specifica comunicazione alla prossima conferenza di South Asian Archaeology a Vienna (Luglio 2010). Si ritiene concluso lo scavo di Mathoutabad e si è iniziata la redazione di un completo rapporto di scavo a forma di volume monografico con contributi di diversi specialisti.

Successivamente, grazie ad apposito finanziamento del Museo Civico di Rovereto, Massimo Vidale, accompagnato da Graziano Tavan e Maurizio Zulian, si è recato nuovamente in Iran dal 2 al 9 Maggio 2009. In questa occasione sono stati presi nuovi accordi con il prof. H. Fazeli dell'Università di Tehran, ed è stata realizzata una sistematica documentazione tramite fotografie e filmati delle collezioni della regione di Jiroft e Shahdad esposte a Tehran (nuova esposizione al Museo Nazionale), Kerman (Museo Aroudi) e Jiroft (Museo locale). Sono state inoltre effettuate riprese filmate delle aree archeologiche di Jiroft e Shahdad.

Infine, Massimo Vidale i è recato a Tehran per una terza volta dal 13 al 21 Giugno 2009. In tale occasione, oltre a sviluppare e consolidare i contatti e i progetti di collaborazione con l'ICAR, ha completato lo studio delle ceramiche preistoriche del sito di Tepe Pardis (presso Tehran), in collaborazione con H. Fazeli. Lo studio ha portato alla scoperta delle più antiche ceramiche fatte al tornio veloce sinora identificate al mondo. I risultati sono in corso di pubblicazione presso riviste specialistiche.

Missione archeologica italiana in Iran (Sistan-Baluchistan) 2009

La Missione Archeologica Italiana in Iran, Sistan-Baluchistan, diretta da Lorenzo Costantini, nell'anno 2009, ha svolto attività di ricerca e studio secondo quanto programmato e concordato con le Autorità iraniane ad eccezione della ricerca di campo, che non è stato possibile realizzare per il ritardo nella concessione dei permessi da parte dell'Iran Centre for Archaeological Research (ICAR). Una tale ipotesi era però stata contemplata nel programma anche perché nella regione del Sistan, nel corso degli ultimi tre anni, era cresciuto il rischio sicurezza a seguito degli eventi nella confinante regione afgana dell'Helmand. L'attività si è quindi concentrata sullo studio dei materiali, così come programmato, e sulla pubblicazione e comunicazione dei risultati conseguiti attraverso lo studio e le indagini specialistiche condotte sui reperti rinvenuti nelle predenti campagne di scavo. Le variazioni al programma dei lavori sono state concordate con il Prof. Carlo Cereti, Addetto Culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran.

L'attività è stata articolata in due fasi operative: la prima, che si è svolta tra i mesi di gennaio e marzo, è stata finalizzata al completamento delle indagini diagnostiche sulla protesi oculare rinvenuta durante la campagna di scavo 2006; la seconda, tra novembre e dicembre, è stata dedicata allo studio dei materiali del sito di Shahr-i Sokhta depositati presso il Museo Nazionale Archeologico di Tehran e alla presa di contatto con i nuovi responsabili dell'Organizzazione del Patrimonio Culturale Iraniano dal quale dipendono tutte le attività di ricerca archeologica.

La suddivisione del programma di ricerca in due fasi si è resa necessaria perché durante la campagna di scavo non è possibile completare i lavori di analisi e studio dei materiali a causa della posizione del sito, nel deserto del Sistan a più di un'ora di macchina dal centro abitato più vicino. Inoltre, il campo base della missione, situato a circa due chilometri dal sito, non è ancora dotato di un sistema di comunicazione fisso, nè di una connessione ad internet. Il piccolo laboratorio che ogni anno viene allestito con attrezzature scientifiche portate dall'Italia,

in regime di esportazione temporanea, consente di fare indagini diagnostiche di routine non sempre sufficienti alla caratterizzazione dei reperti.

PRIMA FASE

La prima fase delle ricerche è stata dedicata allo studio della protesi oculare rinvenuta nel 2006 nella tomba 6705. Il manufatto, unico nel suo genere e considerato il più importante documento di storia della medicina del Vicino e Medio Oriente rinvenuto nell'ultimo decennio, è stato depositato nei magazzini della soprintendenza regionale insieme ai resti scheletrici rinvenuti nella tomba. La ricognizione effettuata nel 2008 aveva evidenziato come, nonostante l'enfasi data alla scoperta dai media internazionali e le prescrizioni fornite in materia di conservazione, nessuna particolare misura fosse stata adotta per conservare il prezioso reperto. Per questo motivo, presso il centro di Bioarcheologia del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", è stata progettata e costruita una scatola contenitore in materiale termoplastico resistente e trasparente, poli metil metacrilato PMMA (perspex) per alloggiare e conservare la protesi.

D'accordo con le Autorità Iraniane il manufatto è stato temporaneamente trasferito a Teheran per consentire alla Missione Archeologica Italiana, in collaborazione con i colleghi iraniani (Dr M. Sajjadi, archeologo, Direttore della Missione Iraniana a Shahr-i Sokhta e Prof. M. Fatehi, radiologo, membro della Iranian Society of Radiology), di provvedere alla collocazione del medesimo nel contenitore realizzato in Italia e al completamento delle indagini diagnostiche non distruttive presso il Noor Medical Imaging Center, Tehran.

L'indagine scientifica è stata effettuata secondo il protocollo di studio messo a punto in Italia e autorizzato dall'ICAR, utilizzando una TAC multiscanner o Scansione CT (Computed Tomography - tomografia computerizzata) che ha permesso di ottenere immagini tridimensionale del cranio dell'inumato nella sepoltura 6705 e della protesi oculare. L'intera operazione è stata documentata con videocamera digitale e il filmato sarà utilizzato per produrre un documentario in collaborazione con RAI International, così come già sperimentato nel 2008.

I risultati preliminari dell'analisi delle immagini ottenute hanno permesso di rilevare che non erano presenti tracce di lesioni craniche e che la protesi è un manufatto particolarmente complesso dal punto di vista dei materiali che lo compongono e del processo di lavorazione seguito per la sua realizzazione. Tutta la documentazione raccolta è stata concessa in studio alla Missione e sarà oggetto di un prossimo progetto di studio, in avanza fase di realizzazione, nel quale saranno impegnati ricercatori italiani dell'ISIAO, del Servizio di Bioarcheologia del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dell'Univisità di Pisa e iraniani dell'ICAR e del Noor Medical Imaging Center.
Per la realizzazione della prima fase del programma di attività sono state effettuate due missioni, la prima nel mese di gennaio (21-28) e la seconda nel mese di marzo (11-18). I risultati scientifici conseguiti sono stati comunicati preliminarmente con un articolo dal titolo "Occhio e luce di una città bruciata" a firma Sajjadi M., Costantini L., pubblicato dal mensile Sarzani-e Man (La mia terra), allegato al quotidiano Hamshahri (febbraio 2009, n° 22, pp. 78-87, in farsi) e presentati al "Third International Symposium on Middle Asia Intercultural Space (MAIS)" (16-19 giugno Mazandaran, Iran).

SECONDA FASE

A causa del ritardo nella concessione dei visti per lo svolgimento dell'annuale campagna di scavi e ricerche a Shahr-i Sokhta, originariamente prevista per un periodo di cinque settimane da svolgere tra il 15 ottobre e il 15 dicembre 2009 come convenuto con il Dott. Mansour Sajjadi direttore della Missione Archeologica Iraniana a Shahr-i Sokhta, dal 30 novembre al 10 dicembre 2009 è stata effettuata una breve missione a Teheran con il duplice scopo di mantenere la continuità delle ricerche, anche se non direttamente sul sito ma sui materiali depositati presso il Museo Nazionale Archeologico di Teheran, e di decidere con le autorità iraniane le fasi di attuazione per l'anno 2010 del Protocollo di collaborazione firmato a Teheran il 16 marzo 2009, quale rinnovo del precedente accordo del 2002.
Il programma di massima da svolgere durante la missione, concordato prima della partenza con il Prof. Carlo Cereti, Addetto culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran, è stato messo a punto nella riunione del 2 dicembre, presso gli uffici della

sezione culturale dell'ambasciata. Con il Prof. Cereti si è deciso d'incontrare il nuovo direttore dell'Iranian Centre for Archaeological Research (ICAR) e il presidente dell'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization (RIICHHTO), organizzazione di cui l'ICAR è organo operativo. Durante il colloquio si è convenuto che, oltre agli incontri istituzionali, sarebbe stato utile mantenere i contatti, diretti o semplicemente telefonici, con personalità e colleghi con i quali erano in corso relazioni positive. Si è convenuto inoltre di procedere alla ricognizione e prima schedatura dei tessuti e dei reperti lignei di Shahr-i Sokhta, relativi alle campagne di scavo condotte dalla Missione Archeologica Italiana dell'ISMEO tra il 1968 e il 1978, depositati presso il Museo Archeologico Nazionale. Gli incontri con il Dott. Khoshnevis, Presidente del RIICHHTO, e con il Dott. Mortazei, Direttore Generale dell'ICAR, hanno permesso di verificare che il ritardo nella concessione dei visti era da imputare alle lungaggini burocratiche interne all'amministrazione iraniana e, soprattutto, di accertare il positivo giudizio sulle nostre attività di ricerca svolte a partire dal 2001 a Shahr-i Sokhta. Il Dott. Khoshnevis, in occasione del lungo colloquio avvenuto il 5 dicembre, durante il quale gli sono stati illustrati con posters e presentazioni al computer i risultati delle più recenti indagini condotte sui manufatti tessili, su quelli lignei, sui cibi, sulle offerte alimentari e sulla protesi oculare rinvenuta nel 2006, ha chiesto la nostra disponibilità a collaborare con altre missioni archeologiche iraniane per lo studio dei reperti e materiali bioarcheologici. All'incontro hanno preso parte il Dott. Francesco Belsito, membro della missione, il Dott. Raffaele Biscione, Direttore della missione del CNR in Azerbaijan, e il Prof. Hamid Khatib-Shahidi dell'Università Tarbiat Modarres di Teheran, oltre ad archeologi iraniani e membri dell'ufficio di segreteria della Presidenza.

Durante la missione sono stati effettuati altri colloqui di lavoro con il Dott. Hassan Fazeli, gia Direttore Generale dell'ICAR, e con il Prof. Ahmadali Kheika, professore dell'Università di Zabol e deputato nazionale, vice presidente della Commissione agricoltura del Parlamento iraniano. Con quest'ultimo, si è discussa la possibilità di avviare un programma di collaborazione con la commissione e con l'Università di Zabol per la

realizzazione di un progetto di parco eco-archeologico a Shahr-i Sokhta e per l'organizzazione di un Dipartimento di Bioarcheologia presso l'Università di Zabol. Nell'ambito della missione si è svolta inoltre una visita di cortesia alla Presidenza dell'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization e sono state effettuate due riunioni sullo sviluppo del turismo culturale nel Sistan con la Dott.ssa Ladan Therani, Director of Inbound Tourism, e con il Dott. Reza Sadeghi, Tourism Export & Advisor Executive for Iran Tourist info offices, per valorizzare l'attività archeologica italiana nella regione.

L'attività di studio e ricerca si è svolta presso il Museo Nazionale Archeologico di Teheran, nei cui depositi sono conservati reperti lignei e tessili del sito di Shahr-i Sokhta, ben noto nel modo archeologico e in quello scientifico per l'eccezionale conservazione di tutte le classi di reperti di origine biologica. Tra questi, i legni lavorati e i tessuti rappresentano un patrimonio di grande valore archeologico e biologico perché documentano aspetti della vita della comunità umana che occupò il sito per oltre mille anni ma, soprattutto, riflettono l'uso delle risorse arboree locali e dei legni importati. La due classi di reperti richiedono protocolli di analisi particolarmente lunghi, che devono seguire i criteri di tutela e conservazione prima ancora di quelli dell'indagine diagnostica. Per questi motivi, ciascun reperto, dopo la necessaria documentazione grafica e fotografica, è stato attentamente esaminato per valutare lo stato di conservazione e la possibilità di sottoporlo ad analisi diagnostiche non distruttive. Le indagini bioarcheologiche, avviate preliminarmente durante i soggiorni a Teheran effettuati a gennaio e marzo, hanno interessato sia i reperti recuperati durante gli scavi condotti dalla Missione dell'ISMEO, oggi ISIAO, tra il 1967 e il 1978, sia quelli provenienti dalle successive campagne archeologiche condotte dalla missione iraniana (1998-2008).

Una breve resoconto verbale sui risultati dell'attività svolta in Iran dalla Missione nel corso del 2009 è stato fatto al Dott. Alberto Bradanini, Ambasciatore d'Italia a Teheran, in occasione della cena di lavoro alla quale erano presenti anche il Prof. Carlo Cereti, il Dott. Marco Landolfi, Primo Segretario dell'Ambasciata Italiana a Teheran, il Prof. Giuseppe Proietti, Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività

Culturali, l'architetto Mario Lolli Ghetti, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e l'architetto Claudio Prosperi Porta dell'ICR.

I risultati degli studi e delle ricerche sono stati presentati al "Third International Symposium on Middle Asia Intercultural Space (MAIS)" (16-19 giugno, Mazandaran, Iran), all'International Scientific Conferente "Balkans - Hot Spots of Ancient and Present Genetic Diversity" (17-20 giugno, Sofia, Bulgaria) e all'nternational Workshop on "Plant Genetic Resources for Food and Agriculture: General Aspects And Research Opportunities" (5-6 novembre, Accademia del Lincei Roma).

Missione Archeologica Italiana in Kazakhstan

Nei mesi di agosto e settembre 2009, la Missione Archeologica Italiana in Kazakhstan (IAEK) ha effettuato l'esplorazione di una parte dell'Inkardarya, ramo deltizio meridionale del fiume Syrdarya. L'attività di ricognizione ha preso in esame il settore del fiume più vicino alla città di Kyzyl Orda, compreso nella provincia Sirdar'inskiy della regione di Kyzyl Orda. Tale scelta è stata motivata non solo per ragioni di ordine scientifico, dal momento che larga parte di esso è pressoché inesplorata, ma anche per motivazioni di ordine politico-amministrativo, poiché le province su cui si estende il delta interno del Syrdarya, quelle di Karmakchinkiy e Zhalagashskiy, studiate ed esplorate nelle precedenti campagne di ricerca, sono attualmente limitate agli stranieri, che vi possono accedere solo ed esclusivamente grazie ad un permesso speciale rilasciato dal locale Ministero degli Interni (MID) e dal Comitato per la Sicurezza Nazionale (KNB).
Le ricognizioni IAEK 2009 hanno avuto come obiettivo principale il distretto di Kok Sengir e quello adiacente di Tas o Tas Kuduk, dove gli studiosi russi della Missione Etno-Archeologica Khoresmia hanno segnalato la presenza di diverse stazioni dell'Età del Bronzo e della Antica Età del Ferro, senza tuttavia fornire e pubblicare dettagliate informazioni topografiche degli accampamenti e della cultura materiale presente nell'area.
Il toponimo Kok Sengir, posto a 54 km circa a sud-ovest di Kyzylorda, attualmente fa riferimento a due entità geografiche prossime ma distinte fra loro. Kok Sengir è in primo luogo un altopiano ovvero un ampio affioramento del substrato plio-pleistocenico con struttura tabulare che è parzialmente coperto da dune di sabbia, principalmente nel suo versante rivolto a settentrione. Tale altopiano è inquadrato a nord da una serie di paleoalvei, oggi completamente asciutti, del ramo mediano dell'Inkardarya e a sud del paleoalveo del Karadarya, anch'esso completamente secco. In secondo luogo il toponimo si riferisce anche ad una sorgente d'acqua con diversi acquitrini al suo fianco, localizzata ai piedi del già descritto altopiano, sul suo

versante nord. Tale sorgente si trova con esattezza sul corso antico dell'Inkardarya mediano.

Le stazioni dell'area Kok Sengir e Tas individuate sono principalmente localizzate sui limiti di vasti takyr interposti fra il corso principale del medio Inkardarya e un paleoalveo, labilmente visibile sul campo, che percorre meandriforme un breve tratto dell'area a nord del plateau Kok Sengir. Le stazioni sono rappresentate da dispersione di frammenti di ceramica a ridosso delle prime dune di sabbia che cingono i takyr in direzione est ed ovest.

L'analisi dei frammenti ceramici raccolti sulla superficie delle numerose stazioni scoperte e catalogate ha permesso di individuare diverse produzioni ceramiche dalla tipiche caratteristiche della fase finale dell'Età del Bronzo diffusa nel delta del Syrdarya e nella parte settentrionale del delta dell'Akchadarya (il settore più orientale del delta dell'Amudarya). Le stazioni quindi possono essere datata tra la metà del II millennio e l'inizio del I millennio a.C. e appartengono alle *facies* culturali Tazabag'jab (XV - XI sec a.C.), di Amirabad (XII - IX sec. a.C.) e di Tagisken settentrionale (XI - VIII sec. a.C.). La maggior parte dei frammenti è stata realizzata senza l'ausilio del tornio, a mano, impiegando argilla di colore grigio scuro - nero con più o meno numerosi inclusi minerali (quarzite, mica e chamotte). Sono attestati anche frammenti in argilla grigia e in argilla rosso - marrone, anch'essi con evidenti, o meno, inclusi di origine minerale. Le superfici esterne, alcune delle quali recano un leggero ingobbio, variano dal rosso mattone al rosso - arancio - marrone chiaro, dal rosso scuro - marrone al grigio chiaro e scuro, fino al marrone scuro, mentre quelle interne o ripetono lo schema cromatico dell'impasto oppure quello della superficie esterna. Circa un quarto dei cocci raccolti è contraddistinto da motivi decorativi eseguiti mediante incisioni sottili (serie di linee intersecantesi, fregi di triangoli campiti da linee, motivi a croce) e profonde (fregi di intaccature a denti di lupo e a goccia, lunghe intaccature parallele fra loro, intersecatesi o a spina di pesce). Del tutto caratteristici sono altresì i motivi ornamentali realizzati mediante stampo a pettine che solitamente ornano la metà superiore del corpo dei contenitori ceramici. Gli schemi realizzati a stampo a pettino comprendono motivi a spina di

pesce, fregi di segmenti paralleli fra loro, linee oblique in serie, ecc.).

Uno sguardo alle tipologie vascolari e ai motivi decorativi a stampo e incisi dagli accampamenti scoperti evidenzia quindi una sostanziale convergenza, sia in termini di frequenza sia di caratteristiche stilistiche, con i coevi complessi ceramici del delta del Syrdarya (Tagisken settentrionale) e del delta dell'Akchadarya. Alcuni dei frammenti con decorazioni raccolti, catalogati e disegnati dagli autori hanno schemi ripetitivi e standardizzati, mentre altri ancora sono o di piccole dimensioni o in condizioni di conservazione tali da rendere del tutto difficoltosa, se non impossibile, l'interpretazione e la ricostruzione dello schema.

A titolo d'esempio si riporta l'analisi di uno dei più importanti ritrovamenti, Il frammento d'orlo INK 17/1 è ornato da una decorazione incisa formata da un fregio di triangoli con vertice verso l'alto realizzati mediante intaccature allungate. I triangoli visibili sono campiti da tre intaccature allungate e poggiano su una linea incisa, parallela all'orlo, sotto la quale sembra che una seconda sia presente. E' molto difficile giudicare le caratteristiche di questa seconda linea incisa a causa della frattura del frammento. Il motivo decorativo qui inciso trova precisi confronti con reperti da contesti archeologici di cultura Tazabag'jab. Già dall'analisi di questo reperto, si evidenzia che questa stazione INK 17 sia di qualche secolo più antica rispetto all'adiacente INK 11. In altre parole, lo studio dei motivi decorativi permette di affermare che in primo luogo esiste un intervallo cronologico nell'occupazione fra questi due accampamenti; in secondo, che la stazione INK 17 appartiene probabilmente alla cultura della Tarda Età del Bronzo di Tazabag'jab (XV - XI sec. a.C.) e da ultimo, che la stazione INK 11 può essere datata alla fase finale dell'Età del Bronzo, appartenendo alla cultura di Amirabad o di Tagisken settentrionale (XII - IX o VIII sec. a.C.). Nel dettaglio del reperto INK 17/1, è possibile mettere in rilievo le seguenti analogie con reperti da Kokcha 15, da Kokcha 15A, da Kokcha 16, dalla località 1601, dalla stazione Dzhambas 34 e da quella di Bazar 2, datata alla fase più tarda della cultura di Tazabag'jab. Un unico confronto, non puntuale, è stato individuato con Tagisken settentrionale e si tratta del vaso 343 rinvenuto nel vano 3 della struttura 5B. Se si

prende in considerazione l'areale di diffusione della cultura di Tazabag'jab in Asia Centrale, il numero dei confronti aumenta notevolmente. Si considerino i reperti dalla regione del Makhandarya, ovvero del delta del fiume Zeravshan, in Uzbekistan occidentale, rinvenuti a Gudzhayli 12, dalla stazione di Paykent 10, da quella di Kyzylkyr 1 e da Gudzhayli 11.

Missione di ricerca archeologica e antropologica nella valle del Sankarani (Mali)

Studio cronostratigrafico dei siti archeologici della Valle del Sankarani (Mali) ed Elaborazione di un GIS per la creazione di un parco archeologico. Studio socio-antropologico delle attività socioeconomiche e del loro impatto sull'ambiente e sui siti archeologici.

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella Valle del Sankarani (Mali) è promossa dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Ufficio V). La campagna di ricerca 2009 si è svolta dal 24 luglio al 3 ottobre 2009 (Is.I.A.O., Contratto n.182, Prot.n.1799 del 13 luglio 2009). Le ricerche sul campo sono state effettuate con l'Autorizzazione di Ricerca N.03697134-56/09/MESSRS/CNRST, del 27 luglio 2009, rilasciata dal Centre National de la Recherche Scientifique et Technologique e dall'Institut des Sciences Humaines del Mali (Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique).
Al suo arrivo a Bamako il Direttore della Missione, prof. Samou Camara, si è recato, come ogni anno, al Consolato d'Italia in Mali (Missabugu-Bamako) per segnalare la presenza della Missione, fare un resoconto del contributo scientifico delle ricerche, nonché consegnare la Relazione Scientifica 2008 e le lettere protocollari dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente sulla Missione, destinati al Consolato d'Italia in Mali e all'Ambasciata d'Italia a Dakar (Senegal). Al seguito della temporanea assenza del Console Onorario, Loreana Dembele, quest'ultimo è stato informato dell'avvenuta campagna di ricerca.

Contesto scientifico della Missione di Ricerca 2009

La valle del fiume Sankarani, situata a Sud del Mali, è un importante serbatoio di fonti orali e di siti archeologici. Questa regione fa parte integrante dell'impero del Mali, che ha segnato, tra l'11° e il 15° sec. d.C., l'evoluzione politica, economica e culturale dell'Africa occidentale grazie alle miniere d'oro del

Bambuk e del *Boure,* comprese nella zona di ricerca della Missione. Il paesaggio è oggi caratterizzato e rimodellato dal bacino della diga idroelettrica di Sélingué, costruita nel 1980 alla confluenza del Sankarani e del Ouassoulou Balé. La costruzione di quest'infrastruttura ha provocato il trasferimento dei villaggi limitrofi e l'inondazione dei siti archeologici alcuni dei quali sono, tuttavia, accessibili tra aprile e luglio.
La Missione di Ricerca ha al suo attivo numerose scoperte di siti archeologici che contano atelier di *débitage* d'utensili del Paleolitico, tumuli funerari a ipogeo, grotte, doline, atelier metallurgici, antichi habitat dei quali Guaguala 1 e Fatouma-Moro sono datati al 6°-13° secolo (Laboratorio di Radiodatazione Enea di Bologna, Laboratory Of Ceramic Research e Laboratory Of Radiocarbon Dating, Università di Lund , Svezia). L'equipe di ricerca è composta da ricercatori e operai maliani che hanno acquisito nel tempo notevole esperienza di scavo rispetto allo studio e alla conservazione degli antichi insediamenti, nonché da studenti in scienze umane (Bamako) alla loro prima esperienza su un cantiere di ricerca archeologica.
La campagna di ricerca 2009 ha comportato quattro orientamenti : ricognizione e cartografia GIS dei siti archeologici, scavo archeologico, studio del materiale, inchieste storiche ed antropologiche, avviamento del progetto del Parco Archeologico e del Museo Archeologico.

Ricognizione e mappatura GIS
La ricognizione e la mappatura GIS *(Geographic Information System)* mirano a sviluppare un inventario georeferenziato dei siti archeologici rispetto alla morfologia del territorio (rilievi, fiumi), alle aree abitate (villaggi) e alle superfici di attività (agricoltura, miniere d'oro). Queste tecniche di rilevamento offrono una lettura più ampia della distribuzione e della successione dei siti nell'arco del tempo e permettono di formulare ipotesi sulla dinamica ambientale e strategica degli insediamenti, nonché sul loro abbandono.
La campagna 2009 è stata consacrata alla riva destra del fiume Sankarani, in particolare alla zona compresa tra i siti di Guaguala e di Welibala. In questo settore, il fiume Sankarani s'immette in uno stretto corridoio tra due altopiani che potrebbero aver rappresentato un confine strategico di controllo

delle attività sul fiume. Le ricerche mirano a determinare l'estensione delle occupazioni, in particolare del sito di Welibala, rispetto al rilievo che delimita la pianura alluvionale per quanto riguarda i tumuli funerari e gli atelier metallurgici. Essi si propongono inoltre di ottenere dati cronologici attraverso l'analisi dei campioni archeologici di superficie.

Le ricerche hanno permesso di inventariare, oltre al sito principale di Welibala, scoperto durante le prime ricognizioni, due nuovi habitat (Welibala 2, Welibala 3) finora inaccessibili a causa della risalita delle acque del bacino idroelettrico di Selingué. Si tratta di tumuli appiattiti dall'erosione, tra 100 e 150 m di diametro, distanti tra 100, 200 m dal letto minore del fiume, che presentano in superficie lo stesso tipo di materiale archeologico: frammenti ceramici, percussori, macine, mortai, ciottoli di scorie. Lungo due corsi d'acqua che si riversano nel fiume sono stati scoperti numerosi atelier metallurgici che presentano le stesse tipologie di fornace scoperte a Jininda, Soron e Guansulufuga, con depositi di scorie e frammenti d'ugelli. Tumuli funerari di pietre (96) sono stati rilevati sull'altopiano che delimita la pianura alluvionale. La loro tipologia (piatta, conica, a duomo) con diametri varianti da 3 a 9 metri, è identica a quella osservata nella zona di Guaguala. Cioè spinge a considerare che questi siti funerari siano stati concepiti da popolazioni che praticavano gli stessi riti funerari attivi a Guaguala.

Le fonti orali menzionano Welibala come uno degli habitat più antichi, nonché più determinante per il popolamento della regione. A seguito della sua posizione strategica sul fiume e grazie ai suoi atelier di trasformazione dei prodotti auriferi, Welibala costituì un punto strategico di scambi tra le regioni di savana e quelle di foresta più a sud. La topografia dei siti, oltre che la loro distribuzione lungo la vallata e sulle pendici del rilievo che delimita la pianura alluvionale, inclinano ad attribuire gli habitat alla stessa sequenza d'occupazione. In altri termini, come a Guaguala, alcuni abitanti di Welibala sarebbero all'origine dei tumuli funerari e di quelli metallurgici. I siti inventariati, distanti circa una quindicina di chilometri da Niani (antica capitale del Mali) e Guaguala, occupano un posto di riguardo nello studio degli spazi storici che hanno segnato la nascita e lo sviluppo dell'impero del Mali tra 13° e il 15° sec. d.C. Le fonte

orali menzionano un punto di passaggio sul fiume chiamato *sundiata teke dan* (passaggio di Sundiata) la cui identificazione è ancora avvolta nel mistero.

Scavo archeologico e analisi dei reperti

In riferimento ai dati sopra menzionati il programma di scavo archeologico si è concentrato sull'apertura di due saggi sugli habitat 2 e 3 di Welibala al fine di ottenere una cronologia e di definire il rapporto tra materiale di stratigrafia e materiali di superficie, quest'ultimo messo a nudo dall'erosione e corrispondente alle ultimi fasi d'occupazione. Nel Sondaggio 1, tre livelli stratigrafici di varie colorazioni argillose (grigio, giallastro, laterizio), ora ricche, ora povere di sabbia e ghiaie di pisolite, presentano, su una profondità di un metro, la stessa dispersione di manufatti con una frequenza importante di frammenti ceramici. Tali caratteristiche sono state osservate nel Sondaggio 2 che ha dato, tuttavia, nel livello 3 (argilla gialla) ciottoli di scorie associati a percussori in quarzo o in arenaria. Il materiale rinvenuto, in particolare quello degli strati 2 e 3, presenta numerose affinità con quello raccolto sui siti di Jininda e Wurunda. Le decorazioni ceramiche sono invece più elaborate di quelle riscontrate sul sito di Fatouma Moro. Lo scavo archeologico e lo studio del materiale archeologico hanno sempre avuto un ruolo di riferimento per gli studenti in storia e archeologia dell'università del Mali (Bamako), che registra una mancanza di specialisti in archeologia. Gli *stage* di scavo corrispondono all'aspetto pedagogico della Missione offrendo agli studenti la possibilità di iniziarsi alle tecniche di scavo (decapaggio, analisi stratigrafica, prelievo di campioni) di registrazione e di analisi tipologiche dei reperti archeologici.

L'analisi del materiale archeologico ha interessato un campione di 1890 reperti provenienti dalle precedenti campagne di ricerca. Gli studi si sono concentrati sul rilievo dei dati tecnico-culturali e sul calcolo dei parametri statistici. Tale lavoro è stato completato dalla fotografia e dal disegno tecnico.

Raccolta di dati storici e antropologici

La raccolta di dati storici e antropologici costituisce un aspetto importante del programma di ricerca. Il suo obiettivo è raccogliere informazioni sulla storia delle popolazioni, nonché

sulle attività socioeconomiche che hanno segnato l'evoluzione della regione. Questa raccolta di dati è stato effettuata presso gli anziani dei villaggi di Moribala, Siékorolé, Sindo e Diarani. Essa è consistita nella registrazione (audio, video) delle informazioni poi trascritte per l'archiviazione e l'uso scientifico.

Il programma 2009 si è concentrato sulla ricerca d'informazioni sulle cronologie ottenute sui siti archeologici, tra cui il periodo cruciale dell' 11°-13° secolo, corrispondente ad un periodo di occupazione della valle Sankarani da parte di una comunità di agricoltori e allevatori che godeva di grande stabilità. I dati raccolti non risalgono a questa fase storica della regione. Essi sono, tuttavia, ricchi d'informazioni sull'arrivo nella regione delle popolazioni attuali a partire dal 17° sec. Nella maggior parte dei casi questa ondata più recente si è insediata su antichi siti anteriormente occupati da gruppi *Malinke* emigrati sulla riva sinistra del Sankarani. Queste due ondate d'occupazione non sarebbero state sincroniche. E' in questo contesto che si radica l'apertura, nel 2006, degli scavi sul sito di Fatouma Moro, un habitat di grandi dimensioni che ha registrato, secondo i dati raccolti, le due sequenze d'insediamento.

Dall'analisi dei dati emerge un contrasto di primo piano tra le società contemporanee e gli antichi insediamenti della valle del Sankarani. In particolare alcune attività socioeconomiche sono oggi scomparse o hanno subito profondi mutamenti dovuti alle variazioni climatiche, agli spostamenti di popolazione e alle condizioni economiche internazionali. Lo studio evidenzia anche il ruolo dei giacimenti auriferi, fondamentali nell'insediamento delle comunità, in quanto all'origine di diversi modelli d'organizzazione e di gestione del territorio. I villaggi-città di Wélibala, Niani e Guaguala, insistenti su entrambe le sponde del fiume Sankarani, hanno avuto, come emerge anche dai dati archeologici, un ruolo fondamentale nelle relazioni politiche ed economiche tra le regioni di savana e quelle di foresta più a sud.

Parco Archeologico e Museo Archeologico

Il Progetto di Parco Archeologico e di Museo Archeologico, fortemente incoraggiato dalle autorità amministrative e scientifiche del Mali, è stato considerato come il migliore

contributo per la tutela e la valorizzazione dei siti archeologici della valle Sankarani essendo in linea con il programma nazionale di studio e di conservazione del patrimonio culturale.
Il progetto di Parco Archeologico costituisce una valorizzazione, nonché una restituzione al pubblico della storia locale, dalla preistoria ai periodi contemporanei. Per la Missione di ricerca si tratta di rendere permeabile il confine tra Pubblico e Archeologia. Oltre allo studio e alla valorizzazione dei siti l'obiettivo è rendere la popolazione della valle del Sankarani più responsabile del suo patrimonio culturale (beni archeologici), nonché della conservazione e della trasmissione di esso alle generazioni future. Tre siti (Guaguala, Jininda, Fatouma Moro) sono stati scelti per creare una prima lettura del Parco Archeologico di Siékorolé. La Missione 2009 ha comportato il proseguimento del monitoraggio (raccolta di dati referenziati) delle aree interessate dal progetto (habitat, monumenti funerari, grotte, doline, atelier metallurgici), nonché la progettazione di pannelli informativi degli insediamenti.
Il progetto di Museo Archeologico, il primo del genere nella regione, è radicato nelle considerazioni sopra menzionate. Esso è destinato ad accogliere le collezioni provenienti dagli scavi archeologici. Il sito scelto è quello di Fatouma Moro, ora minacciato dall'urbanizzazione della città di Siékorolé. La Missione 2009 ha registrato un approccio scientifico e tecnico del progetto, seguito da vari contatti con le autorità locali.
Sul piano scientifico, il Parco Archeologico e il Museo Archeologico di Siékorolé sono destinati a servire da supporto per il programma di ricerca archeologica e antropologica e per la formazione accademica.

Conclusione

La Missione di Ricerca Archeologica e Antropologica nella valle del Sankarani racchiude diversi aspetti importanti. Innanzitutto, essa rappresenta, nel solco delle missioni già effettuate nella valle del Sankarani, un'apertura inedita della ricerca archeologica italiana in Africa occidentale, nello specifico in Mali, tramite l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente. I dati raccolti rappresentano un importante contributo per la conoscenza di una zona rimasta ai margini delle campagne internazionali di ricerca. Sul piano accademico, studenti e docenti dell'Università

del Mali (Bamako) hanno auspicato ripetutamente una partecipazione alla ricerca per colmare le lacune dei programmi di formazione. Tali sollecitazioni costituiscono un riscontro dinamico del progetto nella formazione dei futuri ricercatori maliani.
La recrudescenza dell'instabilità politica in alcune regioni dell'Africa sta determinando una progressiva ma inesorabile riconversione della ricerca archeologica e antropologica verso l'Africa occidentale, in particolare verso il Mali. In questo quadro, il progetto nella valle del Sankarani garantisce la presenza della ricerca italiana in uno dei Paesi culturalmente più ricchi e politicamente più stabili del continente, condizione quest'ultima indispensabile per la riuscita e la continuità delle missioni scientifiche e dei progetti di cooperazione culturale.

Missione archeologica italiana nel Sultanato di Oman: "Joint Hadd Project"

Campagna di ricerche 2009 (gennaio-aprile 2009)

Il "Joint Hadd Project"[1], diretto dal Prof. Maurizio Tosi e dal Prof. Serge Cleuziou, lavora sin dal 1985 nella'area compresa tra Ra's al-Hadd e Ja'alan, nella regione della Sharquiyyah, il territorio più orientale della Penisola d'Oman, punto di separazione tra il Golfo d'Oman e l'Oceano Indiano.
Durante la stagione di scavo 2009, il "Joint Hadd Project" ha indagato i siti di HD-6 (3100-2700 BC), nell'area di Ra's al-Hadd, di pertinenza della Missione Archeologica Italiana, e il sito di RJ-2, nella baia di Ra's al-Jinz, nonché ilo sito di RH-5 nella capitale Qurum.

La campagna di scavo 2009 ad HD-6

La Missione Archeologica Italiana, sotto la direzione scientifica del Dr. Maurizio Cattani (Università di Bologna) sta indagando da alcuni anni il sito di Antica Età del Bronzo di HD-6 (Ra's al-Hadd, 3100-2900). I lavori di scavo hanno rivelato un complesso abitativo particolarmente significativo nell'ambito della ricerca, volta a comprendere l'evoluzione tecnologica e sociale che investe la Penisola nei primi secoli del III millennio a.C.
La campagna di scavo 2009 (12 Gennaio- 12 Febbraio 2009), diretta sul campo dalla Dott.ssa V. Azzarà, ha visto la partecipazione di cinque studenti provenienti dalle Facoltà di "Conservazione dei Beni Culturali" e "Lettere e Filosofia" dell'Università di Bologna: Eleonora Fortini, Alessia d'Adamo, Giorgia Cappelletti, Valentina Marchetto e Luigi Cerone. Tre ulteriori sondaggi sono stati effettuati durante il mese di marzo da V. Azzarà e E. Fortini, al fine di verificare la stratigrafia e la successione spaziale degli edifici. Numerosi reperti provenienti dai lavori della presente e della passata stagione sono stati studiati come parte di una monografia di prossima pubblicazione.
La ricerca ha definito la presenza di due Periodi. Il più antico è datato tra il 3100 e il 2700 BC, ed è stato suddiviso in quattro

fasi stratigrafico-strutturali (Tosi *et al.* 2001: 359-360): la Fase I precede l'installazione dell'abitato principale, ed è probabilmente connessa a lavori di preparazione delle strutture abitative (1); le Fasi II e III sono legate alla costruzione e all'uso di diversi edifici costruiti con mattoni d'argilla cruda, e possono essere a loro volta suddivise in diversi momenti di occupazione; la Fase IV, infine, coincide con l'abbandono del villaggio. Il Periodo II, al momento datato solo sommariamente, è successivo all'abbandono dell'abitato principale e consiste in quindici capanne ovali e circolari costruite in pietra a secco con clasti di grandi dimensioni.

Le indagini avevano finora rivelato l'esistenza di un complesso architettonico articolato, composto da edifici modulari costituiti da ambienti di varie dimensioni, di pianta approssimativamente rettangolare, costruiti con mattoni d'argilla cruda di dimensioni standardizzate (Cattani 2003; Cattani & Tosi 1997: 252-253).

La campagna di scavo 2009 aveva come principale obiettivo il controllo delle relazioni stratigrafiche tra edifici contigui, al fine di creare una cronologia relativa che li connettesse gli uni agli altri. Le indagini erano inoltre parzialmente legate ai risultati della precedente campagna. I lavori di scavo condotti durante la stagione 2008 avevano rivelato la presenza di un vasto edificio collocato nell'area centrale dell'abitato, composto da 17 ambienti di varie dimensioni e circondato da un massiccio muro in pietra a secco sul lato occidentale, completamente esposto ma parzialmente indagato, poiché solo nove stanze erano state scavate nella loro interezza, dall'occupazione più recente a quella più antica.

La cultura materiale non mostrava differenze culturali marcate rispetto alle abitazioni contigue. Uno degli spazi scavati sembrava essere legato a attività quotidiane, come suggerito dalla superficie estesa, dalla presenza di focolari, di resti faunistici e di strumenti di uso comune quali martelli, pestelli e macine. Tre stanze mostravano invece evidenze di manifattura. La Room 62 presentava nell'angolo sud-ovest quaranta apici di *Conus* di taglia identica e a uno stadio di lavorazione equivalente, disposti in cinque pile; l'angolo opposto presentava una situazione simile, ma con una minore quantità di *Conus* di taglia inferiore e al medesimo stadio di lavorazione. Alcuni perforatori in selce e una grande

[1] Il "Joint Hadd Project" è un progetto congiunto facente capo a: Department of

Pecten sh. con evidenti tracce di combustione erano collocati sullo stesso pavimento. La Room 55 presentava evidenze simili: il pavimento più antico era occupato da cinque *Pecten* con tracce di combustione e diversi strumenti in pietra e in conchiglia, quali lisciatoi, perforatori, grattatoi, mentre, nell'angolo sud-ovest, una piccola buca conteneva venti apici di *Conus*, ed era circondata da scarti di lavorazione e tre apici politi.
La *Room 67* era connessa alla lavorazione di strumenti in selce: alcuni nuclei e una grande quantità di schegge e micro-strumenti occupavano interamente il pavimento più antico, insieme a un certo numero di ornamenti non finiti e perline in conchiglia. Le *Room 53* e *66*, invece, sembravano piuttosto legate al movimento e alla correlazione tra le diverse parti dell'edificio, essendo collocate nella parte centrale di questo, a fungere da collegamento fra diverse stanze. Poiché l'investigazione di questo edificio era allo stadio iniziale, qualsiasi ipotesi concernente la sua funzione sarebbe stata prematura, ma la taglia inusuale e la presenza di un massiccio muro perimetrale suggerivano l'opportunità di ulteriori esplorazioni. L'intervento della campagna 2009 si è focalizzato su una migliore comprensione del sistema di circolazione interno all'edificio e sullo scavo di un altro ambiente. Quest'ultimo, la *Room 55*, potrebbe essere considerato come il nucleo di una delle ali che compongono l'edificio.

Campagna di scavo e documentazione del sito dell'antica età del Bronzo di RJ-2.

La campagna 2009 si è svolta dal 28 febbraio al 5 aprile e ha visto la partecipazione di due archeologi dell'INRAP (*Institut National Recherche en Archéologie Préventive*), Marion Gasnier e Laetitia Munduteguy, e un archeologo dell'Università di Paris 1-Sorbonne, Valentina Azzarà. Una studentessa dell'Università di Bologna, Eleonora Fortini, ha preso parte ai lavori sul campo.
L'obiettivo principale dell'intervento durante la presente stagione era l'esplorazione dell'area adiacente il *Northern Compound* sul lato est. Il *Compound*, indagato durante diverse stagioni all'inizio degli anni '90, presenta tre fasi costruttive appartenenti al Periodo III (2300-2100 BC; Cleuziou & Tosi 2000: 28-29). Il primo nucleo, costituito dal *Building 7*, è composto da

otto stanze di dimensioni diverse, essenzialmente organizzate intorno alla Room 5, che rappresenta l'accesso principale della casa e regola la circolazione verso gli altri ambienti. Verso nord la *Room 5* da accesso a due piccoli vani, *Room 7* e *8*, adibiti essenzialmente a funzioni di magazzino, come suggerito dalla loro taglia e dalla qualità e disposizione degli oggetti al loro interno. Sul lato ovest, un'entrata connette la Room 5 con la *Room 4*, dalla quale è possibile accedere alla Room 6. Questi ultimi due vani erano probabilmente destinati a funzioni di immagazzinamento di materie prime e di manifattura. All'interno della *Room 6*, cinquanta frammenti di bitume sono stati individuati all'interno di una fossa profonda 60 cm, e evidenze di lavorazione di *Conus* e *Pinctada* erano presenti in entrambe le stanze (Cleuziou & Tosi 2000: 34-35). L'ala sud dell'edificio era invece probabilmente associata a funzioni prettamente private.

Durante la II fase abitativa si nota l'aggiunta di due blocchi rispettivamente sul lato sud e nord del nucleo originario, e la costituzione di uno spazio compreso fra questi che può essere identificato come cortile esterno. Il III stadio costruttivo è, senza dubbio, il più complesso e articolato, con due nuovi edifici aggiunti simmetricamente a nord e a sud. Il *Building 6* è posto a ridosso del *Building 8* ed è connesso a questo da un'entrata; composto da tre stanze parallele più due piccoli spazi aggiuntivi, presenta le abituali attività domestiche e manifatturiere, quali la lavorazione di *Conus* e *Pinctada*. Sul lato nord invece, a ridosso del *Building 9*, il terzo periodo di occupazione è rappresentato da una costruzione composta da una serie di cinque stanze allineate e con caratteristiche simili. Gli ambienti sono relativamente piccoli e presentano un riempimento caratterizzato dalla presenza di sedimenti ricchi di cenere e carbone, e hanno ciascuno un focolare di grandi dimensioni situato in posizione centrale, connesso alla prima occupazione dell'edificio (Cleuziou & Tosi 2000: 36).

Durante la presente stagione, il primo intervento aveva lo scopo di estendere l'area di scavo per permettere la ricostituzione completa della pianta dell'edificio. L'area precedentemente indagata, di 36 m2, è stata quindi estesa su una superficie di 130 m2 aggiuntivi. Nonostante ciò, alla fine della campagna di scavo, alcuni muri indicavano ancora l'estensione della costruzione in direzione sud e est. Durante la presente campagna sono stati

esposte otto stanze posizionate sui lati sud e est del cortile. Quattro dei vani, *Room 4, 5* e *9*, localizzati nell'ala sud dell'edificio, sono stati delimitati ma non scavati. La Room 4 (3 x 2.20 m) e la *Room 9* (3.90 x 1.60 m) sono orientate in direzione est-ovest, mentre la Room 5, larga 2.50 m e, nella porzione ad oggi scoperta, lunga 4 m, è orientata in senso nord-sud.
Le *Room 1,2,3* e *6* sono invece state esplorate durante questa campagna di scavo. Gli ambienti 2 (0.80 x 3.40 m) e 3 (1x 3.30 m), entrambi orientati in senso est-ovest, sono adiacenti al cortile sul suo lato sud, e sembrano aver costituito inizialmente un unico spazio, separato solo in un secondo momento in due vani, come suggerito dalla presenza di depositi comuni alle due stanze nelle fasi più antiche al di sotto del muro di separazione
La campagna 2009 ha inoltre costituito l'occasione per alcuni approfondimenti concernenti il forno localizzato nel settore nord-ovest del cortile. La struttura è costituita da uno spesso muro in argilla a forma di un quarto di cerchio; la superficie interna è costituita da un piano di clasti piccoli e medi (5-10 cm), usate probabilmente come sistema d'isolamento per un piano in argilla che doveva essere posto al di sopra delle pietre. Sul lato sud l'argilla forma una sorta di ellisse i cui diametri misurano 38 e 25 cm; lo scavo di questa struttura ha permesso l'identificazione di una costruzione complessa che potrebbe essere considerata come un'apertura funzionale all'aerazione del forno. L'apertura, profonda circa 30 cm, presentava un sottile strato di intonaco ed era riempita da livelli di cenere in cui è stata notata la totale assenza di carbone; i soli reperti faunistici sono costituiti da un gran numero di piccole conchiglie di *Littoraria*. Una volta scavata, l'apertura presentava un imbocco di circa 15 cm sul lato esterno del forno, e formava una sorta di camino semicircolare. L'esplorazione di questa struttura complessa non è stata completata in quanto la stretta connessione con i livelli di occupazione interni al cortile impone uno scavo contemporaneo delle due evidenze. La prossima stagione di scavo fornirà dunque informazioni più dettagliate su questo forno che sembra essere di gran lunga più complicato rispetto ad altre strutture comparabili identificate sul sito.

Abitato di RH-5 (Ra's al-Hamra - Muscat)

Negli anni 2005, 2008 e 2009 la Missione Archeologica Italiana nel Sultanato d'Oman ha ripreso le ricerche nel sito archeologico di RH-5 (Ra's al-Hamra), iniziate nei primi anni '80. Il sito di RH-5, situato nel distretto di Qurum nella Capital Area di Muscat, è datato tra la fine del V e il IV millennio a.C. (4100-3300 a.C.) ed è il maggiore dei quattordici individuati nell'area; dal punto di vista stratigrafico è sicuramente il più importante grazie alla presenza di un vasto abitato di pescatori-raccoglitori e una delle necropoli più estese e antiche della Penisola Arabica. A tutt'oggi, il sito rappresenta uno dei più antichi villaggi dell'Arabia sud-orientale e il più esteso mai scavato in Oman.
Il progetto di ricerca, diretto da L.G. Marcucci, è incentrato sull'analisi delle diverse tipologie di strutture abitative, sullo studio della cultura materiale e della stratigrafia, in modo da poter proporre una possibile ricostruzione del villaggio, in particolare nelle sue prime fasi di occupazione, e l'evoluzione diacronica e sincronica della cultura materiale. RH-5 è un (*shell-kitchen*)-*midden,* cioè un accumulo continuo e stratificato di resti antropici costituito per la maggior parte da conchiglie e ossa di pesce, intervallato da livelli naturali eolici relativi a fasi temporanee di abbandono. Il sito si trova alla foce dello wadi Aday, una delle principali arterie d'acqua dolce della regione, e ai bordi della laguna e del mangroveto di Qurum che oggi costituiscono la *Qurum National Reserve*. L'ambiente circostante favorì l'insediamento delle popolazioni preistoriche grazie alla straordinaria pescosità dell'oceano, lo sfruttamento del mangroveto e la possibilità, tramite lo wadi Aday, di inoltrarsi nei territori interni per cacciare. Il villaggio era abitato da gruppi di pescatori-raccoglitori seminomadi che praticavano la caccia, la raccolta e, in grado minore, la pastorizia.
Come dimostrato dai resti ittici e malacologici e dalla cultura materiale, la popolazione di RH-5 aveva un'economia orientata esclusivamente verso l'ambiente marino attraverso la pesca (piccole specie come sardine e acciughe e specie più grandi come tonno, orata, sgombri...) e la raccolta di molluschi marini (*Strombus decorus persicus*, *Conus* sp., *Anadara antiquata*...) e di mangrovia (*Terebralia palustris*, *Ostraea* sp.). Il mangroveto era anche sfruttato per la raccolta di legname: infatti, la fonte energetica più comune era costituita da *Avicennia marina.*

Le strutture abitative erano caratterizzate da ripari e da capanne semicircolari delimitate da canalette (in particolare per le fasi più antiche) e da buche di palo. Focolari e fosse di scarico costituivano delle strutture accessorie. Nel corso della campagna 2008 è stato rinvenuto anche un forno a fossa, finora unico nel suo genere.

Molti dei manufatti rinvenuti anche durante questa ultima campagna di ricerche sono strettamente legati allo sfruttamento delle risorse marine: ami in conchiglia (*Pinctada margaritifera*) e in osso (levigati da piccole schegge di ossa lunghe); pesi da rete in calcare e peridotite; resti di cordame e di reti da pesca rinvenuti sia nell'abitato sia nelle sepolture. Probabilmente per la pesca di grandi pesci e mammiferi marini (tartarughe, come la *Chelonia mydas*, e delfini) venivano impiegate delle imbarcazioni. L'industria litica comprende strumenti ricavati da selce, diaspro e quarzo. Caratteristico della cultura di Ra's al-Hamra è un particolare tipo di perforatore che era utilizzato per la produzione di orecchini in pietra levigata, pendenti e bracciali in conchiglia.

Le campagne di scavo effettuate negli ultimi anni hanno restituito nuove informazioni sulla popolazione di pescatori-raccoglitori del promontorio di Ra's al-Hamra non solo riguardo le pratiche funerarie ma anche le strutture abitatative appartenenti alla prima e all'ultima fase di occupazione del sito. Le indagini hanno mostrato che il sito era completamente abitato su tutta la superficie del promontorio. Gli scavi degli anni '80 avevano prodotto sequenza abitativa completa nella porzione centro-meridionale dell'area (sette fasi di occupazione) e una vasta necropoli concentrata nel versante orientale (121 tombe, singole e multiple, disposte su tre livelli). Quelli recenti hanno modificato considerevolmente questa visione: in realtà, la popolazione si era insediata intensamente anche nel limite settentrionale del promontorio. I resti di capanne, di altre strutture (focolari, fosse di scarico, aree combuste e concentrazioni di conchiglie) e nuove sepolture individuati ne offrono l'evidente riscontro. L'ultima campagna di ricerche (marzo-aprile 2009) si è concentrata sulle strutture dell'abitato di I fase, quelle le cui fondamenta furono scavate direttamente nella roccia di base. Il completamento della pulizia e il relativo rilievo del settore B1 (corrispondente alla porzione occidentale

della necropoli scavata da S. Salvatori) e l'apertura del settore E (corrispondente alla porzione meridionale e sud-orientale dello scavo effettuato da P. Biagi negli anni '80) con una minuziosa pulizia della superficie, hanno riportato alla luce numerosissime strutture, non individuabili con i tradizionali sistemi di scavo: canalette, buche di palo, focolari e fosse di scarico. Tali strutture, in particolare le canalette, si sovrappongono le une alle altre, suggerendo un'intensa e prolungata frequentazione del sito sin dalla sua prima fase di occupazione. Attraverso le canalette sono state delimitate le capanne di maggiori dimensioni, mentre altre tipologie abitative, più piccole, sono state individuate da serie di buche di palo con andamento semicircolare, e altre serie di buche di palo con andamento lineare (con orientamento nord-est/sud-ovest e nord-ovest/sud-est): definiscono probabilmente tettoie per svolgere le attività artigianali o di sussistenza. Le buche di palo individuate nel corso delle varie indagini possono essere singole, doppie o triple mentre in pochi altri casi si possono notare delle concentrazioni. I dati relativi a tali strutture sono in fase di studio con differenti *softwares* di analisi spaziale (SIG) e di statistica (SPAD) che ci permetteranno di stabilire i vari rapporti tra le varie classi di complessi individuati. Nella campagna di quest'anno sono state aperte due aree per una superficie complessiva di circa 523 m². Un rilievo accurato ci ha permesso di riportare alla luce circa 2000 buche di palo e un centinaio di strutture di abitatazione. Sono stati identificati sette tipi di buche di palo. Le variazioni di dimensione all'interno di uno stesso tipo potrebbero essere dovute all'utilizzo di un legno specifico, per la costruzione di determinate capanne. Le irregolarità possono anche spiegarsi per il fatto che alcune buche di palo non sembrano complete (può esserne registrata solo la base) poiché potrebbero appartenere ad un periodo successivo. La diversità dei tipi delle buche di palo potrebbe indicare occupazioni successive ma anche, forse, spostamenti dell'area abitata.

Lo studio delle capanne ci ha permesso di quantificare il *Maximum Living Floor* (MLF) e di stabilire, al momento unicamente per il settore B1, il numero di individui che abitavano nel villaggio durante la fase I, cioè quella più antica. In base ai modelli matematici utilizzati, applicando il principio allotropico, si possono proporre diverse stime della popolazione del villaggio.

Secondo il modello di Naroll, sulla base della superficie totale occupata dalle capanne di 113,52 m², il numero di abitanti è di 14,19. Se invece si considera, al posto della superficie delle sole capanne, l'area totale del settore B1 (160 m²) gli individui aumentano a 16. Sulla base delle osservazioni di Aurenche, il gruppo diminuisce fino a 12,5 individui. In ogni caso le tre cifre ottenute (12,5, 14,19 e 16) devono essere ulteriormente diminuite di 3-4 unità in quanto nel settore B1 alcune capanne si sovrappongono tra di loro.

Da un primo confronto tra le strutture di RH-5 e quelle di altri siti contemporanei o di poco più antichi situati in Oman o nei paesi limitrofi (EAU, Bahrain, Kuwait, Qatar e Arabia Saudita) possono essere individuate due grandi categorie di strutture abitatative: capanne costituite da muri in pietra e quelle da pali e individuate da canalette e buche di palo. A grandi linee alla prima categoria appartengono tutti i siti omaniti presi in esame, e per quanto concerne il Golfo Persico, i soli siti di Dalma e Akab (EAU), mentre negli insediamenti degli altri paesi, generalmente più antichi o le cui fasi più recenti corrispondono cronologicamente alle ultime fasi di occupazione del sito di RH-5, le abitatazioni sono realizzate in pietra (si pensi ad esempio al sito di MR-11 nell'isola di Marawah).

La cultura materiale si ricollega ai ritrovamenti precedenti. Le conchiglie, che rivestivano un ruolo importantissimo nella dieta della popolazione, sono intensamente lavorate per la produzione sia di strumenti per la pesca sia di ornamenti. Gli orecchini in pietra tenera, gli oggetti in osso, gli strumenti di industria litica appartengono alle stesse categorie riscontrate in passato. Gli studi specialistici comprendono quello delle diverse specie di conchiglie e quello intrapreso da Massimo Delfino dei resti di tartaruga, con particolare interesse per quelli presenti nel corredo delle sepolture e nel riempimento delle fosse scavate durante la campagna di scavo 2008.

Da una preliminare analisi delle sezioni disegnate possiamo confermare una complessa stratigrafia in cui le differenti fasi di occupazioni, caratterizzate da numerose buche di palo, sono intervallate da livelli più o meno spessi di conchiglie, di pesce, di strati carboniosi, di strati di cenere e di sabbia.

Lo scavo dell'insediamento di RH-5 durante la campagna 2008 ha fornito nuovi riscontri per quanto riguarda la comprensione della

sequenza abitativa mentre quello del 2009 ne ha forniti sulle modalità insediative, in particolare per gli estremi della sequenza, e ha consentito il ritrovamento di strutture comunitarie legate alla sussistenza. La scoperta dello spostamento verso ovest della necropoli fornisce, inoltre, nuovi dati sulle modalità di deposizione e sulla consistenza dei gruppi di pescatori presenti sul promontorio di Ra's al-Hamra tra la fine del V ed il IV millennio a.C. Nel villaggio di RH-5 si può notare un certo poliformismo dell'abitato. In base ai dati raccolti e l'interpretazione proposta per alcune capanne, l'ipotesi più pertinente è un'istallazione di durata più o meno lunga, durante la I fase di occupazione del sito, da parte di alcuni gruppi appartenenti ad una stessa popolazione, con una cultura materiale simile, che hanno saputo sfruttare al meglio le ricche risorse alimentari fornite dal mangroveto, dal mare e dagli *wadi* dell'interno.

La decisione da parte del *Ministry of Culture and Heritage* omanita di musealizzare il sito e di crearvi un parco archeologico non fa che confermare l'importanza di Ra's al-Hamra, considerato uno dei siti più rilevanti della Penisola Arabica per il V-IV millennio a.C., sia per le ca. 150 tombe scavate (e molte altre possono ancora essere individuate nelle future campagne) sia per la densità di strutture abitative riconosciute.

Per concludere, possiamo stabilire con un certo margine di certezza che l'insediamento di Ra's al-Hamra rappresenta il miglior esempio di insediamento in cui le fondazioni delle strutture di abitato sono costituite da canalette e buche di palo e dalla combinazione di queste due.

Bibliografia

Cavulli F. and Scaruffi S. 2008 Stone Vessels from KHB-1, Ja'alan Region, Sultanate of Oman (Poster). *Proceedings of the Seminar for Arabian Studies* 38, pp. 89-92

Cavulli F., Cristiani E. and Scaruffi S. 2009. Techno-functional analysis at the Fishing Settlemet of KHB-1 (Ra's al-Khabbha, Ja'alān, Sultanate of Oman). *Proceedings of the Seminar for Arabian Studies* 39, pp. 73-80

Charpentier V. 2008 Hunter-gatherers of the "empty quarters of the early Holocene" Neolithic societies: chronology of the late prehistory of south-eastern Arabia (8000-3100 BC). *Proceedings of the Seminar for Arabian Studies* 38, pp. 93-116

Edens C. 2008 Local Evidence, Interregional Networks: Grave Goods from Bilad Bani Bu Hasan (Sharqiya, Oman). in E. Olijdam and R.H. Spoor (eds), *Intercultural Relations between South and Southwest Asia*. Studies in commemoration of E.C.L. During Caspers (1934-1996). *Society for Arabian Studies Monographs 7. BAR Internation Series 1826*. Oxford: Archaeopress, pp. 175-183

Ligabue G. 2008 Civiltà in corsa sulla via delle oasi. *Archeologia Viva* N.S. 130, luglio-agosto, pp. 40-51: 49

Méry S. and Charpentier V. 2009 Rites funéraires du Néolithique e de l'âge du Bronze ancien en Arabie orientale. in J. Guilain (ed), *Sépultures et sociétés du Néolithique à l'histoire. Collection des Hespérides*. Paris: Editions Errance, pp. 11-40

Muñoz O. and Cleuziou S. 2008 La tombe 1 de Ra's al-Jinz RJ-1: une approche de la complexité des pratiques funéraires dans la péninsule d'Oman à l'Âge du Bronze ancien. in J.M. Córdoba, M. Molist, M.C. Pérez, I. Rubio and S. Martínez (eds), *Proceedings of the 5th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (ICANE)*, Madrid 2-8 April 2006. Vol. II, pp. 627-644

Rinaldi G. and Tosi M. 2008 Caulking Technologies of 'Black Boats of Magan'. Some New Thoughts on Bronze Age Water Transport in Oman and beyond from the Impressed Bitumen Slabs of Ra's al Junayz. in E.M. Raven (ed), *South Asian Archaeology 1999*. (*Gonda Indological Studies* XXV) Groningen: E. Forsten, pp. 159-165

Salvatori, S. 2008 The Prehistoric Graveyard of Ra's al Hamrā 5, Muscat, Sultanate of Oman. *The Journal of Oman Studies* 14 (with Contribution by A. Coppa and A. Cucina)

Usai D and Cavallari A. 2008 Perforators, scrapers and more from the lithic industry of Wadi Shab, a Middle Holocene site on the Oman coast. *Arabian Archaeology and Epigraphy* 19, pp.1-13

Vosmer T. 2008 Shipping in the Bronze Age: How Large was a 60-gur Ship? in E. Olijdam and R.H. Spoor (eds), *Intercultural Relations between South and Southwest Asia*. Studies in commemoration of E.C.L. During Caspers (1934-1996). *Society for Arabian Studies Monographs 7. BAR Internation Series 1826*. Oxford: Archaeopress, pp. 230-235

Attività in Pakistan 2009

Febbraio 2009

Il dott. Olivieri in qualità di Direttore aggiunto della Missione si è recato a Islamabad dove ha incontrato i responsabili dello staff locale della Missione per discutere e approntare le iniziative di controllo e monitoraggio delle aree archeologiche e delle collezioni di materiali siti nella casa della Missione a Saidu Sharif, poste sotto il controllo della Missione in Swat. Si è deciso di procedere a lavori di manutenzione e conservazione nelle trincee di scavo aperte nei siti di Bir-kot-ghwandai (Barikot) e Udegram e di approntare un duplice sistema di rapporti in Inglese e Urdu da redigere mensilmente e consegnare, contestualmente, tramite la Direzione del Museo Archeologico di Saidu Sharif al Direttore Generale del Department of Archaeology & Museums, Govt. of Pakistan e all'IsIAO tramite il dott. Olivieri.
Il dott. Olivieri si è poi recato su invito del DCO, Malakand, per completare il lavoro di catalogazione e documentazione delle collezioni storiche della Political House, Malakand Fort, iniziato nell'Agosto dell'anno precedente. Le autorità predisposte hanno quindi rilasciato alla Missione e all'IsIAO il permesso di depositare copia della documentazione prodotta presso l'IsIAO e procedere alla publicazione delle collezioni storiche (pubblicazione prevista nel 2011).

Maggio-Giugno 2009

Il dott. Olivieri si è recato a Islamabad per incontrarsi con i responsabili dello staff locale della Missione in Swat per predisporre le misure straordinarie di protezione dei siti archeologici e delle collezioni di materiali, durante l'emergenza della 'Malakand Operation' lanciata dall'esercito pakistano in Swat. Si è anche predisposta l'erogazione di un fondo straordinario, pari a 3 mesi di stipendio, per tutto il personale (12 tra custodi e responsabili), cui si aggiunge la copertura delle spese straordinarie per il personale che, avendo abbandonato le proprie abitazioni perché in aree di combattimento, è peraltro rimasto di propria iniziativa in Swat e aree limitrofe, per

adempiere ai propri doveri di servizio. Il dott. Olivieri si è quindi recato d'intesa con il Department of Archaeology al Museo di Taxila per verificare lo stato delle collezioni di reperti provenienti dagli scavi della Missione, in deposito presso il Museo di Saidu Sharif, evacuato a Taxila a causa dei combattimenti. Si è predisposto un piano di verifica della condizione dei siti archeologici scoperti o studiati dalla Missione nelle valli maggiori intorno Mingora e Barikot. Nello stesso periodo si è predisposto il testo di un accordo tra l'IsIAO e la Quaid-e Azam University, Taxila Institute of Central Asian Civilizations su collaborazioni in campo di ricerca e pubblicazioni. L'accordo è stato completato per essere firmato nel 2010. Ulteriori missioni a Peshawar, Malakand e Lahore sono state sconsigliate a causa delle condizioni di sicurezza. Infine il dott. Olivieri, per conto della Missione e d'intesa con l'Ambasciata, ha contribuito a facilitare il lavoro delle due troupe della RAI (TG1 e Speciale TG1) preso le autorità locali e federali nelle aree di Taxila, Malakand e Swat, oltre che fornire alle stesse il necessario supporto scientifico per la redazione dei testi dei documentari che si accingevano a realizzare. (in particolare i due Speciale TG1 di Duilio Giammaria andati in onda il 28 giugno 2009, *Afghanistan, Pakistan. La forza della ragione*, e 10 gennaio 2009, *Hindukush. La guerra infinita*).
Ulteriore contributo alla realizzazione dei documentari di cui sopra è stato fornito dall Missione e dall'IsIAO anche in Italia.
La Missione ha anche collaborato in Italia e in Pakistan alla realizzazione del video *L'avventura Italiana in Asia*, presentato dal MAE nell'ambito dei lavori dei Ministri AAEE del G8 a Trieste. Il video ha vinto il premio della UN Corrispondents Association (UNCA).

Agosto-Settembre 2009
Dopo la fine dell'emergenza in Swat, ma perdurante l'occupazione militare della valle, in assenza delle condizioni di sicurezza, una prevista missione a Saidu Sharif è stata annullata. Pertanto il dott. Olivieri si è incontrato a Islamabad con i responsabili dello staff locale, con i quali ha verificato il quadro delle condizioni delle aree archeologiche poste sotto la responsabilità della Missione e il piano dei lavori di conservazione effettuati e da effettuarsi. Al mese di Settembre gran parte dei lavori

previsti erano già stati effettuati sia a Bir-kot-ghwandai che a Udegram. Il risultato del controllo delle aree archeologiche, dopo l'emergenza, che si era già stabilito di estendere ai maggiori siti delle valli di Kotah, Kandak, Najigram, Karakar, Saidu e Jambil, è stato estremamente positivo e nessun sito è risultato danneggiato.

Novembre-Dicembre 2009

La Missione ha partecipato all'organizzazione della Mostra "100 Years after. The joint Pakistani-Italian Celebration of the 100 years of the expedition of the Price Luigi Amedeo of Savoy, Duke of Abruzzi to Karakorum" inaugurata a Islamabad il 14 Dicembre, con la sezione archeologica intitolata "Valleys of Memory. 50 Years of Italian Archaeology in Pakistan" (si tratta della quinta replica della Mostra, che ha avuto grande successo in Pakistan (Islamabad/Department of Archaeology & Museums-Ambasciata d'Italia - Novembre 2006; Karachi/Consolato Generale d'Italia - 2 Giugno 2007; Islamabad/Ambasciata d'Italia - 2 Giugno 2008).

Bibliografia

D. Faccenna, P. Spagnesi, with the collaboration of L.M. Olivieri, *Buddhist Architecture in the Swat Valley. Stupa, Vihara, Monastic Buildings* (IsIAO Reports and Memoirs, N.S.,) (in stampa);

L.M. Olivieri, *Swat. Storia di una frontiera* (Il Nuovo Ramusio, 8), IsIAO, Roma 2009

L.M. Olivieri, Hanging rocks and 'intoxicating' drinks: the rock-art sequence of the Swat valley, *South Asian Studies*, 24, 2008, pp. 15-26;

A. Filigenzi, Indisches Herz und universaler Geist. *Neue Zürcher Zeitung*, Samstag/Sonntag 5/6 September 2009, Nr. 205, Literatur und Kunst, B 3;

A. Filigenzi, Migrazione, diffusione, localizzazione: Le radici comuni dell'arte buddista tarda in Afghanistan/Pakistan e la prima arte buddista nei paesi himalayani. In *Le arti tibetane in transizione: Un viaggio attraverso teatro, cinema e pittura.* Atti dei seminari Roma e Napoli 2008-2009, pp. 79-87. Roma (in stampa);

P. Callieri, Bir-kot-ghwandai in the post-Kushan period. In M. Alram, D. Klimburg-Salter, M. Inaba, M. Pfisterer, a cura di, *Coins, Art and Chronology II. The First Millennium CE in the Indo-*

Iranian Borderlands, Wien 2010. (in stampa);

A. Filigenzi, The Shahi Period: Archaeological and Art Historical Evidence from North West Pakistan, *ibid.*;

A. Filigenzi, Post-Gandharan/non-Gandharan: archaeological and art historical evidence from a still nameless period. *ibid.*;

L.M. Olivieri, Late Historic Cultural landscape in Swat. New data for a tentative Historical Reassessment, *ibid.*;

A. Filigenzi, The Buddhist Rock Sculpture of Swat. Evidence from the Latest Phase of Buddhism in Ancient Uddiiyana. In Chongfeng Li, a cura di, *Gandhara and China* (in Chinese. Provisional title) (in stampa);

L.M. Olivieri, Archaeology of Buddhism in Swat. The Italian Experience: A Summary, *ibid.*;

A. Filigenzi, Le vie dello Swat: Visual and Written Traces of the Buddhist Pilgrimage Route from Tibet to Ancient Uddiyana. Paper presented at the Workshop Mapping different geographies. Puchberg, 11th-15th February 2009 (in stampa);

Luca M. Olivieri, in collaboration with L. Bruneau and M. Ferrandi, *Pictures in Transformation. Rock Art Research between Central Asia and the Subcontinent*. 19th EASAA Conference, Ravenna July 2007, Special session 1. BAR. Oxford (in stampa);

Luca M. Olivieri, in collaboration with Faiz-ur Rahman, Painted Shelters from Lower Swat (Pakistan). Recent Discovery in the frame of the AMSV Project, *ibid.*;

Ilaria E. Scerrato, *Wood Art from the Swat Vallet. The ethnographic activity of the IsIAO Italian Archaeological Mission in Pakistan*. Accademia Nazionale dei Lincei. Rome (in stampa).

"Progetto El Salha": Rapporto sulla campagna di scavi 2009 ad Al Khiday-2 (Sito 16-D-4) (Sudan)

L'annuale campagna di scavi del Progetto El Salha ha avuto luogo tra il 26 Ottobre ed il 19 Dicembre 2009.
I membri della missione quest'anno sono stati:
Dr Donatella Usai, direttrice, archeologa.
Dr Sandro Salvatori, co-direttore, archeologo.
Dr Nadia Campana, archeologa.
Dr Tina Jakob, antropologa.
Prof. Don. R. Brothwell, antropologo.
Dr Andrea Zerboni, geomorfologo.
Prof. Gilberto Artioli, geologo.
Prof. Claudio Mazzoli, geologo.
Dr Ivana Angelini, geochimica.
Gianluca Zacchiroli, fotografo.
Ispettore per la National Corporation for the Antiquities and Museums è stata la signora Mongeda Khaled Magzoub, preziosa collaboratrice sul campo e nell'espletamento di tutte le pratiche burocratiche a cui le missioni archeologiche sono tenute.
Dobbiamo inoltre sottolineare la partecipazione al lavoro di campo, come volontarie, di Shaadia Abdallah (NCAM, Dipartimento di Conservazione) e di Naima Sabil Studentessa dell'Università di Khartoum).
Gli obiettivi che ci eravamo prefissati per la campagna 2009 erano i seguenti:
Prosecuzione dello scavo del cimitero Pre-Mesolitico, Mesolitico, Neolitico e Meroitico di Al-Khiday 2 nei pressi del villaggio Mesolitico di Al Khiday 1 al fine di ampliare la base dati necessaria agli studi e alle analisi bio-archeologiche, sulla dieta, sulle condizioni ambientali, sul DNA antico, e per perfezionare le nostre attuali conoscenze sulla sequenza cronologica.
Prosecuzione dello studio geomorfologico dell'area circostante l'agglomerato di siti prevalentemente preistorici dell'area di Al Khiday con la raccolta di ulteriori campioni per proseguire le analisi micromorfologiche dei depositi antropici e naturali al fine di pervenire ad una dettagliata conoscenza dei processi di

formazione dei siti e della storia paleoambientale dell'area (si veda il rapporto di A. Zerboni qui allegato).
Raccolta di campioni di argille, sabbie e rocce finalizzata allo studio della tecnologia ceramica in epoca preistorica (Mesolitico e Neolitico). Questo sottoprogetto, avviato dal Prof. Gilberto Artioli e dal Prof Claudio Mazzoli dell'Università di Padova, si presenta di importanza straordinaria in quanto per la prima volta è disponibile una sequenza ceramica controllata dai livelli del Mesolitico e del Neolitico sudanesi.
Assemblaggio di una campionatura di manufatti in faïence e vetro dalle tombe Meroitiche e Post-Meroitiche scavate in questi anni dalla missione ISIAO. Anche questo sotto-progetto avviato dalla Dott.ssa Ivana Angelini dell'Università di Milano presenta caratteristiche di unicità nella storia degli studi in Sudan.
Raccolta di campioni di ossa umane ed animali dalla superficie dei siti e dallo scavo archeologico per uno studio del processo di fossilizzazione delle ossa che per evidenza macroscopica interessa in vario grado detti materiali lungo la sequenza cronologica messa in luce dagli scavi. Questo importantissimo sotto-progetto è diviso in due tronconi, uno preminentemente rivolto all'analisi chimica e seguito dal prof. Don Brothwell dell'Università di York ed uno prevalentemente mineralogico, seguito dal Prof. Gilberto Artioli.
Prosecuzione del programma di flottazione dei sedimenti raccolti nei pozzetti-focolare Mesolitici presenti in gran numero nel sito di Al Khiday 2. L'intensificazione di questo programma di lavoro è stata dettata dai risultati straordinari del lavoro dello scorso anno che ha permesso di individuare per la prima volta nella storia delle ricerche semi appartenenti a specie vegetali selvatiche, ma edibili, in depositi datati radiometricamente e culturalmente a fasi oggi ben riconoscibili del Mesolitico di Khartoum (metà del VII millennio a.C.).

Lo scavo nel sito di Al Khiday 2: il cimitero Pre-Mesolitico, Mesolitico, Neolitico e Meroitico.
Lo scavo del cimitero di Al Khiday 2 ebbe inizio nel 2005 dopo che un piccolo saggio effettuato nel 2004 aveva rivelato che il rilievo, localizzato un centinaio di metri a nord del sito abitativo di Al Khiday 1, era stato utilizzato come area cimiteriale. Venti sepolture sono state scavate nel 2005,

altrettante nel 2006, 37 nel 2007, 38 nel 2008 (Figura 1). Quaranta ulteriori sepolture sono state individuate e scavate durante la presente campagna di scavo.
Complessivamente sono stati esplorati più di 1000 m2 dell'area cimiteriale vale a dire più della metà della sua possibile estensione.
La campagna 2009 ha confermato l'unicità di questo cimitero nel quadro della preistoria Sudanese e più in generale africana ed ha permesso di meglio definire le ipotesi precedentemente avanzate sulla cronologia della fase più antica delle sepolture scavate e la natura della fase d'uso Mesolitica dello stesso sito.
Nonostante i numerosi tentativi ad oggi effettuati di datare radiometricamente questa fase cimiteriale, sia sulla base del collagene presente nelle ossa umane sia sulla base della bio-apatite (quest'ultima tecnica è stata usata in modo estensivo grazie al lavoro eseguito da un'allieva della Prof. Paola Iacumin in collaborazione con il Centro di Datazione al Radiocarbonio CEDAD dell'Università del Salento, Lecce), dobbiamo ancora affidarci ad elementi esterni. Dati stratigrafici e di diretto rapporto tra strutture e resti scheletrici umani hanno comunque permesso di attribuire la fase più antica della necropoli - la serie degli inumati sepolti in posizione prona ed estesa - ad un periodo antecedente la metà del VII millennio a.C. Molti di questi individui risultano infatti tagliati da strutture a pozzetto contenenti materiale ceramico appartenente ad una ben definita fase del Mesolitico di Khartoum e che hanno fornito datazioni al radiocarbonio intorno al 6700-6600 a. C.
Per tale motivo è stato deciso di definire con la sigla "Pre-Mesolitico" questo gruppo di sepolture.
Anche durante questa campagna di scavi sono venute alla luce numerose sepolture di questo tipo e spesso sono risultate disturbate e tagliate da strutture a pozzetto mesolitiche confermando il fatto che ci si trova di fronte ad uno specifico ed assolutamente inusuale rito di deposizione che non trova confronto in Africa e nell'ambito delle culture preistoriche Mediterranee e Vicino Orientali.
Poche invece sono le sepolture Neolitiche venute in luce durante la campagna appena conclusa mentre numerose sono le nuove sepolture Meroitiche. Queste ultime ripetono prevalentemente lo schema usuale di fossa rettangolare a piano inclinato ed una

camera sepolcrale scavata più profondamente nella formazione carbonatica di base. La camera ha prevalentemente forma "ovale" e risulta orientata ovest-est ovvero sud-nord, soprattutto nel caso di inumazioni infantili. Sopra queste tombe è spesso presente una forte concentrazione di pietre, probabilmente appartenenti ad una sovrastruttura a tumulo. Le sepolture Meroitiche scavate durante quest'ultima stagione non hanno praticamente restituito elementi di corredo se si escludono alcuni elementi di collana in faïence.
Una interessante scoperta effettuata quest'anno è venuta dallo scavo di una grande struttura subcircolare nella porzione sud-orientale dell'area di scavo. Individuata e solo molto parzialmente indagata nel 2008, era stata interpretata inizialmente come una struttura Mesolitica. Tuttavia la datazione radiometrica eseguita su di un campione di carboni proveniente da un focolare presente alla base interna della struttura ha rivelato trattarsi di una struttura Meroitica.
Il completamento dello scavo di questa vasta struttura, eseguito durante la presente campagna, ne ha chiarito l'uso sepolcrale e ci ha mostrato una nuova forma tombale in uso in questo periodo.
Nell'ambito della necropoli di Al Khiday 2, durante il periodo Meroitico, erano quindi in uso oltre
alle sepolture in fossa rettangolare anche forme tombali ben più complesse. Una grande area circolare, del diametro di circa 8 metri, era stata infatti scavata a partire dalla superficie del sito fino ad incidere la formazione carbonatica.
Nella sua porzione sud-occidentale era stata poi scavata la camera sepolcrale purtroppo depredata in antico. Nel riempimento della struttura probabilmente lasciata aperta dai depredatori, è stato individuato un deposito di limo nilotico e numerosi frammenti di ossa umane che per lo stato di conservazione possono essere facilmente attribuite al periodo Meroitico. Tuttavia nella depressione rimasta aperta sono confluiti materiali Mesolitici provenienti dalle strutture di questo periodo intercettate dallo scavo originario della grande struttura, materiali Neolitici probabilmente pertinenti a sepolture di questo periodo ed infine ossa umane appartenenti alla fase più antica della necropoli. Una di queste sepolture risultava parzialmente distrutta dallo scavo della struttura circolare lungo il suo margine occidentale.

Lo scavo di un'altra struttura tombale ci ha permesso di reinterpretare anche una analoga struttura individuata e solo parzialmente scavata nel 2005 lungo il limite occidentale della grande trincea di scavo. Altre due probabilmente analoghe strutture tombali sono state individuate quest'anno, ma solo parzialmente indagate, lungo i limiti nord ed est dell'area di scavo.
Per quanto è stato possibile appurare sembra assai probabile che anche queste tombe siano state depredate in antico. Le sezioni esposte infatti mostrano chiare le tracce di pozzi di spoliazione lasciati successivamente aperti e riempiti naturalmente da una alternanza di livelletti di limo e di sabbie eoliche.
Lo scavo della summenzionata struttura circolare è risultato di grande aiuto nella valutazione del grado e delle modalità del disturbo prodotto da più tardi interventi sui depositi preistorici e ci ha permesso di arricchire il modello ricostruttivo della formazione dei siti preistorici lungo la sponda occidentale del Nilo Bianco.
Gli aspetti bio-archeologici (sesso, età, paleo-patologie, ecc.) sono sinteticamente trattati nel rapporto della Dr.ssa Tina Jakob che sta conducendo lo studio sistematico dei resti
umani della necropoli di Al Khiday 2.

Le strutture Mesolitiche ad Al Khiday 2.
I pozzetti focolare che ci hanno permesso di stabilire con certezza un *terminus ante-quem* per la fase cimiteriale più antica presente nel sito di Al Khiday 2 rappresentano per molti versi un aspetto di enorme importanza nella comprensione sia della formazione del sito sia dei comportamenti della popolazione Mesolitica che li ha prodotti. Un considerevole numero di queste strutture è stato individuato e scavato quest'anno in un settore successivamente non utilizzato per sepolture Neolitiche e/o Meroitiche. Questi pozzetti, come quelli scavati durante le precedenti campagne,sono risultati riempiti di ceneri, di letti sovrapposti di ciottoli di pietra chiaramente esposti all'azione del fuoco, gasteropodi nilotici (*Pila wernei*) e ossa animali (prevalentemente di pesce, ma anche di grandi mammiferi) attualmente in studio da parte della archeozoologa, Dr.ssa Veerle Linseele della Katholieke Universitet Leuven, Belgio.

I pozzetti contenevano inoltre grandi quantitativi di frammenti ceramici appartenenti a due sole, e tra loro in diretta successione, sottofasi della sequenza culturale da noi messa in luce nello scavo del vicino insediamento di Al Khiday 1.
Il contenuto di questi pozzetti è stato tutto setacciato mentre un abbondante campione di deposito per ciascun pozzetto è stato prelevato e successivamente flottato a fini archeobotanici.
I risultati, infatti, delle flottazioni eseguite nel 2008 su campioni di deposito da simili pozzetti sono stati particolarmente incoraggianti. La Dr.ssa Catherine D'Andrea della Simon Fraser University, Canada, che ha studiato i campioni dello scorso anno ha potuto individuare un certo numero di semi appartenenti a specie edibili quali *Poaceae*, *Fabaceae*, e *Atriplex* sp. Un risultato questo che apre finalmente, e per la prima volta nella storia degli studi sul Mesolitico di Khartoum, la possibilità di conoscere l'orientamento effettivo delle attività di raccolta di questa popolazione. Nel corso dello scavo di quest'anno è stato inoltre individuato un diverso tipo di pozzetti la cui funzione è ancora incerta. Risultavano riempiti con un deposito di colore marrone a forte composizione organica che inglobava scarse quantità di resti faunistici e di frammenti ceramici e rari frammenti di macine in arenaria.
Anche l'individuazione di questo tipo di strutture si è dimostrata particolarmente difficile a causa dei disturbi di origine animale e alla esigua variazione cromatica dei suoli. Il tipo di riempimento di questi pozzetti non ci permette ancora di riconoscere a livello macroscopico la loro funzione e pertanto sono stati prelevati campioni di sedimento per analisi micro-morfologiche che saranno effettuate dal Dr. Andrea Zerboni dell'Università di Milano che si occupa dello studio geomorfologico dei siti di Al Khiday.

L'insediamento Neolitico 16-D-6 (Al Khiday 4).
Proprio le ricognizioni geomorfologiche, mirate alla ricostruzione paleoambientale e delle corrispondenti morfologie, ci hanno fornito una chiara idea degli spazi abitabili durante il Mesolitico ed il Neolitico nell'area di Al Khiday. Conducendo infatti una nuova indagine di superficie ai margini di una supposta paleo-laguna interna antico olocenica è stato possibile identificare un insediamento Neolitico della fase di Shaheinab

(metà del V millennio a.C.) ovvero l'abitato probabilmente legato alla serie delle sepolture Neolitiche scavate ad Al Khiday 2.
Il materiale archeologico risulta distribuito in clusters discreti che probabilmente rappresentano aree di lavoro presso le capanne abitative. In coincidenza con una di queste concentrazioni di materiale ceramico, litico e osteologico è stata pulita solo superficialmente un'area di 3 x 3 m per verificare lo stato di conservazione sub-superficiale ed è stata aperta una piccola trincea di saggio per verificare la potenza del deposito. La superficie di vita è risultata erosa ma ancora in posto. Il materiale di superficie è stato raccolto entro una griglia di 100x50 cm. La ceramica e la litica raccolte risultano appartenere ad una unica fase culturale di occupazione.
Un gran numero di gouges (pialle) in riolite e altri tipi di pietra in diversi stadi di preparazione erano disperse ad est dell'area in cui è stata effettuata la raccolta sistematica di superficie.

Missione archeologica ad Abu Erteila (Sudan)

Seconda campagna, dicembre 2009

La seconda campagna di scavo dell'ISIAO ad Abu Erteila si è svolta dal 1° al 14 dicembre 2009. Hanno preso parte ai lavori, oltre ai condirettori, Maria Rita Varriale (architetto), Carolyn Fluehr-Lobban (antropologa), Marco Baldi, Renato D'Amico e Piera Muretti (archeologi), Sergei Merkulov e Pavel Morozov (ingegneri) nonché Fawzi Hassan Bakhiet, ispettore del Servizio delle antichità (NCAM). Come stabilito al termine della prima campagna, in occasione della seconda si è provveduto all'investigazione di 3864 metri quadrati della concessione mediante impiego del GPR (Ground Penetrating Radar). Lo strumento utilizzato, un LOZA V di fabbricazione russa, ha consentito non soltanto l'individuazione di strutture sotterranee, ma anche la realizzazione di una mappa topografica del sito allegata alla presente relazione.

Sulla base delle indicazioni fornite dal GPR sono stati inoltre eseguiti cinque sondaggi (parimenti segnalati sulla mappa). Tali sondaggi hanno consentito di portare alla luce tracce di un edificio riferibile all'epoca meroitica (III sec. a.C. – I sec. d.C.), forse un tempio, le cui murature risultano compatibili sia con quelle del vicino sito di Awlib sia con quelle della città reale di Bagrawija. Nelle vicinanze sono stati raccolti ulteriori frammenti di vasellame caratterizzato da raffinatissime decorazioni dipinte, incise e a stampo. È' presumibile che su tale complesso si concentreranno le attività della campagna 2010.

L'analisi GPR ha inoltre confermato l'esistenza di massicce sostruzioni in corrispondenza degli ambienti AE 4 e AE 5 scavati nel mese di gennaio 2009 che andrebbero pertanto interpretati come la navata centrale e quella laterale di una chiesa. L'edificio parrebbe quindi riferibile ad una fase storica posteriore al VI secolo, durante la quale al complesso meroitico di Abu Erteila si sovrappose un insediamento cristiano.

Le analisi di laboratorio effettuate intanto a Mosca sul materiale ceramico, hanno confermato quanto era stato inizialmente ipotizzato: il sito fu frequentato con continuità tra il III sec. a.C. e l'VIII sec. d.C.

I risultati conseguiti dalla missione dell'ISIAO ad Abu Erteila nel mese di dicembre 2009 saranno ovviamente oggetto di relazioni dettagliate destinate ad essere pubblicate in "Africa" e presentate al XI Congresso Internazionale di Studi Nubiani indetto a Londra dal 1° al 6 agosto 2010.

Missione etnolinguistica e archeologica in Tajikistan

Rapporto preliminare sulla campagna 2009
(luglio-agosto 2009)
Antonio C. D. Panaino, direttore della Missione
Gian Pietro Basello, coordinatore delle attività nella Valle dello Yaghnob (Università di Bologna)

La missione etnolinguistica e archeologica italiana in Tajikistan (Asia Centrale), diretta dal Prof. Antonio C. D. Panaino per conto dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e per l'Università di Bologna, nel corso del 2009 ha effettuato la sua terza spedizione in loco, la seconda per cui è stato richiesto e ottenuto un finanziamento MAE. La spedizione ha avuto luogo dal 20 luglio all'11 agosto 2009, coinvolgendo un gruppo di 19 persone tra studiosi e studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna. Le attività in Tajikistan si sono concentrate in quattro aree geografiche:

- la capitale Dushanbè, per i necessari contatti con le autorità pubbliche e accademiche, in particolare con i partner dell'Accademia Tagica delle Scienze e del Museo Archegologico Nazionale;
- la valle del fiume Yaghnob, nel distretto di Sughd, dove vive circa un centinaio di persone, ultimi parlanti della lingua yaghnobi, in una condizione cronica di mancanza di mezzi di comunicazione, scuole e presidi sanitari;
- la città di Zafarobod, dove furono deportati negli anni '70 del secolo scorso oltre 500 yaghnobi e dove si trova tuttora la maggior comunità di yaghnobi, per quanto ormai culturalmente e linguisticamente attratti dai parlanti di madre lingua tagica;
- l'alta valle del fiume Zerafshan (dal capoluogo regionale Ayni verso oriente), che si snoda parallela alla valle dello Yaghnob ed era in comunicazione con quest'ultima attraverso una serie di passi di alta montagna, frequentati soprattutto quando non era a disposizione l'alternativa del moderno collegamento stradale, e la valle del fiume Fan, che collega trasversalmente la valle dello Yaghnob e la valle dello Zerafshan.

Le attività della Missione non si sono esaurite in loco, ma hanno richiesto un'attenzione continuativa per tutto la durata dell'anno solare. I principali compiti svolti in Italia sono stati i seguenti:

- riduzione e studio dei dati acquisiti nella precedente spedizione, in particolare i dati cartografici e i rilievi delle incisioni rupestri. Particolare attenzione è stata rivolta alla preparazione di una cartografia dettagliata da caricare nelle unità GPS sulla base dei dati acquisiti nelle precedenti spedizioni; non essendo disponibile una cartografia a stampa e date le difficili caratteristiche ambientali, la disponibilità di una cartografia accurata durante il soggiorno nella Valle dello Yaghnob è di vitale importanza, anche per garantire l'incolumità delle persone in casi di emergenza;
- mantenimento e prosecuzione dei contatti in loco, in particolare attraverso un ulteriore soggiorno a Dushanbè di Daniele Guizzo, linguista della Missione, in autunno;
- pianificazione della nuova spedizione. Dato il contesto ambientale particolarmente isolato e disagevole, nei quattro mesi precedenti la spedizione è stata compiuta una specifica pianificazione per ottimizzare gli spostamenti nella valle dello Yaghnob, selezionando gli obiettivi realizzabili e coordinando le attività dei partecipanti in base alle competenze scientifiche e caratteristiche psico-fisiche di ciascuno;
- preparazione dell'attrezzatura tecnica della nuova spedizione ovvero verifica delle attrezzature già acquisite e acquisto di nuovo equipaggiamento;
- presentazione della Missione in sedi internazionali (Cambridge, presso l'Indo-Iranian Trust, 9 gennaio) e nazionali, anche di taglio divulgativo (Roma, Biblioteca di Villa il Vascello, 10 dicembre; San Marino, Teatro Titano; Faenza, 15 aprile) da parte del direttore Antonio Panaino.

I partecipanti alla spedizione sono stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo, coordinato direttamente dal direttore della Missione, Antonio C. D. Panaino, si è recato a Zafarobod e ha visitato l'alta valle dello Zerafshan e la valle del Fan; il secondo gruppo, coordinato da Gian Pietro Basello, ha soggiornato nella valle dello Yaghnob per diciotto giorni. Ambedue i gruppi hanno poi svolto le attività di coordinamento generale della Missione a Dushanbè.

I partecipanti sono stati, compreso il direttore, diciannove, tra cui due studiosi di nazionalità non italiana (il francese Eric Phalippou e l'inglese Yuri Stoyanov) in qualità di esperti internazionali. Per quanto riguarda la specifica competenza scientifica dei membri, la spedizione si è avvalsa delle seguenti figure: due etno-linguisti coadiuvati da uno studente, un archeologo coadiuvato da due studenti in archeologia, un antropologo coadiuvato da due studenti in antropologia (di cui uno in antropologia visuale), un laureando in geologia dell'Università di Ferrara, due storici, un numismatico, un medico, un chirurgo ed un farmacologo. La spedizione è stata affiancata da due archeologi tagichi, Rauf e Farhod Razzokov;

Rauf Razzokov è direttore degli scavi di Sarazm e membro dell'Accademia delle Scienze della Repubblica del Tajikistan.

A Dushanbè sono state effettuate le seguenti attività:

- il direttore della Missione, coadiuvato dai linguisti Daniele Guizzo e Paolo Ognibene, ha incontrato il direttore dell'Accademia Tagica delle Scienze Mamadsho Ilolov e i direttori dei due istituti affiliati di Storia (Rahim Masov) e Lingue, oltre a vari studiosi locali tra cui il prof. Saymiddinov, accademico e parlamentare; Panaino ha incontrato inoltre l'ambasciatore francese Henry Zipper de Fabiani e la responsabile UNESCO per il Tajikistan Sadbarg Ghanieva;
- il direttore della Missione, coadiuvato dai linguisti Daniele Guizzo e Paolo Ognibene, ha svolto ricerche bibliografiche, acquistato volumi pubblicati in Tajikistan ed effettuato fotocopie di materiale bibliografico di impossibile reperimento in Europa;
- Andrea Gariboldi, numismatico, ha studiato le monete kushana e grecobattriane custodite presso il Museo Nazionale Bekzod; in particolare, il direttore del Museo gli ha affidato lo studio ai fini della pubblicazione di un importante ripostiglio inedito di monete sasanidi rinvenuto a Dushanbè negli anni '50, composto da circa una trentina di monete. Gariboldi ha inoltre visionato una parte delle monete sogdiane provenienti dagli scavi di Penjikent conservate al Museo Archeologico Nazionale;
- Marta Passarelli, responsabile delle ricerche sulle incisioni rupestri, ha concordato un piano di lavoro con Saidmurod Bobomulloev, direttore del Museo Archeologico Nazionale, impegnato nella redazione di una carta archeologica delle incisioni rupestri del Tajikistan.

Gli obiettivi generali previsti e perseguiti durante il soggiorno nella valle dello Yaghnob sono stati i seguenti:

• proseguimento della ricerca linguistica, in particolare con la raccolta di toponimi, oronimi e idronimi nelle varie forme yaghnobi, tagiche e russe;

• proseguimento della raccolta di materiale etnologico, in particolare sull'uso, sulla dislocazione e sulla gestione dei pascoli;

• proseguimento della ricognizione archeologica, volta ad individuare strutture fortificate di possibile origine sogdiana e superfici con incisioni rupestri;

• proseguimento del rilevamento di canalizzazioni in uso e in disuso, *mazor* (luoghi sacri; possono essere costruzioni, pietre, tombe etc., in genere con segnalate da un fazzoletto bianco), ponti carrabili e passarelle non carrabili.

Gli obiettivi specifici perseguiti durante il soggiorno nella valle dello Yaghnob sono stati i seguenti:

• raccolta di informazioni e localizzazione precisa del monte Kaf con la sua cascata d'acqua dalle peculiari valenze religiose;

• ricognizione archeologica e rilevamento delle incisioni rupestri nell'area di Tag-i Cianor coordinata da Marta Passarelli. In particolare: è stata effettuato un nuovo rilevamento della fortezza di Pitip (già individuata nell'anno precedente);

è stata visitata e documentata la moschea abbandonata di Pitip con il vicino albero secolare sacro; è stato effettuato il rilievo a contatto dell'ampia superficie istoriata di Ghar Zoy (a nord di Tag-i Cianor); è stato effettuato il rilievo a contatto di una piccola superficie istoriata nei pressi del ponte di Tag-i Cianor; è stato documentato fotograficamente un masso con numerose incisioni rupestri nei pressi del ponte di Tag-i Cianor; è stato rilevato il percorso delle canalizzazioni tuttora in uso per portare acqua nei campi attorno al villaggio e a Pitip;

Struttura fortificata presso Pitip

Rilievo a contatto della superficie incisa di Ghar Zoy.

• ascensione al passo di Surkhat che collega la valletta di Tag-i Cianor alla valle dello Zerafshan; a quota 3200 m, a circa due chilometri dal passo, il gruppo si è dovuto fermare non avendo l'attrezzatura alpinistica adatta per superare un ripido scalino roccioso;

• ricognizione archeologica nell'area di Kiryonte coordinata da Marta Passarelli. In particolare: è stata individuata una notevole superficie incisa, particolarmente antica, su roccia di colore scuro; lungo il tragitto tra Pskon e Kiryonte, di fronte a Deh-i Baland e nei pressi di Kansi, sono state ritrovate rispettivamente una piccola superficie incisa e due enormi massi fittamente istoriati; a Kansi è stata individuata una zona cimiteriale di antica frequentazione; sono stati individuati ad alta quota, tramite osservazione da distanza su indicazione dei locali, tracce di antica presenza umana (i resti di una fortificazione e cumuli regolari di pietre) per le quali si auspica una ricognizione in loco nella prossima spedizione;
Uno dei due massi istoriati presso Kansi
• incontro con Jamoluddin Kalandarov, il capo (*rais*) della Valle, residente nel villaggio di Kiryonte. Alcuni partecipanti sono stati ospiti del capo per diversi giorni avendo avuto così l'opportunità di discutere con lui i problemi (riassunti dal capo in mancanza di una strada, mancanza di scuole, mancanza di rete elettrica) e le prospettive di sviluppo della Valle;
• ricognizione archeologica nell'area ad oriente di Kiryonte, in direzione di Deh-i Kalon e Novobod; purtroppo, per motivi legati allo stato di salute di due dei tre partecipanti deputati all'esplorazione di quest'area, non è stato possibile raggiungere il villaggio abbandonato di Novobod; nell'area ad est di Deh-i Kalon è stato effettuato il rilevamento della fortificazione detta Qalah-i Ezam con ritrovamento in superficie di numerosi campioni di ceramica poi raccolti e studiati da Laura Carboni;

Rilievo archeologico a Qalah-i Ezam. Campioni di ceramica
• raccolta di campioni delle acque del fiume Yaghnob e dei suoi maggiori affluenti ad opera di Alessandro Rasini; i dati sono già stati analizzati in Italia portando ad interessanti conclusioni circa la presenza di metalli pesanti in alcune aree della Valle;
Il campionamento delle acque
• visita negli insediamenti della valletta di Kul per verificare lo stato di salute dei suoi abitanti;
• ricognizione linguistica nell'area del villaggio di Kshortob.
I partecipanti alla spedizione hanno soggiornato nei villaggi di Bidev, Tag-i Cianor, Kiryonte e Gharmen bassa.

Gli obiettivi generali previsti e perseguiti durante il soggiorno a Zaforobod sono stati i seguenti:

• indagine linguistica ovvero verifica dello stato di salute della lingua yaghnobi rispetto all'uso del tagico e riconoscimento delle varianti dialettali rispetto allo yaghnobi parlato in Valle;

• incontro con il sindaco della città e con i presidenti della comunità yaghnobi e del consorzio per l'agricoltura e le acque.

Gli obiettivi specifici perseguiti durante la ricognizione nella valle del Fan e nell'alta valle dello Zerafshon sono stati i seguenti:

• individuazione di un vasto sito archeologico, chiamato localmente Hissarak (dall'arabo hissar "fortezza"), sul versante meridionale della valle dello Zerafshan in corrispondenza della confluenza con l'affluente Valghun nei pressi di Madrushkat, già riconosciuto come insediamento kushana e poi sogdiano dalla studiosa Smirnova;

Il sito di Hissarak

• individuazione di un'opera di fortificazione che domina l'area di Gunz, l'insediamento principale dell'omonima valle laterale dello Zerafshan, chiamata localmente Nusratshah. Antonio Panaino ha inoltre scritto un saggio sull'importanza del villaggio di Gunz nel rapporto sistemico tra valle dello Zerafshan (area di Matcha) e valle dello Yaghnob alla luce dei documenti sogdiani di monte Mugh, riletti sulla base della conoscenza non solo toponomastica ma anche archeologica e funzionale in situ dei passi che connettevano le due valli. Le evidenze testuali, archeologiche e topografiche sembrano mostrare che la conservatività anche linguistica dell'area yaghnobi deve essere vista nel quadro di uno sfruttamento delle risorse agricole e dei pascoli a vantaggio delle aristocrazie tanto nobiliari quanto mercantili dello Zerafshan le quali controllavano ambedue le valli e i passi tra di esse;

• documentazione fotografica e rilevamento topografico della già nota

fortificazione di Sarvadon, lungo il fiume Fan nei pressi della confluenza tra i fiumi Yaghnob e Iskanderkul.

Sito di Sarvadon

Lo studio del patrimonio culturale yaghnobi non è stato disgiunto da un'azione di tutela della popolazione locale, priva di supporto medico, farmacologico e di strumenti reali di emancipazione. Sotto questo profilo la missione si è giovata della presenza di un medico, un chirurgo ed un farmacologo, che hanno prestato numerose visite gratuite nel corso della permanenza in questo territorio, intervenendo prontamente in due casi di emergenza (un ustionato e un cardiopatico). È proseguita inoltre l'azione di distribuzione informata di medicinali di uso comune in vista dell'inverno che, per otto mesi, rende inaccessibile la Valle. I dati etnografici raccolti attraverso la mediazione medico-sanitaria hanno costituito un'ulteriore fonte di conoscenza sulla popolazione, i suoi costumi e tradizioni. Tutto il materiale raccolto nel corso della Missione è stato oggetto di diverse conferenze e seminari; un volume dettagliato relativo alle attività degli anni precedenti è inoltre stato pubblicato alla fine del 2008.

(Report 2008) *Sulla Punta di uno Spillo. Rapporto Scientifico sulla Prima Missione Etnolinguistica nella Valle dello Yaghnob (Repubblica del Tajikistan)*, 31 luglio 2007 - 23 agosto 2007. A cura di G.P. Basello - D. Guizzo - P. Ognibene. Ravenna - Milano.

I risultati della Missione sono stati diffusi in numerose pubblicazioni scientifiche tra cui segnaliamo le seguenti pubblicate o preparate nel 2009:

A. Panaino (2010) The Italian Mission in the Yaghnob Valley. *Hamazor* 1 (2010), Publication of the World Zoroastrian Organization, pp. 20-24.

A. Panaino (in the press) The Historical Background of the Yaghnobi People and their Valley in the framework of the Upper Zarafsan Area. In M. Tosi (ed.), *Samarkand and the Zarafshan*. Archeopress-BAR, Oxford.

A. Panaino (in the press) The Italian Scientific Mission in Tajikistan. The Case of the Yagnob Valley. In *Proceedings of the Hermitage Conference in Memory of Boris Marshak*. Hermitage Museum, Sankt Petersburg.

A. Panaino (in the press) The Role of the Yaghnob Valley in the Political and Economical History of the Sogdian Upper Zarafsan. A Preliminary Historical Overview after the Third Italian Expedition in the Yaghnob Valley and in the Upper Zarafsan (Matcha and

Parghar). Scientific Report of the Yaghnob Expedition 2009. Milan 2010.

P. Ognibene (in the press) Ital'janskaja ekspedicija v daline Jagnob. In Proceedings of the Hermitage Conference in Memory of Boris Marshak. Hermitage Museum, Sankt Petersburg.

M. Passarelli (in the press) Petroglyphs from the Yaghnob Valley (Tajikistan). In L.M. Olivieri (ed.), *Pictures in Transformation: Rock-Art Research from Central Asia to the Subcontinent* (Proceedings of the 19th International Conference on South Asian Archaeology). Archaeopress-BAR.

P. Delaini (in the press) Diario etnobotanico. Raccogliendo piante officinali sulle montagne del Tajikistan, in: *A scuola di pace III, Si vis pacem para pacem*. Università di Bologna e IsIAO, Milano 2010.

P. Delaini (waiting for publication) *Le corps animal comme médicament chez les Yaghnobis*.

A. Rasini (waiting for publication) *Indagine idrogeochimica delle acque fluviali della valle dello Yaghnob (Tajikistan)*.

Progetto Thai-italiano "Lopburi Regional Archaeological Project"- Relazione della missione 28/11-5/12 2009

Dal 28 Novembre al 5 Dicembre 2009 Il Dott. Roberto Ciarla e la Dott.ssa Rispoli hanno preso parte ai lavori del 19° convegno della Indo-Pacific Prehistory Association (IPPA), nel cui ambito sono stati co-organizzatori della sessione B13 svoltasi il giorno 1/12. La partecipazione al congresso è stata possibile grazie ad un contributo straordinario (€ 1000,00) concesso ivente dall'IsIAO.
La sessione da noi organizzata intendeva presentare i risultati dell'ormai ventennale impegno sul campo del Progetto congiunto thai-italiano "Lopburi Regional Archaeological Project" (LoRAP), insieme ai risultati del progetto thai-statunitense "Thailand Archaeometallurgy Project" (TAP) con il quale i membri del LoRAP collaborano dal 1986.
Inoltre, i due progetti operano entrambi nella regione di Lopburi e tra il 2007 al 2009 sono state periodicamente organizzate tavole rotonde e settimane di studio per la creazione di una comune cronologia per la Thailandia Centrale.
I risultati sono stati quindi presentati e di seguito se ne riporta il dettaglio:

B13. TOWARDS A WORKING CHRONOLOGY FOR CENTRAL THAILAND
Fiorella Rispoli, (Italian Institute for Africa and the Orient - IsIAO), Roberto Ciarla (National Museum of Oriental Art-Rome & IsIAO) and
Vincent C. Pigott (Institute of Archaeology, University College London) rispoli.ciarla@gmail.com; Vcpigott@aol.com

Vincent C. Pigott, Roberto Ciarla and Fiorella Rispoli: Introduction to the Session

Chureekamol Onsuwan Eyre (Cotsen Institute of Archaeology, UCLA): Integrated regional chronology of inland central Thailand: A ceramic chronological index from the Kok Samrong-Takhli undulating terrain survey.

Chureekamol Onsuwan Eyre (Cotsen Institute of Archaeology, UCLA) and Janet G. Douglas (Freer Gallery of Art and Arthur M. Sackler Gallery, Smithsonian Institution): Prehistoric and proto-historic ceramic subregions in central Thailand: petrographic analysis of stylistic patterns and technology.

Fiorella Rispoli, Roberto Ciarla (Italian Institute for Africa and the Orient) and Vincent C. Pigott (Institute of Archaeology, University College London). Towards a working chronology for central Thailand: Revising the squence for the Khao Wong Prachan Valley and the Greater Lopburi Region.

Fiorella Rispoli (Italian Institute for Africa and the Orient - IsIAO): Incised & impressed pottery style as chronological boundary in Mainland Southeast Asia.

Roberto Ciarla (IsIAO & the Giuseppe Tucci National Museum of Oriental Art): Khao Sai On District: Iron Age metallurgical indicators in life and death.

Judy Voelker (Northern Kentucky University): The spatial analysis of small finds from prehistoric Non Mak La, central Thailand: some preliminary observations.

Thomas O. Pryce (Research Laboratory for Archaeology and the History of Art, University of Oxford), L. Anguilano (Experimental Techniques Centre, Brunel University) M. Martinon-Torres, V. C. Pigott, & Th. Rehren (Institute of Archaeology, University College London). Can we identify a 'signature' for Khao Wong Prachan Valley copper, and where could it lead us? Southeast Asia's first isotopically-defined prehistoric smelting system.

Thomas O. Pryce (Research Laboratory for Archaeology and the History of Art, University of Oxford): A near millennium of copper smelting behavioural change in the prehistoric Khao Wong Prachan Valley of central Thailand: external influences and/or internal factors?

Progetto Thai-italiano "Lopburi Regional Archaeological Project

Come da programma a suo tempo approvato, la missione in oggetto ha avuto inizio il 24/11 u.s. Le attività di ricerca previste dal programma dei lavori LoRAP 2009 sono state condotte presso i magazzini del 'King Narai Palace' National Museum in Lopburi, dove sono depositati i reperti frutto degli scavi condotti dal progetto.

Come previsto, è stato completato, su supporto informatico in formato FileMaker Pro 7.7, l'inventario dei reperti provenienti dai nostri scavi nei siti di Khok Din (2006-2007) e di Noen Din (2006, 2007 e 2008). Tutti i reperti, provvisti di una matrice a numerazione univoca recante anche i dati di scavo, sono stati quindi ri-esaminati per la constatazione dello stato di conservazione. Ciascuna categoria di reperti aventi identica provenienza è stato pesato per la conduzione di future analisi statistiche. La prevista campagna di documentazione fotografica dei reperti è stata iniziata, ma non completata, non essendo le forze a disposizione sufficienti (il team era composto da due sole persone); sono stati però ricostruiti con giunzioni temporanee, per lo studio tipologico, i vasi rinvenuti nelle sepolture scavate a Noen Din ed è stato selezionato un campione di dieci scorie di fusione del rame, a suo tempo rinvenute nel corso degli scavi nei siti di Tha Kae (1988-1992), Khok Din e Noen Din, che saranno inviate ad Oxford per esami dell'isotopo di piombo e degli elementi in traccia non appena l'*iter* per la concessione del nulla-osta all'esportazione da parte del Fine Arts Department sarà completato.

Infine, singolarmente o a gruppi omogenei, i reperti sono stati opportunamente impacchettati e riposti in apposite casse.

Non è stato possibile, invece, iniziare la documentazione grafica dei reperti prevista nel programma 2009, non disponendo dei fondi necessari al compenso di un disegnatore.

Hirbemerdon Tepe (Turchia) 2009

La missione archeologica di Hirbemerdon Tepe (Turchia sud-orientale), diretta da Nicola Laneri, ha svolto le attività di ricerca tra il 25 Maggio e il 31 Luglio 2009 con l'obiettivo di incrementare le informazioni relative alle diverse fasi cronologiche di occupazione dell'insediamento in antichità.
Durante questo periodo, le attività svolte si sono concentrate a risolvere i seguenti punti: 1) Scavo archeologico che consiste nell'apertura di due trincee di scavo di 10x10 m sul versante settentrionale (Area D) e orientale (Area E) dell'Acropoli e nella continuazione dei lavori di scavo della Step Trench AB-AC (100x5 m) lungo il lato settentrionale dell'Acropoli; 2) Continuazione della ricognizione di superficie della site cachment area per un totale di 48 Kmq; 3) Restauro dei manufatti conservati presso il Museo Archeologico di Diyarbakir.
Il progetto ha inoltre continuato il lavoro di studio dei dati messi in luce durante le precedenti campagne. In particolare, quest'anno abbiamo concentrato i nostri sforzi nella flottazione dei campioni paleobotanici dell'Edificio Complesso del Bronzo Medio (ca. 2000-1600 a.C.) e nell'analisi dei resti ossei animali dell'Edificio Complesso (grazie al lavoro di Remi Berthon della Università di Rein in Germania).

1) Scavo archeologico dell'Area D ed E:
Area D: Lungo il versante meridionale dell'Acropoli si è deciso di aprire una trincea di 10x10m che potesse chiarire l'occupazione antropica in quest'area. Dallo scavo archeologico è emerso un ampio ambiente (ca. 5x2 m) delimitato da due muri in pietrame calcareo con andamento sud-nord. I muri sono adagiati all'interno di un taglio di fondazione fatto per regolarizzare l'andamento dello strato roccioso naturale che limita la struttura lungo il suo lato occidentale. All'interno della struttura sono state individuate una serie di istallazioni (2 forni, due mortai, una macina, una pozzetto e una bottiglia per l'acqua) che sono riconducibili ad attività di preparazione e cottura di derrate alimentari, verosimilmente pane. Da un punto di vista cronologico, la ceramica messa in luce sul pavimento recante ampie tracce di

bruciato è collocabile all'interno di un orizzonte cronologico del Ferro Antico (ca. 1200-1000 a.C.). In particolare, è riscontrabile un'altissima percentuale di ceramica locale denominata 'Grooved Ware'.

Area E: Il settore orientale dell'Acropoli consiste in un ripido pendio che caratterizza la naturale formazione rocciosa verso la piana alluvionale del Tigri. In quest'area gli scavi archeologici fatti in una trincea di 10x10m hanno messo in luce due livelli di occupazioni: A) strutture di epoca medievale (ca. XIII-XII secolo d.C.) che consistono in due stanze e un ampio ambiente esterno con muri in pietrame calcareo e al cui interno si trovano forme ceramiche tipiche di questo periodo (es. ceramica invetriata e color crema); B) abitazioni del Bronzo Antico II (ca. 2750-2500 a.C.) che si sviluppano attorno a strade e corridoi con battuto in acciottolato di fiume e sono caratterizzate da ampie coorti centrali al cui interno sono riconoscibili focolari domestici e altre installazioni legate al fuoco. Per quest'ultimo periodo la ceramica è segnata da una produzione tipica della regione siriana nord-orientale (es. ceramica metallica e Ninive V).

Step Trench AB-AC: Per una migliore comprensione della stratigrafia dell'Area A investigata durante il corso delle precedenti campagne di scavo (2005-2008) si è deciso di iniziare lo scavo di una lunga trincea che taglia tutto il fronte settentrionale dell'Acropoli e che fornirà maggiori dettagli sia sulla stratigrafia dell'area che sull'estensione sud-nord dell'Edificio Complesso del Bronzo Medio. I risultati ottenuti dalle preliminari attività scavo fatte quest'estate hanno permesso di comprendere che l'Edificio Complesso risale lungo il pendio meridionale dell'Acropoli grazie ad una serie di terrazzamenti. Ed è proprio in cima al pendio che gli archeologi hanno messo in luce una serie di stanze e una lunga scala d'accesso che facevano originariamente parte dell'Edificio. All'interno di una di queste stanze è stata scoperta una placca votiva in terracotta simile a quelle scoperte all'interno della *piazza* dell'Edificio Complesso, ma che non presenta alcuna decorazione figurativa all'interno della finestra centrale. Al centro del pendio, i resti dell'Edificio Complesso sono in un totale strato di crollo e i riempimenti sono associabili a delle strutture in pietrame calcareo del Ferro Antico (ca. 1200-1000 a.C.) e del Bronzo Tardo

(ca. 1600-1200 a.C.). Alcune fosse e silos del Ferro Recente e di epoca Medievale disturbano fortemente le strutture architettoniche riscontrate all'interno della sezione superiore della Step Trench (AB). La sezione inferiore della Step Trench (AC) ha invece permesso di individuare il muro di contenimento che fungeva da limite meridionale dell'Edificio Complesso. Questo muro era stato costruito interamente sulla roccia calcarea naturale e serviva a delimitare il corridoio esterno messo in luce parzialmente durante la campagna di scavo del 2008.

2) Ricognizione di superficie:

La ricognizione di superficie dell'area limitrofa al sito di Hirbemerdon Tepe (per un totale di ca. 50 kmq e un raggio di 5km) è continuata anche nel 2009. La ricerca sul campo è diretta dal Dr. Jason Ur della raccolta intensa attraverso l'utilizzo di transetti. In particolare, ogni manufatto antropico viene georeferenziato grazie all'utilizzo di GPS a di palmari. Durante il corso del 2009, ca. 8 kmq sono stati investigati negli altipiani e 189 transetti per un totale di 31.281 m sono stati camminati lungo le terrazze della piana alluvionale del Tigri. In totale, 1584 frammenti di ceramica e 1742 resti di selce sono stati scoperti grazie al lavoro del team di Harvard. La ricognizione del 2009 ha inoltre aggiunto 39 siti (per un totale di 131 dall'inizio del progetto nel 2007) al numero di aree con materiale antropico messe in luce con questo tipo di ricerca.

Tra questi insediamenti, bisogna fare menzione delle grotte abitate sin da epoche preistoriche e posizionate lungo il corso del fiume Tigri, e di alcuni accampamenti seminomadici utilizzati da pastori. Il 2009 sarà comunque ricordato per il ritrovamento di un piccolo insediamento di ca. 1.8 ha. databile al Bronzo Medio e che diventa di fondamentale importanza per gli obiettivi del Hirbemerdon Tepe Archaeological Project perché fornisce nuovi spunti relativi alla comprensione delle dinamiche socioeconomiche delle comunità che abitavano questa regione durante la prima metà del II millennio a.C. Altri frammenti di materiale del Bronzo Medio sono stati trovati all'interno di accampamenti temporanei sugli altipiani confermando l'utilizzo di quest'area anche in epoche antiche per lo sfruttamento della pastorizia e della caccia.

3) Restauro dei manufatti:

All'inizio della missione: Museo Archeologico di Diyarbakir con l'obiettivo di ripulire e consolidare le placchette votive in terracotta scoperte all'interno dell'Edificio Complesso e custodite all'interno del Museo stesso. Uno studio sulla funzione di queste placchette sarà pubblicato in una rivista *peer-reviewed* nei prossimi mesi. Inoltre, un contributo dedicato alle attività di restauro è stato selezionato per essere presentato ad un convegno internazionale che si terrà ad Istanbul nel Settembre del 2010.

Le attività di restauro sono continuate durante tutto il corso della campagna di scavo in modo da consolidare gli oggetti messi in luce durante gli anni precedenti.

Missione archeologica congiunta italo-turcomanna nel conoide alluvionale del fiume Murghab (Turkmenistan).

Sulla base del protocollo di Cooperazione Scientifica stipulato tra l'ISIAO ed il Ministry of Culture and Tv and Radio Broadcasting of Turkmenistan e tra il CIRSA ed il DipArch dell'Università di Bologna ed il National Institute of Deserts, Flora and Fauna of the Ministry of Nature Protection of Turkmenistan, si presenta la relazione finale della campagna 2009 effettuata nella Repubblica Indipendente del Turkmenistan, in particolare nel conoide alluvionale del fiume Murghab.

Lo scopo principale della campagna 2009 è stato quello di approfondire la conoscenza dei differenti schemi di distribuzione del popolamento nell'area nord-orientale del conoide. A tale scopo è stata applicata una metodologia di ricognizione di superficie sistematica ed a copertura totale per ottenere un'osservazione completa e dettagliata di un "Area of Interest" (AOI). Le AOI sono state impostate sulla base delle immagini da satellite Aster 2001, che coprono l'area nordorientale del conoide alluvionale, utilizzate anche durante le precedenti campagne. La metodologia applicata è stata integrata con le metodologie utilizzate nelle precedenti campagne: il perimetro dei siti (a volte con strutture interne, aree di lavorazione, fornaci etc.) è stato rilevato mediante GPS ed una descrizione dettagliata degli stessi è stata sempre riportata nel diario di campagna.

La ricognizione di superficie è stata basata su una griglia composta di quadrati di 20 x 20 m, occasionalmente suddivisa in quadrati di 5 x 5 m quando le concentrazioni di ceramica indicavano depositi archeologici più complessi. Le griglie così impostate sono state registrate all'interno di due GPS palmari (Garmin Etrex e Garmin III Plus). La ricognizione è stata condotta da una squadra di dieci persone disposte lungo una linea di 40 m (due quadrati di 20 x 20 m) ed ad ogni estremo della linea si trovavano due membri della squadra con il GPS che direzionavano la squadra di ricognitori lungo i lati dei due quadrati. Un altro membro della squadra con una bussola procedeva dietro l'intera

squadra per aiutare nella guida dei ricognitori in direzione nord, controllando lo spazio tra i membri della squadra.
Durante la ricognizione, quando ognuno dei ricognitori incontrava frammenti di ceramica, veniva preso un punto con il Garmin Etrex, in seguito scaricato in laboratorio ed aggiunto nella tabella relativa del GIS. I punti GPS presi lungo il perimetro di ogni sito erano invece aggiunti in una tabella separata. Il materiale ceramico raccolto sul campo all'interno del quadrato di 20 x 20 m veniva contato, così come i manufatti di altra natura, ed i conteggi della ceramica venivano eseguiti suddividendo i frammenti in quattro classi dimensionali, già utilizzate durante la pecedente campagna (*large, medium, small*). E' stata aggiunta la classe dei "mini" per i frammenti minori di 1 cm nella loro massima lunghezza. Quando possibile, è stato preso il peso totale ed il peso specifico per ogni classe dimensionale. Nonostante la non alta risoluzione (15 m), le immagini Aster 2001 sono tuttavia eccellenti per osservare le principali caratteristiche morfologiche del terreno arido del conoide. Concentrandoci sui larghi *takyr*, generalmente caratterizzati dalla presenza di paleocanali, abbiamo sempre avuto buoni risultati in termini di risposta della presenza archeologica. Poichè lo scopo di questa stagione è stato quello di capire le differenti tipologie occupazionali del territorio, i risultati quantitativi della ricognizione ci saranno di aiuto nella caratterizzazione dei diversi metodi di sfruttamento del territorio, come campi agricoli, aree di lavorazione, pascoli aperti ed accampamenti stagionali. I dati ci permetteranno di eseguire un primo confronto sistematico tra le diverse tipologie di insediamento e di comprendere, anche se in via preliminare, le relazioni intercorse tra agricoltori sedentari e pastori nomadi. La valutazione quantitativa della presenza di pastori nomadi al confine dei territori di occupazione agricola è fondamentale per meglio comprendere l'*off-site area* che caratterizzava il territorio tra i larghi insediamenti sedentari del Bronzo tardo e finale e gli accampamenti ICW (*Incised Coarse Ware*).
Sono state impostate tre griglie. La GRID 1 (1000 x 540 m) copre un'area posta a sud-ovest del sito del Tardo Bronzo di Auchin 1. L'area è caratterizzata dalla presenza di paleocanali, ma con un'intensa copertura di sabbie. La distribuzione ceramica era approssimativamente omogenea attraverso la griglia, nonostante la

presenza di un canale moderno, di 25-30 m di larghezza, che attraversa la griglia da sud-ovest a nord-est. La GRID 1 ci ha permesso di osservare un paesaggio esclusivamente pastorale, consistente in accampamenti stagionali senza deposito archeologico ed una agricoltura di sussistenza, testimoniata dalla presenza di campi agricoli nell'immediata prossimità degli accampamenti. Gli insediamenti sono distribuiti per la maggior parte lungo un paleocanale di 20 m di larghezza, evidente sulle immagini Aster, e lo sfruttamento agricolo dell'area era sicuramente facilitato dalla deviazione dell'acqua fluviale dai canali naturali maggiori. Questi insediamenti hanno un'estensione massima di circa 100 metri quadrati e non presentano strutture evidenti. I campi agricoli sono caratterizzati dalla presenza di frammenti di ceramica di dimensioni molto piccole, minori di 1 cm (classe dimensionale "mini").

La seconda griglia, GRID 2, copre un'area posta a sud-est della GRID 1 ed è occupata da un sito sedentario della Bronzo tardo (Site No. 1518), circondato da accampamenti ICW. Il sito è posto in un largo *takyr* con presenza di paleocanali, chiaramente visibili sull'immagine Aster 2001. La GRID 2 copre un'area di 1000 x 800 m, sebbene la nostra ricognizione si è limitata ad un'area di 200 x 600 m a causa della presenza di moderni campi agricoli i quali occupano la maggior parte del *takyr* e che hanno sfortunatamente distrutto il Sito N. 1518. Nonostante la limitata area ricognita, siamo stati ugualmente in grado di identificare un vasto *compound* archeologico ICW (5350 m quadrati) posto a circa 300 m a nord-est del Sito N. 1518. Quest'ultimo è costituito da differenti aree, inclusa un'area abitativa e campi agricoli, e costituisce un'importante "finestra" per la comprensione delle relazioni tra agricoltori e pastori semi-nomadi. Qui abbiamo individuato una società più complessa, come dimostra la suddivisione interna dell'insediamento ed il tipo di sfruttamento del territorio, come suggerito dai piccoli campi stagionali posti a nord che delimitano il territorio sfruttato dagli agricoltori sedentari. Sfortunatamente i moderni lavori agricoli ci hanno impedito di "leggere" una parte più ampia di territorio e ci hanno costretto ad abbandonare la ricognizione della GRID 2.

La terza griglia, GRID 3, è stata impostata nell'oasi agricola di Togolok per meglio comprendere lo sfruttamento del territorio da parte di gruppi differenti e per poter eseguire una prima

comparazione empirica con i pascoli aperti (GRID 1) e gli accampamenti semi-nomadi (GRID 2) di nord-est. Qui l'alta concentrazione di ceramica ci ha costretti ad una scelta metodologica alternativa a causa del poco tempo rimasto a disposizione. Sono state impostate due griglie, una a nord-ovest ed una a sud-est del sito di Togolok 1, di 400 x 500 m ciascuna. La griglia di nord-ovest è stata ricognita lungo il lato ovest ed il lato est per un'estensione in larghezza di tre quadrati di 20 x 20 m ciascuno, mentre la griglia di sud-est è stata ricognita sempre lungo gli stessi lati ma con una tecnica diversa, si può dire a "scacchiera". La tecnica di raccolta della ceramica nei quadrati interessati è rimasta sempre la stessa ed i quadrati interessati dal perimetro dei siti, precedentemente ricogniti, sono stati considerati con massima presenza di ceramica. Siamo purtroppo perfettamente consapevoli della lacunosità di quest'ultima metodologia, che non ci permette come nelle altre griglie di avere una visione oggettiva ed una valutazione quantitativa della tipologia di insediamento. Tuttavia i risultati sono interessanti ed utili sia per una conoscenza più approfondita delle aree di frequentazione poste tra i siti sia per un confronto diretto con le altre tipologie di insediamento nel conoide alluvionale.

Baraqish (Yemen) 2009

La campagna di scavi prevista per il 2009 a Baraqish non ha potuto avere corso a causa dei conflitti politici insorti in Yemen a partire dalla primavera del 2009. Pertanto, come già comunicato in fase di rimodulazione del Preventivo, si è proceduto nel mese di dicembre a schedare ed inventariare i materiali di Baraqish conservati nei magazzini del "Centro Italo-Yemenita di Ricerche Archeologiche" di San'a, nonché, in vista di una pubblicazione complessiva sulla storia dell'arte sudarabica, a fotografare sculture e bronzi sabei e minei conservati nei due musei maggiori di San'a (Museo Nazionale e Museo Militare). Oltre alle riprese effettuate direttamente dal team della Missione, i Direttori dei due Musei ci hanno generosamente messo a disposizione i loro archivi, concedendocene una digitalizzazione completa.
Un primo, corposo rapporto di scavo è stato nel frattempo ultimato e sarà pubblicato a cura dell'IsIAO con un contributo del MAE/DGPCC. All'uopo sono stati eseguiti e messi in bella numerosi disegni di oggetti e reperti ceramici provenienti dagli scavi, e tradotti i vari testi in inglese.
Non prevedendosi di poter riprendere nel breve termine gli scavi a Baraqish, si è chiesta ed ottenuta dalla locale "General Organization for Antiquities and Museums" l'autorizzazione a spostare per il prossimo anno i nostri lavori di ricerca nell'importante sito himyarita di Ghayman (cfr. il relativo programma di ricerche a Ghayman, già presentato per il 2010 a codesta Direzione Generale), più accessibile e controllato dalle Autorità governative, trovandosi ubicato a pochi chilometri dalla Capitale.

Tamna (Yemen) 2009

Come si era detto nel Programma delle attività, il 2009 è stato l'ultimo anno di lavori a Tamna. I fondi disponibili non sono stati sufficienti per procedere, come inizialmente previsto, con l'allestimento interno del Museo, che per ora resta chiuso, ma con insegne in tre lingue che testimoniano dell'intervento italiano per la sua costruzione.

Con i fondi a disposizione, oltre alle targhe del Museo, si è proceduto al pagamento di un ultimo anno di affitto della casa della Missione, dove sono ancora conservati reperti e ceramica da studiare, attrezzature e materiali da scavo e mobili che, entro la fine del 2010, saranno traslocati a San'a nel "Centro Italo-Yemenita di Ricerche Archeologiche".

Il sito di Tamna entrerà dal 2010 sotto la direzione della Missione Archeologica Francese, che ha già provveduto al pagamento dei salari dei guardiani del sito e della casa della Missione per l'anno corrente. Grazie ad un accordo con i Francesi, gli archeologi italiani potranno continuare a lavorare a Tamna senza alcun onere finanziario da parte italiana.

Indice

- Introduzione (p. 2)
- Organigramma dell'Istituto (p. 3)
- Biblioteca (p.5)
- Scuola di lingue e culture orientali e africane (p. 7)
- Pubblicazioni (p. 9)
- Attività del Presidente nell'anno 2009 (p. 10)
- Centro Studi e Iniziative sull'Africa Occidentale (p. 11)
- Contratto MAE-IsIAO per il Progetto "Women Net" (p. 12)
- Contratto MAE-IsIAO Progetto "Arabic Women Network" (p. 14)
- Progetto Niger (p. 16)
- Programma di ricerca storica sui cittadini libici allontanati coercitivamente dalla Libia in epoca coloniale (p. 17)
- Contributo Otto per Mille (p. 18)
- Archivi e raccolte museali relativi all'Africa (p. 19)
- Cooperazione (p. 23)
- Manifestazioni (p. 26)
- Altri centri di studio e ricerca (p. 30)
- Giornata dell'Africa 2009 (p. 31)
- Accordi e convenzioni (p. 32)
- Sezione Lombarda (p. 33)
- Sezione Emilia-Romagna (p. 38)
- Sezione Marche (p. 58)
- Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (59)
- La traduzione cinese di G. Tucci, *Indo-tibetica* (p. 66)
- Sezione di Sciangai (p. 69bis)
- ECAF (p. 70)
- Centro di Lessicografia (p. 71)
- Attività per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e di ricerca archeologica (78)